

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

FONTI - Serie prima, 4

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

FONTI - Serie prima, 4

GIOVANNI BOSCO

MEMORIE DELL'ORATORIO
DI S. FRANCESCO DI SALES

DAL 1815 AL 1855

VOL. IV

ISTITUTO STORICO SALESIANO - ROMA

FONTI - Serie prima, 4

GIOVANNI BOSCO

**MEMORIE DELL'ORATORIO
DI S. FRANCESCO DI SALES**

DAL 1815 AL 1855

Introduzione, note e testo critico

a cura di

ANTONIO DA SILVA FERREIRA

© by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma

ISBN 88-213-0211-3

Tipografia: S.G.S. - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: Marzo 1991

INTRODUZIONE

Natura e scopo delle MO ¹

Redatte sotto forma di racconto autobiografico, le *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855* sono considerate uno dei testi più importanti scritti da S. Giovanni Bosco.¹

Curandone la forma letteraria (si veda il copioso apparato delle varianti), don Bosco volle che i suoi Agli» vi trovassero ameno trattenimento. Nello stesso tempo le MO dovevano servire loro di norma a superare le difficoltà future prendendo lezione dal passato.¹ Inoltre, trattandosi di un racconto cristiano, volle dare loro un esempio del come Dio guida ogni cosa in ogni tempo.¹ Gli insegnamenti del Fondatore non vengono presentati come materia separata. Nascono dallo stesso racconto; don Bosco direbbe: sono come impastati in esso.¹

A quanto sembra, nelle MO l'intento narrativo risulta finalizzato alla preoccupazione primaria di definire il senso di una esperienza educativa globale — l'ORATORIO -, e alla formulazione di un programma di azione da affidarsi alla Società di S. Francesco di Sales, la quale in concreto comprenderà non solo la nascente Congregazione salesiana, ma anche l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e i Cooperatori salesiani.¹

Il testo

Due sono i manoscritti delle MO.¹ Li chiameremo testo K e testo L. Il

Si citerà il testo manoscritto sempre con MO.

² Lungo la storia salesiana, a una concezione delle MO che le vedeva come una autobiografia storica di don Bosco, si affiancò un'altra, che vede nelle MO un racconto autobiografico, alla stregua di altri racconti autobiografici che hanno fatto la fortuna di grandi scrittori del secolo scorso, come Hans Christians Andersen e Charles Dickens per citare due esempi tra i più celebri. Lasciamo la discussione di questo argomento a sede più appropriata.

³ Sono le caratteristiche comuni al genere letterario del *racconto* nella letteratura europea dell'ottocento.

A questo riguardo, chiarisce P. Stella che «la fede di essere strumento del Signore per una missione singolarissima fu in lui profonda e salda» (P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica 11*, p. 32).

⁵ «2° Pensare che si scrive in prosa storica, e perciò la morale sia come impastata nel racconto e non come materia separata» (Lettera Bosco-Lemoyne 3.11.69, E II 56).

⁶ È quanto si può dedurre anche dal fatto che don Bosco, in un primo tempo, chiuda il suo racconto colla benedizione della prima cappella al Rifugio nel 1844 e, descritto l'evento, vi aggiunga una chiara definizione della natura e dello scopo dell'Oratorio (cf. MO p. 98, fine del secondo quaderno). Nel manoscritto don Bosco appose perfino la data «Villa della benemerita C.ssa Corsi Gabriella Pelletta Nizza Monferrato 21 ott. 1873».

¹ Non prendiamo in considerazione quanto contenuto nella cartella ASC A 203, cioè:

testo K è quasi interamente scritto da don Bosco. Il testo L è, quasi per intero, copia del testo K, fatta dal segretario Gioacchino Berto.⁸ Don Bosco rivide entrambi i manoscritti: il primo per intero; del secondo non corresse le ultime pagine, da 144 sino alla fine.

VISIONE COMPARATIVA DEI MANOSCRITTI K E L

<i>MsK</i>	<i>MsL</i>
testo di don Bosco e di Berto	testo di Berto
correzioni di don Bosco	correzioni di don Bosco
<i>1° quaderno</i>	<i>1° quaderno</i>
<i>pp. 1-22</i>	<i>pp. 1-27</i>
<i>pp. 22-44</i>	<i>2° quaderno</i>
<i>pp. 44-49</i>	<i>pp. 28-50</i>
<i>2° quaderno</i>	<i>3° quaderno</i>
<i>pp. 51-70</i>	<i>pp. 51-52</i>
<i>pp. 70-98</i>	<i>pp. 53-67</i>
<i>3° quaderno</i>	<i>4° quaderno</i>
<i>3.1</i>	<i>pp. 68-90</i>
<i>pp. 99-133</i>	<i>5° quaderno</i>
<i>pp. 133-138</i>	<i>pp. 91-128</i>
<i>3.2</i>	<i>6° quaderno</i>
<i>pp. 139-140</i>	<i>pp. 129-134</i>
<i>3.3</i>	<i>pp. 134-135</i>
<i>pp. 141-148</i>	<i>pp. 136-143</i>

- correzioni di don Bosco trasferite dal ms L al ms K e nuove correzioni di don Bosco -

ASC A 2030101 copia fedelissima fatta in una settimana nell'aprile 1929 da D. Amadei, sul manoscritto L; ASC A 2030201 copia dattiloscritta, fatta sul manoscritto L; ASC A 2030301 copia, fatta sul manoscritto L; ASC A 2030401 copia dattiloscritta, fatta sul manoscritto L; ASC A 2030501 bella copia di Berto (che include le correzioni di don Bosco e di Bonetti, senza i riferimenti alle MB, e altre note, posteriori alla morte di don Bosco, del documento L), 15 fascicoli, ognuno col timbro del card. Agostino Richelmy.

⁸ D. Gioacchino Berto (1847-1914), nato a Villar Almese, Torino, entrò nell'Oratorio e nel 1865 era Salesiano. Sacerdote nel 1871, fu Catechista degli studenti. Dal '66 all'86 fu segretario di don Bosco, nel disbrigo della corrispondenza e nella raccolta, trascrizione, ordinamento e custodia dei documenti più importanti della Congregazione salesiana. Fu anche uomo di fiducia a cui don Rua si rivolse in momenti delicati del suo Rettorato, per consiglio e orientamento.

pp. 148-180

- solo ms K corretto da don Bosco -

pp. 143-180

- ms L: copiato successivamente e senza correzioni di don Bosco -

DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI

*Manoscritto K*ASC A 222 *ORATORIO S. Francesco di Sales*, cartella *ORATORIO 3*.

Sono tre quaderni fatti di fogli di carta bianca, ingiallita ma in buono stato di conservazione, non rigata, 303x412 mm., piegati a metà. Ognuno dei quaderni è protetto da una propria copertina colore ocra e da una fodera dello stesso colore.

1° quaderno: FDB 57 A1 - 57 E2

Sulla copertina, inchiostro china, grafia di don Bosco, il titolo:

*1° Memorie dell'Oratorio**dal 1815 al 1835 -**Esclusivamente pei Soci Salesiani*

Sono 49 pagine, numerate a matita nera, scritte nel retto e verso, lasciando a sinistra un margine riservato a numerose correzioni e aggiunte. Inchiostro colore seppia. La lingua è l'italiano, però si avverte l'influsso del dialetto piemontese parlato dall'autore. Il testo è di don Bosco, che per scrivere si servì anche della pagina di fondo interna della copertina.

*Annotazioni archivistiche: y*Sulla fodera, inchiostro china: *Memorie dell'Oratorio 1815-1835 aut.**2° quaderno: FDB 57 E3 - 58 D3*

Sulla copertina, inchiostro china, grafia di don Bosco, il titolo:

*2° Memorie dell'Oratorio**Dal 1835 al 1845 -**Esclusivamente pei Soci Salesiani*

Sono 48 pagine numerate dallo stesso don Bosco, da 51 a 98, il quale considerò p. 50 la copertina. Il testo è di don Bosco. A p. 98, in fondo, si trovano luogo e data come abbiamo indicato alla nota."

Nella numerazione delle pagine si trovano le seguenti particolarità:

- p. 54: viene numerata 54-5°;
- p. 77: *torr ex 67*;
- pp. 80-94: don Bosco ricominciò dal 72 fino al 92, e poi ne corresse la numerazione;
- p. 95: *corr ex 85*;
- p. 97: *corr ex 87*;
- da 70 a 97 le pagine vengono numerate una seconda volta a matita nera.

^v Essendo l'Archivio Salesiano Centrale in fase di riordinamento, diamo soltanto quelle annotazioni archivistiche che sono indispensabili per l'individuazione del manoscritto.

Annotazioni archivistiche:

Sulla fodera, inchiostro china: *Memorie 1835-1845 orig. autog. 2.*

3° quaderno: FDB 58 D4 - 60 A2

Sulla copertina, inchiostro china, grafia di don Bosco, il titolo:

3^o

Memorie dell'Oratorio

Esclusivamente pei Soci Salesiani

Dal 1845 al 1855

Questo terzo quaderno è composto da tre parti:

- un quaderno di 40 pagine;
- due pagine, a cui si arrivò piegando un foglio bianco come sopra e strapandone la prima metà. Della metà stralciata rimasero solo un I[n], all'inizio, e una *a*, circa tre righe sotto;
- finalmente un altro quaderno di 40 pagine.

Rilegate queste tre parti in un unico quaderno, oggi si trovano separate, dentro della stessa copertina. Agli effetti di questa descrizione le consideriamo un unico quaderno così diviso:

3.1. quaderno iniziale;

3.2. mezzo foglio;

3.3. ultimo quaderno.

Pagine numerate da don Bosco, a inchiostro china, da 99 a 149.

- Particolarità nella numerazione delle pagine: p. 109 (*torr ex 108*); 110 (*emend ex 9*); 111 (*torr ex 110*); 143 (*torr ex 133*). Vengono numerate anche a matita nera 99-101; 104; 105; 107-113; 117-119; 127; 129; 137; 139; 140; 143; 147; 149-163; 167-175; 177-180. Le pagine 150-180 vengono numerate con matita azzurro-verdastra; nelle pp. 176 e 177 questa numerazione è coperta a matita nera. -

Il testo è di don Bosco. Nel quaderno 3.1. è di Berto quanto va da p. 100: «tolerare i salti...» fino a p. 103: «L'Oratorio in Casa Moretta»; da p. 105: «...rendono difficili...» fino a p. 113: «...gli uomini» (nella parte poi cancellata da don Bosco).

A p. 141, la prima del quaderno 3.3., a inchiostro china, grafia di don Bosco, il titolo:

Continuazione

Memorie storiche sull'Oratorio di S.F.d.S.

dal 1846 al 1855

Nel terzo quaderno don Bosco fa delle correzioni sia a inchiostro china che a matita nera. Vi sono anche correzioni di Berto, che vi lavora con inchiostro viola. Da p. 141 a p. 148, il segretario riporta in questa parte del testo K le correzioni fatte da don Bosco sul testo L. Dopo questo riporto, nuove correzioni vengono fatte da don Bosco sul testo K e da Berto copiate sul testo L.

A p. 149, inchiostro violaceo, Berto scrive in alto: «Copiato fin qui! vedi quaderno 6° Immoisi». Al margine sinistro: «Da copiare».

Annotazioni archivistiche:

Sulla fodera, inchiostro china: *Memorie 1845-1855 autogr. D. Bos.*

Manoscritto L

ASC A 222 *ORATORIO S. Francesco di Sales*, cartella *ORATORIO 4*.

Sono sei quaderni, composti di fogli di carta bianca, ingiallita ma in buono stato di conservazione, senza righe, 287x404 mm., piegati a metà. Al sesto quaderno si aggiunsero ancora tre fogli di carta bianca, rigata, 268x500 mm., piegati a metà e rilegati in fondo al quaderno. Ognuno dei quaderni è protetto da una propria copertina colore grigio. I primi tre quaderni hanno il dorso verde marmorato. Gli ultimi tre, dorso azzurro scuro marmorato e etichetta bianca in mezzo alla copertina.

Su questi quaderni Berto copia il testo K, già corretto da don Bosco. Di regola, per nuove correzioni di don Bosco si lascia non solo un buon margine a sinistra di ogni pagina, ma anche una pagina in bianco su due.

Primo quaderno: FDB 60 A3 - 60 C7

Sono 44 pagine, delle quali non viene numerata la prima, che porta il titolo. Ne vengono numerate 28, delle 1-27 con matita azzurro-verdastra e la 28 con inchiostro rossastro. Non viene numerato il verso di p. 4, quantunque vi sia una correzione fatta da don Bosco. Dopo p. 19, Berto lascia due pagine in bianco.

In fondo al quaderno, nella controcopertina, all'angolo inferiore, inchiostro china: *sabato*.

In questo quaderno sono di don Bosco il verso di p. 4 e le pp. 11, 13, 16, 24, 27. La p. 28 è totalmente bianca. Tutte le altre pagine sono di Berto, con correzioni di don Bosco.

- Tutti impiegano inchiostro nero, però don Bosco scrive a matita nera nel verso di p. 4: «nota della pagina 5», e a p. 16: «16 nota della pagina seguente». Berto usa inchiostro viola a p. 12: segno di rimando a p. 11; a p. 26: segno di rimando a p. 27; a p. 27, riga 18, per ricostruire la lettera *a* di *persona*. -

Annotazioni archivistiche:

Copertina, inchiostro nero:

in alto, a destra: 1. (*emend ex I*¹⁰)

a metà pagina, parte superiore: 1

Secondo quaderno: FDB 60 C8 - 60 E7

Delle 48 pagine, la prima non viene numerata. Con matita azzurro-verdastra vengono numerate le pagine 28-50 del testo.

Questo è di Berto, con correzioni di don Bosco a matita nera. A p. 30, Berto impiega inchiostro viola per una correzione.

In fondo al quaderno, nella controcopertina, all'angolo inferiore, inchiostro china: *Mercoledì*.

Annotazioni archivistiche:

Copertina, inchiostro nero:

in alto, a destra: 2. (*emend ex I*²⁰)

Terzo quaderno: FDB 60 E8 - 61 B3

La prima delle 36 pagine non viene numerata. Nella seconda, anche essa non numerata, vi è un disegno. Non sono numerate 52v e 63v. Colla consueta matita az-

zurre-verdastra vengono numerate le pagine 51-67 del testo, lasciando in bianco il verso dei fogli. A metà p. 64, in rosso, c'è la numerazione 69.

Il testo è di Berto. D. Bosco corregge a matita nera.

In fondo al quaderno, nella terza di copertina, angolo inferiore, inchiostro nero: *Venerdì*.

Annotazioni archivistiche:

Copertina, inchiostro nero:

in alto, a destra, 3

a sinistra fu cancellato 2.¹

Quarto quaderno: FDB 61 B4 a 61 D6

La prima delle 60 pagine non viene numerata né porta il numero della micro-schedatura del FDB. Vengono numerate solo le pagine a destra, 68-90, colla consueta matita azzurro-verdastra.

Il testo è di Berto. D. Bosco corregge con inchiostro seppia.

In fondo al quaderno, nella terza di copertina, all'angolo inferiore, inchiostro nero: *giovedì*.

Annotazioni archivistiche:

Copertina, inchiostro nero:

in alto, a destra: 4

a sinistra fu cancellato 2.²

sull'etichetta, sempre inchiostro nero: 4.

Quinto quaderno: FDB 61 D7 - 62 C1

Sono 60 pagine, delle quali la prima non viene numerata. Colla solita matita azzurro-verdastra vengono numerate le pagine 91-126 di testo; manca però la p. 92. Le pp. 114, 116, 118, 121, 125 sono a sinistra; tutte le altre a destra.

Il testo è di Berto. D. Bosco corregge una prima volta con inchiostro seppia, poi usa inchiostro viola per nuove aggiunte e correzioni da p. 108 in avanti. Bonetti interviene una volta sola, inchiostro viola, a p. 108, cambiando la data del *15 marzo* 1846 in *5 aprile*.

Annotazioni archivistiche:

Copertina, inchiostro nero:

in alto, a destra: 5.

a sinistra, cancellato 3¹.

sull'etichetta: 5.

Sesto quaderno: FDB 62 C2 - 63 C8

Il primo blocco di fogli ha 60 pagine; la prima non viene numerata. A matita azzurro-verdastra vengono numerate le pp. 129-143; questa numerazione è correzione di altra che va da 91 a 105. Vengono numerate a matita nera le rimanenti pagine del primo blocco, 144-171 e quelle del secondo, 172-182. Il testo arriva solo fino a p. 180; mentre fino a p. 143 occupava solo le pagine a destra, dopo la p. 144 il testo occupa le pagine a destra e a sinistra.

Il testo è di Berto. D. Bosco interviene colle sue correzioni fino a p. 143. Ricor-

diamo che le correzioni da lui fatte da p. 136 a p. 143 furono riportate da Berto sul testo *K*, il quale fu nuovamente corretto da don Bosco. Allora queste nuove correzioni furono riportate da Berto sul testo *L*, con inchiostro viola. Le pagine da 144 (Capo 12 - *Feste Nazionali*) fino alla fine del manoscritto non presentano correzioni di don Bosco.

Annotazioni archivistiche:

Copertina, inchiostro nero:

in alto, a destra: 6

a sinistra viene cancellato 3.²

sull'etichetta: 6.

L'autore del testo

Nella seguente ricostruzione riassuntiva della biografia di don Bosco, ci tratterremo un po' di più sugli anni corrispondenti al racconto delle MO. Il periodo successivo verrà presentato sommariamente. Per ragioni di metodo, cercheremo di evitare al massimo di servirci delle testimonianze che don Bosco rende a se stesso.

La famiglia

Francesco Bosco (1784-1817), massaro, abitava alla cascina Biglione, in un piccolo gruppo di case, non lontano da Morialdo, che si chiamava i Becchi.

Nel 1805 aveva sposato Margherita Cagliero, che gli diede due figli: Antonio (1808-1849) e Teresa Maria (1810).¹⁰

Vedovo nel 1811, Francesco sposò Margherita Occhiena (1788-1856) di Capriglio, che fu madre di Giuseppe (1813-1862) e di Giovanni Melchiorre (1815-1888), don Bosco.

Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815, alla cascina Biglione e fu battezzato il giorno dopo a Castelnuovo d'Asti."

Francesco fece acquisto di una casa, che oggi si può visitare ai Becchi, ma non andò ad abitarvi colla famiglia.

L'undici maggio 1817 moriva dopo breve malattia, confortato dai sacramenti della Chiesa e lasciando alla moglie parole di conforto e di fede.'

Lasciava a lei anche la cura dei tre figli e della suocera, Margherita

¹⁰ Sopravvissuta soltanto due giorni.

" Cf. Libro IX dei battesimi della Parrocchia di Castelnuovo d'Asti, p. 140; copia in ASC A 020095 FDB 73 D 6.

¹² Cf. ASC A 0480202; S. CASELLE, *Cascinali e contadini in Monferrato - I Bosco di Chieri nel secolo XVIII*, Roma, LAS [1975], pp. 94, 96-97.

Zucca (1752-1826), e una piccola eredità. Nel novembre di quell'anno Margherita si trasferì con la famiglia alla casetta dei Becchi.

Nel 1830, incamminandosi Antonio verso il matrimonio, si pervenne alla divisione dei beni paterni. Antonio restò alla casetta dei Becchi; Giuseppe e la madre andarono ad abitare al Sussambrino.¹⁴

Giuseppe incominciò da quel momento a fornire quell'appoggio che sarà tanto prezioso a don Bosco in diverse circostanze della sua vita.

Anni di preparazione

Scelta la via dello studio, don Bosco andò prima a Castelnuovo e poi, dal 1831, a Chieri.

I suoi documenti di studio, se riportano eccellenti risultati scolastici, informano anche sul significativo ritardo di età rispetto alle classi frequentate: prima di potersi dedicare agli studi, infatti, Giovanni Bosco aveva dovuto fare il garzone di campagna per alcuni anni.'

Nel 1835 iniziava in seminario gli studi di filosofia e di teologia."

Il 5 giugno 1841, vigilia della festa della SS. Trinità, veniva ordinato sacerdote a Torino.¹⁸

Sotto la guida del teol. Guala e di D. Cafasso, iniziava allora un triennio di perfezionamento pastorale presso il Convitto ecclesiastico di Torino."

Oltre che dedicarsi allo studio della morale e della predicazione, don Bosco venne dal Cafasso portato ad assistere i giovani nelle carceri e ad aiutare nella scuola di catechismo che il Cafasso faceva nella chiesa di S. Francesco di Assisi.

¹³ Per il testamento di Francesco Bosco e i suoi beni, cf. S. CASELLE, *Cascinali e contadini...*, pp. 94-100.

¹⁴ Cf. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1970)*, Roma, LAS [1980], p. 19; ASC A 0201012 FDB 75 C 5 certificato del 18 giugno 1829. Nel 1919 i discendenti di Antonio donarono ai Salesiani la parte della casetta toccata a Antonio; nel 1926 fu la volta dei discendenti di Giuseppe.

¹⁵ Si veda, ad esempio, ASC A 201001 *Atto pubblico di costituzione di Patrimonio Ecclesiastico dalli Signori chierico Giovanni e Giuseppe, fratelli Bosco e da Febbraro Giovanni...*; ipoteche contro Giuseppe in ASC A 201005.

¹⁶ Cf. ASC A 0200908 FDB 64 A 1 risultati dell'anno scolastico 1832-1833; ASC A 0080101 *Relazioni raccolte a Castelnuovo d'Asti sulla gioventù del Sacerdote Giovanni Bosco*, f 6v-9r; P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale...*, p. 23.

¹⁷ Cf. AAT 12.7.6. *Elenco de' chierici del Ven.do Seminario di Chieri*.

¹⁸ Cf. ASC A 0200914 FDB 73 E I.

⁹ Cf. Archivio del Santuario della Consolata, *Libro d'Entrata ed Uscita del Convitto Ecclesiastico, principiando dal 1° 8.bre 1828 al 31 Dicembre 1848*.

²⁰ Veramente scarsa e di ineguale valore è la documentazione rimasta dell'attività catechistica di don Bosco in questo periodo:

- La testimonianza di Giovanni Antonio Bargetto al processo per la beatificazione del

Dopo la partenza di don Bosco dal Convitto, stando a quanto riferiscono le testimonianze al processo di beatificazione del Cafasso, vi cessarono le scuole di catechismo, rimanendo solo gli spazzacamini di don Pietro Ponte."

Delinearsi dell'azione educativa

Dal 1844 al 1846, don Bosco è cappellano in uno degli istituti della marchesa Barolo.

Qui, al Rifugio, nel 1844, ha inizio un vero e proprio Oratorio, con cappella propria e altre attività.²²

Nel 1845 si apre l'Ospedaletto di S. Filomena, occupando i locali dell'oratorio. Questo incomincia il suo pellegrinaggio: S. Pietro in Vincoli, i Molini Dora, Casa Moretta, il prato Filippi sono le tappe di questo esodo giovanile, che finirà nella Pasqua del '46.

Le difficoltà proprie di questa situazione di incertezza non allontanarono i giovani da don Bosco. D'altra parte don Bosco, e non solo lui, scorreva essere volontà di Dio continuare a occuparsi dei giovani.²⁴

Nel 1846 l'oratorio si trasferisce alla casa Pinardi, in regione Valdocco. Il lunedì di Pasqua il teol. Borel benedisse la cappella, che per qualche anno servì alle funzioni dell'oratorio.

Cafasso: dice il Bargetto che don Bosco «la domenica radunava i ragazzi dalle piazze e vie circostanti, nel cortile del Convitto. Il Venerabile [Cafasso] invece stava ad attenderli e, ad ora determinata, li catechizzava nella Cappella privata della chiesa, detta di S. Bonaventura... lo erogarzone in cucina essendo nei primi tempi in cui mi trovavo al Convitto, e portavo talvolta avanzi di cucina, a quei ragazzi...» (Sacra Rituum Congregatio, Taurinensis Beatificationis et Canonizationis ven. Servi Dei Josephi Cafasso, *Positio super Virtutibus*, Roma, Tip. Guerra e Mirri 1918, p. 292 - d'ora in poi citeremo sempre come CAFASSO PSV). Quanto alla presenza del Bargetto nel Convitto, il *Libro d'Entrata ed Uscita...* riporta nel 1843 e nel 1844 la retribuzione attribuita a un non meglio precisato «lava-piatti». Solo nel 1845 compare esplicitamente il nome del Bargetto.

- Roberto Borgia, scrivendo a don Bosco nel 1867, dice: «Dal primo di che ebbi la fortuna di conoscerlo era sui 13 o 14 anni e ciò nel 1843, nel frequentare il suo catechismo nella chiesa di S. Francesco [...]» (F. Mo'rt'o, *Ricordi e riflessi di una educazione ricevuta. Un ex-allievo del primo Oratorio scrive a D. Bosco*, in RSS 6 (1987) 2, p. 359).

²¹ Cf. Abate L. NICOLIS DI ROBILANT, *San Giuseppe Cafasso fondatore del Convitto Ecclesiastico di Torino*, Torino, Edizioni Santuario della Consolata 1960, 2' ed., p. 446.

²² Cf. ASC F 593 *Facoltà concesse dall'Arcivescovo Franson* FDB 230 D 9 - 230 D 11; ASC A 1010104 lettera Barolo-Borel 18.05.46 FDB 541 B 5.

²³ Cf. F. Morro, *L'Oratorio di Don Bosco presso il cimitero di S. Pietro in Vincoli. Una documentata ricostruzione del noto episodio*, in RSS 5 (1986) 2, pp. 199-220; ASCT, Collezione I, Lettere, vol. 172, n. 447, Lettera [Borel-Ilmo](#) Sig. Cavaliere; ASC A 1020509 Lettera Di Polzone-Borel 12.07.1845 FDB 553 A 3; ASC A 1020506 *Memoriale dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, p. 4 FDB 552 E 6.

²⁴ Dice il Borel: «onde nello stato in cui sono le cose, fare che D. Bosco abbandoni affatto l'assistenza de' ragazzi sembrami opporsi direttamente alla volontà di Dio» (ASC A 1020503 minuta di lettera Borel-Barolo FDB 552 D 11).

Nella nuova sede, oltre le attività consuete dell'oratorio, si sistemarono le scuole domenicali e serali, con l'insegnamento della lettura, della scrittura e poi del disegno e dell'aritmetica.²⁵

Anche don Bosco, lasciato l'impiego al Rifugio, vi andò a abitare definitivamente con la madre.

Aumentando molto il numero dei giovani che frequentavano l'oratorio, alla fine del 1847 fu aperto l'oratorio di S. Luigi a Porta Nuova."

*Dai «preti dell'oratorio» alla Società di S. Francesco di Sales*²⁷

Venendo al Rifugio, don Bosco vi trovò la sicura direzione del teol. Borel, la quale si estendeva anche a quanto riguardava le attività del nascente oratorio.

I tre sacerdoti addetti a quella istituzione, il teol. Borel, don Bosco e D. Pacchiotti, agivano di comune accordo e si qualificavano *Direttori* di una società di ragazzi?

Nel 1846, le deliberazioni riguardanti l'oratorio erano prese in comune accordo dai sacerdoti che vi lavorano. Anzi, la domanda per la benedizione della campana della cappella Pinardi venne fatta in nome de «I sacerdoti che si impiegano alla istruzione religiosa de' giovani dell'Oratorio di S. Francesco di Sales».²⁹

Nel 1847, l'oratorio incominciò a rendersi autonomo dalla giurisdizione delle parrocchie. L'arcivescovo di Torino, con una lettera a don Bosco l'autorizzava «ad istruire ed ammettere alla prima Comunione quei giovani che intervengono alla sua pia istituzione».³⁰ Faceva pure la sua prima visita all'oratorio e vi conferiva la cresima.⁰

A dicembre di quell'anno, la domanda per la benedizione della cappella dell'Oratorio di S. Luigi, a Porta Nuova, veniva fatta in nome de «il sacerdote Bosco Gio. e il Sig. T. Borelli addetti alla direzione spirituale

²⁵ ASC F 596 *Pinardi* contratto di affitto dei locali del nuovo Oratorio firmato dal Borel e dal Pinardi il primo aprile 1846 (nella prima pagina, primo *emend ex 6* aprì).

²⁶ L'autorizzazione a benedire la cappella porta la data del 18.12.1847, ma nella supplica don Bosco e il teol. Borel presentano l'Oratorio come già aperto prima. Si veda anche G. CASALIS, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1851, voi. 21, p. 717.

²⁷ Il periodo che segue, fino al 1852, meriterebbe una ricerca più approfondita che riuscisse a arricchire l'esigua documentazione, non dipendente da don Bosco, attualmente a disposizione degli studiosi.

²⁸ Cf. ASC F 593 *Facoltà concesse dall'Arcivescovo* FDB 230 D 9 - 230 D 11; F. MOTTO, *L'«Oratorio» di Don Bosco presso il cimitero di S. Pietro in Vincoli...*, in RSS 5 (1986) 2, pp. 213-214.

²⁹ ASC F 593 petizione per la benedizione di una campana FDB 230 E 1.

³⁰ Cf. ASC A 1412401 Lettera Frasoni-Bosco 30.03.47 FDB 1510 A 6; ASC E 600 *Cresime 1847-1866*.

dell'Oratorio di S. Francesco di Sales». ³¹

La creazione dell'Oratorio di S. Luigi rese più palesi le diversità di carattere e di opinione nel gruppo dirigente dei due oratori. Esistevano anche difficoltà di altra natura:

- non si erano chiariti i rapporti di natura economica tra i due oratori;
- mancava la coscienza di un capo comune a cui dirigersi nei momenti di necessità;
- la maniera di agire di don Bosco, che preferiva tacere e lasciare che le soluzioni maturassero tra le quinte prima di arrivare alla trattazione in pubblico dei problemi, non era condivisa da tutti; alcuni, anzi, avrebbero preferito che le cose si trattassero alla luce del sole sin dall'inizio. ³²

In questo clima, nel 1849 la polemica nata tra i giornali «L'Armonia», a cui don Bosco era molto vicino, e l'«Opinione» funzionò da detonatore di una crisi all'interno degli oratori. La crisi si ricompose poco a poco senza che si risolvessero i problemi che erano alla radice. ³³

Si ebbe allora un tentativo di comporre i dissidi nel quadro più generale di una specie di confederazione tra gli oratori esistenti a Torino. Don Bosco ricusò, adducendo come motivo la grande diversità tra i progetti educativi delle istituzioni che si voleva entrassero nella nuova confederazione. ³⁴

Ritornando da Vercelli, dove aveva portato i suoi giovani, nella speranza di prendere parte alla guerra contro gli austriaci, don Cocchi dovette chiudere il suo oratorio. Desiderando quindi dar vita a un ospizio che sarebbe diventato la culla dell'Istituto degli Artigianelli, consegnò l'Oratorio dell'Angelo Custode al gruppo di don Bosco e del teol. Borel. ³¹

Nel 1851 don Ponte e il teol. Giacinto Carpano si ritirarono dal gruppo di preti che lavoravano negli oratori. Don Ponte sostituirà poco dopo don Cocchi nella direzione dell'Oratorio di S. Martino, che questi aveva aperto dopo la partenza di Mons. Fransoni da Torino. ³⁶

³¹ Cf. ASC A 221 FDB 1989 B 3 - 1989 B 4.

³² Cf. S. LEONARDO MURIALDO, *Epistolario*, Roma, Libreria Editrice Murialdina 1973, V, p. 54, lettera Murialdo-Blotto 03.12.95; ASC A 102 Lettera Borel-Ponte 23.10.51 FDB 552 D 12 - 552 E 2; ASC A 1270148 Lettera Ponte-Borel 04.11.[51] FDB 715 A 2.

³³ Data la mancanza di fonti indipendenti da don Bosco, per quanto detto qui ci serviamo delle MB. Cf. anche «L'Armonia» 2 (1849) passim e specialmente 2 (1849) 136, 16 novembre, pp. 542 col. 3-543 col. I.

³⁴ Cf. L. CHIEROTTI C.M., *Il P. Marcoantonio Durando (1801-1880)*, Sarzana, 1971, pp. 391-392, il quale pure dipende da MB III, 451-455.

³⁵ Cf. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale...*, p. 77; E. REFFO, *Don Cocchi e i suoi artigianelli*, [Torino, Tipografia Artigianelli 1957], pp. 11-16; ASC 0201208 FDB 73 E 12 e ASC 0201203 FDB 73 E 5 - 73 E 6.

³⁶ Cf. ASC A 1270148 Lettera Ponte-Borel 04.11.[51] FDB 715 A 2; G. CASAEIS, *Dizionario...*, 21, pp. 714-718; E. REFFO, *Don Cocchi e i suoi artigianelli*, pp. 21-24.

Don Bosco consolidò ancora di più la propria posizione, acquistando la casa Pinardi coll'aiuto di altri sacerdoti."

Dava anche inizio alla costruzione della chiesa di S. Francesco di Sales. La domanda per la benedizione della pietra fondamentale di questa chiesa veniva fatta in nome de «Il Sac. Giovanni Bosco e gli altri ecclesiastici incaricati degli Oratori pei giovani»."

L'appello per la prima lotteria, realizzata in favore della chiesa di S. Francesco di Sales, conteneva delle espressioni che non piacquero a alcuni collaboratori di don Bosco. Ne sorse una nuova crisi che sottrasse buona parte dei giovani che aiutavano nella catechesi insieme a qualcuno dei sacerdoti."

Proprio in queste circostanze l'arcivescovo confermò l'autorità di don Bosco sugli oratori di S. Francesco di Sales, di S. Luigi e dell'Angelo Custode, costituendolo Direttore Capo Spirituale del primo e stabilendo che gli altri due vi dovevano essere uniti e dipendenti."

L'opera di don Bosco si consolida

1851-1852 - Redazione del *Piano di Regolamento per l'Oratorio maschile di S. Francesco di Sales*.

1853 - Inizio della pubblicazione delle «Lectures Catholiques».

1853-1862 - Si aprono a Valdocco i diversi laboratori per gli artigiani.

1854 - Redazione del *Cenno storico dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*.

1855-1859 - Istituzione a Valdocco del ginnasio per gli studenti. A partire dal 1854-1855 si venne precisando nella mente di don Bosco l'idea di una Società religiosa dedita al lavoro tra i giovani:

1854 - Don Bosco propone ai chierici Rocchietti e Rua e ai giovani Artiglia e Cagliero di sperimentare una forma associativa di fare la carità al prossimo.

1858 - Primo viaggio a Roma, nel quale don Bosco sottopone a Pio IX il progetto di una Società religiosa consacrata al bene della gioventù e il primo abbozzo di Costituzioni.

1859 - Don Bosco prospetta esplicitamente ai suoi il progetto di una Congregazione religiosa; elezione del primo Consiglio direttivo.

" Per l'acquisto di casa Pinardi si associarono il teol. Giovanni Borel, D. Cafasso, il teol. Roberto Murialdo e don Bosco. (Cf. E I, pp. 66-67; G. BRACCO, *D. Bosco e le istituzioni*, in G. BRACCO (ed.), *Torino e Don Bosco*, Torino, ASCT 1989, I, pp. 146, 147).

³⁸ ASC A 2010411 FDB 1973 C 4.

a Cf. E I, 49; ASC A 1020806 *Memoria di G. Brosio intorno alla vita dell'Oratorio nei primi anni*, ms, pp. 16-19.

⁴⁰ Cf. ASC A 2013 FDB 73 E 5 - 73 E 6.

1862 - I Salesiani professano i primi voti triennali.

Dal 1858 in poi, ogni tanto verrà richiesta la presenza di don Bosco per un delicato lavoro di mediazione tra le autorità italiane e la Santa Sede, in questioni riguardanti la vita della Chiesa.

Espansione dell'Opera salesiana

1863 - Viene aperto il primo istituto fuori Torino, a Mirabello Monferrato (trasferito nel 1870 a Borgo S. Martino).

1864 - Inizia le sue attività il collegio di Lanzo Torinese.

Decretum laudis in favore della Società Salesiana.

1868 - Consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice.

1869 - Approvazione pontificia della Società Salesiana.

1870-1871 - Inizio dell'espansione della Congregazione fuori del Piemonte: fondazione del collegio-convitto di Alassio e della scuola per artigiani a Marassi (trasferita l'anno seguente a Genova-Sampierdarena).

1872 - Fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

1873 - Redazione dei due primi quaderni delle MO.

1874 - Sono definitivamente approvate le Costituzioni della Società salesiana.

1874-18... - Redazione del terzo quaderno delle MO.

1875 - Espansione della Congregazione salesiana fuori d'Italia: fondazione della casa di Nice, Francia, e delle Missioni in America (Argentina).

1876 - Approvazione pontificia dei Cooperatori e Cooperatrici salesiani. Inizio dell'Opera salesiana nell'Italia centrale e nell'Uruguay.

1877 - Primo Capitolo Generale della Congregazione salesiana. Pubblicazione dell'opuscolo su *Il Sistema preventivo nell'educazione della gioventù*.

Inizio del «Bibliofilo Cattolico» o «Bollettino Salesiano».

1878 - Inizio delle scuole agricole in congregazione, con quella de La Navarre, Francia. I Salesiani aprono una casa a Lucca, in Toscana, e ad Este, nel Veneto.

1879 - I Salesiani si stabiliscono a Randazzo, in Sicilia.

1880 - Don Bosco accetta la costruzione della chiesa del Sacro Cuore a Roma.

I Salesiani si stabiliscono nella Patagonia.

1881 - Inizio dell'Opera salesiana nella Spagna.

1883 - Viaggio di don Bosco a Parigi.

Prima casa salesiana in Brasile.

1884 - Creazione del Vicariato apostolico della Patagonia.

D. Michele Rua è nominato Vicario di don Bosco.

- 1886 - Viaggio di don Bosco in Spagna.
 1887 - Inizio dell'Opera salesiana in Cile.
 Fondazione della prima casa salesiana in Inghilterra.
 I Salesiani a Punta Arenas e nella Terra del Fuoco.
 1888 - Arrivo dei Salesiani in Equatore.
 31 gennaio: morte di don Bosco.

Storia del testo - Problemi di datazione

Don Bosco fa risalire la storia del testo al 1858, quando va per la prima volta a Roma. Pio IX aveva già qualche notizia del prete che a Torino si occupava dei ragazzi. Il Pontefice volle sentire da don Bosco stesso in qual modo fosse sorta l'Opera degli Oratori festivi. E gli raccomandò che, ritornato a Torino, mettesse per scritto tutte quelle cose.⁴¹

Nel 1867, il Papa volle sapere da don Bosco se avesse tenuto conto delle sue raccomandazioni. Don Bosco si scusò col Pontefice: le molteplici sue occupazioni non glielo avevano permesso. Ciò udito, narrano le **MB**, il Papa ripigliò: «Ebbene, quando è così, lasciate ogni altra occupazione e scrivete. Questa volta non è solo un consiglio ma un comando. Il bene che ne proverrà ai vostri figli, voi non potete intenderlo pienamente».⁴²

Ma don Bosco non si mise subito a scrivere. Leggendo il manoscritto K, quando si parla del corso di Umanità e Retorica, troviamo nell'apparato delle varianti di p. 29: «In questo anno /1873/...» E il 21 ottobre di quell'anno (vedi apparato delle varianti di p. 98), don Bosco chiudeva il secondo quaderno col capitolo sull'Oratorio al Rifugio: del tutto confusa con la vita di Giovanni,⁴³ la pianticella dell'Oratorio si era sviluppata dai primi trattamenti infantili al sogno dei nove anni, alla Società dell'Allegria, ai catechismi di S. Francesco d'Assisi, per assumere ormai dei lineamenti ben definiti nell'Oratorio del Rifugio.

Possiamo quindi attribuire la data del 1873 ai due primi quaderni del testo K delle MO.

Troviamo poi una nuova data nell'apparato delle varianti relativo a p. 158: 1875. Da essa possiamo concludere che del terzo quaderno le parti 3.1., 3.2. e le pagine di 3.3. che arrivano fino al capitolo sulla chiesa

⁴¹ Quanto a MB V, 882 che riporta lo stesso episodio, non abbiamo trovato altra fonte che le stesse MO.

⁴² MB VIII, 587 riporta il testo di questo dialogo ed ha come fonti la lettera Francesia-Oreglia 15.01.67 (Francesia però non era presente al dialogo) e inoltre, dice il Lemoyne, «quanto abbiamo notato e raccolto nel 1867 dalla bocca stessa di D. Bosco e di molti testimonii [...]» (MB VIII, 582; cf. 586-587).

⁴³ Per ragioni di chiarezza, chiameremo l'autore delle MO col nome di *don Bosco* e la persona di cui si raccontano tanti fatti la chiameremo sempre col nome di *Giovanni*.

di S. Francesco di Sales siano state scritte negli anni 1874 e 1875. Le pagine riguardanti la parte 3.3. dovranno però subire ancora sostanziali modifiche, come vedremo.

Quanto al testo L, ricordiamo che all'inizio questa copia è eseguita rapidamente. Lo suggeriscono le indicazioni a piè pagina nella terza di copertina: Sabato, Mercoledì, Venerdì, Giovedì. Al quinto quaderno manca questa indicazione. Per il sesto, sappiamo che a p. 160, nota 1, di quel quaderno compare la data 1909. E a p. 180, ultima riga del testo, leggiamo: «(a D. Amadei, 26 ag. 1913)».

Desramaut, dal canto suo, osserva che i primi quattro quaderni erano già pronti nel 1878, per lo meno fino a p. 88. Infatti il numero di gennaio 1879 del BS, nella *Storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, riporta un brano in cui sono visibili due correzioni apportate da don Bosco al testo L.⁴⁴ Non è fuori proposito considerare questi quaderni come definitivamente pronti tra il 1877 e il 1878.

Il quinto quaderno invece serve al BS dal maggio al dicembre 1879. Don Bosco corregge una seconda volta questo quaderno, prima che venga utilizzato per il BS. E Bonetti interviene per modificare la data del 15 marzo in quella del 5 aprile, in un episodio che verrà pubblicato nel numero di agosto 1879. Vediamo quindi che il quinto quaderno non è arrivato alla sua forma attuale che nel 1879.

E rimane l'enigma del quaderno 3.3. del testo K, unito al sesto quaderno del testo L. Il BS si serve del quaderno 3.3. dal maggio 1880 al gennaio 1882. La bella copia di Berto, nella parte corretta da don Bosco, arriva però solo fino al febbraio 1881. Forse questo spiega il fatto che il segretario abbia trasferito al testo K tutte le correzioni fatte da don Bosco al testo L, prima che don Bosco passasse al lavoro di una nuova correzione del testo K. E il Bonetti dovette servirsi per forza del testo K, per lo meno dal marzo 1881 al 1882.

Ma rimangono alcune importanti domande alle quali non siamo ancora in grado di dare una risposta:

1. Come mai la bella copia di Berto arriva solo fino a p. 143 del sesto quaderno?

Se consideriamo che i quattro primi quaderni erano pronti nel 1877-78; che il quinto quaderno era corretto già per la seconda volta nel 1879; se consideriamo la rapidità con cui fu fatta la copia dei quaderni anteriori; come spiegare che l'intero anno 1880 non sia stato sufficiente per completare le pagine che mancavano al sesto quaderno?

2. Oppure dobbiamo credere che gli ultimi capitoli del quaderno 3.3. non fossero ancora del tutto scritti da don Bosco, che li avrebbe completati

⁴⁴ Cf. MO p. 83.18: «con piacere»; p. 85.87-88: «nella religione nei».

nella misura in cui furono richiesti dalla pubblicazione della *Storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales?*⁴⁵

Le MO nella storia salesiana

Se in principio don Bosco intese scrivere per i suoi «figli», pare che dopo il 1876 altro sia stato il destino delle MO.

A quanto sembra, l'immagine dell'Oratorio di Valdocco in quelli anni non era del tutto luminosa. Si pensò di darne al pubblico una visione più positiva, tramite la *Storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, venuta alla luce nel BS.⁴⁶ Le inedite MO servirono allora, - insieme ad altri documenti e testimonianze -, per presentare don Bosco quale uomo venuto dal nulla e del cui zelo la Provvidenza volle servirsi per soccorrere tanta gioventù povera e bisognosa, che altrimenti sarebbe diventata un serio problema per la società. Questa immagine, adeguata al momento sociale ed ecclesiale che si viveva, fu ampliata dalla stampa mondiale. Don Bosco fu conosciuto dappertutto come il grande educatore, la cui opera benefica e filantropica si poneva proprio in favore di questa gioventù.

Dopo la morte di don Bosco, seppure in forma indiretta, le MO continuarono a essere presenti nella storia salesiana. Nel 1891 si celebrava il cinquantesimo della prima messa di don Bosco. Don Rua volle che si commemorasse solennemente anche l'8 dicembre, non tanto per ricordare la nascita dell'Oratorio, quanto per ringraziare la Madonna della protezione accordata ai Salesiani e per adempiere il voto fatto in occasione della morte del Fondatore per ottenere che si conservassero le sue spoglie presso i suoi «figli».

Nonostante la prudenza e la circospezione dimostrata da don Rua, il BS esaltò la figura di Bartolomeo Garelli quale primo giovane che, accet-

⁴⁵ Cf. F. DESRAMAUT, *Les Memorie I de Giovanni Battista Lemoyne-Étude d'un ouvrage fondamentale sur la jeunesse de Saint Jean Bosco*. Lyon, Maison d'Études Saint-Jean Bosco 1962, p. 119. Parlando del quaderno 3.3., che ha per titolo «Memorie storiche sull'Oratorio di S.F.d.S. dal 1846 al 1855», Desramaut osserva che, nel continuare le MO, don Bosco fece di esse delle vere «memorie per servire alla storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales»; anche letterariamente il racconto ha cambiato stile, divenendo meno familiare e indicando più esplicitamente i documenti su cui si appoggiava (Cf. F. DESRAMAUT, *Les Memorie I...*, pp. 119, 121).

⁴⁶ La *Storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales* ebbe inizio nel gennaio del 1879 e incomincia con le parole: «In sul bel principio del nostro racconto taluno ci potrebbe domandare: Perché avete aspettato tanto a dare una notizia completa intorno all'origine e natura di questo Istituto, sino al punto che molti ne presero abbagli, e colla stampa li sparsero pur anche nel mondo?» (BS 3 (1879) 1, gennaio, p. 6). L'ultima puntata della *Storia dell'Oratorio...* fu pubblicata nell'agosto 1886.

⁴⁷ Cf. *Lettere circolari di Don Michele Rua ai Salesiani*, Torino, S.A.I.D. «Buona Stampa» 1910, pp. 65-68.

tando la catechesi di don Bosco, diede inizio a migliaia e migliaia di altri come lui «raccolti, istruiti, migliorati, salvati da D. Bosco». Il testo poi del dialogo tra don Bosco e il Garelli si avvicinava di più a quello delle MO che non a quello della *Storia dell'Oratorio*, pubblicata dallo stesso BS."

Anche la Società degli Operai Cattolici di Torino volle solennizzare il cinquantesimo del primo catechismo fatto da don Bosco a Bartolomeo Garelli, collocando una lapide di marmo nella sagrestia di S. Francesco d'Assisi. Tra gli ex-allievi e gli antichi impiegati del Convitto ecclesiastico - che da trent'anni discordavano da questa versione dei fatti data da don Bosco -, l'atto della Società degli Operai Cattolici di Torino provocò una vigorosa contestazione, che diventò palese quando nel 1895 si aprì il processo di beatificazione del Cafasso.

Colla pubblicazione delle Memorie Biografiche e della *Vita di don Bosco*⁵¹ del Lemoyne, e di altre vite che seguirono, i Salesiani e gli studiosi di don Bosco incominciarono sempre di più a servirsi di esse, piuttosto che delle MO, nonostante venissero pubblicati nel BS, ancora nel 1907, dei brani del manoscritto di don Bosco.

Se passiamo al 1925, l'intera Congregazione era impegnata nella celebrazione del cinquantenario delle Missioni salesiane. Don Rinaldi volle che si celebrasse inoltre il venticinquesimo della consacrazione della Società Salesiana al Cuore di Gesù e, nonostante l'incertezza delle date, il centenario

⁴⁸ Cf. BS 15 (1891) 12, pp. 221-222.

⁴⁹ Cf. «L'Unità Cattolica» (1891) n. 286, 10 dicembre, p. 1143, col. 2. La lapide diceva: «Qui addì 8 dicembre 1841 sacro all'Immacolata Concezione il sacerdote Giovanni Bosco dava principio alla pietosa missione a vantaggio della gioventù. L'Unione Cattolica Operaia di Torino nel cinquantesimo anniversario a perpetua memoria questa lapide pose».

⁵⁰ Cf. CAFASSO PSV, p. 292. Se prescindiamo da Mons. Giovanni Battista Bertagna, gli altri testi che trattano dell'argomento nel processo del Cafasso si riferiscono a quanto avevano sentito da Bargetto, da Felice Gaidano e da altri. Il Gaidano era arrivato al Convitto non prima del 1848. Quanto al Bargetto, si veda la nota 20. Le sue testimonianze dentro e fuori il processo di beatificazione presentano un notevole grado di coerenza e di attendibilità. Per quanto riguarda l'oggetto di questa nota, egli esprimeva la meraviglia e il dispiacere che aveva provato «perché nella lapide posta nel corridoio della Sacrestia di S. Francesco d'Assisi, per ricordare l'inizio dell'oratorio festivo di D. Bosco, non si fosse fatto cenno alcuno, né del teologo Guala, né di D. Cafasso». Si veda anche ASC A 0080605 *Cronaca Ruffino 1861 1862 1863 1864*, p. 63 FDB 1212 A 10.

⁵¹ Il primo volume delle MB usciva nel 1898 col titolo *Memorie Biografiche di Don Giovanni Bosco* raccolte dal sac. salesiano Giovanni Battista Lemoyne. Edizione extra-commerciale. Volume I. S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica libraria salesiana 1898. Nel 1911 e nel 1913 sono usciti i due volumi della Vita: G.B. LEMOYNE, *Vita del Venerabile servo di Dio Giovanni Bosco fondatore della Pia Società salesiana, dell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Cooperatori Salesiani, Vol. I*, Torino, Libreria editrice internazionale «Buona stampa» 1911; *Vol. II*, Torino, Libreria editrice società internazionale «Buona Stampa» 1913.

⁵² Cf. BS 31 (1907) 9, pp. 266, 267, 269-270, 271, 272, 277, 278; BS 31 (1907) 10, pp. 297, 298.

del sogno dei nove anni, «a stimolo della personale santificazione e per far meglio conoscere e amare dai nostri giovani lo spirito della vita salesiana». ⁵³ Il sogno venne commemorato specialmente a Roma e a Castelnuovo d'Asti, ma si celebrò piuttosto la figura di don Bosco educatore. ⁵⁴

In occasione della beatificazione del Fondatore, Amadei si serve delle MO, abbondantemente e in forma acritica, per il suo libro *Don Bosco e il suo Apostolato*.

Nel 1941, quando si celebrò il centenario dell'Oratorio festivo e dell'inizio dell'Opera salesiana, così poca era l'autorità delle MO, che il **BS** - col vistoso titolo *L'atto di nascita dell'Opera salesiana* - non si serve delle MO, ma trascrive letteralmente il testo dell'incontro tra don Bosco e Bartolomeo Garelli riportato da **MB II**, 70-76. ⁵⁶

E nel 1951, quando ormai le MO erano state pubblicate da Ceria nel 1946, tra le fonti da cui trarre gli insegnamenti pedagogici di don Bosco, Ricaldone cita le **MB** e gli *Annali della Società Salesiana*, ma non le MO. ⁵⁷

Nel 1946, occorrendo il centenario della casa Pinardi, Eugenio Ceria aveva curato l'edizione delle MO, tramite la SEI di Torino." Ceria considerava le MO un «documento biografico, psicologico e storico», ma era con-

⁵³ Cf. «Atti del Capitolo Superiore...» 5 (1924) 26, pp. 312-317; 5 (1924) 27, p. 333. Il testo del sogno, trascritto a pp. 313-314, vien preso direttamente dalle MO.

⁵⁴ Cf. **BS** 49 (1925) 6, pp. 147-151.

⁵⁵ Cf. A. AMADEI, *Don Bosco e il suo apostolato dalle sue memorie personali e da testimonianze di contemporanei*, Torino, SEI 1929.

⁵⁶ Cf. **BS** 65 (1941) 12, pp. 243-245.

⁵⁷ Cf. P. RICALDONE, *Don Bosco Educatore*, Colle Don Bosco, Libreria Dottrina Cristiana [1951], I, pp. 37-52.

¹¹ Cf. S. GIOVANNI BOSCO, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*, Torino, Milano, Genova, Parma, Roma, Catania, SEI [1946]. L'edizione era destinata non solo ai Salesiani, ma al pubblico in generale. Nel 1951 ne venne fatta una traduzione in francese da A. Auffray: Saint JEAN BOSCO, *Quarante années d'épreuves (1815-1855)*, Lyon, Vitte 1951. Oggi si trovano in circolazione diverse traduzioni delle MO. Citiamo:

Saint Jean Bosco, *Souvenirs Autobiographiques*. [Traduction du Père Baruq, sdb, présentation et annotations par le père Desramaut, sdb. Paris-Montreal,] Apostolat des Éditions - Éditions Paulines [1978].

São João Bosco, *Memórias do Oratório de São Francisco de Sales*. [Tradução de Fausto Santacatarina], S. Paulo, Editora Salesiana Dom Bosco 1982.

San Juan Bosco, *Memorias del Oratorio de San Francisco de Sales*. Traducción en español de Basilio Bustillo, Madrid, Editorial CCS 1987.

- *Memoirs of the Oratory of Saint Francis de Sales from 1815 to 1855 - The autobiography of Saint John Bosco*. Translated by Daniel Lyons, SDB with notes and commentary by Eugenio Ceria, SDB, Lawrence Castelvechi, SDB and Michael Mendl, SDB, New Rochelle, Don Bosco Publications | 1989.

In Italia fu pubblicata una trascrizione delle MO in lingua corrente. Mancò al lavoro una conoscenza approfondita della natura e della storia del testo, non se ne cercarono le fonti, solo in parte si ricorse a studi filologici e letterari che si imponevano per un simile lavoro. Cosicché, nonostante la buona diffusione commerciale del libro, la critica fu generalmente negativa (si veda, per esempio, P. BAIRATI, *Don Bosco «tradito»*, in «Il Giornale», | 7.3.1986, p. 3).

vinto che don Bosco «non si propose di darci né un'autobiografia intera; né una storia completa dell'Oratorio». Quanto al testo, Ceria pubblica la copia di Berto, rivista da don Bosco; per l'ultima parte, che don Bosco non corresse, presenta delle soluzioni proprie, come quella di pubblicare, integrandolo nel testo, il Regolamento della lotteria del 1852.

È sfuggito a Ceria il fatto che, per scrivere le MO, don Bosco si è servito di scritti e documenti anteriori. Con questo, non si è posto nemmeno alcune domande la cui risposta crediamo fondamentale per una lettura approfondita delle MO: come mai don Bosco raccolse scritti e documenti e se ne servì in maniera così abbondante, per aprire poi un sì vasto spiraglio all'immaginazione sua e dei lettori in quello che scriveva? Come mai non è rimasto strettamente e materialmente fedele ai documenti, ma si è lasciato portare dalla ricerca di un SIGNIFICATO da trasmettere ai suoi figli, e di una FORMA di comunicazione che efficacemente li raggiungesse?

Già nel 1955, Jan Klein e Eugenio Valentini proponevano una rettificazione della cronologia delle MO, per quanto riguarda l'incontro di Giovanni con don Calosso.⁵⁹

Poco a poco gli storici salesiani avvertirono il bisogno di una previa conoscenza filologica e letteraria delle fonti di cui disponevano, che permettesse di servirsene in forma corretta. Per quanto riguarda le MO, il primo che si pose tale problema fu Pietro Braidò: «La data di composizione delle *Memorie* [...] e le finalità dell'Autore obbligano a considerarle e a leggerle non come puro *documento storico* [...]. Gli avvenimenti descritti e le cose narrate sono realtà vissute; ma con tutta probabilità non con quella pienezza di significati e quella visione organica, che conferisce loro l'attuale consapevolezza dell'Autore, giunto alla maturità dei progetti e delle realizzazioni. Quando scriveva Don Bosco [...] riesumava vicende passate alla luce di positivi traguardi raggiunti e in funzione di orientamenti e direttive per il futuro. È naturale che nel rifare la cronaca delle sue prime esperienze pastorali e educative interferiscano tra loro e si sovrappongano continuamente tre piani cronologici e psicologici: i fatti e le intuizioni di *allora* e la matura coscienza del significato in un presente che li vede precisati, ingranditi e arricchiti attraverso i difficili, più chiari e compiuti *sviluppi successivi*, e in un futuro da garantire e organizzare. Da un punto di vista puramente storico tutto ciò può creare problemi. Ma dal punto di vista di una ricostruzione fedele e complessiva del `sistema' di azione religiosa, sociale e educativa, nei suoi elementi definitivi, costituisce addirittura un enorme vantaggio. Le *Memorie* si distinguono più nettamente da una `cronaca familiare' per farsi documento riflesso, riassuntivo, programmatico».⁶⁰

⁵⁹ Cf. J. KLEIN - E. VALENTINI, *Una rettificazione cronologica delle Memorie di San Giovanni Bosco*, in «Salesianum» 17 (1955), pp. 581-610.

⁶⁰ S. GIOVANNI BOSCO, *Scritti sul sistema preventivo nell'educazione della gioventù* [Brescia], «La Scuola» Editrice [1965], p. 4.

Fu appunto sulla scia di queste considerazioni che le MO poco a poco prevalsero sulle varie biografie, e perfino sugli altri scritti di don Bosco, nel pensiero e nella vita dei Salesiani e degli altri membri della Famiglia salesiana.

Intanto gli istituti religiosi erano invitati dal Concilio Vaticano II a promuovere l'aggiornamento, ritornando alle proprie origini. Le ricerche sulle origini dell'Opera salesiana fecero sì che al centro del rinnovamento fosse posto il «don Bosco dell'Oratorio». Per Oratorio si intendeva non tanto l'istituzione, «ma piuttosto uno *spirito* di inserimento nell'ambiente con sensibilità missionaria nei confronti di giovani poveri». ⁶¹

Dimentichi che «Don Bosco non ha instaurato una `ideologia' riflessa dell'educazione», ma «semplicemente ha vissuto e sofferto l'azione educativa e cristiana, ispirandosi sì a un complesso di principi e procedimenti, ad un sistema pratico e di pratiche ritenute conformi alla visione cristiana e sperimentale dell'educazione, ma senza preoccuparsi di un ripensamento riflesso unitario, critico e scientifico», ⁶² Salesiani e non Salesiani corsero il rischio di una lettura non storica e ideologica dei suoi scritti e della sua esperienza. Infatti, così come precedentemente il sistema preventivo era diventato uno strumento per combattere il naturalismo di alcune correnti attivistiche nella scuola, ⁶³ così adesso tra i Salesiani e i loro collaboratori, preoccupati di trovare un'alternativa all'ateismo marxista o all'edonismo consumistico, il progetto primitivo del Fondatore venne letto in chiave di Teologia della Liberazione e di Pedagogia dell'Oppresso, oppure alla luce della Psicanalisi o della Psicologia umanista. ⁶⁴

Ma ormai la Storia diventa cronaca. Cercando di imitare il «don Bosco dell'Oratorio», un po' in tutte le latitudini è ripreso lo slancio per dare una risposta al crescente problema dei giovani abbandonati. ⁶⁵ La Famiglia salesiana, di fatto e non inconsapevolmente ha rilanciato «un `movimento'

⁶¹ Cf. *Capitolo Generale Speciale XX...*, pp. 137-173.

⁶² P. BRAIDO, *Il Sistema Preventivo di Don Bosco*, Torino, P.A.S. 1955, pp. 26, 27.

⁶³ Si pensi alla polemica contro John Dewey mossa a Rio de Janeiro, negli anni '20, dai cattolici del Centro D. Vital riuniti attorno alla Rivista «A Ordem», e quella mossa dal Padre Barbera su «La Civiltà Cattolica» nel 1934.

⁶⁴ Cf. T. SCARAMUSSA, *O sistema preventivo de Dom Bosco: um estilo de educação*, S. Paulo, Editorial Dom Bosco 1979, pp. 117-139.

⁶⁵ Simbolo e stendardo della «pedagogia oratoriana» fu l'opera dei *gamines*, in Colombia: un'indovinata combinazione di MO col neo-behaviorismo, il tutto abbondantemente finanziato dalle autorità colombiane, ha fatto sì che i ragazzi passassero dalla vita allo stato brado nelle strade a un mondo tutto loro, Bosconia --, dal quale poi uscirebbero per tentare di rendere più umana quella società che prima li aveva emarginati. (Per gli ulteriori sviluppi, Cf. G. MILANESI, *L'utilizzo delle scienze dell'educazione nell'impegno dei salesiani per i giovani "poveri, abbandonati, pericolanti"*, in J. E. VECCHI e J. M. PRELLEZZO (ed.) *Prassi educativa pastorale e scienze dell'educazione*, Roma, Editrice SDB 1988, pp. 107-115).

A S. Paolo del Brasile i poteri pubblici si interessarono alla pedagogia «salesiana boschiana», quale si attuava a Bogotà con i *gamines*, e l'assunsero quale ispiratrice di tutto il lavoro che lo Stato faceva in favore dei ragazzi della strada, nel PROFIC.

ecclesiale e civile aperto a tutte le energie disponibili, in definitiva a tutte le persone di buona volontà, in grado di condividere le identiche preoccupazioni, magari mosse da motivazioni diverse, e di partecipare in qualche misura alla realizzazione dell'impresa comune [di salvezza della gioventù], seppure facendo capo a organizzazioni disparate oppure operando singolarmente».

Criteri di edizione

I criteri di edizione sono presi da F. MOTTO, *Norme per l'edizione degli scritti di don Bosco e delle fonti salesiani*, in RSS 1 (1982) 1, pp. 81-94. In particolare aggiungiamo quanto segue:

Il fatto che il sesto quaderno del testo L contenesse dei rimandi alle MB, pubblicate molti anni dopo la morte di don Bosco, ha consigliato di non prendere il testo L come base della attuale pubblicazione. D'altra parte, molte modifiche introdotte da don Bosco stesso nel manoscritto L non sono di semplice forma, ma di contenuto. Per non lasciarle in disparte, si pubblica il testo K con tutte le correzioni e aggiunte fatte da don Bosco al testo L. Inoltre sono state recepite le due aggiunte introdotte da Berto, seguendo le indicazioni di don Bosco, che si incontrano nella parte riveduta dallo stesso don Bosco. Esse sono:

l'incontro di Giovanni col chierico Cafasso, introdotto secondo l'indicazione di don Bosco: «V. Rimembranza di D. Caffasso pag. 18-19-20» (testo K, p. 18);

la previsione che il Comollo fa della propria morte, introdotta seguendo l'indicazione di don Bosco: «V. Vita di Comollo pag. 51 fino per ritornare in seminario» (testo K, p. 69).

Non vengono recepite modifiche al testo introdotte nel manoscritto L da p. 144 sino alla fine, perché non riviste da don Bosco. Le aggiunte fatte da Ceria-46, seguendo indicazioni dello stesso don Bosco, vengono riportate in nota.

Invece sono state recepite alcune modifiche fatte da Berto nel testo L per esigenza di comprensione del testo e pochissime modifiche introdotte da Ceria nella sua edizione quando, dopo tante correzioni e ricorrezioni, il testo di don Bosco veniva a mancare di senso. Tutte queste modifiche sono indicate nell'apparato delle varianti.

Per indicare gli autori delle varianti, abbiamo usato per il testo K le seguenti abbreviazioni:

B = Bosco	N = Bonetti
E = Berto	C = Ceria

^{6c} È quanto dice di don Bosco P. BRAIDO, *Il progetto operativo di Don Bosco e l'utopia della società cristiana*, Roma, LAS [1982], p. 34.

Quando si tratta del testo L, abbiamo aggiunto la lettera L alle lettere sopra: Lb, Le, Ln.

Nel manoscritto K le pagine vengono numerate con un sistema uniforme e le citiamo come pagine, p.es. p. 8.

Nel manoscritto L, invece, il sistema di numerazione non è uniforme, il che rende difficile le citazioni. Quantunque non perfetta, la soluzione da noi utilizzata, per facilitare la consultazione del manoscritto, fu quella di considerare come *fogli* le pagine numerate (cf. descrizione del manoscritto L) e di indicare le pagine non numerate del 1° e del 3° quaderno quali *verso* dei rispettivi fogli numerati, p.es.: della educazione cristiana *add f4v Lb'*.

Don Bosco non usa quasi mai la P e la D maiuscole; la S e la M maiuscole non sempre si percepiscono chiaramente. Tra lui e Berto esiste poi una diversità molto grande nell'impiego delle maiuscole e minuscole. Per quanto fu possibile, abbiamo cercato di rispettare la maniera con cui don Bosco e Berto scrivono le parole; tante volte l'uso di una maiuscola o di una minuscola ha nel testo una connotazione diversa: tipico è l'impiego di Madre colla maiuscola nei momenti in cui si risalta la figura morale di Mamma Margherita, mentre generalmente si scrive madre colla minuscola. Abbiamo però cercato di uniformare la grafia dei titoli dei periodici, libri e simili, indicando in apparato critico la forma usata nel testo. Ci è stato di grande aiuto il *Dizionario della Lingua Italiana arricchito di tutte le aggiunte che si trovano negli altri dizionari...* Livorno, pei Fratelli Vignozzi 1855, 3 voll.

L'apparato delle varianti alle volte arriva a proporzioni vicine a quelle del testo. Generalmente sono varianti di pura forma. In alcuni casi, come nel sogno dei nove anni, forse hanno speciale valore.

Le note storiche

Contengono materiale molto diverso per natura e valore:

- Indicazione o trascrizione di testi che con grande probabilità servono di fonte a don Bosco per la redazione delle MO, p.es.: la lettera della Barolo al Borel.

Indicazione di altri testi che servono a far conoscere meglio il contenuto del testo, il momento storico in cui don Bosco redasse le MO o il suo probabile stato d'animo nel momento in cui scriveva, p.es., scritti riguardanti la polemica di Mons. Gastaldi con il convitto ecclesiastico.

Informazioni su luoghi geografici, chiese, situazioni sociali del tempo a cui si riferiscono le MO.

- Informazioni biografiche sulle persone che compaiono nelle MO. Quando i nomi indicati da don Bosco non corrispondevano alla realtà e avevamo delle fonti sicure, abbiamo indicato in nota sia la biografia della persona indicata da don Bosco, sia quella della persona a cui si dovrebbe riferire il testo, p.es., Pietro Ropolo del Cappello e il Moncalvo. Quando in-

vece non avevamo fonti sicure, abbiamo preferito non intervenire in nota, come nel caso di Padre Bini.

Per non sovraccaricare le note storiche, abbiamo preferito non riprendere in esse quanto già detto nell'Introduzione sulla vita e l'opera educativa di don Bosco.

Vogliamo infine far notare che il lavoro delle note storiche è stato un lavoro a molte mani; quasi una trentina di Parroci, molti archivisti e persone amanti della storia dei loro paesi nati hanno collaborato con buona volontà e serietà nella ricerca di dati. Avendoli già ringraziati personalmente, vogliamo citare qui soltanto le persone di D. Vendel Fenyó, dell'Archivio Salesiano Centrale di Roma, e del can. Giuseppe Gallo, archivista della Archidiocesi di Torino, ai quali esprimiamo il nostro ringraziamento, il quale si estende a tutti gli altri.

Abbreviazioni più comunemente usate nell'apparato delle varianti

add addidit
cf confer
torr correat, cioè quando parte del significante viene conservato
del delevit (con tratto di penna)
emend emendavit, cioè quando tutto il significante viene sostituito da altro significante
fl folio
it iteravit
mrg margine
mrg d margine dextro
mrg i margine inferiore
mrg s margine superiore
mrg sin margine sinistro
 | linea
ls linea subducta
om omittit
post post
sl super lineam
transp transposuit

le parentesi < > indicano che quel contenuto viene riutilizzato nella variante senza nuove modifiche.

Abbreviazioni più comunemente utilizzate in questa edizione

AAT = Archivio Arcivescovile di Torino
 ASC = Archivio Salesiano Centrale
 ASCT = Archivio Storico della Città di Torino
 AST = Archivio di Stato di Torino
 BS = «Bibliofilo Cattolico» o «Bollettino Salesiano mensile» (iniziato a Torino nell'agosto del 1877) e «Bollettino Salesiano» dal gennaio 1878, anno 2, n. 1.
 CAFASSO PSV = Sacra Rituum Congregatio, Taurinensis Beatificationis et Canonizationis ven. Servi Dei Josephi Cafasso, *Positio super Virtutibus*, Roma, Tip. Guerra e Mirri 1918.

- E* = *Epistolario di S. Giovanni Bosco*, Torino, SEI, I vol. 1955, II vol. 1956, III vol. 1958, IV vol. 1959.
- FDB = Archivio Salesiano Centrale, *Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione*, Roma, 1980.
- G. BARBERIS, *Cronichetta* = ASC 0000103 G. BARBERIS, *Cronichetta*; i singoli quaderni vengono indicati volta per volta.
- G. BONETTI, *Annali* = ASC A 0040602 - ASC A 0040604 G. BONETTI, *Annali*, 3 quaderni.
- G. Bosco, *Cenno storico* = G. Bosco, *Cenno storico dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, edizione critica a cura di P. BRAIDO, in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità - Studi e testimonianze*, Roma, LAS [1987].
- F. GIRAUDI, *L'Oratorio di Don Bosco* = F. GIRAUDI, *L'Oratorio di Don Bosco. Inizio e progressivo sviluppo edilizio della casa madre dei salesiani in Torino*, Torino, SEI 1935, 2a ed.
- LC = «Letture Cattoliche».
- MB = *Memorie biografiche di Don [del Venerabile - del Beato - di San] Giovanni Bosco*, 20 vol., in edizione extra-commerciale, S. Benigno Canavese-Torino, 1898-1948.
- Memoria di G. Brosio* = ASC A 1020806 *Memoria di G. Brosio intorno alla vita dell'Oratorio nei primi anni*, ms.
- MO = *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855*.
- OE = G. Bosco, *Opere edite*, Prima serie: Libri e opuscoli [ristampa anastatica], 37 vol. Roma, LAS 1976-1977; Seconda serie: *Contributi su giornali e periodici*, vol. XXXVIII, Roma, LAS [1987].
- R1, R2, R3, R4, R5 = ASC A 0080601 - A 0080605 D. RUFFINO, *Cronache dell'Oratorio di S. Francesco di Sales* [1859-1864], 5 quaderni.
- Regolamento per le scuole* = *Regie patenti colle quali Sua Maestà approva l'annesso Regolamento per le scuole tanto comunali che pubbliche, e Regie*. In data 23 di luglio 1822, Torino, dalla Stamperia Reale.
Le citazioni si riferiscono al *Regolamento per le scuole fuori dell'Università*.
- S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente* = S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente. Chieri 1831-41: dieci anni che valgono una vita*, [Torino] Edizioni ACCLAIM [1988].
- P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica, I-II* = P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica, vol. I Vita e opere*, Roma, LAS 1979, 2a ed.; vol. II, *Mentalità religiosa e spiritualità*, Roma, LAS 1981, 2a ed.
- P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale* = P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1870)*, Roma, LAS [1980].
- Storia ecclesiastica* = *Storia ecclesiastica ad uso delle scuole utile per ogni ceto di persone* Dedicata all'Onorat.mo Signore F. Ervé de la Croix provinciale dei Fratelli D.I.D.S.C. Compilata dal sacerdote B.G., Torino, Tipografia Speirani e Ferrero 1845 OE [160]-[556].
- Storia sacra* = *Storia sacra per uso delle scuole utile ad ogni stato di persone arricchita di analoghe incisioni* Compilata dal sacerdote Giovanni Bosco, Torino, dai Tipografi-Editori Speirani e Ferrero 1847 OE III [2]-[212].

TESTO

[p. 01

1°

MEMORIE DELL'ORATORIO DAL 1815 AL 1835
ESCLUSIVAMENTE PEI SOCI SALESIANIp 1 **Memorie per l'oratorio e per la congregazione Salesiana**

Più volte fui esortato di mandare agli scritti le memorie concernenti l'Oratorio di S. Francesco di Sales, e sebbene non potessi rifiutarmi all'autorità di chi mi consigliava, tuttavia non ho mai potuto risolvermi ad occuparmene specialmente perchè doveva troppo sovente parlare di me stesso. Ora si aggiunse il comando di persona di somma autorità, cui non è permesso di porre indugio di sorta, perciò mi fo qui ad esporre le cose minute confidenziali che possono servire di lume o tornar di utilità a quella istituzione che la divina Provvidenza si degnò affidare alla Società di S. Francesco di Sales.

5-6 esortato... l'Oratorio *corr si ex* consigliato a scrivere la storia dell'Oratorio *6 post e del t* 7 risolvermi ad occuparmene] deliberarmi di effettuare questo consiglio *B'* <deliberarmi di effettuare> tal cosa *torr si B'* <deliberarmi di> effettuarla *corr si B'* risolvermi ad occuparmene *emend si B⁴* 8 specialmente... doveva *add mrg sin* troppo sovente] troppo *add mrg sin B'* <troppo > sovente *corr si mrg sin B²* parlare... stesso *add mrg sin* 9 di somma autorità *add si* 9-10 di porre... sorta *emend si ex* nemmeno d'esitare 10 mi lo... esporre *emend si ex vi* espongo qui *post cose del più* *post* minute *del ed anche* 11 che possono... utilità *emend si ex* spettanti *12 post* Provvidenza *del* ha messo nelle mani *post* degnò *del di* Società *emend si ex* Congregazione

10-15 Il 1° gennaio 1876, don Bosco diceva a alcuni suoi collaboratori: «Ora varie cose le ho scritte e bisognerà che ci raduniamo poi qualche volta noi e vediam bene quel che stia bene che si dica in pubblico e quel che *più* sia conveniente tacere; poichè molte cose vi sono che possono essere di grande istruzione per noi; ma che non si possono pubblicare, almeno per ora» (G. BARBERIS, *Cronichetta Quad. 3° 75-76, p. 46*).

La sera del 2 febbraio dello stesso anno, quando si trattò dell'importanza di preparare i materiali che sarebbero potuti servire alla storia della Società salesiana, tra le altre cose disse: «Qui non è più da aver riguardo nè a D. Bosco nè ad altro; vedo che la vita di D. Bosco è al tutto confusa nella vita della Congregazione, e perciò parliamone, c'è bisogno per la maggior gloria di Dio, per la salvezza delle anime e per l'incremento della Congregazione che molte cose siano conosciute. E qui perciò giudico bene che si lasci l'uomo; ed a me che importa che ne parolino in bene od in male; che m'importa che gli uomini mi giudichino più in un modo che in un altro; che dicano, che parolino, poco monta per me; non sarò mai nè più nè meno di quello che sono al cospetto di Dio, ma è necessario che le opere di Dio si manifestino». Infine ebbe un cenno a cose già da lui scritte in proposito (G. BARBERIS, *Cronichetta Quad. 4°, p. 41*).

Debbo anzi tutto premettere che io scrivo pe' miei carissimi figli Salesiani
 15 *con proibizione di dare pubblicità a queste cose sia prima sia dopo la mia morte.*

A che dunque potrà servire questo lavoro? Servirà di norma a superare
 le difficoltà future, prendendo lezione dal passato; servirà a far conoscere
 come Dio abbia egli stesso guidato ogni cosa in ogni tempo; servirà ai miei
 20 figli di ameno trattenimento, quando potranno leggere le cose cui prese parte
 il loro padre, e le leggeranno assai più volentieri quando, chiamato da
 Dio a rendere conto delle mie azioni, non sarò più tra loro.

Avvenendo d'incontrare fatti esposti forse con troppa compiacenza e
 forse con apparenza di vanagloria, datemene compatimento. È un padre
 che gode di parlare delle cose sue a' suoi amati figli, i quali godono pure nel
 25 sapere le piccole avventure di chi li ha cotanto amati, e che nelle cose piccole
 e grandi si è sempre adoperato di operare a loro vantaggio spirituale e
 temporale. i

Io espongo queste memorie ripartite in decadi ossia in periodi di dieci
 anni, perchè in ogni tale spazio succedette un notevole e sensibile sviluppo
 30 della nostra istituzione.

Quando poi, o figli miei, leggerete queste memorie dopo la mia morte;
 ricordatevi che avete avuto un padre affezionato; il quale prima di abban-
 donare il mondo ha lasciate queste memorie come pegno della paterna affe-
 zione; e ricordandovene pregate Dio pel riposo eterno dell'anima mia.

35 *Dieci anni d'infanzia - Morte del genitore - Strettezze di famiglia - La madre vedova*

Il giorno consacrato a Maria Assunta in Cielo fu quello della mia nascita l'anno 1815 in Murialdo Borgata di Castelnuovo d'Asti. Il nome di

13 Salesiani *emend sl ex* della congregazione | 4-15 con proibizione... morte Is la *add sl* 16 potrà *add sl* 17 prendendo lezione] prendendo lezione B' prendendo norma *cori sl* B² <prendendo> lezione *torr sl B*³ 19 figli *add sl* *post* quando *del* non potrò 21 azioni, *corr ex* azioni E 22 Avvenendo d'incontrare] Quando poi si vedranno W <Quando poi si> incontreranno *corr sl B*² Avvenendo d'incontrare *corr sl B*³ 22-23 forse... vanagloria *add mrg sin* 23 datemene *emend mrg sin ex* me ne sia dato 24 delle *corr ex* di amati *add sl* *post* quali *del a* vicenda 25 *post* le *del più* e che nelle] e che nelle B' e che *torr B*² e che nelle *torr sl B*³ 26 *post e' del* nelle si è *emend sl ex* ha operare *emend sl Lb ex* indirizzare 28 Io espongo *emend sl ex* L'esposizione di ripartite in *emend sl ex* sembra accomodarsi assai alle 28-29 ossia... anni] e con questo ordine espongo le cose mie B' ossia in periodi dieci *emend sl B*² <ossia in periodi> di <dieci > anni *torr sl Lb* 29-30 perchè... istituzione] perchè in ogni periodo *add B'* <perchè in ogni> spazio di tale *corr B*² <perchè... tale> tempo succedette in not... *add mrg sin B*³ <perchè... succedette > un notevole sviluppo della nostra istituzione *corr mrg sin B*³ <perchè... notevole> e sensibile <sviluppo... istituzione> *torr sl Le* 32-33 il quale... mondo *add sl* 33-34 ha... affezione *add mrg sin* 35 d'infanzia *corr Le ex* di infanzia *post* infanzia - *del La* 36 La madre vedova *emend sl ex* Il fratello Antonio - Primi trattenimenti coi fanciulli

mia madre era Margherita Occhiena di Capriglio, Francesco quello di mio padre. Erano contadini, che col lavoro e colla parsimonia si guadagnavano onestamente il pane della vita. Il mio buon padre quasi unicamente col suo sudore procacciava sostentamento alla nonna settuagenaria, travagliata da vari acciacchi; a tre fanciulli, di cui maggiore era Antonio, figlio del primo letto; il secondo Giuseppe, il più giovane Giovanni, che sono io, più a due servitori di campagna. 40

Io non toccava ancora i due anni, quando Dio misericordioso ci colpì con grave sciagura. L'amato genitore, pieno di robustezza, sul fiore della età, animatissimo per dare educazione cristiana alla figliuolanza, un giorno, venuto dal lavoro a casa tutto molle di sudore incautamente andò nella sotterranea e fredda cantina. Per la traspirazione soppressa[,] in sulla sera si manifestò una violenta febbre foriera di non leggera costipazione. Tornò inutile ogni cura e fra pochi giorni si trovò all'estremo di vita. Munito di tutti i conforti della religione raccomandando a mia madre la confidenza in Dio, cessava di vivere nella buona età di anni 34, il 12 maggio 1817. 1 45

p. 3 Non so che ne sia stato di me in quella luttuosa occorrenza; soltanto mi ricordo ed è il primo fatto della vita di cui tengo memoria, che tutti uscì 55

38 in... d'Asti *add mrg sin* 39 di Capriglio, *add sl* 40 post Erano *del* di professione che *emend sl ex* ma e col *add mrg sin* *post col del* mediante colla *add* si si guadagnavano *emend sl ex* conducevano 41 il pane *add sl* della *emend ex* la padre *emend sl ex* genitore 42 sostentamento] vitto B' onesto sostentamento *emend sl B²* sostentamento *corr sl B'* nonna *corr ex nos* 42-43 travagliata da vari *emend sl ex* e coperta di 44 *post* secondo *del* era *post* Giuseppe *del* anch'esso di cara memoria *post* giovane *del* era io stesso che sono io *add sl Lb* 46 Io *add mrg sin* non toccava... Dio *emend sl ex* Dio ci volle mettere ad una grande prova ci colpì] ci volle colpire B' volle colpirci *corr B²* ci colpì *corr Lb* 47 grave *emend sl ex* una grande pieno di robustezza] unico sostegno della famiglia B' <unico> umano <sostegno della famiglia> *corr sl B²* pieno robustezza *emend sl B'* pieno di robustezza *corr sl B⁴* 48 *post* dare *del* una *post* alla *del* sua 49 dal lavoro *add sl* incautamente *corr ex* in cantina 50 Per la *corr ex* La *post* traspirazione *del fu* in *add mrg sin* 51 una *add sl* *posi* febbre *del* che non leggera *emend sl ex* grave 51-52 Tornò inutile *add sl* 52 *post* cura *del fu* inutile e fra pochi giorni *emend sl ex* ed in breve si trovò *emend sl ex fu* di *corr ex* della 54 34 *add Le* 55 occorrenza; *corr ex* occorrenza 55-56 soltanto mi *emend sl ex* Mi 56 *post* ricordo *del solo* *post* della *del* mia

38 Morialdo, distante 1,5 Km dai Becchi e 4 Km da Castelnuovo, risulta dalla somma di altre frazioni e borgatelle o casolari, che spesso prendono il nome o dalle famiglie che li abitano o dal mestiere che esse esercitano.

- Castelnuovo d'Asti è oggi Castelnuovo Don Bosco; già provincia di Alessandria, oggi di Asti, diocesi di Torino, nel Basso Monferrato, dista 27 Km da Torino e 12 da Chieri. Sono sue frazioni: Bardella, Morialdo, Nevissano e Ranello. Chiesa parrocchiale di S. Andrea, del sec. XVII. Sul luogo del castello, di cui restano soltanto pochi ruderi, sorge la chiesa della Madonna del Castello, o Madonna della Cintura.

39 Capriglio è a 2 Km dai Becchi. La chiesa parrocchiale, strutturata sulla preesistente chiesa del castello, è dedicata a S. Martino.

vano dalla camera del defunto, ed io ci voleva assolutamente rimanere. -
 Vieni, Giovanni, vieni meco, ripeteva l'addolorata genitrice. Se non viene
 papà, non ci voglio andare, risposi. - Povero figlio, ripigliò mia madre,
 60 vieni meco, tu non hai più padre. Ciò detto ruppe in forte pianto, mi prese
 per mano e mi trasse altrove, mentre io piangeva perchè Ella piangeva.
 Giacchè in quella età non poteva certamente comprendere quanto grande
 infortunio fosse la perdita del padre.

Questo fatto mise tutta la famiglia nella costernazione. Erano cinque
 65 persone da mantenere; i raccolti dell'annata, unica nostra risorsa, andarono
 falliti per una terribile siccità; i commestibili giunsero a prezzi favolosi. Il
 frumento si pagò fino a f. 25 l'emina; il gran turco o la meliga fr. 16. Parecchi
 testimoni contemporanei mi assicurano, che i mendicanti chiedevano
 con premura un po' di crusca da mettere nella bollitura dei ceci o dei fa-
 70 giuoli per farsene nutrimento. Si trovarono persone morte ne' prati colla
 bocca piena d'erba, con cui avevano tentato di acquetare la rabbiosa fame.

Mia madre mi contò più volte, che diede alimento alla famiglia, finchè
 ne ebbe; di poi porse una somma di danaro ad un vicino, di nome Bernardo
 Cavallo, affinché andasse in cerca di che nutrirsi. Quell'amico andò in vari
 75 mercati e non potè nulla provvedere anche a prezzi esorbitanti. Giunse que-
 gli dopo due giorni e giunse aspettativissimo in sulla sera; ma all'annuncio
 che nulla aveva seco, se non danaro, il terrore invase la mente di tutti; giac-
 che in quel giorno avendo ognuno ricevuto scarsissimo nutrimento, teme-
 vansi funeste conseguenze della fame in quella notte. Mia madre senza sgo-
 80 mentarsi andò dai vicini per farsi imprestare qualche commestibile e non

58 ripeteva *emend si ex* diceva 61 mentre io piangeva *emend si ex* seco piangendo 62
 Giacchè... non *add* poteva... comprendere *add mrg sin* quanto grande] il grande
add mrg sin B' quanto grande <grande > *torr si mrg sin B¹* quanto <grande> *corr si mrg*
sin B³ 63 infortunio... padre *add mrg sin* 64 *post* fatto *del ci* la famiglia
add si Erano *corr si ex* Era 65 unica nostra risorsa, *add si* 66 giunsero a
emend si ex avevano favolosi *emend si ex* esorbitanti 67 *post* emina; del la 16
corr ex 15 67-68 Parecchi... mi *emend si ex* *Mi* 70 *post* trovarono *del g* *post*
 erba, *del* di cui 72 alimento *corr si ex* nutrimento 73 porse... danaro] mandò per-
 sona amica con *B'* diede somma di danaro ad un *emend si B²* porse una <somma di da-
 naro > *corr si B³* 73-74 ad un... Cavallo] ad un vicino di nome Cavallo *add mrg sin*
B' <ad... nome> Bernardo Cavallo *corr mrg sin B²* 74 in cerca *emend si ex* a compe-
 rare 76 dopo *add si* 77 *post* danaro, *del vi fu* un 78 *post* ricevuto *del qua-*
si *post* nutrimento *del* nella giornata 79-80 *post* sgomentarsi *del* da 80 *comme-*
 stibile *emend si Lb ex* cosa

67 L'emina equivaleva più o meno a 23 litri. Sul mercato di Torino, in quella data, l'emina di frumento valeva in media 7,43 lire (Cf. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, pp. 17-18, nota 24).

73 La casetta dei Becchi era costruita a ridosso della casa Cavallo e di quella dei Graglia, beneficiando di un muro divisorio.

p. 4 trovò chi fosse in grado di venirle in aiuto. - Mio marito, prese a parlare, i morendo disse di avere confidenza in Dio. Venite adunque, inginocchiati e preghiamo. Dopo breve preghiera si alzò e disse: Nei casi estremi si devono usare mezzi estremi. Quindi coll'aiuto del nominato Cavallo andò alla stalla, uccise un vitello e facendone cuocere una parte con tutta fretta potè con quella sfamare la sfinita famiglia. Pei giorni seguenti si potè poi provvedere con cereali, che, a carissimo prezzo, poterono farsi venire di lontani paesi. 85

Ognuno può immaginare quanto abbia dovuto soffrire e faticare mia madre in quella calamitosa annata. Ma con un lavoro indefesso, con una economia costante, con una speculazione nelle cose più minute, e con qualche aiuto veramente provvidenziale si potè passare quella crisi annonaria. Questi fatti mi furono più volte raccontati da mia Madre e confermati dai vicini parenti ed amici. 90

Passata quella terribile penuria, e ritornate le cose domestiche in migliore stato, venne fatta proposta di un convenientissimo collocamento a mia Madre; ma Ella rispose tostamente: Dio mi ha dato un marito e me lo ha tolto; morendo egli mi affidò tre figli, ed io sarei madre crudele, se li abbandonassi nel momento in cui hanno maggior bisogno di me. - Le fu replicato che i suoi figli sarebbero stati affidati ad un buon tutore, che ne avrebbe avuto grande cura. Il tutore, rispose la generosa donna, è un amico, io sono la madre de' miei figli; non li abbandonerò giammai, quando anche mi si volesse dare tutto l'oro del mondo. 95

Sua massima cura fu di istruire i suoi figli nella religione, avviarli al-

81 chi *corr ex* che *post* chi *del* ne di... aiuto] di aiutarla *add sl B* di venirle in aiuto *cori sl LB post* Mio *del*, *post* marito *del* dissimi morendo 84-85 del... Cavallo *emend sl ex* di un vicino 85 facendone *corr sl ex* facendo una parte *add sl* 87 carissimo *corr sl ex* caro poterono *emend sl ex si* farsi *torr ex* fecero 88 di *torr ex* da 90 madre *add sl* 93 Questi... volte *add* 93-94 raccontati... amici. *add mrg sin* 95 Passata... ritornate] Quando mia madre si trovò *B*¹ Passato quel tempo di terribile penuria e ritornate *em-nd sl B*² Passata quella <terribile... ritornate> *torr Lb* 96 posi stato *del* più regolare le proposta di *emend sl ex* richiesta per 96-97 a mia Madre; *add sl* 97 *post* dato *del...* 97-98 un marito... tre *add mrg sin* 99 nel *emend sl ex* in questo di me *emend sl ex* della mia assistenza spirituale e temporale | 00 ad un buon *emend sl ex* al | 01 rispose... donna *torr sl ex* ripigliò tosto 103 *si add sl* volesse *corr ex* volessero 104 *posi* nella *del* nella

87 «Dichiaro io sottoscritto d'aver ricevuto L. 37,50 dico trentasette e cinquanta centesimi da Giovanni Zucca tutore della famiglia del fu Francesco Bosco per emine quattro frumento lasciato a detta famiglia, in fede di che quitto ai 6 luglio 1817. - Prete Vittorio Amedei cappellano» (Quietanza riportata da S. CASELLE, *Cascinali e contadini in Monferrato*, p. 103; ms originale al Colle Don Bosco, Archivio del Rettore del Santuario, Contabilità tenuta dai tutori degli orfani Bosco).

105 l'ubbidienza ed occuparli in cose compatibili a quella età. Finchè era picco-
 lino mi insegnò Ella stessa le preghiere; appena divenuto capace di associar-
 mi co' miei fratelli, mi faceva mettere con loro ginocchioni mattino e sera e
 tutti insieme recitavamo le preghiere in comune colla terza parte del Rosa-
 rio. Mi ricordo che Ella stessa mi preparò alla prima confessione, mi ac-
 110 compagnò in chiesa; cominciò a confessarsi ella i stessa, mi raccomandò al
 confessore, dopo mi aiutò a fare il ringraziamento. Ella continuò a prestar-
 mi tale assistenza fino a tanto che mi giudicò capace di fare degnamente da
 solo la confessione. p. 5

115 Intanto io era giunto al nono anno di età; mia madre desiderava di
 mandarmi a scuola, ma era assai impacciato, per la distanza, giacchè dal
 paese di Castelnuovo eravi la distanza di cinque chilometri. Recarmi in col-
 legio si opponeva il fratello Antonio. Si prese un temperamento. Il tempo
 d'inverno frequentava la scuola del vicino paesello di Capriglio, dove potei
 120 imparare gli elementi di lettura e scrittura. Il mio maestro era un sacerdote
 di molta pietà a nome Giuseppe Delacqua, il quale mi usò molti riguardi,
 occupandosi assai volentieri della mia istruzione e più ancora della mia edu-
 cazione cristiana. Nell'estate poi appagava mio fratello lavorando la cam-
 pagna.

Un sogno

125 A quell'età ho fatto un sogno, che mi rimase profondamente impresso

105 *post in del* quelle *post cose del* che erano compatibili *corr ex* compatibile a
emend sl ex con Finchè era] Finchè erano *add mrg sin B'* Finchè era *corr mrg sin*
B2 105-107 piccolino... mattino *add mrg sin* e sera] e *add mrg sin B'* e sera *corr sl mrg*
sin B2 108-109 tutti... Rosario *add mrg sin* 109 alla prima *emend sl ex a* fare la
 mia 111-112 Ella... fino] Ciò fece fino *B'* Ella continuò prestare tale assistenza fino *emend*
sl B2 < Ella continuò > di poi a < prestare... fino > *corr sl B3* 112-113 degnamente da solo
emend sl ex bene 113 *post* confessione *del da me* stesso. Intanto 115 era assai impac-
 ciato *emend sl ex* andare da casa mi era difficile 116 eravi... di] eravi la distanza di circa *B'*
 dovevasi percorrere la via di *emend sl B2*: giacchè < dovevasi... di > *corr sl B3* < dovevasi... di >
corr Le eravi < la > distanza < di > *corr sl Lb* Recarmi *emend sl ex* Andare 117 il
emend sl ex mio 118 frequentava *emend sl ex mi* recava la *corr ex a* del vicino
emend sl ex nel paesello *corr ex* paese di di *add mrg sin* 118-119 dove... scrittura]
 imparava quel poco che poteva, *B'* imparare < quel... poteva > *corr B2* dove potei imparare
 gli... scrittura. *emend sl B3* 119-121 Il mio... ancora *add f4v Lb* 121-122 mia... cristia-
 na] della educazione cristiana *add f4v Lb'* della mia educazione cristiana *corr f4v Lb2* | 22
 Nell'estate] e la notte *B'* in estate *emend B2* Nell'estate *emend sl B3* mio *corr ex*
 mia fratello *emend sl ex* nei lavorando *corr ex* lavori di la *add sl* 125 mi
 rimase *emend sl ex* mi lasciò profondamente] grande *B'* profonda *emend sl B2* profonda-
 mente *corr sl B3* impresso *corr ex* impressione

120 D. Giuseppe LACQUA (1764-1847) fu maestro elementare a Covagno - Casale (1817-1820), Capriglio, Viale, Ponzano (1839) e cappellano a Goj, dove don Bosco andò a visitarlo (Cf. *E I*, p. 20). Marianna Occhiena, zia di don Bosco era la domestica di D. Lacqua.

124 In *Notizie varie dei primi tempi dell'Oratorio su D. Bosco ecc.*, ASC A 0030112, FDB 892

nella mente per tutta la vita. Nel sonno mi parve di essere vicino a casa in un cortile assai spazioso, dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli, che si trastullavano. Alcuni ridevano, altri giuocavano, non pochi bestemiavano. All'udire quelle bestemmie mi sono subito lanciato in mezzo di loro adoperando pugni e parole per farli tacere. In quel momento apparve un uomo venerando in virile età nobilmente vestito. Un manto bianco gli copriva tutta la persona; ma la sua faccia era così luminosa, che io non poteva rimiarlo. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di pormi alla testa di que' fanciulli aggiugnendo queste parole: Non colle percosse ma colla mansuetudine e colla carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti adunque immediatamente a fare loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù. |

p. 6 Confuso e spaventato soggiunsi che io era un povero ed ignorante fanciullo incapace di parlare di religione a que' giovanetti. In quel momento que' ragazzi cessando dalle risse, dagli schiamazzi e dalle bestemmie, si raccolsero tutti intorno a colui, che parlava.

Quasi senza sapere che mi dicessi, Chi siete voi, soggiunsi, che mi

| 26 nella mente *add si* vicino a casa *add si* | 27 assai spazioso *add si* | 28 *post si del* stra | 30 adoperando] per usare *B'* usando *torr B²* adoperando *emend si B³* In quel momento *emend si ex* Quando | 31 *post* venerando *del* accompagna in] di *B'* in *emend si B²* di *emend si B³* in *emend si B^o* nobilmente *corr si ex* elegantemente | 32 *post* la' del testa e era *corr ex* erano luminosa *torr ex* luminose io *add si* | 32-133 poteva] io *add B' del B²* | 33 *post* rimiarlo *del* in faccia chiamò... pormi *emend si ex* disse che mi mettesi | 34 *post* fanciulli *del*; aggiugnendo... Non *emend si ex* che | 35 e colla carità *add si* dovrai *corr ex* dovevano guadagnare] essere calmati *B'* calmare *torr B²* guadagnare *emend si B³* questi tuoi amici *add si* Mettiti *torr ex* che mi mettesi | 36-137 sulla... virtù *add mrg i* | 38 Confuso e spaventato] Non comprendendo quello che si volesse dire *B'* Tutto confuso e quindi alquanto spaventato *emend si B²* Confuso e spaventato *corr si B³* | 38-139 ed ignorante fanciullo *emend si ex* ignorante | 39 *post* fanciullo *del* non affatto incapace *corr ex* capace giovanetti. *corr ex* giovanetti, | 39-140 In quel... cessando *add mrg sin* | 40 dalle... bestemmie] da ogni rissa e schiamazzo *add mrg sin B'* dalle risse, dagli schiamazzi e dalle bestemmie *corr si mrg sin B²* | 40-141 si raccolsero *add mrg sin* | 41 *post* tutti *del* raccolti *post a del* quello parlava. *corr ex* parlava; *post* parlava. *del* indi soggiunsi | 42 Quasi... dicessi, *add mrg sin* soggiunsi] allora soggiunsi *add si B'* soggiunsi *corr si B²*

A 8, *si* racconta che il 30 ottobre 1875 andò all'Oratorio Giuseppe Turco, compagno di scuola di don Bosco, e che così presentò questo sogno: «Un giorno lo vediamo fuor del consueto tutto allegro correre e saltellare per la nostra vigna e tutto festoso presentarsi al mio padre. `Che mai Giovannino che sei tutto così allegro mentre da un po' di tempo ti vedeva tutto mesto? Buone nuove, buone nuove. Sta notte ho fatto un sogno in cui vidi che io avrei continuato gli studi, mi avrei fatto prete, e mi troverei a capo di molti giovani della cui educazione mi occuperei per il resto della mia vita. - Ecco ora è tutto bell'e fatto, io mi potrò far prete. Ma questo non è che un sogno poi dal detto al fatto... Oh! il resto è nulla, io mi farò prete e sarò alla testa di tanti giovani, cui farò molto del bene. E così dicendo tutto allegro e contento se ne andò al solito a leggere a studiare e governare l'uva».

comandate cosa impossibile? Appunto perchè tali cose ti sembrano impossi-
 145 bili, devi renderle possibili coll'ubbidienza e coll'acquisto della scienza.
 Dove, con quali mezzi potrò acquistare la scienza? - Io ti darò la maestra
 sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza
 diviene stoltezza.

- Ma chi siete voi, che parlate in questo modo?

150 Io sono il figlio di colei, che tua madre ti ammaestrò di salutar tre
 volte al giorno.

Mia madre mi dice di non associarmi con quelli che non conosco,
 senza suo permesso; perciò ditemi il vostro nome.

- Il mio nome dimandalo a Mia Madre. In quel momento vidi accan-
 to di lui una donna di maestoso aspetto, vestita di un manto, che risplende-
 155 va da tutte parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella.
 Scorgendomi ognor più confuso nelle mie dimande e risposte, mi accennò di
 avvicinarmi a Lei, che presomi con bontà per mano, e - guarda, - mi disse.
 Guardando mi accorsi che quei fanciulli erano tutti fuggiti, ed in loro
 160 vece vidi una moltitudine di capretti, di cani, di gatti, orsi e di parecchi altri
 animali, Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Renditi umile, forte,
 robusto; e ciò che in questo momento vedi succedere di questi animali, tu
 dovrai farlo pei figli miei.

Volsi allora lo sguardo ed ecco invece di animali feroci apparvero al-
 trettanti mansueti agnelli, che tutti saltellando correvano attorno belando I
 165 come per fare festa a quell'uomo e a quella signora.

A quel punto, sempre nel sonno, mi misi a piangere, e pregai quello a
 voler parlare in modo da capire, perciocchè io non sapeva quale cosa si vo-

p. 7

142-143 mi... cosa *emend sl ex* volete che io faccia quello che mi è 143 *posi* impossibile?
 del Pre tali cose *corr ex* tal cosa sembrano *emend sl ex è* 143-144 impossi-
 bili *torr ex* impossibile 144 ubbidienza e coli' *add sl* scienza] che *add sl B'*
 del B² *posi* scienza del... 145 acquistare la scienza? *emend sl ex* andare ad istruir-
 mi? la *emend sl ex* una 146 sotto... disciplipa *emend sl ex* senza cui nes-
 suno *puoi torr ex può* diventare] vero *add sl B' del B²* sapiente, *corr ex*
 sapiente. 146-147 e senza... stoltezza *add* 149 ti] di B ti *corr Le* 150 *post*
 giorno del Come vi 151 con] alcuno senza suo permesso *add sl B' del B²* 151-152
 senza suo permesso; *add sl* 153 Il *torr ex* In 154 maestoso *emend sl ex*
 straordinario 154-155 che risplendeva] che risplendeva B' risplendente *corr B²* che ri-
 splendeva *corr sl B³* 155 come... stella. *add mrg sin* 156 Scorgendomi] Mirandomi
 B' Rimanendo *emend sl B²* Ved *emend mrg sin B³* Scorgendomi *emend mrg sin B'* ognor
 più confuso *emend sl ex* confuso 157 e *emend sl ex* mi disse 158 Guardando]
 Quando B Guardando *corr Le* mi accorsi... fanciulli *add mrg sin* erano tutti
 fuggiti] erano fuggiti *add mrg sin B'* erano tutti fuggiti *corr sl mrg sin B²* ed in loro *add*
mrg sin 159 vece *corr ex* invece *posi* vece del di fanciulli *post* vidi del
 la di gatti, orsi *add sl* *posi* di^o del mo 160 umile *emend sl ex* sano 162
 dovrai *emend sl ex* per l'avvenire devi farlo *corr ex* fare 163 ed *corr sl ex*
 e ecco *add sl* apparvero *emend sl ex* vidi 164 saltellando] e bellando *add*
sl B del Lb 166 A quel punto *emend sl ex* Allora 167 non *add sl* *posi* sapeva
 del che si volesse da me, e di

lesse significare.

Allora Ella mi pose la mano sul capo dicendomi: A suo tempo tutto
comprenderai. 170

Ciò detto un rumore mi svegliò.

Io rimasi sbalordito. Sembravami di avere le mani che facessero male
pei pugni che aveva dato, che la faccia mi duolesse per gli schiaffi ricevuti;
di poi quel personaggio, quella donna, le cose dette e le cose udite mi occu-
parono talmente la mente, che per quella notte non mi fu possibile prendere
sonno. 175

Al mattino ho tosto con premura raccontato quel sogno prima a' miei
fratelli, che si misero a ridere, poi a mia madre ed alla nonna. Ognuno dava
al medesimo la sua interpretazione. Il fratello Giuseppe diceva: Tu divente-
rai guardiano di capre, di pecore o di altri animali. Mia madre: Chi sa che
non abbi a diventar prete. Antonio con secco accento: Forse sarai capo di
briganti. Ma la nonna, che sapeva assai di teologia, era del tutto inalfabeta,
diede sentenza definitiva dicendo: *Non bisogna badare ai sogni.* 180

p. 8 Io era del parere di mia nonna, tuttavia non mi fu mai possibile di to-
gliermi quel sogno dalla mente. Le cose che esporrò io appresso daranno a
ciò qualche significato. Io ho sempre taciuto ogni cosa; i miei parenti non
ne fecero caso. Ma quando, nel 1858, andai a Roma per trattar col Papa
della congregazione salesiana, egli i si fece minutamente raccontare tutte le
cose che avessero anche solo apparenza di soprannaturali. Raccontai allora
per la prima volta il sogno fatto in età di nove in dieci anni. Il Papa mi co-
mandò di scriverlo nel suo senso letterale, minuto e lasciarlo per incoraggia-
mento ai figli della congregazione, che formava lo scopo di quella gita a
Roma. 185 190

170 post comprenderai del Ciò 172 rimasi emend sl Lb ex era come 174 e le cose
udite add sl 174-175 occuparono corr ex occupavano 176 post sonno. del Ve-
nuto 177 Al corr ex il con premura add sl raccontato] racconto B raccontato
torr Le 178 che si misero add sl a ridere] a dire add sl B a ridere corr Le 179
Tu add sl 180 Mia emend sl ex Antonio 181 con secco accento add sl 182 post
la del mia 183 Non bisogna... sogni Is 184 post nonna, del ma fu mai emend sl
ex era 186 post parenti del... 189 apparenza emend sl ex sembianza di]. cosa
add sl B' del B² soprannaturali. corr ex soprannaturali, post soprannaturali. del ed
io Raccontai corr ex raccontai 190 post fatto del allora nove... anni] anni dieci
B' nove a dieci anni emend sl B² nove in dieci anni corr sl Lb 191 suo add sl post
senso del più post letterale del Lb e 192 della] della nost B' della novella corr B'
della corr B³ 192-193 di... Roma] della mia gita a Roma add il B di quella gita a Roma
corr sl Lb

183 Nel 1885 don Bosco scriveva a mons. Cagliari: «Mi raccomando ancora che non si dia
gran retta ai sogni etc. Se questi aiutano all'intelligenza di cose morali oppure delle nostre re-
gole, va bene; si ritengano. Altrimenti non se ne faccia alcun pregio» (E IV 314, lettera Bosco-
Cagliari 10.2.85).

PRIMA DECADE: 1825-1835

195 1° *Primi trattenimenti coi fanciulli - Le prediche -
Il saltimbanco - Le nidiare*

Voi mi avete più volte dimandato a quale età abbia cominciato ad occuparmi dei fanciulli. All'età di 10 anni io facevo quello che era compatibile alla mia età e che era una specie di Oratorio festivo. Ascoltate: Era ancora
200 piccolino assai e studiava già il carattere dei compagni miei. E fissando taluno in faccia per lo più ne scorgeva i progetti che quello aveva in cuore. Per questo in mezzo a' miei coetanei era molto amato e molto temuto. Ognuno mi voleva per giudice o per amico. Dal mio canto faceva del bene a chi poteva, ma del male a nessuno. I compagni poi mi amavano assai, affinché in
205 caso di rissa prendessi di loro difesa. Perciocchè sebbene fossi più piccolo di statura aveva forza e coraggio da incutere timore ai compagni di assai maggiore età: a segno che nascendo brighe, quistioni, risse di qualunque genere, io diveniva arbitro dei litiganti ed ognuno accettava di buon grado la sentenza che fossi per proferire.

210 Ma ciò che li raccoglieva intorno a me, e li allettava fino alla follia, era-

194 Prima decade Is 196 *Il emend sl ex* Giochi di *post* nidiare del La Missione
- Giuoco di memoria - La predica - D. Calosso 197 avete... dimandato *emend sl*
ex dimanderete: quale *corr Le ex* qual età] tempo *B om Le* età *add sl LB*
197-198 abbia... dei] facevate già qualche cosa pei poveri *B'* ho cominciato ad occuparmi dei
emend sl B² abbia <cominciato... dei > *corr sl Lb* 198 *post* fanciulli del ? All'età
di 10 *emend sl ex In* quel tempo anni *add mrg sin* facevo] tutto *B'* presso a poco
emend sl B² del B' 199 e che... Ascoltate: *add sl* *post* Ascoltate del Appena ap-
presi a leggere e comporre io era in mezzo ai miei coetanei amico e giudice. Io riceveva bene a
tutti e faceva del bene a chi poteva. Egliano 199-201 Era... più *add mrg sin* 201 ne]
io *add mrg sin B'* ne *emend mrg sin B²* scorgeva... cuore *add mrg sin* 201-202 Per
questo] Questo che *add mrg sin B'* Per questo *corr mrg sin B²* 202-203 in mezzo... amico
add mrg sin 203 Dal mio canto] Dal mio canto poi *add mrg sin B'* Dal mio canto *corr*
mrg sin B² 203-204 faceva... nessuno *add mrg sin* 204 I compagni poi] Dal canto
loro *B'* Dal canto loro i compagni *corr sl B² l* compagni poi *corr sl Lb* amavano *corr sl*
ex amava 204-205 affinché... loro] sia perchè non fossi loro contrario, sia perchè li *B'*
affinchè in caso di qualche rissa prendesse di loro *emend sl B²* affinché in caso di rissa... loro
corr Lb 205 difesa] difendessi *B'* la difesa *corr sl B²* difesa *corr Lb* *post* difesa del
in caso di qualche rissa *post* sebbene del di loro 205-206 di statura *add sl* 206
ai *corr ex a* compagni *emend sl ex* parecchi coetanei assai *add sl* 207 età:
corr ex età. a segno] Di modo *B'* A segno *emend sl B² a* segno *corr Le* brighe
add sl risse di *corr ex di* 208 litiganti *corr sl ex* liganti ognuno *corr sl*
ex ogni 208-209 accettava... sentenza *emend sl ex* con facilità si acquetava a' miei con-
sigli 209 che... proferire *add* 210 raccoglieva *corr sl ex* accoglieva *li² cori-*
ex I' allettava] attirava *B'* allettava *corr B²* allettava *emend sl B'* fino *add sl*

p. 9 no i racconti che loro faceva. Gli esempi uditi nelle prediche o nei catechismi; la lettura dei *Reali di Francia*, del *Guarino Meschino*, di *Bertoldo, Bertoldino*, mi somministravano molta materia. Appena i miei compagni mi vedevano, correvano affollati per farsi esporre qualche cosa da colui i che a stento cominciava capire quello che leggeva. A costoro si aggiunsero parecchi adulti, e talvolta nell'andare o venire da Castelnuovo; talora in un campo, in un prato io era circondato da centinaia di persone accorse per ascoltare un povero fanciullo, che fuori di un po' di memoria, era digiuno nella scienza, ma che tra loro compariva un gran dottore. *Monoculus rex in regno caecorum.* 215

Nelle stagioni invernali poi tutti mi volevano nella stalla per farsi raccontare qualche storiella. Colà raccoglievasi gente di ogni età e condizione, e tutti godevano di poter passare la serata di cinque ed anche sei ore ascoltando immobili il lettore dei *Reali di Francia*, che il povero oratore esponeva ritto sopra una panca, affinché fosse da tutti udito e veduto. Siccome però dicevasi che venivano ad ascoltare la predica, così prima e dopo i miei racconti facevamo tutti il segno della santa Croce colla recita dell'*Ave Maria*. 1826. 225

Nella bella stagione, specialmente ne' giorni festivi si radunavano quelli del vicinato e non pochi forestieri. Qui la cosa prendeva aspetto assai più serio. Io dava a tutti un trattenimento con alcuni giuocarelli che io stesso aveva da altri imparato. Spesso sui mercati e sulle fiere vi erano ciarlatani e 230

211 post faceva. del Le 212 Reali di Francia ls [Guarino Meschino] Guarino Meschino B 212-213 Bertoldo Bertoldino] Bertoldo Bertoldino B 214 esporre emend sl ex raccontare 214-215 a stento emend sl ex appena 215 post che del che A costoro emend sl ex Ai compagni 215-216 parecchi emend sl ex degli 216 talora emend sl ex spesso 219-220 *Monoculus... caecorum*] *Monoculus... caecorum* B 221 post stalla del dove 221-222 per... Colà] per udire qualche storiella. Colà add mrg sin B per farsi raccontare <qualche... Colà> corr sl Lb 222 e condizione add sl 223 e] sta B' passavano la serata di quattro o cinque emend B² del B³ 223-224 tutti... ascoltando add mrg sin 224 il lettore] li espositore B l'espositore corr Le il lettore emend sl Lb *Reali di Francia*] *Reali di Francia* B 225 post sopra del di affinché add sl post affinché del perchè fosse emend sl ex sia udito add sl 226 post dopo del di cominciare 227 post colla del sal 229 radunavano emend sl ex raccoglievano post radunavano del tutti 230 e torr ex ed post e del anche 230-231 più serio emend sl ex diverso 232 altri add mrg sin

212 Romanzi epico-carolingi, compilati in prosa volgare da Andrea da Barberino (sec. XIV-XV), i *Reali di Francia* e il *Guerrin Meschino* diedero origine a novelle di natura popolare assai diffuse. Il *Bertoldo*, del bolognese Giulio Cesare Croce (sec. XVI), «era pieno di lepidezze scaturite dall'umore popolare e grossolano e fantasioso, verista e sano» (P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica II*, p. 243). 232-237 Cf. ^{R2} 1861 1862 1863, p. 128 FDB 1208 E 12.

235 saltimbanchi, che io andava a vedere. Osservando attentamente ogni più piccola loro prodezza, me ne andava di poi a casa e mi esercitavo fino a tanto che avessi imparato a fare altrettanto. Immaginatevi le scosse, gli urti, gli stramazzone, i capitomboli cui ad ogni momento andava soggetto. Pure lo credereste? Ad undici anni io faceva i giuochi dei bussolotti, il salto mortale, la rondinella, camminava sulle mani, camminava, saltava e danzava sulla corda, come un saltimbanco di professione. I

240 Da quello che si faceva un giorno festivo comprenderete quanto io faceva negli altri. p. 10

245 Ai Becchi avvi un prato, dove allora esistevano diverse piante, di cui tuttora sussiste un pero martinello, che in quel tempo mi era di molto aiuto. A questo albero attaccava una fune, che andava a rannodarsi ad un altro a qualche distanza; di poi un tavolino colla bisaccia; indi un tappeto a terra per farvi sopra i salti. Quando ogni cosa era preparata ed ognuno stava ansioso di ammirare novità, allora li invitava tutti a recitare la terza parte del Rosario, dopo cui si cantava una lode sacra. Finito questo montava sopra una sedia, faceva la predica, o meglio ripeteva quanto mi ricordava della

233 che *emend si ex* ed vedere, *torr ex* vederli; Osservando *corr ex* osservava attentamente *add si* 234 prodezza; *corr ex* prodezza, 235 *posi* che *del Lb* non *posi* urti, *del i* cap 237 *posi* bussolotti, *del Lb* faceva 238 camminava, *corr ex* camminava; e danzava *add si* 239 corda *corr ex* corte 240 Da *emend si ex lo vi* dirò festivo *add si* *posi* festivo *del* affinché comprenderete *corr ex* comprendiate quanto *emend si ex* quello che io *corr Lb ex si* 241 negli altri] per via ordinaria *B'* in un sacro giorno festivo *emend si B²* negli altri *emend si B'* *posi* altri. *del* Nei giorni estivi 242 esistevano *emend si ex* erano 243 tuttora sussiste *emend si₂ ex* esiste ancora 244 albero] ed ad un altro opposto *B' ed...* altro in distanza *corr si₂* *del B'* 244-245 che... distanza; *add mrg sin* 245 colla] colla *B'* con sopra *emend si B²* colla *corr Lb* indi *emend ex* con 245-246 a terra... salti *emend si ex* per salti in terra 246 *posi* preparata *del e* che 246-247 ognuno... ammirare] ogni era impaziente delle *B'* ogni stava impaziente delle *corr si B²* ognuno stava ansioso di ammirare *torr si B'* 247 *posi a del* pregare; si recitare *torr ex* recitava 248 dopo cui] dopo tenevo *add si B'* dopo cui *corr si B²* Finito... montava] Di poi montava *B'* Montato quindi *corr si B²* Finito questo montava *emend si Lb* 249 *posi* sedia *del e* *posi la del mia* o meglio... ricordava *emend si ex* la quale altro non era che della *corr ex* la

238 la rondinella: esercizio ginnico in cui il ginnasta pianta una pertica verticalmente al suolo, la impugna saldamente con la mano sinistra all'altezza del petto, mentre con la destra la afferra a un 30 centimetri più sotto, puntando il gomito sull'anca in modo da formare un punto d'appoggio alle gambe, queste vengono protese all'infuori raccolte o divaricate (coda di rondine) e ad angolo retto con la pertica. Il corpo rimane rigidamente teso in perfetta linea orizzontale. Il ginnasta allora, staccando i piedi, imprime al corpo una spinta che gli consente di fare due o tre giri attorno all'asta.

243 pero martinello: dal piemontese *pruss martin sech*, quello che dà le pere tardive dette vernine.

spiegazione del vangelo udita al mattino in chiesa; oppure raccontava fatti 250
 od esempi uditi o letti in qualche libro. Terminata la predica si faceva breve
 preghiera, e tosto si dava principio ai trattenimenti. In quel momento voi
 avreste veduto[,] come vi dissi, l'oratore divenire un ciarlatano di professio-
 ne. Fare la rondinella, il salto mortale, camminare sulle mani col corpo in
 alto; poi cingermi la bisaccia, mangiare gli scudi per andarli a ripigliare sul- 255
 la punta del naso dell'uno o dell'altro; poi moltiplicare le palle, le uova,
 cangiare l'acqua in vino, uccidere e fare in pezzi un pollo e poi farlo risuscit-
 tare e cantare meglio di prima, erano gli ordinarii trattenimenti. Sulla corda
 poi camminava come per un sentiero; saltava, danzava, mi appendeva ora
 per un piede, ora per due; talora con ambe le mani, talora con una sola. 260
 Dopo alcune ore di questa ricreazione quando io era ben stanco, cessava
 ogni trastullo, facevasi breve preghiera ed ognuno se ne andava pe' fatti
 suoi.

p. 11 Da queste radunanze erano esclusi tutti quelli che avessero bestemmiato, fatto cattivi discorsi, o avessero rifiutato di prendere parte alle I pratiche religiose. 265

Qui voi mi farete una dimanda: Per andare alle fiere, ai mercati, ad assistere i ciarlatani, provvedere quanto occorreva per quei divertimenti, erano necessaria danari, e questi dove si prendevano? A questo io poteva provvedere in più modi. Tutti i soldi che mia madre od altri mi davano per minuti piaceri o per ghiottoneria; le piccole mancie, i regali, tutto era posto in serbo per questo bisogno. Di più io era peritissimo ad uccellare colla trap- 270
 pola, colla gabbia, col vischio, coi lacci; praticissimo delle nidiate. Fatta raccolta sufficiente di questi oggetti io sapeva venderli assai bene. I funghi,

250 *post* udita *del* in chiesa in chiesa *add si* *post* oppure *del* qualche raccontava
corr si ex racconto 250-251 fatti od esempi *emend si ex* che avessi avuto occasione
 di 251 uditi *corr ex* udire o *emend ex e* letti *emend si ex* di leggere *post* la *del*
 mia *post* faceva *del* di nuovo 252 e tosto *emend si ex* quindi principio ai tratteni-
 menti *emend si ex* cominciamento che si faceva durar 253 come vi dissi, *add mrg sin*
Lb 253-254 divenire... professione *emend si ex a* cangiar scena 254-255 col corpo in
 alto *add mrg sin* 255 cingermi la *emend si ex* colla per *emend si ex* e poi a ripiglia-
 re *emend si ex a* prendere 256 uno *add Le* 259 per un *emend si ex* pei 260 piede
corr ex piedi ora... sola *emend si ex* ora colla mano, ora con solo piede 261 alcune
emend si ex più quando... stanco *emend si ex ad* un'ora determinata 262 *post* facevasi
del pre ognuno *corr si ex* ogni 265 *post o del* non 267 ad *add si* 268 i *corr ex*
 ai *post* divertimenti *del ci* 270 in *emend si ex*, mia... altri *emend si ex si* per
corr ex pei 273 colla gabbia *add si* praticissimo *corr ex pci* nidiate] e della ricer-
 ca dei funghi. *add si B' del B²* *post* nidiate. *del Di* ciò 273-274 Fatta raccolta *corr ex*
 faceva raccolta 274 sufficiente... oggetti *emend si ex* copiosa che venderli *corr ex* ven-
 dere *post* funghi, *del li*

275 l'erba tintoria, il treppio erano eziandio per me sorgente di danaro.
 Voi qui mi dimanderete: E la madre mia era contenta che tenessi una
 vita cotanto dissipata e spendessi il tempo a fare il ciarlatano? Vi dirò che
 mia madre mi voleva molto bene; ed io le aveva confidenza illiminata, e sen-
 za il suo consenso non avrei mosso un piede. Ella sapeva tutto, osservava
 280 tutto e mi lasciava fare. Anzi, occorrendomi qualche cosa me la sommini-
 strava assai volentieri. Gli stessi miei compagni e in generale tutti gli spetta-
 tori mi davano con piacere quanto mi fosse stato necessario per procacciare
 loro quegli ambiti passatempi.

2° *Prima comunione - Predica della Missione - D. Calosso -*
 285 *Scuola di Murialdo*

Io era all'età di anni undici quando fui ammesso alla prima comunio-
 ne. Sapevo tutto il piccolo catechismo, ma per lo più niuno era ammesso
 alla comunione se non ai dodici anni. Io poi per la lontananza dalla chiesa,
 era sconosciuto al parroco, e doveva quasi esclusivamente limitarmi alla
 290 istruzione religiosa della buona genitrice. Desiderando però di non lasciar-
 mi andare più avanti nell'età senza farmi praticare quel grande atto di no-
 stra santa religione, si adoperò Ella stessa a prepararmi come meglio poteva
 e sapeva. Lungo la quaresima mi inviò ogni giorno al catechismo, di poi fui

Lf 11

275 eziandio *emend sl ex pure* 276 Voi... tenessi *add mrg sin* 276-277 una... tempo]
 quella vita e spendessi tanto tempo *add mrg sin B'* una vita cotanto dissipata < e spendessi > il
 < tempo > *corr sl mrg sin B'* 277-279 a fare... piede *add mrg sin* 279 Ella] Mia Madre
B' Ella emend mrg sin^{B2} *post tutto del ed* osservava *corr ex* osservando 280 tutto
e emend sl ex con piacere 282 con piacere *emend sl ex* volentieri stato necessario
emend sl ex occorso in ogni occasione 282-283 per procacciare... passatempi *add* 284
 Prima comunione *add sl Lb* *post comunione del Lb La* *post Missione - del Incontro*
 con *post Calosso - del Lb La* 285 di *corr ex* del Murialdo *emend sl ex* Cappel-
 lano 286-321 Io... consigli *add ff 11 et 13 Lb* 286 *post* ammesso *add Lb* alla alla] a
 fare la *Lb' del Lb²* *post alla del Lh S.* 289 era... parroco, e *add mrg sin Lb* limi-
 tarmi *add sl Lb* 293 e sapeva, *add sl Lb*

275 treppio: corrisponde al piemontese *trebi o terbi*, erica; le barbicine di questo arbusto si
 adoperano per fare scopette e specialmente brusche per ripulire i cavalli dopo la strigliatura.

286 «Pueri, qui duodecimum annum expleverint, si calleant Fidei rudimenta, sola aetatis cau-
 sa Eucharistiam sumere ne prohibeantur.

Eadem iis, quamquam a praedicta aetate longius absint, modo rationis usu polleant, et Chri-
 stum Dominum sub speciebus Sacramentalibus latentem Fide valeant percipere, periculose ae-
 grotantibus non est deneganda». Tali erano le prescrizioni sinodali, ancora in vigore in quegli
 anni a Torino (*Prima dioecesana Synodus taurinensis* celebrata XII et XI Kal. Majas
 MDCCLV ab Excellentissimo, et Reverendissimo Domino D. Joanne Baptista Rotario..., To-
 rino, Zappata e Avondi, XX, p. 3).

293 «III - Proximo die post Dominicum primum quadragesimae usque ad diem Palmarum
 singulis diebus ad eiusmodi scholas stata hora convocentur utriusque sexus adolescentuli, qui

esaminato, promosso e si era fissato il giorno in cui tutti i fanciulli dovevano fare pasqua. 295

In mezzo alla moltitudine era impossibile di evitare la dissipazione. Mia madre studiò di assistermi più giorni; mi aveva condotto tre volte a confessarmi lungo la quaresima. Giovanni mio, disse ripetutamente, Dio ti prepara un gran dono; ma procura prepararti bene, di confessarti, di non tacer alcuna cosa in confessione. Confessa tutto, sii pentito di tutto, e prometti a Dio di farti più buono in avvenire. Tutto promisi; se poi sia stato fedele, Dio lo sa. A casa mi faceva pregare, leggere un buon libro, dandomi que' consigli che una madre industriosa sa trovare opportuni pe' suoi figliuoli. 300

Quel mattino non mi lasciò parlare con nissuno, mi accompagnò alla sacra mensa e fece meco la preparazione ed il ringraziamento, che il Vicario Foraneo, di nome Sismondi, con molto zelo faceva a tutti con voce alta ed alternata. In quella giornata non volle che mi occupassi in alcun lavoro materiale, ma tutta l'adoperassi a leggere e a pregare. (Fra le molte cose mia madre mi ripetè più volte queste parole: O caro figlio, fu questo per te un gran giorno. Sono persuasa che Dio abbia veramente preso possesso del tuo cuore. Ora promettigli di fare quanto puoi per conservarti buono sino alla fine della vita. Per l'avvenire va sovente a comunicarti, ma guardati bene dal fare dei sacrilegi. Di' sempre tutto in confessione; sii sempre ubbidiente, va volentieri al catechismo ed alle prediche; ma per amor del Signore fuggi come la peste coloro che fanno cattivi discorsi. 305

Ritenni e procurai di praticare gli avvisi della pia genitrice; e mi pare

294 fanciulli *add sl Lb* 294-295 *post* dovevano *del Lb* comun 296 impossibile *corr Lh*
ex impossibili 297 aveva *add sl Lb* condotto *corr Lb* *ex* condusse 298 Giovanni
 disse *add mrg sin Lh* ripetutamente] più volte *add mrg sin Lb'* ripetutamente *emend sl mrg*
sin Lb 298-302 Dio... lo sa *add mrg sin Lb* 302 *post* libro *del Lb* e mi dandomi
corr sl Lb *ex* dava 303 *post* una *del Lb* mad 305 non... nissuno, *add sl Lb* 307
 con... zelo *add sl Lb* 308 In] Nel *Lb'* Mi ricordo che in tutta *emend Lb²* In *emend*
Lb' 309 tutta l'adoperassi] tutto mi adoperassi *Lb'* tutta l'adoperassi *corr Lb²* 310
 mi... parole: *emend sl Lb* *ex* mi disse in quella giornata mi ricordo di questa: *post* parole
 del Questo questo *add sl Lb* 312 Ora... quanto *emend sl Lb* *ex* Fa quello che buo-
 no *emend sl Lb* *ex* in questo stato

ad Sacramentum Poenitentiae, et Eucharistiae in Paschate suscipienda erudiendi sunt. Et ex his nullus ad Eucharistiam admittantur, quin satis instructus probetur» (*Synodus dioecesis taurinensis quam Excellentissimus et Reverendissimus DD. Victorius Caietanus Costa archiepiscopus taurinensis habuit XIII, XII, XI calendas septembris anni MDCCCLXXXVIII*. Torino, Eredi Avendo [1788], p. 43).

295 Nel 1826 la Pasqua cadeva il 26 marzo. Per lo più la festa della prima comunione si faceva o nei primi giorni della settimana santa o subito dopo Pasqua.

307 D. Giuseppe Sismondo (1771-1826), parroco di Castelnuovo d'Asti dal 1812 fino alla morte.

che da quel giorno vi sia stato qualche miglioramento nella mia vita, specialmente nella ubbidienza e nella sottomissione agli altri, al che provava
 320 prima grande ripugnanza, volendo sempre fare i miei fanciulleschi riflessi a chi mi comandava o mi dava buoni consigli. I

Una cosa che mi dava grave pensiero era il difetto di una chiesa o cap-
 325 pella dove andare a cantare, a pregare co' miei compagni. Per ascoltare una predica oppure un catechismo, bisognava fare la via di circa dieci chilometri, tra andata e ritorno, o a Castelnuovo o nel paese vicino di Buttigliera. Questo era il motivo per cui si veniva volentieri ad ascoltare le prediche del saltimbanco.

In quell'anno (1826) una solenne missione che ebbe luogo nel paese di
 330 Buttigliera, mi porse opportunità di ascoltare parecchie prediche. La rino- manza dei predicatori traeva gente da tutte parti. Io pure ci andava con molti altri. Fatta una istruzione ed una meditazione in sulla sera, lasciavansi liberi gli ~ uditori di recarsi alle case loro.

p. 11

p. 12

318 quel giorno] allora in poi Lb' quel giorno emend mrg sin Lb² qualche emend sl Lb ex un nobile 318-319 specialmente corr sl Lb ex special 319 al che emend sl Lb ex pel prima 320 prima add sl Lb ripugnanza, corr Lb ex ripugnanza e volendo corr Lb ex voleva posi a del Lb quelli 321 chi corr Lb ex che commandava corr C ex commandavano o... consigli add Lb 322 grave emend sl ex molto 323 posi dove del potermi andare emend sl ex radunare 324 oppure un catechismo add mrg sin Lb la via emend sl Lb ex una gita dieci emend sl ex cinque 325 tra andata e ritorno add mrg sin a add Le 326 Questo... prediche add mrg sin 326-327 del saltimbanco] del giovane saltimbanco add mrg sin B del saltimbanco corr Lb 328 (1826) torr ex (1827) una] fu una B' ebbe luogo una corrsl B² una corr B³ che corr Lb ex che nel | 826 nel emend sl Lb ex in questo 329 mi... prediche add sl 331 altri emend sl ex che mi accompagnavano 332 liberi add sl post uditori del in libertà post alle del loro loro add

325 Buttigliera d'Asti, 3 Km a sud di Castelnuovo.

328 Si trattava del Giubileo che, celebratosi a Roma nel | 825, Leone XII aveva esteso a tutto il mondo nel 1826. Nell'Archidiocesi di Torino si poteva acquistare dal 12 marzo al 12 settembre. Per l'occasione venne composto un libretto: *Inni ed orazioni prescritte dall'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Colombano Chiaverotti Arcivescovo di Torino da recitarsi nelle Processioni di penitenza visitando le quattro Chiese per l'acquisto del Santo Giubileo con aggiunta di alcune preghiere per la Confessione e Comunione*, Torino, Stamperia Reale s/d. Dopo questo Giubileo non ci fu un'altra Missione a Buttigliera in quegli anni: «Dopoche' la Compagnia della Concezione restò priva dei suoi redditi, cioè, vani anni prima del | 800 sino al dì d'oggi, vi furono bensì in questo paese due mute d'Esercizi, cioè l'una circa il 1814, quale fu una specie di missione, e l'altra nel 1826, se non erro, ma una vera e formale missione non ebbe più luogo» (Archivio della Parrocchia di Buttigliera d'Asti, *Memorie diverse riguardo alla Parrocchia e al paese*, terzo quinterno, p. [55]).

Non includendo nel racconto di Giovanni il periodo passato a fare il garzone di campagna, don Bosco riunisce in uno solo due Giubilei, quello del 1826 e quello concesso da Pio VIII nel | 829. L'apertura di quest'ultimo Giubileo nell'Archidiocesi di Torino occorre nella seconda domenica di novembre (Cf. J. KLEIN e E. VALENTINI, *Una rettificazione cronologica delle Memorie di San Giovanni Bosco*, in «Salesianum» (1955) 3-4, pp. 584-585).

Una di quelle sere di aprile, mi recava a casa in mezzo alla moltitudine, e tra noi eravi un certo D. Calosso di Chieri, uomo assai pio, il quale sebbene curvo dagli anni faceva quel lungo tratto di via per recarsi ad ascoltare i missionari. Desso era cappellano di Murialdo. Il vedere un fanciullo di piccola statura, col capo scoperto, capelli irti ed inanellati camminare in gran silenzio in mezzo agli altri trasse sopra di me il suo sguardo e prese a parlarli così:

Figlio mio, donde vieni? sei forse andato anche tu alla missione? 340

- Sì, signore, sono andato alla predica dei Missionari.

- Che cosa avrai tu mai potuto capire! Forse tua Mamma ti avrebbe fatta qualche predica più opportuna, non è vero?

È vero, mia Madre mi fa sovente delle buone prediche; ma vado anche assai volentieri ad ascoltare quelle dei missionari e mi sembra di averle capite. 345

- Se tu sai dirmi quattro parole delle prediche di quest'oggi io ti dò quattro soldi.

Mi dica soltanto se desidera, che io le dica della prima o della seconda predica. 350

- Come più ti piace, purchè tu mi dica quattro parole. Ti ricordi di che cosa si trattò nella prima predica?

333 *post* Una *del* sera quelle *corr ex* quell' sere *emend sl ex* anno recava *emend sl ex* riandava *post* casa *del, e* 334 e tra noi *emend sl ex* vi eravi *corr ex* era uomo *emend sl ex* persona pio *corr Lb ex* pia *post* pio *del* ed attempata il] lo *add mrg sin B' il emend mrg sin B²* 334-336 quale... missionari *add mrg sin* 336 Desso] Esso B' Egli *corr BZ* Desso *emend sl Lb* era *emend sl ex* veni Murialdo] in B' e veniva pur esso dalle prediche dei missionari *emend B² del B³* vedere *corr ex* ven 337 irti ed *add sl* 338 trasse... suo *emend sl Lb ex* gli cagionò qualche meraviglia 338-339 sguardo... così *add Lb* 340 *post* mio, *del Lb* prese a dirmi sei *add sl* *post* forse *del* tu anche anche tu *add sl* avrai... mai] tu avrai mai B avrai tu mai *transp Le* 344-346 vado... capite] mi sembra di avere anche capito quello che hanno detto i predicatori B' vado anche assai volentieri a queste prediche e mi sembra di averle capite. *emend sl* <vado... volentieri > ad ascoltare quelle dei missionari < e mi... capite. > *emend sl Lb* 347 *post* parole *del Lb* dette delle *corr Lb ex* nelle di quest'oggi *add sl Lb* 349 *che corr sl ex* che le *add sl* *post* dica *del* tali 351 tu *add sl* quattro *corr Lb ex* qualche parole *corr Lb ex* parola *post* parole. *del Sui...* Ti *corr ex* ti di *add sl* 352 *si add sl*

334 D. Giovanni Melchiorre Calosso (1760-1830), parroco di Bruino dal 1791 al 1813, dal 1819 al 1824 fu in aiuto del fratello don Carlo Vincenzo, parroco di Berzani S. Pietro. Fu cappellano a Morialdo solo nel 1829-30 (Cf. ASC A 10303, FDB 558 A 8 - 558 B 1 dati su don Calosso).

336 «Il quale veduto me un rascason qual era io, che aveva sempre la testa nuda coi capelli irti...» (R² p. 124).

– Nella prima predica si parlò della necessità di darsi a Dio per tempo e non differire la conversione.

355 E che cosa fu detto in quella predica? soggiunse il venerando vecchio alquanto meravigliato.

- Me ne ricordo assai bene e se vuole gliela recito tutta.

E senza altro attendere cominciai ad esporre i l'esordio, poi i tre punti, cioè che colui il quale differisce la sua conversione corre gran pericolo che gli manchi il tempo, la grazia o la volontà.

p. 13

360 Egli mi lasciò continuare per oltre mezz'ora in mezzo alla moltitudine; di poi si fece ad interrogarmi così? - Come è tuo nome, i tuoi parenti, hai fatto molte scuole?

365 - Il mio nome è Giovanni, mio Padre morì quando io era ancor bambino. Mia Madre è vedova con cinque creature da mantenere. Ho imparato a leggere e un poco a scrivere.

- Non hai studiato il donato o la gramatica?

- Non so che cosa siano.

- Ameresti di studiare?

370 - Assai, assai.

- Che cosa t'impedisce?

- Mio fratello Antonio.

- Perchè Antonio non vuole lasciarti studiare?

375 - Perchè non avendo egli voluto andare a scuola, dice che non vuole che altri perda tempo a studiare come egli l'ha perduto, ma se io ci potessi andare, sì che studierei e non perdere tempo.

Per qual motivo desidereresti studiare?

353 *si add sl* posi della *del* della 355 *E... fu emend sl ex Ti* ricordi ancora di qualche cosa detto *corr ex* detta 355-356 *il...* vecchio *add sl* 357 *Me ne]* Me ne ric *add sl B'* Me ne *corr sl B²* assai bene *add sl* 358 *senza corr ex...* ad *corr ex a* esporre *emend sl ex* raccontare 359 *che colui]* che colui *B'* che a colui *corr sl B²* che colui *corr B³* *posi* corre *del Lb* un 361 *mezz'ora]* me *add sl B' del B²* in mezzo] in quella *B'* in mezzo *emend sl B²* 364 *posi* Giovanni *del Lb* Bosco 365-366 *imparato... scrivere]* fatto fatto tre classi di leggere e scrivere *B'* fatto tre... scrivere *corr B²* *imparato a leggere e un poco a scrivere e un poco a emend sl B³* *imparato... scrivere corr sl B^o* 369 *studiare corr ex* fare gli studi 373 - Perchè... vuole *add sl* lasciarti studiare? *add Lb* 375 *posi* perda *del il* se *corr ex sì* *ci add sl* potessi *corr ex* pot... 376 *posi* andare *del* liberamente a scuola *posi* tempo. *del* Che cosa desidera 377 *posi* desidereresti *del* di

353 Da R^Z e da altre fonti, si desume che l'argomento della predica era l'incontro dell'anima col corpo nel giudizio universale. Ai fini delle MO, don Bosco sostituisce quella predica con questo testo, che ha per fonte *Il giovane provveduto per la pratica dei suoi doveri degli esercizi di cristiana pietà...*, Torino, tip. Paravia e comp. 1847, pp. 6-7, OE II (1846-1847), [186]-[187], forse con la mediazione di ASC A 225 *Prediche-Conferenze-Discorsi*, FDB 84 B 5. 367 *il* Donato: dall'antico grammatico latino del IV secolo Elio Donato prendevano il loro titolo vecchie grammatiche latine. Così *il Donato* divenne sinonimo di grammatica latina.

— Per abbracciare lo stato ecclesiastico.

- E per qual motivo vorresti abbracciare questo stato?

- Per avvicinarmi, parlare, istruire nella religione tanti miei compa- 380
gni, che non sono cattivi, ma diventano tali, perchè niuno di loro ha cura.

p. 14 Questo mio schietto e direi audace parlare fece grande impressione so-
pra quel santo sacerdote, che mentre io parlava non mi tolse mai di dosso lo
sguardo. Venuti intanto ad un punto | di strada, dove era mestieri separarci,
mi lasciò con queste parole: Sta di buon animo; io penserò a te e al tuo stuo- 385
dio. Domenica vieni con tua Madre e vedermi e conchiuderemo tutto.

La seguente domenica ci andai di fatto con mia Madre e si convenne,
che egli stesso mi avrebbe fatto scuola, una volta al giorno, impiegando il
rimanente della giornata a lavorare in campagna per appagare il fratello
Antonio. Questi si contentò facilmente, perchè ciò dovevasi cominciare 390
dopo l'estate, quando i lavori campestri non danno più gran pensiero.

Io mi sono tosto messo nelle mani di D. Calosso, che soltanto da alcu-
ni mesi era venuto a quella cappellania. Gli feci conoscere tutto me stesso.
Ogni parola, ogni pensiero, ogni azione eragli prontamente manifestata.
Ciò gli piacque assai, perchè in simile guisa con fondamento potevami rego- 395
lare nello spirituale e nel temporale.

Conobbi allora che voglia dire avere una guida stabile, di un fedele
amico dell'anima, di cui fino a quel tempo era stato privo. Fra le altre cose
mi proibì tosto una penitenza, che io era solito di fare, non adattata alla
mia età e condizione. M'incoraggiò a frequentar la confessione e la comunio- 400
ne, e mi ammaestrò intorno al modo di fare ogni giorno una breve medita-
zione o meglio un po' di lettura spirituale. Tutto il tempo che poteva nei
giorni festivi lo passava presso di lui. Ne' giorni feriali, per quanto poteva,
andava servirgli la santa messa. Da quell'epoca ho cominciato a gustare che
cosa sia vita spirituale, giacchè prima agiva piuttosto materialmente e come 405
macchina che fa una cosa, senza saperne la ragione.

380 post Per del po religione add mrg sin 382 post schietto del modo di e direi audace
add sl Lb 383 santo sacerdote] venerando sacerdote B' vecchio e santo sacerdote emend
sl B² santo sacerdote] corr sl B' tolse emend sl ex disse 385 penserò... al emend sl ex ag-
giusterò tutto quello che riguarda il 386 post tutto. del Di fatto 387 La corr ex la di
fatto add sl 388 scuola,] cui sarei andato B da cui sarei andato corr sl Lb' del Lb' 389
appagare] appagare B' contentare emend sl B' appagare emend sl Lb 391 gran pensiero
emend sl Lb ex alcuna premura 392 mani add Le post di del quel 395 in... fon-
damento add sl 396 nello corr ex nelle post nello del cose spirituale corr ex spiri-
tuali nel] nelle add sl B' nel corr sl B² temporale corr ex temporali 397-398 Conob-
bi... privo] In questo modo ho cominciato ad avere una guida stabile di che fino allora era stato
privo add mrg sin B' Così <ho... privo> corr sl mrg sin B² Conobbi allora che cosa voglia
dire < avere... fino> a quel tempo <era... privo> corr sl Lb' <Conobbi... stabile di> un
fedele amico dell'anima, di cui < fino... privo> corr mrg sin Lb' 399 una emend Le
ex certa 400-402 M'incoraggiò... spirituale add Lb f16v 402-403 nei... festivi] nei giorni
add sl B' nei giorni festivi corr sl B² 403 post presso del specialme 404-406 Da... ragione
add Lb,f16v

410 Alla metà di settembre ho cominciato regolarmente lo studio della grammatica italiana, che in breve ho potuto compiere e praticare con opportune composizioni. A Natale ho dato mano al donato, a Pasqua diedi principio alle traduzioni dal latino in italiano e vicendevolmente. In tutto quel tempo non ho mai cessato dai soliti trattenimenti festivi nel prato, o nella stalla d'inverno. Ogni fatto, ogni detto e posso dire ogni parola del maestro serviva ~ a trattenere i miei uditori.

415 Io mi reputava felice di essere giunto al compimento de' miei desiderii, quando nuova tribolazione, anzi un grave infortunio troncò il filo delle mie speranze.

420 *3^o Lo studio e la zappa - Una cattiva ed una buona nuova - Morte di D. Calosso*

Fino a tanto che durò l'inverno e che i lavori contadineschi non richiedevano alcuna premura il fratello Antonio mi dava tempo di applicarmi alle cose di scuola. Ma venuta la primavera, cominciò a lagnarsi dicendo che esso doveva logorarsi la vita in pesanti fatiche mentre io perdeva il tempo facendo il signorino. Dopo vive discussioni con me e con mia madre, per conservare la pace in famiglia si conchiuse, che io sarei andato al mattino per tempo a scuola e il rimanente del giorno avrei impiegato in lavori materiali. Ma come studiare le lezioni? Come fare le traduzioni?

Ascoltate: L'andata ed il ritorno di scuola porgevasi un po' di tempo a studiare. Giunto poi a casa, prendeva la zappa da una mano, dall'altra la

407 ho cominciato] cominciai *B'* intrapresi *emend sl B²* ho cominciato *emend sl Lb* 408 compiere *emend sl ex* studiar 409 A Natale *corr ex a* natale 409-410 diede... alle *emend sl ex* cominciato regolarmente le 411-412 nel prato... d'inverno] e in tempo ogni serata nella stalla *B'* nel prato o nella stalla nei me[si] d'inverno *emend sl B²* nel prato o nella stalla d'inverno *corr sl B³* 414Io... felice] Nuove di *B'* lo mi pensava di essere perfettamente felice *emend sl B²* Io mi reputava felice *corr sl Lb* di... compimento] ed all'apice *B'* e di essere al compimento *emend sl L&* e di essere giunto al compimento *corr mrg sin Lb* *posi* desiderii del nuovi fastidi 415 *posi* anzi del di troncò] venne a rompere *B'* ruppe *emend sl B²* troncò *emend sl Lb* 417 la *corr ex* lavoro *posi* Una del buona e 418 Morte... Calosso *emend sl ex* Morte di D. Calosso - Incertezze dell'avvenire 419 durò *emend sl ex i* lavori cont *l corr ex i* 419-420 richiedevano *emend sl ex* davano 420 *post* alcuna del *p* 420-421 tempo... di scuola. *emend sl ex* molta libertà; ma 421 Ma... primavera *emend sl ex una* *posi* lagnarsi del che dicendo che *add sl* 422 in pesanti *emend ex* nella fatiche *corr ex* fatica 422-423 perdeva... facendo] io faceva *B* perdeva il tempo e faceva *corr sl Lb'* perdeva il tempo facendo *corr Lbz* 423 signorino *corr Lb* ex signore *posi* signorino del Perciò madre] fu che *B'* fu conchiuso che *corr B²* del *B³* 424 si... andato] andassi *B'* si *eh emend sl B'* si conchiuse che io sarei andato *corr sl B³* 425 rimanente del *emend sl ex* mattino avrei *emend sl ex I'* impiegato *corr ex* impiegassi *posi* impiegato del tutto 427 L'] Mentre andava *B'* Il tempo di *emend B' L' emend sl B³* *posi* andata del alla scuola di scuola porgevasi *emend sl ex* della medesima 427-428 un po'... studiare] era quello più opportuno *B'* il mio tempo per studiare *emend sl B²* tempo a studiare *corr sl B³* un po' di tempo a studiare *corr sl Lb*

gramatica; e durante la strada studiava *Qui quae quod, qualora è messo* etc. fino al luogo del lavoro; colà, dando un compassionevole sguardo alla gramatica, mettevala in un angolo e mi accingeva a zappare, a sarchiare o raccogliere erba cogli altri secondo il bisogno. i 430

p 16 L'ora poi in cui gli altri solevano fare merenda io mi ritirava in disparte, e con una mano teneva la pagnottella mangiando, coll'altra teneva il libro studiando. La medesima operazione faceva ritornando a casa. L'ora del desinare, della cena, qualche furto al riposo era l'unico tempo che mi rimaneva pe' miei doveri in iscritto. 435

Malgrado tanto lavoro e tanta buona volontà il fratello Antonio non era soddisfatto. Un giorno con mia madre, di poi con mio fratello Giuseppe, in tono imperativo disse: È abbastanza fatto. Voglio finirla con questa gramatica. Io sono venuto grande e grosso e non ho mai veduto questi libri. Dominato in quel momento dall'afflizione e dalla rabbia, risposi quello che non avrei dovuto. 440

Tu parli male, gli dissi: Non sai che il nostro asino è più grosso di te e non andò mai a scuola? Vuoi tu divenire simile a lui? A quelle parole saltò sulle furie, e soltanto colle gambe, che mi servivano assai bene, potei fuggire e scampare da una pioggia di busse e di scappellotti. 445

Mia madre era afflittissima; io piangevo; il cappellano addolorato. Quel degno ministro di Dio informato dei guai avvenuti in mia famiglia, mi

429 *posi e del per* Qui... messo *Is* 430 colà *emend sl Lb ex* di poi 430-431 dando... gramatica *add sl* 431 mettevala *torr ex* metteva *posi* angolo *del* la gramatica cui dando un amorevo guardo *e add mrg sin* accingeva *emend sl ex* metteva *a* sarchiare *emend sl ex* cogli altri 433 L'ora... cui] Lo stesso *B'* Mentre poi *emend B²* L'ora poi in cui *emend sl B³* solevano fare *corr sl Lb ex* facevano *posi* fare *del* la sua 434 *posi e del spe* con... altra teneva] spendeva una mezz'ora di tempo nello studio *B'* con una mano teneva la pagnottella mangiando; coll'altra teneva la pa *emend sl B²* < con... coll'altra teneva > *corr sl B³* 434-435 il libro... faceva *add mrg sin* 435 ritornando] per continuare ritornando *B'* continuando ritornando *corr B'* ritornando *corr B³* L'ora *corr ex* All'ora 436 desinare *corr ex* desi... 437 pe' *corr ex* per miei... iscritto *emend sl ex* fare le mie traduzioni 439 era soddisfatto *emend sl ex* ne voleva più sapere Un *emend ex Il* 440 in] quindi voltosi a me in *B'* finalmente prese un *emend sl B²* in *emend sl B³* 441 questi libri *emend sl ex* gramatica 442 Dominato... rabbia *emend sl ex* In quel momento trasportato dalla disperazione 444 *posi* parli *del p* *posi* male *del* con queste parole dissi *emend sl ex* stessi sdegnato 445 A quelle parole *add sl* *posi* saltò *del* egli allora 446 colle *emend sl ex a* *mi add sl* assai *add sl* 447 *posi e' del così* 449 Quel... Dio] Ma questo sacerdote era *B'* <Ma... sacerdote> fu per me una vera provvidenza del Signore. *corr* Quel degno ministro di Dio *emend sl B³* informato *corr ex* informato in mia famiglia] in mia famiglia *B' del B²* in mia famiglia *add sl Lb*

441 «Egli farà come ho fatto io; io non sono andato a scuola e son venuto grande e grosso come gli altri», dice il padre di Pietro in G. Bosco, *La forza della buona educazione...* Torino. Tip. Paravia e Comp. 1855, p. 7, OE VI [281].

450 chiamò un giorno e mi disse: Giovanni mio, tu hai messo in me la tua confidenza, e non voglio che ciò sia invano. Lascia adunque un fratello crudele e vieni con me ed avrai un padre amoroso. I

Comunicai tosto a mia madre quella caritatevole profferta, e fu una festa in famiglia. Al mese di aprile cominciai a fare vita col cappellano, andando soltanto la sera a casa per dormire.

455 Niuno può immaginare la grande mia contentezza. D. Calosso per me era divenuto un idolo. L'amava più che padre, pregava per lui, lo serviva volentieri in tutte le cose. Era poi sommo piacere di faticare per lui, e direi dare la vita in cosa di suo gradimento. Io faceva tanto progresso in un giorno col cappellano, quanto non avrei fatto a casa in una settimana. Quell'uomo di Dio mi portava tanta affezione che più volte ebbe a dirmi: Non darti pena pel tuo avvenire; finchè vivrò, non ti lascerò mancare niente; se muoio ti provvederò parimenti.

465 Gli affari miei procedevano con indicibile prosperità: Io mi chiamava pienamente felice, nè cosa alcuna rimanevami a desiderare, quando un disastro troncò il corso a tutte le mie speranze.

Un mattino di aprile 1828 D. Calosso mi inviò presso a' miei parenti per una commissione; era appena giunto a casa allorchè una persona correndo ansante mi accenna di correre immediatamente da D. Calosso, colpito da grave malanno, e, dimandava di me. Non corsi, ma volai accanto al mio benefattore, che fatalmente trovai a letto senza parola. Era stato assalito da un colpo apopleptico. Mi conobbe, voleva parlare, ma non poteva più articolare parola. Mi diede la chiave del danaro, facendo segno di non darla

p. 17

450 disse *emend si Lb ex* parlò come segue *post me del tutta* 451 e... sia *emend si ex*
 e ciò non sarà 453 *post madre del madre* quella *emend si ex la* *post* profferta
 del di D. Calosso 455 *la corr ex alla* a casa *add si* *post* dormire del a casa
 mia 458 le cose.] le cose; *add si B'* le cose. *torr si B²* Era... piacere] e la unica che mi
 stesse molto a cuore era *B'* e la cosa <che... era > *torr si B'* Ciò peraltro che mi stava grandemente
 a cuore era *corr si B³* Era poi sommo piacere *emend si Lb* 459 *post cosa del* che fosse
 stata 460 *post una del intiera* 460-461 Quell'uomo di Dio *add mrg sin* 461
 mi portava] mi mise *add mrg sin B'* mi portava *corr si mrg sin* 461-462 tanta... vivrò *add*
mrg sin 462 non ti lascerò] ti lascerò *add mrg sin B'* non ti lascerò *corr si mrg sin*
B² mancare niente *add mrg sin* se muoio] morendo *B'* se morirò *torr B²* se muoio
torr B³ 463 ti... parimenti] provvedere eziandio per te *B'* spero di provvedere eziandio per
 te *corr si B²* ti provvederò parimenti *corr si B³* 464 li... prosperità] Eravamo in aprile 1828
 più nulla io avevo a desiderare in questo mondo *B'* Gli affari miei procedevano con dicibile
 prosperità *emend si B²* Gli... con indicibile prosperità *torr Le* 464-465 Io... desiderare *add*
mrg sin 465-466 *post* disastro del mandava 466 speranze] Morte di D. Calosso *add*
mrg sin B' del B² 467 di aprile | 1828 *add si* inviò *add si* 468 una *emend si*
 ex qualche allorchè *emend si ex* quando 468-469 correndo *emend si ex* giunse
 se 469 mi accenna *emend si ex* dicendomi immediatamente *emend si ex* presto
 sto *post* Calosso, del p 469-470 colpito... malanno] p *B'* era in *corr B²* colpito
 da grave malanno *emend si B³* 471-472 assalito *emend si ex* colpito 472 Mi conobbe]
 Mi conobbi, *add si B Mi* conobbe, *corr Le* *post* più del parlare 473 del *corr*
 ex di facendo *emend ex mi*

ad alcuno. Ma dopo due giorni di agonia il povero D. Calosso mandava l'anima in seno al Creatore, con lui moriva ogni mia speranza. Ho sempre pregato e finchè avrò vita non mancherò di fare ogni mattina preghiere per questo mio insigne benefattore. 475

Vennero gli eredi di D. Calosso, e loro consegnai chiave ed ogni altra cosa. i

p 18 4° D. Caffasso - Incertezze - Divisione fraterna - Scuola di Castelnuovo d'Asti - La musica; il sarto 480

In quell'anno la divina provvidenza mi fece incontrare un novello benefattore: D. Caffasso Giuseppe di Castelnuovo d'Asti.

Lf 21 Era la seconda Domenica di ottobre (1827) e dagli abitanti di Murialdo si festeggiava I la Maternità di Maria SS., che era la Solennità principale fra quegli abitanti. Ognuno era in faccende per le cose di casa, o di chiesa, mentre altri erano spettatori o prendevano parte a giuochi o a trastulli diversi. 485

Un solo io vidi lungi da ogni spettacolo; ed era un chierico, piccolo nella persona, occhi scintillanti, aria affabile, volto angelico. Egli era appoggia-

474 post Ma del Lb il povero D. Calosso il... Calosso add sl Lb 475 post in del seno mia add sl Lb post speranza del del mio benessere 478 D. add sl 480 D. Caffasso add mrg sin fraterna -] D. Caffasso add mrg sin B' del B² 482-483 In... benefattore] In quell'anno mi avvenne di conoscere un ben add mrg sin B' <In... un> uomo che fu per me un insigne benefattore corr mrg sin B² In quell'anno la divina provvidenza mi fece incontrare un altro benefattore corr sl Lb' <In... un> novello benefattore corr sl Lb² 483 D. Caffasso... Asti add mrg sin 484 Era... ottobre add mrg sin ottobre], sacra alla Maternità di Maria, add mrg sin B' del B² (1827)... festeggiava add mrg sin 485 festeggiava] etc. V. Rimembranza di D. Caffasso fino add mrg sin B' <etc... Caffasso > da corr mrg sin B² <etc... Caffasso > pag. 18-19-20 corr mrg sin B³ 485-518 la Maternità... di virtù add f21 Le

474 Cf ASC A 103031 FDB 558 A 9 Atto di morte, nella Parrocchia di S. Andrea in Castelnuovo d'Asti: «Calosso D. Giovanni di Chieri, Cappellano di Murialdo, morì in questo Comune e Parrocchia di Castelnuovo d'Asti il ventuno del mese di Novembre dell'anno milleottocentotrenta essendo in età di settantacinque anni. In fede: Castelnuovo 7 Novembre 1894 D. Vianjone Michele V. timbro della Parrocchia».

480 D. Giuseppe Cafasso (1811-1860), sacerdote nel 1833, entrò nel Convitto ecclesiastico nel 1834. Ripetitore di morale dal 1837, nel '43 assunse la responsabilità delle quotidiane conferenze, privata e pubblica. Svolse vasta attività di moralista, confessore, formatore di sacerdoti e di laici. È rimasta memoria di lui per l'assistenza ai carcerati, specialmente a quelli condannati a morte. Diede valido sostegno all'opera dei catechismi e degli Oratori. (Cf. L. NICOLIS di ROBILANT, *San Giuseppe Cafasso fondatore del Convitto Ecclesiastico di Torino*, Torino, Edizioni Santuario della Consolata 1960, 2' ed.).

485-518 Cf. *Rimembranza storico funebre dei giovani dell'Oratorio di San Francesco di Sales verso al Sacerdote Cafasso Giuseppe loro insigne benefattore* pel Sacerdote Bosco Giovanni, Torino, Tip. G.B. Paravia e Comp. 1860, pp. 18-20; OE XII [365]-[367].

490 to alla porta della Chiesa. Io ne fui come rapito dal suo sembiante, e sebbene io toccassi soltanto l'età di dodici anni, tuttavia mosso dal desiderio di parlargli, mi avvicinai e gli indirizzai queste parole: Signor abate, desiderate di vedere qualche spettacolo della nostra festa? Io vi condurrò di buon grado ove desiderate.

495 Egli mi fe' grazioso cenno di avvicinarmi, e prese ad interrogarmi sulla mia età, sullo studio, se io era già stato promosso alla Santa Comunione, con che frequenza andava a confessarmi, ove andava al Catechismo e simili. Io rimasi come incantato a quelle edificanti maniere di parlare; risposi volentieri ad ogni domanda; di poi quasi per ringraziarlo della sua affabilità, 500 ripetei l'offerta di accompagnarlo a visitare qualche spettacolo o qualche novità.

Mio caro amico, egli ripigliò, gli spettacoli dei preti sono le funzioni di Chiesa; quanto più esse sono divotamente celebrate, tanto più grati ci riescono i nostri spettacoli. Le nostre novità sono le pratiche della religione 505 che sono sempre nuove e perciò da frequentarsi con assiduità; io attendo solo che si apra la Chiesa per poter entrare.

Mi feci animo a continuare il discorso, e soggiunsi: E vero quanto mi dite; ma v'è tempo per tutto; tempo di andare in Chiesa, e tempo per ricrearci.

510 Egli si pose a ridere, e conchiuse con queste memorande parole, che furono come il programma delle azioni di tutta la sua vita: Colui che abbraccia lo Stato Ecclesiastico si vende al Signore; e di quanto avvi nel mondo, nulla deve più stargli a cuore se non quello che può tornare a maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime.

515 Allora tutto meravigliato, volli sapere il nome di quel Chierico, le cui parole e il cui contegno cotanto manifestavano lo Spirito del Signore. Seppi che egli era il chierico Giuseppe Cafasso, studente del 1° anno di Teologia, di cui più volte aveva già udito parlare come di uno specchio di virtù. i

520 La morte di D. Calosso fu per me un disastro irreparabile. Io piangeva inconsolabile il benefattore defunto. Se era sveglio pensava a lui, se dormiva sognava di lui, le cose andarono tanto oltre, che mia madre, temendo di mia sanità, mandommi alcun tempo con mio nonno in Capriglio. p. 18

525 A quel tempo feci altro sogno secondo il quale io era accremento biasimato perchè aveva riposta la mia speranza negli uomini e non nella bontà del Padre Celeste.

519 per me un *emend si ex* tale irreparabile *emend si ex* per me che *post* irreparabile *del* che reputava ogni speranza di studio sembrava perduta per me. 520 inconsolabile *emend sl Lb ex* quasi di continuo 521 temendo di *corr si Lb ex* temendo per la 522 *post* nonno *del* che dimorava 523 A] In *add mrg sin B A torr Lb* 523-524 quel... uomini *add mrg sin* 524-525 e non... Celeste] e nella bontà del Padre Celeste *B'* e non nella... Celeste *corr sl BZ*

Intanto ero sempre accompagnato dal pensiero di progredire negli studi. Io vedeva parecchi buoni preti che lavoravano nel sacro ministero, ma non poteva con loro contrarre alcuna familiarità.

Mi avvenne spesso di incontrare per via il mio prevosto col suo vice-parroco. Li salutava di lontano, più vicino faceva eziandio un inchino. Ma essi in modo grave e cortese restituivano il saluto continuando il loro cammino. Più volte piangendo diceva tra me, ed anche con altri: Se io fossi prete, vorrei fare diversamente; vorrei avvicinarmi ai fanciulli, vorrei dire loro delle buone parole, dare dei buoni consigli. Quanto sarei felice, se potessi discorrere un poco col mio prevosto. Questo conforto l'ebbi con I7. Calosso; che noi possa più avere?

Mia madre scorgendomi tuttora afflitto per le difficoltà, che si frapponavano a' miei studi, e disperando di ottenere il consenso di Antonio, che già oltrepassava i vent'anni, deliberò di venire alla divisione dei beni paterni. Eravi grave difficoltà perocchè io e Giuseppe essendo minori di età, dovevansi com-Ipiere molte incombenze, e sottostare a gravi spese. Nulla di meno si venne a quella deliberazione. Così la nostra famiglia fu ridotta a mia madre, a mio fratello Giuseppe, che volle vivere meco indiviso. Mia nonna era morta alcuni anni prima.

È vero che con quella divisione mi si toglieva un macigno dallo stoma-

526 Intanto] Ma *B'* Intanto *emend mrg sin B²* ero... progredire] il desiderio di continuare in qualche modo *B' il* pensiero di continuare *corr sl B'* ovunque andava era sempre accompagnato dal pensiero di progredire *emend mrg sin B³* ero sempre accompagnato dal pensiero di progredire *corr Lb* negli *corr ex gli* 526-527 *posi studi del* mi accompagnava in ogni luogo 527 parecchi *emend sl ex tanti* *posi* lavoravano *del Lb* assai sacro *add sl Lb* 528 con loro *add sl* alcuna *add sl* *posi* familiarità *del* con nessuno 529 spesso *emend sl ex più* volte mio *add sl* 531 essi *add sl* restituivano] restituitomi *B'* restituiva *corr sl B²* restituivano *corr sl B³* continuando *torr ex* continuavano 532 Più volte *emend sl ex* Allora quasi diceva tra me] pel smarrimento dissi *più* volte tra me *B'* tra me *emend sl B²* diceva tra me *emend sl B³* io *emend sl ex il lo* 533 vorrei *add sl* 536 che *add sl* possa *emend sl ex* potrò 537 scorgendomi *emend sl ex* vedendomi tuttora *emend sl Lb ex* sempre 537-538 per... ottenere] e travagliato dal pensiero dello studio e reputando impossibile poter uno avere *B'* pel desiderio di fare gli studi e disperando di ottenere *emend mrg sin B²* per... ottenere *emend mrg sin B³* 539 già *emend sl ex* allora 540 Eravi *corr sl ex* Era essendo *emend sl Lb ex* eravamo di età, *add sl ll* > *posi* età, *del Lh* perciò 541 *post* sottostare *del a* molte e 541-542 Nulla di meno *emend sl Lb ex* Tuttavia 542 venne a *emend sl ex* effetuò nostra *emend sl ex* mia

522 Melchiorre Occhiena (1752-1844).

529 Dal 1827 al 1834 fu parroco a Castelnuovo d'Asti don Bartolomeo Dassano (1796-1854). Passò poi a Cavour, ove spese i frutti del suo patrimonio e del beneficio ecclesiastico in opere di carità. Fondò a Cavour l'asilo e lo sussidiò; costruì anche una nuova sacrestia. «Morì povero di sostanze, ricchissimo di meriti» (Cf. ASC A 1060104, **FDB** 572 D 11 testimonianza di D. Ughetti).

Negli atti di Battesimo, sovente si trova: «Battezzato da Don Campra vicecurato».

co, e mi si dava piena libertà di proseguire gli studi; ma per ottemperare alle formalità delle leggi, ci vollero più mesi, ed io potei soltanto andare alle pubbliche scuole di Castelnuovo circa al Natale di quell'anno 1828, quando correva l'anno decimoterzo di mia età.

550 Gli studi fatti in privato, l'entrare in una scuola pubblica con maestro nuovo, furono per me uno sconcerto; chè dovetti quasi cominciare la grammatica italiana per farmi poi strada alla latina. Per qualche tempo andava da casa ogni giorno a scuola in paese, ma nel crudo inverno mi era quasi impossibile. Tra due andate e due ritorni formavansi venti chilometri di cammino al giorno. Fui pertanto messo in pensione con un onest'uomo di nome 555 Roberto Giovanni di professione sarto, e buon dilettante di canto gregoriano e di musica vocale. E poichè la voce mi favoriva alquanto mi diedi con tutto cuore all'arte musicale e in pochi mesi potei montare sull'orchestra e fare parti obbligate con buon successo. Di più desiderando di occupare la ricreazione in qualche cosa, mi posi a cucire da sarto. In brevissimo tempo divenni capace di fare i bottoni, gli orli, le cuciture semplici e doppie. Appresi pure a tagliare le mutande, i corpetti, i calzoni, i farsetti; e mi pareva di essere 560 divenuto un valente capo sarto.

Il mio padrone mirandomi così progredire nel suo mestiere mi fece delle proposte assai vantaggiose, affinché mi fermassi definitivamente con lui ad esercitarlo. 1 Ma diverse erano le mie vedute: desiderava di avanzarmi negli studi. Perciò mentre per evitare l'ozio mi occupava di molte cose faceva ogni sforzo per raggiungere lo scopo principale.

In quell'anno ho incorso qualche pericolo dalla parte di alcuni compa-

p. 20

546 *post per del... loro* 546-547 *ottemperare... vollero emend sl ex* condurre a termine le volute formalità si dovettero passare 548 1828 *torr Lb ex* 1829 550 *ante* Gli del L'aver fatto Gli *torr ex* gli fatti in *add sl* 551 furono per me *emend sl ex è post* sconcerto *del per un principiante* 553-554 *mi... Tra]* divennero cosa assai difficile *add mrg sin B'* mi era quasi impossibile. *Tra emend sl mrg sin B²* 554 due andate] l'andata *B'* due andate *corr sl B²* *post andate del and* formavansi *corr sl ex* formavano formavnnsi] un tratto di via incompatibile colla mia età. Si dovevano fare *B'* un tratto di via di *corr sl B²* del *Lb* 555 un onest'uomo *emend sl Lb ex* un sarto 556 Giovanni *emend sl ex* Bartomeo di... sarto, *add sl Lb e emend sl Lb ex*. Essendo esso un gregoriano *add sl Lb post* gregoriano del *Lb* gli divenne presto discepolo e compagno 557 *e add mrg sin Lb* vocale *add sl Lb* E... mi *emend sl ex* Essendo molto molto favoriva alquanto *corr sl ex* favorito dalla voce 557-558 mi diedi...₂e] mi diedi con tutto cuore alla *m add J24r L&* <mi... cuore> all'arte musicale *e corr f24r Lh* 558-559 in pochi... successo. *add mrg sin* 560 *posi emend sl Lb ex* diedi *post* In del *p* 561 *post* doppie. del Cominciai 563 *post* sarto del di professione 564 mirandomi... nel *add mrg sin* suo mestiere] suo mestiere *add mrg sin B'* mestiere *corr mrg sin B²* suo mestiere *corr sl Lb* 565 assai *add mrg d post* assai del molto definitivamente *add sl Lb* 566 esercitarlo] esercitar definitivamente il mestiere di sarto *B'* esercitar definitivamente il suo mestiere *corr sl B²* esercitarlo *corr Lb* avanzarmi *emend sl ex* fare 567 per... l'ozio *add sl post* molte del altre cose] per non vivere in ozio *B'* per evitare ozio *corr sl B²* del *B³* 568 raggiungere... principale *emend sl ex* progredire nelle classi

gni. Volevano condurmi a giuocare in tempo di scuola, e siccome io adduce- 570
va la ragione di non aver danaro, mi suggerirono il modo di farmene ruban-
do al mio padrone; oppure a mia madre. Un compagno per animarmi a ciò
diceva: Mio caro, è tempo di svegliarti, bisogna imparare a vivere nel mon-
do. Chi tiene gli occhi bendati non vede dove cammina. Orsù provvediti del
danaro e godrai anche tu i piaceri de' tuoi compagni. 575

Mi ricordo che ho fatto questa risposta: Io non posso comprendere ciò
che volete dire; ma dalle vostre parole sembra che mi vogliate consigliare a
giuocare, a rubare. Ma tu non dici ogni giorno nelle preghiere, *settimo non*
rubare? E poi chi ruba è ladro e i ladri fanno trista fine. Altronde mia madre
mi vuole molto bene, e se le dimando danaro per cose lecite me lo dà, senza 580
suo permesso non ho mai fatto niente, nemmeno voglio cominciare adesso a
disubbidirla. Se i tuoi compagni fanno questo mestiere sono perversi. Se poi
non fanno e lo consigliano ad altri, sono bricconi e scellerati.

Questo discorso andò dall'uno all'altro, e niuno più osò farmi di quelle
indegne proposte. Anzi questa risposta andò all'orecchio del professore, che 585
di poi mi divenne assai più affezionato; si seppe anche da molti parenti di
giovannetti signori, che perciò esortavano i loro figliuoli venissero meco. In
questa guisa io potei con facilità farmi una scelta di amici, che mi amavano,
e mi ubbidivano come quelli di Murialdo.

Le cose mie prendevano così ottima piega allorchè novello incidente le 590
venne a disturbare. Il Sig. D. Virano, mio professore, fu nominato parroco
di Mondonio diocesi d'Asti. Laonde all'aprile 1 di quell'anno 1830 l'amato
nostro maestro andava al possesso della sua parrocchia; ed era supplito da
uno che, incapace di tenere la disciplina, mandò quasi al vento quanto nei
precedenti mesi aveva imparato. 595

570 Volevano *torr sl ex* Voleva giuocare *corr ex* giuoco 571 *post* ragione del, che 571-
572 farmene rubando] rubare *B'* farmene rubando *corr sl B²* 572 animarmi *emend sl ex* an-
darmi *post* ciò del fare 573 imparare *corr sl ex* impara 577 *post* vostre del sem-
bra 577-578 *mi...* giuocare] vogliate invitarmi al giuoco ed *B'* vogliate... giuoco, *torr B²* mi
vogliate consigliare a giuocare, *corr sl Lb* 578-579 *settimo...* rubare? *Is Le* 580 *post* per
dei... 581 suo permesso *emend sl ex* di lei 583 ad *emend ex* in *post* scellerati del
dopo 584 più *corr ex* però *post* osò del di 584-585 *di...* proposte *emend sl ex* pro-
poste di quello genere fatte 585-586 Anzi... divenne *add* 586-587 *assai...* perciò *add*
mrg sin 587 esortavano] desideravano molto che *add mrg sin B'* esortavano *emend sl mrg*
sin B² 587-588 i loro... di *add mrg sin* 588 amici] compagni *add mrg sin B'* amici *emend*
sl mrg sin B² che mi amavano,] che amava, *add mrg sin B'* che mi amavano, *corr sl mrg*
sin B' 589 e... Murialdo *add mrg sin* 590 Le cose... allorchè] Mentre progrediva ala-
cremente i miei studi a Castelnuovo *B'* <Mentre... alacrememente> nei <miei... Castelnuovo >
corr sl B² Le cose... allorchè *emend sl Lb* *post* allorchè del *Lb* un le *corr Lb ex* me-
li 591 Virano] era questo il nome del *B'* mio *emend sl B²* del *B³* 592 Laonde all' *emend*
sl ex Al mese di 593 era *add sl* 594-595 nei... aveva *emend sl ex* fino allora si era

591 D. Emmanuele Virano fu parroco a Mondonio dal 1831 al 1834.

594 D. Nicolao Moglia (1755-?).

5^o Scuole di Chieri - Bontà dei professori -
Le prime quattro classi di grammatica

Dopo la perdita di tanto tempo finalmente fu presa la risoluzione di recarmi a Chieri ove applicarmi seriamente allo studio. Era l'anno 1830. Per chi è allevato tra boschi, e appena ha veduto qualche paesello di provincia prova grande impressione di ogni piccola novità. La mia pensione era in casa di una compatriotta, Lucia Matta, vedova con un solo figlio, che si recava in quella città per assisterlo e vegliarlo.

La prima persona che conobbi fu il sacerdote D. Eustachio Valimberti di cara ed onorata memoria. Egli mi diede molti buoni avvisi sul modo di tenermi lontano dai pericoli; mi invitava a servirgli la messa, e ciò gli porgeva occasione di darmi sempre qualche buon suggerimento. Egli stesso mi condusse dal prefetto delle scuole, mi pose in conoscenza cogli altri miei professori. Siccome gli studi fatti fino allora erano un po' di tutto, che riuscivano quasi a niente, così fui consigliato a mettermi nella sesta classe, che

596 post professori del Moltitudine di compagni 597 Le... gramatica add 598 fu emend ex si 599 ove] e così B' per emend sl B² ove emend sl B' post Per del uno 600 è emend sl ex fui post è del stato tra emend sl ex in mezzo ai post e del che ha emend sl ex abbia 601 post prova del Lb una post ogni del Lb piccola pensione emend sl ex dimora 602 compatriotta torr sl ex compriotta post compatriotta del di nome 604 post conobbi del in que 605 ed onorata] e di onorata add sl B ed onorata corr Lb post Egli del mi fece un gran bene buoni emend sl ex paterni 606 invitava] di recarmi add sl B del Lb 607 post Egli del pure stesso add sl Lb 608 post scuole, del e post in del relazione cogli altri miei emend sl ex coi 609 post professori del coi quali doveva aver relazione 610 quasi a niente emend sl ex a pochissimo

596 Chieri, situata ai piedi delle pendici sud-orientali della collina torinese, a 16 Km da Torino e al limite occidentale del Monferrato. Sede di colonia romana, comune nel sec. XII, distrutta dal Barbarossa, ritornò sotto la giurisdizione del Vescovo di Torino. Dopo diverse vicende, ritrovò la prosperità sotto i Savoia. Al tempo di don Bosco era una città di conventi, scuole e industrie.

602 Lucia Matta (1783-1851) figlia di Giovanni Pianta, sposata a Giuseppe Matta, abitava col marito a Morialdo. Vedova, si trasferì a Chieri, dove subaffittava alcune camere in casa Marchisio, forse al quartiere Gialdo. Suo figlio, Giovanni Battista Matta (1809-1878) fu sindaco di Castelnuovo (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, pp. 24, 30).

604 È don Placido Valimberti (1803-1848), insegnante di quinta elementare dall'ottobre del 1830 (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, p. 38).

608 «Al Prefetto degli studi sarà affidata l'osservanza del buon ordine nelle scuole, e nella congregazione, e l'esatto adempimento di quanto è prescritto tanto ai Professori, e Maestri, quanto agli studenti tutti della città di loro residenza, ed anche a' Rettori de' pensionati, o convitti che alcuno fosse autorizzato a tenere in essa» (*Regolamento per le scuole*, Titolo terzo, capo terzo, § I, art. 102).

Nel 1831, occupava la carica di prefetto degli studi il professore di filosofia, P. Pio Eusebio Sibilla, domenicano, che aveva partecipato al ristabilimento della Provincia di S. Pietro Martire nel Piemonte. Nel 1832 venne eletto Provinciale con sede a Genova (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, pp. 38, 40).

610 «Sei saranno le classi di latinità [...] cioè: sesta, quinta, quarta, grammatica, umanità e retorica» (*Regolamento per le scuole*, Titolo terzo, capo secondo, § 11, art. 69).

oggi corrisponderebbe alla classe preparatoria alla 1a Ginnasiale.

p. 22 Il maestro di allora, T. Pugnetti, anch'esso di cara memoria, mi usò molta carità: Mi accudiva ~ nella scuola, mi invitava a casa sua e mosso a compassione dalla mia età e dalla buona volontà nulla risparmiava di quanto poteva giovarmi. 615

Ma la mia età, e la mia corporatura mi faceva comparire come un alto pilastro in mezzo ai piccoli compagni. Ansioso di togliermi da quella posizione, dopo due mesi di sesta classe, avendone raggiunto il primo posto, venni ammesso all'esame e promosso alla classe quinta. Entrai volentieri nella classe novella, perchè i condiscepoli erano più grandicelli, e poi aveva a professore la cara persona di D. Valimberti. Passati altri due mesi essendo eziandio più volte riuscito il primo della classe, fui per via eccezionale ammesso ad altro esame e quindi ammesso alla quarta, che corrisponde alla 2a Ginnasiale. 620

In questa classe era professore Cima Giuseppe; uomo severo per la disciplina. Al vedersi un allievo alto e grosso al par di lui, comparire in sua 625

611 oggi add sl corrisponderebbe torr sl ex corrisponde alla emend sl ex all'ordinaria 613 a casa emend sl ex andare a post sua del casa 613-614 e mosso... buona emend sl ex ed osservando la mia buona post volontà del di progredire 616 Ma add mrg sin alto add sl 617-618 Ansioso... raggiunto] Intanto sparsasi la voce che io aveva molta memoria, ed in quel tempo ne aveva assai, d'altro canto essendo in breve divenuto B' Si sparse intanto <la voce... assai > ed in breve avendo raggiunto corr sl B² Ma in breve avendo raggiunto corr sl B³ Ansioso di togliermi da quella posizione, fatti due mesi di sesta classe, essendo emend f27r Lb' <Ansioso... posizione> dopo <due... classe> avendone raggiunto corr sl f27r Lb² 618 il primo posto emend f27r Lb 619 venni... quinta] ho fatto dimanda di essere ammesso all'esame per la quinta dopo di aver fatto due mesi la sesta. Fui promosso ed B' <ho... dopo> soli <due... ed > torr sl B² <ho... dopo > aver fatto < due > soli < mesi... ed > torr sl B³ venni... quinta emend f27r Lb Entrai corr Lb ex entrati assai 620 erano corr sl ex era 621 di] dello B' l'amato emend di emend sl B³ Passati emend sl ex Dopo mesi add sl 622 eziandio emend sl ex riuscito riuscito add mrg sin 623 post alla del all'attuale 625 In emend ex Qu post severo del a tener 626 vedersi corr ex veder un nuovo post vedersi del Le comparir un allievo add sl al par di ui add sl Lb

612 Teol. Valeriano Pugnetti (1807[?]-1868). Copri in Chieri varie cariche: cappellano rettore al Santuario dell'Annunziata, rettore al convitto, direttore spirituale in seminario, amministratore dell'asilo d'infanzia. Prevosto di Casalgrasso dal 1854, morì in Chieri. S. Caselle afferma che il teol. Pugnetti solo nel 1833 sostituì il sac. Gioacchino Vogliasso, insegnante di sesta classe (S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente...*, p. 40).

619 «Le promozioni della classe inferiore alla superiore non potranno ordinariamente aver luogo, se non al fine dell'anno scolastico, o nella prima metà di novembre per le scuole inferiori alla terza, che se ne accada qualche caso straordinario, rarissimo, se ne aspetterà decisione dal Magistrato, o dalla Deputazione...» (*Regolamento per le scuole*, Titolo quarto, capo terzo, § IV, art. 191).

625 Il chierico Vincenzo Cima dall'ottobre del 1831 aveva l'incarico della quarta classe (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, p. 43).

scuola a metà dell'anno scherzando disse in piena scuola: Costui o che è una grossa talpa, o che è un gran talento. Che ne dite? Tutto sbalordito da quella severa presenza: Qualche cosa di mezzo, risposi, è un povero giovane, che
 630 ha buona volontà di fare il suo dovere e progredire negli studi.

Piacquero quelle parole, e con insolita affabilità soggiunse:

Se avete buona volontà, voi siete in buone mani, io non vi lascerò inoperoso. Fatevi animo, e se incontrerete difficoltà, ditemele tosto ed io ve le appianerò.

635 Lo ringraziai di tutto cuore.

Era da due mesi in questa classe quando un piccolo incidente fece parlare alquanto di me. Un giorno il professore spiegava la vita di Agesilao scritta da Cornelio Nipote. In quel giorno non aveva meco il libro e per celare al maestro la mia dimenticanza tenevami davanti il Donato aperto. Se
 640 ne accorsero i compagni. Uno cominciò, l'altro continuò a ridere a segno che la scuola era in disordine.

Che c'è, disse il precettore, che c'è, mi si dica sull'istante. E siccome l'occhio di tutti stava rivolto verso me, egli mi comandò di fare la costruzione e ripetere la stessa sua spiegazione. Mi alzai allora in piedi, e tenendo
 645 tuttora il Donato tra mano ripetei a memoria il testo, la costruzione e la spiegazione. I compagni quasi istintamente mandando voci di ammirazione batterono le mani. Non è a dire a quale furia si lasciasse portare il professore; perchè quella era la prima volta, che, secondo lui, non poteva tener la disciplina. Mi diede uno scappellotto, che scansai piegando il capo; poi tenendo
 650 la mano sul mio Donato si fece dai vicini esporre la cagione di quel disordine. Dissero questi: Bosco ebbe sempre davanti a sè il Donato, ed ha letto e spiegato come se tra mano avesse avuto il libro di Cornelio.

Il professore prese di fatto il Donato, mi fece ancora continuare due periodi e poi mi disse: Per la vostra felice memoria vi perdono la dimenticanza che avete fatto. Siete fortunato, procurate soltanto di servirvene in
 655 bene. i

626-627 comparire... scuola *add mrg sin* 627 post anno del in sua classe scherzando
add sl 628 grossa talpa *emend sl ex* grande zucca 628-629 Tutto... presenza] Tutto
 sbalordito da quella severa presenza, risposi *add mrg sin B'* Tutto... presenza *corr mrg sin*
B² 629 Qualche *emend ex Io* 630 fare... e *add sl* 631 insolita *emend sl ex* rara
 633 incontrerete *emend sl ex* avrete 637 post di' del g 638 scritta *add sl* da
corr ex di 639 tenevami... aperto] teneva aperto sul davanti al *B'* teneva aperto davanti a
 me il Donato *corr B²* tenevami davanti il Donato aperto *emend mrg sin B'* 640 post Uno
 del compa 641 scuola *emend sl ex* classe era *corr ex* erane in disordine *emend sl*
ex gravemente disturbata 642 post siccome del ognuno teneva 643 di tutti *add mrg*
sin stava *emend sl ex fu* me] di me *B'* a me *corr B²* me *corr Le* egli] egli *B'* Allora
 egli *corr sl B²* egli *corr B'* comandò di *emend sl ex* invitò a 647 portare *emend sl ex*
 andare 648 quella *add sl* volta *add Le* 649 post poi del chiamai 650 post fece
 del dai 652 spiegato *corr sl ex* spiegato tra mano *add sl* 653 post fatto del tra
 mano 656 post bene del Questo fatto mi ha fatto conoscere in modo il più favorevole
 presso gli altri professori ed io era veduto di buon grado ogni volta mi accadeva avere bisogno di qualche spiegazione

p. 24

Sul finire di quell'anno scolastico (1830-1831) fui con buoni voti promosso alla terza gramatica ossia terza Ginnasiale.

6° *I compagni - Società dell'allegria - Doveri cristiani*

In queste prime quattro classi ho dovuto imparare a mio conto a trattare coi compagni. Io aveva fatto tre categorie di compagni: Buoni, indifferenti, cattivi. Questi ultimi evitarli assolutamente e sempre appena conosciuti; cogli indifferenti trattenermi per cortesia e per bisogno; coi buoni contrarre familiarità, quando se ne incontrassero che fossero veramente tali. Siccome in questa città io non conosceva alcuno, così io mi sono fatto una legge di famigliarizzare con nessuno. Tuttavia ho dovuto lottare non poco con quelli, che io per bene non conosceva. Taluni volevano guidarmi ad un teatrino, altri a fare una partita al giuoco, quell'altro ad andare a nuoto. Taluno anche a rubacchiare frutta nei giardini o nella campagna.

Un cotale fu così sfacciato, che mi consigliò a rubare alla mia padrona di casa un oggetto di valore a fine di procacciarci dei confetti. Io mi sono liberato da questa caterva di tristi col fuggire rigorosamente la loro compagnia, di mano in mano mi veniva dato di poterli scoprire. Generalmente poi

657 con buoni voti] abbastanza bene B' assai emend sl B² con buoni voti emend sl B' 659 Società dell'Allegria emend sl ex e le pratiche di pietà 660 post classi del gramaticali 661 aveva emend sl ex mi era fatto] una legge di discernere i compagni in B' una legge di fare emend sl B' del B³ di compagni add sl 662 assolutamente e sempre emend sl ex affatto 663 cogli corr sl ex gli per... per emend sl ex ove ne fosse il 664-665 incontrassero... tali emend sl ex fossero incontrati 665 post questa del nuova non add sl Lb alcuno] nessuno B' om Le alcuno, add sl Lb post alcuno, del i 667 Taluni emend sl ex costoro volevano corr sl ex voleva 668 altri emend sl ex questi al giuoco add sl ad andare torr ex a nu 673 mi... poterli emend sl ex mi riusciva a scoprire corr ex scoprirli post scoprire del Lb per tristi compagni post poi del Le dava

657 Come si può vedere dall'attestato dei risultati scolastici di don Bosco (ASC A 0200908 FDB 64 A 1), l'anno di grammatica fu fatto nel 1832-33. Il primo anno a Chieri fu quindi il 1831-32.

661 «[...] alcuni di essi sono cattivi, altri non sono cattivi, ma non molto buoni, altri poi sono veramente buoni. I primi si devono assolutamente fuggire, coi secondi solo trattare qualora si dia il bisogno, ma non formare alcuna familiarità, gli ultimi poi si devono frequentare, e questi sono quelli da cui si riporta l'utilità spirituale e temporale» (*Cenni storici sulla vita del chierico Luigi Comollo* [...] scritti da un suo Collega. Torino, dalla Tipografia Speirani e Ferrero 1844, pp. 63-64; OE I [63]-[64]).

668 «Resta rigorosamente proibito agli studenti il nuoto, l'ingresso ne' teatri, nei giuochi di trucco, il portare maschere, l'andare a balli d'invito, qualunque giuoco nelle contrade, botteghe e caffè, ed altri pubblici ridotti, l'andar a pranzo, il mangiare, e bere negli alberghi, o trattorie, il fermarsi, o far circoli, o conversazione ne' caffè, ed il recitare in teatri domestici senza la licenza del Prefetto degli studi» (*Regolamento per le scuole*, Titolo terzo, capo primo, § 11, art. 42).

675 i diceva a tutti per buona risposta che mia madre avevami affidato alla mia padrona di casa, e che per l'amore che a quella io portava non voleva andare in nissun luogo, nè fare cosa alcuna senza il consenso della medesima buona Lucia. p 25

Questa mia ferma ubbidienza alla buona Lucia mi tornò anche utile temporalmente, perciocchè con gran piacere mi affidò il suo unico figlio (1)

680 (1) Matta Gio. Batta di Castelnuovo d'Asti già molti anni sindaco di sua patria, ora neg. in drogheria nel medesimo paese.

di carattere molto vivace, amantissimo dei trastulli, pochissimo dello studio. Ella mi incaricò eziandio di fargli la ripetizione sebbene fosse di classe superiore alla mia.

685 lo me ne occupai come di un fratello. Colle buone, con piccoli regali, con trattenimenti domestici, e più conducendolo alle pratiche religiose me lo resi assai docile, ubbidiente e studioso a segno che dopo sei mesi era divenuto abbastanza buono e diligente da contentare il suo professore ed ottenere posti d'onore nella sua classe. La madre ne fu lieta assai e per premio mi
690 condonò intiera la mensile pensione.

Siccome poi i compagni, che volevano tirarmi ai disordini, erano i più trascurati nei doveri, così essi cominciarono a far ricorso a me, perchè facesi la carità scolastica prestando o dettando loro il tema di scuola. Spiacque tal cosa al professore, perchè quella falsa benevolenza, fomentava la loro pigrizia, e ne fui severamente proibito. Allora mi appigliai ad una via meno
695 rovinosa, vale a dire a spiegare le difficoltà, l'ed anche aiutare quelli cui fosse mestieri. Con questo mezzo faceva piacere a tutti, e mi preparava la bene- p. '6

679 diceva *add nrrg sin* per buona *emend sl ex la* mia] mia *B' del B²* mia *Le* 675
post casa del che era una onesta padrona a quella *add sl Lh* *posi* portava *del a*
 mia madre 676 *posi il del per* 676-677 della... Lucia] di quella *B* di Lu *emend sl Lh'*
 della medesima buona Lucia *emend₂ mrg d Lb'* 677 *post* Lucia del Matta 679 con...
 mi] ella aveva seco *B'* im *emend sl* con gran piacere mi *emend sl B'* affidò il] affidò un
add mrg sin B' affidò il *corr mrg sin B²* unico *add sl* figlio] di nome *add sl B' del*
B² *posi* figlio del Batta. già sind 680-681 (1) Matta... paese. *add mrg sin* 682
posi trastulli *del* con pochissimo *corr ex* pochissima dello studio *emend sl ex* volon-
 tà di studiare 683 *posi* mi *del* raccomandò suo figlio, mi eziandio *add sl* sebbe-
 ne *corr Le ex* sebbe 685 *posi* buone *del* parole 686 *posi* religiose *del*. Dopo
solì 686-687 me lo... dopo *add mrg sin* 689 sua *emend sl ex* rispettiva lieta...
 premio] così contenta che *B'* lieta assai e come assai *emend sl B'* lieta assai e come premio *corr*
sl B' lieta assai e per premio *corr sl Lb* 690 intiera] per intiera *B* intiera *corr Lb* 692
posi me, *del* che 693 scolastica *emend sl ex e* prestando o dettando *corr ex* prestare
 o dettare di scuola. *eniend sl ex* scolastico scuola.] per così coltivare la loro poltroneria ed evitare il castigo del maestro *B'* sia per coltivare così la loro poltroneria sia per evitare il castigo del maestro *corr sl B² del B'* *posi* Spiacque *del a costui* 694 al professore
add sl perchè] era un lo *B'* era un coltivare l'ignoranza e la *corr B- del B'* quella...
 loro *add nrrg sin* 694-695 *posi* pigrizia *del* altrui 696 *a' corr ex* ad 696-697 cui
 fosse mestieri *emend sl ex* che nuovelli

volenza e l'affezione dei compagni. Cominciarono quelli a venire per ricreazione, poi per ascoltare racconti, e per fare il tema scolastico e finalmente venivano senza nemmeno cercarne il motivo come già quei di Murialdo e di Castelnuovo. Per dare un nome a quelle riunioni solevamo chiamarle Società dell'Allegria; nome che assai bene si conveniva, perciocchè era obbligo stretto a ciascuno di cercare que' libri, introdurre que' discorsi, e trastulli che avessero potuto contribuire a stare allegri; pel contrario era proibito ogni cosa che cagionasse malinconia specialmente le cose contrarie alla legge del Signore. Chi pertanto avesse bestemmiato o nominato il nome di Dio invano, o fatto cattivi discorsi era immediatamente allontanato dalla società. Trovatomi così alla testa di una moltitudine di compagni di comune accordo fu posto per base:

1° Ogni membro della Società dell'Allegria deve evitare ogni discorso, ogni azione che disdica ad un buon cristiano;

2° Esattezza nell'adempimento dei doveri scolastici e dei doveri religiosi. Queste cose contribuirono a procacciarmi stima, e nel 1832 io era venerato da' miei colleghi come capitano di un piccolo esercito. Da tutte parti io era cercato per dare trattenimenti, assistere allievi nelle case private ed anche per fare scuola o ripetizione a domicilio. Con questo mezzo la divina provvidenza mi metteva in grado di provvedermi quanto erami (necessario

698 *posi dei del colla* *posi compagni del e vi sono riuscito* *posi venire del pel lavoro,*
 poi 700 già quei *emend sl E ex* appunto facevano i compagni 701-706 Per... Signore]
 Per dare un nome alle nostre adunanze solevamo chiamarle Società dell'Allegria; nome che assai bene le conveniva, perciocchè di comune accordo cercavamo quei libri, discorsi, e trastulli che in qualche modo avessero contribuito a stare allegri. Pel contrario era proibito ogni cosa che cagionasse malinconia specialmente le cose proibite dalla legge di Dio *add mrg sin B'* < Per... nome> a quelle riunioni < solevamo... bene> si <conveniva, perciocchè > era obbligo stretto a ciascuno di cercare que' < libri > introdurre que' < discorsi... che> avessero potuto contribuire < a stare... specialmente le > cose contrarie alla legge del Signore. *corr sl mrg sin Bz* 706 Chi... avesse *emend sl ex* Era proibito il bestemmiato *corr ex* bestemmiare nominato *corr ex* nominare 707 invano, *corr Le ex* invano; *posi* invano, del ancor più severamente proibito *o emend sl ex il* fatto *corr ex* fare discorsi *corr Le ex* discorsi; era *emend sl ex* Chiunque si fosse reso colpevole di qualcheduna di queste mancanze era 707-708 *posi* società del che era intitolata società dell'allegria 708 di *corr Le ex i* 708-709 di comune accordo *emend sl ex* ho propo 709 fu posto *corr sl ex* basi *posi* base del della nostra amicizia 710 Ogni... evitare ogni *emend sl ex* Niun 710-711 *posi* discorso, del d 711 ogni *emend sl ex* nessuna disdica *corr ex* disdicesse 712 dei' *corr Lb ex* nei 713 Queste... e nel] In quel tempo *B'* Tutte queste cose contribuirono a procacciarmi stima in pubblico e nel *emend sl B'* < Queste... stima> < e nel> *corr sl B³* 1832 *corr ex* / 1832/ *posi* era del *Lb* più 714 come... esercito] che non lo è un generale d'armata dai suoi soldati *B'* come capitano di potente esercito *emend sl B²* < come... di> un piccolo <esercito> *corr sl B³* 715-716 per... ed anche] per dare trattenimenti, assistere quelli che si nelle case private avevano bisogno, ed anche *add mrg sin B'* <per... assistere > allievi < nelle case private > ed anche *corr sl mrg sin B²* 716 post scuola del particolare 717 metteva] porgeva *B'* somministrava *emend B²* metteva *emend B³*

per abiti, oggetti di scuola ed altro senza cagionare alcun disturbo alla mia famiglia.

720 7° *Buoni compagni e pratiche di pietà*

Fra coloro che componevano la Società dell'Allegria ne ho potuto rinvenire alcuni veramente esemplari. Fra costoro meritano essere nominati Garigliano Guglielmo di Poirino e Braje Paolo di Chieri. Essi partecipavano volentieri alla onesta ricreazione, ma in modo che la prima cosa a compiersi fossero sempre i doveri di scuola. Amavano ambidue la ritiratezza e la pietà, e mi davano costantemente buoni consigli. Tutte le feste dopo la congregazione del collegio, andavamo alla chiesa di S. Antonio dove i Gesuiti facevano uno stupendo catechismo, in cui raccontavansi parecchi esempi che tuttora ricordo.

730 Lungo la settimana poi la Società dell'Allegria si raccoglieva in casa di uno de' soci per parlare di religione. A questa radunanza interveniva liberamente chi voleva. Garigliano e Braje erano dei più puntuali. Ci trattenevamo alquanto in amena ricreazione, in pie conferenze, letture religiose, in preghiere, nel darci buoni consigli, e nel notarci quei difetti personali, che
735 taluno avesse osservato, o ne avesse da altri udito a parlare. Senza che per

718 abiti *emend sl ex* vestirmi oggetti *emend sl ex* per cose altro *corr ex* altre molte
spese *post* altro *del: così io* poteva provvedere a me stesso cagionare alcun disturbo
emend sl ex gravame di sorta 721 Fra... Allegria *emend sl ex* Nella moltitudine di compa-
gni 722 alcuni] parecchi ne erano *B'* alcuni colleghi *emend sl*^{B2} alcuni *corr sl B*³ 723
Paolo *emend sl Lb ex* Ignazio *post* Chieri. *del* Quelli 723-725 Essi... scuola. *add mrg*
sin 726 costantemente *emend sl ex* sempre 727 i Gesuiti *add sl* 728 facevano *cori-*
ex facevasi *post* facevano *del* dai Gesuiti in *emend sl ex di* raccontavansi *emend sl*
ex ricordo ancora 729 *post* che *del* dopo di quello solevano raccontare tuttora ricordo
add 730 la Società... raccoglieva *emend sl ex ci* davamo l'appuntamento 731 de' soci
corr sl ex di noi 731-733 per... ricreazione] ci trattenevamo *B'* e ci trattenevamo in amena
ricreazione *corr sl B'* per parlare di religione. A questa radunanza intervenivano liberamente
chi voleva. Garigliano e Braje erano dei più puntuali. Ci trattenevamo alquanto <in... ri-
creazione> *corr mrg sin B'* <per... radunanza > interveniva < liberamente... ricreazione >
corr Lb 735 ne *add sl*

723 D. Guglielmo Garigliano (1819-1902), sacerdote nel 1842, rimase al Convitto fino al 1846; fu maestro a Aramegno nel 1850; a Poirino fu cappellano della Confraternita di S. Croce. Un suo pronipote, mons. Giovanni Battista Garigliano, fu vescovo di Biella.

- Paolo Vittorio Braia (1820-1832).

727 La chiesa di Sant'Antonio Abate fu eretta nel 1763 su progetto di F. Juvarra. Il campanile, però, è del sec. XIII.

- Teneva il catechismo il P. Isaia Carminati (1798-1851); n. a Bergamo, fece il noviziato a Roma nel 1814. Nel '31 fu trasferito negli Stati Sardi, aggregato alla Provincia Torinese. Insegnava lettere agli scolastici della Casa di S. Antonio di Chieri e fu anche Prefetto dei catechismi fino al 1836. Vicerettore a Novara, lavorò poi nel Collegio Albertino di Genova e a Torino. Nel 1849 insegnava diritto nel Collegio Romano.

allora il sapessi mettevamo in pratica quel sublime avviso: *Beato chi ha un monitore. E quello di Pitagora: Se non avete un amico che vi corregga i difetti, pagate un nemico che vi renda questo servizio.*

Oltre a questi amichevoli trattenimenti andavamo ad ascoltare le prediche, spesso a confessarci e a fare la santa comunione. Qui è bene che vi ricordate come di que' tempi la religione faceva parte fondamentale dell'educazione. Un professore che eziandio celiando avesse pronunziato una parola lubrica, o irreligiosa era immediatamente dimesso dalla carica. Se facevasi così dei professori immaginatevi quanta severità si usasse verso gli allievi indisciplinati o scandalosi! La mattina dei giorni feriali s'ascoltava la santa messa; al principio della scuola si recitava divotamente *l'Actiones coll'Ave Maria. Dopo* dicevasi *l'Agimus coll'Ave Maria.*

Ne' giorni festivi poi gli allievi erano tutti raccolti nella chiesa della congregazione. Mentre i giovani entravano si faceva lettura spirituale, cui

736 sublime *add sl* 736-737 Beato... monitore *ls Le* 737 *post* che *del r* 741 come *emend sl ex* un tratto storico *post* tempi *del*. Allora 742 che *corr ex* anche eziandio *emend sl ex* per celiando *corr sl ex* *celia* 742-743 parola *emend ex* parla 745-746 *La...* messa] Ogni mattina si ascoltava la santa messa *add mrg sin B'* La mattina dei giorni feriali < si... messa> *torr sl mrg sin*^{B2} 746 divotamente *add sl* *Actiones ls* 747 *Ave Maria' ls* *Agimus ls* *Ave Maria ls* 748 *post poi del* al mattino cantavasi l' 748-749 gli... cui *add mrg sin*

741 «Gli aspiranti all'impiego di Professore, o Maestro nelle Regie scuole, dovranno essere ecclesiastici. In difetto di questi, potranno nominarsi chierici coll'obbligo di ottenere anche dal Vescovo della diocesi, ove verranno destinati, la conferma della licenza di portar l'abito chiericale [...] cessando di vestir l'abito chiericale, saranno inabilitati a continuare nell'impiego di Professore, o Maestro, nè avranno diritto a giubilazione pel servizio prestato» (*Regolamento per le scuole*, Titolo terzo, capo terzo, § IV, art. 125).

«Gli studenti irreligiosi, di costume guasto, incorreggibili, li colpevoli di renitenza ostinata, e scandalosa agli ordini de' superiori, o rei di delitto, saranno esemplarmente scacciati dalle scuole» (*Regolamento per le scuole*, Titolo terzo, capo primo, § 11, art. 46).

745 «134. Tutti gli studenti nei giorni di scuola assisteranno alla santa messa [...] 135. Dovrà ogni studente avere il suo libro di divozione, e leggerlo mentre si celebra il santo sacrificio, standovi col dovuto raccoglimento in ginocchio» (*Regolamento per le scuole*, Titolo quarto, capo primo, § I, art. 134, 135).

746 «Principieranno alla mattina colla recitazione delle orazioni del mattino, e termineranno coll'*agimus tibi gratias* [...] La scuola del dopo pranzo principierà colla recitazione dell'*actiones nostras*, e terminerà con quella delle orazioni della sera» (*Regolamento per le scuole*, Titolo secondo: *Delle Scuole Comunali*, art. 12).

748 «Nelle domeniche, ed altre feste segnate dal calendario intervengono tutti gli studenti indistintamente alla congregazione» (*Regolamento per le scuole*, Titolo quarto, capo primo, § I, art. 139).

749 «Nella congregazione del mattino si osserverà l'ordine seguente: 1° Lettura spirituale nel quarto d'ora d'ingresso; 2° canto del *Veni Creator*; 3° il notturno colle lezioni, ed inno Ambrosiano secondo i varii tempi, dell'uffizio della Beata Vergine; 4° messa; 5° canto delle litanie della Beata Vergine, per dar tempo all'opportuno ringraziamento al celebrante Direttore, ed a' co-

750 seguiva il canto dell'uffizio della Madonna; di poi la messa, quindi la spiegazione del Vangelo. La sera catechismo, vespro, istruzione. Ciascuno doveva accostarsi ai santi sacramenti e per impedire trascuratezza di questi importanti doveri, erano obbligati a portare una volta al mese il biglietto di confessione. Chi non avesse adempito questo dovere non era più ammesso
 755 agli esami della fine dell'anno, sebbene fosse dei migliori nello studio. Questa severa disciplina produceva maravigliosi effetti. Si passavano anche più anni senza che fosse udita una bestemmia o cattivo discorso. Gli allievi erano docili e rispettosi tanto nel tempo di scuola, quanto nelle proprie famiglie. E spesso avveniva che in classi numerosissime alla fine dell'anno erano
 760 tutti promossi a classe superiore. Nella terza, Umanità e Retorica i miei condiscipoli furono sempre tutti promossi.

La più fortunata mia avventura fu la scelta di un confessore stabile nella persona del teologo Maloria canonico della collegiata di Chieri. Egli mi

750 seguiva] seguivano add mrg sin B' seguiva corr mrg sin B² il canto dell' add mrg sin 751 catechismo add sl post vespro, del cat post Ciascuno del era 752 trascuratezza di] che taluno si lasciasse strascinare a trascurare B' che taluno trascurasse corr B² trascuratezza di corr sl Lb 752-753 importanti doveri emend sl ex potenti mezzi per vivere cristianamente 753 erano corr ex era obbligati corr ex obbligo a emend sl ex di 754 non avesse adempito emend sl ex avesse trascurato questo dovere corr ex questi doveri ammesso add sl 755 nello studio emend sl ex di suo corso 756 effetti add sl anche add sl 757 post anni del intan 759 avveniva add sl in add si alla fine dell'anno add sl 760 a emend sl ex alle post superiore. del In ter 761 sempre add sl 762-763 nella persona del emend sl ex. Fu questo il 763 teologo emend sl Lh ex canonico canonico... Chieri add mrg sin Lb

municati; 6° istruzione; 7° canto del Salmo Laudate Dominum omnes etc., col versetto, e l'orazione per Sua Sacra Real Maestà» (Regolamento per le scuole, Titolo quarto, capo primo, § 11, art. 158).

751 «Nella congregazione pomeridiana si osserverà l'ordine seguente: 1° Lettura spirituale nel quarto d'ora d'ingresso; 2° canto delle solite preci colla recitazione degli atti di fede, speranza, carità e contrizione; 3° catechismo per tre quarti d'ora; il bidello darà avviso di finire il catechismo» (Regolamento per le scuole, Titolo quarto, capo primo, § II, art. 159).

753 «37. Tutti dovranno accostarsi una volta al mese al Sacramento della penitenza, e far constare dell'adempimento a questo loro dovere, ed a quello del precetto Pasquale, presentando in fine d'ogni mese i biglietti di confessione, ed a suo tempo quello della Pasqua al Prefetto degli studi, ed in difetto al proprio Maestro, o Professore. Sarà pregio di morigerato giovine l'accostarsi soventi al Sacramento dell'Eucaristia. 38. Gli studenti, che senza essere stati impediti da malattia non facessero constare, fra giorni quindici dalla scadenza del mese, dell'adempimento del detto loro dovere, saranno esclusi dalla scuola; saranno pure esclusi quelli che osassero di presentare un falso certificato» (Regolamento per le scuole, Titolo terzo, capo primo, § 11, art. 37,38).

763 Il can. Giuseppe Maloria (1802-1857) aveva la prebenda di S. Maria di Suisson e di S. Pietro in Vincoli. Nel primo anno di teologia il chierico Bosco si confessava da lui ogni quindici giorni, in seguito lo faceva ogni settimana (Cf. S. CASELLE, Giovanni Bosco studente, p. 65; ASC A 1030328 FDB 559 A 5).

p. 29 accolse sempre con grande bontà ogni volta che andava da lui. Anzi mi incoraggiava a confessarmi e comunicarmi I colla maggior frequenza. Era
765 cosa assai rara a trovare chi incoraggiasse alla frequenza dei sacramenti. Non mi ricordo che alcuno de' miei maestri mi abbia tal cosa consigliata. Chi andava a confessarsi e a comunicarsi più d'una volta al mese era giudicato dei più virtuosi; e molti confessori nol permettevano. Io però mi credo
770 debitore a questo mio confessore se non fui dai compagni strascinato a certi disordini che gli inesperti giovanetti hanno purtroppo a lamentare nei grandi collegi.

In questi due anni non ho mai dimenticato i miei amici di Morialdo. Mi tenni sempre con loro in relazione e di quando in quando nel giovedì faceva loro qualche visita. Nelle ferie autunnali appena sapevano della mia
775 venuta correvano ad incontrarmi a molta distanza e facevano sempre una festa speciale. Fu pure tra essi introdotta la Società dell'Allegria, cui venivano aggregati coloro che lungo l'anno si erano segnalati nella morale condotta; e all'opposto si cancellavano dal catalogo quelli che si fossero regolati male, specialmente se avessero bestemmiato o fatto cattivi discorsi.
780

8° *Umanità e Retorica - Luigi Comollo*

Compiuti i primi corsi di Ginnasio, abbiamo avuto una visita del Magistrato della Riforma nella persona dell'avvocato Prof. D. Giuseppe Gazzani, uomo di molto merito. Egli mi usò molta benevolenza, ed io ho con-

764 *posi* che del io andava *corr ex* veniva 765 colla maggior frequenza] con molta frequenza *B'* colla maggior frequenza possibile *emend si B²* colla maggior frequenza *corr Lb* 765-769 Era... virtuosi *add mrg sin* 769 e molti] io *add mrg sin B'* e molti *corr mrg sin B'* confessori nol permettevano *add mrg sin lo...* credo] Io credo *B'* Io mi credo *corr si B²* Io però mi credo *corr nrg sin B'* *posi* credo del di essere 770 mio confessore *emend si ex* santo sacerdote 771 che... giovanetti *emend si ex* che si 772 collegi. *corr ex* collegi, *posi* collegi del specialmente per gli inesperti giovanetti che vengono dai paesi di campagna. 773 amici *emend si ex* compagni 774-775 nel giovedì faceva] faceva *B'* andava di giovedì a fare *corr si B²* di giovedì faceva *corr si B'* nel giovedì faceva *corr si Lb* 775 visita. *corr ex* visita, *posi* visita. del raccontava loro qualche novità, e così quando mi Nelle... appena *add mrg sin* 776 correvano... facevano] venivano ad incontrarmi a molta distanza e facevano *B'* correvano ad... facevano *corr si B²* *posi* facevano del era 777 Fu... Allegria] La prima cosa che facevano era *B' La...* che si facevano *corr si B²* Fu pure tra essi introdotta la Società dell'Allegria *emend si B'* 777-778 cui... aggregati] aggregare *B'* aggregare alla Società dell'Allegria *corr si B'* cui aggregare *corr si B'* cui venivano aggregati *corr mrg sin B'* 778 coloro... erano] qualcuno fra gli amici che si fosse *B'* coloro... erano *emend si B²* 779 e... si *emend si ex o* cancellavano *corr ex* cancellava 783 nella persona *emend si ex* rappresentato 784 uomo *emend si ex* persona *posi* merito del e che negli anni consecutivi mi usò molto riguardo e costante benevolenza

785 servato gratitudine e buona memoria di lui, a segno che fummo di poi sempre in istretta ed amichevole relazione. Quell'onesto sacerdote vive tuttora in Moltedo Superiore presso di Oneglia sua patria, e fra le molte opere di carità ha fondato un posto gratuito nel nostro collegio di Alassio per un giovinetto, che desideri studiare per lo stato ecclesiastico.

790 Quegli esami si diedero con molto rigore, tuttavia i miei condiscipoli in numero di quarantacinque furono tutti promossi alla classe superiore, che corrisponde alla nostra quarta Ginnasiale. Io ho corso un gran pericolo di I essere rimandato per avere dato copia del lavoro ad altri. Se fui promosso ne sono debitore alla protezione del venerando mio professore P. Giusiana 795 domenicano, che mi ottenne un nuovo tema, il quale essendomi riuscito bene fui con pieni voti promosso.

Era allora lodevole consuetudine che in ogni corso almeno uno a titolo di premio venisse dal municipio dispensato dal minervale di f. 12. Per ottenere questo favore era mestieri riportare i pieni voti negli esami, e pieni voti 800 nella morale condotta. Io sono sempre stato favorito dalla sorte ed in ogni corso fui sempre dispensato da quel pagamento.

In quell'anno ho perduto uno de' miei più cari compagni. Il giovane

784-785 Egli... di lui *add mrg sin* 785-786 a segno... sempre] a segno fummo sempre *add mrg sin B'* a segno che fummo sempre *torr sl mrg sin B²* 786 in stretta... relazione *add mrg sin post* relazione. *del* In questo anno /1873/ Quell'onesto sacerdote *add sl* 787 sua patria *add sl* fra *corr ex* fa le *add sl* 788 carità *corr ex* carità 788-789 ha... ecclesiastico *add mrg sin* 790 Quegli] Gli *B'* Quegli *emend mrg sin B²* si diedero *emend sl ex* furono dati 791 classe superiore *emend sl ex* umanità 793 per avere *emend sl ex* perchè aveva *post* dato del la 793-794 Se... alla *emend sl ex* Qui mi giovò la 794 mio professore *add sl* 795 domenicano *add sl* mi *add sl* 796 con... promosso] promosso fra i migliori *B'* ammesso a classe superiore *emend B²* con... promosso *emend sl B³* *post* promosso *del* A motivo del buon esito degli studi in quell'anno come negli anni antecedenti sono stato dispensato dal pubblico minervale, che consisteva in dodici franchi che ciascuno allievo doveva pagare. In ogni corso qualcheduno era sempre dispensato, ed io sono sempre stato per questo fortunato. 797-798 Era... 12 *add mrg sin* 798-799 Per... mestieri] Era necessario che *add mrg sin B'* Per... mestieri *emend mrg sin B²* 799-801 riportare... dispensato *add mrg sin* 801 da quel pagamento *add Lb* 802 In *emend sl ex* Alla fine di

787 Moltedo è oggi frazione di Imperia, comune costituitosi nel 1923 dall'unione di Oneglia e di Porto Maurizio, sulla riviera ligure di Ponente a 114 Km da Genova.

788 Cf. ASC A 1320745 FDB 1409 D 2 a 1409 D 5 *Costituzione di un posto gratuito per un allievo nel collegio convitto di Alassio. Il documento porta la data del 1.3.72.*

794 P. Giacinto dei Conti Giussiana (1774-1844), n. a Cuneo, entrò in giovane età nel convento di Chieri. Appena ordinato sacerdote, a causa della soppressione dell'Ordine domenicano, passò a Parma e a Colorno. Tornato a Chieri, fu professore di grammatica superiore per ben 26 anni. Dal 1817 custode del convento e della chiesa di S. Domenico, ottenne che nel 1821 vi fosse ristabilito l'Ordine di S. Domenico (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, p. 70).

Braje Paolo, mio caro ed intimo amico, dopo lunga malattia, vero modello di pietà, di rassegnazione, di viva fede, moriva il giorno anno andan-
do così a raggiungere S. Luigi, di cui si mostrò seguace fedele in tutta la vita. Tutto il collegio ne provò rincrescimento; i suoi compagni intervennero
in corpo alla sua sepoltura. E non pochi per molto tempo solevano andare
in giorno di vacanza a fare la S. Comunione, recitare l'uffizio della Madon-
na, o la terza parte del Rosario per l'anima dell'amico defunto. Dio però si
degnò di compensare questa perdita con un altro compagno egualmente vir-
tuoso ma assai più celebre per le opere sue. Fu questi Luigi Comollo, di cui
fra breve dovrò parlare.

Terminava adunque l'anno di umanità e mi riuscì assai bene, a segno
che i miei professori, specialmen- i te il Dottor Pietro Banaudi mi consiglia-
rono di chiedere l'esame per la filosofia, cui di fatto sono stato promosso;
ma siccome amava lo studio di lettere, ho giudicato bene di continuare rego-
laramente le classi e fare la Retorica ossia quinta Ginnasiale l'anno 1833-4.
Appunto in quell'anno cominciarono le mie relazioni col Comollo. La vita
di questo prezioso compagno fu scritta a parte ed ognuno può leggerla a
piacimento; qui noterò un fatto che me lo ha fatto conoscere in mezzo agli
umanisti.

803 Paolo *emend sl Lb ex* Ignazio 805 si mostrò *emend sl ex fu* 805-806 in tutta la
vita] fino agli ultimi momenti di vita *B'* in tutta la sua vita mortale *emend sl B'* in tutta la vita
corr sl B³ 806 Tutto... provò *emend sl ex Si* ebbe pubblico 806-807 i suoi... pochi] i
suoi compagni intervennero in corpo alla sepoltura di lui. E non pochi *add sl B'* < i suoi... alla
> sua <sepoltura... pochi > *torr sl Lb* 807 post pochi *del e* solevano *add sl* and-
dare *torr ex* andava *post* andare *del* con vari miei compagni 809 o *emend sl ex* recitare
dell'amico defunto *emend sl ex* di lui 809-810 però si degnò *emend sl ex* volle
però 810 egualmente *emend sl ex* non meno 811 post sue. *del* Era Comollo, *corr ex*
Comollo. 811-812 di... parlare *add sl* 812 parlare] La sua vita fu scritta a parte, perciò
ognuno può leggerla a suo piacimento. Qui *B'* <La... piacimento>; qui noto soltanto alcune
cose che passarono personalmente tra noi *corr B' del B³* 815 filosofia; *corr ex* filoso-
fia. 815-816 *cui...* ma] fui ammesso, e mi riuscì assai bene, ma *B'* Fui <ammesso... ma>
corr B' e ne *emend sl B³* *cui...* promosso. Ma *emend sl B' cui...* promosso; ma *torr Lb* 816
post amava *del Lb* molto ho... continuare *corr sl ex* ho continuato 817 le classi *emend*
sl ex gli studi 818 Appunto *emend sl ex* In cominciarono *emend sl ex* ho contrat-
to Comollo] come segue (1) *add sl B' del V* Comollo] (1) La vita di questo celebre
compagno fu scritta a parte *add mrg sin B' del B'* 819 prezioso *emend sl ex* celebre fu
emend sl ex essendo ed *add sl* 820-821 un... umanisti *emend sl ex* solamente le cose
principali avvenute tra noi.

814 D. Pietro Banaudi (1802-1885), nato a La Brigue, dottore in teologia, nel '24 lasciò la
diocesi di Nice e, per ragioni di impiego, entrò in quella di Torino. Dal 1833 sostituì il teol.
Giovanni Bosco nell'insegnamento di retorica a Chieri. Nel '73 era a Torino, dove morì.

818 *Cenni storici sulla vita del chierico Luigi Comollo morto nel Seminario di Chieri ammirato
da tutti per le sue singolari virtù scritti da un suo Collega*, Torino, Tipografia Speirani e Ferrero
1844; OE I, [1]-[84].

Si diceva adunque tra retorici che in quell'anno ci doveva venire un al-
lievo santo, e si accennava essere quello il nipote del Prevosto di Cinzano,
sacerdote attempato, ma assai rinomato per santità di vita. Io desiderava di
825 conoscerlo, ma ignorava il nome. Un fatto me lo fece conoscere. Da quel
tempo era già in uso il pericoloso giuoco della cavallina in tempo d'ingresso
nella scuola. I più dissipati e meno amanti dello studio ne sono avidissimi e
ordinariamente i più celebri.

Si mirava da alcuni giorni un modesto giovanetto sui quindici anni,
830 che, giunto in collegio, prendeva posto e senza badare agli schiamazzi altrui
si metteva a leggere o a studiare. Un compagno insolente gli va vicino, lo
prende per un braccio, pretende che egli pure vada a giuocare la cavallina.

- Non so, rispondeva l'altro tutto umile e mortificato. Non so, non
ho mai fatto questi giuochi.

835 — Io voglio che tu venga assolutamente, altrimenti ti fo venire a forza
di calci e schiaffi. i

- Puoi battermi a tuo talento, ma io non so, non posso, non voglio... p 32

Il maleducato e cattivo condiscipolo il prese per un braccio, lo urtò e
poi gli diede due schiaffi che fecero eco in tutta la scuola. A quella vista io
840 mi sentii bollire il sangue nelle vene e attendeva che l'offeso ne facesse la do-
vuta vendetta; tanto più che l'oltraggiato era di molto superiore all'altro in
forze ed età. Ma quale non fu la meraviglia, quando il buon giovanetto col-
la sua faccia rossa e quasi livida, dando un compassionevole sguardo al ma-
ligno compagno dissegli soltanto: Se questo basta per soddisfarti, vattene in
845 pace, io ti ho già perdonato.

Quell'atto eroico ha destato in me il desiderio di saperne il nome, che

822 adunque *add sl* retorici *emend sl ex* compagni 823 nipote *emend ex* figlio 824
post sacerdote del assai post fatto del Lb che conoscere.] In tempo dell'ingresso nella scuola era già
825 Un] Un B' Ecco il *emend sl B²* Un *emend*
in uso B' In tempo di entrata nella scuola *corr sl B² del Lb* era già in uso *add sl* in tem-
po... scuola *add mrg sin Lb* 827 avidissimi e *add sl* 828 celebri.] Nei banchi degli uma-
nisti, umanisti facevano una sola classe coi Retorici B' < Nei... umanisti > erano anche essi
nella scuola dei Retorici *emend sl B' del B'* 829 Si... giorni] era un B' vedendo *emend B²*
830 Si... giorni *emend sl B³* modesto *add sl* 830 che *add sl* in collegio *emend sl ex* nella
scuola post prendeva del il suo altrui *emend sl ex* dei compagni 831 gli *corr Le*
ex li 832 pretende *emend sl ex e* vuole egli pure *emend sl ex* assolutamente vada]
venga B'... *corr B²* vada *corr B'* 833 so *add sl* 836 post di del schiaffi e schiaffi
add 837 post - del Tu battermi... talento] fare quel B' fare quanto ti piace *emend B2*
battermi a tuo talento *emend sl B³* post voglio del la virtù 838 condiscipolo *emend*
sl ex compagno il' *add sl* post prese del questo post un del pra 839 post che
del si 842 post quando del vidi 843 sguardo *corr Le ex* guardo 843-844 maligno
add mrg sin 844 dissegli soltanto] maligno B' gli disse *emend B²* dissegli soltanto *emend*
sl B³ 846 Quell'atto eroico] Stupito a quell'eroico atto di pazienza B' Quell'eroico atto
corr B² Quell'atto eroico *transp Lb* ha *corr ex* ho destato... desiderio *emend sl ex* tosto
voluto post nome, del di lui e co

era appunto Luigi Comollo nipote del Prevosto di Cinzano, di cui si erano uditi tanti encomii. Da quel tempo l'ebbi sempre per intimo amico e posso dire che da lui ho cominciato ad imparare a vivere da cristiano. Ho messa piena confidenza in lui, egli in me; l'uno aveva bisogno dell'altro. Io di aiuto spirituale, l'altro di aiuto corporale. Perciocchè il Comollo per la sua grande timidità non osava nemmeno tentare la difesa contro agli insulti dei cattivi, mentre io da tutti i compagni, anche maggiori di età e di statura, era temuto pel mio coraggio e per la mia forza gagliarda. Ciò aveva un giorno fatto palese verso taluni che volevano disprezzare e percuotere il medesimo Comollo ed un altro di nome Candelo Antonio modello di bonomia. Io volli intervenire in loro favore, ma non si voleva badare. Vedendo un giorno quegli innocenti maltrattati, guai a voi, dissi ad alta voce, guai a chi fa ancora oltraggio a costoro. i

p. 33 Un numero notabile dei più alti e dei più sfacciati si misero in atteggiamento di comune difesa e di minaccia contro di me stesso, mentre due sonore ceffate cadono sulla faccia del Comollo. In quel momento io dimenticai me stesso ed eccitando in me non la ragione, ma la mia forza brutale, non capitandomi tra mano nè sedia nè bastone strinsi colle mani un condiscipolo alle spalle, e di lui mi valse come di bastone a percuotere gli avversari. Quattro caddero stramazzone a terra gli altri fuggirono gridando e demandando pietà. Ma che? In quel momento entrò il professore nella scuola, e mirando braccia e gambe sventolare in alto in mezzo ad uno schiamazzo dell'altro mondo, si pose a gridare dando spalmate a destra e a sinistra. Il temporale stava per cadere sopra di me, ma fattasi raccontare la cagione di quel disordine, volle fosse rinnovata quella scena, o meglio sperimento di

848 Da... per *emend sl ex* Questo mi divenne 850 piena *emend sl ex* tutta la l'uno
emend sl ex l'unav *post* altro *del lo* difendeva lui da ogni disprezzo 850-858 lo ... da
add mrg sin post i del miei era *add sl* 859 temuto *corr ex* temevano pel... ga-
 gliarda. *emend sl ex* tutti la mia forza 855 *post* palese *del per* medesimo *add sl* 856
 ed... bonomia *add mrg i* 857 *post* sì *del* voleva 857-858 un... quegli] quelli B' un giorno
 fa *emend sl B²* un giorno quegli *corr sl B³* 858 innocenti] Comollo *add sl B' del B²* a'
add il ^{a2} *add sl* 858-859 *post* ancora *del Lb* il minimo 860-861 Un numero... men-
 tre *emend sl ex* Mentre proferiva tali parole cadono 861-862 sonore *corr Le ex so-*
 nori *posi* sonore *del se* 862 cadono *add sl* 863 me... la *emend sl ex* altro pen-
 siero ragione, *corr ex* ragionevole ma... brutale] ma tutta la mia forza brutale *add sl*
 B' ma la mia forza brutale *corr Lb post* brutale, *del e* 864 strinsi colle mani *emend sl*
ex presi 864-865 condiscipolo *emend sl Lb ex* compagno 865 *post* condiscipolo *del*
 e stretto alle spalle *corr ex* colle mani nelle spalle *e add sl* avversari *emend sl ex*
 altri 866-867 e... che? *add mrg sin* 867 *post* scuola *del* sgridò a tutti e poi 867-868 e
 mirando... alto *add mrg sin* 868 in'], io *add mrg sin B'* in *corr mrg sin B²* 868-869 mez-
 zo... mondo *add mrg sin* 869 sì... gridare] si diede a gridare a destra e a sinistra *add mrg sin*
 B' si pose a gridare *corr mrg sin B²* dando... sinistra *add mrg sin* 870-871 ma... disordi-
 ne *emend sl ex* se non che fattasi raccontare 871 fosse] vedere B' ne fosse *emend sl B²* fosse
corr B³ quella *corr ex* quello scena, o meglio *add sl*

forza. Rise il professore, risero tutti gli allievi ed ognuno facendo meraviglia, non si badò più al castigo che mi era meritato.

875 Ben altre lezioni mi dava il Comollo. Mio caro, dissemi appena potemmo parlare tra noi, la tua forza mi spaventa, ma credimi, Dio non te la diede per massacrare i compagni. Egli vuole che ci amiamo, ci perdoniamo, e che facciamo del bene a quelli che ci fanno del male.

880 Io ammirai la carità del collega, e mettendomi affatto nelle sue mani, mi lasciava guidare dove come egli voleva. D'accordo coll'amico Garigliano andavamo insieme a confessarci, comunicarci, fare la meditazione, la lettura spirituale, la visita al SS. Sacramento, a servire la S. Messa. Sapeva invitare con tanta bontà, dolcezza, e cortesia, che era impossibile rifiutarsi a' suoi inviti. 1

885 Mi ricordo che un giorno chiaccherando con un compagno passai davanti ad una chiesa senza scoprirmi il capo. L'altro mi disse tosto in modo assai garbato: Giovanni mio, tu sei così attento a discorrere cogli uomini, che dimentichi perfino la casa del Signore. p. 34

9^o *Caffettiere e liquorista - Giorno onomastico - Una disgrazia*

890 Dato così un cenno sulle cose di scuola riferirò alcuni fatti particolari che possono servire di amena ricreazione.

L'anno di umanità ho cangiato pensione sia per essere più vicino al mio professore, D. Banaudi, sia anche per accondiscendere ad un amico di famiglia di nome Pianta Giovanni, il quale andava in quell'anno ad aprire un caffè nella città di Chieri. Quella pensione era certamente assai pericolosa, 895 ma essendo con buoni cristiani, e continuando le relazioni con esemplari

872 Rise il professore, *emend si ex* di che tutti tutti gli allievi *add si* 873 non si *emend si ex* niuno più più *add si* che... meritato *add* 874 Comollo. *corr ex* Comollo; Mio *corr ex* mio 875 parlare *corr ex* stare credimi *corr ex* il credi pure che 876 Egli *emend si ex* Dio 878 carità *emend si ex* virtù collega] Comollo *B'* prezioso collega *emend si B²* venerato collega *corr si B³* collega *corr Lb* 879 mi *corr ex* ma come] e come *add si B'* come *corr si B²* voleva *corr ex...* D'accordo *emend si ex* E sapeva scegliere il tempo 880 andavamo insieme *emend si ex* per andare 880-881 meditazione... spirituale, la *add sl* 881 *post* Messa del, a fare la meditazione, la lettura spirituale Sapeva invitarci *emend si ex* Ma faceva tutto 882 *post* impossibile del potersi rifiutarsi *emend si ex* rifiutare *post* suoi del cortesi 884 chiaccherando *emend si ex* parlando 886 assai *add si* 888 Caffettiere *corr ex* Confetture Giorno onomastico *add si* 889 Dato *corr ex* Datosi fatti *emend si ex* cose 893 famiglia *emend si Lb ex* casa il quale andava] che *B'* il quale apriva *emend si B²* il quale andava *corr si B³* ad aprire *emend si ex* apriva 894 Quella *add* assai] per assai *B'* per me assai *corr si B²* assai *corr Lb* 895 esemplari *emend si ex* buoni

893 Giovanni Pianta, fratello di Lucia Matta, rimase a Chieri solo un anno, trasferendosi poi altrove con la famiglia (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, p. 84).

compagni ho potuto andare avanti senza danno morale. Ma oltre ai doveri scolastici rimanendomi molto tempo libero, io soleva impiegarne una parte a leggere i classici italiani o latini, impiegava l'altra parte a fare liquori e confetture. Alla metà di quell'anno io ero in grado di preparare caffè, cioccolatte; conoscere le regole e le proporzioni per fare ogni genere di confetti, di liquori, di gelati e rinfreschi. Il mio principale cominciò per darmi la pensione gratuita, e considerando il vantaggio che l'avrei potuto recare al suo negozio, mi fece vantaggiose profferte purchè lasciando le altre occupazioni mi fossi interamente dedicato a quel mestiere. Io però faceva quei lavori soltanto per divertimento e ricreazione, ma la mia intenzione era di continuare gli studi.

Il professore Banaudi era un vero modello degli insegnanti. Senza mai infliggere alcun castigo era riuscito a farsi temere ed amare da tutti i suoi allievi. Egli li amava tutti quai figli, ed essi l'amavano qual tenero padre.

Per dargli un segno di affezione fu deliberato di fargli un regalo pel suo Giorno Onomastico. A tale effetto ci siamo accordati di preparare composizioni poetiche, [e] in prosa, e provvedere alcuni doni che noi giudicavamo tornargli di speciale gradimento.

Quella festa riuscì splendida, il Maestro fu contento a più non dire, e per darci un segno della sua soddisfazione ci condusse a fare un pranzo in campagna. La giornata riuscì amenissima. Tra professore ed allievi eravi un

896 ho potuto *corr ex* tutto 896-897 Ma... scolastici *emend sl ex e* siccome per la mia felice memoria 897 rimanendomi *corr ex* rimanevami io... impiegarne] così io ne impiegava B' io studiai di impiegarne *corr sl B²* io soleva impiegarne *corr sl B¹* 898 a *add post* leggere del autori diversi specialmente i *add sl* italiani *corr ex* italiano *post* latini del l'altra parte la l'altra parte *add sl* 899 preparare *torr ex* preparare 900 e *emend ex o* 901 gelati *torr ex* gelatieri 902 *post* gratuita, del e di e *add sl* potuto *add sl* recare *torr sl ex* recato 903 *post* fece del delle vantaggiose *add sl* *post* proferte del assai utili se le altre occupazioni *emend sl ex* gli studi 904 *post* mestiere. del Ma lo *torr ex* io però *add sl* 904-905 soltanto *add sl* 905 *post* divertimento dei Le; e ricreazione, ma *add sl* 906 studi.] In quell'anno B' Fu pure in quell'anno *torr mrg sin B²* del B³ studi.] avevamo un professore che era molto amato dagli allievi, i quali egli pure amava grandemente B' che avevamo a professore il lodato Banaudi, <che... grandemente> *torr sl B²* del B³ 907-909 Il... padre *add mrg sin* 910 Per... affezione *add mrg sin* 911 *post* Onomastico. del e A *corr ex a* ci... preparare] uniti insieme fare B' unirci tutti insieme a fare *torr sl B²* ci siamo accordati di preparare *emend sl B³* 912 alcuni doni *emend sl ex* gli oggetti 913 tornargli *torr ex* tornare speciale *add sl* *post* gradimento. del all'amato professore D. Pietro Banaudi 914 *post a del* non non *add sl* 915 sua] grande affezio B' sua grande *torr mrg sin B²* sua *torr Lb*

911 D. Pietro Banaudi era nato il 14 maggio 1802 (Cf. Archives Historiques du Diocèse de Nice, *Stato nominativo di tutti i signori ecclesiastici della Diocesi di Nizza*). Il 19 maggio si celebrava la memoria di S. Pietro Celestino.

cuor solo, ed ognuno studiava modi per esprimere la gioia dell'animo. Prima di rientrare nella città di Chieri il professore incontrò un forestiere con cui dovettesi accompagnare lasciandoci soli per un breve tratto di via. In
 920 quel momento si avvicinarono alcuni compagni di classi superiori, che ci invitarono ad un bagno in sito detto *La Fontana Rossa* distante circa un miglio da Chieri. Io con alcuni miei compagni ci siamo opposti ma inutilmente. Parecchi vennero meco a casa, i altri vollero andare a nuotare. Trista de-
 liberazione. Poche ore dopo il nostro arrivo a casa, giunge un compagno,
 925 poi un altro spaventati ed ansanti correndo per dirci: Oh se sapeste mai, se sapeste mai! Filippo N. quello che insistette tanto perchè andassimo a nuotare, è rimasto morto.

- Come, tutti dimandavano, egli era così famoso a nuotare!

- Che volete mai, continuò l'altro, per incoraggiarci a sommergerci
 930 nell'acqua, confidando nella sua perizia, e non conoscendo i vortici della pericolosa *Fontana Rossa*, si gettò pel primo. Noi aspettavamo che ritornasse a ga[l]la, ma fummo delusi. Ci siamo messi a gridare, venne gente, si usarono molti mezzi e non fu senza pericolo altrui che dopo un'ora e mezzo si riuscì a trarne fuori il cadavere.

935 Tale infortunio cagionò a tutti profonda tristezza; nè per quell'anno nè per l'anno seguente (1834) non si è mai più udito a dire che alcuno abbia anche solo espresso il pensiero di andare a nuoto. Qualche tempo fa accadde di trovarmi con alcuno di quegli antichi amici, con cui ricordammo con

p. 36

917 ognuno studiava *emend sl ex* ogni cercava modi] modi *B'* nuovi modi *corr sl B²* modi
corr Lb dell'animo *emend sl ex che* si provava da 919 *post* accompagnare *del*
 e lasciandoci *corr ex* lasciò soli per un *emend sl ex* noi a continuare quel 921
 ad *emend sl ex* di andare a prendere *posi* in *del* un *La Fontana Rossa Is* 922
 ma *add mrg sin* 923 vollero *emend sl ex* al 924 Poche *emend sl ex* Appena era passa-
 ta qualche ore *corr ex* ora il nostro *emend mrg sin ex I'* giunge *emend sl ex*
 quando un *emend ex e* 925 correndo per dirci *emend sl ex* corsero a noi dicen-
 do 926 *posi* che *del is* 929 l'altro] *e add sl B' del B²* 930 acqua *emend sl ex*
ex... sua *add sl* conoscendo] al *add mrg sin B' del B²* conoscendo] i pericoli
 della *B' i* vortici della pericolosa *corr sl B²* 931 *Fontana Rossa Is* 931-932 ritornasse
corr ex ritornato 932-933 *Ci...* mezzi *add mrg sin* 933 *post* mezzi *del* dovettero usarsi
 molti mezzi 934 trarne *corr ex* trarre il] corpo, che era affatto *B'* corpo, già divenuto
corr sl B² *del B'* 935 *a emend sl ex* tra *post* tutti *del* noi tristezza *emend sl ex*
 impressione 936 a dire che *add sl* 936-937 abbia anche solo *emend sl ex* ad parla-
 re 937 espresso *corr ex* esprimere *posi* espresso *del* anche solo Qualche tempo
 fa] Presentemente eziandio quando *B'* Qualche tempo fa mi *emend sl B²* Qualche tempo fa *corr*
Le 938 trovarmi *corr ex* trovare *post* trovarmi *del* insieme alcuno *corr ex*
 qualcuno con cui ricordammo *emend sl ex* ricordando sempre

921 Vicino all'antica chiesa fabbricata sul Tepice, a un mezzo chilometro da Chieri, scaturiva la Fontana Rossa, nella quantità di circa 300 litri all'ora.

926 Probabilmente Filippo Camandona, morto il 19 maggio 1834, in quell'anno festa dell'Ascensione (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, p. 117).

vero dolore la disgrazia toccata all'infelice compagno nel gorgo della *Fontana Rossa*. i

940

p. 47 10° *L'Ebreo Giona*

L'anno di umanità, dimorando nel caffè dell'amico Giovanni Pianta contrassi relazione con un giovanetto ebreo di nome Giona. Esso era sui diciotto anni, di bellissimo aspetto; cantava con una voce rara fra le più belle. Giuocava assai bene al bigliardo, ed essendoci già conosciuti presso al libraio Elia, appena giungeva in bottega, dimandava tosto di me. [Io] gli portava grande affetto, egli poi era folle per amicizia verso di me. Ogni momento libero egli veniva a passarlo in mia camera; ci trattenevamo a cantare, a suonare il piano, a leggere, ascoltando volentieri mille storielle, che gli andava raccontando. Un giorno gli accadde un disordine con rissa, che poteva avere triste conseguenze, onde egli corse da me per avere consiglio. Se tu, o caro Giona, fossi cristiano, gli dissi, vorrei tosto condurti a confessarti; ma ciò non ti è possibile.

945

950

Ma anche noi, se vogliamo, andiamo a confessarci.

Andate a confessarvi, ma il vostro confessore non è tenuto al segreto, non ha potere di rimettervi i peccati, nè può amministrare alcun sacramento.

955

Se mi vuoi condurre, io andrò a confessarmi da un prete.

- Io ti potrei condurre, ma ci vuole molta preparazione.

Quale?

Sappi che la confessione rimette i peccati commessi dopo il battesimo; perciò se tu vuoi ricevere qualche sacramento bisogna che prima di ogni altra cosa tu riceva il battesimo.

960

Che cosa dovrei fare per ricevere il battesimo?

939 vero add sl toccata *emend sl ex* avvenuta nel] pericoloso *add sl B' del B²* 939-940 Fontana Rossa *ls Le* post Rossa *add 10° L'Ebreo Giona* v. pag. 47 47 *torr ex 41* 941 ante 10° *add mrg sin* per la pag. 36 942 dimorando *emend sl ex* mentre mi occupava 943 relazione] relazione *B'* amicizia *emend sl B²* relazione *emend sl B³* post un del ebreo di nome Giona *add sl* Esso era *transp Le ex* Era esso 944 cantava *add sl* 946 post di me *del* Quando il tempo lo permetteva egli veniva 946-947 gli... me *add mrg sin* 947-948 Ogni... in] Ogni libero egli veniva tosto a passarlo in *add mrg sin B'* Ogni momento libero egli veniva a passarlo in *corr sl mrg sin B²* 949 a suonare il piano *add sl* mille *emend sl ex* le molte post che *del io* 949-950 gli andava *add sl* 950 raccontando *corr ex* raccontava con rissa *add sl* 955 confessarvi *corr ex* confessarmi 964 post per *del s*

941 Forse si tratta di Giacobbe Levi (1816-?), tintore e tessitore. Ricevuto il battesimo andò ad abitare in casa dei coniugi Bertinetti. Sposato nel 1840, e in seconde nozze nel '60, si trasferì a Torino dopo il '65 (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, pp. 110, 114). Non sappiamo se sia lui il Luigi Bolmida, tintore, di Chieri, morto a Torino il 13 luglio 1870.

946 Elia Foa, negoziante di stoffa al dettaglio.

965 Istruirti nella cristiana religione, credere in Gesu Cristo vero Dio e vero Uomo. Fatto questo tu puoi ricevere il battesimo.

Quale vantaggio mi darà poi il battesimo?

Il battesimo ti scancella il peccato originale ed anche i peccati attuali, ti apre la strada a ricevere tutti gli altri sacramenti, ti fa insomma figliuolo di Dio ed erede del paradiso.

Noi ebrei non possiamo salvarci?

No, mio caro Giona, dopo la venuta di Gesù Cristo gli ebrei non possono più salvarsi senza credere in Lui.

Se mia madre viene a sapere che io voglio farmi cristiano, guai a me! i

Non temere, Dio è padrone dei cuori, e se egli ti chiama a farti cristiano, farà in modo che tua madre si contenterà, o provvederà in qualche modo per l'anima tua. p 48

Ma tu che mi vuoi tanto bene, se fossi al mio posto, che faresti?

980 - Comincierei ad istruirmi nella cristiana religione, intanto Dio aprirà la via a quanto si dovrà fare in avvenire. A questo scopo prendi il piccolo catechismo, e comincia a studiarlo. Prega Dio che ti illumini, e che ti faccia conoscere la verità.

985 Da quel giorno cominciai ad essere affezionato alla fede cristiana. Veniva al caffè, e fatta appena una partita al bigliardo cercava tosto di me per discorrere di religione e del catechismo. Nello spazio di pochi mesi apprese a fare il segno della s. croce, il *Pater, Ave Maria, Credo*, ed altre verità principali della fede. Egli ne era contentissimo, ed ogni giorno diventava migliore nel parlare, e nell'operare.

990 Egli aveva perduto il padre da fanciullo, la madre di nome Rachele aveva già inteso qualche voce vaga, ma non sapeva ancora niente di positivo. La cosa si scoprì in questo modo: Un giorno nel fargli il letto ella trovò il catechismo, che suo figlio aveva inavvedutamente dimenticato tra il materasso ed il saccone. Si mise ella a gridare per casa, portò il catechismo al

971 di *corr ex* del 976 - Non... *e add sl* egli *emend sl ex Dio* *post farti del*
 di 977 contenterà *corr sl ex* contenti 979 mi *add sl* 981 via *emend sl* strada
 da 982 studiarlo *corr ex* studiare *post* studiarlo *del* qualche cosa Prega... e
add 982-983 che... verità *add sl* 987 il *emend sl ex* le pre *Pater... Credo* Pater,
 Ave Maria, Credo *B* verità *emend sl ex* cose 988 diventava *corr ex lo* scorgeva a di-
 ventare 989 *post* parlare *del* pensare nell' *emend sl ex* ed 990 *post* madre *del*
 sapeva 990-991 di... voce *add mrg sin* 991 vaga, ma] ga *add mrg sin B'* vaga ma
emend mrg sin B² sapeva *emend sl ex* aveva 991-992 niente di positivo *emend sl ex*
 traveduto niente 992 *La...* modo: *emend sl ex* Quando ella *add sl* 993-994
 tra... saccone. *emend sl ex* prese il libretto 994 ella *add sl*

990 Il padre di Giacobbe Levi si chiamava Lazzaro e sua madre Bella Pavia (Cf. s. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, pp. 108, 113).

Rabbino, e sospettando di quello, che era di fatto, corse frettolosa dallo studente Bosco, di cui aveva più volte udito a parlare da suo figlio medesimo. Immaginatevi il tipo della bruttezza ed avrete un'idea della madre di Giona. Era cieca da un occhio, sorda da ambe le orecchie; naso grosso; quasi senza denti, labbra esorbitanti, bocca torta, mento lungo ed acuto, voce simile al grugnito di un poledro. Gli ebrei solevano chiamarla col nome di *Maga Lili*, col quale nome sogliono esprimere la cosa più brutta di loro nazione. La sua comparsa mi ha spaventato, e senza dar tempo a riavermi prese a parlare così: Affè che giuro, voi avete torto; voi, sì voi avete rovinato il mio Giona; l'avete disonorato in faccia al pubblico, io non so che sarà di lui. Temo che finisca col farsi cristiano; e voi ne siete la cagione.

Compresi allora chi era e di chi parlava, e con tutta calma risposi che ella doveva essere contenta e ringraziare chi faceva del bene a suo figlio.

p. 49 - Che bene è mai questo? Sarà un bene a far rinnegare i la propria religione?

- Calmatevi, buona signora, le dissi, ed ascoltate: Io non ho cercato il vostro Giona, ma ci siamo incontrati nella bottega del libraio Elia. Siamo divenuti amici senza, saperne la cagione. Egli porta molta affezione a me; io l'amo assai, e da vero amico desidero che egli si salvi l'anima, e che possa conoscere quella religione fuori di cui niuno può salvarsi. Notate bene, o Madre di Giona, che io ho dato un libro a vostro figlio dicendogli soltanto d'istruirsi nella religione e se egli si facesse cristiano non abbandona la religione ebraica, ma la perfeziona.

- Se per disgrazia egli si facesse cristiano egli dovrebbe abbandonare i nostri profeti, perchè i cristiani non credono ad Abramo, Isacco, Giacobbe, a Mosè nè ai profeti.

- Anzi noi crediamo a tutti i santi patriarchi e a tutti i profeti della Bibbia. I loro scritti, i loro detti, le loro profezie formano il fondamento della fede cristiana.

- Se mai fosse qui il nostro Rabbino, egli saprebbe che rispondere. Io

995 *post* corse *del* tosto 996 Bosco *add sl* a... medesimo *add* 997 Immaginate-
vi... avrete *emend sl ex* La un'idea della *add mrg sin* Giona. *corr ex* Giona 998
Era *corr ex* era naso... quasi] naso grosso ed avrete *add sl B'* naso grosso, quasi *corr sl*
B² 999 esorbitanti *emend sl ex* grosse 1000 poledro *corr ex* puledro *Maga Lili]*
Maga Lili B 1001 col... sogliono *emend sl ex* per *post* nazione. *del* Ella 1002 e
emend sl ex ma 1003 il *add sl* *post* mio *del* figlio 1005 *post* ne *del* avete la col-
pa |006 parlava *corr ex* parlasse *post* calma *del* disse 1010 buona... ed *add*
sl *post* ascoltate: *del* Non sono lo *corr ex* io non *emend sl ex* che 1011
ci... incontrati *emend sl ex fu* egli che cercò me | 1011-1012 nella... cagione *add mrg*
sin 1012 a me *add sl* 1013 e *emend sl ex* - 1013-1014 possa conoscere *emend sl*
ex abbracci |015 *post* che *del* il vostro 1016 e *emend sl ex* cristiana *post* e *del*
persuadetevi o buona donna, che 1017 *post* perfeziona. *del* Ma 1018-1019 Se... per-
chè *add mrg sin* 1020 nè *emend sl ex* ed 1021 a tutti *add mrg sin* i *add* Le

1025 non so nè il *Misna* nè il *Gemara* (sono le due parti del *Talmud*). Ma che ne sarà del mio povero Giona?

Ciò detto se ne partì. Qui sarebbe lungo riferire gli attacchi fattimi più volte dalla Madre, dal suo Rabbino, dai parenti di Gloria. Non fu minaccia, violenza che non siasi usata contro al coraggioso giovanetto. Egli tutto sofrì, e continuò ad istruirsi nella fede. Siccome in famiglia non era più sicuro della vita, così dovettesi allontanare da casa e vivere quasi mendicando. Molti però gli vennero in ajuto e affinché ogni cosa procedesse colla dovuta prudenza, raccomandai il mio allievo ad un dotto sacerdote, che si prese di lui cura paterna. Allora che fu a dovere istruito nella religione, mostrandosi impaziente di farsi cristiano, fu fatta una solennità, che tornò di buon esempio a tutti i chieresi, e di eccitamento ad altri ebrei, di cui parecchi abbracciarono più tardi il cristianesimo.

Il Padrino e la Madrina furono Carlo ed Ottavia coniugi Bertinetti, i quali provvidero a quanto occorreva al Neofito, che divenuto cristiano, potè col suo lavoro procacciarsi onestamente il pane della vita. Il nome del neofito fu Luigi. i

11° *Giuochi - Prestigi - Magia - Discolpa*

p. 37

In mezzo a' miei studi e trattenimenti diversi, come sono canto, suono, declamazione, teatrino, cui prendeva parte di tutto cuore, aveva eziandio imparati vari altri giuochi. Carte, tarocchi, pallottole, piastrelle, stampelle,

1025 nè' *add sl* *Misna*] *Misna B* nè² *emend sl ex ed* *Gemara*] *Gemara B* (sono... *Talmud*) *corr Lb ex sono le due parti del Talmud post Talmud* del basta, basta. Chi sa *ma add sl* 1027 *lungo add sl* 1030 *famiglia... sicuro emend sl ex casa sua temeva* 1032 *Molti però*] *Ma molti B Molti però corr sl Lb e add sl* 1032-1034 *affinchè... lui add mrg sin* 1034 *cura paterna*] *una cura paterna B cura paterna torr Lb* 1034-1035 *mostrandosi impaziente emend sl ex e deliberò* 1035 *post cristiano del pre post una del grande* 1036 *a... chieresi emend sl ex ai cristiani di cui emend sl ex che di cui] no add sl B' del B² post parecchi del de' 1038 post la del pa furono add Le* 1038-1039 *i quali add sl* 1039 *a add sl* 1040-1041 *Il... Luigi add* 1042 *11° emend ex 10° post Giuochi del diversi Magia] sos B' accusa di magia emend B-' magia corr B³* 1043 *come sono emend sl ex quali sarebbero,* 1045 *post giuochi. del Le*

1032 La Confraternita dello Spirito Santo, fondata nel 1576 in Chieri, aveva speciale cura di preparare e di assistere al battesimo quei pochi catecumeni che dall'ebraismo passavano alla religione cattolica (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, p. 113).

1038 Dall'atto parrocchiale di Santa Maria della Scala, dove è registrato il battesimo, risulta che fungevano da padrini il signor Giacinto Bolmida e la signora Ottavia Maria Bertinetti (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, pp. 113-114).

Carlo Bertinetti morì a Chieri nel 1868 all'età di 75 anni. Ottavia Maria Bertinetti, nata Debernardi, lo seguiva nel 1869, all'età di 72 anni.

1041 Il neofita prese i nomi di Luigi Giacinto Lorenzo Ottavio Maria Bolmida (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, pp. 113-114).

salti, corse, erano tutti divertimenti di sommo gusto, in cui, se non era celebre, non era certamente mediocre. Molti li aveva imparati a Murialdo, altri a Chieri, e se nei prati di Murialdo era piccolo allievo, a quell'anno era divenuto un compatibile maestro. Ciò cagionava molta meraviglia perchè a quell'epoca tali giuochi essendo poco conosciuti, parevano cose dell'altro mondo. Ma che diremo dei prestigii? 1050

Soleva spesso dare pubblici e privati spettacoli. Siccome la memoria mi favoriva assai, così sapeva a mente una gran parte dei classici specialmente poeti. Dante, Petrarca, Tasso, Parini, Monti ed altri assai mi erano così famigliari da potermene valere a piacimento come di roba mia. Per la qual cosa mi riusciva molto facile a trattare all'improvviso qualunque argomento. In quei trattenimenti, in quegli spettacoli talvolta cantava, talora suonava o componeva versi, che giudicavansi capi d'opera, ma che in realtà non erano altro, che brani di autori accomodati agli argomenti proposti. Per questo motivo non ho mai date le mie composizioni ad altri; e taluna che fu scritta ho procurato di consegnarla alle fiamme. 1060

Cresceva poi la meraviglia ne' giuochi di prestigiatore. Il vedere uscire da un piccolo bossolotto mille palle tutte più grosse di lui; da un piccolo taschetto tirar fuori mille uova, erano cose che facevano trasecolare. Quando poi vedevanmi raccogliere palloni dalla punta del naso degli astanti; indovinare i danari della saccoccia altrui; quando col semplice tatto delle dita si riducevano in polvere monete di qualsiasi metallo; o si faceva comparire l'udienza intera di orribile aspetto ed anche senza teste; allora si cominciò da taluno a dubitare, che io fossi un mago, e che non potessi operare quelle cose senza l'intervento di qualche diavolo. 1070

Accresceva credenza il mio padrone di casa di nome Tommaso Cumi-

1047 post Murialdo del io 1048 post piccolo del Maestro 1049 molta] tanta B' più emend sl B³ molta emend sl B³ 1049-1050 a... tali] in quel allora que' B' in allora que' cori - B' allora que' corr Le a quell'epoca tali emend sl Lb 1050 essendo... parevano emend mrg sin ex que' prestigii erano 1052 e privati add sl 1053 a mente] a memoria add sl B' a mente emend sl Lb 1055 Per add sl 1056 molto emend sl ex assai a add sl 1056-1057 post argomento del estemporaneo. Qui 1057 In... spettacoli add mrg sin 1059-1061 Per... fiamme add mrg sin 1062 post uscire del mille 1063 tutte add sl 1064 post uova del facevansi stupire assai 1065 poi add sl post raccogliere del monete degli astanti emend sl ex di ciascuno 1065-1066 indovinare corr ex si indovinavano 1066 post altrui; del si 1068 orribile corr ex orribili post orribile del colori aspetto add mrg sin 1069 potessi corr ex potrei operare corr ex oper...

1061 Alcune di queste composizioni si possono trovare in ASC A 226 quaderni 2 FDB 67 E11 a69A 2.

1071 Tommaso Cumino (? -1840), sarto, abitava poco lontano dalla chiesa di S. Antonio. S. CASELLE, Giovanni Bosco studente, pp. 121-128 narra le vicende toccate a questa casa, andata poi a finire in mano a Luigi Bertinetti.

no. Era questi un fervoroso cristiano, che amava molto lo scherzo, ed io sapeva approfittarmi del suo carattere e direi dabbenaggine per fargliene di tutti i colori. Un giorno con grande cura aveva preparata una gelatina con
 1075 un pollo per regalare a' suoi pensionari nel giorno suo onomastico. Portò a tavola il piatto, ma scopertolo, ne saltò fuori un gallo che svolazzando cantarellava in mille guise. Altra volta apprestò una pentola di maccheroni, e dopo averli fatti cuocere assai lungo tempo, nell'atto di versarli nel piatto trovò altrettanta crusca asciuttissima. Più volte empieva la bottiglia di vino
 1080 e volendolo versare nel bicchiere, trovava limpida acqua. Volendo poi bere acqua, trovavasi invece il bicchiere pieno di vino. Le confetture cangiate in fette di pane; il danaro della borsa trasmutato in inutili e rugginosi pezzetti di latta; il cappello cangiato in cuffia; noci e nocciuoie cangiate in sacchetti di minuta ghiaia erano cose assai frequenti.

1085 Il buon Tommaso non sapeva più che dire. Gli uomini, diceva tra sè, non possono fare queste cose; Dio non perde tempo in queste inutilità; dunque è il demonio che fa tutto questo. Non osando parlarne con quei di casa, si consigliò con un vicino sacerdote, D. Bertinetti. Scorgendo esso pure *magia bianca* in quelle opere, i in que' trastulli, decise di riferire la cosa al delegato delle scuole, che era in quel tempo un rispettabile ecclesiastico, il
 1090 [can.co](#) Burzio, arciprete e curato del duomo.

Era questi persona assai istruita, pia e prudente; e senza fare ad altri parola mi chiese *ad audiendum verbum*. Giunsi a casa sua in momento che recitava il breviario e guardandomi con un sorriso mi accennò di attendere
 1095 alquanto. In fine mi disse di seguirlo in un gabinetto e là con parole cortesi, ma con severo aspetto cominciò ad interrogarmi così: Mio caro, io sono molto contento del tuo studio e della condotta che hai tenuto finora; ma ora si raccontano tante cose di te... Mi dicono che tu conosci i pensieri degli altri, indovini il danaro che altri ha in saccoccia; fai vedere bianco quello
 1100 che è nero. Conosci le cose da lontano e simili. Ciò fa parlare assai di te e

p. 39

1073 *posi* direi del quasi | 1074 con grande cura *add sl* | 1074-1075 con un pollo *add sl* | 1077 apprestò *emend sl ex* fece cuore | 1078 cuocere *corr Le ex* cuore *posi* tempo, *del ti* trovò | 1080 acqua. *corr ex* acqua, *posi* acqua. *del e* poi *add sl* | 1086 *posi* non' del, | 1088 vicino *add sl* *posi* Bertinetti *del*, che dimorava colà vicino *posi* pure *del la* | 1088-1089 magia bianca *Is Lb* | 1089 in quelle opere *add mrg i* in que' *emend sl ex* nei *posi* trastulli *del* dell'allievo Bosco fu *decise corr ex* deciso | 1090 un rispettabile ecclesiastico, *add mrg sin* | 1093 *posi* mi *del* mandò a chiese *emend ex* chiamare *ad audiendum verbum Is* | 1094 *posi* breviario *del e* mi disse *e...* accennò *add mrg sin* | 1095 disse *emend sl ex* accennò con... cortesi *emend sl ex* in modo affabile | 1096 *posi* con *del...* | 1097 *posi* della *del* tua buona *posi* condotta *del*, ma | 1097-1098 che... ora *add mrg sin*

1088 D. Luigi Bertinetti, che aveva 47 anni, era fratello di Carlo.

1091 Can. Massimo Burzio (? -1847), canonico della Collegiata di Chieri dal 1818, dal 1823 canonico cantore e dal 1833 arciprete di quella Collegiata.

taluno giunse a sospettare che tu ti servi della magia e che perciò in quelle opere vi sia lo spirito di Satana. Dimmi adunque: chi ti ammaestrò in questa scienza, dove l'hai imparata? Dimmi ogni cosa in modo confidenziale; ti assicuro che non me ne servirò, se non per farti del bene.

Senza scompormi di aspetto chiesigli cinque minuti di tempo a rispondere e l'invitai a dirmi l'ora precisa. Mette egli la mano in tasca e più non trovò il suo orologio. Se non ha l'orologio, soggiunsi, mi dia una moneta da cinque soldi. Frugò egli in ogni saccoccia, ma non trovò più la sua borsa.

Briccone, prese a dirmi tutto incollerito: O che tu sei servo del demonio, o che il demonio serve a te. Tu mi hai già involato borsa ed orologio. Io non posso più tacere, sono obbligato a denunziarti e non so come mi tenga dal non farti un fracco di bastonate! Ma nel rimirarmi calmo e sorridente parve acquetarsi alquanto e ripigliò: Prendiamo le cose in modo pacifico: spiegami questi misteri. Come fu possibile, che i la mia borsa e il mio orologio uscissero dalle mie saccoccie senza che io me ne sia accorto? dove sono andati questi oggetti?

Signor arciprete, presi a dirgli rispettosamente: io spiego tutto in poche parole. È tutto destrezza di mano, intelligenza presa, o cosa preparata.

Che intelligenza vi potè essere pel mio orologio e per la mia borsa?

- Spiego tutto in breve: Quando giunsi in casa sua Ella dava limosina ad un bisognoso, di poi mise la borsa sopra uno inginocchiatoio. Andando poi di questa in altra camera lasciò l'orologio sopra questo tavolino. Io nascosi l'uno e l'altro, ed Ella pensava di avere quegli oggetti con sè, mentre erano invece sotto a questo paralume.

Ciò dicendo alzai il paralume e si trovarono ambidue gli oggetti creduti dal demonio portati altrove.

Rise non poco il buon canonico; mi fece dar saggio di alcuni atti di destrezza, e come potè conoscere il modo con cui le cose facevansi comparire e disparire, ne fu molto allegro, mi fece un piccolo regalo, e in fine concluse: Va a dire a tutti i tuoi amici che *ignorantia est magistra admirationis*.

1101 ti *add sl* in *emend sl ex* nel 1103 *post* modo *del più* 1104 ne *add mrg*
sin se non *emend sl ex* ad altro che 1106 egli *add sl* 1109 prese a dirmi *emend*
sl ex mi disse incollerito *emend sl Lb ex* malcontento 1110 il ... te] esso *B'* tu sei a lui
 padrone *emend B²* involato *emend sl ex* tolto 1112-1113 Ma ... alquanto e] Calmato-
 si alquanto *B'* Nel rimirarmi calmo e sorridente si acquetò egli pure alquanto e *emend mrg sin*
B2 Ma nel rimirarmi calmo e sorridente parve acquetarsi alquanto e *corr sl Lb* 1113 in
 modo *emend sl ex* con parola pacifico *corr ex* pacifica 1118 *post* preparata *del*
 Quando giu 1120 Ella *add mrg' d it mrg sin* 1122 tavolino *corr Le ex* lavo-
 lino 1123 pensava *corr sl Lb ex* pensando mentre *add sl Lb* 1125 Ciò *coi-*
ex Così 1126 dal... altrove *emend sl ex* smarriti 1129 disparire *corr sl ex* dispare-
 vansi 1130 Va a *corr sl ex* Voglia ignorantia... *admirationis Is Le*

12° Corsa - Salto - Bacchetta magica - Punta dell'albero

Discolpatomi che ne' miei divertimenti non vi era la magia bianca mi sono di nuovo messo a radunare compagni e trattenerli e ricrearli come prima. In quel tempo avvenne che alcuni esaltavano a cielo un saltimbanco, che aveva dato pubblico spettacolo con una corsa a piedi percorrendo la città di Chieri da una all'altra estremità in due minuti e mezzo, che è quasi il tempo della Ferrovia a grande velocità.

Non badando alle conseguenze delle mie parole ho detto che io mi sarei volentieri mi- I surato con quel ciarlatano. Un imprudente compagno riferì la cosa al saltimbanco, ed eccomi impegnato in un sfida: Uno studente sfida un corriere di professione!

Il luogo scelto era il viale di Porta Torinese.

La scommessa era di 20 f. Non possedendo io quel danaro parecchi amici appartenenti alla Società dell'Allegria, mi vennero in soccorso. Una moltitudine di gente assisteva. Si comincia la corsa e il mio rivale mi guadagnò alcuni passi; ma tosto riacquistai terreno e lo lasciai talmente dietro di me, che a metà corsa si fermò; dandomi partita guadagnata.

- Ti sfido a saltare, disse mi, ma voglio scommettere fr. 40 e di più se vuoi. Accettammo la sfida, e toccando a lui scegliere il luogo, egli fissò che il salto dovesse avere luogo contro il parapetto di un ponticello. Egli saltò il primo e pose il piede vicinissimo al muriccio, sicchè più in là non si poteva saltare. In quel modo io avrei potuto perdere, ma non guadagnare. L'industria però mi venne in soccorso. Feci il medesimo salto, ma appoggiando le mani sul parapetto del ponte prolungai il salto al di là del medesimo muro e dello stesso fosso. Applausi generali.

Voglio ancora farti una sfida. Scegli qualunque giuoco di destrezza. Accettai, e scelsi il giuoco della bacchetta magica colla scommessa di fr. 80.

1131 magia *add si* 1132 la] la *m add si k* la *corr si B'* bianca *add si* 1134 In quel tempo *emend si Lb ex* Ora *posi* che *del Lb* un giorno *posi* alcuni *del Lb* amici un] la velocità con cui un *B'* la celerità di un *emend si B²* un *corr Lb* 1135 che *add si* *post* dato *del* una pubblico *corr ex* pubblica *posi* pubblico *del* corsa spettacolo... corsa *emend si ex* In due minuti e mezzo a piedi percorrendo] aveva corso *B'* Egli aveva corso *corr si B'* a piedi percorrendo *emend mrg sin B³* 1136 *posi* una *del* punta *è emend si LI>* *ex* era *il emend si ex* tempo 1137 *post* tempo *del Lb* impiegato 1138-1139 sarei *corr ex...* 1139 *post* misurato *del a* fare una corsa Un *emend si ex L'* 1140 la *emend si ex* ogni al saltimbanco *add si* 1142 di Porta *emend si ex* della porta di Torinese *corr ex* Torino 1143 Non... danaro] che non avendo da solo *B' lo* non possedeva quel danaro da solo *corr si B' lo* non possedeva quel danaro da me solo *corr si B³* Io non possedeva quel danaro da solo *corr si B' Non* possedendo io quel danaro *corr si Lb* parecchi] intervennero *B'* ma *emend si B²* *del B³* 1144 amici *emend si ex* compagni *posi* amici *del* in mio favore appar- tenenti... soccorso *add mrg sin* 1145 assisteva. *corr ex* assisteva; Si... e *add sl* 1146 ma... lo *emend si ex* dopo cui 1147 dandomi *corr ex* dicendomi 1148 ma voglio *emend si ex e* fr. 40... se *emend si ex* quello che 1151 *posi* piede *del* contr 1151-1152 poteva saltare *emend si ex* pa 1154 e *add si* 1157 colla... 80. *add si*

Presi pertanto una bacchetta, ad una estremità posi un cappello, poi appoggiai l'altra estremità sulla palma di una mano. Di poi senza toccarla coll'altra la feci saltare sulla punta del dito mignolo, dell'anulare, del medio, dell'indice, del pollice; quindi sulla nocetta della mano, sul gomito, sulla spalla, sul mento, sulle labbra, sul naso, sulla fronte. Indi rifacendo lo stesso cammino tornò sulla palma della mano. 1160

- Non temo di perdere, disse il rivale, è questo il mio giuoco prediletto. Prese adunque la medesima bacchetta e con meravigliosa destrezza la fece camminare fin sulle labbra, d'onde, avendo alquanto lungo il naso, urtò e perdendo l'equilibrio dovette prenderla colla mano per non lasciarla cadere a terra. ~ 1165

p. 42 Quel meschino vedendosi il patrimonio andare a fondo quasi furioso esclamò: Piuttosto qualunque altra umiliazione, ma non quella di essere stato vinto da uno studente. Ho ancora cento franchi e questi li scommetto e li guadagnerà chi di noi metterà i piedi più vicino alla punta di quest'albero, accennava ad un olmo che era accanto al viale. Accettammo anche questa volta, anzi in certo modo eravamo contenti che egli guadagnasse giacché sentivamo di lui compassione, e non volevamo rovinarlo. 1170 1175

Salì egli il primo sopra l'olmo e portò i piedi a tale altezza, che, per poco fosse più alto salito, [l'albero] sarebbesi piegato cadendo a terra colui che si arrampicava. Tutti dicevano che non era possibile salire più in alto. Feci la mia prova. Salii alla possibile altezza senza far curvare la pianta, poi tenendomi colle mani all'albero alzai il corpo e portai i piedi circa un metro oltre all'altezza del mio contendente. 1180

Chi mai può esprimere gli applausi della moltitudine, la gioia de' miei compagni, la rabbia del saltimbanco, e l'orgoglio mio, che era riuscito vincitore, non contro i miei condiscepoli, ma contro ad un capo di ciarlatani? In mezzo però alla grande desolazione gli abbiamo voluto procurare un conforto. Mossi a pietà dalla tristezza del poverino gli abbiamo detto che noi gli ritornavamo il suo danaro se egli accettava una condizione, di venire 1185

1159 di *torr ex* della una *add sl* 1160 sulla punta del *emend sl ex sul* 1162 rifacendo *corr sl ex* ripigliando 1164 rivale *emend sl ex* saltimbanco 1164-1165 prediletto *emend sl ex* favorito 1167 perdendo l'equilibrio *emend sl ex* cadde a terra. 1167-1168 dovette... terra *add* 1169 vedendosi *corr ex* vedendo a fondo *emend sl ex così* in fumo *posi* furioso *del: più* 1170 quella di essere *emend sl Lb ex* voglio che si dica che io sia 1172 *posi* noi *del due* *posi* albero *del*. Era una pianta che facendo fianco 1173 accennava... accanto *add mrg sin* 1174 egli *add sl* 1175 non *emend sl ex io* non volevamo *corr sl ex* voleva 1177 *posi poco del Lb* altri ci *più* alto *add sl Lb* cadendo a terra *emend sl ex* rovinando così 1178 *posi* era *del più* 1179 far curvare *emend sl ex* che *posi* pianta *del si* curvasse 1180 alzai il corpo e *add sl* 1181 *posi* mio *del rivale* 1184 *posi* di *del sali* 1185 però *add sl* gli *add sl* voluto *add sl* procurare *corr ex* procurargli *posi* un *del gran* 1185-1186 *posi* conforto *del Ci* siamo radunati insieme e poi 1186. Mossi *corr ex* mossi dalla *emend sl ex* per la *del poverino* *emend sl ex* di quel miserabile 1187 ritornavamo *corr ex* tornavamo

1190 cioè a pagarci un pranzo all'albergo del Muretto. Accettò l'altro con gratitudine. Andammo in numero di ventidue, tanti erano i miei partigiani. Il pranzo costò 25 franchi, così che gli furono tornati f. 215.

1195 Quello fu veramente giovedì di grande allegria. Io mi sono coperto di gloria per avere in destrezza superato un ciarlatano. Contentissimi i compagni che si divertirono a più non posso col ridere e col buon pranzo. Contento dovette pur essere il ciarlatano, che riebbe quasi tutto il suo danaro, godette anche un buon pranzo. Nel separarsi egli ringraziò tutti dicendo: Col ritornarmi questo danaro voi impedito la mia rovina. 1 Vi ringrazio di tutto cuore. Serberò di voi grata memoria, ma non farò mai più scommesse cogli studenti.

p. 43

13° Studio dei classici

1200 Nel vedermi passare il tempo in tante dissipazioni, voi direte che dovevo per necessità trascurare lo studio. Non vi nascondo che avrei potuto stu-

1188 con *add sl* 1190 215 *corr ex* 235 1191 *post* Quello *del* giorno giovedì] un giovedì *add sl B'* giovedì *corr sl B²* 1193 *posta del* non non posso *add sl* 1193-1194 *post* Contento *del* fu 1194 ciarlatano *emend sl ex* mio rivale 1196 *post* voi *del* la più viva 1 197 grata *torr ex* gratitudine memoria *add sl* *post* scommesse *del* di questo genere 1198 studenti] Studio dei classici - pratic B' Studio dei classici - Preparazione - Scelta dello stato *corr B' del B³* 1199 13° *torr ex* 12° 1200-1209 Nel... pagato] In mezzo ai divertimenti io sapeva a suo tempo per lo studio e compiere tutti i miei doveri. La facilità di ritenere a memoria qualunque cosa letta o udita mi dava agio di occuparmi in molte altre cose come era fare ripetizioni, scuole private, che mentre a molti mi prestassi per carità o per amicizia, da parecchi altri era pagato e ciò mi somministrava quanto mi era necessario per pagarmi la pensione, provvedermi libri ed abiti e quanto mi era necessario B' < In mezzo... sapeva > scegliere il <tempo... necessario> *torr sl B²* <In mezzo... scuole private che> sebbene < a molti... necessario > *corr B'* < In mezzo... somministrava > mezzi per < pagarmi... necessario > *corr sl B^o* < In mezzo... provvedermi > libri, abiti <e... necessario > *corr B'* Il vedermi passare il tempo in tante dissipazioni, voi direte che doveva per necessità trascurare lo studio. Non vi nascondo che avrei potuto studiare di più, ma ritenete che l'attenzione nella scuola mi bastasse ad imparare quanto era necessario. Di più essendo stato abituato a dormire assai poco, poteva impiegare due terzi della notte a leggere libri a piacimento ed impiegare quasi tutta la giornata a fare scuola, ripetizioni ed anche altre cose di libera elezione <come fare... pagato >. *emend mrg sin B⁶* < Nel vedermi... a piacimento > e spendere <quasi tutta... pagato > *corr sl mrg sin B⁷* <Nel vedermi... giornata > in < cose... pagato. > *corr mrg sin B'* <Nel... pagato> perciocchè in quel tempo io non faceva distinzione tra leggere e studiare e con facilità poteva ripetere un libro letto o udito a raccontare *corr mrg sin B^o* < Nel... pagato. > Tanto più che <in quel... ripetere> il contenuto di <un libro... raccontare > *corr sl mrg sin B¹⁰* <Nel ... necessario.> <Tanto più... raccontare.> <Di più... abituato> da mia madre < a dormire... private > cui < sebbene > spesso < mi... parecchi > però < era pagato. > *corr sl Lb*

1188 «L'albergo non era chiamato 'Muretto', ma 'Muletto', edera ubicato infondo alla piazza di San Bernardino, lungo la via Maestra, a pochi metri dal Caffè Pianta, ed era proprietà di Marco Balbiano di Andezeno (...)]» (S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, p. 106; cf. anche E 1, p. 2).

diare di più: ma ritenete che l'attenzione nella scuola mi bastava ad imparare quanto era necessario. Tanto più che in quel tempo io non faceva distinzione tra leggere e studiare e con facilità poteva ripetere la materia di un libro letto o udito a raccontare. Di più essendo stato abituato da mia madre a dormire assai poco, poteva impiegare due terzi della notte a leggere libri a piacimento, e spendere quasi tutta la giornata in cose di libera elezione, come fare ripetizioni, scuole private, cui sebbene spesso mi prestassi per carità o per amicizia, da parecchi però era pagato. 1205

Era allora in Chieri un libraio ebreo di nome Elia, col quale contrassi relazioni associandomi alla lettura dei classici italiani. Un soldo ogni volumetto, che gli ritornava dopo averlo letto. Dei volumetti della biblioteca popolare ne leggeva uno al giorno. L'anno di quarta Ginnasiale l'impiegai nella lettura degli autori italiani. L'anno di Retorica mi posi a fare studi sui classici latini, e cominciai a leggere Cornelio Nipote, Cicerone, Salustio, Quinto Curzio, Tito Livio, Cornelio Tacito, Ovidio, Virgilio, Orazio Flacco ed altri. Io leggeva que' libri per divertimento e li gustava come se li avessi capito interamente. Soltanto più tardi mi accorsi che non era vero, perciocchè fatto sacerdote, messomi a spiegare ad altri quelle classiche celebrità, conobbi che appena con grande studio e con molta preparazione riusciva a penetrarne il giusto senso e la bellezza loro. 1210 1215 1220

Ma i doveri di studio, le occupazioni delle ripetizioni, la molta lettura, richiedevano il giorno ed una parte notevole della notte. Più volte accadde che giungeva l'ora della levata mentre teneva tuttora tra mano le decadi di i p 44 Tito Livio, di cui aveva intrapreso lettura la sera antecedente. Tal cosa mi rovinò talmente la sanità che per più anni la mia vita sembrava ognora vicina alla tomba. Laonde io darò sempre per consiglio di fare quel che si può e non di più. La notte è fatta pel riposo, ed eccettuato il caso di necessità, al- 1225

1210 col quale *add sl* 1211 relazioni] con lui *B'* e mi *emend B' del B³* associandomi
corr sl ex associati classici *emend sl ex* buoni autori Un soldo *add sl* 1211-1212
post volumetto, *del* un soldo 1214 fare studi sui *emend sl ex* leggere i 1215 e
emend sl ex Ho cominciai *torr ex* cominciato Cicerone *add sl* 1216 *post* Tacito *del*
 Ovidio, Cicerone 1218 mi *corr ex* me accorsi *emend sl ex* ne sono accorto 1219
 classiche *add sl* *post* celebrità *del* dell'età dell'oro 1220 studio *emend sl ex* scuo-
 la 1221 *post* la *del* 1 1222 *post* lettura, *del* faceva 1223 *post* richiedevano *del*
 tutto *post* giorno *del* e poi anche ed *add sl* volte *add sl* *post* volte *del*
 mi 1224 *post* levata *del* del mattino 1225 di cui] la cui lettura *B'* che aveva *emend sl B'*
 che *corr sl B'* di cui *emend sl Lb* intrapreso *emend sl ex* cominciato lettura] a leggere
add sl B' lettura *emend sl B²* 1227 Laonde... consiglio *add* 1227-1231 di fare... sa-
 nità *add mrg sin*

1212 La Biblioteca popolare morale e religiosa, iniziata intorno al 1825 da Giuseppe Pomba.

1230 trimenti dopo la cena niuno deve applicarsi in cose scientifiche. Un uomo robusto reggerà alquanto, ma cagionerà sempre qualche detrimento alla sua sanità.

14° Preparazione - Scelta dello stato

1235 Intanto si avvicinava la fine dell'anno di Retorica, epoca in cui gli studenti sogliono deliberare intorno alla loro vocazione. Il sogno di Murialdo mi stava sempre impresso; anzi mi si era altre volte rinnovato in modo assai più chiaro, per cui, volendoci prestar fede, doveva scegliere lo stato ecclesiastico; cui appunto mi sentiva propensione: ma non volendo credere ai sogni, e la mia maniera di vivere, certe abitudini del mio cuore, e la mancanza assoluta delle virtù necessarie a questo stato, rendevano dubbiosa e assai difficile quella deliberazione.

1240 Oh se allora avessi avuto una guida, che si fosse presa cura della mia vocazione! Sarebbe stato per me un gran tesoro, ma questo tesoro mi mancava! Aveva un buon confessore, che pensava a farmi buon cristiano, ma di vocazione non si volle mai mischiare.

1245 Consigliandomi con me stesso, dopo avere letto qualche libro, che trattava della scelta dello stato, mi sono deciso di entrare nell'Ordine Francescano. Se io mi fo cherico nel secolo, diceva tra me, la mia vocazione corre gran pericolo di naufragio. Abbraccierò lo stato ecclesiastico, rinuncierò al mondo, andrò in un chiostro, mi darò allo studio, alla meditazione, e così
1250 nella solitudine potrò combattere le passioni, specialmente la superbia, che nel mio cuore aveva messe profonde radici. Feci pertanto dimanda ai con-

1232 14°] 13° add mrg sin B' 14° corr mrg sin B² Preparazione... stato add mrg sin dell' emend sl ex di quell' 1233 post cui del so 1234 intorno add sl alla corr ex della 1235 altre emend sl ex più 1237 cui appunto] io B' tanto più che emend sl B² cui appunto emend sl Lb mi corr Lb ex me ne posi sentiva del tutta la propensione: corr ex propensione; 1237-1238 non... e] per allora non volendo credere a sogni e add mrg sin B non volendo credere ai sogni e corr Lb 1238 ^{e2} add sl posi mancanza del... 1239 stato,] mi B' erano cose che emend sl B² del B³ 1241 Oh corr Le ex O 1242 Sarebbe... tesoro add mrg sin 1242-1243 ma... mancava] e questo tesoro mi mancava add mrg sin B' ma questo tesoro mi mancava corr sl mrg sin B² posi mancava del Ma niuno se ne occupò 1243 posi farmi del un 1246 sono add mrg sin 1247 diceva tra me add mrg sin la mia vocazione emend sl ex io corre corr ex corro posi corre del un 1248 posi di del fare rinuncierò] mi rinuncierò B' rinuncierò emend sl B² rinuncierò corr Le 1250 post le del mie 1251 nel mio cuore add sl posi radici del nel mio cuore. M dimanda] per essere accetto B' di accettazione in emend sl B² del B³ ai emend ^{e.v} nei

1229 Don Bosco, nel 1875, lascerà in ricordo ai missionari che partivano per l'Argentina: «Abbiate cura della sanità - Lavorate, ma solo quanto le proprie forze comportano» (J. BORREGO, *Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros*, in RSS 3 (1984) 1, p. 207).

p. 45 ventuali riformati, ne subii l'esame, fui accettato e tutto era preparato per entrare nel convento della Pace in Chieri. Pochi giorni prima del tempo stabilito per la mia entrata ho fatto un sogno dei più strani. Mi parve di vedere una moltitudine di que' religiosi colle vesti sdruscite indosso e correre in senso opposto l'uno dall'altro. Uno di loro vennemi a dire: Tu i cerchi la pace e qui pace non troverai. Vedi l'atteggiamento de' tuoi fratelli. Altro luogo, altra messe Dio ti prepara. 1255

Voleva fare qualche dimanda a quel religioso, ma un rumore mi svegliò e non vidi più cosa alcuna. Esposi tutto al mio confessore, che non volle udire a parlare nè di sogno nè di frati. In questo affare, rispondevami, bisogna che ciascuno segua le sue prepensioni e non i consigli altrui. 1260

In quel tempo succedette un caso, che mi pose nella impossibilità di effettuare il mio progetto. E siccome gli ostacoli erano molti e duraturi, così io ho deliberato di esporre tutto all'amico Comollo. Esso mi diede per consiglio di fare una novena, durante la quale egli avrebbe scritto al suo zio prevosto. L'ultimo giorno della novena in compagnia dell'incomparabile amico ho fatto la confessione e la comunione, di poi udii una messa, e ne servii un'altra in duomo all'altare della Madonna delle Grazie. Andati poscia a casa trovammo di fatto una lettera di D. Comollo concepita in questi termini: Considerate attentamente le cose esposte, io consiglierei il tuo compagno di soprassedere di entrare in un convento. Vesta egli l'abito chericale, e mentre farà i suoi studi conoscerà viemeglio quello che Dio vuole da lui. Non abbia alcun timore di perdere la vocazione, perciocchè colla ritiratezza, e colle pratiche di pietà egli supererà tutti gli ostacoli. 1270 1275

Ho seguito quel savio suggerimento, mi sono seriamente applicato in cose che potessero giovare a prepararmi alla vestizione chericale. Subito

1255 colle] colla B' colli *corr* B² colle *corr* B' vesti sdruscite *corr ex* veste sdruscita 1256-1258 Tu... luogo] Tu vuoi venire nel convento della Pace per godere quiete, vi B' <Tu_{B2} quiete>. Vedi come sono mossi i tuoi compagni, osserva dove vanno e che cosa fanno *corr* Tu cerchi la pace e qui... luogo *corr sl* B' 1258 altra messe *corr sl ex* Messe assai diversa prepara] prepara B' ha preparato *corr sl* prepara *corr* B' 1260 Esposi *emend ex* Par 1261 di' *add* Le 1263 un *add sl* 1265 *post* diede *del* questo 1266 durante la quale *emend sl ex* in quel tempo 1267 L' *emend ex* A 1268 *post* la' *del* mia la' *add sl* udii] ho udito B' ho udii *corr* B² udii *corr* £e 1269 in duomo *add sl* 1270 di fatto *add sl* 1272 *post* convento. *del* Si Vesta *corr ex* vesta egli *add sl* 1273 *post* conoscerà *del* sempre viemeglio *corr sl ex* meglio lui *emend ex...* 1276 savio *add sl* *post* suggerimento *del* e cessando di fare il ciarlatano 1276-1277 in... giovare *add mrg sin*

1252 Copia del documento di accettazione, fatta *nel* convento di S. Maria degli Angeli, a Torino, in ASC A 0200909 FDB 87 B 8.

1269 La cappella votiva della Beata Vergine delle Grazie (1757-59) è dell'architetto Bernardo Vittorie.

l'esame di Retorica, sostenni quello dell'abito di cherico in Chieri e precisamente nelle camere attuali della casa i Bertinetti Carlo, che morendo ci lasciò in eredità e che erano tenute a pigione dall'arciprete Can.co Burzio. In quell'anno l'esame non ebbe luogo secondo il solito in Torino a motivo del cholèra-morbus, che minacciava i nostri paesi.

Voglio qui notare una cosa che fa certamente conoscere quanto lo spirito di pietà fosse coltivato nel collegio di Chieri. Nello spazio di quattro anni che frequentai quelle scuole non mi ricordo di avere udito un discorso od una sola parola che fosse contro ai buoni costumi o contro alla religione. Compiuto il corso della Retorica, di 25 allievi, di cui componevasi quella scolaresca, 21 abbracciarono lo stato ecclesiastico; tre medici, uno mercante.

Andato a casa per le vacanze, cessai di fare il ciarlatano e mi diedi alle buone letture, che, debbo dirlo a mia vergogna, fino allora aveva trascurato. Ho però continuato ad occuparmi dei giovanetti, trattenendoli in racconti, in piacevole ricreazione, in canti di laudi sacre, anzi osservando che molti erano già inoltrati negli anni, ma assai ignoranti nelle verità della fede, mi sono dato premura d'insegnare loro anche le preghiere quotidiane ed altre cose più importanti in quella età.

Era quella una specie di oratorio, cui intervenivano circa cinquanta fanciulli, che mi amavano e mi ubbidivano, come se fossi stato loro padre. i

1279 Carlo *add sl* 1280 e... Burzio *add mrg sin* 1281 *I' torr ex* quell' 1282 *post* paesi. *del* In quelle vacanze 1284 *post* Chieri *del* In tutto il tempo che rimasi 1285 *post un del solo* 1287 *post* componevasi *del il cor* 1288 abbracciarono *corr sl ex* abbraccia *tre add sl* 1290 Andato *emend ex* In 1295 anche *add sl* 1296 età] In certa maniera io aveva già in quella età una B' In certa maniera era già formata una *emend sl* ^{B2} *del B*³ 1297 Era quella una *add mrg sin* *post* intervenivano *del da* 1298 amavano *corr sl ex* amava

1280 Per l'eredità Bertinetti (Carlo, Ottavia, Giacinta) si veda ASC A 101 FDB 545 C 1 a 549 B 11.

1282 Cf. in S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, p. 142, la lettera dell'arcivescovo Fransoni che, a causa del colera, rimanda l'esame per l'abito chiericale.

[p.50]

2⁰MEMORIE DELL'ORATORIO DAL 1835 AL 1845 -
ESCLUSIVAMENTE PEI SOCI SALESIANIp. 51 I^o *Vestizione clericale - Regolamento di vita*

Preso la deliberazione di abbracciare lo stato ecclesiastico e subitane il pre- 5
scritto esame andavami preparando a quel giorno di massima importanza,
perciocchè era persuaso che dalla scelta dello stato ordinariamente dipende
l'eterna salvezza o l'eterna perdizione. Mi sono raccomandato a vari amici
di pregare per me; ho fatto una novena, e nel giorno di S. Michele (ottobre 10
1834) mi sono accostato ai santi sacramenti, di poi il Teologo Cinzano Pre-
vosto e Vicario Foraneo di mia patria, mi benedisse l'abito e mi vestì da
cherico prima della messa solenne. Quando mi comandò di levarmi gli abiti
secolareschi con quelle parole: *Exuat te Dominus veterem hominem cum acti-*
bus suis, dissi in cuor mio: Oh quanta roba vecchia c'è da togliere! *Mio Dio,*
distruggete in me tutte le mie cattive abitudini. Quando poi nel darmi il colla- 15
re aggiunse: *Induat te Dominus novum hominem, qui secundum Deum creatus*
est in iustitia et sanctitate veritatis! mi sentii tutto commosso e aggiunsi tra
me: *Sì, o mio Dio, fate che in questo momento io vesta un uomo nuovo, cioè*
che da questo momento io incominci una vita nuova, tutta secondo i divini vo-
leri, e che la giustizia e la santità siano l'oggetto costante de' miei pensieri, 20
delle mie parole e delle mie opere. Così sia. O Maria, siate voi la salvezza mia. I

p. 52 Compiuta la funzione di chiesa il mio prevosto volle farne un'altra tut-
ta profana: condurmi alla festa di S. Michele, che si celebrava a Bardella

3 Salesiani] Memorie dell'Oratorio - Seconda decade 1836-185 B' < Memorie... decade > 1835-
184 *torr B-' del B³* 4 *post vita del Lb* Entrata in Seminario 5 *post di del ves* 5-6 *su-*
bitone... esame] riuscito favorevole l'esame di vocazione e di ammissione al Seminario B' subit-
one il prescritto esame fui emend sl^{B2} subitane il prescritto esame *corr sl B³* 6 andavami
corr sl ex mi andava di massima *emend sl ex, cui* dava tutta l' 7 *post stato del*
per lo ordinariamente *corr ex* ordinario 11 e mi vestì da *add sl* 12 *cherico corr ex*
chericale *post mi del* disse 12-13 comandò... con *add mrg sin* 13 *quelle emend sl*
ex le 13-14 *Exuat... suis Is Le* 14 *mio add sl* 14-15 *Mio... abitudini Is Le* 15
mie emend sl ex antiche 16-17 *Induat... veritatis Is Le* 17-18 *aggiunsi tra me emend sl*
ex risposi in cuor mio 18-21 *Sì... mia Is Le* 20 *post siano del gli* 21 *Maria, cori-*
Le ex Maria! 23 *alla festa corr ex* ad un festino

9 Il giorno 25 ottobre 1834 (Cf. ASC A 0200911 FDB D 9).

10 teol. Antonio Cinzano (1804-1870), n. a Pecetto. Nel 1833 lo troviamo a Torino, addetto alla Conferenza di morale. Dal '34 fino alla morte fu parroco a Castelnuovo d'Asti.

25 Borgata di Castelnuovo. Egli con quel festino intendeva usarmi un atto di
benevolenza, ma non era cosa opportuna per me. Io figurava un burattino
vestito di nuovo, che si presentava al pubblico per essere veduto. Inoltre
dopo più settimane di preparazione a quella sospirata giornata, trovarmi di
poi ad un pranzo in mezzo a gente di ogni condizione, di ogni sesso, colà ra-
30 dunata per ridere, chiaccherare, mangiare, bere e divertirsi; gente che per lo
più andava in cerca di giuochi, balli e di partite di tutti i generi; quella gente
quale società poteva mai formare con uno, che al mattino dello stesso gior-
no aveva vestito l'abito di santità, per darsi tutto al Signore?

Il mio prevosto se ne accorse, e nel ritorno a casa mi chiese perchè in
quel giorno di pubblica allegria, io mi fossi mostrato cotanto ritenuto e pen-
35 siero. Con tutta sincerità risposi che la funzione fatta al mattino in
chiesa discordava in genere, numero e caso con quella della sera. Anzi, sog-
giunsi, l'aver veduto preti a fare i buffoni in mezzo ai convitati presso che
brilli di vino, mi ha quasi fatto venire in avversione la mia vocazione. Se
mai sapessi di venire un prete come quelli, amerei meglio deporre quest'abi-
40 to e vivere da povero secolare, ma da buon cristiano.

- Il mondo è fatto così, mi rispose il prevosto, e bisogna prenderlo
come è. Bisogna vedere il male per conoscerlo ed evitarlo. Niuno i divenne
valente guerriero senza apprendere il maneggio delle armi. Così dobbiamo
fare noi che abbiamo un continuo combattimento contro al nemico delle
45 anime.

Tacqui allora, ma nel mio cuore ho detto: Non andrò mai più in pub-
blici festini, fuori che ne sia obbligato per funzioni religiose.

Dopo quella giornata io doveva occuparmi di me stesso. La vita fino
allora tenuta doveva essere radicalmente riformata. Negli anni addietro non
50 era stato uno scellerato, ma dissipato, vanaglorioso, occupato in partite,
giuochi, salti, trastulli ed altre cose simili, che rallegravano momentanea-

p. 53

24 Egli *emend si ex li* mio prevosto intendeva *emend sl ex* voleva 25 *posi* benevolenza
del conducendomi seco a quel festino *posi* era del certamente figurava *corr ex fi-*
gura burattino *corr ex* borattino 26 presentava *corr mrg sin ex* presenta 27 quella
corr ex quello *posi* quella del abito, *posi* giornata, del e poi 27-28 di *poi add*
sl 28 a *emend si ex* ad una moltitudine di *posi* sesso del che appunto si colà *add*
si 28-29 radunata *corr ex* radunava 30 andava in cerca *emend sl ex* non parlava
che quella gente *add si* 31 *posi* uno, del che voleva darsi al Signore. e *posi* che del
con questa intenzione aveva 32 aveva *add si* santità,] santità B' santità? *torr B'* santi-
tà, *corr B'* 33 nel ritorno *corr si ex* nell'andare 34 *fossi add si* mostrato *corr ex*
mostrai cotanto *corr ex così* 37 presso che *emend si ex* e quasi 43 apprendere
emend si ex avere imparato maneggio *emend si ex* mestiere 44 abbiamo *corr ex* dob-
biamo 45 *posi* anime del nostre. 46 *più add si* 47 fuori,— obbligato *emend si ex*
se non 48 *posi* doveva del seriamente *posi* vita del che io aveva 50 partite *emend*
si ex parti 51 *posi* salti, del e

mente, ma che non appagavano il cuore.

Per farmi un tenore di vita stabile da non dimenticarsi, ho scritto le seguenti risoluzioni:

1° Per l'avvenire non prenderò mai più parte a pubblici spettacoli sulle fiere, sui mercati; nè andrò a vedere balli o teatri. E per quanto mi sarà possibile non interverrò ai pranzi, che soglionsi dare in tali occasioni. 55

2° Non farò mai più i giuochi de' bussolotti, di prestigiatore, di saltimbanco, di destrezza, di corda; non suonerò più il violino, non andrò più alla caccia. Queste cose le reputo tutte contrarie alla gravità ed allo spirito ecclesiastico. 60

3° Amerò e praticherò la ritiratezza, la temperanza nel mangiare e nel bere; e di riposo non prenderò se non le ore strettamente necessarie per la sanità.

4° Siccome pel passato ho servito al mondo con letture profane, così per l'avvenire procurerò di servire a Dio dandomi alle letture di cose religiose. i 65

p. 54 5° Combatterò con tutte le mie forze ogni cosa, ogni lettura, pensiero, discorsi, parole ed opere contrarie alla virtù della castità. All'opposto praticherò tutte quelle cose anche piccolissime, che possano contribuire a conservare questa virtù. 70

6° Oltre alle pratiche ordinarie di pietà, non ometterò mai di fare ogni giorno un poco di meditazione ed un po' di lettura spirituale.

7° Ogni giorno racconterò qualche esempio o qualche massima vantaggiosa alle anime altrui. Ciò farò coi compagni, cogli amici, coi parenti, e quando non posso con altri, il farò con mia madre. 75

Queste sono le cose deliberate quando ho vestito l'abito chericale, ed affinchè mi rimanessero bene impresse sono andato avanti ad un'immagine della Beata Vergine, le ho lette, e dopo una preghiera ho fatto formale pro-

51-52 momentaneamente *corr sl ex* in quel momento 52 *posi* che *del* in complesso *posi*
 non *del* era contento di me stesso appagavano il cuore] appagano il cuore *add B* appagava-
 no il cuore *corr Le* 53 *posi* stabile *del e* duraturo e 55 prenderò *emend sl ex* and-
 drò più] a vedere *B'* a prendere *corr B² del B'* 56 andrò *emend sl ex* ha teatri. *torr*
ex teatri; 62 mangiare *emend sl ex* mangiare cibo 63 bere *emend sl ex* vino di ri-
 poso *add sl* *posi* prenderò *del* riposo le *corr ex* quelle *posi* ore *del che* sono 64
posi la *del* mia 68 *posi* cosa *del* anche di piccolissima entità che ogni lettura] lettura
add si B' ogni lettura *corr sl B²* 68-69 *posi* pensiero, *del* in 69 *posi* opere *del* sia 70
post cose *dei* che 72 pratiche *emend sl ex* preghiere 74 *posi* 7° *del* Compierò esattamente
 i miei doveri, ma non lascerò mai passare alcun Ogni *add .sl* *posi* giorno *del*
 senza racconterò *corr ex* raccontare esempio] edifica *B'* od esporre *emend B² del*
B' *posi* massima *del* edificante che possa tornare 74-75 vantaggiosa *corr Le ex* van-
 taggioso 75 coi *cori-ex* con *posi e del* fatta 79 dopo *add mrg d* *post* dopo
 dei qualche una *add sl*

80 messa a quella Celeste Benefattrice, di osservarle a costo di qualunque sacrificio.

2° *Partenza pel seminario*

Il giorno 30 di ottobre di quell'anno 1835 doveva trovarmi in seminario. Il piccolo corredo era preparato. I miei parenti erano tutti contenti; io
 85 più di loro. Mia madre soltanto stava in pensiero e mi teneva tuttora lo sguardo addosso come volesse dirmi qualche cosa. La sera antecedente alla partenza Ella mi chiamò a sè e mi fece questo memorando discorso: Gioanni mio, tu hai vestito l'abito sacerdotale, io ne provo tutta la consolazione, che una madre può provare per i la fortuna di suo figlio. Ma ricordati, che
 90 non è l'abito che onora il tuo stato, è la pratica della virtù. Se mai tu venissi a dubitare di tua vocazione, ah per carità! non disonorare questo abito. Deponilo tosto. Amo meglio di avere un povero contadino, che un figlio prete trascurato ne' suoi doveri. Quando sei venuto al mondo ti ho consacrato alla Beata Vergine; quando hai cominciato i tuoi studi ti ho raccomandato
 95 la divozione a questa nostra Madre; ora ti raccomando di esserle tutto suo: ama i compagni devoti di Maria; e se diverrai sacerdote raccomanda a propaga mai sempre la divozione di Maria.

p 55

Nel terminare queste parole mia madre era commossa, io piangeva. Madre, le risposi, vi ringrazio di tutto quello, che avete detto e fatto per me;
 100 queste vostre parole non saranno dette invano e ne farò tesoro in tutta la mia vita.

Al mattino per tempo mi recai a Chieri e la sera dello stesso giorno entrai in seminario. Salutati i superiori, e aggiustatomi il letto, coll'amico Garigliano mi sono messo a passeggiare pei dormitorii, pei corridoi, e in fine
 105 pei cortile. Alzando lo sguardo sopra una meridiana lessi questo verso:

Afflictis lentae, celeres gaudentibus horae.

Ecco, dissi all'amico, ecco il nostro programma: stiamo sempre allegri e passerà presto il tempo.

Il giorno dopo cominciò un triduo di esercizi ed ho procurato di farli
 110 bene per quanto mi fu possibile. Sul finire di quelli mi recai dal professore

82 post pei del Entrata in 83 Il emend mrg sin ex Al 1835 corr Lb ex 1834 85-86 e mi... cosa] e mi tuttora lo sguardo come volesse dirmi qualche cosa add mrg sin B' < e mi > teneva < tuttora lo sguardo > addosso < come... cosa > corr sl mrg sin^{B2} 87 mi' corr ex mio fece emend sl ex tenne 89 post di del un 90 tu corr ex ti venissi a emend sl ex accadesse di 91 di corr ex della carità! corr ex carità, 92 tosto corr ex piuttosto avere add sl 93 post Quando del hai cominciato gli studi post ho del tosto 94 ho add sl 102 e add 103 post letto, del in coli' corr ex col post coli' del mio 104 post pei² del cor 106 Afflictis... horae Is Le 109 cominciò corr ex cominciavi triduo corr ex trit

p. 56 di filosofia, che allora era il T. Ternavasio di Bra, e gli chiesi qualche norma di vita con cui soddisfare a' i miei doveri ed acquistarmi la benevolenza de' miei superiori. Una cosa sola, mi rispose il degno sacerdote, coll'esatto adempimento de' vostri doveri.

Ho preso per base questo consiglio e mi diedi con tutto l'animo all'osservanza delle regole del seminario. Non faceva distinzione tra quando il campanello chiamava allo studio, in chiesa, oppure in Refettorio, in ricreazione, al riposo. Questa esattezza mi guadagnò l'affezione de' compagni e la stima de' superiori, a segno che sei anni di seminario furono per me una piacevolissima dimora. 115 120

3° La vita del seminario

I giorni del seminario sono presso poco sempre gli stessi; perciò io accennerò le cose in genere riserbandomi descrivere separatamente alcuni fatti particolari. Comincerò dai superiori.

Io amava molto i miei superiori, ed essi mi hanno sempre usato molta bontà; ma il mio cuore non era soddisfatto. Il Rettore e gli altri superiori solevano visitarsi all'arrivo dalle vacanze e quando si partiva per le medesime. Niuno andava a parlare con loro se non nei casi di ricevere qualche strillata. Uno dei superiori veniva per turno a prestar assistenza ogni settimana in Refettorio e nelle passeggiate e poi tutto era finito. Quante volte avrei voluto parlare, chiedere loro consiglio o scioglimento di dubbi, e ciò non poteva; anzi accadendo che qualche superiore passasse in mezzo ai seminaristi senza saperne la cagione, ognuno fuggiva precipitoso a destra e a sinistra come da una bestia nera. Ciò accendeva sempre di più il mio cuore 125 130 p. 57

111 di Bra, *add si* 114 vostri *emend si ex propri* 115 l'animo] impegno ad B' animo *emend si B' l'animo corr Le* 116 delle *emend si ex* di tutte le distinzione] di B' del *corr B'* di sorta *emend B' del B⁴* tra *add si* 117 *post* chiamava del in oppure *add sl* 118 *post al del b post* esattezza del ne' miei doveri *post de' del miei* 119 *post de' del miei posi* seminario del per me per me *add si post me del di una add sl* 120 piacevolissima *corr ex* piacevole 122 I giorni *emend si ex* La vita sono *emend si ex è* sempre *emend si ex* ogni giorno gli stessi *corr ex* la stessa 123 *post* separatamente del i fatti *post* alcuni del episodi o 125 *lo ... molto emend si ex I ed* essi *add si* 126 non *add si post* era del pienamente e... superiori *emend si ex si* vedeva 127 solevano visitarsi *add mrg sin* partiva] partiva B' partivano *corr B²* partiva *corr LI>* 128 con loro *emend si ex* ai superiori 129 strillata *emend si ex* paterna- nale Uno dei *emend si ex* Gli altri veniva *torr ex* venivano *post* turno del uno la settimana 129-130 ogni settimana *add si* 130 in *emend ex a* tutto era finito] non si vedevano B' non si vedevano più *corr si B²* tutto era finito *emend si B³* 131 parlare *torr ex* parlar loro loro *add si* 133 senza... cagione *add mrg sin*

111 Il teol. Francesco Ternavasio (1806-?).

126 Can. Sebastiano Mottura (1795-1876), n. a Villafranca Piemonte, canonico della Collegiata di Chieri dal 1830, dal 1847 arciprete di Buttigliera. Rettore del Seminario di Chieri dal 1829 al 1860.

di essere presto prete per trattenermi in mezzo ai giovanetti, per assisterli, ed appararli ad ogni occorrenza.

In quanto ai compagni mi sono tenuto al suggerimento dell'amata mia Genitrice; vale a dire associarmi a' compagni divoti di Maria, amanti dello studio e della pietà. Debbo dire per regola di chi frequenta il seminario, che in quello vi sono molti cherici di specchiata virtù, ma ve ne sono anche dei pericolosi. Non pochi giovani senza badare alla loro vocazione vanno in seminario senza avere nè spirito, nè volontà del buon seminarista. Anzi io mi ricordo di aver udito cattivissimi discorsi da compagni. Ed una volta, fatta perquisizione ad alcuni allievi, furono trovati libri empì ed osceni di ogni genere. È vero che somiglianti compagni o deponevano volontariamente l'abito chericale, oppure venivano cacciati dal seminario appena conosciuti per quello che erano. Ma mentre dimoravano in seminario erano peste pei buoni e pei cattivi.

Per evitare il pericolo di tali condiscepoli io mi scelsi alcuni che erano notoriamente conosciuti per modelli di virtù. Essi erano Garigliano Guglielmo, Giacomelli Giovanni di Avigliana e di poi Comollo Luigi. Questi tre compagni furono per me un tesoro.

Le pratiche di pietà si adempivano assai bene. Ogni mattino messa, meditazione, la terza parte i del Rosario; a mensa lettura edificante. In quel tempo leggevasi la storia eccl[esiasti]ca di Bercastel. La confessione era obbligatoria ogni quindici giorni, ma chi voleva poteva anche accostarsi tutti i sabati. La santa comunione però potevasi soltanto fare la domenica od in

p. 58

|35 ai giovanetti *emend si ex* della gioventù |37 dell' *corr ex* della amata *emend si*
 ex cara |38 a' *corr ex a* *posi a' del* quei *posi* compagni *del che* poteva cono-
 scere Maria] A questi aggiungeva anche quelli *B' <A... anche>* coloro che si fossero se-
 gnalati *corr B² del B³* amanti *add si* |39 per *emend ex a* |40 post molti *del* com-
 pagni cherici... dei *add mrg sin* |41 alla loro *etend si ex* che cosa sia vanno in
emend si ex diventano |41-142 seminario *torr ex* seminaristi |42 senza avere] ma non
 ne hanno p *B'* senza averne *emend si B²* senza avere *corr si B³* del buon seminarista. *add si*
 |43 *posi* volta, *del fu* |44 furono trovati *corr si ex e si* trovarono |45 post compagni
del che eran |46 *posi* oppure *del eran* |47 *posi* Ma *del* intanto |49 di tali condisce-
 poli *emend si Lb ex* dei cattivi compagni *posi* io *del* ass |50 post conosciuti *del* co-
 me virtù. *corr ex* virtù, virtù] assai divoti di Maria SS. siccome avevami detto la ma-
 dre mia *add mrg sin B'* assai... siccome la madre mia aveva raccomandato *torr mrg sin B² del*
B' *posi* virtù. *del* quali Essi *add mrg sin* |51 di Avigliana *add nrg sin* |53
 messa *add si* |54-155. In quel tempo *emend si ex*, ed allora |55-156 *posi* obbligatoria
del per |56 *posi* accostarsi *del a* questo sacramento tutti i *emend si ex* ogni |57
 sabati *corr ex* sabato però *corr ex poi* *posi* fare *del* ogni giorno festivo la dome-
 nica od in *add*

|43 Don Bosco potrebbe riferirsi a tre seminaristi espulsi dal seminario nel 1837 (Cf. AAT 9.15 lettera Mottura-Arcivescovo di Torino 10.4.37).

|51 D. Giovanni Giacomelli (1820-1901), n. a Avigliana, entrato nel seminario di Chieri nel '36, sacerdote nel '43. Finito il Convitto ecclesiastico, fu vice-parroco fuori di Torino. Dal '54 fu direttore spirituale dell'Ospedaletto di S. Filomena, dell'Opera Barolo. Dopo la morte del teol_ Felice Golzio fu confessore di don Bosco.

altra speciale solennità. Qualche volta si faceva lungo la settimana, ma per ciò fare bisognava commettere una disubbidienza. Era uopo scegliere l'ora di colazione, andare di soppiatto nell'attigua chiesa di S. Filippo, fare la comunione, e poi venire raggiungere i compagni al momento che tornavano allo studio o alla scuola. Questa infrazione di orario era proibita, ma i superiori ne davano tacito consenso, perchè lo sapevano e talvolta vedevano, e non dicevano niente in contrario. Con questo mezzo ho potuto frequentare assai più la santa comunione, che posso chiamare con ragione il più efficace alimento della mia vocazione. A questo difetto di pietà si è ora provveduto, quando, per disposizione dell'Arcivescovo Gastaldi furono ordinate le cose da poter ogni mattino accostarsi alla comunione, purchè uno siane preparato.

Divertimenti e ricreazione

p. 59 Il trastullo più comune in tempo libero era il noto giuoco di *Bara rotta*. In principio ci presi parte con molto gusto, ma i siccome questo giuoco si avvicinava molto a quelli dei ciarlatani, cui aveva assolutamente rinunciato, così pure ho voluto da quello cessare. In certi giorni era permesso il giuoco

158 altra... solennità *add si* 159 ciò fare *emend si ex* compiere questo atto religioso commettere una *emend si ex* fare una disub Era uopo] Bisognava *B'* Era nec *emend si B'* Era uopo *corr si B'* scegliere] commettere *add si B' del Bz* 160 *post* colazione, del e rinunciando alla refezione nell' *emend ex in...* che 162 alla *emend si ex a* 163 sapevano *corr si ex* sapeva 164 non] in *B' n corr B'-* non *emend si B'* *posi* dicevano del mai Con *emend si ex In* 165 più *emend si ex* primo efficace *add mrg sin* 166 alimento *corr ex* elemento 168 accostarsi *add si* 170 trastullo *corr ex* trattenimenti *posi* era del la *Bara rotta* 172 quelli *corr ex* quello dei *add si* ciarlatani] ciarlata *B'* ciarlatatani *corr si* ciarlatani *corr Le* 173 pure] vi pure *add si B* pure *corr Le* pure *corr Lb* da quello cessare] cessare di prendervi parte *B'* rinunciare *emend si B²* da quello cessare *emend si Lb* *posi* In del *q*

160 Consacrata nel 1681, la chiesa di S. Filippo fu costruita al posto di due case ove, dal 1664, aveva sede la Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, fondata nel 1658. Nel 1828 il convento di S. Filippo era stato assegnato al nuovo seminario che si doveva stabilire a Chieri. Da una lettera al clero dell'archidiocesi del 1° settembre 1834, e firmata da mons. Frasoni, risulta che i seminari di Chieri e di Bra erano destinati ai chierici che non aspiravano a conseguire i gradi accademici, che conferiva la Facoltà di Teologia della R. Università di Torino (Cf. S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, pp. 148, 150).

167 «3. Immediate post Comunione Celebrantis liceat cuique de Alumnis, cui hoc Director suae conscientiae permittat, singulis etiam diebus accedere ad sacram Synaxim: et deinde horae quadrans ei concedatur pro gratiarum actione» (*Regulae Seminariorum Archiepiscopaliū clericorum Archidioecesis Taurinensis*, Torino, Marietti 1875, caput VII, 2,3, p. 24).

Mons. Lorenzo Gastaldi (1815-1883), n. a Torino, sacerdote nel 1837, canonico della SS. Trinità nel '41, dottore in teologia nel '36, entrò dai Rosminiani nel '51 e andò in Inghilterra, dove rimase fino al 1862. Vescovo di Saluzzo nel '67, fu arcivescovo di Torino dal 1871 fino alla morte. Per la sua biografia si veda: G. TUNINETTI, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883; vol. I, Teologo, publicista, rosminiano, Vescovo di Saluzzo 1815-1871*, Roma, Edizioni Piemme di Pietro Marietti 1983; voi. II, *Arcivescovo di Torino 1871-1883*, Roma, Piemme [1988].

175 dei tarocchi, e a questo ci ho preso parte per qualche tempo. Ma anche qui
trovava il dolce misto coll'amaro. Sebbene non fossi valente giuocatore, tut-
tavia era così fortunato, che guadagnava quasi sempre. In fine delle partite
io aveva le mani piene di soldi, ma al vedere i miei compagni afflitti perchè
li avevano perduti, io diveniva più afflitto di loro. Si aggiugne che nel giuo-
co io fissava tanto la mente che dopo non poteva più nè pregare, nè studiare
180 avendo sempre l'immaginazione travagliata dal *Re da Cope* e dal Fante da
Spada, dal 13 o dal quindici da Tarocchi. Ho pertanto presa la risoluzione
di non più prendere parte a questo giuoco come aveva già rinunciato ad
altri. Ciò feci alla metà del secondo anno di Filosofia 1836.

185 La ricreazione, quando era più lunga dell'ordinaria, era allegrata da
qualche passeggiata che i seminaristi facevano spesso ne' luoghi amenissimi,
che circondano la città di Chieri. Quelle passeggiate tornavano anche utili
allo studio, perciocchè ciascuno procurava di esercitarsi in cose scolastiche,
interrogando il suo compagno, o rispondendo alle fatte dimande. Fuori del
tempo di pubblica passeggiata, ognuno si poteva anche ricreare passeggian-
190 do cogli amici pel seminario discorrendo di cose amene, edificanti, e scien-
tifiche.

Nelle lunghe ricreazioni spesso ci raccoglievamo in Refettorio per fare
il così detto circolo scolastico. Ciascuno colà faceva quesiti intorno a cose
che non sapesse, o che non avesse ben intese nei trattati o nella scuola. Ciò
195 mi piaceva assai, e mi tornava molto utile allo studio, i alla pietà ed alla san-
nità. Celebre a fare dimande era Comollo, che era venuto in seminario un
anno dopo di me. Un certo Peretti Domenico, ora parroco di Buttigliera,
era assai loquace e rispondeva sempre; Garigliano era eccellente uditore.

p. 60

175-176 tuttavia *add sl* post era del pure 178 afflitto *corr Le ex affitto* 179 dopo
add sl 180 Re da Cope *Is Le* da¹ *add sl* 181 post Tarocchi del Allora pertanto
add sl risoluzione *corr ex* risoluzio 182 non... parte *emend sl ex rinunciare* 183 del
corr ex dell' secondo *add sl* Filosofia] Fisica B' Filofia *emend sl* Filosofia *corr sl*
B² 1836 *corr ex* 1876 1836] Ma in che cosa passare la ricreazione? La impiegava B' del
B² 184 La... ordinario] La ricreazione quando era alquanto più lunga₂ dell'ordinario *add*
mrg sin B' La ricreazione quando era più lunga dell'ordinario *corr mrg sin* era allegrata]
era temperata *add mrg sin B* era allegrata *corr sl Lb* 184-188 da... dimande. *add mrg*
sin 188-189 Fuori... passeggiata *add mrg sin* ognuno si poteva] si poteva *add mrg*
sin B' ognuno si poteva *corr sl mrg sin B²* 189-190 passeggiando *corr sl ex* passe-
giare 190 pel seminario *add sl* 190-191 post scientifiche. del Dopo avere passeggiato
alquanto 192 Nelle *corr ex* nelle spesso *add sl* in *emend sl ex* nel 192-193 per
fare il così detto *corr sl ex* facevano un 193 scolastico. *corr ex* scolastico; Ciascuno
emend sl ex ogni colà *add sl*

197 D. Domenico Peretti (1816-1893), n. a Volvera, Pinerolo, parroco a Buttigliera Alta dal 1850 fino alla morte. Buon pastore, fu anche capace amministratore, riuscendo a salvare i beni della parrocchia dalle leggi di incameramento.

- Buttigliera Alta, a 21 Km da Torino.

198 Garigliano era affetto da balbuzie.

Faceva soltanto qualche riflesso. Io poi era presidente e giudice inappellabile.

200

Siccome nei nostri famigliari discorsi mettevansi in campo certe questioni, certi punti scientifici, cui talvolta niuno di noi sapeva dare esatta risposta, così ci dividevamo le difficoltà. Ciascuno entro un tempo determinato doveva preparare la risoluzione di quanto era stato incaricato.

La mia ricreazione era non di rado dal Comollo interrotta. Mi prendeva egli per un brano dell'abito e dicendomi di accompagnarlo conducevami in cappella per fare la visita al SS. Sacramento pegli agonizzanti, recitare il rosario o l'ufficio della Madonna in suffragio delle anime del purgatorio.

205

Questo meraviglioso compagno fu la mia fortuna. A suo tempo sapeva avvisarmi, correggermi, consolarmi, ma con sì bel garbo e con tanta carità, che in certo modo era contento di dargliene motivo per gustare il piacere di esserne corretto. Trattava famigliarmente con lui, mi sentiva naturalmente portato ad imitarlo, e sebbene fossi mille miglia da lui indietro nella virtù, tuttavia se i non sono stato rovinato dai dissipati, e se potei progredire nella mia vocazione ne sono veramente a lui debitore. In una cosa sola non ho nemmeno provato ad imitarlo: nella mortificazione. Il vedere un giovanetto sui diciannove anni digiunare rigorosamente l'intera quaresima ed altro tempo dalla Chiesa comandato; digiunare ogni sabato in onore della B.V.; spesso rinunciare alla colazione del mattino; talvolta pranzare a pane ed acqua; sopportare qualunque disprezzo, ingiuria senza mai dare minimo segno di risentimento; il vederlo esattissimo ad ogni piccolo dovere di studio, e di pietà; queste cose mi sbalordivano, e mi faceva ravvisare in quel compa-

210

p. 61

215

220

201 discorsi *add sl* mettevansi *corr ex si* mettevano 202 talvolta *add sl* noi *add sl*
203 post così del noi 204 preparare *emend sl ex* dare 205 non di rado] spesso *B'*
ordinariamente *emend sl*^{B2} non di rado *emend sl Lb* dal... interrotta] interrotta quando *B'*
interrotta dal Comollo quando *corr sl*^{B2} dal Comollo interrotta quando *corr Le* dal Comollo
interrotta *corr Lb* *post* interrotta. *del Lb* fosse stata alquanto prolungata *post* interrotta
del Il Comollo Mi *corr ex* mi 206 egli... abito *add sl* *post* conducevami *del* in
chiesa nella 207 Sacramento *torr ex* Sacramento, *post* agonizzanti, *del a* 209 *post*
la *del più* mia *add mrg sin* fortuna *corr ex* fortunata fortuna] avventura per la
mia ed *B'* avventura per la mia vocazione *corr B² del B³* 211 dargliene *corr sl ex* dargli
qualche gustare *emend sl ex* procurare die] che sempre provava nello *B'* che sempre
provava nell' *torr B²* di *emend sl B³* 212 esserne *torr ex* essere *post* corretto *del da*
lui 214 *post* tuttavia *del posso* dire che 215 ne sono *emend sl ex lo* debbo debitore
add sl *post* ho *del mai* 217 l'intera *emend sl ex* ogni 218 ogni *emend ex...* *post*
ogni *del più* 222 *post* di *del stu* pietà;] pietà; *B'* pietà. Qu *torr B²* pietà; *corr B³*

209-212 *Si* confronti con quanto dirà don Bosco nel 1877: «Nè mai si adira per la correzione fatta o pel castigo minacciato oppure inflitto, perchè in esso vi è sempre un avviso amichevole e preventivo che lo ragiona, e per lo più riesce a guadagnare il cuore, cosicchè l'allievo conosce la necessità del castigo e quasi lo desidera» (G. Bosco, *Il sistema preventivo nella educazione della gioventù*, in RSS 4 (1985) 2, p. 244).

gno un idolo come amico, un eccitamento al bene, un modello di virtù per chi vive in seminario.

225 4° *Le vacanze*

Un grande pericolo pei cherici sogliono essere le vacanze tanto più in quel tempo che duravano quattro mesi e mezzo. Io impiegava il tempo a leggere, a scrivere, ma non sapendo ancora a trar partito dalle mie giornate ne perdeva molte senza frutto. Cercava di ammazzarle con qualche lavoro meccanico. Faceva fusi, cavigliotti, trottole, bocce o pallottole al torno; cuciva abiti, tagliava, cuciva scarpe; lavorava nel ferro, nel legno. Ancora presentemente avvi nella casa mia di Murialdo uno scrittoio, una tavola da pranzo con alcune sedie che ricordano i capi d'opera di quelle mie vacanze. Mi occupava pure a segare l'erba nei prati, i a mietere il frumento nel campo; a spampinare, a smoccolare, a vendemmiare, a vineggiare, a spillare il vino e simili. Mi occupava de' miei soliti giovanetti, ma ciò poteva solamente fare ne' giorni festivi. Trovai però un gran conforto a fare catechismo a molti miei compagni che trovavansi ai sedici ed anche ai diciassette anni digiuni affatto delle verità della fede. Mi sono eziandio dato ad ammaestrarne alcuni nel leggere e nello scrivere con assai buon successo, poichè il desiderio anzi la smania d'imparare mi traeva giovanetti di tutte età. La scuola era gratuita, ma metteva per condizione *assiduità, attenzione e la confessione mensile*. In principio alcuni per non sottoporsi a queste condizioni cessarono. La qual cosa tornò di buon esempio e di incoraggiamento agli altri.

Ho pure cominciato a fare prediche e discorsi col permesso e coll'assistenza del mio prevosto. Predicai sopra il SS. Rosario nel paese di Alfiano,

p. 62

223 modello] di B' per *emend B² del B'* 224 chi] aspirando la carriera ecclesiastica B' aspirando alla carriera ecclesiastica *corr B² del B³* 226 grande *add sl* pei *corr ex* per cherici *emend sl ex* gli studenti più *emend sl ex* quelle del seminario che 227 che *add sl post* duravano del circa 230 *post* Faceva del trottole al torno, fusi] trottole *add sl B' del B²* bocce o *add sl Lb* 231 *post* abiti, del acco 232 nella *emend sl ex* in 234 *post il del car* 235 a spampinare, a smoccolare, a *add sl* 236 e simili *emend sl ex* ma ciò non bastavami poteva *emend sl ex* aveva 237 *post* fare del scuola 238 ai'] ai quindici o B' ai o *corr B²* ai *corr Le* ed anche ai *add mrg sin* diciassette *add Le* 239 eziandio *emend sl ex* pure 239-240 *ad...* successo, *emend sl ex* a fare scuola, e ciò mi riuscì a maraviglia. 240 poichè il *corr sl ex* Il 241 *post* imparare del leggere e scrivere *post* traeva del di *post* tutte del le 242 *assiduità, attenzione* *Is Lb* *assiduità corr ex* l'*assiduità* *attenzione corr ex* l'*attenzione e corr ex*, 242-243 *confessione mensile* *Is Lb* 243 *post* condizioni del e 243-244 cessarono] dall'intervenire B' d'intervenire *corr B' del B'* 244 La qual cosa tornò *emend sl ex* ma non fu di danno bensì 245 a fare prediche e *emend sl ex* qualche discorsi *corr ex* discorso 246 *post* Alfiano, del sopra

246 Alfiano Natta, Alessandria, paese del Basso Monferrato a 6 Km da Moncalvo e a circa 20 da Castelnuovo; già feudo dei marchesi Natta, in diocesi di Casale.

nelle vacanze di fisica; sopra S. Bartolomeo Apostolo dopo il primo anno di teologia in Castelnuovo d'Asti; sopra la Natività di Maria in Capriglio. Non so quale ne sia stato il frutto. Da tutte parti però era applaudito, sicchè la vanagloria mi andò guidando finchè ne fui disingannato come segue. Un giorno dopo la detta predica sulla Nascita di Maria ho interrogato uno, che pareva dei più intelligenti, sopra la predica, di cui faceva elogi sper-
 p 63 ticati, e mi rispose: La sua predica fu sopra le povere anime del Purgatorio ed io aveva predicato sopra le glorie di Maria. Ad Alfiano ho anche voluto richiedere il parere del parroco, persona di molta pietà e dottrina, di
 nome Pelato Giuseppe, I e lo pregai a dirmi il suo parere intorno alla mia predica.

- La vostra predica, mi rispose, fu assai bella, ordinata, esposta con buona lingua, con pensieri scritturali; e che continuando così potete riuscire nella predicazione.

- Il popolo avrà capito?

Poco. Avranno capito il mio fratello prete, io, e pochissimi altri.

- Come mai non furono intese cose tanto facili?

A voi sembrano facili, ma pel popolo sono assai elevate. Lo sfiorare la storia sacra, volare ragionando sopra un tessuto di fatti della storia eccle-
 siastica, sono tutte cose che il popolo non capisce.

Che adunque mi consiglia di fare?

Abbandonare la lingua e l'orditura dei classici, parlare in volgare dove si può, od anche in lingua italiana, ma popolarmente, popolarmente, popolarmente. Invece poi di ragionamenti tenetevi agli esempi, alle similitu-
 dini, ad apologi semplici e pratici. Ma ritenete sempre che il popolo capisce poco, e che le verità della fede non gli sono mai abbastanza spiegate.

247 post Apostolo del in 248 in'] in in it B in... d'Asti add sl posi Capriglio. del A
 me 249 frutto. corr ex frutto, post frutto. del ma Da emend ex In però add
 sl 249-250 sicchè... guidando] ed io camminava per via della vanna gloria B' sicchè la va-
 nagloria mi guidava emend sl B² sicchè la vanagloria mi andò guidando corr sl B' 251 det-
 ta emend sl ex esaltata 253 e mi rispose add Le 254 ed... Maria add mrg sin 254-
 255 anche... del emend sl ex pure richiesto una persona a dirmi il suo 255 parroco corr ex
 parere 255-256 persona... Giuseppe.] e mi rispose che gli aveva tanto piaciuto, era bellissi-
 mo, ma che non avendo studiato il latino non l'aveva capito. Allora mi recai da quel parroco
 che era un dotto e pio sacerdote di nome Giuseppe Pelato B' <e... recai> dal < parroco... Pe-
 lato> corr B'- persona... Giuseppe emend mrg sin B' 258 vostra emend sl ex sua mi
 add Le rispose add sl 259 post così del avrai 262 Poco.] Poco - B' Poco. corr
 B² pochissimi corr ex m 268 classici, corr ex classici e 271 apologi corr ex apo-
 logie 272 poco, add sl

256 D. Giuseppe Pellato (1797-1864), parroco a Alfiano dal 1823 fino alla morte. Fu uomo di consiglio e di preghiera. Morendo, lasciò i suoi beni alla Chiesa, provvedendo stabilmente allo stipendio di un vice-parroco, a un sostanziale aiuto ai poveri e al culto divino.

262 D. Giovanni Pellaio.

Questo paterno consiglio mi servì di norma in tutta la vita. Conservo
 ancora a mio disdoro que' discorsi, in cui presentemente non iscorgo più al-
 275 tro che vanagloria e ricercatezza. Dio misericordioso ha disposto che avessi
 quella lezione, lezione fruttuosa nelle prediche, nei catechismi, nelle istruzio-
 ni e nello scrivere, cui mi era fin da quel tempo applicato.

5° *Festino di campagna - Il suono del violino - La caccia*

p. 64

Mentre poco fa diceva che le vacanze sono pericolose intendeva di par-
 280 lare per me. Un povero cherico senza che se ne accorga gli accade spesso di
 trovarsi in gravi pericoli. Io ne fui alla prova. Un anno fui invitato ad un festi-
 no in casa di alcuni miei parenti. Non voleva andare, ma adducendosi che
 non Bravi alcun cherico che servisse in chiesa, ai ripetuti inviti di un mio zio
 credei bene di accondiscendere e ci sono andato. Compiute le sacre funzio-
 285 ni, cui presi parte a servire e cantare, ce ne andammo a pranzo. Fino ad una
 parte del desinare andò bene, ma quando si cominciò ad essere un po' brilli
 di vino si misero in scena certi parlari, che non potevansi più tollerare da un
 cherico. Provai a fare qualche osservazione, ma la mia voce fu soffocata.
 Non sapendo più a qual partito appigliarmi me ne volli fuggire. Mi alzai da
 290 mensa, presi il cappello per andarmene; ma lo zio si oppose; un altro si mise
 a parlare peggio, e ad insultare tutti i commensali. Dalle parole si passava ai
 fatti; schiamazzi, minacce, bicchieri, bottiglie, piatti, cucchiai, forchette, e
 poi coltelli, si univano insieme a fare un baccano orribile. In quel momento

273 consiglio] fu per me un tesoro e add mrg sin B del LI> posi norma del nello scrivere e
 nel predicare posi la del Lb mia Conservo corr ex conserva 274 posi cui del
 cui 278 5°] Fatti speciali B' 5° emend^{B2} 279 poco fa add sl posi sono del as-
 sai 280 senza... di] spesso gli accade di B' senza che prima si accorga gli accade spesso di
 emend sl B² senza che se ne accorga gli accade spesso di corr sl LI> 281 post pericoli del senza
 accorgersene Io... prova emend sl ex Così fu di me 282-283 adducendosi... chiesa
 emend sl ex non potendo più altro oppormi 284 credei... e add mrg sin Compiute] in
 chiesa add sl B' del^{B2} sacre add mrg sin , cui... cantare,] di chiesa, cui presi parte nel
 canto musicale, B' di chiesa cui doveva prestarmi a servire e nel canto musicale corr sl B², cui
 presi parte a servire e nel canto musicale corr sl B³, cui presi parte a servire e a cantare, corr
 sl Lb 286 desinare corr ex desilare quando add sl posi quando del taluni si
 add sl cominciò corr ex cominciarono un po' add sl 287 in scena certi emend sl
 ex a parlari corr ex parlare posi parlari del in modo potevansi emend sl ex
 era tollerare corr ex tollerabili posi tollerare del alla presenza da corr ex
 di 288 fare emend sl ex dire osservazione emend sl ex cosa 289 Non sapendo...
 fuggire emend mrg sin ex Allora Mi torr mrg sin ex mi 289-290 da mensa add
 sl 290 presi emend ex ma andarmene corr Le ex andarmene ma lo emend sl ex
 mio un emend sl ex I' 291 posi peggio, del ad 292 posi fatti, del bottigli posi
 piatti, del ch 293 posi poi del Le i si... fare emend sl ex tuttora in mano face-
 vano baccano emend sl ex tumulto

274 Forse appartengono a questo periodo le seguenti prediche che si trovano in ASC A 225
Prediche-Conferenze-Discorsi: FDB 83 A 12 - 83 B 5 Assunta; FDB 83 D 9 - 83 E 6 Rosario;
 RnR R, R 0 -Rf. C /, e, Rnren

io non ho più avuto altro scampo che darmela a gambe. Giunto a casa ho rinnovato di tutto cuore il proponimento già fatto più volte, di stare ritirato se non si vuole cadere in peccato. 295

p. 65 Fatto di altro genere, ma eziandio spiacente mi succedette a Croveglia Frazione di Buttigliera. i Volendosi celebrare la festa di S. Bartolomeo, fui invitato da altro mio zio ad intervenire per aiutare nelle sacre funzioni, cantare ed anche suonare il violino, che era stato per me un istrumento prediletto, a cui aveva rinunciato. Ogni cosa andò benissimo in chiesa. Il pranzo era a casa di quel mio zio, che era priore della festa, e fino allora niente era a biasimarsi. Finito il desinare i commensali mi invitarono a suonare qualche cosa a modo di ricreazione. Mi sono rifiutato. Almeno, disse un musicante, mi farà l'accompagnamento. Io farò la prima ella farà la seconda parte. 300 305

Miserabile! non seppi rifiutarmi e mi posi a suonare e suonai per un tratto, quando si ode un bisbiglio ed un calpestio che segnava moltitudine di gente. Mi faccio allora alla finestra e miro una folla di persone che nel vicino cortile allegramente danzava al suono del mio violino. Non si può esprimere con parole la rabbia da cui fui invaso in quel momento. Come, disse ai commensali, io che grido sempre contro ai pubblici spettacoli, io ne son divenuto promotore? Ciò non sarà mai più. Feci in mille pezzi il violino, e non me ne volli mai più servire, sebbene siansi presentate occasioni e convenienza nelle funzioni sacre. 310 315

Ancora un episodio avvenutomi alla caccia. Andava alle nidiatte lungo l'estate, di autunno uccellava col vischio, colla trapoletta, colla passeriera e qualche volta anche col fucile. Un mattino mi sono dato ad inseguire una lepre e camminando di campo in campo, di vigna in vigna, trapassai valli e colli per più ore. Final 1 mente giunsi a tiro di quell'animale, che con una fu- 320

294 darmela a] abbandonarmi alle B' danarmela a corr sl B² darmela a corr Le post casa del mia 295 cuore il] il B' suo emend si B² cuore il emend mrg sin B' più emend si ex altre di add si 299 da... aiutare emend si ex anch'io a prendere parte nelle corr ex alle post funzioni del col servizio all'altare 300 post che del altro tempo 301 a... rinunciato] e cui aveva rinunciato add mrg sin B a cui aveva rinunciato corr Le 302 quel emend si ex un post che del ne 302-303 e fino... biasimarsi emend si ex ed ogni cosa andò in modo conforme poteva aspettarlo un religioso 303 post biasimarsi. del Terminato 307 Miserabile! add mrg sin non corr mrg sin ex Non e suonai add si 308 tratto torr Le ex trattoto si add si un corr ex una post bisbiglio del, 309 allora add si miro] il cortile B' in cortile corr si B² del B³ post di del gente persone add mrg sin 309-3 10 nel vicino cortile add si 310 Non] 1 B' Non corr B² si può] si... add si B' si può torr si B² 313 post divenuto del il 315 nelle funzioni sacre add 318 post Un del p 319 e emend si ex attraversai 320 per più emend si ex circa quattro quell' corr ex quel post quell' del povero

297 Don Bosco italianizzò in «Croveglia» la frazione di «Crivelle» sita a circa 3 Km da Buttigliera, in direzione di Villanova d'Asti.

cilata gli ruppi le coste, sicchè la povera bestiolina cadde lasciandomi in sommo abbattimento in vederla estinta. A quel colpo corsero i miei compagni, e mentre essi rallegravnnsi per quella preda portai uno sguardo sopra di me stesso e mi accorsi che era in manica di camicia, senza sottana, con un
325 cappello di paglia, per cui faceva la comparsa di uno sfrosadore, e ciò in sito lontano oltre a due miglia da casa mia.

Ne fui mortificatissimo, chiesi scusa ai compagni dello scandalo dato con quella foggia di vestire, me ne andai tosto a casa, e rinunciai nuovamente e definitivamente ad ogni sorta di caccia. Coll'aiuto del Signore questa volta mantenni la promessa. Dio mi perdoni quello scandalo.
330

Questi tre fatti mi hanno dato una terribile lezione, e d'allora in poi mi sono dato con miglior proposito alla ritiratezza, e fui davvero persuaso che chi vuole darsi schiettamente al servizio del Signore bisogna che lasci affatto i divertimenti mondani. È vero che spesso questi non sono peccaminosi, ma
335 è certo che pei discorsi che si fanno, per la foggia di vestire, di parlare e di operare contengono sempre qualche rischio di rovina per la virtù, specialmente per la delicatissima virtù della castità.

Relazioni con Luigi Comollo

340 Finchè Dio conservò in vita questo incomparabile compagno, ci fui sempre in intima relazione. Nelle vacanze più volte io andava da lui, più volte egli veniva da me. Frequenti erano le lettere che ci indirizzavamo. Io vedeva in lui un santo giovanetto; lo amava per le sue rare virtù; egli amava me perchè l'aiutava negli studi scolastici, e poi quando era con lui mi sforzava di imitarlo in qualche cosa.
345

Una vacanza venne a passar meco una giornata in tempo che i miei parenti erano in campagna per la mietitura. Egli mi fece leggere un suo discorso che doveva recitare alla prossima festa dell'Assunzione di Maria; di poi lo recitò accompagnando le parole col gesto. Dopo alcune ore di piacevole

p. 67

321 *posi* cadde *del* estinta 321-322 in... estinta *add mrg sin* 324 *posi* che *del* era 325 per cui] che mi rendeva simile ad *B'* la mi *emend sl*^{B2} che *emend sl B'* per cui *emend sl B*⁴ faceva] faceva *B'* facevami *corr sl B*² faceva *torr B'* sfrosadore *corr sl ex* sfrosare 327 *posi* ai *del* miei 328 vestire *corr ex* vestito 330 Dio... quello *add* scandalo *add mrg sin* 331 terribile *emend sl ex* grande 332 miglior *emend sl ex più* fermo e] come *B'* ne *emend B*² *del B'* davvero *emend sl ex* compiutamente 333 schiettamente *emend sl ex* davvero che *posi* che *del* assolutamente affatto *add sl* 335 per *add si* di' *add sl* 336 contengono... per] sono sempre pericolosi *B'* hanno ognora qualche laccio per *emend sl B*² contengono sempre qualche rischio di rovina per *emend f63v Lb* 336-337 la... castità. *add sl* 338 con Luigi *emend sl ex col* giovane 340 Nelle... volte] Egli veniva *B'* Più volte *emend B*² Nelle vacanze più volte *corr sl B'* 341 volte *add sl* *posi* erano *del Lb* pure egli *add sl* 345 passar... giornata *emend sl ex* vedermi 346 *posi* erano *del* tutti 346-347 *posi* discorso *del* preparato 348 alcune... piacevole] di essere trattenuto alquanto nei nostri soliti *B'* alcune ore inno *emend sl B*² alcune ore di piacevole *corr mrg sin B'* *posi* piacevole *del* nostro

trattenimento ci siamo accorti essere ore del pranzo. Eravamo soli in casa. Che fare? Alto là, disse il Comollo, io accenderò il fuoco, tu preparerai la pentola e qualche cosa faremo cuocere. 350

- Benissimo, risposi, ma prima andiamo a cogliere un pollastrino nell'aia e questo ci servirà di pietanza e di brodo, tale è l'intenzione di mia madre.

Presto siamo riusciti a mettere le mani addosso ad un pollino, ma poi chi sentivasi di ucciderlo? Nè l'uno nè l'altro. Per venire ad una conclusione vantaggiosa fu deciso che il Comollo tenesse l'animale col collo sopra un tronco di legno appianato, mentre con un falchetto senza punta glielo avrei tagliato. Fu fatto il colpo, la testa spiccata dal busto. Di che ambidue spaventati ci siamo dati a precipitosa fuga e piangendo. 355 360

Sciocchi che siamo, disse di lì a poco il Comollo, il Signore ha detto di servirci delle bestie della terra pel nostro bene, perchè dunque tanta ripugnanza in questo fatto? Senz'altra difficoltà abbiamo raccolto quell'animale, e spennatolo e cottolo, ci servì per pranzo. I

p. 68 Io doveva recarmi a Cinzano per ascoltare il discorso del Comollo sull'Assunta, ma essendo anch'io incaricato di fare altrove il medesimo discorso ci andai il giorno dopo. Era una meraviglia l'udire le voci di encomio, che da tutte parti risuonavano sulla predica del Comollo. Quel giorno (16 di agosto) correva festa di S. Rocco, che suole chiamarsi festino della pignatta o della cucina, perchè i parenti e gli amici sogliono approfittarne per invitare vicendevolmente i loro cari a pranzo ed a godere qualche pubblico trattenimento. In quella occasione avvenne un episodio che dimostrò fin dove giungesse la mia audacia. 365 370

Si aspettò il predicatore di quella solennità quasi fino all'ora di montare in pulpito e non giunse. Per togliere il prevosto di Cinzano dall'impaccio io andava ora dall'uno ora dall'altro dei molti parroci colà intervenuti, pregando ed insistendo che qualcheduno indirizzasse un sermoncino al nume- 375

349 trattenimento *corr ex* trattenimenti *post* essere *del* venuta *posi* pranzo. *del*
 Ma Eravamo *corr ex* eravamo 353 *post* è *del...* 355 *post* addosso *del* al ad un
add mrg sin *post post* ma *del* di 356 Per... conclusione *emend si ex* concludere qualche
 cosa 357 deciso *emend si ex* deliberato Comollo *emend si ex* mio ospite l'animale
add si 358 mentre *add si* glielo] f B' gli *emend B'* glielo *corr si B'* 359 *post* tagliato
del il collo all'amato pollino *post* testa *del fu* busto. *corr ex* buio, Di che *emend si*
ex ma *post* ambidue *del* fummo 360 dati a precipitosa *emend si ex* messi a correre lon-
 tano fuga e *add mrg sin* 362 pel nostro bene *add mrg sin* 364 e *add si* 365 *posi*
 discorso *del* dell'amico 366 essendo *emend si ex* dovendo incaricato di] fare B' inca-
 ricato *del* *emend si B'*² incaricato di fare altrove il *torr si B'*³ 366-367 *post* discorso *del* al-
 trove 367 dopo. *corr ex* dopo, ed Era *corr ex era* 368 tutte *corr ex* tutti 369
 correva *emend si ex* era 369-370 pignatta o della *add si* 371 vicendevolmente *add*
si 372 *posi* dove *del m* 375 *post* impaccio *del* e del rincrescimento 376 dall' *corr*
ex da dall'e *corr ex* da 376-377 pregando ed *add si* 377 *post* qualcheduno *del* pre-
 dicare in luogo di chi era stato invitato.

roso popolo raccolto in chiesa. Niuno voleva acconsentire. Seccati da' miei
 380 ripetuti inviti mi risposero acremente: Minchione che siete; il fare un discor-
 so sopra S. Rocco all'improvviso non è bere un bicchiere di vino; e invece di
 seccare gli altri fatelo voi. A quelle parole tutti batterono le mani. Mortifi-
 cato e ferito nella mia superbia io risposi: Non osava certamente offerirmi
 a tanta impresa, ma poichè tutti si rifiutano, io accetto.

Si cantò una laude sacra in chiesa per darmi alcuni istanti a pensare;
 385 poi richiamando a memoria la vita del Santo, che aveva già letto, montai in
 pulpito, feci un discorso che mi fu sempre detto essere stato il migliore i di
 quanti avessi fatto prima e di poi. p. 69

In quelle vacanze e in quella stessa occasione (1838) uscii un giorno a
 passeggio col mio amico sopra un colle, donde scorgevasi i vasta estensione
 390 di prati, campi e vigne. Vedi, Luigi presi a dirgli, che scarsezza di raccolti
 abbiamo quest'anno! Poveri contadini! Tanto lavoro e quasi tutto invano! L166

E la mano del Signore, egli rispose, che pesa sopra di noi. Credimi, i
 nostri peccati ne sono la cagione.

L'anno venturo spero che il Signore ci donerà frutti più abbon-
 395 danti.

- Lo spero anch'io, e buon per coloro che si troveranno a goderli.

- Su via, lasciamo a parte i pensieri malinconici, per quest'anno pa-
 zienza, ma l'anno venturo avremo più copiosa vendemmia e faremo miglior
 vino.

400 Tu ne beberai.

- Forse tu intendi continuare a bere la solita tua acqua?

- Io spero di bere un vino assai migliore.

- Che cosa vuoi dire con ciò?

- Lascia, lascia... il Signore sa quel che si fa.

405 Non dimando questo, io dimando che cosa vuoi dire con quelle pa-
 role: *Io spero di bere un vino migliore.* Vuoi forse andartene al Paradiso?

- Sebbene io non sia affatto certo di andare al paradiso dopo mia
 morte, tuttavia ne ho fondata speranza, e da qualche tempo mi sento un sì
 vivo desiderio di andare a gustar i l'ambrosia dei Beati, che parmi impossi- Lf 67

377-378 indirizzasse... chiesa. *add mrg sin* 379 *post* inviti del uno di loro risposero
emend sl ex soggiunse 380 *vin corr ex vite* 381 batterono *emend ex pari* 381-382
post Mortificato del allora 382 *post* superbia del dissi 383 tanta *corr ex tanto* im-
 presa *add sl* tutti *emend sl ex* ogni di voi rifiutano *corr ex rifiuta* 386 migliore
emend sl ex più ben riuscito 387 avessi *emend sl ex* abbia e di poi] e poi B' od abbia
 fatto di poi *emend B²* ed abbia fatto di poi *corr B³* e di poi *torr B^o* 388 quelle *corr ex*
 quella *post* quelle del occasione 389 *post* scorgevasi *add etc.* V. Vita di Comollo pag.
 51 - fino per ritornare in Seminario 389-412 vasta... Seminario *add Le*

bile che siano ancora lunghi i giorni di mia vita. Questo diceva il Comollo 410
colla massima ilarità di volto in tempo che godeva ottima sanità, e si pre-
parava per ritornare in Seminario.

p. 69 6° *Un fatto del Comollo*

Le cose più memorabili che precedettero ed accompagnarono la prezio- 415
sa morte di questo caro amico furono descritte a parte e chi lo desidera può
leggerle a piacimento. Qui non voglio omettere un fatto che diede motivo a
molto parlare, e di cui appena si fa cenno nelle memorie già pubblicate. E il
seguito. Attesa l'amicizia, la confidenza illimitata che passava tra me e il
Comollo, eravamo soliti parlare di quanto poteva ad ogni momento accade- 420
re, della nostra separazione pel caso di morte. Un giorno dopo aver letto un
lungo brano della vita dei Santi, tra celia e serietà dicemmo che sarebbe sta-
ta una grande consolazione, se quello che di noi fosse primo a morire avesse
portato notizie dello stato suo. Rinnovando più volte tal cosa abbiamo fatto
questo contratto. Quello che di noi sarà il primo a morire, se Dio lo per- 425
metterà, recherà notizia di sua salvezza al compagno superstite. Io non
conosceva l'importanza di tale promessa, e confesso che ci fu molta leggerez-
za, nè mai sarei per consigliare altri a farla. Tuttavia l'abbiamo fatta e più
volte ripetuta special i mente nell'ultima malattia del Comollo. Anzi le ulti-
me sue parole e l'ultimo sguardo confermavano quanto si era detto a questo
uopo. Molti compagni erano di ciò consapevoli. 430

Moriva Comollo il due aprile 1839 e la sera del dì seguente era con

413 *post* Comollo *del* È morto il 2 aprile 1839 414 cose... ed *emend si ex* circostanze
che 415 furono *emend si ex* sono state *post* descritte *del* in libro e... può *emend si*
ex dove si possono 416 leggerle *corr ex* leggere Qui... omettere *emend si ex* espongo
solamente 417 di cui *emend si ex* che è si fa cenno *emend si ex* accennato *post*
cenno *del* negli su nelle *corr ex* nel memorie *emend si ex* libretto pubblicate *corr*
Le ex pubblicato 418 che *add mrg sin* il *corr ex* lui 419 Comollo... quanto *emend*
si ex parlavamo sovente delle cose, che 419-420 accadere *emend si ex* succedere 421
tra *emend si ex* piuttosto per *post* celia *del* che 423-424 fatto questo contratto *emend si*
ex per iscritto convenuto, che 424 *post* Quello *del* di 425 Io] per la mia inesperienza
add mrg sin B' del B^z 427 nè... per *add si* consigliare *corr ex* consiglieri *post* consiglia-
re *del* mai farla. *corr ex* farla, Tuttavia *corr ex* tuttavia 428 *del* Comollo *add*
si 429 *post* sguardo *del* si 431 Moriva *corr ex* Mor... *post* Moriva *del* il *posi*
era *del* portato

431 L'atto di morte (*Registri di morte della Parrocchia del Duomo 1839*, atto n. 71) viene
trascritto da S. CASELLE, *Giovanni Bosco studente*, p. 199. Quanto alla sepoltura, si veda in
«Corriere di Chieri» (1986) n. 46, 15 novembre, la notizia del riconoscimento della tomba del
Comollo nel sotterraneo sottostante il presbitero della chiesa di S. Filippo.

gran pompa portato alla sepoltura nella chiesa di San Filippo. I consapevoli di quella promessa erano ansiosi di saperla verificata. Io ne era ansiosissimo, perchè così sperava un grande conforto alla mia desolazione. La sera di
 435 quel giorno essendo già a letto in un dormitorio di circa 20 seminaristi, io era in agitazione, persuaso che in quella notte sarebbesi verificata la promessa. Circa alle 11 $\frac{1}{2}$ un cupo rumore si fa sentire pei corridoi: sembrava che un grosso carrettone tirato da molti cavalli si andasse avvicinando alla portina del dormitorio. Facendosi ad ogni momento più tetro e a guisa di tuono
 440 fa tremare tutto il dormitorio. Spaventati i cherici fuggono dai loro letti per raccogliersi insieme e darsi animo a vicenda. Fu allora, ed in mezzo a quella specie di violento e cupo tuono che si udì la chiara voce del Comollo dicendo tre volte: *Bosco, io son salvo*. Tutti udirono il rumore, parecchi intesero la voce senza capirne il senso; alcuni però la intesero al par di me, a segno che per molto tempo si andava ripetendo pel seminario. Fu la prima
 445 volta che a mia ricordanza io l'abbia avuto paura; paura e spavento tali che caduto in grave malattia fui portato vicino alla tomba. Non sarei mai per dare ad altri consigli di questo genere. Dio è onnipotente. Dio è misericordioso. Per lo più non dà ascolto a questi patti, talvolta però nella sua infinita
 450 misericordia permette che abbiano il loro compimento, come nel caso esposto.

p 71

7° Premio - Sacristia - Il T. Giovanni Borrelli

Nel seminario io sono stato assai fortunato ed ho sempre goduto l'affe-

432-433 l... promessa *emend sl ex* Non pochi 433 saperla *corr ex* sapere *posi* verificata
 del la curiosa promessa 434 sperava *emend sl ex* avrei avuto alla mia *emend sl ex* in
 mezzo alla *posi* desolazione *del*, che provava per la perdita di lui 435 essendo già
emend sl ex io era 436 era *emend sl ex* stava *posi* in *del* molta *posi* agitazione, *del*
 ed era persuaso *corr ex* persoaso 437 rumore *corr ex* romore pei *corr ex*
 per che *emend sl ex* ci fosse 438 *posi* cavalli *del*, *si* andasse *emend sl ex* Il tetro ru-
 more si avvicinando *corr sl ex* avvicina 439 dormitorio. *corr ex* dormitorio e Fa-
 cendosi *corr ex* facendosi ad *add sl* ogni *corr ex* ognor momento *add mrg*
sin *posi* tetro *del* simile e *add sl Lb* di *add sl* 439-440 tuono] riempie e B'
 riempie *corr B'* riempie, *corr Le del Lb* 440 *posi* dormitorio. *del Si* Spaventati *corr*
ex spaventano cherici *corr ex* cherici. 441 *posi* e *del* fa 442 violento e cupo *add*
sl si udì *corr sl Lb ex fu* udita 443 Bosco... salvo *ls* 443-444 intesero *emend sl ex*
 udirono 445 *posi* per *del* più 446 volta *add sl* *post io del* sia *posi* paura' *del*
 in vita mia tali *emend sl ex* grandissimi 447 caduto in *emend sl ex* mi cagionò
 una grave *add mrg sin* fui portato] ed andai B' che mi portò *emend sl B²* fui portato
corr sl B' 448 *posi* altri *del* simi 450 compimento *emend sl ex* effetto 452 Premio -
 Sacristia] La carica di sacristiano - premio B' premio - sacristia *corr BZ*

452 Teol. Giovanni Borel (1801-1873), n. a Torino, nel 1824 fu ammesso come chierico di Camera e di Cappella del Re. Sacerdote in quello stesso anno, cappellano di Sua Maestà nel 1831, nel '38 fu nominato direttore spirituale delle scuole di S. Francesco di Paola. La lapide della sua tomba ricorda che per 34 anni fu direttore delle Pie Opere del Rifugio e delle Madda-

zione de' miei compagni e quella di tutti i miei superiori. All'esame semestrale si suole dare un premio di fr. 60 in ogni corso a colui che riporta i migliori voti nello studio e nella condotta morale. Dio mi ha veramente benedetto, e nei sei anni che passai in seminario sono sempre stato favorito di questo premio. Nel secondo anno di Teologia fui fatto sacristano, che era una carica di poca entità, ma un prezioso segno di benevolenza dei superiori, cui erano annessi altri franchi sessanta. Così che godeva già metà pensione, mentre il caritatevole D. Caffasso provvedeva al rimanente. Il sacrista deve aver cura della nettezza della chiesa, della sacristia, dell'altare, e tenere in ordine lampade, candele, gli altri arredi ed oggetti necessari al divin culto.

Fu in quest'anno che ebbi la buona ventura di conoscere uno de' più zelanti ministri i del santuario venuto a dettar gli esercizi spirituali in seminario. Egli apparve in sacristia con aria ilare, con parole celianti, ma sempre condite di pensieri morali. Quando ne osservai la preparazione e il ringraziamento della messa, il contegno, il fervore nella celebrazione di essa, mi accorsi subito, che quegli era un degno sacerdote, quale appunto era il T. Giovanni Borrelli di Torino. Quando poi cominciò la sua predicazione e se ne ammirò la popolarità, la vivacità, la chiarezza, e il fuoco di carità che appariva in tutte le parole, ognuno andava ripetendo che egli era un santo.

Di fatto tutti facevano a gara per andarsi a confessare da lui, trattare con lui della vocazione ed avere qualche particolare ricordo. Io pure ho voluto conferire col medesimo delle cose dell'anima. In fine avendogli chiesto

454 post esame del della metà 455 post suole del sempre un- add sl post che del avesse riporta corr ex riportato 456 post e del nello spazio 458 fui emend sl ex sono stato sacristano, corr ex sacristano. che era emend sl ex t 459 post ma del era sempre un prezioso corr sl ex un post di del molta post benevolenza del da parte 460 cui erano emend sl ex ed aveva 461 mentre... rimanente] il caritatevole D. Caffasso provvedeva al rimanente. add mrg sin B' mentre <il... rimanente.> corr sl B² 463 post candele, dei e tutti 466-467 venuto... seminario emend sl ex il T. Giovanni Borrel di Torino 468 ne osservai emend sl ex lo mirai a fare il add sl 469 post fervore del manifestato 469-470 mi accorsi subito emend sl ex mi diedero chiari segni 470 quegli era corr sl ex di un degno emend sl Lb ex santo 471 post Torino. del Egli era venuto a dettare gli 471-472 e se ne ammirò] e si ammirò add sl B' e se ne ammirò corr sl B² 475 post della del co avere corr ex averne qualche particolare ricordo emend sl ex gli opportuni 476 col medesimo corr sl ex con lui dell' corr Le ex della post dell' del del anima. corr ex anima, post anima. del ed ave

lene. Si distinse anche per la carità verso i poveri e per il lavoro in favore dei carcerati. Molto fece per favorire don Bosco nei primi anni del suo apostolato. Fu lui a benedire la cappella Pinardi e a mantenere in vita l'Oratorio a Valdocco durante la grave malattia di don Bosco nell'estate del 1846. Fino al '52 il suo nome compare in quasi tutti gli atti di Curia o altri riguardanti gli oratori. Morì in grande povertà.

455 Quanto ai premi concessi a don Bosco, cf. AAT 12.17.6 *Elenco dei chierici del Seminario di Torino, Chieri e Bra*, dal 1834 al 1841.

qualche mezzo certo per conservare lo spirito di vocazione lungo l'anno e specialmente in tempo delle vacanze, egli mi lasciò con queste memorande parole: Colla ritiratezza, e colla frequente comunione si perfeziona e si conserva la vocazione e si forma un vero ecclesiastico.

480

Gli esercizi spirituali del T. Borrelli fecero epoca in seminario, e parecchi anni appresso si andavano ancora ripetendo i le sante massime, che aveva in pubblico predicate o privatamente consigliate.

p. 73

8° Studio

485

Intorno agli studi fui dominato da un errore che in me avrebbe prodotto funeste conseguenze, se un fatto providenziale non me lo avesse tolto. Abituato alla lettura dei classici in tutto il corso secondario, assuefatto alle figure enfatiche della mitologia e delle favole dei pagani, non trovava gusto per le cose ascetiche. Giunsi a persuadermi che la buona lingua e la eloquenza non si potesse conciliare colla religione. Le stesse opere dei santi Padri mi sembravano parto di ingegni assai limitati, eccettuati i principii religiosi, che essi esponevano con forza e chiarezza.

490

Sul principio del secondo anno di filosofia andai un giorno a fare la visita al SS. Sacramento e non avendo meco il libro di preghiera mi feci a leggere *de imitatione Christi* di cui lessi qualche capo intorno al SS. Sacramento. Considerando attentamente la sublimità dei pensieri, e il modo chiaro e nel tempo stesso ordinato ed eloquente con cui si esponevano quelle grandi verità, cominciai a dire tra me stesso: *L'autore di questo libro era un uomo dotto*. Continuando altre e poi altre volte a leggere quell'aurea operetta, non tardai ad accorgermi, che un solo versicolo di essa conteneva tanta dottrina e moralità, quanta non avrei trovato nei grossi volumi dei classici

495

500

p. 74

478 con *add sl* 479 si' *add sl* 480 forma... ecclesiastico] fa un santo ecclesiastico *B* forma un vero ecclesiastico *corr sl Lb* 481 *post* del del Sig 481-482 parecchi *emend sl Lh* ex più 483 in pubblico *add sl Lb* *post* predicate del *Lb* aveva 484 *post* Studio del ordinazioni sacerdozio 485 Intorno] alla lettura ed *add sl B'* del ^{B2} fui *add sl* da *emend sl ex* in mente mia in me *add sl Lb* 487 classici *torr sl ex* classi tutto... secondario] tutto il cor *B'* tutto lo studio *corr* ^{B2} tutte le classi di corso *corr sl B'* tutto il corso secondario *corr sl Lb* assuefatto] era *B'* ed abituato *emend B'* assuefatto *emend sl B'* 488 pagani *emend sl ex* classici *post* trovava del alcun 489 Giunsi... che] Le cose giunsero ad un punto che io mi credeva *B'* Giunsi a persuadermi che *corr sl B'* 490 *post* religione. del Quindi Le *corr ex* le 491 mi sembravano *emend sl ex* non fossero ingegni *emend sl ex* scienza limitati *corr ex* limitata 493 *post* giorno del in 494 non *emend sl ex a* 495 de... *Christi ls* di cui lessi] cap *B'* e ne lessi *emend B'* di cui lessi *corr sl Lb* 497 *post* ed del *Lb* anche quelle *add sl* 498 *L' corr ex lo* *post* *L' del* scrittore di autore *emend ex un* 498-499 L'autore... dotto *ls* 499 Continuando] Conti *B'* Ho continuato *corr B'* Continuando *corr Lb* quell' *torr Lb ex* quel *post* quell' del *Lb* libro e mi accorsi 499-500 aurea... che *add mrg sin Lb* 500 essa *add Le* 501 *post* e del tanta quanta] che *B'* quale *emend B'* quanta *emend sl B'* nei] in *B'* in tutti *corr sl Lb'* nei *emend sl Lb*²

antichi: È a questo libro cui son debitore di aver cessato dalla lettura profana. Datomi pertanto alla lettura del Calmet, *Storia dell'Antico e Nuovo Testamento*; a quella di Giuseppe Flavio, *Delle Antichità giudaiche*; *Della Guerra giudaica*; di poi di Monsig. Marchetti, *Ragionamenti sulla Religione*; di poi Frassinous, Balmes, Zucconi, e molti altri scrittori religiosi. Gustai pure la lettura del Fleury, *Storia Ecclesiastica*, che ignorava essere libro da evitarsi. Con maggior frutto ancora ho letto le Opere del Cavalca, del Passavanti, del Segneri, e tutta la *Storia della Chiesa* dell'Henrion. 505

Voi forse direte: Occupandomi in tante letture, non poteva attendere ai trattati. Non fu così. La mia memoria continuava a favorirmi, e la sola lettura e la spiegazione dei trattati fatta nella scuola mi bastavano per soddisfare i miei doveri. Quindi tutte le ore stabilite per lo studio, io le poteva occupare in letture diverse. I superiori sapevano tutto e mi lasciavano libertà di farlo. 510

Uno studio che mi stava molto a cuore era il greco. Ne aveva già appreso i primi elementi nel corso classico, aveva studiato la grammatica ed eseguite le prime versioni coll'uso dei Lessici. Una buona occasione i mi fu a tale uopo assai vantaggiosa. L'anno 1836, essendovi in Torino minaccia di cholèra, i Gesuiti anticiparono la partenza dei convittori dal collegio del Carmine per Montaldo. Quell'anticipazione richiedeva doppio personale insegnante perchè dovevansi tuttora coprire le classi degli esterni, che interve-

502 cui emend sl ex che 503 Datomi... alla] Presi per B' Mi sono pertanto dato alla emend sl B² Datomi pertanto alla corr sl Lb 503-504 Storia... Testamento ls 504 Delle add sl Lb giudaiche] giudaiche B' ebraiche emend sl B² giudaiche emend sl B' 504-505 Delle... giudaica Is 505 di' add mrg sin Monsig. emend sl ex Mar Ragionamenti... Religione Is 506 Balmes] Is B 507 Storia Ecclesiastica Is ignorava emend ex non conosceva post da del fu 508 evitarsi.] evitarsi. B' evitarsi; corr B² evitarsi. corr Le Con corr Le ex con ancora add sl 509 Storia della Chiesa] storia ecclesiastica B Storia corr Le Storia della Chiesa corr sl Lb Storia della Chiesa] Storia della Chiesa Lb Henrion] Is B 510 attendere] studiare B' applicarmi emend sl B² attendere emend sl Lh ai corr ex i 511-512 lettura... nella add mrg sin 512-513 soddisfare... doveri] la teolog B' tanto per la Filosofia quanto per la Teologia emend B² soddisfare i miei doveri emend sl B' 513 Quindi... studio emend sl ex Così tutto il tempo di studio le poteva emend sl ex lo 513-514 occupare] occupava B' occuparle torr B² impiegare emend Le' occupare emend Le 514 diverse. torr ex diverse; I torr ex i post superiori del il tutto add mrg sin 516 aveva corr Le ex L'aveva 516-517 appreso... elementi emend sl ex alquanto studiato post classico, del ma 517 post aveva del soltanto ed torr ex e post et del pratica 518 Una] Una B' Ma emend sl B' Una cori-Lb 519 uopo torr Le ex uomo 1836 torr ex 1837 520 post Gesuiti del fecero 521 Quell' emend sl ex Questa 522 post che del pur

520-521 Istituzione di antica data, il Collegio dei Nobili fu affidato nel 1818 ai Gesuiti, che ne fecero un collegio-convitto. Dopo la partenza dei religiosi di S. Ignazio, nel 1848, le scuole del collegio entrarono a far parte del Collegio Nazionale istituito in quell'anno. Dal fatto che aveva sede nell'ex-convento dei Carmelitani, fu chiamato anche Collegio del Carmine.

nivano al collegio. Il Sac. D. Caffasso, che ne era stato richiesto, propose
 me per una classe di greco. Ciò mi spinse ad occuparmi seriamente di questa
 525 lingua per rendermi idoneo di insegnarla. Di più trovandosi nella stessa
 Compagnia un sacerdote di nome Bini, profondo conoscitore del greco, di
 lui mi valse con molto vantaggio. In soli quattro mesi mi fece tradurre quasi
 tutto il Nuovo Testamento; i due primi libri di Omero con parecchie odi di
 Pindaro e di Anacreonte. Quel degno sacerdote ammirando la mia buona
 530 volontà continuò ad assistermi e per quattro anni ogni settimana leggeva
 una composizione greca o qualche versione da me spedita, e che egli pun-
 tualmente correggeva e poi rimandava colle opportune osservazioni. In
 questa maniera potei giungere a tradurre il greco quasi come si farebbe del
 latino.

535 Fu pure in questo tempo che io studiai la lingua Francese, ed i principii
 di lingua ebraica. Queste tre lingue, ebraico, Greco e Francese mi furono
 sempre predilette dopo il latino e l'Italiano.

9° *Sacre ordinazioni - Sacerdozio*

p. 76

L'anno della morte del Comollo (1839) riceveva la tonsura coi quattro
 540 minori nel terzo anno di Teologia. Dopo quell'anno mi nacque il pensiero
 di tentare cosa che in quel tempo rarissimamente si otteneva: fare un corso
 nelle vacanze. A tale uopo senza farne motto ad alcuno mi presentai solo
 dall'Arcivescovo Fransoni chiedendogli di poter istudiare i trattati del 4^o

523 al *corr ex a* posi al del quel posi collegio. del lo 524 di greco] che cominciava
 le traduzioni di questa lingua *B'* di lingua greca *emend sl*^{B2} di greco *corr sl B*³ occuparmi]
 occuparmiB' occuparmene *corr sl B*² occuparmi *corr Lb* di questa *emend sl ex* per quel-
 la 526 posi Bini, del che profondo *corr ex* profondamente conoscitore *corr ex co*-
 nosceva del greco] quella lingua *B'* di greco *emend sl*^{B2} del greco *corr sl B*³ 526-527
 di... vantaggio *emend sl ex* mi venne in aiuto 527 fece *add sl* 529 posi sacerdote
 del contento 530 leggeva *corr mrg sin ex* correggeva 531 posi una del mia greca
torr ex grega o *corr ex* od qualche *emend sl ex* una da... e *add sl* 533 potei
corr sl ex poi a *add sl* tradurre *corr ex...* posi greco del colla facilità di quasi
add sl del *torr Lb ex* della lingua 534 latino *corr Lb ex* latina 536 mi
add sl 537 dopo *emend sl ex ad* eccezione il *emend mrg sin ex* del l' *corr ex*
 dell' posi Italiano del che furono sempre 539 riceveva *emend sl ex* aveva già rice-
 vuto 540 Dopo] In quel *B'* Terminato *emend B*² Dopo *emend sl Lb* posi anno del
Lb scolastico

523-524 «Venerandum Dominum Joannem Bosco ex Castro novo Astae Pompejæ, Dioecesis
 Taurinensis in hoc R. Nobilium Convictu ad B.M.V. de Carmelo a die XI Julii ad XVII Octo-
 bris hujus anni, Praefecti munere functum, honestate morum, pietate in Deum, et Sacramento-
 rum frequentia satis mihi fecisse testor. In quorum fidem

Augustae Taurinorum XVI Cal. Nov. an. MDCCCXXXVI

Joa[nn]es Bap[tis]ta Dassi S.J. Rector mp

ti mbro del collegio» (Copia in ASC A 0200910 FDB 64 A 2).

539 Il giorno 29 marzo 1840 (Cf. ASC A 0200912 FDB D 11 e ASC A 0200913 FDB D 12).

543 Mons. Luigi Fransoni (1789-1862), n. a Genova, si rifugiò a Roma dal 1797 al 1814. Sa-

anno in quelle vacanze e così compiere il quinquennio nel successivo anno
 scolastico 1840-1. Adduceva per ragione la mia avanzata età di 24 anni 545
 compiuti.

Quel santo Prelato mi accolse con molta bontà, e verificato l'esito de'
 miei esami fino allora sostenuti in seminario, mi concedette il favore implorato
 a condizione, che io portassi tutti i trattati corrispondenti al corso, che 550
 io desiderava di guadagnare. Il T. Cinzano mio Vicario Foraneo era incaricato
 di eseguire la volontà del superiore. In due mesi ho potuto collo studio
 esaurire i trattati prescritti e per l'ordinazione delle quattro tempora di au-
 tunno sono stato ammesso al Suddiaconato. Ora che conosco le virtù che si
 ricercano per quell'importantissimo passo, resto convinto che io non era ab-
 bastanza preparato; ma non avendo chi si prendesse cura diretta della mia 555
 vocazione, mi sono consigliato con D. Caffasso; i che mi disse di andare
 avanti e riposare sopra la sua parola. Nei dieci giorni di spirituali esercizi
 fatti nella casa della Missione in Torino ho fatto la confessione generale af-
 finchè il confessore potesse avere un'idea chiara di mia coscienza e darmi
 l'opportuno consiglio. Desiderava di compiere i miei studi, ma tremava al 560
 pensiero di legarmi per tutta la vita, perciò non volli prendere definitiva ri-
 soluzione se non dopo avere avuto il pieno consentimento del confessore.

D'allora in poi mi sono dato il massimo impegno di mettere in pratica
 il consiglio del Teologo Borrelli; colla ritiratezza e colla frequente comunio-
 ne si conserva e si perfeziona la vocazione. Ritornato poi in seminario fui 565
 annoverato fra quelli del quinto anno e venni costituito prefetto, che è la
 carica più alta cui possa essere sollevato un seminarista.

544 post anno' del nelle 544-545 successivo... | 840-1 emend sl ex seguente anno 547
 Quel corr ex Quell molta add sl 547-548 verificato... miei] vericato l'esito dei miei add
 mrg sin B verificato l'esito dei miei corr Le 548 esami] corsi add mrg sin B' esami emend
 mrg sin B² fino... seminario add mrg sin 551 collo studio add sl 554 importantis-
 simo corr sl ex importante resto convinto emend sl ex conosco 557 Nei emend sl ex
 Ho fatto 558 fatti add sl 559 avere... chiara] co B' meglio conoscere lo stato emend
 B² avere un'idea chiara emend sl B' 561 per add sl 564 Borrelli corr sl ex Borelli
 565 Ritornato emend sl L6 ex Andato 566 venni costituito] fui ammesso alla carica
 di B' fui fatto corr sl B² venni costituito emend sl B'

cerdote a Genova nel 1814, entrò nella Congregazione dei Missionari urbani. Vescovo di Fos-
 sano nel '21, fu nominato amministratore apostolico dell'archidiocesi di Torino nel 1831-32.
 Arcivescovo di Torino dal 1832, esule in Svizzera nel 1848-50, fu espulso dal regno Sardo nel
 '50 e stabilì la sua dimora a Lyon, Francia, fino alla morte.

558 Nel 1814 i Preti della Missione occuparono l'ex-convento delle Visitandine con annessa
 chiesa della Visitazione.

566 Come si può vedere in P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-
 1870)*, p. 413, erano cinque i seminaristi che occupavano la carica di prefetto: Giacomo Bosco,
 Antonio Giacomelli, Giovanni Bosco, Giuseppe Teppatti e Pietro Merla.

Al *Sitientes* del 1841 ricevetti il Diaconato, alle tempora estive doveva essere ordinato sacerdote. Ma un giorno di vera costernazione era quello in cui doveva uscire definitivamente dal Seminario. I superiori mi amavano e mi diedero continui segni di benevolenza. I compagni mi erano affezionatissimi. Si può dire che io viveva per loro, essi vivevano per me. Chi avesse avuto bisogno di farsi radere la barba o la cherica ricorreva a Bosco. Chi avesse abbisognato di berretta da prete, di cucire, rappezzare qualche abito faceva capo a Bosco. Perciò mi tornò dolorosissima quella separazione, separazione da un luogo dove era vissuto per sei anni; dove ebbi educazione, scienza, spirito ecclesiastico e tutti i segni di bontà e di affetto che si possa desiderare.

Il giorno della mia ordinazione era la vigilia della SS. Trinità, ed ho celebrato la mia prima messa nella chiesa di S. Francesco d'Assisi dove era capo di conferenza D. Caffasso. Era ansiosamente aspettato in mia patria, dove da molti anni non si era più celebrata messa nuova; ma ho preferito di celebrarla in Torino senza rumore, e quello posso chiamarlo il I più bel giorno della mia vita. Nel *Memento* di quella memoranda messa ho procurato di fare divota menzione di tutti i miei professori, benefattori spirituali e temporali, e segnatamente del compianto D. Calosso che ho sempre ricordato come grande ed insigne benefattore. Lunedì andai a celebrare alla

p. 78

568 *Sitientes* *Is* post estive del cioè la vigilia della SS. Trinità 568-569 doveva essere ordinato *emend sl ex* fui consacrato 569 Ma un giorno] Ma un *add mrg sin B'* Ma un giorno *torr sl mrg sin B²* 569-570 di vera... doveva] di vera costernazione fu quello in cui dovetti *add mrg sin B* di vera costernazione era quello in cui doveva *corr sl Lb* 570-571 e mi... benevolenza] e mi diedero tutti i segni di benevolenza che io potessi da loro desiderare. *add mrg sin B'* e mi diedero continui segni di benevolenza. *corr sl mrg sin BZ* 571-573 I compagni... barba *add mrg sin* 573 o la cherica] o la tonsura *add mrg sin B' o* la cherica *corr sl mrg sin Bz* 574-575 rappezzare... Bosco] rappezzare qualche cosa faceva capo a Bosco *add mrg sin B'* rappezzare qualche abito faceva capo a Bosco *corr mrg sin B²* 575-578 mi tornò... desiderare *add mrg sin* 579 Il... ordinazione *add mrg sin* era... Trinità,] era... Trinità *add si B* era... Trinità, *corr Le* ed] e la Messa *add sl B'* ed, *emend sl^{B2}* ed *corr Le* 580 la... messa] mia prima *add sl B'* la mia prima Messa *e, nend sl B²* 584 Nel] Ne *add mrg sin B* Nel *corr Le* *Memento add mrg sin* *Memento Is* 584-587 di quella... benefattore *add mrg sin* 587 a celebrare *add sl*

579 Fece gli esercizi spirituali nella casa dei Preti della Missione. «Anche le risoluzioni con cui il chierico Bosco terminò i suoi esercizi ripetono luoghi comuni tra i predicatori della Famiglia Vicenziana e nelle usanze di comunità» (L. CHIERICOTTI, C.M., *II P. Marcantonio Durando (1801-1880)*).

Don Bosco fu ordinato da mons. Frasoni nella chiesa dell'Immacolata Concezione di Maria, annessa all'arcivescovado di Torino, il 5 giugno 1841 (Cf. ASC A 0200914 FDB 73 E 1).

580 La chiesa di S. Francesco di Assisi, officiata dai Francescani conventuali fino al periodo napoleonico, nel 1608 assunse l'aspetto attuale. La facciata e l'altare maggiore sono di Bernardo Vittone. Ivi aveva sede la Congregazione degli Artisti, di cui fu rettore prima il teol. Guala e poi don Cafasso.

Chiesa della SS. Consolata, per ringraziare la gran Vergine Maria degli innumerabili favori, che mi aveva ottenuto dal suo Divin Figliuolo Gesù.

Martedì mi recai a Chieri e celebrai messa nella chiesa di S. Domenico, dove tuttora viveva l'antico mio professore P. Giusiana, che con paterno affetto mi attendeva. 590

Durante quella messa egli pianse sempre per commozione. Ho passato con lui tutto quel giorno che posso chiamare giornata di paradiso.

Il Giovedì, Solennità del Corpus Domini, appagai i miei patrioti, cantai messa e feci quivi la processione di quella Solennità. Il prevosto volle invitare a pranzo i miei parenti, il clero ed i principali del paese. Tutti presero parte a quell'allegrezza, perciocchè io era molto amato dai miei cittadini ed ognuno godeva di tutto quello, che avesse potuto tornare a mio bene. La sera di quel giorno mi sono restituito in famiglia. Ma quando fui vicino a casa e mirai il luogo del sogno fatto all'età di circa nove anni non potei frenare le lagrime e dire: Quanto mai sono meravigliosi i disegni della Divina Provvidenza! Dio ha veramente tolto dalla terra i un povero fanciullo per collocarlo coi primari del suo popolo. 595 600

p. 79

588 degli *corr ex* delli 589 favori *emend si ex* grazie *post* favori del spirituali e temporali *post* che del in copia 591 tuttora viveva *add si* che] e *add si B* che *corr si Lb* 591-592 con... affetto *add si* 592 attendeva.] Egli mi amava come un figlio *B'* Egli mi amava come un padre ama suo figlio *emend B²* Egli mi aveva sempre amato come un padre ama suo figlio *corr si B³ del B³* 594 tutto *add si* quel giorno *corr ex* quella giornata posso] posso *B'* tuttora posso *corr si B² posso corr si B³* 595 *post* appagai del n miei *corr ex* mei *post* patrioti, del e 596 *post* la del festa di quella Solennità] del Corpus Domenic *B'* del Corpus Domini *corr B²* di quella Solennità *emend si Lb* 597 *post* pranzo del tutti 597-598 Tutti... quell' *corr si ex* Tutto il paese prese parte all' 599 avesse potuto *emend si ex* potesse *post* bene. del Ma La *corr ex* la 600 mi sono restituito *emend si ex* ritornando a casa quando giunsi in quel sito dove 602 le lagrime *emend si ex* il pianto 603 tolto *add si* terra *emend ex* da

588 Le lontane origini del santuario della Consolata risalgono al sec. V, in una cappella dedicata a S. Andrea. Nel 1679, in quel sito fu ricostruito il santuario alla Vergine, su disegni del Guarini. Ai tempi di don Bosco si costruì il pronao. L'attuale icona della Vergine è una artistica riproduzione della effigie di S. Maria del Popolo di Roma. Dal 1834 al 1855 la chiesa fu officiata dagli Oblati di Maria Vergine che sostituirono i Cistercensi. Poi, dal 1860 al '66, subentrarono i Francescani. Nel '69 il Santuario fu affidato al Convitto ecclesiastico. Alcuni dei laici che lavoravano nell'Oratorio di Valdocco ai suoi inizi, provenivano dai Circoli legati al Santuario della Consolata.

590 Già esistente nel 1260, con facciata gotica e imponente campanile, la chiesa di S. Domenico ha dipinti del Moncalvo e di altri. Appunto del Moncalvo è la tela della Madonna del Rosario, all'altare della terza cappella destra, dove don Bosco celebrò la sua terza messa.

603-604 Cf. S1 112,7-8.

605 *10° Principii del sacro ministero - Discorso di Lavriano e Giovanni Brina*

In quell'anno (1841) mancando il mio prevosto di Vicecurato io ne compii l'uffizio per cinque mesi. Provava il più grande piacere a lavorare. Predicava tutte le domeniche, visitava gli ammalati, amministrava loro i
 610 santi sacramenti, eccetto la penitenza, perchè non aveva ancora subito l'esame di confessione. Assisteva alle sepolture, teneva in ordine i libri parochiali, faceva certificati di povertà o di altro genere. Ma la mia delizia era fare catechismo ai fanciulli, trattenermi con loro, parlare con loro. Da Murialdo mi venivano spesso a visitare; quando andava a casa era sempre da loro intorniato.
 615 In paese poi cominciavano pure a farsi compagni ed amici. Uscendo dalla casa parochiale era sempre accompagnato da una schiera di fanciulli e dovunque mi recassi, era sempre attorniato da' miei piccoli amici, che mi festeggiavano. I

Avendo molta facilità ad esporre la parola di Dio era spesso ricercato
 620 di predicare[,] di fare panegirici nei paesi vicini. Fui invitato a dettare quello di S. Benigno a Lavriano sul finire dell'ottobre di quell'anno. Accondiscesi di buon grado, essendo quella patria del mio amico e collega D. Grassino Giovanni ora parroco di Scalenghe. Desiderava di rendere onore a quella solennità e perciò preparai e scrissi il mio discorso in lingua popolare ma pulita; lo studiai bene persuaso di acquistarne gloria. Ma Dio voleva dare terribile lezione alla mia vanagloria. Essendo giorno festivo, e prima di partire

605 Principii *emend ex* Servizi *posi* ministero *del Il* 605-606 Discorso... Brina
 add 607 Vicecurato *corr ex* Viceparoco 608 *posi* compii del quello *posi* mesi. *del*
 lo Provava *corr ex* provava *posi* lavorare. *del* Fare sepoltura 610 *posi* la del confessione subito *emend sl ex* prati 612 *post* era del tra 614-615 *post* intorniato. *del*
 Ansi spesso 615 *posi* amici. *del* Spesso 615-616 Uscendo *corr ex* uscendo 616
 dalla casa parochiale *emend sl ex* pel paese 616-617 era... attorniato *emend sl ex* aveva
 625 sempre una schiera 617 da' *corr ex* di 618 *posi* che del ovunque festeggiavano
emend sl ex accompagnavano *posi* festeggiavano. *del* Le cose andarono così per più mesi
 ma non avendo ancora subito l'esame di confessione, era uopo 619 *posi* Dio *del Lb* al
 popolo 620 di' *emend sl Lb ex a* *posi* fare del discorsi dettare *emend sl Lb ex*
 fare 621 *posi* S. del Bel Accondiscesi *corr ex* Accondicendosi 622 *posi* quella
 del la *posi* del del... 623 ora... Scalenghe *add sl* rendere *emend sl Lb ex* fare onore
torr ex onore 624 *posi* perciò *del Lb* mi e scrissi *corr Lb ex*; scrissi il mio discorso
emend sl Lb ex cosa 625 *posi* bene *del a* memoria persuaso... gloria] e credevami
 B' e credeva farmi onore *corr Bz* persuaso di acquistarne gloria *emend sl Lb* Ma... dare]
 Ma Dio voleva darmi *add sl B'* Ma Dio voleva dare *corr sl B'* 626 Essendo *emend sl Lh*
ex Quel *posi* festivo *del Lh* per la penuria di preti e *add sl Lb*

621 Lavriano è sullo stradale che unisce Torino a Casale, passando per Gassino e Brusasco.
 622 D. Giovanni Grassino (1821-1902), n. a Lavriano, entrò nel seminario di Chieri nel 1840. Sacerdote, frequentò il Convitto ecclesiastico e più tardi si unì al gruppo di sacerdoti che lavorava negli oratori. L'Angelo Custode, Valdocco e poi Giaveno sono stati il suo campo di lavoro. La sua presenza a Scalenghe è documentata solo dall'anno 1886.
 623 Scalenghe è paese della pianura torinese, a 27 Km da Torino e 16 Km a est di Pinerolo.

dovendo celebrare la santa messa a comodità della popolazione, fu mestieri servirmi di un cavallo per fare a tempo a predicare. Percorsa metà strada trotando e galoppando, era giunto nella valle di Casalborgone tra Cinzano e Bersano, quando da un campo seminato di miglio all'improvviso si alza una moltitudine di passerì, al cui volo e rumore il mio cavallo spaventato si dà a correre per via, campi e prati. Mi tenni alquanto in sella, ma accorgendomi che questa piegava sotto al ventre dell'animale, tentai una manovra di equitazione, ma la sella fuori di posto mi spinse in alto ed io caddi capovolto sopra un mucchio di pietre spaccate.

Un uomo dalla vicina collina potè osservare il compassionevole incidente e con un suo servo corse in mio aiuto e trovatomi privo dei sensi, mi portò in casa sua e mi adagiò nel miglior letto che avesse. Prodigatemi cure le più caritatevoli, dopo un'ora riacquistai me stesso e conobbi di essere in casa altrui. - Non datevi pena, disse il mio ospite, non inquietatevi perchè siete in casa altrui. Qui non vi mancherà niente. Ho già mandato i pel medico; ed altra persona andò in traccia del cavallo. Io sono un contadino, ma provveduto di quanto mi è necessario. Si sente molto male?

- Dio vi compensi di tanta carità, o mio buon amico. Credo non vi sia grave male; forse una rottura nella spalla, che più non posso muovere. Qui dove mi trovo?

- Ella è sulla collina di Bersano in casa di Giovanni Calosso soprannominato *Brina* suo umile servitore. Ho anch'io girato pel mondo ed anch'io ho avuto bisogno degli altri. Oh quante me ne sono accadute andando alle fiere ed ai mercati!

627 dovendo *corr Lb ex* doveva a... popolazione *emend sl Lb ex* quindi fu mestieri *add mrg sin Lb* 628 fare... predicare] giungere a tempo per predicare *B'* giungere a tempo a predicare *torr sl B'* fare a tempo a predicare *corr sl Lb* Percorsa] Quando aveva già fatta *B'* Fatta *torr B'* Percorsa *emend sl Lh* *post* Percorsa del quasi 629 trotando e galoppando] e tra il trotto ed i galoppi *B'* tra il trotto e col galoppo *corr sl B'* trotando e galoppando *torr B'* *post* era del nel 630 da... miglio] da un campo seminato di miglio si alza *add mrg sin B'* da un campo seminato di miglio *corr mrg sin B'* si alza *corr sl ex* alzar-si di 631 al... rumore] per cui *add sl B* al cui volo e rumore *emend sl Lb* spaventato *corr ex si* spaventa e 631-632 si dà *corr sl ex* di 632 a *add sl* correre *corr ex...* 633 tentai *emend sl Lb ex* cercai di fare *post* tentai del fare 634 *post* sella del fu *post* mi del urtò ed io mi 634-635 capovolto *add sl* 635 spaccate *add sl Lb* 636 potè osservare *emend sl ex* avendo veduto 637 e'] corse in *B'* corse *corr B'* e *emend sl Lb* un *add sl* corse *add sl Lb* *post* trovatomi del senza 638 avesse *emend sl ex* aveva 640 *post* ospite del di 644 o mio buon amico *add sl* 645 nella *emend sl ex* in mia 647-648 Calosso soprannominato *add sl* 648 *Brina Is* 649 ho *add sl* Oh *torr ex O s* sono *corr ex* non *post* accadute del! 649-650 andando alle fiere *add* 650 *post* fiere del! ed ai mercati *add sl*

629 Casalborgone, paese agricolo del Basso Monferrato, a 33 Km da Torino e 12 da Chivasso. Cinzano, località agricola a 27 Km da Torino.

630 Berzano di S. Pietro, a 7 Km da Castelnuovo.

647 Probabilmente Giovanni Calosso, morto a Berzano nel 1860 e che aveva solo una figlia.

Mentre attendiamo il medico raccontatemi qualche cosa.

- Oh quante ne avrei da raccontare; ne ascolti una. Parecchi anni or sono di autunno io era andato in Asti colla mia somarella a fare provvigioni per l'inverno. Nel ritorno, giunto nelle valli di Murialdo la mia povera bestia carica assai cadde in un pantano e restò immobile in mezzo la via. Ogni sforzo per rialzarla tornò inutile. Era mezzanotte, tempo oscurissimo e piovoso. Non sapendo più che fare mi diedi a gridare chiamando aiuto. Dopo alcuni minuti mi si corrispose dal vicino casolare. Vennero un cherico un suo fratello con due altri uomini portando fiaccole accese. Mi aiutarono a scaricare la giumenta, la tirarono fuori del fango, e condussero me e tutte le cose mie in casa loro. Io ero mezzo morto; ogni cosa imbrattata di melma. Mi pulirono, mi ristorarono con una stupenda cena, poi mi diedero un letto morbidissimo. Al mattino prima di partire ho voluto dare compenso come di dovere; il cherico ricusò tutto dicendo: Non può darsi che dimani noi abbiamo bisogno di voi?!

A quelle parole mi sentii commosso e l'altro si accorse delle mie lagrime. Si sente male, disse mi. i

No, risposi; mi piace tanto questo racconto, che mi commuove.

- Se sapessi che cosa fare per quella buona famiglia!... Che buona gente!

- Come si chiamava?

Famiglia Bosco, detta volgarmente Boschetti. Ma perchè si mostra tanto commosso? Forse conosce quella famiglia... Vive, sta bene quel cherico?

652 Oh... una. *add mrg sin* 653 di *emend ex in* somarella *corr Le ex* sommarella
la *post* provvigioni *del* per 654-655 *post* bestia *del* cad 655 cadde] cadde B' andò
emend B² cadde *emend sl B²* immobile *corr ex in* modo 655-656 Ogni... inutile *add*
mrg sin 656-657 piovoso. *corr ex piovoso*, 658 corrispose *corr Lb ex* corrispon-
de dal vicino casolare. *corr sl ex* dalla vicina collina, Vennero] vengono B' vengono
con fiaccole *corr sl B²* Vennero *emend sl Lb* cherico *emend ex* prete *une emend sl Lb ex*
659 portando fiaccole accese *add sl Lb* aiutarono *corr sl Lb ex* aiutano 660
la *emend sl ex il* giumenta *corr ex* giumento tirarono *corr sl Lb ex* tirano fango
emend sl ex pantano condussero *torr sl Lb ex* conducono 661 *post in del* la Io]
Mi B' O *emend B²* Il *emend B²* melma *emend sl ex* fango 662 poi *add sl Lb* letto
corr Le ex tetto *post* letto *del* stu 663 prima di *emend sl ex* quando ogni cosa in
ordine per dare *add sl* 663-664 compenso... dovere] qualche di mancia B' qualche
cosa di mancia *corr sl B²* compenso come di dovere *emend sl Lb* 664 *post* abbiamo
del di voi?! *corr Le ex* voi! 667 Si sente] Si sente B' Vi sentite *torr B²* Si sente
corr Le 669 *post* Se del mai potessi

653 Asti, antica città romana a sinistra del Tanaro. Ducato con i Longobardi, contea con i Carolingi e poi signoria ecclesiastica. Libero comune dal 1095 al 1313, passò sotto il dominio dei Savoia nel 1575. Grande centro agricolo-commerciale, è in mezzo a una delle più famose zone produttrici di vino piemontese. Capoluogo di provincia e di diocesi.

– Quel cherico, mio buon amico, è quel sacerdote cui ricompensate 675
mille volte di quanto ha fatto per voi. È quello stesso che voi portaste in vo-
stra casa, collocaste in questo letto. La divina provvidenza ha voluto farci
conoscere con questo fatto che chi ne fa, ne aspetti.

Ognuno può immaginarsi la meraviglia, il piacere di quel buon cristia- 680
no e di me, che nella disgrazia Dio mi aveva fatto capitare in mano di tale
amico. La moglie, una sorella, altri parenti ed amici furono in grande festa
nel sapere che era capitato in casa colui, di cui avevano tante volte udito a
parlare. Non ci fu riguardo che non mi fosse usato. Giunto di là a poco il
medico trovò che non esistevano rotture, e perciò in pochi giorni sul ritro- 685
vato cavallo potei rimettermi in cammino alla volta della mia patria. Gioan-
ni Brina mi accompagnò sino a casa, e finchè egli visse abbiamo sempre
conservato le più care rimembranze di amicizia.

Dopo questo avviso ho fatto ferma risoluzione di voler per l'avvenire
preparare i miei discorsi per la maggior gloria di Dio, e non per comparire
dotto o letterato. I 690

p. 83 *11^o Convitto ecclesiastico di S. Francesco d'Assisi*

Sul finire di quelle vacanze mi erano offerti tre impieghi, di cui doveva
scegliere uno: L'ufficio di Maestro in casa di un signore genovese collo sti-

675 mio buon *emend sl ex o* caro quel *corr ex* quello stesso *post cui del voi*
mi 676 di *add sl* È... voi *add mrg sin* portaste] collo *add mrg sin B'* portaste
emend mrg sin^{B2} 676-677 in... letto *add mrg sin* 680 Dio *add sl* in mano *emend sl*
ex in casa 682 *post casa del del* 683-684 Giunto... medico *add mrg sin* 684-685
sul... cavallo] sul mio ritrovato cavallo *add sl B sul* ritrovato cavallo *corr Lb* della mia pa-
tria *emend sl Lb ex* di Castelnuovo 686 sino *corr ex* fino egli visse] visse *add sl B* egli
visse *corr Lb* visse] quel buon servo di Dio *B'* quel buon servo del Signore *corr*^{B2} *del*
Lb 688 *posi* questo *del fatto* 689 *posi* non *del Lb* mai più 690 *o add sl* 691
posi Convitto *del* di S. d'Assisi *add Le* 692-693 *mi...* uno] io doveva tre *B'* io doveva
di scegliere uno delle tre deliberazioni *corr B² mi...* uno *emend sl B³* 693 L'Ufficio *emend*
sl ex Un impiego di' *corr ex* da genovese *corr ex* di Genova

691 Le pratiche per la creazione del Convitto e la sua sistemazione a S. Francesco d'Assisi si possono trovare in AAT 19.15 *Convitto ecclesiastico e altre congregazioni di sacerdoti*. Possiamo riassumere così i passi per la creazione del Convitto ecclesiastico: 1808, il Guala dà inizio alla Conferenza Morale privata a S. Francesco d'Assisi. Del 1814, sono le Regie patenti che riconoscono il Guala quale Capo e Direttore di Conferenza Morale: quella di S. Francesco d'Assisi passa ad avere pari effetti giuridici e pari valore delle conferenze esistenti presso il seminario e presso l'università. 1816: Memoriale con il quale Pio Brunone Lanteri chiede la creazione del Convitto ecclesiastico a S. Francesco d'Assisi. 1817: Memoriale del Guala al Regio Economo Ecclesiastico nello stesso senso; viene accettato lo stesso giorno, 8 agosto. 1822: Regie patenti con le quali si assegna al Convitto la parte invenduta del convento di S. Francesco. 1823: Regie patenti con le quali si riconosce al Convitto la capacità di acquistare beni e accettare legati; decreto dell'Arcivescovo Mons. Chiaverotti, che nomina il Guala Rettore del Convitto.

pendio di mille franchi annui; di cappellano di Murialdo, dove i buoni po-
 695 polani, pel vivo desiderio di avermi raddoppiavano lo stipendio dei cappellani
 antecedenti; di Vice curato in mia patria. Prima di prendere alcuna definitiva
 deliberazione ho voluto fare una gita a Torino per chiedere consiglio a D. Caffasso,
 che da parecchi anni era divenuto mia guida nelle cose spirituali e temporali. Quel
 700 santo sacerdote ascoltò tutto, le profferte di buoni stipendii, le insistenze dei
 parenti e degli amici, il mio buon volere di lavorare. Senza esitare un istante
 egli mi indirizzò queste parole: «Voi avete bisogno di studiare la morale e la
 predicazione. Rinunciate per ora ad ogni proposta e venite al Convitto». Seguì
 con piacere il savio consiglio e il 3 Novembre 1841 entrai nel mentovato
 Convitto.

705 Il Convitto Ecclesiastico si può chiamare un complemento dello studio teologico,
 perciocchè ne' nostri seminarii si studia soltanto la dommatica, la speculativa.
 Di morale si studia soltanto le proposizioni controverse. Qui si impara ad essere
 preti. Meditazione, lettura, due conferenze al giorno, lezioni di predicazione,
 vita ritirata, ogni comodità di studiare, leggere buoni autori, erano le cose
 710 intorno a cui ognuno deve applicare la sua sollecitudine.

694 di' *add sl* 694-695 i buoni... desiderio *emend sl ex* era con istanza chiamato 695
 di avermi] di avere *add mrg sin B'* di avermi *corr mrg sin B²* raddoppiavano] radoppiando
B' radoppiava *corr B²* radoppiavano *corr sl B²* 696 curato *emend ex* paro 696-697
 definitiva *add sl Lb* 698 anni *add sl* post era *del* il mio 699-700 Quel... stipendii
emend sl ex Senza esitare 700-701 le insistenze... istante *add mrg sin* 701 post Voi *del*
 vol 702 la *emend sl ex* il vero modo di predicazione *corr ex* predicare per ora
add sl post ogni *del* altra 703 Seguì *emend sl ex* accettai piacere *emend sl Lb ex*
 tutta sommissione savio *add sl* post consiglio *del* di quel santo sacerdote 704 post
 Convitto. *del* Le persone che 705 può *emend sl ex* poteva 706 nostri *add sl* 707
 post *Di del p* studia *corr ex* studiavano 708 impara *torr ex* imparava Meditazione-
 ne] medizione *B'* meditazione *corr B²* meditazione *corr Le* post giorno *del* ritira 710
 deve *corr ex* dovea la sua *emend sl ex* ogni mia

694 Il torinese Spirito Sartoris (1784-1836) aveva disposto rendite del valore di 800 lire annue per un eventuale cappellano (Cf. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale*, pp. 34,35).

701 «La necessità di avere buoni Ecclesiastici ministri della Chiesa, e la calamità dei tempi che ne incagliarono i mezzi fecero rilettere: Essersi sempre riconosciuto necessario agli Ecclesiastici dopo il quinquennio di Teologia lo studio della Morale pratica. Essere necessario qualche esercizio e preparazione per il pulpito nei giovani Ecclesiastici prima che vi si trovino obbligati per ragione di impieghi, epperò furono già emanate dai nostri Reverendissimi Arcivescovi provvidenze a questo riguardo» (AAT 19.15 *Convitto ecclesiastico e altre congregazioni di sacerdoti, Regolamento del Convitto Ecclesiastico, Motivi dell'erezione del Convitto*, seconda versione, colle indulgenze del 1842).

705-710 Quando don Bosco scrive queste righe, è già in atto la polemica di mons. Gastaldi col Convitto ecclesiastico. Forse questo spiega la difesa appassionata che ne fa don Bosco (Cf. in proposito G. TUNINETTI, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883*, II, pp. 68-70).

708 Cf. AAT 19.15 *Convitto ecclesiastico...*, *Regolamento del Convitto Ecclesiastico*, art. 1° - *Distribuzione delle ore*.

p. 84 Due celebrità in quel tempo erano a capo di questo utilissimo Istituto: 1 il Teologo Luigi Guala e D. Giuseppe Caffasso. Il T. Guala era il fondatore dell'opera. Uomo disinteressato, ricco di scienza, di prudenza e di coraggio, si era fatto tutto a tutti in tempo del governo di Napoleone I. Affinchè poi i giovani leviti, terminati i corsi in seminario, potessero imparare la vita pratica del sacro ministero, fondò quel meraviglioso semenzaio, da cui provenne molto bene alla Chiesa specialmente a sbarbare alcune radici di giansenismo che tuttora si conservava tra noi. 715

Fra le altre era agitatissima la questione del probabilismo e del probabiliorismo. In capo ai primi era l'Alasia, l'Antoine con altri rigidi autori la cui pratica può condurre al giansenismo. I probabilisti seguivano la dottrina di S. Alfonso, che ora è stato proclamato dottore di S. Chiesa e la cui 720

711 in quel tempo *add sl* utilissimo *add sl* post Istituto *del.* importantissimo. Il 712 Luigi *add sl* post Guala' del Luigi 713 ricco di *emend sl ex* di molta e di coraggio *add sl* 714 Napoleone I. *corr ex* Napoleone I, e Affinchè *corr ex* affinchè 714-715 poi... leviti *emend mrg sin ex i* sacerdoti 716 sacro ministero] sacerdote B' vero sacerdote *corr sl* ^{B2} sacro ministero *emend sl Lb* fondò *emend sl ex* ed *post* meraviglioso del istituto fu da *corr ex* di 716-717 cui provenne *add sl* 717 alla Chiesa] ai nostri paesi e a tutta la B' alla *corr Lb* *post a del mi* di] del B' che il *emend B2* di *emend sl B'* 718 che *emend sl ex* aveva estese e tra noi *emend sl ex* nei nostri paesi 720 Alasia *corr ex* alasia *post* Alasia *del co'* suoi amici, che tutti erano inesorabili in difesa de' loro principi 720-721 l'Antoine... giansenismo] l'Antoine con altri rigidi autori la cui pratica conduce al giansenismo *add mrg sin B'* <l'Antoine... pratica> può condurre al giansenismo *corr mrg sin B2* 722-723 e la... Papa *add mrg sin*

712 Teol. Luigi Guala (1775-1848), n. a Torino, laureato in teologia nella Regia Università di Torino, del cui Collegio Teologico fece parte. Discepolo di Pio Brunone Lanteri, entrò nell'«Amicizia Cristiana» nel 1804. Durante la prigionia di Pio VII a Savona, fece parte - col teol. Daverio, il cav. Renato D'Agliano, il banchiere Gonella e parecchi altri - di un Comitato segreto che, sotto la guida del Lanteri, si teneva in contatto col Pontefice, lo informava e lo sosteneva anche materialmente. Denunziati alle autorità francesi, Lanteri e Daverio furono puniti. Grazie a un equivoco della polizia, che cercava il banchiere Guala e il teol. Gonella, questi riuscirono a sfuggire. Dal 1814 al 1836 fu amministratore del Santuario di S. Ignazio sopra Lanzo, di cui fu rettore dal 1836 al 1848.

714-729 Cf. P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica, I*, pp. 85-95. Esempi di esercitazioni di morale preparate dal teol. Guala si possono vedere in AAT 19.15 *Convitto ecclesiastico e altre congregazioni di sacerdoti*.

720 Il 20 novembre 1875, scrivendo in forma privata ai «Canonici, Parochi ed altri Sacerdoti addetti al Ministero nell'Archidiocesi di Torino», mons. Gastaldi loda l'operato dei suoi predecessori da mons. Gattinara fino a mons. Colombano, i quali «avevano procurato che si addottassero le dottrine di S. Carlo Borromeo, S. Francesco di Sales, S. Leonardo da Porto Maurizio, B. Sebastiano Valfrè e del celebre Antoine della Compagnia di Gesù, seguito fedelmente dall'Alasia [...]» (ASC A 1110701, p. 3 FDB 618 D 7).

721-723 Il 18 dicembre 1875, nella sua lettera sull'insegnamento della teologia morale, diretta ai «Sacerdoti Direttori della Conferenze Morali nell'Archidiocesi di Torino», mons. Gastaldi scriveva: «Le dette mie intenzioni sono: [...] 2° Non affermare che la Chiesa ha approvato tutte

725 autorità si può dire la teologia del Papa, perchè la Chiesa proclamò le sue opere potersi insegnare, predicare, praticare, nè esservi cosa che meriti censura. Il T. Guala si mise fermo in mezzo ai due partiti, e per centro di ogni opinione mettendo la carità di N.S.G.C. riuscì a ravvicinare quegli estremi. Le cose giunsero a tal segno che mercè il T. Guala S. Alfonso divenne il maestro delle nostre scuole con quel vantaggio che fu lungo tempo desiderato, e che oggidì se ne provano i salutari effetti.

730 Braccio forte del Guala era D. Caffasso. Colla sua virtù che resisteva a tutte prove, colla sua calma prodigiosa, colla sua accortezza, prudenza potè togliere quell'acrimonia che in alcuni ancora rimaneva dei probabilioristi verso ai liguoristi.

735 Una miniera d'oro nascondevasi nel sacerdote torinese T. Golzio Felice, egli pure convittore. Nella sua vita modesta fece poco rumore; ma col

723-724 perchè... opere] perchè Perchè la Chiesa proclamò S. Alfonso *add mrg sin B'* perchè perchè la Chiesa proclamò le sue opere *torr mrg sin*^{B2} perchè la Chiesa proclamò le sue opere *corr Le* 724-725 potersi... censura] potersi insegnare, predicare, nè esservi cosa che meriti censura *B* <potersi... predicare> praticare <nè... censura> *corr Le* 727 mercè il *emend sl ex col* 728 maestro] maestro *B'* maestro pratico *corr sl B²* maestro *corr Le* *post* che del ognuno 729 *post* ne del sentono 730 forte] Forte *B* forte *corr Le* che resisteva *add sl* 731 potè *emend sl ex* quanto a 732 quell' *emend sl ex r* in alcuni *add sl Lb* dei *emend sl ex* che i *post* probabilioristi del tuttora 734-735 Golzio Felice *transp Le ex* Felice Golzio 735 vita modesta *add sl*

e singole le dottrine di S. Alfonso de' Liguori nel senso che essa abbia detto, tutte e singole queste dottrine essere *sue*; e perciò non conchiudere che chi segue tutte e singole queste dottrine segue *in tutto* la dottrina della Chiesa» (*Lettere pastorali, commemorazioni funebri e panegirici di Monsignor Lorenzo Gastaldi...*, Torino, Tip. B. Canonica e figli, eredi Binelli 1883, p. 599). 727-729 Nella lettera del 20 novembre '75, mons. Gastaldi invitava a esprimere un giudizio di coscienza sulle nuove dottrine: «Si osservi bene = Non domandiamo se da dieci, quindici o vent'anni in qua sia cresciuta la frequenza ai Sacramenti, alle Prediche, agli esercizi di pietà in una parte dei Cattolici; chè già sappiamo essere affermativa la vostra risposta; ma domandiamo, se tra i parrochiani di amendue i sessi specialmente della età giovanile, che frequentano i Sacramenti e le pratiche di pietà più che non si facesse una volta, si vegga ancora, non dirò *più*, ma almeno *altrettanto* di Castità, pazienza, Carità, generosità, disinteresse, rassegnazione al volere di Dio, di modestia, di mortificazione interna ed esterna, facilità nel perdonare le offese, docilità, obbedienza, riverenza ai genitori quanto se ne vedeva una volta [...] Se tali virtù abbondino fra i nostri Diocesani che oggidì frequentano i Sacramenti e gli esercizi divoti è quello appunto che desideriamo conoscere per mezzo dei Nostri Collaboratori, che hanno lunga esperienza nel Ministero Ecclesiastico» (ASC A 1110701 pp. 3-4 FDB 618 D 7 e 618 D 8).

Tra quelli che erano stati allievi nel Convitto ecclesiastico, nella diocesi di Torino si trovavano 4 parroci, 5 rettori di chiese, 8 vice-parroci e 4 maestri o cappellani (Cf. AAT 19.15 *Nota dei Rev. di Sig.ri Ecclesiastici già allievi nel Convito [sic] di S. Francesco di Torino diretto dal Sig. Teol.o Collo Luigi e passati ad impieghi*).

734 Teol. Felice Golzio (1808-1873), rettore del Santuario della Consolata e del Seminario Consigliare di Torino. In AAT 19.15 si può vedere parte della corrispondenza del teol. Golzio, incluse lettere a mons. Gastaldi del 1869-72.

suo lavoro indefesso, colla sua umiltà, e colla sua scienza era un vero appoggio o meglio un braccio forte del Guala e del Caffasso. Le carceri, gli ospedali, i pulpiti, gli istituti di beneficenza, gli ammalati a domicilio; le città, i paesi e possiamo dire i palazzi dei grandi ed i tuguri dei poveri provarono i salutari effetti dello zelo di questi tre luminari del Clero Torinese. 740

Questi erano i tre modelli che la Divina Provvidenza mi porgeva, e dipendeva solamente da me seguirne le traccie, la dottrina, le virtù. D. Caffasso, che da sei anni era mia guida, fu eziandio mio Direttore spirituale, e se ho fatto qualche cosa di bene lo debbo a questo degno ecclesiastico nelle cui mani riposi ogni mia deliberazione, ogni studio, ogni azione della mia vita. 745
Per prima cosa egli prese a condurmi nelle carceri, dove imparai tosto a conoscere quanto sia grande la malizia e la miseria degli uomini. Vedere turbe di giovanetti, sull'età dei 12 ai 18 anni; tutti sani, robusti, d'ingegno svegliato; ma vederli là inoperosi, rosicchiati dagli insetti, stentar di pane spirituale e temporale, fu cosa che mi fece inorridire. L'obbrobrio della patria, il disonore delle famiglie, l'infamia di se stesso erano personificati in quegli infelici. 750
Ma quale non fu la mia meraviglia e sorpresa quando mi accorsi che molti di loro uscivano con fermo proposito di vita migliore ed intanto erano in breve ricondotti al luogo di punizione, da cui erano da pochi giorni usciti. 755

742 post la del tra 743 da sei anni add sl post guida, del d eziandio add sl post spirituale del finchè 744 di emend sl ex pel post bene del dell'anima 745 mani add sl 746 prese emend sl ex cominciò 750-752 L'obbrobrio... infelici add mrg sin 752 e sorpresa add sl 753 vita] tener B' vivere emend^{B2} vita emend B' post migliore del e più onorata, 753-754 erano in breve emend sl ex fra pochi giorni essere 756 Fu... mi emend sl ex Mi venne allora il pensiero che come emend sl ex eziandio che

746 Cinque erano le carceri esistenti in Torino: le carceri del magistrato d'appello, dette volgarmente *Senato*; le correzionali; le carceri del cessato vicariato, nell'antico palazzo delle Torri; quelle al servizio della questura per gli uomini; e il carcere detto delle *Forzate* per le donne. Don Bosco andava alle carceri del Senato e alle carceri correzionali.

748 Secondo il Codice Penale, «il minore di anni quattordici, quando abbia agito senza discernimento, non soggiacerà a pena». Soltanto nel 1845, coll'apertura della Generala, si incominciò a mettere in atto quanto prescritto dall'art. 28 del Codice Penale, che imponeva la separazione dei delinquenti di tenera età o di tenue discernimento, dagli altri (Cf. *Codice penale per gli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, Stamperia Reale 1839, art. 93,94,28).

750-752 Si confronti con quanto scrive don Bosco ne *Il Giovane Provveduto...* (p. 5; *OE II* [187]): «Vi presento un metodo di vivere breve e facile, ma sufficiente perchè possiate diventare la consolazione dei vostri parenti, l'onore della patria, buoni cittadini in terra per essere poi un giorno fortunati abitatori del cielo».

«Tra il 1831 e il 1846 il furto semplice corrispondeva a circa il 30% dei reati perseguiti dal Vicariato di polizia, seguito da un altro 20% per oziosità, vagabondaggio, cattive qualità personali, mendicizia, seguiti a distanza maggiore (il rapporto con i precedenti era di 5 a 1) dalle violenze contro le persone, tra le quali inoltre la metà era rappresentata da minacce, botte, risse e liti... Da questo punto di vista Torino era una città di diseredati più che di criminali...» (U. LEVRA, *Il bisogno, il castigo, la pietà, Torino 1814-1848*, in G. BRACCO, *Torino e Don Bosco*, Torino, ASCT 1989, I, p. 76).

Fu in quelle occasioni che mi accorsi come parecchi erano ricondotti in quel sito perchè abbandonati a se stessi. Chi sa, diceva tra me, se questi giovanetti avessero fuori un amico, che si prendesse cura di loro, li assistesse e li istruisse nella religione nei giorni festivi, chi sa che non possano tenersi
 760 lontani dalla rovina o almeno diminuire il numero di coloro, che ritornano in carcere? Comunicai questo pensiero a D. Caffasso, e col suo consiglio e co' suoi lumi mi sono messo a studiar modo di effettuarlo abbandonandone il frutto alla grazia del Signore senza cui sono vani tutti gli sforzi degli uomini. i

765

12° *La festa dell'Immacolata Concezione e il principio dell'Oratorio festivo*

p. 86

Appena entrato nel Convitto di S. Francesco, subito mi trovai una schiera di giovanetti che mi seguivano pei viali, per le piazze e nella stessa sacristia della chiesa dell'istituto. Ma non poteva prendermi diretta cura di

759 istruisse *emend Le ex* nutrisse nella *torr Lh ex* colla nei *corr Le ex* in 759-760
 chi sa... lontani *emend sl ex* forse forse sarebbero impediti 760 dalla rovina *add sl*
Lb diminuire *torr Lb ex* diminuito numero... che *add sl* ritornano *corr ex* ri-
 torno 761 *post* carcere *del Col* consiglio di D. Caffasso ho deliberato di 761-762
 Comunicai... messo *add mrg sin* a *add Le* effettuarlo *corr ex* effettuare quel mio
 pensiero 767 *post* Appena *del io* sono una *corr ex un* 768 schiera *emend sl ex* se-
 guito 769 *post* prendermi *del* cura

757-761 «Questi giovani hanno veramente bisogno di una mano benevola, che prenda cura di loro, li coltivi, li guidi alla virtù, li allontani dal vizio» (*Piano di Regolamento per l'Oratorio maschile di S. Francesco di Sales in Torino nella regione di Valdocco*, in G. Bosco, *Scritti pedagogici e spirituali*, Roma, LAS [1987], p. 42).

Nel 1846 si costituiva a Torino la *Società R. di Patronato per giovani liberati dalla casa di educazione correzionale, il cui scopo* era di preservare dai pericoli di una ricaduta i dimessi dalla Generala, procurando loro i mezzi per compiere la loro istruzione religiosa, civile e professionale (Cf. C. FELLONI e R. AUDISIO, *I giovani discoli*, in G. BRACCO [ed.], *Torino e Don Bosco*, Torino, ASCT 1989, p. 119, nota 92).

765-766 Dallo stesso don Bosco provengono due diverse tradizioni riguardo all'inizio del suo Oratorio festivo. La prima, più antica, è quella riportata dal *Cenno storico dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, del 1854: «Questo Oratorio, ovvero adunanza di giovani ne' giorni festivi cominciò nella chiesa di S. Francesco di Assisi [...] cominciai col radunare nel medesimo luogo due giovani adulti, gravemente bisognosi di religiosa istruzione. A costoro se ne unirono altri e nel decorso del 1842 il numero montò a venti e talora venticinque» (G. Bosco, *Cenno storico...* in P. BRAIDO [ed.], *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità Studi e testimonianze*, Roma, LAS [1987], pp. 38-39).

La seconda, più recente, compare già nelle *Cronache* di Ruffino e parla solo di Bartolomeo Garelli. Ruffino, però, lascia in bianco l'anno in cui sarebbe avvenuto l'incontro tra Garelli e don Bosco: «*Origine dell'Oratorio* l'anno d. Bosco trovavasi al convitto di S. Francesco. Il giorno della festa dell'Immacolata Concezione [...]» (*R' 1860*, pp. 28-30 FDB C 9 - 1206 C 11).

Le MO riprendono questa seconda tradizione, riportando il fatto al 1841. La pubblicazione della *Storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales* rese questa tradizione praticamente definitiva.

loro per mancanza di locale. Un lepido incidente porse occasione di tentare l'attuazione del progetto in favore dei giovanetti vaganti per le vie della città specialmente quelli usciti dalle carceri. 770

Il giorno solenne all'Immacolata Concezione di Maria (8 dicembre 1841) all'ora stabilita era in atto di vestirmi dei sacri paramentali per celebrare la santa messa. Il cherico di sacristia, Giuseppe Comotti, vedendo un giovanetto in un canto lo invita di venirmi a servire la messa. Non so, egli rispose tutto mortificato. 775

Vieni, replicò l'altro, voglio che tu serva messa. Non so, replicò il giovanetto, non l'ho mai servita. - Bestione che sei, disse il cherico di sacristia tutto furioso, se non sai servire messa, a che vieni in sacristia? 780

Ciò dicendo dà di piglio alla pertica dello spolverio, e giù colpi sulle spalle o sulla testa di quel poverino. Mentre l'altro se la dava a gambe: Che fate, gridai ad alta voce, perchè battere costui in cotal guisa, che ha fatto? 780

Perchè viene in sacristia, se non sa servir messa?

Ma voi avete fatto male. 785

- A Lei che importa?

Importa assai, è un mio amico, chiamatelo sull'istante, ho bisogno di parlare con lui.

Tuder, tuder, si mise a chiamare; e correndogli dietro, e assicurandolo di miglior trattamento me lo ricondusse vicino. 790

L'altro si approssimò tremante e lagrimante per le busse ricevute. Hai già udita la messa? gli dissi colla amore e volrezza a me possibile. p. 87

- No, rispose l'altro.

- Vieni adunque ad ascoltarla; dopo ho piacere di parlarti di un affare, che ti farà piacere. Me lo promise. Era mio desiderio di mitigare l'afflizione di quel poveretto e non lasciarlo con quella sinistra impressione verso ai direttori di quella sacristia. Celebrata la santa messa e fattone il dovuto ringraziamento condussi il mio candidato in un coretto. Con faccia allegra ed assicurandolo, che non avesse più timore di bastonate, presi ad interrogarlo così: 795 800

770 post Un del curioso in porse emend sl ex fu 770-771 tentare l'attuazione emend sl ex effettuare 771 del corr ex il in favore emend sl ex vero dei corr ex i 772 post specialmente del verso a 774 stabilita emend sl ex determinata per emend sl ex e 775 messa. corr ex messa, quan 776 di emend sl ex a la add sl egli add sl 777 tutto mortificato] umilmente il giovanetto B' tutto me emend sl ^{B2} tutto mortificato corr sl B³ 779 il giovanetto emend Le ex l'altro 779-780 il chierico di sacristia emend Le ex l'altro 780 post sai del a a add sl post vieni del a fare 781 spolverio] T B' L' emend B² del B³ 783 post fate del Lb mai gridai emend sl ex mi dissi cotal guisa add sl post che dei vi 785 male corr sl ex tale 786 post che del cosa 787 un corr ex mio 788 parlare con lui corr ex parlargli 789 Tuder, tuder ls 790 di emend sl ex a 796 poveretto corr ex giovanetto 797 post la del Celebrato 798 Con emend sl Lb ex Facendogli post Con del aria 799 timore corr ex di di emend mrg sin Lb ex delle

- Mio buon amico, come ti chiami?
 Mi chiamo Bartolomeo Garelli.
 Di che paese tu sei?
 D'Asti. Vive tuo padre? - No, mio padre è morto. E tua ma-
 805 dre? Mia madre è anche morta.
 Quanti anni hai? - Ne ho sedici.
 Sai leggere e scrivere? - Non so niente.
 Sei stato promosso alla s. comunione? - Non ancora.
 - Ti sei già confessato?
 810 Sì, ma quando era piccolo.
 Ora vai al catechismo? - Non oso. - Perché?
 - Perché i miei compagni più piccoli sanno il catechismo; ed io tanto
 grande ne so niente. Perciò ho rossore di recarmi a quelle classi.
 - Se ti facessi un catechismo a parte, verresti ad ascoltarlo?
 815 Ci verrei molto volentieri.
 Verresti volentieri in questa cameretta?
 Verrò assai volentieri, purchè non mi diano delle bastonate.
 Sta tranquillo, chè niuno ti maltratterà. Anzi tu sarai mio amico, e p 88
 avrai da fare con me e con nissun altro. Quando vuoi che cominciamo il no-
 820 stro catechismo?
 Quando a Lei piace. Stasera? Sì.
 Vuoi anche adesso?
 - Sì anche adesso con molto piacere.
 Mi alzai e feci il segno della S. Croce per cominciare, ma il mio allievo
 825 nol faceva perchè ignorava il modo di farlo. In quel primo catechismo mi
 trattenni a fargli apprendere il modo di fare il segno della Croce e a fargli
 conoscere Dio Creatore e il fine per cui ci ha creati. Sebbene di tarda me-
 moria, tuttavia coll'assiduità e coll'attenzione in poche feste riuscì ad impa-
 rare le cose necessarie per fare una buona confessione e poco dopo la sua
 830 santa comunione.
 A questo primo allievo se ne aggiunsero alcuni altri e nel corso di quel-
 l'inverno mi limitai ad alcuni adulti che avevano bisogno di catechismo spe-
 ciale e soprattutto per quelli che uscivano dalle carceri.
 Fu allora che io toccai con mano, che i giovanetti usciti dal luogo di
 835 punizione, se trovano una mano benevola, che di loro si prenda cura, li as-

802 post Bartolomeo del N. 803 tu sei add Lb 807 post Quanti del ti 814 facessi
 emend sl Lb ex fosse fatto 815 post verrei del Lb e volentieri] perchè sento B' perchè
 provo grande vergogna di trovarmi a sedici anni con tanta ignoranza corr B' del B' 819
 che add sl 824 e emend Le ex, 825 ignorava] nol faceva B' nol sapea corr B² ignorava
 emend B³ 828 in poche feste add mrg sin Lb 829 post e del Lb a 832-833 post spe-
 ciale del special uscivano] avessero doa B' avessero dovuto uscire corr B² uscivano cori
 Lb 835 trovano corr Lb ex trovavano si add sl prenda corr ex prendesse

sista nei giorni festivi, studi di collocarli a lavorare presso di qualche onesto padrone, e andandoli qualche volta a visitare lungo la settimana, questi giovanetti si davano ad una vita onorata, dimenticavano il passato, divenivano buoni cristiani ed onesti cittadini. Questo è il primordio del nostro Oratorio, che benedetto dal Signore prese quell'incremento, che certamente non avrei potuto allora immaginare. 840

13° *L'Oratorio nel 1842*

Nel corso pertanto di quell'inverno mi sono adoperato di consolidare il piccolo Oratorio. Sebbene mio scopo fosse di raccogliere soltanto i più pericolanti fanciulli, e di preferen i za quelli usciti dalle carceri; tuttavia per avere qualche fondamento sopra cui basare la disciplina e la moralità, ho invitato alcuni altri di buona condotta e già istruiti. Essi mi aiutavano a conservare l'ordine ed anche a leggere e cantare laudi sacre; perciocchè fin d'allora mi accorsi che senza la diffusione di libri di canto e di amena lettura le radunanze festive sarebbero state come un corpo senza spirito. Alla festa della Purificazione (2 Febbraio 1842) che allora era ancora festa di precetto, aveva già una ventina di fanciulli con cui per la prima volta potemmo cantare *Lodate Maria, o lingue fedeli*. 845

Alla festa della Vergine Annunziata eravamo già in numero di 30. In quel giorno si fece un po' di festa. Al mattino gli allievi si accostarono ai santi sacramenti; la sera si cantò una lode e dopo il catechismo si raccontò un esempio in modo di predica. Il coretto in cui ci eravamo fino allora radunati essendo divenuto ristretto ci siamo trasferiti nella vicina cappella della sacristia. 850

Qui l'Oratorio si faceva così: Ogni giorno festivo si dava comodità di 860

835-836 assista *corr ex* assistere 836 studi *corr ex* studiasse 837 andandoli *corr sl ex li*
 andasse 838 *post si del ad u* 839-841 Questo... immaginare_c *add* 842 13° *add mix*
sin 843 pertanto *add sl* sono *corr ex* ado *post di del stud* *post il del*
 mio 845 *post quelli del che* 846 basare *emend sl ex* fabbricare la... moralità *add*
mrg sin 846-847 invitato *corr sl ex. vitato* 847 aiutavano *corr sl ex* aiuvano 848
post ordine del e la moralità 849 accorsi *corr sl Lb ex* accorgeva _{B2} *che add sl Lh* di
 canto e di] per canto e per *add mrg sin B'* di canto e di *corr mrg sin* 851 Purificazione
corr sl ex Purificazione 852 ventina *emend sl ex* quindicina *post la del s* 853 Loda-
 te... fedeli _{1s} 854 Vergine *add sl* 30 *corr ex* 20 855 Al mattino *add sl* gli allievi
emend sl ex I giovanetti 860 *post oratorio del cominciava* così] Una volta al mese si
 accostavano ai santi sacramenti *B del Lh* Ogni... dava] Ogni festa o giorno festivo si dava
add f81 v Là' Ogni giorno festivo si dava *corr J81 v Lb²*

851 Quanto alle feste di precetto nella città e archidiocesi di Torino, vedi: *Feste da osservarsi nella Città e Diocesi di Torino a tenore del Breve di S.S. Papa Pio VI del 27 Maggio 1786, e della lettera pastorale di S.E. Reverendissima Mons. Arcivescovo di Torino dei 21 Giugno*, in *Synodus Dioecesis Taurinensis [...]*, Torino, Eredi Avondo [1788], p. 288 e la circolare del Vicario Generale Celestino Fissore del 16 settembre 1858, pp. 3-4.

accostarsi ai santi sacramenti della confessione e comunione; ma un sabato ed una domenica al mese era stabilita per compiere questo religioso dovere. La sera ad un'ora determinata si cantava una lode, si faceva il catechismo, poi un esempio colla distribuzione di qualche cosa ora a tutti ora tirata a sorte.

865 Fra i giovani che frequentarono i primordi dell'Oratorio vuolsi notare Buzzetti Giuseppe, che fu costante ad intervenire in modo esemplare. Esso si affezionò talmente a D. Bosco ed a quella radunanza festiva, che ebbe a rinunciare di recarsi a casa in sua famiglia (a Caronno Ghiringhella) come erano soliti di fare gli altri suoi fratelli ed amici. Primeggiavano eziandio i suoi fratelli, Carlo, Angelo, Giosuè; Gariboldi Giovanni e suo fratello, allora semplici garzoni ed ora capi mastri muratori.

In generale l'Oratorio era composto di scalpellini, muratori, stuccatori, selciatori, quadratori e di altri che venivano di lontani paesi. Essi non essendo pratici nè di chiese nè di compagni erano esposti ai pericoli di perversione specialmente nei giorni festivi. p. 90

875 Il buon Teologo Guala e D. Caffasso godevano di quella raccolta di fanciulli e mi davano volentieri immagini, foglietti, libretti, medaglie, piccole croci da regalare. Talvolta mi diedero mezzi per vestire alcuni che erano in maggior bisogno; e dar pane ad altri per più settimane, fino a tanto che

860-862 comodità... dovere. *add f81 v Lb* 864 qualche *corr ex...* 865 *post sorte. del Que* 869 Caronno *corr Lb ex Caron* 871 Giosuè *corr Le ex Gesuè* 872 *post garzoni del muratori* 873 *post di del Lb giovanetti* 877 Teologo *corr sl ex Teogol* 878 *post volentieri del,* 879 Talvolta... vestire] Talvolta mi diedero mezzi per mantenere al *add mrg sin B'* Talvolta mi diedero mezzi per vestire *corr mrg sin B`* 879-880 alcuni... settimane *add mrg sin* 880 fino... che] fino a tanto *add mrg sin B* fino a tanto che *corr sl Lb*

867 Giuseppe Buzzetti (1832-1891), arrivato a Torino in cerca di lavoro, fu uno dei ragazzi che frequentarono i catechismi di S. Francesco d'Assisi. Nel '47 incominciò gli studi ecclesiastici, che dovette interrompere per l'amputazione dell'indice sinistro. Si mise allora a disposizione di don Bosco per tutto quanto era necessario. Dal '53 curò l'amministrazione delle *Letture Cattoliche* per quanto dipendeva da Valdocco. Nel 1877 fece i voti nella Congregazione salesiana. Dopo la morte di don Bosco si ritirò a Lanzo per curare la malferma salute e vivere in preghiera i suoi ultimi anni.

869 Oggi Caronno Varesino a 10 Km da Varese.

871 Carlo Buzzetti (1829-1891), incontratosi con don Bosco al tempo dei catechismi di S. Francesco d'Assisi, condusse poi i suoi fratelli all'Oratorio. Lavorò dal '56 a Valdocco, in qualità di semplice operaio. Nel 1860 era capo muratore. Poi fu il capomastro a cui don Bosco affidò l'erezione dei suoi edilizi, e in particolare la costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice. Affiancato dal fratello Giosuè, divenne uno dei primi impresari e costruttori di case e di chiese in Torino.

Giosuè Buzzetti (1840-1902), nel 1874 si dichiara Capo Mastro a Torino.

Forse Giovanni Gariboldi è il padre di Bernardino Gariboldi, studente all'Oratorio nell'anno 1857-58 (Cf. ASC E 720 *Censimento dal 1847 al 1869*).

col lavoro potessero guadagnarsene da sè. Anzi, essendo cresciuto assai il loro numero, mi concedettero di poter qualche volta radunare il mio piccolo esercito nel cortile annesso per fare ricreazione. Se la località l'avesse permesso saremmo presto giunti a più centinaia, ma dovemmo limitarci ad ot-
tanta circa.

885

Quando si accostavano ai santi sacramenti lo stesso T. Guala o D. Caffasso solevano sempre venirci a fare una visita e raccontarci qualche episodio edificante.

Il T. Guala desiderando che si facesse una bella festa in onore di S. Anna, festa dei muratori, dopo le funzioni del mattino li invitò tutti a fare seco lui colazione. Si raccolsero quasi in numero di cento nella gran sala detta delle conferenze. Colà furono tutti serviti abbondantemente di caffè, latte, cioccolato, Ghiffer, briossi, semolini ed altri simili pani dolci, che sono cose ghiottissime pei fanciulli. Ognuno può immaginarsi quanto rumore eccitasse quella festa, e quanti sarebbero venuti se il locale avesse ciò permesso!

890

895

p. 91

La festa era tutta consacrata ad assistere i miei giovanetti; lungo la settimana andava i a visitarli in mezzo ai loro lavori nelle officine, nelle fabbriche. Tal cosa produceva grande consolazione ai giovanetti, che vedevano un amico prendersi cura di loro; faceva piacere ai padroni, che tenevano volentieri sotto la loro disciplina giovanetti assistiti lungo la settimana e più ne' giorni festivi che sono giorni di maggior pericolo.

900

Ogni sabato mi recava nelle carceri colle saccoccie piene ora di tabacco, ora di frutti, ora di pagnottelle sempre nell'oggetto di coltivare i giovanetti che avessero la disgrazia di essere colà condotti; assisterli, rendermeli amici, e così eccitati di venire all'Oratorio quando avessero la buona ventura di uscire dal luogo di punizione.

905

881 col... da sè add mrg sin 884 dovemmo... ad emend sl ex la località si ritenne da circa
agli 885 circa add post circa. del Un a 886 post sacramenti del il 887
una emend sl ex qualche 889 desiderando emend sl ex volendo 891 gran add mrg
sin detta add sl 892 post serviti del di ca 894 post immaginarsi del la post
quanto del ci si 895 post permesso! del Lungo la setti 896 era tutta add sl consa-
crata corr ex consacrato post consacrata del tutto 897 in... lavori add mrg sin 904
avessero corr sl ex avesse

903-906 «Si notò inoltre che di mano in mano facevasi loro sentire la dignità dell'uomo, che è ragionevole e deve procacciarsi il pane della vita con oneste fatiche e non col ladroneccio, appena insomma facevasi risuonare il principio morale e religioso alla loro mente, provavano in cuore un piacere di cui non sapevansi dare ragione, ma che loro faceva desiderare di essere più buoni[...]». Alle radunanze festive di S. Francesco d'Assisi «erano invitati quelli che uscivano dalle carceri e quelli che lungo la settimana si andavano qua e là sulle piazze, nelle vie ed anche nelle officine raccogliendo. Racconti morali e religiosi, canti di laudi sacre, piccoli regali, alcuni trastulli erano gli ammiccolici che si usavano per trattenerli ne' giorni festivi» (G. Bosco, *Cenni storici intorno all'Oratorio di S. Francesco di Sales*, in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa...*, pp. 61, 62).

14° Sacro ministero - Scelta di un impiego presso al Rifugio
(settembre 1844)

In quel tempo ho cominciato a predicare pubblicamente in alcune chiese di Torino, nell'Ospedale di Carità, all'Albergo di Virtù, nelle carceri, nel Collegio di S. Francesco di Paola dettando tridui, novene od esercizi spirituali. Compiuti due anni di morale ho subito l'esame di confessione; e così potei con maggior successo coltivare la disciplina, la moralità e il bene dell'anima de' miei giovanetti nelle carceri, nell'Oratorio ed ovunque ne fosse mestieri.

Era per me cosa consolante lungo la settimana e segnatamente ne' giorni festivi vedere il mio confessionale intorniato da quaranta o cinquanta giovanetti attendere ore ed ore perchè venisse il loro turno per potersi confessare.

Questo fu l'andamento ordinario dell'Oratorio per quasi tre anni, cioè fino all'ottobre del 1844.

Intanto cose nuove, mutazioni, ed anche tribolazioni andava la divina Provvidenza preparando. i

907-908 14°... 1844)] 14° Sacro ministero - Scelta di un impiego presso al Rifugio *add mrg sin B 14°... Rifugio (settembre 1844). add mrg sin Lb 910 di Virtù add sl Lb 912 Compiuti emend sl Lb ex dopo confessione; e così corr Lb ex confessione. Così 913 maggior torr ex miglior post e del sp 917 o add sl 918 ore' corr ex od 922 Intanto add mrg sin Lb cose corr Le ex Così andava emend mrg sin ex preparava post divina del la preparando.] Trasferimento dell'Oratorio in Valdocco B' Scelta di un impiego presso al Rifugio (settembre 1844). emend^{B2} transp ad lineas 907-908 Lb post preparando. del Era*

907 Pia Opera di N.S. Rifugio dei peccatori, fondata dalla marchesa Barolo. Appartenevano al governo il terreno e il maggior fabbricato. Fu istituita «per quelle povere zitelle, cui la seduzione indusse in errore, e le quali pentite cercano la pace di un ritiro. Prima condizione perchè vi siano accolte è, che sien pentite e vi entrino spontaneamente» («L'Armonia» 4 (1851) 41, 4 aprile, p. 163, col. 1).

909 Alcune di queste prediche in ASC A 225 *Prediche-Conferenze-Discorsi* FDB 75 E 6 - 79 A 8; FDB 83 E 8 - 83 E 9.

910 *Regio Ospizio Generale di Carità*, eretto nel 1628. Riceveva i poveri di ambo i sessi nativi di Torino, città e territorio, inclusi gli orfani. Era anche ospedale. Vi operavano le Suore della Carità, dette Bigie. Tra gli amministratori vi erano rappresentanti del Governo, del Municipio e del Clero (Cf. «L'Armonia» 4 (1851) 117, 29 settembre, p. 467, col. 2).

Regio Albergo di Virtù, opera pia fondata nel sec. XVI per iniziativa della Compagnia di carità e di quella di S. Paolo. Aveva come scopo l'insegnamento delle arti e dei mestieri ai giovani più poveri, con corresponsione di vitto e alloggio gratuito e una mercede proporzionata (Cf. P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale...*, pp. 170-171).

911 Collegio Governativo di S. Francesco di Paola, con classi elementari, di grammatica e di retorica, che nel 1859 si trasformò in Regio Ginnasio.

912 A motivo di una richiesta urgente di aiuto, fatta dal parroco di Cinzano, l'arcivescovo, il 30 novembre 1842, autorizzò don Bosco a dare l'esame di confessione davanti al teol. Guala e a don Cafasso. La patente gli fu concessa il 10 giugno 1843 (Cf. ASC A 0201101 e 03; FDB 74 A11 e74A12).

- p. 92 Sul finire del triennio di morale doveva applicarmi a qualche parte de-
terminata del sacro Ministero. Il vecchio e cadente zio del Comollo, D. Giu- 925
seppe Comollo Rettore di Cinzano, col parere dell'Arcivescovo mi aveva
chiesto ad economo amministratore della parrocchia, cui per età e malori
non poteva più reggere. Il T. Guala mi dettò egli stesso la lettera di ringra-
ziamento all'Arcivescovo Frasoni, mentre mi preparava ad altro. Un gior- 930
no D. Caffasso mi chiamò a sè e mi disse: Ora avete compiuto il corso de'
vostri studi; uomo è che andiate a lavorare. In questi tempi la messe è co-
piosa assai. A quale cosa vi sentite specialmente inclinato?
- A quella che Ella si compiacerà di indicarmi.
- Vi sono tre impieghi: Vicecurato a Buttigliera d'Asti; Ripetitore di 935
morale qui al Convitto; Direttore del piccolo Ospedaletto accanto al Rifugio.
Quale scegliereste?
- Quello che Ella giudicherà.
Non vi sentite propensione ad una cosa più che ad un'altra?
La mia propensione è di occuparmi per la gioventù. Ella poi faccia 940
di me quel che vuole; io conosco la volontà del Signore nel suo consiglio.
In questo momento che cosa occupa il vostro cuore, che si ravvolge
in mente vostra?
In questo momento mi pare di trovarmi in mezzo ad una moltitudi-
ne di fanciulli, che mi dimandano aiuto.
- Andate adunque a fare qualche settimana di vacanza. Al vostro ritorno 945
tornò vi dirò la vostra destinazione.
Dopo quelle vacanze D. Caffasso lasciò passare qualche settimana sen-
za dirmi niente; io gli chiesi niente affatto.
Perchè non dimandate quale sia la vostra destinazione? mi disse un 950
giorno.
Perchè io voglio riconoscere la volontà di Dio nella sua deliberazio-
ne e voglio metter niente del mio volere. I

924 post morale del dopo cui 925 post Ministero. del Già 926 col... Arcivescovo, add
mrg sin 929 mentre emend sl Lb ex e intanto 931 post che del vi 932 assai add
sl vi sentite emend sl ex volete

929-946 «Un giorno D. Cafasso mi mandò chiamare e mi disse decidete vi sono tre cose, vi è
il parroco di Buttigliera e qualcun altro che vi domanda da vice parroco, vi è pure la Marchesa
Barolo che vi vuole al Refugium, vi sarebbe poi da stare al convitto e prepararvi per le confe-
renze della sera. Io risposi: se interroga me, io preferisco il convitto, ma del resto io non decido
niente affatto, vado dove mi manda, io adesso per una settimana vado a [...] intanto ella decida
[...] Era già il mattino della partenza, io mi vestivo, D. Cafasso mi mandò chiamare, vado e mi
dice: ditemi su, a che fare sentite più gusto, io risposi ad occuparmi intorno ai ragazzi -
bene andate a compiere i vostri affari» (*R² 1861 1862 1863, pp. 49,50 FDB 1207 D 3 e 1207 D 6*).
947-955 «Ritornato da quel paese stetti ancora 8 a 10 giorni poi mi chiamò: avete deciso
niente affatto io non decido niente; mi mandi in qualunque luogo io parto subito - andate
al Refugium» (*R 1861 1862 1863, p. 50 FDB 1207 D 7*).

— Fatevi il fagotto e andate col T. Borrelli; là sarete direttore del piccolo Ospedale di S. Filomena; lavorerete anche nell'Opera del Rifugio. Intanto Dio vi metterà tra mano quanto dovrete fare per la gioventù.

A prima vista sembrava che tale consiglio contrariasse le mie inclinazioni, perciocchè la direzione di un Ospedale; il predicare e confessare in un istituto di oltre a quattrocento giovanette mi avrebbero tolto il tempo ad ogni altra occupazione. Pure erano questi i voleri del cielo, come ne fui in appresso assicurato.

Dal primo momento che ho conosciuto il T. Borrelli ho sempre osservato in lui un santo sacerdote un modello degno di ammirazione e di essere imitato. Ogni volta che poteva trattenermi con lui aveva sempre lezioni di zelo sacerdotale, sempre buoni consigli, eccitamenti al bene. Nei tre anni passati al Convitto fui dal medesimo più volte invitato a servire nelle sacre funzioni, a confessare, a predicare seco lui. Di modo che il campo del mio lavoro era già conosciuto e in certo modo familiare.

Ci siamo parlato a lungo più volte intorno alle regole da seguirsi per aiutarci a vicenda nel frequentare le carceri, e compiere i doveri a noi affidati, e nel tempo stesso assistere i giovanetti, la cui moralità ed abbandono richiamava sempre di più l'attenzione dei sacerdoti. Ma come fare? Dove raccogliere que' giovanetti?

La camera, disse il T. Borrelli, che è destinata per Lei, può per qualche tempo servire a raccogliere i giovanetti che intervenivano a S. Francesco

934 post Ripetitore del qui al 955 vi emend sl ex mi dovrete emend sl ex do-
 biate post gioventù. del Lb Sembrava 956 A corr Lb ex a sembrava add sl
 Lb 957 post un' del Lb altro 959 erano torr sl ex era 960 post assicurato. del Ripi-
 glio qui il pensiero 961 Dal torr ex dal Borrelli corr ex Borelli 961-963 ho... imi-
 tato] quel santo sacerdote fu sempre oggetto della mia ammirazione B' d'allora in poi quel...
 ammirazione corr sl V ho... imitato emend f85v Lb 966 seco lui add sl Lb 966-967 del
 mio lavoro] in cui doveva lab B' in cui doveva lavorare mi corr B' del mio lavoro corr sl
 Lb 967 già add sl 968 alle regole emend sl Lb ex al modo da... per emend mrg sin
 Lb ex di 969 nel emend sl Lb ex per post carceri, del assistere e add sl Lb 970
 nel tempo stesso emend sl Lb ex intanto 973 La camera... può add sl post può del Tra-
 sferi 974 intervenivano] intervenivano B' intervengono corr B' intervenivano corr sl B'

953 Fondato dalla marchesa Barolo nel 1843, l'Ospedale di S. Filomena o Ospedaletto era destinato a ragazze povere dai 4 ai 14 anni. Alle fanciulle convalescenti si insegnava a leggere e a scrivere. Don Bosco vi introdusse l'insegnamento dell'aritmetica (Cf. ASC 1451610 FDB 1581 D 4 lettera Suor Maddalena Teresa-Bosco 16.12.64).

968-976 «Allora la Marchesa acconsentì di dargli fin d'allora lo stipendio di 600 franchi ed il T. Borelli gli cedè per alloggio provvisoriamente una sua camera al rifugio. D. Bosco prima di andarvi fa patto di poter essere visitato da parecchi giovani i quali andavano ad apprendere il catechismo. Fra questi Buzzetti che è ancora in casa. Gli è concesso e così D. Bosco continua là l'Oratorio incominciato già a S. Francesco d'Assisi come è notato altrove. Il Teol. Borelli lo aiutava a fare il catechismo. Si fecero fare delle panchette e si misero nella camera» (R⁵, pp. 58-59 FDB 1212 A 7).

d'Assisi. Quanto poi potremo andare nell'edifizio preparato pei preti accanto all'Ospedaletto, allora studieremo località migliore. I 975

p. 94 15° Un nuovo sogno

La seconda domenica di ottobre di quell'anno (1844) doveva partecipare ai miei giovanetti, che l'Oratorio sarebbe stato trasferito in Valdocco. Ma l'incertezza del luogo, dei mezzi, delle persone mi lasciavano veramente sopra pensiero. La sera precedente andai a letto col cuore inquieto. In quella notte feci un nuovo sogno, che pare un'appendice di quello fatto ai Becchi quando aveva nove anni. Io giudico bene di esporlo letteralmente. 980

Sognai di vedermi in mezzo ad una moltitudine di lupi, di capre, e capretti, di agnelli, pecore, montoni, cani, ed uccelli. Tutti insieme facevano un rumore, uno schiamazzo o meglio un diavolò da incutere spavento ai più coraggiosi. Io voleva fuggire, quando una Signora, assai ben messa a foggia di pastorella, mi fe' cenno di seguire ed accompagnare quel gregge strano, mentre Ella precedeva. Andammo vagando per vari siti; facemmo tre stazioni o fermate. Ad ogni fermata molti di quegli animali si cangiavano in agnelli, il cui numero andavasi ognor più ingrossando. Dopo avere molto camminato mi sono trovato in un prato, dove quegli animali saltellavano e mangiavano insieme senza che gli uni tentassero di nuocere agli altri. 985

Oppresso dalla stanchezza voleva sedermi accanto di una strada vicina, ma la pastorella mi invitò a continuare il cammino. Fatto ancora breve tratto di via, mi sono trovato in un vasto cortile con porticato attorno alla cui estremità eravi una chiesa. Allora mi accorsi che quattro quinti di quegli animali erano diventati agnelli. Il loro numero poi divenne grandissimo. In 990

975 d'Assisi *add sl* posi edilizio del a noi pre posi preparato del vicin 976 posi studiere-
mo del poi 977 15°... sogno] Trasferimento dell'Oratorio in Valdocco B' 15° Un sogno
emend B2 15° Altro sogno *corr mrg sin B' 15°* Altro nuovo sogno *corr si B' 15°* Un nuovo sogno
corr si LI> 978 La *corr ex* Era la di *corr ex* de 981 posi letto del colla posi
cuore del veramente In *corr ex* Fu in 982 posi notte del che che *add si* 982-
983 pare... Io *add mrg sin* 983 giudico... letteralmente *emend si ex* assai caratteristi-
co 987 una Signora] la pastora B' una pastorella *emend mrg sin Lb'* una Signora *corr mrg*
sin Lb' assai ben messa *emend si ex* che guidava quel gregge stranno 987-988 a foggia
di pastorella *add si Lb* 988 le' *add si* 990 molti di *add si* si *add si LI*> 991 in
emend si Lb ex forma divenendo 992 posi animali del facevano 992-993 saltellavano
corr ex facevano salti 994 accanto *corr ex* accando 995 pastorella *corr Lb ex* pa-
stora posi mi del le' invitò *corr ex* invito Fatto *corr Lb ex* Fatta ancora *add*
sl Lb 995-996 tratto di via *emend si Lb ex* strada 996 in *add si* posi in del Le
uno 997 accorsi] il mio gr B' i miei agn *corr B2 del B'* quinti *corr ex* quindi 998
posi agnelli. del Più Il... grandissimo] essendo grandissimo il numero B' Essendo poi di-
venuto grandissimo il numero di quelli *corr si B' Il* loro numero poi divenne grandissimo
corr Lb li loro numero *add mrg sin Lb*

992-993 Cf. Isaia 11,6-9.

1000 quel momento sopraggiunsero parecchi pastorelli per custodirli. Ma essi fermavansi poco, e tosto partivano. Allora succedette una meraviglia: Molti agnelli cangiavansi in pastorelli, che crescendo prendevano cura degli altri. Crescendo i pastorelli in gran numero, si divisero e andavano altrove per raccogliere altri strani animali e guidarli in altri ovili. 1

1005 Io voleva andarmene, perchè mi sembrava tempo di recarmi a celebrar messa, ma la pastora mi invitò di guardare al mezzodì. Guardando vidi un campo in cui era stata seminata meliga, patate, cavoli, barbabietole, lattughe e molti altri erbaggi. - Guarda un'altra volta, mi disse, e guardai di nuovo. Allora vidi una stupenda ed alta chiesa. Un'orchestra, una musica istrumentale e vocale mi invitavano a cantar messa. Nell'interno di quella
1010 chiesa era una fascia bianca, in cui a caratteri cubitali era scritto: *Hic domus mea, inde gloria mea.*

Continuando nel sogno volli dimandare alla pastora dove mi trovassi; che cosa volevasi indicare con quel camminare, colle fermate, con quella casa, chiesa, poi altra chiesa. Tu comprenderai ogni cosa quando cogli occhi tuoi materiali vedrai di fatto quanto ora vedi cogli occhi della mente. Ma
1015 parendomi di essere svegliato, dissi: Io vedo chiaro e vedo cogli occhi materiali; so dove vado e quello che faccio. In quel momento suonò la campana dell'*A ve Maria* nella chiesa di S. Francesco ed io mi svegliai.

1020 Questo mi occupò quasi tutta la notte; molte particolarità l'accompagnarono; allora ne compresi poco il significato perchè poca fede ci prestava, ma capii le cose di mano in mano avevano il loro effetto. Anzi più tardi[,] congiuntamente ad altro sogno, mi servì di programma nelle mie deliberazioni.

998-999 In quel momento *add sl Lb* 999 pastorelli *corr sl Lb ex* pastori custodirli *cori-Lb ex* custodirlo 1006 stava *add sl* 1008 *post* alta *del con s* 1010 *post* caratteri *del cuti* 1010-1011 *Hic... mea Is Le* 1013 *post* volevasi *del sig* quel *corr ex* quelle 1015 *post* Ma *del io* dissi 1018 *Ave Maria Is Le* mi] mi *B' del B²* mi *add sl Lb* 1020 ; allora *corr Lh ex* . Allora ne compresi *emend sl ex* intesi poca... prestava *emend sl ex* non ci voleva badare 1021 avevano *corr Lb ex* le vedeva avere *post tardi del* in certo modo

1020 II 2 febbraio 1875, venendo da via Borgo Nuovo, don Bosco racconta questo sogno a Barberis. Secondo Barberis, è la prima volta che don Bosco lo racconta. I contenuti riportati da ASC A 0030112 *Notizie varie dei primi tempi dell'Oratorio su D. Bosco ecc.* FDB 892 A 11 e 892 A 12 parlano anche del voto di ubbidienza e dei martiri della legione Tebea, che avrebbero ricevuto il martirio proprio lì a Valdocco.

1022 Don Bosco aveva sognato che faceva il sarto: «Andai e là solo, dove incominciò la storia dell'oratorio, io intuì che significasse quel fare il sarto» (R² 1861 1862 1863, p. 50 FDB 1207 D 6).

16° *Trasferimento dell'Oratorio presso al Rifugio*

La seconda domenica di ottobre sacra alla Maternità di Maria parteci- 1025
pai ai miei giovanetti il trasferimento dell'Oratorio presso al Rifugio. Al
primo annunzio provarono qualche turbazione, ma quando loro dissi che
colà ci attendeva vasto locale, tutto per noi, per cantare, correre, saltare e
ricrearci ne ebbero piacere, ed ognuno attendeva impaziente i la seguente
domenica per vedere le novità che si andavano immaginando. La terza do- 1030
menica di quell'ottobre, giorno sacro alla purità di M.V., un po' dopo il
mezzodì ecco una turba di giovanetti di varia età e diversa condizione corre-
re giù in Valdocco in cerca dell'Oratorio novello.

Dove è l'Oratorio, dov'è D. Bosco? si andava da ogni parte chiedendo.
Niuno sapeva dirne parola, perchè niuno in quel vicinato aveva udito a par- 1035
lare nè di D. Bosco nè dell'Oratorio. I postulanti credendosi burlati alzava-
no la voce e le pretese. Gli altri credendosi insultati opponevano minacce e
percosse. Le cose cominciavano a prendere severo aspetto, quando io e il T.
Borrelli, udendo gli schiamazzi, uscimmo di casa. Al nostro comparire cessò
ogni rumore, ogni alterco. Corsero in folla intorno a noi; dimandando dove 1040
fosse l'Oratorio.

Fu detto che il vero Oratorio non era ancora ultimato, che per intanto
venissero in mia camera, che, essendo spaziosa, avrebbeci servito assai bene.
Di fatto per quella domenica le cose andarono abbastanza bene. Ma la do- 1045
menica successiva, agli antichi allievi, aggiugnendosene parecchi del vicina-
to, non sapeva più ove collocarli. Camera, corridoio, scala, tutto era ingom-
bro di fanciulli. Al giorno dei Santi col T. Borrelli essendomi messo a con-
fessare, tutti volevano confessarsi, ma che fare? Eravamo due confessori,
erano oltre dugento fanciulli. Uno voleva accendere il fuoco, l'altro si ado- 1050
perava di spegnerlo. Costui portava legna, quell'altro acqua, secchia, molle,
palette, brocca, catinella, sedie, scarpe, libri ed ogni altro oggetto era messo
sossopra, mentre volevano ordinare ed aggiustare le cose. Non è più possi-
bile andare avanti, disse il caro Teologo, uopo è provvedere qualche locale
più opportuno. i Tuttavia si passarono sei giorni festivi in quello stretto
p. 97

1022 congiuntamente... sogno *add mrg sin* 1022-1023 nelle mie deliberazioni *add*
Lh 1024 presso al Rifugio *emend sl Lb ex* in Valdocco *post* Valdocco *del II* 1025
sacra *corr Lb ex* sacro 1025-1026 partecipai *emend SI ex* annunciai 1026 presso al Ri-
fugio *emend sl LI> ex* in Valdocco 1027 qualche *add sl* 1028 colà... locale *emend sl ex*
sarebbe locale libero 1029 ed ognuno attendeva *corr sl Lb ex* e attendevano impazien-
te *torr LI> ex* i impazienti 1032 diversa *corr Le ex* diverta 1033 Oratorio novello *transp*
Le ex novello Oratorio 1034 posi parte del gr 1036 nè' *add sl* nè dell' *emend SI*
ex di 1038 severo] grave *B'* serio *emend sl Lb'* severo *emend SI Lb^z* quando *add*
sl 1043 *post* venissero del per qu 1044 quella *emend sl ex* qualche 1047 col T.
Borrelli *add SI* essendomi *emend SI Lb ex* mi sono 1047-1048 posi confessare, del
Lb e 1048 posi che del che 1049 erano oltre] e vi son *B'* erano *emend sl B'* erano oltre
torr sl Lb 1049-1050 si adoperava di *emend sl Lb ex* voleva 1053 posi Teologo, del pr

1055 locale, che era la camera superiore al vestibolo della prima porta di entrata al Rifugio.

Intanto si andò a trattare coll'Arcivescovo Fransoni, il quale capì l'importanza del nostro progetto. Andate, ci disse, fate quanto giudicate bene per le anime, io vi dò tutte le facultà che vi possono occorrere, parlate colla
1060 Marchesa Barolo; forse essa potrà somministrarvi qualche locale opportuno. Ma ditemi: questi ragazzi non potrebbero recarsi alle rispettive loro parrocchie?

-- Sono giovanetti per lo più stranieri, i quali passano a Torino soltanto una parte dell'anno. Non sanno nemmeno a quale parrocchia appartengono. Di essi molti sono mal messi, parlano dialetti poco intelligibili, quindi intendono poco e poco sono dagli altri intesi. Alcuni poi sono già grandicelli e non osano associarsi in classe coi piccoli.

- Quindi, ripigliò l'Arcivescovo, è necessario un luogo a parte adattato per loro. Andate adunque. Io benedico voi e il vostro progetto. In quel
1070 che potrò giovarvi, venite pure e farò sempre quanto potrò!

Si andò di fatto a parlare colla Marchesa Barolo, e siccome fino all'agosto dell'anno successivo non si apriva l'Ospedaletto, la caritatevole signora si contentò che noi riducessimo a cappella due spaziose camere destinate per la ricreazione dei preti del Rifugio, quando essi avessero colà trasferito la loro abitazione. Per andare adunque al novello Oratorio passavasi
1075 dove ora è la porta dell'ospedale, e pel piccolo viale che separa l'Opera Cottolengo dall'edilizio citato, si andava fino all'abitazione attuale dei preti, e per la scala interna si saliva al 3° piano.

Là era il sito scelto dalla Divina Provvidenza i per la prima chiesa del
1080 l'Oratorio. Esso cominciò a chiamarsi di S. Francesco di Sales per due ragioni: 1a Perchè la Marchese Barolo aveva in animo di fondare una Congregazione di preti sotto a questo titolo, e con questa intenzione aveva fatto eseguire il dipinto di questo Santo che tuttora si rimira all'entrata del mede-

p. 98

1055 *la emend sl ex* quella 1057 *trattare emend sl ex* parlare 1058 *post* nostro
del a 1060-1061 *post* opportuno. *del...* 1061 *recarsi emend sl ex* consigliarsi di and-
dare *rispettive add sl* 1063 *post* stranieri *del che* 1066 *post* intesi *del p* 1067 *post*
osano del recarsi 1068-1069 *adattato corr ex* adadato 1071 *di torr ex* in 1072
apriava corr Lb ex poteva aprire *post* *apriava del il piccolo* 1072-1073 *la...* signora *add sl*
Lb 1075 *passavasi] era B' si* entrava intrav *emend B' si* entrava e si *torr sl B' passavasi*
emend B' 1076 *pel torr ex* per 1079 *post* sito *del dove* 1080 Oratorio. *corr ex* Orato-
torio *Esso emend sl ex* che 1083 *il emend sl ex* quel *post* di *del S.F.*

1057 «Allorchè poi l'anno 1844 per cagion d'impiego mi sono andato a ristabilire alla Pia Opera del Rifugio, quei giovanetti continuarono recarsi qua per la loro spirituale istruzione. Fu appunto in quel tempo che, di concerto con il signor teologo Borelli e don Pacchiotti, abbiamo presentato una memoria a Monsignor Arcivescovo, che ci autorizzò a convertire una nostra camera in Oratorio, dove si faceva il Catechismo, si udivano le confessioni, si celebrava la Santa Messa pei sovra accenati figliuoli» (ASCT, *Vicariato, Corrispondenza, 1846*, cart. 73, lettera Bosco-Vicario di Città 13.3.46).

simo locale; 2a perchè la parte di quel nostro ministero esigendo grande calma e mansuetudine, ci eravamo messi sotto alla protezione di questo Santo, affinché ci ottenesse da Dio la grazia di poterlo imitare nella sua straordinaria mansuetudine e nel guadagno delle anime. Altra ragione era quella di metterci sotto alla protezione di questo santo, affinché ci aiutasse dal cielo ad imitarlo nel combattere gli errori contro alla religione specialmente il protestantismo, che cominciava insidioso ad insinuarsi nei nostri paesi e segnatamente nella città di Torino.

Pertanto l'anno 1844 il giorno 8 Dicembre, sacro all'Immacolato Concepimento di Maria, coll'autorizzazione dell'Arcivescovo, per un tempo freddissimo, in mezzo ad alta neve, che tuttora cadeva fitta dal cielo, fu benedetta la sospirata cappella, si celebrò la santa messa, parecchi giovanetti fecero la loro confessione e comunione, ed io compii quella sacra funzione con un tributo di lagrime di consolazione; perchè vedeva in modo, che parevami stabile, l'Opera dell'Oratorio collo scopo di trattenere la gioventù più abbandonata e pericolante dopo avere adempiuti i doveri religiosi in chiesa.

|084 quel nostro *add si Lb* |088 metterci *corr Lb ex* mettersi |090 paesi *add si*
 |092 1844 *corr ex 1843* |093 autorizzazione *emend si ex* permesso |095 *post la*
 del chiesa |098 collo] che ha B' avente lo *emend si*^{B2} *collo emend si Lb* |099 chiesa]
 Villa della benemerita C.ssa Corsi Gabriela Pelletta Nizza Monf. 21 ott. 1873 B' del B²

|093 Cf. ASC F 593 FDB 230 D 9 - 230 D 11 *Facoltà concesse dall'Arcivescovo Fransoni.*
 |097-1099 «Egli raccoglie ne' giorni festivi, là in quel solitario recinto da 400 a 500 giovanetti sopra gli otto anni, per allontanarli da pericoli e divagamenti, e istruirli nelle massime della morale cristiana. E ciò trattenendoli in piacevoli ed oneste ricreazioni, dopo che hanno assistito ai riti e agli esercizi di religiosa pietà, lui pontefice e ministro, maestro e predicatore, padre e fratello, colla più edificante santimonia compiti» (Cronichetta di Casimiro Dana, in «Giornale della Società d'Istruzione e d'Educazione» 1 (1849) luglio, pp. 459-460).

MEMORIE DELL'ORATORIO DAL 1845 AL 1855
ESCLUSIVAMENTE PEI SOCI SALESIANI

17^o *L'Oratorio a S. Martino dei Molazzi - Difficoltà -*
5 *La mano del Signore*

p. 99

Nella cappella annessa all'edificio dell'Ospedaletto di S. Filomena l'Oratorio prendeva ottimo avviamento. Nei giorni festivi intervenivano in folla i giovanetti per fare la loro confessione e comunione. Dopo la messa tenevasi breve spiegazione del vangelo. Dopo mezzodi catechismo, canto di
10 laudi sacre, breve istruzione, litanie lauretane e Benedizione. Nei varii intervalli i giovani erano trattenuti in piacevole ricreazione con trastulli diversi. Ciò si faceva nel piccolo viale che tuttora esiste tra il monastero delle Madalene e la via pubblica. Passammo colà sette mesi e noi ci pensavamo di aver trovato il paradiso terrestre, quando dovemmo abbandonare l'amato
15 asilo per andarcene a cercarcene un altro.

2 dal... | 855 - add B post salesiani 4 17^o emend ex 16^o post Oratorio del Lb è trasferito post Difficoltà - del Episodi 6 di S. Filomena add sl Lb 7 Nei emend sl ex Ogni giorni corr ex giorno giorni] giorno it B' giorni torr^{B2} del B³ festivi torr ex festivo intervenivano corr ex interveniva 7-8 in folla i emend sl ex un notevole numero di 9 tenevasi add sl Lb spiegazione corr sl ex spiegazio 10 post Benedizione. del li rimanente 11 i giovani] i nostri giovani B' del^{B2} i giovani add mrg sin Lb 12-13 Ciò... pubblica. add mrg sin 13 Passammo colà] Erano passati B' Ancor non erano passati corr mrg sin Lb B' Passammo emend sl Lb² 15 post per del cercar andarcene a cercarne] andare altrove in cerca di B' andare altrove a cercarcene corr sl^{B2} andarcene a cercarcene corr sl Lb

2 Nei documenti di Archivio, qua e là troviamo delle indicazioni di cose da trattare o delle tracce da seguire. Diamo, a titolo di esempio, la traccia che si trova in R^s FDB 1212 A 8 - 1212 A 9: «i 3 posti in cui fecero oratorio, cagioni per cui li lasciarono - accidenti - la Marchesa cacciò D. Bosco dal rifugio - per motivo che temeva i giov. avessero relaz. colle figlie - 3 giorni di tempo - quota mensile che gli dava il Gogo un Sig. - i contratti in testa del T.logo - Malattia di D. Bosco - dicerie - il parroco di S. Agostino - Parole del T.logo per qto motivo (Babaca) vengono al luogo dov'è la casa al presente - Si conducevano i giovani a Superga, Stupinigi - una volta D. Bosco sull'asino in numero di 500».

4 Quantunque storicamente i fatti di S. Pietro in Vincoli precedano l'andata dell'Oratorio ai Molassi, già in ASC A 0080601 *Cronache dell'Oratorio di S. Francesco di Sales N° 1 1860*, si segue l'ordine che verrà poi ripreso dalle MO, cioè, prima l'Oratorio ai Molassi e poi a S. Pietro in Vincoli. A p. 33, FDB 1206 D 2, il testo incomincia: «Due fatti provarono la protezione manifesta del Signore».

6-15 «La voce di una cappella destinata unicamente per giovanetti, le Sacre funzioni fatte appositamente per loro, un po' di sito libero per saltellare, furono richiami potenti, e la nostra chiesa che, a quell'epoca cominciò ad essere chiamato Oratorio, divenne ristretta. Ci aggiustammo alla bella meglio. Camere, cucina, corridoi, in ogni angolo eranvi classi di catechismo, tutto era Oratorio» (G. Bosco, *Cenno storico...*, in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa...*, p. 42).

La Marchesa Barolo, sebbene vedesse di buon occhio ogni opera di carità, tuttavia, avvicinandosi l'apertura del suo Ospedaletto (fu aperto il 10 agosto 1845) volle che il nostro Oratorio venisse di là allontanato. È vero che il locale destinato a cappella, a scuola, o a ricreazione dei giovani non aveva alcuna comunicazione coll'interno dello stabilimento; le medesime persiane erano fisse e rivolte all'insù; nulla di meno si dovette ubbidire. Si promosse viva istanza al Municipio Torinese e mercè raccomandazione dell'Arcivescovo Frasoni si ottenne di trasferire l'Oratorio alla chiesa di S. Martino dei *Molazzi* ovvero dei Molini di città. 20

Ed eccoci una domenica del mese di Luglio 1845, si prendono panche, inginocchiatoi, candelieri; alcune sedie, croci, quadri e quadretti, e ciascuno portando quell'oggetto, di cui era capace, a guisa I di popolare emigrazione fra gli schiamazzi, il riso ed il rincrescimento siamo andati a stabilire il nostro quartiere generale nel luogo sopra indicato. 95

17 Ospedaletto] (1) add N del Le 17-18 (fu... 1845)1 (1) fu aperto il 10 Agosto 1845 add mrg sin N (fu... 1845) corr Le 18 post oratorio del io 19 cappella, corr ex cappella o 20 aveva corr Lb ex avevano 21 persiane] erano B' della chiesa emend B² del B' 22 promosse emend sl ex fece post istanza del quello 25 Luglio] giugno B' Agosto emend sl N Luglio emend sl E post Luglio del di 26 inginocchiatoi corr ex inginocchiatori 27 post guisa del Le di emi- popolare add sl emigrazione] di un popolo B' di un numero popolo corr sl B² del B'

16 La marchesa Giulia Falletti di Barolo, nata Colbert (1785-1864), nacque a Maulévrier, Francia. Educata cristianamente, perse la madre a sette anni e accompagnò il padre in esilio, in Olanda e in Germania. Ritornata in Francia al tempo di Napoleone I, sposò nel 1806 il giovane Tancredi di Barolo, di cui rimase vedova nel 1838. A Torino cercava di imitare le iniziative di carità che aveva conosciuto nei suoi viaggi in Francia. Qui interessa la Pia Opera del Rifugio e il sodalizio di S. Maria Maddalena. L'ultima opera a che diede mano fu la chiesa di S. Giulia, in Vanchiglia.

22 ASCT, *Collezione I, Lettere, voi. 172, n. 447*, lettera Borel-Illustrissimo signor Cavaliere, riportata de G. BRACCO, *Don Bosco e le istituzioni*, in G. BRACCO (ed.), *Torino e Don Bosco, I*, pp. 124-125.

23 Il 12 luglio 1845, Nomis di Pollone, mastro di ragione della Città concedeva l'autorizzazione richiesta (Cf. G. BRACCO, *Don Bosco e le istituzioni*, in G. BRACCO (ed.), *Torino e Don Bosco, I*, p. 125).

24 I Molini Dora erano detti popolarmente *molassi* per distinguerli da quelli più piccoli sulle sponde del Po. Oggi non esistono più.

25-29 «Que' giovanetti parte afflitti perché dovevano abbandonare un luogo amato come loro proprio, parte ansiosi di novità tutti si disponevano alla partenza. Avresti veduto uno portare una sedia, quell'altro una panca, questi un quadro od una statuetta, quell'altro paramentali, o panierì, o ampolline. Altri assai più festosi portavano stampelle o taschette di bocce o piastrelle; ma tutti ansiosi di vedere il novello oratorio» (G. Bosco, *Cenno storico...*, in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa...*, pp. 42-43).

L'Oratorio è rimasto ai Molini Dora dal 13 luglio fino alla quarta domenica di Avvento, il 23 dicembre (Cf. ASC A 102 *Memoriale dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, p. 4*).

30 Il T. Borelli fece un discorso di opportunità tanto prima della partenza, quanto nell'arrivo alla novella chiesa. I

Quel degno ministro del santuario con una popolarità, che si può chiamare piuttosto unica che rara espresse questi pensieri: I cavoli, o amati giovani, se non sono trapiantati non fanno bella e grossa testa. Diciamo lo stesso del nostro Oratorio. Finora fu spesso trasferito di luogo in luogo, ma ne' vari siti dove fece qualche fermata ebbe sempre un notevole incremento con non leggero vantaggio dei giovani che sono intervenuti. S. Francesco di Assisi lo vide cominciar come catechismo e un po' di canto. Colà non si poteva fare di più. Il Rifugio lo volle momentaneamente a fare una fermata come dicono farsi da chi cammina in ferrovia, e ciò affinché i nostri giovani non mancassero in quei pochi mesi dell'aiuto spirituale delle confessioni, dei catechismi, delle prediche e di ameni trastulli.

Accanto all'Ospedaletto cominciò un vero Oratorio, e ci sembrava di avere trovato la vera pace, un luogo opportuno per noi, ma la divina Provvidenza dispose che dovessimo sloggiare e venire qua a S. Martino. Qui staremo molto tempo? nol sappiamo; speriamo di sì, ma comunque sia noi crediamo che, come i cavoli trapiantati, il nostro Oratorio crescerà nel numero di giovani amanti della virtù, crescerà il desiderio del canto, della musica, delle scuole serali ed anche diurne.

Adunque passeremo qui molto tempo? Non occupiamoci di questo pensiero; gettiamo ogni nostra sollecitudine tra le mani del Signore, egli avrà cura di noi. E certo che egli ci benedice, ci aiuta e ci provvede; egli penserà al luogo conveniente per promuovere la sua gloria i e pel bene delle nostre anime. Siccome però le grazie del Signore formano una specie di catena in guisa che un anello è collegato coll'altro; così, approfittando noi delle prime grazie siamo sicuri che Dio ne concederà delle maggiori; e noi corrispondendo allo scopo dell'Oratorio, cammineremo di virtù in virtù finché giungeremo alla patria Beata dove l'infinita misericordia di N.S.G.C. darà il premio che ognuno colle sue buone opere si sarà meritato.

Lf 92v

Lf 94

30 prima *emend mrg sin ex* nel luogo 31 nell' *corr ex* in alla *corr ex...* 32-60
 Quel... una *add Lb f/92v, 94* 33 I Cavoli, o *add sl Lh* 34 e grossa *add sl Lb* 35 post
 Finora del *Lb* esso spesso *emend sl Lb ex* sempre 36 post dove del *Lb* esso 37 non
 leggero *add sl Lb* *posi* vantaggio del *Lb* non leggero 39 volle *corr C ex* vuole a
 fare *emend sl Lb ex* come 40 come... in] della *Lb'* a guisa della *corr sl Lb²* come dicono farsi
 si dalla *emend sl Lb³* come dicono farsi da chi cammina in *corr mrg sin Lb⁴* ciò affinché
emend sl Lb ex solo per 41 pochi *add sl Lb* dell'... delle] del conforto della religione
 quali sono *Lb'* dell'aiuto spirituale della *emend sl Lb²* dell'aiuto spirituale delle *corr C* dei
add sl Lb 42 delle *add sl Lb* di *add sl Lb* 43 Accanto... Oratorio, *emend sl Lb ex*
 Ora siamo qui a S. Martino, abbiamo 47 che *add sl Lb* *posi* trapiantati, del *Lb*
 che crescerà *corr sl Lb ex* cresce 47-48 *posi* numero del *Lb*, cresce 48 amanti
emend sl Lb ex che si distinguono della' *corr Lb ex* nella crescerà *corr sl Lb ex* cre-
 sce 52 benedice] benedica *Lb'* benedici *corr Lb²* benedice *corr C* aiuta *corr Lh ex* aiu-
 ti *posi* egli del *Lb* pure 56 prime *emend sl Lb ex* divine 56-57 corrispondendo...
 cammineremo *emend mrg sin Lh ex* andremo 58 di N.S.G.C. *emend sl Lb ex* divina

p. 100 A quella solenne funzione era presente una i folla immensa di giovanetti; e colla massima emozione si cantò un *Te Deum* di ringraziamento. 60

Le pratiche religiose qui si compievano come al Rifugio. Ma non si poteva celebrar Messa, nè dare la benedizione alla sera, quindi non poteva avere luogo la comunione, che è l'elemento fondamentale della nostra istituzione. La stessa ricreazione era non poco disturbata, incagliata a motivo che i ragazzi dovevano trattenersi nella via e nella piazzetta situata avanti la chiesa per dove passavano spesso gente a piedi, carri, cavalli e carrettoni. Non potendo avere di meglio ringraziavamo il cielo di quanto ci aveva concesso, aspettando località migliore; ma nuovi disturbi ci caddero addosso. 65

I mugnai, i garzoni, i commessi, non potendo tollerare i salti, i canti e talvolta gli schiamazzi dei nostri allievi, si allarmarono e d'accordo promossero lamenti al medesimo Municipio. Fu allora che si cominciò a dire che quelle radunanze di giovanetti erano pericolose, che da un momento all'altro potevano fare sommosse e rivoluzioni. Ciò dicevano appoggiati alla pronta ubbidienza con cui eglino si prestavano ad ogni piccolo cenno del Superiore. Si aggiungeva senza fondamento che i ragazzi facevano mille guasti in Chiesa; fuori di Chiesa, nel selciato, e sembrava che Torino dovesse subbissare se noi avessimo continuato a radunarci in quel luogo. 70

p 101 Pose poi il colmo ai nostri guai una lettera i scritta da un segretario dei Molini al Sindaco di Torino, in cui si raccoglievano tutte le voci vaghe ed amplificando i guasti immaginari (1), diceva essere impossibile che le fami- 80

(1) Il Sindaco mandò a verificare e trovò mura, selciato esterno, pavimento[,] tutte le cose di Chiesa a suo posto. Il solo guasto consisteva che un ragazzo colla punta di un chiodino aveva fatto una breve riga nelle pareti. 85

glie addette a quegli uffizi potessero continuare i loro doveri ed avere tran-

60 folla *torr Lb ex* Folla 61 e... cantò *emend sl Lb ex* funzione solenne; Te Deum
 ls 62 Le... compievano *emend mrg sin Lb ex* In quanto alla parte religiosa ogni cosa proce-
 deva come al Rifugio. 62-63 Ma non... non *emend sl E ex ci* mancava un sito per la ricrea-
 zione 63-65 poteva... istituzione] potevano avere luogo la comunione, che è l'elemento
 fondamentale della moralità nei giovanetti *add mrg sin E* < potevano... della > nostra istituzio-
 ne *torr sl mrg sin B* poteva < avere... istituzione > *corr Lb* 65 La stessa... incagliata] La
 stessa ricreazione era incagliata *add mrg sin E* < La... era > non poco disturbata, < incaglia-
 ta > *corr sl Lb* 65-66 a motivo che *emend sl Lb ex* perciocchè 68 cielo *emend sl ex Si-*
 gnore 70-134 non potendo... radunanza *E* 71 gli *add sl Lb* e *corr B ex...* 72
 lamenti *corr sl B ex* lagnanze 74 potevano] potevano *E* potevansi *corr B* potevano *corr*
Lb fare *emend sl B ex* promuovere 76 senza fondamento] falsamente *add sl B* senza
 fondamento *emend sl Lb* 81 essere *emend sl B ex* che era 82-84 (1) Il Sindaco... fatto
add mrg sin E 84 una... pareti] una riga nelle pareti *add mrg sin E'* una breve riga nelle
 pareti *corr sl mrg sin E'*

quillità. Si giunse fino a dire che quello era un semenzaio d'immoralità. Il Sindaco, sebbene persuaso della relazione infondata, scrisse una calda lettera in forza di cui dovevasi immediatamente portare altrove il nostro Oratorio. Rincredimento generale, sospiri inutili! Dovemmo sgombrare.

90 È bene però di notare che il segretario di nome Cussetti (non mai da pubblicarsi) autore della famosa lettera, scrisse per l'ultima volta, giacchè fu colpito da un tremolo violento alla destra, dietro a cui passati tre anni andò alla tomba. Dio dispose che il figlio di lui fosse abbandonato in mezzo ad una strada e costretto di venire a chiedere pane e ricetto nell'Ospizio che si
95 aprì di poi in Valdocco.

18⁰ *L'Oratorio in S. Pietro in Vincoli - La serva del cappellano - Una lettera - Un tristo accidente*

100 Siccome il Sindaco e in generale il Municipio erano persuasi della insussistenza di quanto scrivevasi contro di noi, così a semplice richiesta, e con raccomandazione dell'Arcivescovo, si ottenne di poterci raccogliere nel cortile e nella Chiesa del Cenotafio del SS.mo Crocifisso detto volgarmente *S. Pietro in Vincoli*. | Così dopo due mesi di dimora a S. Martino noi do-
vemmo con amaro rincredimento trasferirci in altra nuova località, che per

p. 102

101 *e emend sl Lb ex ma* | 102 *S. Pietro in Vincoli Is noi add sl Lb* 103 *in add sl che* | *che E del B che add mrg sin Lb* | 103-104 *per altro emend sl B ex difatto post per altro del B era un luogo per noi*

86-89 «Informata la Ragioneria degli inconvenienti occorsi per parte dei fanciulli che recansi, giusta l'autorità datane alla S.V. Ill.ma e M.to Rev.a, alla Cappella della Città presso i Molini di Dora per essere catechizzati, ha deliberato che debba cessare col 1° prossimo gennaio la concessione fatta alla S.V. dell'uso di detta Cappella» (ASCT, Collezione I, Copia-lettere, 1845, vol. 189, n. 407, lettera sindaci Serravalle e Bosco di Ruffino al Teol. Borel 18.11.45, riportata da G. BRACCO, *Don Bosco e le istituzioni*, in G. BRACCO (ed.), *Torino e Don Bosco*, pp. 125-126). La deliberazione della Ragioneria fu motivata da una richiesta del conte Marchetti Mellina, direttore dei mulini municipali.

90-93 «Quando D. Bosco aveva pei suoi giovani la chiesa di S. Martino dei Molini i giovani avevano piantato un chiodo nel muro; un Segretario e abitava in quella vicinanza cui dava fastidio quella concorrenza di giovani ai giorni festivi scrisse allo Municipio lamentandosi ed esagerandone i guasti ma non appena la lettera fu per istrada che ne restò paralitico in un braccio e la durò così tutta la vita» (ASC A 0080601 *Cronaca dell'Oratorio di S. Francesco di Sales N° 1 1860*, p. 33 FDB 1206 D 2).

93-95 Nel 1855 troviamo all'Oratorio il giovane Lorenzo Cassetti, nato a Domodossola nel 1833, orfano di padre. È il nome che più si avvicina a quello dato dalle MO (Cf. ASC E 720 *Censimento dal 1847 al 1869*).

96 Per quanto riguarda l'intera vicenda, si veda F. Morro, *L'oratorio» di Don Bosco presso il cimitero di S. Pietro in Vincoli in Torino. Una documentata ricostruzione del noto episodio*, in RSS 5 (1986) 2, pp. 199-220.

101 Cappella a croce greca all'interno del cimitero di S. Pietro in Vincoli.

altro era più opportuna per noi. Il lungo porticato, lo spazioso cortile, la Chiesa adattata per le sacre funzioni, tutto servì ad eccitare entusiasmo nei giovanetti, sicchè parevano frenetici per la gioia. Ma in quel sito esisteva un terribile rivale, da noi ignorato. Era questi non un defunto, che in gran numero riposavano nei vicini sepolcri; ma una persona vivente[,] la serva del cappellano. Appena costei cominciò a udire i canti e le voci e, diciamo, anche gli schiamazzi degli allievi uscì fuori di casa tutta sulle furie, e colla cuffia per traverso e colle mani sui fianchi si diede ad apostrofare la moltitudine dei trastullanti. Con lei inveiva una ragazzina, un cane, un gatto, tutte le galline dimodochè sembrava essere imminente una guerra europea. Studiai di avvicinarmi per acquetarla, facendole osservare che quei ragazzi non avevano alcuna cattiva volontà, che si trastullavano, nè facevano alcun peccato. Allora si volse contro di me e diedemi il fatto mio.

In quel momento ho giudicato di far cessare la ricreazione[,] fare un po' di Catechismo, e recitato il Rosario in Chiesa, ce ne partimmo colla speranza di ritrovarci con maggiore quiete la Domenica seguente. Ben il contrario. Allora che in sulla sera giunse il Cappellano, la buona domestica se gli mise attorno e chiamando D. Bosco e i suoi figli rivoluzionari, profanatori dei luoghi santi e tutto fior di canaglia spinse il buon padrone a scrivere una lettera al Municipio. i

p. 103 Scrisse sotto il dettato della fantesca ma con tale acrimonia, che fu immediatamente spedito ordine di cattura per chiunque di noi fosse colà ritornato. Duole il dirlo, ma quella fu l'ultima lettera del Cappellano D. Tesio, il

104 opportuna *corr B ex* opportuno per noi *add sl B* 105 tutto servì *emend sl Lb ex*
 ogni cosa ad eccitare *corr sl Lb ex* eccitò 106 *post* Ma *del Lb* noi avevamo in quel
 sito *add mrg sin B* esisteva *add sl Lb* 107 *post* rivale *del B* in quel sito da noi
 ignorato *emend sl Lb ex* che noi non conoscevamo 108 riposavano *emend sl Lb ex*
 erano *post* sepolcri *del Lb* in riposo *post* ma *del Lb* in 1a *corr Lb ex* nella 109
 costei *add sl Lb* 110 gli *add sl B* 11 1-112 *post* moltitudine *del E* di coloro 112 un
 gatto *add sl Lb* 113 una *add sl B* europea *emend sl B ex* accanita e sanguinosa 115
 alcuna *add sl Lb* 116 contro di *emend sl Lb ex a* 117-118 fare... di *emend sl Lb ex e*
 dopo il 118 recitato *add sl Lb* *post* Rosario *del Lb* recitato *post* ne *del Lb*
 siamo partimmo *corr sl Lb ex* siamo partiti 118-119 colla speranza *corr sl Lb ex*
 speranzosi 120 Allora... sera *emend sl Lb ex* Appena *post* giunse *del Lb* in sulla
 sera domestica *emend sl B ex* serva 121 mise *emend sl Lb ex* fece 124 *post* tale
del B veemenza ed

107 Sorto nel 1777, il cimitero aveva preso il nome dall'umile oratorio che sorgeva vicino e era stato eretto dagli ortolani nel 1775 in onore di S. Pietro in Vincoli. Nel 1829 fu dichiarato chiuso, ma fino al 1881 ci furono ancora delle inumazioni.

108 Margarita Sussolino.

126 D. Giuseppe Tesio (1777-1845), nato a Racconigi e morto a Torino il 28 maggio, era stato cappuccino e poi per molti anni vice-parroco, prima di essere nominato cappellano di S. Pietro in Vincoli.

quale scrisse il Lunedì, e poche ore dopo era preso da colpo apoplettico che lo rese cadavere quasi sull'istante. Due giorni dopo simile sorte toccava alla fantesca. Queste cose si dilatarono e fecero profonda impressione sull'anim
 130 o dei giovani e di tutti quelli cui pervenne tale notizia. La mania di venire, di udire i tristi casi era grande in tutti; ma essendo proibiti di raccoglierci in S. Pietro in Vincoli, nè essendosi potuto dare avviso opportuno, nissuno più poteva immaginarsi, nemmeno io, dove sarebbesi potuto avere un luogo di radunanza.

135 *19° L'Oratorio in Casa Moretta*

La domenica successiva a quella proibizione una moltitudine di giovanetti si recò a S. Pietro in Vincoli; perciocchè non si era potuto dare loro alcun avviso preventivo. Trovando tutto chiuso si versarono in massa sulla mia abitazione presso l'Ospedaletto. Che fare! Io mi trovava un mucchio di
 140 attrezzi di chiesa e di recreazione; una turba di fanciulli seguiva ovunque i miei passi, mentre io non aveva un palmo di terreno dove poterli raccogliere.

Celando tuttavia le mie pene mi mostrava con tutti di buon umore e tutti li rallegrava raccontando mille meraviglie intorno al futuro Oratorio
 145 che per allora esisteva soltanto nella mente mia e nei decreti del Signore. Per poterli poi in qualche modo occupare ne' giorni festivi li conduceva quando a Sassi, quando alla Madonna del Pilone; i alla Madonna di Campagna; al

p. 104

127 post era del E colp 132 nè corr C ex ne opportuno emend sl B ex per un futuro luogo di radunanza 135 19°... Moretta E 137 post si del p loro add sl 139 fare! corr ex fare? 143 post mie del Lb gravi di buon umore emend sl ex allegro 144 rallegrava corr Le ex allegrava 145 e... Signore add sl 146 ne' giorni festivi add sl

135 Il catechismo «durante quest'inverno l'abbiamo fatto parte in nostra casa, e parte in varie camere prese a pigione» (Lettera Bosco-Vicario di Città 13.3.46, riprodotta in G. BRACCO (ed.), *Torino e Don Bosco, II*, p. 23).

139-153 Le MO pongono questo periodo da settembre a novembre; storicamente esso durò dalla fine di maggio al principio di luglio. Il testo ha come fonte G. Bosco, *Cenno storico...*, in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella chiesa...*, pp. 44-45.

147 Sassi, rione periferico di Torino sulla riva destra del Po, tra la Madonna del Pilone e la strada comunale per Superga. Ai tempi di don Bosco era un piccolo borgo con chiesa parrocchiale di S. Giovanni Decollato sul pendio della collina, oggi sostituita più in piano dalla parrocchia della Madonna del Rosario.

Madonna di Campagna, chiesa parrocchiale della SS. Annunziata in un piccolo borgo allora a circa 3 Km a NO della città, oltre la sponda sinistra della Dora. Costruita nel 1657, fu al centro degli avvenimenti dell'assedio di Torino, nel 1706. Parrocchia nel 1834, ricostruita nel 1883 e nuovamente, dopo i bombardamenti dell'ultima guerra, nel 1949 su disegno dell'architetto U. Cento.

monte dei Cappuccini ed anche fino a Superga: In queste chiese procurava di celebrare loro la S. Messa nel mattino colla spiegazione del vangelo. La sera un po' di catechismo, canto di lodi, qualche racconto, quindi giri, passeggiate fino all'ora di fare ritorno alle proprie famiglie. Sembrava che questa critica posizione dovesse mandare in fumo ogni pensiero di Oratorio, ed invece aumentava in numero straordinario gli avventori. 150

Intanto eravamo al mese di novembre (1845) stagione non più opportuna per fare passeggiate o camminate fuori città. D'accordo col T. Borrelli abbiamo preso a pigione tre camere della casa di D. Moretta, che è quella vicina, quasi di fronte all'attuale chiesa di Maria Ausil. Ora quella casa a forza di riparazioni venne pressochè rifatta. Colà passammo quattro mesi, angustiati pel locale, ma contenti di poter almeno in quelle camerette raccogliere i nostri allievi, istruirli e dar loro comodità specialmente delle confessioni. Anzi in quello stesso inverno abbiamo cominciato le scuole serali. Era la prima volta che nei nostri paesi parlavasi di tal genere di scuole; perciò se ne fece gran rumore[,] alcuni in favore, altri in avverso. 155

Fu pure in quel tempo che si propagarono alcune dicerie strane assai. Taluni chiamavano D. Bosco rivoluzionario, altri il volevano pazzo oppure eretico. La ragionavano così: Questo Oratorio allontana i giovanetti dalle 160

148 chiese *add sl* 149 celebrare *emend si ex dire* S. *add sl* 150 lodi *torr C ex Lodi post invece del ne* 157 *post vicina del* all'attuale Oratorio Ausil. *corr Le ex A.* 157-158 Ora... rifatta *add mrg sin Lb* 158 Colà *emend mrg sin Lb ex Qui* quattro *emend sl ex tre* 161 Anzi... inverno *add Lb* 161-163 abbiamo... avverso *add f961' Lb* 164 Fu *corr Lb ex In* pure in *add sl Lb* che si propagarono *emend sl Lh ex prevalse* alcune dicerie *corr Lb ex una diceria* 164-166 strane... così *emend sl Lb ex* che sebbene affatto priva di fondamento mi diede tuttavia non leggero fastidio 166 *post Oratorio del Lb si* andava dicendo *i add sl post i del giov*

148 Reale Basilica di Superga, eretta da Vittorio Amedeo II tra il 1717 e il 1731, in adempimento di un voto fatto alla Vergine durante l'assedio di Torino del 1706. È dedicata alla Natività di Maria.

156 L'Oratorio si è servito, per i catechismi, di casa Moretta fino al 2 aprile (Cf. ASC A 102 *Memoriale dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, p. 4*).

D. Giovanni Moretta (1777-1847) nato e morto a Torino, dove abitava nel 1833 presso la parrocchia dell'Annunziata. Ex-cappuccino, fu rettore di S. Margherita e uno dei sacerdoti direttori per le funzioni della Pia Società del Patrocinio di S. Giuseppe, alla Consolata.

161-162 Il 7 gennaio 1846 la direzione dell'Opera della Mendicizia Istruita inaugurava una scuola serale in Santa Pelagia, limitata tuttavia a quanti sapevano già leggere e scrivere, e l'affidava ai Fratelli delle Scuole Cristiane. L'annuncio dell'apertura di questa scuola era stato dato il 3 dicembre 1845.

162-163 Sulle «Letture Popolari» prima, e poi sulle «Letture di Famiglia» si susseguivano già dal 1837 notizie, articoli e semplici segnalazioni dedicate a iniziative educative in favore dei figli del popolo. Dal 1842 si incomincia a parlare delle scuole domenicali. Anche fogli di tendenza moderata, come «L'Educatore Primario» sostennero il diffondersi di iniziative in questo senso, alle quali non mancava l'appoggio discreto dello stesso sovrano.

164-211 Cf. G. Bosco, *Cenno storico...*, in P. BRAIDO, *Don Bosco nella Chiesa...*, p. 45.

parocchie, quindi il parroco si vedrà la chiesa vuota, nè più potrà conoscere i fanciulli, di cui dovrà rendere ~ conto al tribunale del Signore. Dunque D. Bosco mandi i fanciulli alle loro parocchie e cessi di raccogliarli in altre
170 località.

Così dicevanmi due rispettabili parroci di questa città che mi visitarono a nome anche dei loro colleghi.

- I giovani che raccolgo, loro rispondeva, non turbano la frequenza alle parocchie, perchè la maggior parte di essi non conoscono nè parroco nè
175 parrocchia.

- Perchè? - Perchè sono quasi tutti forestieri, i quali rimangono abbandonati dai parenti in questa città, o qui venuti per trovare lavoro, che non poterono avere. Savoiard, Svizzeri, Valdostani, Biellesi, Novaresi, Lombardi sono quelli che per ordinario frequentano le mie adunanze.

- Non potrebbe mandare questi giovanetti alle rispettive parocchie?

- Non le conoscono. - Perchè non farle conoscere?

- Non è possibile. La lontananza dalla patria, la diversità di linguaggio, la incertezza del domicilio, e l'ignoranza dei luoghi rendono difficile per non dire impossibile l'andare alle parocchie. Di più molti di essi sono già
185 adulti: taluni toccano i 18, i 20 ed anche i 25 anni d'età, e sono affatto ignari delle cose di religione. Chi mai potrebbe indurre costoro di andarsi ad associare con ragazzi di 8 o 10 anni, molto più di loro istruiti?

Non potrebbe Ella stessa condurli e venire a fare il Catechismo nelle stesse Chiese parrocchiali?

- Potrei al più recarmi ad una parrocchia, ma non a tutte. Si potrebbe a ciò provvedere se ogni parroco volesse prendersi cura di venire, od inviare chi raccogliesse questi fanciulli e li guidasse alle rispettive parocchie. Ma anche tal cosa riesce difficile, perchè non pochi di quelli sono dissipati, ed anche discoli, i quali lasciandosi adescare dalla ricreazione, dalle passeggiate,
195 che tra noi hanno luogo, I si risolvono a frequentare anche i Catechismi e le altre pratiche di pietà. Perciò sarebbe necessario che ogni Parocchia avesse eziandio un luogo determinato dove radunare e trattenere questi giovanetti in piacevole ricreazione.

- Queste cose sono impossibili. Non ci sono locali, nè preti che abbiano libero il giorno festivo per queste occupazioni.
200

172 post colleghi del lo rispondeva 174 parte add sl 176 i emend ex e 177 trovare emend sl ex avere 179 per ordinario add sl Lb 182 lontananza dalla emend sl ex diversità di la diversità add sl 183 post la del v del domicilio corr sl ex della dimora 183-218 rendono... Oratorio E 185 adulti; corr Lb ex adulti e taluni corr Lb ex toccano toccano] già E chi emend sl B toccano emend sl Lb 18, i 20] 18 e 20 E 18, chi i 20 corr sl B 18, i 20 corr Lb e sono emend sl B ex tuttora 188 condurli add sl B 189 Chiese parrocchiali corr sl Lb ex parocchie 190 recarmi ad] condurre quelli di E andare ad emend sl B recarmi ad corr sl Lb non emend E ex d a emend sl B ex di 191 post prendersi del E la 195 luogo, corr Lb ex luogo risolvono emend sl B ex determinano 196 post di del B Cristiana post sarebbe del B anche

– Dunque?

- Dunque faccia come giudica bene, intanto stabiliremo tra di noi quello che sia meglio di fare.

Venne quindi agitata la questione tra i paroci Torinesi, se gli Oratorii dovevansi promuovere oppure riprovarsi. Si disse pro e contro. Il Curato di Borgo Dora D. Agostino Cattino col T. Ponzati Curato di S. Agostino[,] mi portò la risposta in questi termini: I paroci della Città di Torino raccolti nelle solite loro Conferenze trattarono sulla convenienza degli Oratorii. Ponderati i timori e le speranze da una parte e dall'altra, non potendo ciascuno paroco provvedere un Oratorio nella rispettiva parrocchia incoraggiscono il Sac. Bosco a continuare finchè non sia presa altra deliberazione.

Mentre queste cose avvenivano giungeva la primavera del 1846. La casa Moretta era abitata da molti inquilini, i quali, sbalorditi dagli schiamazzi e dal continuo rumore dell'andare e venire dei giovanetti mossero lagnanza al padrone, dichiarando di smettersi tutti dalla pigione se non cessavano immantinente quelle radunanze. Così il buon sacerdote Moretta dovette avvisarci di cercarci immediatamente altra località dove raccogliere i nostri giovani se volevamo tenere in vita il nostro Oratorio.

p. 107 20^o *L'Oratorio in un prato - Passeggiata a Superga*

Con grave rincredimento e con non leggero disturbo delle nostre radunanze nel Marzo del 1846 dovemmo abbandonare Casa Moretta e prendere in affitto un prato dai fratelli Filippi, dove attualmente avvi una fonderia di

204 Venne quindi *emend sl Lb ex* Fu allora agitata] quindi *add sl Lb' del Lb²* 205 dovevansi *emend sl Lb ex* erano da *post* oppure *del Lb* da 206 col T... Agostino *emend sl Lb ex con* altro paroco 208 solite *add sl B* 214 venire *corr C ex* vieni 215 tutti *add sl Lb* 216 quelle] quelle *E' tali emend E'* quelle *emend sl Lb* *post* radunanze. *del Lb* in quella casa 217 avvisarci *corr Lb ex* darci avviso *post* località *del Lb* pel nostro Oratorio 217-218 dove... Oratorio] dove raccogliere i nostri giovani e tenere così in vita il nostro Oratorio *add Lh'* <dove... giovani> se volevamo <in... Oratorio> *corr sl Lb* 219 20^o *add B mrg sup* L'Oratorio... prato *E* passeggiata a Superga *add B* 220-287 Con... giornata *E* 220 leggero *emend sl Lb ex piccolo* 220-221 radunanze *corr B ex* adunanze 221 Casa] Casa *E* casa *corr sl B* Casa *corr Le* 222 *post* un *del B* pezzo di *post* una *del B* grande

206 Borgo Dora: rione periferico presso il ponte Mosca sulla Dora. I limiti della parrocchia si estendevano oltre la zona edilizia, comprendendo anche le regioni di Valdocco e di Borgo San Donato. La chiesa parrocchiale, aperta al culto nel 1785, chiusa nel 1882 e demolita nel 1956, si trovava in piazza Borgo Dora.

Il Teol. Vincenzo Ponsati (1801-1874), nato a Volvera, Torino, e morto a Torino, era parroco di S. Filippo e Giacomo in S. Agostino.

207-211 Si veda in ASC A 0000101 G. BARBERIS, *Cronichetta 1^o*, pp. 29-30 FDB 833 D 3 -833 D 4, la descrizione delle visite dei parroci all'oratorio.

221 «21 febbraio Compra della porta per il prato 11,50» (ASC A 102 *Memoriale dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, p. 3 FDB 552 E 5).

getto ossia ghisa. Io mi trovai là a cielo scoperto, in mezzo ad un prato, cinto da grama siepe, che lasciava libero adito a chiunque volesse entrare. I
 225 giovanetti erano da tre a quattrocento, i quali trovavano il loro Paradiso terrestre in quell'Oratorio, la cui volta, le cui pareti erano la medesima volta del Cielo.

Ma in questo luogo mai praticare le cose di religione? Alla bella meglio qui si faceva il Catechismo, si cantavano lodi, si cantavano i Vespri, quindi
 230 il T. Borrelli od io montavamo sopra di una riva o sopra di una sedia e indirizzavamo il nostro sermoncino ai giovani, che ansioni venivano ad ascoltarci.

Le confessioni poi si facevano così: Ne' giorni festivi di buon mattino io mi trovava nel prato dove già parecchi attendevano. Mettevami a sedere
 235 sopra di una riva ascoltando le confessioni degli uni mentre altri ne facevano la preparazione od il ringraziamento, dopo cui non pochi ripigliavano la loro ricreazione. Ad un certo punto della mattinata si dava un suono di tromba, che radunava tutti i giovanetti, altro suono di tromba indicava il silenzio, che mi dava campo a parlare e segnare dove andavamo ad ascoltare
 240 la Santa Messa e fare la Comunione.

Talvolta, come si disse, andavamo alla Madonna di Campagna, alla Chiesa della Consolata, a Stupinigi o nei luoghi sopra mentovati. Siccome poi facevamo frequenti camminate in luoghi anche lontani, così io ne descriverò una fatta a Superga, da cui si conoscerà come si facevano le altre. I

245 Raccolti i giovani nel prato e dato loro tempo a giuocare alquanto alle bocce, alle piastrelle[,] alle stampelle, etc., si suonava un tamburo quindi una tromba che segnava la radunanza e la partenza. Si procurava che ognuno ascoltasse prima la Messa e poco dopo le 9 partimmo alla volta di Su-

p. 108

223 cielo] Cielo *E* 224 grama *corr E ex* grama co 230 riva... una *add sl Lb* 234
post parecchi *del* giovanetti 235 ne *emend E ex si* 236 ringraziamento, *corr Lb ex* rin-
 grazimento. dopo cui non *emend sl Lb ex* Non 237 si dava un suono *emend sl Lb ex*
 si suonava una 239 segnare *emend sl B ex* indicare 241 come si disse, *add sl B* 242
 a Stupinigi *add sl B* *post o del E d* 243 frequenti *emend sl Lb ex* spesso delle 243-
 244 ne descriverò) ne esporrò *E* descriverò *emend sl B* ne descriverò *corr sl Lb* 244 una
emend sl Lb ex quella da cui *emend sl Lb ex* che servirà si conoscerà] ad indicare *E*
 a far conoscere *emend sl B si* conoscerà *corr sl Lb* 246 *post etc. del E* ecc. suonava
corr B ex suonò *post* tamburo *del B* ed 247-248 Si... 1a] Avevamo già soddisfatto
 al precetto della *E Si* procurava che ognuno ascoltasse prima la *emend sl B' Si* procurò
 < che... la > *corr sl B²* Si procurava < che... la > *corr sl Lb* 248 e poco dopo le *emend*
sl Lb ex ed alle

223-227 Frasi prese da G. BOSCO, *Cenno storico...*, in P. BRAIDO, *Don Bosco nella Chiesa...*
 p. 46.

242 Stupinigi: frazione del comune di Nichelino, 10 Km a SO di Torino. La località è nota soprattutto per la Palazzina di Caccia dei Savoia, grandioso complesso architettonico barocco di Filippo Juvarra (1729-1730).

perga. Chi portava canestri di pane, chi cacio o salame o frutta od altre cose
 necessarie per quella giornata. Si osservava silenzio sin fuori delle abitazioni
 della città, di poi cominciavano gli schiamazzi, canti e grida ma sempre in
 fila ed ordinati. 250

Giunti poi a' piedi della salita, che conduce a quella basilica, trovai
 uno stupendo cavallino che, bardato a dovere, il Sac. Anselmetti, Curato di
 quella Chiesa mi aveva mandato. Là pure riceveva una letterina del T. Bor-
 relli, che ci aveva preceduti, nella quale diceva: «Venga tranquillo coi cari
 nostri giovani, la minestra, la pietanza, il vino sono preparati». Io montai
 sopra quel cavallo e poi lessi ad alta voce quella lettera. Tutti si raccolsero
 intorno al cavallo e udita quella lettura unanimi si posero a fare applausi ed
 ovazioni gridando, schiamazzando e cantando. Gli uni prendevano il caval-
 lo per le orecchie, gli altri per le narici o per la coda urtando ora la povera
 bestia, ora chi la cavalcava. Il mansueto animale tutto sopportava in pace
 dando segni di pazienza maggiore di quella che avrebbe dato chi era portato
 sul dorso. In mezzo a que' trambusti avevamo la nostra musica che consi-
 steva in un tamburo, in una tromba ed in una chitarra. Era tutto disaccor-
 do, ma servendo a fare rumore colle voci dei giovani bastava per fare una
 meravigliosa armonia. I 255

p. 109 Stanchi dal ridere, scherzare, cantare e direi di urlare[,] giungemmo al
 luogo stabilito. I giovanetti, perchè sudati, si raccolsero nel cortile del san-
 tuario e furono tosto provveduti di quanto era necessario pel vorace loro
 appetito. Dopo alquanto riposo li radunai tutti e loro raccontai minuta-
 mente la storia meravigliosa di quella Basilica, delle tombe reali che esisto-
 no sotto alla medesima, e dell'Accademia Ecclesiastica ivi eretta da Carlo
 Alberto e promossa dai Vescovi degli Stati Sardi. 270

249 salame o corr E ex salame, frutta emend E ex chi 250 osservava torr Lb ex osser-
 vò 251 cominciavano corr Lb ex cominciarono 253 basilica emend E ex C trovai
 emend sl Lb ex mi attendeva 254 bardato a dovere add B mrg d et sin Anselmetti corr
 sl Lb ex Guglielmetti 256 «Venga corr Lb ex Venga 257 post minestra del B con un
 po' di la add B mrg sin il] con E' e emend E' il emend sl B preparati». torr Lb ex
 preparati. 258 post lettera del E Non è possibile descrivere 259 quella emend sl B ex
 la post lettura del B di quella lettera 263 maggiore corr B ex maggiori quella corr
 Lb ex quelli 263-264 era... dorso emend sl B ex lo cavalcava. 267 meravigliosa emend
 Lb ex stupenda 270 provveduti torr B sl ex posti pel torr B ex per post pel del E
 la loro loro add sl B 271 radunai emend sl B ex raccolti loro add sl B 272 Ba-
 silica emend sl B ex Chiesa

254 D. Giuseppe Anselmetti (1769-1852), nato a Cherasco. Nello *Stato degli ecclesiastici della diocesi di Torino 1833* (AAT 12.6.7) è detto che il posto di curato della Basilica di Superga era veramente appropriato per don Anselmetti.

273 Fondata nel 1833 da Carlo Alberto, l'Accademia Ecclesiastica di Superga durò fino al 1850. Era riservata a sacerdoti laureati in teologia e in legge, che si dedicavano allo studio del diritto canonico e dell'eloquenza sacra e alle conferenze di morale.

275 Il T. Guglielmo Audisio, che ne era preside, fece la graziosa spesa di
 una minestra colla pietanza a tutti gli ospitati. Il paroco donò vino e frutta.
 Si concedette lo spazio di un paio d'ore per visitare i locali, di poi ci siamo
 radunati in Chiesa, dove era pure intervenuto molto popolo. Alle 3 pomeri-
 280 diane ho fatto un breve discorso dal pulpito, dopo cui alcuni più favoriti
 dalla voce cantarono un *Tantum ergo* in musica, che per la novità delle voci
 bianche trasse tutti in ammirazione. Alle sei si fecero salire alcuni globi
 areostatici, di poi tra vivi ringraziamenti a chi ci aveva beneficati partimmo
 alla volta di Torino. Il medesimo cantare, ridere, correre e talvolta pregare
 occupò la nostra via. Giunti in città, di mano in mano che alcuno giungeva
 285 al sito più vicino alla propria casa cessava dalle file e si ritirava in famiglia.
 Quand'io giunsi al Rifugio aveva ancora con me 7 od 8 giovani dei più
 robusti che portavano gli attrezzi usati nella giornata. i

21' *Il Marchese Cavour e sue minacce - Nuovi disturbi per l'Oratorio*

p. 110

290 Non è a dire quale entusiasmo eccitassero nei giovanetti quelle passeg-
 giate. Affezionati a questa mescolanza di divozione, di trastulli, di passeg-
 giate ognuno mi diveniva affezionatissimo a segno, che non solamente era-
 no ubbidientissimi a' miei comandi, ma erano ansiosi che loro affidassi
 qualche incumbenza da compiere. Un giorno un carabinieri vedendomi con
 295 un cenno di mano ad imporre silenzio ad un quattrocento giovanetti, che
 saltellavano e schiamazzavano pel prato, si pose ad esclamare: Se questo
 prete fosse un generale d'armata, potrebbe combattere contro al più potente
 esercito del mondo. E veramente l'ubbidienza e l'affezione de' miei allievi
 andava alla follia.

275 Guglielmo *corr Lb ex* Giacomo che *emend sl B ex* allora preside, *corr B ex* pre-
 side e 276 *post* una del stupenda *post* paroco del *B* fece donò *corr B ex*
 dono *post* donò del *B* del *post* vino del *B* di 278 intervenuto *emend sl B ex* rac-
 colto 279 *post* alcuni del *E* di voce 280 *Tantum Ergo Is* 281 salire *emend sl B ex*
 partire 285 sito *emend sl B ex* punto propria *emend sl Lb ex* sua 286 giovani *add*
sl B 287 nella *corr B ex* in quella 288 21° *add mrg sup B* 288-373 *E* 289 ecci-
 tassero *corr sl B ex* eccitasse quelle *emend sl B ex* il fare delle 290 mescolanza *emend*
E ex gran 291 *post* segno del *Lb* tale 293 incombenza da compiere *emend sl B ex*
 cosa da fare 296 *post* d'armata, del *B* di questo genere

275 *Il* teol. Guglielmo Audisio (1802-1882), nato a Bra e morto a Roma. Direttore spirituale delle scuole nel 1833. Preside dell'Accademia ecclesiastica di Superga, collaboratore del giornale «L'Armonia», lasciò opere di diritto canonico, di storia ecclesiastica e di sacra eloquenza. Emigrò a Roma nel '54, dove fu canonico di S. Pietro e professore. Le sue posizioni sulla situazione italiana di quelli anni gli crearono difficoltà sia a Torino che a Roma.

288 Michele Benso, marchese di Cavour (1781-1850), accanito antigiacobino in gioventù, più tardi si avvicinò al regime del Consolato e dell'Impero. Sposatosi nel 1805, dal '19 è decurione di città e dal '33 uno dei sindaci. Nel 1835 è nominato Vicario di città. Portò nell'esercizio della sua carica l'inesauribile energia e la costante attività che gli erano proprie.

Questo per altro die' cagione a rinnovare la voce che D. Bosco co' suoi figli poteva ad ogni momento eccitare una rivoluzione. Tale asserzione, che appoggiava sul ridicolo, trovò di nuovo credenza tra le autorità locali e specialmente presso al Marchese di Cavour, padre dei celebri Camillo e Gustavo, allora Vicario di Città, che era quanto dire capo del potere urbano. Egli adunque mi fece chiamare al Palazzo Municipale e tenutomi lungo ragionamento sopra le fole che si spacciavano a mio conto conchiuse con dirmi: - Mio buon prete, prendete il mio consiglio, lasciate in libertà quei mascalzoni: Essi non daranno che dispiaceri a voi ed alle pubbliche autorità. Io sono assicurato, che tali radunanze sono pericolose, e perciò io non posso tollerarle.

- Io, risposi io, non ho altra mira, Sig. Marchese, che migliorare la sorte di questi poveri figli del popolo. Non dimando mezzi pecuniarii ma soltanto un luogo dove poterli raccogliere. Con questo mezzo spero di poter diminuire il numero dei discoli, e i di quelli che vanno ad abitare le prigioni.

V'ingannate, mio buon prete; vi affaticate invano. Io non posso assegnarvi alcuna località ravvisando tali radunanze pericolose; e voi dove

300 eccitare *emend sl B ex* promuovere 301 di nuovo *add mrg sin B* credenza tra le *emend sl Lb ex* fondamento nelle 303 del potere *emend sl B ex* della polizia 304 tenu-
 tomi *emend sl B ex* fattomi un 304-305 ragionamento *torr E ex* cagionamento 308 e
 perciò *torr sl B ex* epperçì 308-309 post tollerare *del Lb lo* risposi: 310 Io, risposi io,
corr sl Lb ex lo 312 raccogliere. *corr Lb ex* raccogliere, Con questo mezzo *emend si*
Lb ex cui mercè spero *torr Lb ex* ho fondata speranza *post poter del Lb* assai 313 e
emend sl B ex nel tempo stesso diminuire il numero ad abitare le *emend sl B ex* in

306-348 Il dialogo tra Cavour e don Bosco è preso da G. Bosco, *Cenno storico...*, in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella chiesa...*, pp. 46-47.

Quanto detto dalle MO su Cavour - e il dialogo colla marchesa Barolo che troveremo subito avanti - sono esempi significativi per capire, dal punto di vista letterario, come don Bosco ha costruito il suo racconto.

L'immagine che di Cavour trasmettono le MO corrisponde nelle sue grandi linee con quella di altre fonti storiche: la pertinacia con cui cercava di raggiungere i suoi obiettivi e i metodi di cui talvolta si serviva gli valsero dei duri giudizi tra i liberali del suo tempo (Cf. R. ROMEO, *Cavour e il suo tempo (1810-1842)*, Bari, Laterza 1984, pp. 607-610).

Disponiamo Inoltre dei seguenti elementi storici, che riguardano questa fase dei rapporti di don Bosco col marchese Michele Benso di Cavour: il 13 marzo 1846, don Bosco aveva scritto a Cavour esponendo la situazione dell'Oratorio, spiegando che ormai aveva un sito dove raccogliere i giovani (era in trattative per la casa Pinardi) e chiedendo il permesso di aprire il nuovo Oratorio a Valdocco. Il 28 marzo, Cavour scrive la minuta della risposta da darsi a don Bosco: «Aver io parlato con S.E. Mons. Arcivescovo e col conte Colegno che nessun dubbio può esservi del vantaggio di un Catechismo e che riceverò volentieri il sig. Sacerdote Bosco lunedì 30 al Ufficio alle due vespertine.

28 Marzo

M. Benso di Cavour» (ASCT, *Vicariato, Corrispondenza, 1846*, cart. 73, riprodotta in G. BRACCO (ed.), *Torino e Don Bosco, II*, p. 25; la lettera di risposta si trova in ASC F 583 FDB 228 E 5).

prenderete i mezzi per pagare pigioni e sopperire a tante spese, che vi cagionano questi vagabondi? Vi ripeto qui, che io non posso permettervi tali radunanze.

320 - I risultati ottenuti, Sig. Marchese, mi assicurano che non fatico invano. Molti giovanetti totalmente abbandonati furono raccolti, liberati dai pericoli, avviati a qualche mestiere, e le prigioni non furono più loro abitazione. I mezzi materiali finora non mi mancarono, essi sono nelle mani di Dio, il quale talvolta si serve di spregevoli istrumenti per compiere i suoi sublimi disegni.

325 - Abbiate pazienza, ubbiditemi senz'altro, io non posso permettervi tali radunanze.

- Non concedetelo per me, Sig. Marchese, ma concedetelo pel bene di tanti giovanetti abbandonati, che forse andrebbero a fare trista fine.

330 - Tacete, io non sono qui per disputare. Questo è un disordine, ed io lo voglio e lo debbo impedire. Non sapete che ogni assembramento è proibito, ove non vi sia legittimo permesso?

- Li miei assembramenti non hanno scopo politico: Io insegno il Catechismo a' poveri ragazzi e questo faccio col permesso dell'Arcivescovo.

- L'Arcivescovo è informato di queste cose?

335 Ne è pienamente informato, e non ho mai mosso un passo senza il consentimento di lui.

Ma io non posso permettere questi assembramenti?

Io credo, Sig. Marchese, che voi non vorrete proibirmi di fare un Catechismo col permesso del mio Arcivescovo.

340 - E se l'Arcivescovo vi dicesse di desistere da questa vostra ridicola impresa, non opporreste difficoltà? i

Nissunissima. Ho cominciato ed ho finora continuato col parere del mio Superiore Ecclesiastico, e ad un semplice suo motto sarò tutto a' cenni suoi. p 112

345 - Andate, parlerò coll'Arcivescovo, ma non siate poi ostinato agli ordini suoi, altrimenti mi costringerete a misure severe, che io non vorrei usare.

Ridotte le cose a questo punto, credeva, almeno per qualche tempo, essere lasciato in pace. Ma quale non fu la mia perturbazione quando giunsi a casa e trovai una lettera con cui i fratelli Filippi mi licenziavano dal locale a me pigionato.

-- I suoi ragazzi, mi dicevano, calpestando ripetutamente il nostro

319 Sig. Marchese *add sl B* 325 ubbiditemi *emend sl E ex* ascoltatevi *posso add sl E* 330 e lo debbo *add sl Lb* 332 *post* hanno *del Lb* alcuno 335 un passo *emend sl B* *ex* piede *post il del B* consiglio ed il 342 ed ho finora *emend sl B ex e* 343 motto *emend sl Lb ex* comando sarò *emend sl Lb ex* mi porrò 346-347 *post* usare *del B* Continueremo il termine di questa discussione. 348-349 Ridotte... pace *add mrg sin B* 350-351 a me *add sl B* 351 *post* pigionato *del B* dai medesimi

prato faranno perdere fino la radice dell'erba. Noi siamo contenti di condonarle la pigione scaduta purchè entro a quindici giorni ci dia libero il nostro prato. Maggior dilazione non le possiamo concedere. 355

Sparsa la voce di tante difficoltà parecchi amici mi andavano dicendo di abbandonare l'inutile impresa, così detta da loro. Altri poi vedendomi sopra pensiero e sempre circondato da ragazzi cominciavano a dire che io era venuto pazzo.

Un giorno il Teologo Borrelli in presenza del sac. Pacchiotti Sebastiano e di altri prese a dirmi così: Per non esporci a perdere tutto è meglio salvare qualche cosa. Lasciamo in libertà tutti gli attuali giovanetti, riteniamone soltanto una ventina dei più piccoli. Mentre continueremo ad istruire costoro nel Catechismo, Dio ci aprirà la via e l'opportunità di fare di più. Loro risposi: Non occorre aspettare altra opportunità, il sito è preparato, vi è un cortile spazioso, una casa con molti fanciulli, porticato, Chiesa, preti, chericci, tutto ai nostri cenni. 360

Ma dove sono queste cose, interruppe il T. Borrelli.

p. 113 - Io non so dire dove siano, ma esistono certamente i e sono per noi. Allora il T. Borrelli dando in copioso pianto, povero D. Bosco, esclamò, gli è dato la volta al cervello. Mi prese per mano, mi baciò e si allontanò con D. Pacchiotti, lasciandomi solo nella mia camera. 370

354 dia *corr B ex* diate 356 parecchi... andavano *emend sl Lb ex* tutti mi dicevano
 356-357 dicendo di *corr Lb mrg d et sin ex* di 357 l'inutile] quella inutile E la cara
emend sl B' l'inutile *emend sl B²* così *corr B ex* come detta *corr C ex* detto poi *add*
sl B 360 Pacchiotti] Pacchiotti E Pacchiotti *corr B'* Pacchiotti *emend sl B²* 362 attuali
emend sl Lb ex quei 363-364 istruire costoro *corr B ex* istruirli 369 esistono *emend sl*
B ex ci sono *post* sono *del B* fatte 371-372 con D. Pacchiotti *emend sl B ex* cogli
 altri 372 mia *add sl B* camera] destinata al mio alloggio. Fu questo il momento più
 difficile per l'Oratorio. Principio dell'attuale Oratorio di S. Francesco di Sales. Io aveva già
 passato una Domenica e mi rimaneva ancora un giorno festivo da passare nel prato Filippi.
 Io taceva tutto ma tutti conoscevano il grande mio impaccio e nella E' destinata... impaccio e
 le mie spine. Io era certo di fare i voleri del Signore ma non mi era possibile farli conoscere
 agli uomini *corr E²* destinata... Sales. Avevo già... conoscevano il mio imbarazzo e... uomini
corr sl B' del B²

356-372 Cf. G. Bosco, *Cenno storico...*, in P. BRAIDO, *Don Bosco nella Chiesa...*, pp. 47-48.
 360 D. Sebastiano Pacchiotti (1806-1886), nato nella Borgata Sala di Giaveno, fu vicc-
 parroco a Castagnole, direttore spirituale accanto al teol. Borel, nell'Opera Barolo a Torino,
 cappellano nel paese natio. Consigliere comunale a Giaveno per 25 anni, venne insignito del-
 l'onorificenza di Cavaliere dei SS Maurizio e Lazzaro. Nel camposanto di Giaveno, la lapide
 sulla sua tomba dice che «fu da tutti amato per inesauribile bontà e dolcezza d'animo».

22° *Congedo dal Rifugio - Altra imputazione di pazzia*

375 Le molte cose che andavansi dicendo sul conto di D. Bosco cominciavano ad inquietare la Marchesa Barolo, tanto più da che il Municipio Torinese si mostrava contrario a' miei progetti.

Un giorno adunque venuta in mia camera Ella prese a parlarmi così:

380 - Io sono assai contenta delle cure che si prende pei miei istituti. La ringrazio che abbia cotanto lavorato per introdurre in quelli il canto delle laudi sacre, il canto fermo, la musica, l'aritmetica ed anche il sistema metrico.

- Non occorre ringraziamenti: I preti devono lavorare per loro dovere, Dio pagherà tutto, e non si parli più di questo.

385 Voleva dire che mi rincresce assai, che la moltitudine delle sue occupazioni abbiano alterata la sua sanità. Non è possibile che possa i continuare la direzione delle mie opere e quella dei ragazzi abbandonati, tanto più presentemente, che il loro numero è cresciuto fuori misura. Io sono per proporre di fare soltanto quello, che è di obbligo suo, cioè direzione dell'Ospedaleto, non più andare nelle carceri, nel Cottolengo e sospendere ogni sollecitudine pei fanciulli. Che ne dice?

390 - Signora Marchesa, Dio mi ha finora aiutato e non mancherà di aiutarmi. Non si inquieti sul da farsi. Tra me, D. Pacchiotti, il T. Borrelli faremo tutto.

p. 114

373 post Rifugio del, imputazione di pazzia Altra... pazzia add infra 1 374 post sul del mio di D. Bosco add sl 376 si mostrava torr sl ex mostravasi a' miei] ai miei B' a quei emend sl B² a' miei corr sl B³ post progetti del Ella adunque mi chiamò 377 Un corr ex un adunque... così] e tenne questo ragionamento B' mi disse: emend sl BZ adunque Ella prese a parlarmi così: emend sl B³ adunque venuta in camera Ella... così: torr nigr sin Lb 378 post che del tanto 379 cotanto add sl 380 posi fermo, del e 384-385 sue occupazioni emend sl ex cose 388 posi quello, del cui è posi obbligo suo del vale a dire 389 non... Cottolengo add mrg sin

373 A quanto pare, questo dialogo è costruito in base alla lettera Barolo-Borel del 18.5.46 (ASC A 1412401 **FDB B 5 - 541 B 8**).

Lei, Sig. teologo, «scelse l'ottimo D. Bosco e me lo presentò: Piacque anche a me dal primo momento e gli trovai quell'aria di raccoglimento e di semplicità propria delle anime Sante...» (Lettera Barolo-Borel **FDB 541 B 5**).

382 «Si ricorderà quante volte le ho raccomandato di averne riguardo [della salute], e lasciarlo riposare ecc. ecc. Non mi dava retta, diceva che i Preti dovevano lavorare ecc.» (Lettera Barolo-Borel **FDB 541 B 6**).

384-390 «Fu allora che ricevei una lettera di Lei, Sig. Teologo, dove mi diceva che D. Bosco non era più nel caso di coprire l'impiego confidatogli: Subito risposi che io era pronta a continuare a D. Bosco il suo stipendio con patto che non facesse più nulla, e son pronta a tenere la mia parola: Ella, Sig. Teologo, crede che non è far nulla, confessare, esortare un centinaio di Ragazzi; io credo che nuoce a D. Bosco, e credo necessario che si allontani abbastanza da Torino per non essere nel caso di stancarsi così i suoi polmoni» (Lettera Barolo-Borel **FDB 541 B 6**).

Ma io non posso più tollerare che ella si ammazzi. Tante e così svariate occupazioni da volere o non volere tornano a detrimento della sua sanità e de' miei istituti. E poi le voci che corrono intorno alla sua sanità mentale; l'opposizione delle autorità locali mi costringono a consigliarla... 395

- A che, signora Marchesa?

O a lasciare l'opera de' ragazzi, o l'opera del Rifugio. Ci pensi e mi risponderà. 400

- La mia risposta è già pensata. Ella ha danaro e con facilità troverà preti quanti ne vuole pe' suoi istituti. De' poveri fanciulli non è così. In questo momento se io mi ritiro, ogni cosa va in fumo perciò io continuerò a fare parimenti quello che posso pel Rifugio, cesserò dall'impiego regolare e mi darò di proposito alla cura dei fanciulli abbandonati. 405

- Ma come potrà vivere?

- Dio mi ha sempre aiutato e mi aiuterà anche per l'avvenire.

p 115 - Ma Ella è rovinata di sanità, la sua testa non la serve più; andrà ad ingolfarsi nei debiti; verrà da me, ed io protesto fin d'ora che non le darò mai un soldo pei suoi ragazzi. Ora accetti il mio consiglio di madre. Io le continuerò lo stipendio, e l'aumenterò se vuole. Ella vada a passare uno, tre, cinque anni in qualche sito: si riposi, quando sia ben ristabilito, ritorni al Rifugio e sarà sempre il benvenuto. Altrimenti mi mette nella spiacevole necessità di congedarlo da' miei istituti. Ci pensi seriamente. 410

Ci ho già pensato, signora Marchesa. La mia vita è consacrata al bene della gioventù. La ringrazio delle profferte che mi fa, ma non posso allontanarmi dalla via che la divina Provvidenza mi ha tracciato. 415

394 *post* si *del* occupi di tante cose, le quali 394-395 amazzi... occupazioni *add mrg*
 sin 395 della *corr sl ex* dei 395-396 sua... de' *add sl* 397 *post* locali *del*, sono
 cose 398 che, *corr ex* che? 401 con facilità *add sl* 405 di proposito *emend sl ex* to-
 talmente 409 nei *emend sl ex* in un debiti *emend mrg sin ex* abisso di spese 411
 uno *corr ex* un anno 413 sempre *add sl* 415 *post* gioventù *del* pericolante 417 trac-
 ciato *corr ex* tra...

394-400 «Ella ha tanta carità, Sig. Teologo, che sicuramente mi sono meritata l'opinione sfavorevole che ha di me, facendomi chiaramente conoscere che io voglio impedire la Dottrina che si fa la Domenica ai Ragazzi e le cure che se ne prendono lungo la settimana. Credo l'opera ottima in se, e degna delle Persone che l'hanno intrapresa; ma credo da una parte che la salute di D. Bosco assolutamente non gli permetta di continuare, e da altra parte credo che la radunanza di quegli Ragazzi che prima aspettavano il loro Direttore alla porta del Rifugio, e adesso lo aspettano alla porta dell'Ospedaletto, non è conveniente [...]». E dopo aver parlato di qualche fatto in proposito, continua: «Per riassumere, approvo e lodo l'opera dell'istruzione ai Ragazzi; ma trovo soggetto a pericolo la radunanza alle porte de' miei stabilimenti per la natura delle persone che ivi si trovano» (Lettera Barolo-Borel FDB 541 B 7 e 541 B 8).
 408-410 «Non gli continuerò il piccolo stipendio che egli vuol bene gradire da me fuorchè a condizione che si allontani abbastanza da Torino per non essere nell'occasione di nuocere gravemente alla sua Salute, la quale mi preme tanto più quanto più la stimo» (Lettera Barolo-Borel FDB 541 B 8).

– Dunque preferisce i suoi vagabondi ai miei Istituti? Se è così, resta
 420 congedato in questo momento. Oggi stesso provvederò chi la deve rim-
 piazzare.

Le feci vedere che un diffidamento così precipitoso avrebbe fatto sup-
 porre motivi non onorevoli nè a me nè a Lei: era meglio agire con calma, e
 conservare tra noi quella stessa carità, con cui dovremo poi parlare ambi-
 due al tribunale del Signore.

425 Dunque, conchiuse, le darò tre mesi, dopo cui lascerà ad altri la
 direzione del mio Ospedaletto. i

Accettai il diffidamento, abbandonandomi a quello che Dio avrebbe
 disposto di me. p. 116

Intanto prevaleva ognor più la voce che D. Bosco era divenuto pazzo. I
 430 miei amici si mostravano dolenti; altri ridevano; ma tutti si tenevano lonta-
 ni da me. L'Arcivescovo lasciava fare; D. Caffasso consigliava di temporeggiare,
 il T. Borrelli taceva. Così tutti i miei collaboratori mi lasciarono solo
 in mezzo a circa quattrocento ragazzi.

In quell'occasione alcune rispettabili persone vollero prendersi cura
 435 della mia sanità. Questo D. Bosco, diceva uno di loro, ha delle fissazioni,
 che lo condurranno inevitabilmente alla pazzia. Forse una cura gli farà bene.
 Conduciamolo al manicomio e colà, coi dovuti riguardi, si farà quanto
 la prudenza suggerirà.

Furono incaricati due di venirmi a prendere con una carrozza e con-

418 *post* preferisce *del a* 419 *post* questo *del* stesso *post* provvederò *del a* 421 precipitoso] precipitoso] B precipitato *corr* Le precipitoso *corr* Lb 421-422 avrebbe... supporre] supponeva B avrebbero fatto supporre *emend* sl Lb' avrebbe fatto supporre *corr* sl Lb² 422 non... Lei: *emend* sl Lb *ex* che facevano forse disonore ad ambidue; agire *emend* sl Lb *ex* fare le cose 425 *post* altri *del* il la *corr* *ex* I' 425-426 direzione *emend* *ex* am 428 *post* di me. *del* Imputazione di pizia 429 Intanto *add* *mrg* *sin* la voce *add* sl 430 *post* dolenti; *del* gli *posi* altri *del* se ne 432 *posi* taceva. *del* Ma Così *add* *mrg* *d* mi *emend* sl *ex* si allontanavano lasciarono *corr* sl *ex* lasciandomi solo *emend* sl *ex*... 433 in mezzo a *emend* sl *ex* con quattrocento *corr* sl *ex* cinquecento 434 alcune... persone] vi furono due intimi miei amici B' alcuni intimi amici *corr* sl B' due intimi miei *corr* sl B' alcuni intimi amici *corr* sl B⁴ alcune rispettabili persone *emend* sl Lb vollero prendersi *emend* sl *ex* che si presero 435 della mia sanità *emend* sl *ex* di me sanità] Uno di loro diceva: B' Uno di loro dice: *corr* Lb' Due si recarono come in deputazione presso, ed uno cominciò a dire: *emend* *mrg* *sin* Lb¹ *del* Lb³ diceva... loro *add* sl Lb

418-420 «Io so M.o Rd.o Sig. Teologo, che non siamo dello stesso sentimento su questo punto: Se non sentissi la voce della mia coscienza, sarei come al solito pronta a sottomettermi al suo giudizio» (Lettera Barolo-Borel FDB 541 B 8).

429-433 Cf. G. Bosco, *Cenno storico...*, in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa...*, pp. 47-48.

434-449 MB 11, p. 414 legge questo episodio alla luce di Mc 3,20-21.

439 11 teol. Vincenzo Ponsati e il teol. Giacinto Carpano.

durmi al manicomio. I due messaggeri mi salutarono cortesemente, di poi chiestemi notizie della sanità, dell'Oratorio, del futuro edificio e chiesa, 440
 furono in fine un profondo sospiro e proruppero in queste parole: E vero.

Dopo ciò mi invitarono di recarmi seco loro a fare una passeggiata. Un po' di aria ti farà bene; vieni; abbiamo appunto la carrozza, andremo insieme ed avremo tempo a discorrere. Mi accorsi allora del giuoco che mi volevano fare, e senza mostrarmene accorto, li accompagnai alla vettura, 445
 insietti che essi entrassero I primi a prendere posto nella carrozza, e invece di entrarci anch'io, ne chiusi lo sportello in fretta dicendo al cocchiere: Andate con tutta celerità al manicomio, dove questi due ecclesiastici sono aspettati. p. 117

23° *Trasferimento nell'attuale Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco* 450

Mentre succedevansi le cose soprammentovate, era venuta l'ultima domenica, in cui mi era ancora permesso di tenere l'Oratorio nel prato (15 marzo 1846). Io taceva tutto, ma tutti sapevano i miei imbarazzi e le mie spine. In sulla sera di quel giorno rimirai la moltitudine di fanciulli, che si trastullavano; e considerava la copiosa messe, che si andava preparando pel sacro ministero, per cui era solo di operai, sfinito di forze, di sanità male andata senza sapere dove avrei in avvenire potuto radunare i miei ragazzi. 455
 Mi sentii vivamente commosso.

Ritiratomi pertanto in disparte, mi posi a passeggiare da solo e forse per la prima volta mi sentii commosso fino alle lacrime. Passeggiando e alzando gli occhi al Cielo, mio Dio, esclamai, perchè non mi fate palese il 460

441 post della del mia 441-442 trassero in fine emend sl ex di poi traendo 442 post sospiro del di compassione e di ammirazione e add Le 443 Dopo ciò emend mrg sin Lb ex Intanto 444 ti corr ex di 450 Trasferimento emend sl ex Principio 451 in Valdocco add 453 Oratorio corr ex oratorio 453-454(15... 1846)] (15 Marzo 1846) add sl B (5 Aprile 1846) emend sl Ln 455 post spine del Era la sera del 15 marzo (1846) post giorno del trovandomi 456 e add sl Lb 457 per cui emend sl Lb ex ma io 459 Mi... commosso add mrg sin Lb 460 Ritiratomi corr Lb ex Mi ritirai pertanto add mrg sin Lb mi pose... forse add mrg sin post forse del e 461 post volta del in mia vita Passeggiando torr ex Mi posi a passeggiare da solo, 462 esclamai add sl

440 Dal 1828 il manicomio occupava la nuova sede costrutta dall'architetto Tarluchi in Via S. Domenico, avendo alle spalle il corso Regina Margherita. Oggi è sede di diversi uffici comunali e regionali.

453-454 15 marzo 1846: Bonetti corregge questa data in 5 aprile 1846, perchè la Pasqua in quell'anno cadeva il 12 aprile. Considerando che già il 13 marzo don Bosco scriveva a Cavour che era in trattative per la casa Pinardi, e che dal 30 marzo si avevano già tutti i permessi per la nuova opera, abbiamo preferito la versione di don Bosco, senza dimenticare però che nel contratto di affitto della cappella Pinardi in luogo del 6 aprile viene messa la data 1° aprile.

luogo in cui volete che io raccolga questi fanciulli? O fatemelo conoscere o ditemi quello che debbo fare?

465 Terminava quelle espressioni, quando giunge un cotale, di nome *Pancrazio Soave* che balbettando mi dice: E vero che cerca un sito per fare un laboratorio?

Non un laboratorio, ma un Oratorio.

470 - Non so se sia lo stesso Oratorio o laboratorio; ma un sito c'è, lo venga a vedere. È di proprietà 1 del Sig. Giuseppe Pinardi, onesta persona. Venga e farà un buon contratto. p. 118

Giunse opportuno in quel momento un fedele mio collega di Seminario, D. Merla Pietro, fondatore dell'Opera pia nota sotto al nome di *famiglia di S. Pietro*. | Egli si occupava con zelo nel sacro ministero, ed aveva 475 iniziato il suo istituto ad oggetto di provvedere al triste abbandono in cui si trovano tante zitelle o donne sgraziate, che, dopo aver scontato la pena del carcere, per lo più sono abborrite dalla società degli onesti a segno che loro riesce pressochè impossibile trovare chi loro voglia dare pane o lavoro. Quando a quel degno Sacerdote rimaneva qualche momento di tempo, correva con piacere in aiuto del suo amico, che per lo più si trovava solo in 480 mezzo ad una moltitudine di ragazzi.

Che c'è, disse appena mi vide, non ti vidi mai così malinconico. Ti colse qualche disgrazia?

485 - Disgrazia no, ma un grande imbarazzo. Oggi è l'ultimo giorno, che mi è permesso dimorare in questo prato. Siamo alla sera; rimangono due [ore] di giorno; debbo dire ai miei figli dove si raduneranno un'altra domenica e non so. Avvi qui un amico, che mi dice esservi un locale forse conveniente. Vieni, assisti un momento la ricreazione; I io vado a vedere e presto 490 sarò di nuovo qua. p. 118

Giunto al luogo indicato vidi una casupola di un solo piano colla scala

471 post Venga del e si aggiusterà e... contratto add 472 fedele emend sl ex fidato amico e 473-474 famiglia di S. Pietro ls 474-488 Egli... ricreazione einend f109 Lb ex Vieni, gli dissi assisti e trattienti alquanto coi nostri giovanetti, 480 con corr Lb ex corr 484 post Disgrazia del Lb non 486 ore add C si emend sl LI> ex sarò per raduneranno corr Lb ex radunarli 488 post vedere del Lb un sito

465-466 Nato a Verolengo, Torino, Pancrazio Soave aveva affittato la casa Pinardi nel novembre 1845.

470 Francesco Pinardi, nato a Arcisate, Como, aveva acquistato la casa col terreno circostante il 14 luglio 1845 dai fratelli Filippi.

473 D. Pietro Merla (1815-1855), nato a Rivara Canavese, Torino, fu compagno di don Bosco in Seminario. Regio cappellano, direttore spirituale nelle carceri delle Torri, dopo il '52 si dedicò a una propria attività pastorale in favore delle ex-detenute. Nel 1854 diede inizio al Ritiro di S. Pietro in Vincoli, chiamato poi Ritiro di S. Pietro Apostolo. Fino al 1852 lavorò anche nell'opera degli Oratori, aiutando don Bosco nel primo esperimento di formare quattro giovani quali collaboratori dell'Oratorio: Buzzetti, Gastini, Bellia, Reviglio.

e balcone di legno tarlato, attornata da orti, prati, campi. Io voleva salire la scala, ma il Pinardi ed il Pancrazio, no, mi dissero. Il sito destinato per Lei è qui di dietro. Era una tettoia prolungata, che da un lato appoggiava al muro, dall'altro terminava coll'altezza di circa un metro da terra. Poteva per necessità servire a magazzino o per legnaia e non di più. Per entrarci dentro ho dovuto tenere chino il capo a fine di non urtare nel solaio. 495

Non mi serve, perchè troppo bassa: dissi.

— Io la farò aggiustare come vuole, ripigliò graziosamente il Pinardi. Io scaverò, farò scalini, farò altro pavimento; ma desidero tanto che il suo laboratorio venga stabilito qui. 500

Non un laboratorio, ma un Oratorio, una piccola chiesa per radunare dei giovanetti.

Più volentieri ancora. Mi presterò assai di buon grado. Facciamo contratto. Sono anch'io cantore, verrò ad aiutarla; porterò due sedie, una per me l'altra per mia moglie. E poi in mia casa ho una lampana, la porterò ancora qua. 505

Quel dabben uomo sembrava che vaneggiasse per la contentezza di avere una chiesa in sua casa.

- Vi ringrazio, o mio buon amico, della vostra carità e del vostro buon volere. Accetto queste belle offerte. Se voi mi potete abbassare il pavimento non meno di un piede (cent. 50) io l'accetto, ma quanto dimandate? 510

- Trecento franchi; me ne vogliono dare di più, ma preferisco Lei, che vuole destinare questo locale al pubblico vantaggio ed alla religione.

p. 119 - Ve ne do trecentoventi, purchè mi diate anche la striscia di sito che lo circonda per la ricreazione dei giovani; purchè mi l promettiate che domenica prossima io possa già venir qua co' miei ragazzi. 515

Inteso, patto conchiuso: Venga pure. Tutto sarà ultimato.

Non cercai di più. Corsi tosto da' miei giovani; li raccolsi intorno a me

491 legno] legno. Io voleva B' legno, corr B² legno corr Lb tarlato, add sl Lb attornia-
ta da add sl campi. corr ex campi, post campi, del l'attorniarono lo add 493-
494 da... terra. add f109 Lb 494 Poteva] poteva add sl B Poteva corr f109 Lb 495 per
necessità add sl Lh a emend Lb ex per per legnaia emend sl Lb ex rimessa entrarci
emend sl Lb ex dimorarvi 496 ho... solaio] era uopo tenere chino il capo per non urtare
nel solaio add mrg sin B ho dovuto tenere chino il capo a fine di non urtare nel solaio corr
sl Lb 497 bassa: corr ex bassa. dissi add 498 graziosamente emend sl Lb ex
tosto 499 post farò del degli pavimento; corr ex pavimento, ma emend sl ex
e 500 laboratorio emend sl Lb ex oratorio stabilito add sl Lb 501-504 Non ...con-
tratto. add f109 Lb 505 E... mia add mrg d Lb 505-506 casa... qua add sl Lb 507-
508 Quel... casa. add mrg i Lb 509-510 Vi ringrazio... offerte add mrg sin Lb 510
Se voi mi] Se mi B Se voi mi corr mrg sin Lb potete emend sl ex date parola di aggiu-
stare od 510-511 il pavimento add sl 512 post che del l 514 post anche del il
sito 515 lo emend sl ex lo post circonda del da destinarsi dei giovani add
sl purchè emend sl Lb ex ma che 516 qua add sl post co' del p 517 Tutto sarà
ultimato add Lb 518 Non... più add mrg sin Lb post giovani; del feci raccolsi
emend sl ex radunai

520 e ad alta voce mi posi a gridare: Coraggio, miei figli, abbiamo un Oratorio più stabile del passato; avremo chiesa, sacristia, camere per le scuole, sito per la ricreazione. Domenica, domenica andremo nel novello Oratorio che è colà in casa Pinardi; e loro additava il luogo.

525 Quelle parole furono accolte col più vivo entusiasmo. Chi faceva corse o salti di gioia; chi stava come immobile; chi gridava con voci e sarei per dire con urli e strilli. Ma commossi come chi prova un gran piacere e non sa come esprimerlo, trasportati da profonda gratitudine e per ringraziare la S. Vergine che aveva accolte ed esaudite le nostre preghiere, che in quel mattino stesso avevamo fatto alla Madonna di Campagna, ci siamo inginocchiati per l'ultima volta in quel prato, ed abbiamo recitato il SS. Rosario dopo cui
530 ognuno si ritirò a casa sua. Così veniva dato l'ultimo saluto a quel luogo, che ciascuno aveva amato per necessità, ma che per la speranza di averne un altro migliore abbandonava senza rincrescimento.

535 La domenica seguente solennità di Pasqua nel giorno 12 di Aprile, si trasportarono colà tutti gli attrezzi di chiesa e di ricreazione, e andammo a prendere possesso della nuova località.

521-522 Domenica... luogo. *add Lh* 523 *post* entusiasmo del Ognuno 524 *post* voci del *Lb* di gioia. Tutti poi per 524-525 e sarei..., profonda *emend mrg sin Lb ex* Tutti poi per 526 *post* gratitudine del a Dio 526-528 e per... Campagna, *add flui Lb* 529 ed abbiamo *add sl post* recitato del un SS. Rosario *corr sl Lb ex* rosario *post* Rosario del *Lb* di Maria SS. 530 sua... rincrescimento] sua. *B'* sua; - dando così l'ultimo a quel luogo, che ciascuno abbandonava senza alcun rincrescimento *corr B'* <sua; ...l'ultimo > saluto a... rincrescimento> *corr Le* sua. Così veniva dato <l'ultimo_ ciascuno> aveva amato per necessità, ma che per la speranza di averne un altro migliore abbandonava senza <rincrescimento > *corr sl Lh* 533 12 *add Ln*

MEMORIE DELL'ORATORIO DI S. FRANCESCO DI SALES
DAL 1846 AL 18551° *La nuova chiesa*

Sebbene questa nuova chiesa fosse una vera meschinità, tuttavia essendo
pigionato con un contratto formale ci liberava dalle inquietudini di dover
ad ogni momento emigrare da un luogo ad un altro con gravissimi disturbi. 540
A me poi i sembrava essere veramente il sito dove aveva sognato scritto:
Haec est domus mea, inde gloria mea, sebbene fossero diverse le disposizioni
del cielo. Non piccola difficoltà presentava la casa presso cui ci trovavamo;
era casa d'immoralità; difficoltà eziandio per parte dell'albergo della Giar- 545
diniera, attuale casa Bellezza, dove si raccoglievano specialmente ne' giorni
festivi, tutti i buontemponi della città. Ciò nulla di meno potemmo tutto
superare e cominciare a fare regolarmente le nostre radunanze.

Ultimati i lavori, l'Arcivescovo in data... aprile concedeva la facoltà di
benedire e consacrare al divin culto quel modesto edificio. Ciò avveniva la 550
domenica del... aprile 1846. Il medesimo Arcivescovo per mostrare la sua
soddisfazione rinnovò la facoltà già concessa quando eravamo al Rifugio,
cioè di cantar messa, fare tridui, novene, esercizi spirituali, promuovere alla
cresima, alla santa comunione, e di poter eziandio soddisfare al *precetto*
pasquale a tutti quelli che avessero frequentata la nostra Istituzione. 555

Il sito stabile, i segni d'approvazione dell'Arcivescovo, le solenni fun-
zioni, la musica, il rumore di un giardino di ricreazione, attraevano fanciulli

536 Francesco di Sales *corr Le ex F. di S.* 540 *post ci del* lasciava tranquilli 541 ad
ogni momento *emend sl ex* inaspettatamente 542 *post poi del... poi* 543 *Haec... mea*
ls mea add sl post mea del t vero che avemmo 543-544 sebbene... cielo. *add mrg*
sin Lb 544 Non *corr ex* non *post* difficoltà *del dalla* presentava la *add mrg*
sin presso *emend sl ex* stessa in 545 per parte *add sl* dell' *corr ex* dall' 546 at-
tuale *torr ex* attualmente raccoglievano *torr Lb ex* raccoglieva 547 della città *emend sl*
Lb ex Torinesi *post* meno *del* avev 548 *post* nostre *del* sacre funzioni 549 *post* la-
vori *del Lb* della Chiesa 550 *post* benedire *del la* 552-553 rinnovò... di] concedette
eziandio di poter *B'* concedette di poter *corr Bz* rinnovò... di *emend mrg sin Lb* 553 *post* di
del Lb poter 554-555 *precetto... Istituzione. Is* 557 *ricreazione corr ex* ricreazione

539 I lavori eseguiti dal Pinardi l'avevano trasformata in uno stanzone lungo una quindicina
di metri per circa sei di larghezza, che doveva servire da cappella, e altre due stanzette, la prima
adibita a sagrestia e l'altra a ripostiglio.

549 Concessione fatta dall'arcivescovo il 10 aprile 1846 (Cf. ASC F 593 FDB 230 D 9 *Facoltà*
concesse dall'Arcivescovo Fransoni).

551 La benedizione fu fatta dal Borel il lunedì di Pasqua, 13 aprile 1846 (Cf. ASC F 593
FDB 230 D 10).

da tutte parti. Parecchi ecclesiastici presero a ritornare. Tra quelli che pre-
stavano l'opera loro vuolsi notare, D. Trivero Giuseppe, T. Carpano Gia-
560 cinto, T. Gio. Vola, il T. Roberto Murialdo, e l'intrepido T. Borrelli.

Le funzioni si facevano così. Ne' giorni festivi di buon mattino si apriva la chiesa: e si cominciavano i le confessioni, che duravano fino all'ora della messa. Essa era fissata alle ore otto, ma per appagare la moltitudine di quelli, che desideravano confessarsi, non di rado era differita fino alle nove
565 ed anche di più. Qualcuno de' preti, quando ce n'erano, assisteva, e con voce alternata recitava le orazioni. Tra la messa facevano la s. comunione quelli che erano preparati. Finita la messa e tolti i paramentali io montava sopra una bassa cattedra per fare la spiegazione del Vangelo, che allora si cangiò per dare principio al racconto regolare della Storia Sacra. Questi
570 racconti ridotti a forma semplice e popolare vestiti dei costumi dei tempi, dei luoghi, dei nomi geografici coi loro confronti, piacevano assai ai piccolini, agli adulti ed agli stessi ecclesiastici che trovavansi presenti. Alla predica teneva dietro la scuola che durava fino a mezzo giorno.

Ad un'ora pom. cominciava la ricreazione, colle bocce, stampelle, coi

p. 121

559 Giuseppe] Gius. *add sl B* Giuseppe *corr Le* 560 Gio. *add sl* il... Murialdo *add mrg sin Lb* 561 Ne' *emend sl Lb ex* In ogni giorni festivi *corr Lb ex* giorno festivo
562 duravano *torr sl ex* durano 564 *post* differita *del* anche 565 ed anche
emend sl ex e *post* di più *del* ancor *post* quando *del v'è* 565-566 *e...* alternata
add sl 566 *post* orazioni *del* che erano *atte* 567 *post* che *del* ne Finita... tolti
emend sl ex Dopo mi toglieva *post* paramentali *del e* io *add sl Lb* 568 del Vango-
lo *add sl* 569 *al emend sl ex* ad un 569 Sacra *add sl* 572 Alla] Dopo que B' Do-
po la *corr BZ* Alla *emend sl B'* 573 teneva dietro *emend sl ex* cominciava *post* giorno.
del Di questa scuola parleremo fra breve 574 colle *emend sl Lb ex* al cui uomo aveva
già provveduto coi *add sl Lb*

559 D. Giuseppe Trivero (1816-1894), sacerdote nel 1844. Il suo nome non si trova tra i convittori di S. Francesco di Assisi. Si dedicò, con don Ponte, al lavoro tra gli spazzacamini e poi nell'Opera degli Oratori. Fu cappellano dell'Ordine Mauriziano e Sagrestano della Reale Cappella della SS. Sindone.

D. Giacinto Carpano (1821-1894) studiò nelle scuole di S. Francesco di Paola. Seminarista a Torino, fu ascritto al clero di corte. Sacerdote nel 1844, il suo nome non si trova tra i convittori di S. Francesco di Assisi. Lavorò sia nell'opera degli Oratori sia con don Ponte, cogli spazzacamini. Fu lui ad arredare la prima cappella Pinardi. Primo direttore dell'Oratorio di S. Luigi. Nella propria casa aprì un'opera per l'assistenza ai giovani abbandonati. Nel Cottolengo fece scuola ai *Tommasini*. Esercitò il suo ministero anche alla Generala e presso i Fratelli delle Scuole Cristiane e la Mendicizia Istruita. Fu cappellano a S. Pietro in Vincoli e al cimitero generale, canonico della collegiata di S. Lorenzo, segretario della Congregazione della Carità.

560 Teol. Giovanni Battista Vola (?-1872), poi direttore dell'Oratorio dell'Angelo Custode e del Ritiro di S. Pietro.

Teol. Roberto Murialdo (1815-1882). Nominato dall'arcivescovo direttore dell'Oratorio dell'Angelo Custode nel 1852, aiutò D. Cocchi a fondare l'Opera degli Artigianelli. Confondatore delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, Cappellano Reale, direttore del Ritiro di San Pietro Apostolo nel 1873, ne cambiò il nome in Istituto San Pietro e la finalità: non più per ex-carcerate, ma per fanciulle orfane e pericolanti. Fondò le Suore di Maria SS. Addolorata.

fucili, colle spade in legno, e coi primi attrezzi di Ginnastica. Alle due mez- 575
zo si dava principio al catechismo. L'ignoranza in generale era grandissima.
Più volte mi avvenne di cominciare il canto dell'Ave *Maria* e di circa quat-
trocento giovanetti, che erano presenti, non uno era capace di rispondere, e
nemmeno di continuare, se cessava la mia voce.

Terminato il catechismo, non potendosi per allora cantare i Vespri si 580
recitava il Rosario. Più tardi si cominciò a cantare *l'Ave Maris Stella*, poi il
p. 122 *Magnificat*, ~ poi il *Dixit*, quindi gli altri salmi; e in fine un'Antifona e nello
spazio di un anno ci siamo fatti capaci di cantare tutto il Vespro della Ma-
donna.

A queste pratiche teneva dietro un breve sermoncino, che per lo più era 585
un esempio, in cui si personificava un vizio o qualche virtù. Ogni cosa aveva
termine col canto delle Litanie e colla benedizione del SS. Sacramento.

Usciti di chiesa cominciava il tempo libero in cui ciascuno poteva occu-
parsi a piacimento. Chi continuava la classe di catechismo, altri del canto, o
di lettura, ma la maggior parte se la passava saltando, correndo e godendosi 590
sela in varii giuochi e trastulli. Tutti i ritrovati pei salti, corse, bussolotti,
corde, bastoni, siccome anticamente aveva appreso dai saltimbanchi, erano
messi in opera sotto alla mia disciplina. Così potevasi tenere a freno quella
moltitudine, la quale in gran parte potevasi dire: *Sicut equus et mulus,*
quibus non est intellectus (1). 595

(1) Tob. c. VI, 17 e Psal. XXXI, 9.

Debbo dire per altro che nella grande ignoranza ho sempre ammirato
un grande rispetto per le cose di chiesa, pei sacri ministri ed un grande tra-
sporto per imparare le cose di religione. i

575 post fucili, del Lb e colle add sl Lb post spade del, 577 Ave Maria Is circa
emend sl Lb ex oltre 577-578 quattrocento corr Lb ex trecento 578 capace emend sl ex
in grado 580 non... cantare i] in luogo dei B' non potendosi cantare i emend sl B² non po-
tendosi per allora cantare i corr sl Lb 581 Rosario corr ex rosario a cantare l'] a can-
tare l' B' il canto dell' corr sl B² a cantare l' corr Lb Ave Maris Stella Is il'] il B' dei
corr B² il emend Lb 582 Magnificat Is post poi del p il] il B' del corr B² il corr
Lb nello emend sl ex poco ala volta si cantava 583 ci... di emend sl ex si venne
a 585 A] Terminate B' Compiute emend sl B² A emend sl Lb post pratiche del
un teneva dietro emend sl Lb ex facevasi post un del Lb qualche 587 post termine
del Lb in chiesa 590 passava emend sl ex godeva 591 trastulli corr ex strastul-
li post ritrovati del in 592 siccome emend sl ex che aveva aveva add sl 594
post moltitudine, del di la quale torr ex cui parte emend sl ex numero 594-595 Si-
cut... intellectus Is Le 595 (1) add Le 596 (1)... 9. add Le 598 post cose del cos

588 «A levante e a mezzo giorno vi era il cortile dei divertimenti. Questo cortile era diviso
da una siepe viva dalla via pubblica della Regia Fucina delle Canne, si entrava nel cortile da
un grande cancello di legno colorito verde. Verso mezzanotte vi era il cortile dei forni, ove si
faceva il teatro» (*Memoria di G. Brosio...*, FDB 555 C 6).

600 Anzi io mi serviva di quella smodata ricreazione per insinuare a' miei
allievi pensieri di religione e di frequenza ai santi sacramenti. Agli uni con
una parola nell'orecchio raccomandava maggior ubbidienza, maggior pun-
tualità nei doveri del proprio stato; ad altri di frequentare il catechismo, di
605 venirsi a confessare e simili. Di modo che per me quei trastulli erano un
mezzo opportuno per provvedermi una moltitudine di fanciulli che al saba-
to a sera o la domenica mattina con tutto buon volere venivano a fare la
loro confessione.

Talvolta li toglieva dagli stessi trastulli per condurli a confessarsi, qua-
lora li avessi veduti alquanto restii a quegli importanti doveri. Riferirò uno
610 dei molti fatti. Un giovanetto era stato invitato più volte di venire a fare pa-
squa; egli prometteva ogni domenica di venire, ma poi non manteneva la
parola. Un giorno festivo, dopo le sacre funzioni egli si pose a fare ricrea-
zione la più vivace. Mentre correva in tutti i lati saltando e correndo e tutto
molle di sudore[,] tutto rosso nella faccia da non sapere più se fosse in que-
615 sto mondo o nell'altro, lo chiesi in tutta fretta pregandolo a recarsi meco in
sacristia per aiutarmi a compiere un affare. Voleva venire com'era, in mani-
ca di camicia; no[,] gli dissi, mettili la giubbetta e vieni. Giunti alla sacristia
il condussi in coro quindi soggiunsi:

Inginocchiati sopra questo genuflessorio. Lo fece; ma egli voleva tra-
620 slocare l'inginocchiatoio.

- No, soggiunsi, lascia ogni cosa come è.
Che vuole adunque da me?

Confessarti. - Non sono preparato. - Lo so.

Dunque? - Dunque preparati, e poi ti confesserai.

625 - Bene, benone, esclamò; ne avevo proprio bisogno; i ne aveva vero
bisogno, ha fatto bene a prendermi in questo modo, altrimenti per timore
dei compagni non mi sarei ancora venuto a confessare. Mentre recitai una
parte di Breviario, l'altro si preparò alquanto; di poi fece assai di buon gra-
do la sua confessione con divoto ringraziamento. D'allora in poi fu costan-
630 temente dei più assidui a compiere i suoi religiosi doveri. Soleva poi raccon-

600-632 Anzi... gabbia *add ff*]15, 116 Lb 600 smodata *emend sl Lb ex* che sembrava sfre-
nata insinuare *emend sl Lb ex* parlare 601 pensieri *add sl Lb* 602 raccomandava
emend sl Lb ex insinuava 604 me] La LP quella ricreazione *emend Lb² del Lb³* trastulli
corr Lb ex strastulli un *corr Lb ex* una *post un del Lb specie* 605 *post* provveder-
mi del Lb di che al *emend sl Lb ex* pel 606 la' *add sl Lb* *post* mattina del Lb
che 608 *post* toglieva del Lb anche stessi *add sl Lb* 608-609 qualora *emend sl Lb*
ex quando 609 avessi *add sl Lb* veduti *corr Lb ex* vedeva a... doveri *add sl*
Lb 611 *post* la del s 614-615 tutto rosso... altro, *add mrg sin Lb* 615 tutta *add*
sl Lb a recarsi *emend sl Lb ex* venir 619 *post* fece del Lb... 624 Dunque *add sl*
Lb ti *emend sl Lb ex si* confesserai *corr Lb ex* confessera 625 benone *corr sl*
Lb ex bene proprio *add sl Lb* *post* bisogno; *add mrg i Lb v.* pag. seg. *ante* nel
add mrg sup Lb pag. ant. 4r 628 alquanto *add sl Lb* 629-630 costantemente *emend*
sl Lb ex sempre uno

tare il fatto ai suoi compagni conchiudendo: Don Bosco usò un bello strata-
gemma per cogliere il merlo nella gabbia. I

p. 122 Sul far della notte, con un segno di campanello erano tutti raccolti in
chiesa, dove si faceva un po' di preghiera o si recitava il Rosario *coll'Angelus*,
ed ogni cosa compievasi col canto di *Lodato sempre sia* etc. 635

p. 123 Usciti di chiesa mettevami in mezzo di i loro, li accompagnava mentre
essi cantavano o schiamazzavano. Fatto la salita del Rondò, si cantava an-
cora qualche strofa di laude sacra, di poi si invitavano per la seguente do-
menica, ed augurandoci a vicenda ad alta voce la buona sera, ognuno se ne
andava pei fatti suoi. I 640

Una scena singolare era la partenza dall'Oratorio. Usciti di chiesa cia-
scuno dava le mille volte la buona sera senza punto staccarsi dall'assemblea
dei compagni. Io aveva un bel dire: - Andate a casa, si fa notte, i parenti vi
attendono.

Lf 116 Inutilmente. Bisognava che li lasciassi radunare; sei dei più robusti fa-
cevano colle loro braccia una specie di sedia sopra cui come sopra di un tro-
no era giuocoforza che io mi ponessi a sedere. Messisi quindi in ordine a più
file, portando D. Bosco sopra quel palco di braccia, che superava i più alti
di statura., procedevano cantando[,] ridendo e schiamazzando fino al circolo
detto comunemente il Rondò. Colà si cantavano ancora alcune lodi, che 645
avevano per conclusione il solenne canto del *Lodato sempre sia*. Fattosi di
poi un profondo silenzio io poteva allora a tutti augurare buona sera e buo-
na settimana. Tutti con quanto avevano di voce rispondevano *buona sera*.
In quel momento io veniva deposto dal mio trono; ognuno andava in seno
della propria famiglia, mentre alcuni dei più grandicelli mi accompagnava-
no fino a casa mezzo morto per la stanchezza. i 650

632 posi gabbia add Lb v. pag. ant. \$ 633 far emend sl Lb ex termine notte emend
.sl Lb ex giornata segno di add sl 634 si'] si B' del B² si C faceva... coli' emend
sl ex recitava il Rosario, I' 634-635 Angelus Is Le 635 Lodato... sia Is 637 essi
torr ex così cantavano] cantavano B' cantava corr B² cantavano cori B' schiamaz-
zavano corr ex schiamazzava posi Rondò, del per lo più 637-638 ancora add
sl 639 augurandoci corr ex auguravano a vicenda add sl posi voce del a tut-
ti 641-656 Una... stanchezza add f116 Lb posi era del Lb quella posi dall' del
Lb oratorio, 643 posi fa del t 645 posi radunare; del Lh i t... 645-646
posi facevano del Lh una sedia 645-646 come... trono add sl Lb 647 quindi add sl
Lb 648 posi file del Lb come per istinto posi Bosco del Lb come quel... braccia
emend sl Lh ex un trono superava] che superavano add mrg sin Lh' che superava corr mrg
sin Lb² 648-649 i più... statura, add mrg sin Lb 649 procedevano corr sl Lb ex si
procedeva 650 comunemente corr sl Lh ex comumente ancora add sl Lh 650-
651 che avevano emend sl Lb ex cui ponevasi 651 Lodato... sia Is C 651-652 di poi
emend sl Lb ex dopo 652 allora add sl Lh buona sera Is 654 veniva emend sl
Lh ex era 655 propria emend sl ex sua 656 posi casa del Lb. Allora posi stan-
chezza del Lh me ne andava a letto.

2° Di nuovo Cavour - Ragioneria - Guardie civiche

p. 123

Malgrado l'ordine[,] la disciplina e la tranquillità dell'Oratorio nostro, il Marchese Cavour, Vicario di città, pretendeva che avessero fine i nostri
660 assembramenti, che egli chiamava pericolosi. Quando seppe che io aveva sempre proceduto col consenso dell'Arcivescovo, convocò la così detta Ragioneria nel palazzo vescovile essendo quel prelato allora alquanto ammalato.

La Ragioneria era una scelta de' primari consiglieri municipali, nelle
665 cui mani concentravasi tutto il potere della civica amministrazione. Il capo della Ragioneria detto Mastro di Ragione, primo Decurione od anche Vicario di città, in potere era superiore al sindaco.

Quando io vidi tutti quei magnati, disse di poi l'Arcivescovo, a raccogliersi in questa sala, mi parve doversi tenere il giudizio universale. Si disputò molto pro e contro; ma in fine si conchiuse doversi assolutamente impedire e disperdere quegli assembramenti, perchè compromettevano la pubblica tranquillità. I

Faceva parte della Ragioneria il conte Giuseppe Provana di Collegno, nostro insigne benefattore, e allora Ministro al Controllo generale, ossia

p. 124

657 Di nuovo *emend sl ex Il March Cavour -] Cavour, B post Cavour, del la Ragioneria corr ex ragioneria post Ragioneria del Le 658 la disciplina add sl Lb post tranquillità del Lb che si andava consolidando dell' corr Lb ex nell' nostro add sl Lb 659 pretendeva corr ex pretendeva 661 post Arcivescovo, del nè volendogli fare cosa spiacevole 662 post prelato del in quel tem post allora del in alquanto add sl post alquanto del Lh incomodato di sanità 662-663 ammalato add Lb 664 Ragioneria corr Le ex ragioneria 666 detto *emend sl Lh ex chiamavasi Decurione corr Le ex decurione 667 in potere era] quale formava un potere B' il quale formava un potere corr B² il quale in potere era corr sl B' in potere era corr Lb al corr ex alquanto del 671 e disperdere add sl Lb 674 generale add sl**

657 Si vedano gli elementi storici presentati in nota 306-348.

658-719 Cf. G. BOSCO, *Cenno storico...*, in P. BRAIDO, *Don Bosco nella Chiesa...*, pp. 49-50.

659 Vicario di Città e di polizia: «era un'istituzione antica, dalle molte e svariate incombenze sovrappostesi per stratificazioni successive nel tempo. Soprintendeva all'annona, ai mercati, al commercio, alle gabelle, all'ordine pubblico e alla repressione delle rispettive infrazioni — con giurisdizione civile e criminale —, ma aveva competenze anche sulla viabilità, sull'edilizia, sull'igiene e salute pubblica, su incendi, inondazioni, epidemie, cataclismi naturali, sul livello dei prezzi e degli affitti, sulla verifica di pesi e misure, sui mulini, macelli, cimiteri, sulle lotterie, sul manicomio e altre istituzioni assistenziali. Si occupava insomma, di un po' di tutto; all'interno poi di ciascun settore i poteri erano altrettanto vasti e non sempre ben identificabili» (U. LevRA, *Il bisogno, il castigo, la pietà. Torino 1814-1848*, in G. BRACCO (ed.), *Torino e Don Bosco, I*, pp. 78-79, 85). La carica cessò alla fine del 1847.

661-662 Durata fino al 1848, la Ragioneria era una commissione municipale a servizio del Corpo Decurionale della città di Torino, competente negli affari economici, le tasse, i bilanci, la contabilità e altri oggetti.

673 Giuseppe Provana, conte di Collegno (1785-1854), rettore della Compagnia di S. Paolo nel 1832 e nel 1839 consultore della medesima.

delle Finanze presso al Re Carlo Alberto. Più volte mi aveva dato sussidii e del suo proprio ed anche per parte del Sovrano. Questo principe udiva assai con piacere a parlare dell'Oratorio, e quando si faceva qualche solennità leggeva sempre volentieri la relazione che io gli mandava scritta, o che il prefato conte faceva verbalmente. Mi ha più volte fatto dire che egli molto stimava questa parte di ecclesiastico ministero, paragonandolo al lavoro delle missioni straniere, esprimendo vivo desiderio che in tutte le città e paesi del suo stato fossero attivate simili istituzioni. Per buon capo d'anno soleva sempre mandarmi un sussidio di L. 300 con queste parole: Ai monelli di D. Bosco.

Quando venne a sapere che la Ragioneria minacciava la dispersione delle nostre adunanze diè carico al prefato conte di comunicare la sua volontà con queste parole: È mia intenzione che queste radunanze festive siano promosse e protette; se avvì pericolo di disordine si studi modo di prevenirli e di impedirli. I

Lf 118 Il conte Collegno, che silenzioso aveva assistito a tutta quella viva discussione, quando osservò che se ne proponeva l'ordine di dispersione e definitivo scioglimento, si alzò, chiese di parlare e comunicò la sovrana intenzione, e la protezione che il Re intendeva di prendere di quella microscopica istituzione. i

p. 124 A quelle parole tacque il Vicario e tacque la Ragioneria. Con premura il Vicario mi mandò novellamente a chiamare e continuando il tono minaccievole e chiamandomi ostinato, conchiuse con queste benevole parole: Io non voglio il male di nessuno. Voi lavorate con buona intenzione, ma ciò che fate è pieno di pericoli. Essendo io obbligato a tutelare la pubblica tranquillità, io manderò a sorvegliare i voi e le vostre radunanze. Alla minima cosa che vi possa compromettere io farò immediatamente disperdere i vostri monelli e voi mi darete conto di quanto sarà per avvenire.

p. 125 Fossero le agitazioni, cui andò soggetto, fosse qualche malanno che già lo travagliasse, fatto fu che quella è stata l'ultima volta che il Vicario Cavour andò al Palazzo Municipale. Assalito dalla podagra, dovette soffrire

676-677 udiva... piacere *emend sl Lb ex* amava molto udire 678 io *add sl* scritta *add sl* 679-680 molto stimava] amava molto *B'* stimava assai *emend sl B²* molto stimava *torr sl Lb* 682 Per... d'anno *corr sl Lb ex* Al principio dell'anno di L. 300 *add sl Lb* 685 *post* Quando *del poi* 686-687 volontà *emend sl ex* intenzione 690-694 Il... istituzione *add f118 Lb* 690 silenzioso *add sl Lb* 691 *post* ne *del* conchius 692 *post* sì *del* di 695 il Vicario *add sl* 697 *post* conchiuse *del* un segno queste *emend sl ex* parole 705 *post* Municipale. *del Lb Fu* Assalito *corr Lb ex* assalito dovette *emend sl Lb ex* che lo fece

675 Carlo Alberto di Savoia (1798-1849), principe di Carignano, succedette a Carlo Felice sul trono del regno sardo, per mancanza di eredi maschi nel ramo diretto dei Savoia. È noto il fattivo interesse che ebbe per tutte le opere benefiche: ospedali, asili infantili, la *Piccola Casa* del Cottolengo, gli oratori, i discoli (Cf. N. RODOLICO, *Carlo Alberto negli anni del regno 1831-1843*, Firenze, Le Monnier 1936).

assai e fra pochi mesi venne condotto alla tomba.

Ma per i sei mesi che visse ancora mandava ogni domenica alcuni arce-
ri o guardie civiche a passare con noi tutta la giornata, vegliando sopra
tutto quello che in chiesa o fuori di chiesa si diceva o si faceva.

710 E bene, disse il Marchese Cavour ad una di quelle guardie, che cosa
avete veduto, udito in mezzo a quella marmaglia?

715 Sig. Marchese, abbiamo veduto una moltitudine immensa di ra-
gazzi a divertirsi in mille modi: abbiamo udito in chiesa delle prediche che
fanno paura. Si raccontarono tante cose sull'inferno e sui demonii, che mi
fecero venir volontà di andarmi a confessare.

E di politica?

Di politica non si parlò punto, perchè quei ragazzi non ne capireb-
bero niente. Credo tratterebbero bene l'argomento delle pagnottelle, i intor-
no a cui ciascuno sarebbe in grado di fare la prima parte. p. 126

720 Morto Cavour non fu più alcuno del Municipio che ci abbia cagionato
molestia, anzi ogni volta se ne presentò occasione il Municipio torinese ci
fu sempre favorevole fino al 1877.

3^o Scuole domenicali - Scuole serali

725 A S. Francesco di Assisi io aveva già conosciuta la necessità di qualche
scuola. Certi fanciulli sono alquanto inoltrati negli anni e tuttora ignoranti
delle verità della fede. Per costoro il puro ammaestramento verbale sarebbe
lungo e per lo più loro annoierebbe, perciò facilmente cessano di interveni-
re. Si provò a fare un po' di scuola, ma non si poteva per difetto di locali e
730 di maestri opportuni che ci volessero aiutare. Al Rifugio, di poi in casa Mo-
retta si cominciò una scuola domenicale stabile[,] ed anche la scuola serale
regolare quando venimmo in Valdocco. Per ottenere qualche buon risultato
si prendeva un solo ramo d'insegnamento per volta. Per esempio si faceva
una domenica o due passare e ripassare l'alfabeto e la relativa sillabazione;
poi si prendeva subito il piccolo catechismo intorno a cui si faceva leggere e

706 venne condotto *corr si Lb ex* condusse 707 *post per del* tutti 708 tutta la giornata
corr ex le giornate 710 di quelle *add si* 713 divertirsi *corr ex* divertire 717 punto
add si 718 delle *emend si ex* politico di una pagnottelle *corr Le ex* pagnottella 720
post abbia del dimostrato 722 fino al 1877 *add Lh* 723 *post* serali del L'Oratorio era
ancora 724 *A corr ex a post* Assisi del, quando io *add si* già *add si post*
necessità del delle 725 *post* scuola del per certi fanciulli Certi fanciulli *emend si ex* Ta-
luni 726 Per costoro *add mrg sin Lb* il *corr Lb ex Il* puro *add si* sarebbe
emend si Lb ex è 727 loro *add si Lb* annoierebbe *corr si Lb ex* annoia 728 *si po-*
teva emend si ex v'era comodità 728-720 e di maestri] e maestri *add si B e di* maestri *cori*
si Lb post opportuni del e maestri 730 scuola] sta *add si B' del B'* stabile *emend si*
ex regolare ed... serale *emend si Lb ex e* più 731 *post* regolare del ancora

729-730 Casa Moretta occupava parte dell'area dove oggi esiste la chiesa succursale della
parrocchia di Maria Ausiliatrice, e parte dell'attuale cortile della Società Editrice Internazionale.

- 735
 p. 127 sillabare fino a tanto che fossero in grado di leggere una o due delle prime dimande del catechismo, e ciò serviva di lezione lungo la settimana. La successiva domenica si faceva ripetere la stessa materia, aggiugnendo altre 1 dimande e risposte. In questa guisa in otto giorni festivi ho potuto ottenere che taluni giungessero a leggere e a studiare da sè delle intere pagine di catechismo. Ciò fu di grande guadagno nel tempo, giacchè i più grandicelli dovevano frequentare il catechismo quasi degli anni prima di poterli istruire abbastanza per la sola confessione. i
- Lf 121 Le prove delle scuole domenicali riuscivano vantaggiose a molti, ma non bastavano; perciocchè non pochi perchè di tardissimo ingegno, dimenticavano affatto quanto la domenica prima avevano imparato. Furono allora introdotte le scuole serali che cominciate al Rifugio si fecero con maggior regolarità in casa Moretta, e meglio ancora appena si potè avere abitazione stabile in Valdocco. 745
- Le scuole serali producevano due buoni effetti: animavano i giovanetti ad intervenire per istruirsi nella letteratura, di cui sentivano grave bisogno; nel tempo stesso davano grande opportunità per istruirli nella religione, che formava lo scopo delle nostre sollecitudini. i 750
- p. 127 Ma dove prendere tanti maestri, mentre quasi ogni giorno uopo era di aggiugnere nuove classi?
- Per provvedere a questo bisogno mi sono messo a fare scuola ad un certo numero di giovanetti della città. Somministrava loro l'insegnamento gratuito d'Italiano, di Latino, di Francese, di Aritmetica, ma coll'obbligo di venirmi ad aiutare ad insegnare il catechismo e fare la scuola domenicale e serale. Questi miei maestrini, allora in numero di otto o dieci, continuarono ad aumentare in numero, e di qui cominciò la categoria degli studenti. 1 760
- Lf 121 Quando era ancora al Convitto di S. Francesco d'Assisi, fra i miei allie-

735 che... di *emend sl ex* sapessero 736 *posi* catechismo *del* di poi 739 taluni *corr ex* talul *posi* sè *del* le stesse 740 *post* grandicelli *del* oltre alla mala voglia 743-752 Le prove... sollecitudini *add f121 Lb* 744 perchè di *emend sl Lb ex* erano *posi* ingegno *del Lb* e per lo più 744-745 *posi* dimenticavano *del Lb* Queste 749 animavano *corr sl Lb ex* animava 750 *posi* bisogno *del Lb...* 751 davano *corr sl Lb ex* dava istruirli *corr Lb ex* istruire i *posi* istruirli *del Lb* nostri allievi 753 *posi* giorno *del* festivo 757 Latino] latino B 758 *posi* aiutare *del Lb* nei giorni festivi 758-759 e serale *add sl Lb* *posi* maestrini *add*, allora *emend sl ex* era sempre 759-760 continuarono... studenti. *add mrg sin* 761-769 Quando... abbandonava *add f121 Lb*

743-748 «[...] Quindi si incominciò ad insegnare prima nelle domeniche, e poi ogni sera nell'invernale stagione la lettura, la scrittura, gli elementi dell'aritmetica e della lingua italiana, ed uno studio particolare si pose per rendere a quei giovanetti volenterosi familiare l'uso delle misure legali, di cui essendo la più parte addetti ai mestieri, sentivano il maggior bisogno» (Appello per una lotteria, 20.12.51, E 1 50).

vi ebbi Giovanni Coriasco, ora Maestro Falegname[,] Vergnano Felice, ora [neg. in](#) passamanterie[.] Delfino Paolo. Quest'ultimo ora è professore di corso Tecnico. Al Rifugio ebbi Melanotte Anto[nio], ora Droghiere, Melanotte Giovanni, confetturiere, Ferrero Felice, sensale; Ferrero Pietro, compositore; Piola Giovanni, falegname, padrone di bottega; ad essi unironsi Genta Luigi, Mogna Vittorio; ed altri che però non continuarono stabilmente. Doveva spendere molto tempo e molto danaro, e generalmente al punto del bisogno la maggior parte mi abbandonava. 1

770 A costoro si aggiunsero altri pii signori di Torino. Costanti furono il sig. Gagliardi Giuseppe chincagliere, Fino Gius. della stessa professione; Ritner Vittorio orefice ed altri. I sacerdoti mi aiutavano specialmente per la celebrazione della santa messa, per la predicazione e per le classi di catechismo ai più adulti. p. 127

775 Una difficoltà grande si presentava nei libri, 1 perciocchè terminato il piccolo catechismo non aveva più alcun libro di testo. Ho esaminato tutte le piccole Storie Sacre, che tra noi solevansi usare nelle scuole; ma non ne potei trovare alcuna che soddisfacesse al mio bisogno. Mancanza di popolarità, fatti inopportuni, questioni lunghe o fuori di tempo, erano comuni difetti. p. 128

762 Coriasco] Coriasco *Lb* ora Maestro Falegname *add sl Lh* 762-763 ora... passamanteria *add sl Lh* 764 Tecnico. *corr Lb ex* Tecnico; 764-765 Melanotte *corr Lh ex* Melalotte 765 *post* Giovanni *del Lb* padrone 766 padrone di bottega *add mrg sin Lb* 768 Doveva *emend sl Lb ex* Essi facevano 769 *del emend sl Lb ex* di averne abbandonava *corr Lh ex* abbandonavano 770 *di corr ex* della 774 *ai emend sl ex per* 775 perciocchè *emend mrg sin Lb ex e* 777 solevansi *emend sl ex* solgonsi 777-778 potei *corr ex* potete 778 *post al del bis* 778-779 Mancanza di popolarità *emend sl Lb ex* Troppo eleganti 779 *post* inopportuni, *del troppo post* questioni *del o* troppo o... tempo *add sl* 779-780 *post* difetti. *del* Ma in modo particolare si notava che

762 Giovanni Battista Coriasco, nato a Vanda di San Maurizio. Esegui dei lavori nella casa e cappella Pinardi. A lui don Bosco cedette una piccola parte del terreno acquistato dal seminario; il Coriasco vi costruì una casa che don Bosco riacquistò nel 1873.

771 Giuseppe Gagliardi aveva una merceria vicino alla Basilica Mauriziana. Nel 1856 partecipò alla lotteria per l'Opera La Famiglia di S. Pietro. Il «Bibliofilo cattolico o Bollettino Salesiano» del settembre 1877 dice che era morto da pochi anni.

772 Vittorio Ritner fu membro della Pia Società del Patrocinio di S. Giuseppe, del Santuario della Consolata. Il suo nome compare in qualche contratto firmato da don Bosco in favore dei suoi apprendisti e nella commissione promotrice della prima lotteria.

778-781 «Postomi a farne l'esame ne fui disingannato; perciocchè fatta eziandio astrazione che molte di queste Storie sono troppo voluminose o troppo brevi, dico solamente che alcune per lo sfoggio di concetti e di frasi tolgono la dolcezza del semplice e del popolare de' libri santi; altri omettono quasi interamente la cronologia [...] Quasi in tutte poi ritrovansi parecchie maniere di parlare atte a destar men puri concetti nelle mobili e tenere menti de' giovanetti». (*Storia sacra per uso delle scuole utile ad ogni stato di persone arricchita di analoghe incisioni* compilata dal sacerdote Giovanni Bosco, Torino, dai tipografi-editori Speirani e Ferrero 1847, pp. 5,6 OE III [5] - [6]).

ti. Molti fatti poi erano esposti in modo che mettevano a pericolo la moralità dei giovanetti. Tutti poi si curavano poco di far rilevare i punti che devono servire di fondamento alle verità della fede. Lo stesso dicasi dei fatti che si riferiscono al culto esterno, al purgatorio, alla confessione, Eucaristia e simili. 780

A fine di provvedere a questa parte di educazione che i tempi reclamavano assolutamente, mi sono di proposito applicato a compilare una Storia Sacra che oltre alla facilità della dicitura e popolarità dello stile fosse scevra dei mentovati difetti. È questa la ragione che mi mosse a scrivere e stampare la così detta *Storia Sacra ad uso delle Scuole*. Non poteva garantire un lavoro elegante, ma ho lavorato con tutto il buon volere di giovare alla gioventù. 785

Fatti alcuni mesi di scuola abbiamo dato pubblici saggi del nostro insegnamento festivo, in cui gli allievi furono interrogati su tutta la Storia Sacra, sulla relativa geografia, con tutte le opportune interrogazioni. Erano spettatori il celebre Ab. Aporti[,] Boncompagni, T. Pietro Baricco, Prof. Gius. Rayneri, e tutti applaudirono a quell'esperimento. 790 795

780 Molti fatti poi] molti fatti B' erano esposti molti fatti *corr sl B'* molti fatti poi *corr sl B'* erano... che *add mrg sin post* che *del Lb* ledevano mettevano a pericolo *add mrg sin Lb* 781 giovanetti. *corr ex* giovanetti, *post* giovanetti. *del e* Tutti *corr ex* tutti i punti *emend sl ex* quei fatti 782-783 devono *add sl* 782 servire *corr ex* servivano alle *corr ex* alla fede. *corr ex* fede, Lo... dei *emend sl ex* come i 785-786 A fine... proposito] Allora mi sono B' Allora ho pensato di *corr sl B' A* fine... proposito *emend mrg sin B'* 786 *post* applicato *del* di proposito *a emend sl ex* per 787 oltre *emend sl ex ali post* oltre *del* oltre fosse *emend sl ex* andasse 787-788 scevra dei mentovati] scevra dei B' scevra dei *corr B'* scevra dei mentovati *emend sl B'* 788 *post* difetti. *del* in altri notati È questa *emend sl ex* Ed ecco *post* la *del* storia 789 *post* detta *del* La Storia... Scuole *Is* 789-790 Non... con *add Lb* 790-791 tutto... gioventù *add mrg sin Lb* 792 Fatti... scuola *emend mrg sin ex* Animati 792-793 del nostro insegnamento *emend sl ex* di scuole 793 gli... su *emend sl ex* si portò 794 sulla relativa *emend sl ex* più la le] le B' *del B'* le *add sl Lb* opportuna *add sl* interrogazioni. *corr ex* interrogazioni 794-796 Erano... esperimento. *emend sl ex* che si fossero voluti fare a quel proposito.

781-784 «In ogni pagina ebbi sempre fisso quel principio: illuminare la mente per rendere buono il cuore, e (come si esprime un valente maestro) di popolarizzazione quanto si può la scienza della Sacra Bibbia, che è il fondamento della nostra Santa Religione, mentre ne contiene i dogmi e li prova, onde riesca poi facile dal racconto sacro far passaggio all'insegnamento della morale e della religione [...]» (*Storia sacra...*, p. 7 OE III [7]).

792-794 Cf. *Saggio dei figliuoli dell'Oratorio di San Francesco di Sales sopra la storia sacra dell'Antico Testamento*, 15 ag. 1848 ore 4 pomeridiane, Torino, tip. G.B. Paravia e comp. 1848, che è il più antico documento che abbiamo trovato su questi saggi.

795 Ferrante Aporti (1791-1858), nato a S. Martino dall'Argine, Mantova, compì tre anni di perfezionamento nell'Istituto Superiore ecclesiastico (*Höhere Bildungsanstalt für Weltpriester*) di Vienna. Insegnò esegesi biblica e storia ecclesiastica nel seminario di Cremona. Dal 1821 fu direttore della scuola elementare maggiore della città. Nel 1828-29, volendo riscattare i figli del popolo dall'ignoranza e dall'abbiezione morale, diede inizio agli asili di infanzia a Cremona.

Animati dai progressi ottenuti nelle scuole domenicali e serali[,] alla lettura e scrittura fu eziandio I aggiunta la classe di aritmetica e di disegno. Era la prima volta che nei nostri paesi avevano luogo tali scuole. i Da tutte parti se ne parlava come di una grande novità. Molti professori ed altri distinti personaggi ci venivano con frequenza a visitare. Lo stesso Municipio con alla testa il Comm. Gius. Duprè mandò una commissione appositamente incaricata di recarsi a verificare se i decantati risultati delle scuole serali erano realtà. Facevano eglino stessi delle dimande sulla pronuncia; sulla contabilità; sulla declamazione e non potevano darsi ragione: affatto illetterati fino ai 18 ed anche 20 anni potessero in pochi portarsi così avanti nella educazione e nella istruzione. i Al vedere quel gran numero di giovani adulti, raccolti alla sera, che invece di girovagare per le vie, attendevano all'istruzione, quei signori partirono pieni di entusiasmo. Fattane relazione in pieno Municipio venne assegnata come premio una annualità di trecento

797 ottenuti nelle *emend sl Lb ex* delle *post* scuole del serali e serali *add sl Lb* serali] gli stessi allievi cominciarono ve *B'* gli stessi allievi cominciarono spontaneamente a venire le sere. Qui *corr B'* gli stessi allievi cominciarono spontaneamente ad intervenire anche le sere. Fu allora che *corr sl B' del Lb* 799-801 Da tutte... visitare *add fl22v Lb* 801 Lo stesso *emend fl22v Lb ex il* 802 con... Duprè] con alla testa il Cav. Giuseppe Duprè *add mrg sin B'* con alla testa il Comm. Giuseppe Duprè *corr sl Lb* 802-807 appositamente... istruzione] a visitarle. Capo erane il cav. Gius. Duprè. Furono tutti soddisfattissimi. *B'* a visitarle. *corr B'* appositamente... istruzione *emend fl22v Lb* 803 *post* risultati del *Lb* 804 *post* realtà del *Lb lo* 807 quel *emend sl ex* un notevole 808 *post* attendevano del raccolti 809 *post* relazione del *Lb* al 809-810 in pieno *add mrg sin Lb* 810 venne *emend sl Lb ex fu*

Nel '44 venne a Torino per tenervi i corsi dai quali sorsero poi le Scuole di metodo in Piemonte. A causa dell'appoggio dato alla guerra di liberazione dall'Austria, si trasferì in Piemonte nel '48. Creato senatore da Carlo Alberto, nel 1849 fu nominato Presidente del Consiglio Universitario della capitale e della Commissione permanente per le scuole secondarie.

Conte Carlo Boncompagni (1804-1880), professore di Filosofia e Diritto costituzionale all'Università di Torino, Consigliere degli Ordini de' SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Teol. Pietro Baricco (1819-1887), laureato in teologia nel 1841 e sacerdote alla fine di quell'anno, insegnò teologia nel Collegio delle Province fino al 1848. Direttore spirituale del Collegio del Carmine e poi nel Collegio delle Province, fu membro e presidente dell'Accademia Solariana. Consigliere comunale dal 1848 al '67 e dal 1879 al '87, a lui si deve il potenziamento e la miglior organizzazione delle scuole elementari a Torino tra il 1848 e il '70. Fu Provveditore agli Studi per la Provincia di Torino, ispettore centrale della Pubblica Istruzione, preside del Liceo-ginnasio Gioberti e del Liceo Cavour. Il cardinale Alimonda gli amministrò gli ultimi sacramenti nel 1887.

802 Giuseppe Luigi Duprè (? -1884), figlio del banchiere Giuseppe Duprè, dal 1831 era accanto al padre nella banca. Nel '47 appoggia la creazione della Banca di Torino. Consigliere comunale, viene eletto nel 1853 al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino. Fu quindi membro del consiglio di reggenza della Banca Nazionale, direttore di tesoreria e di contabilità del Ricovero di Mendicizia, membro della Compagnia della Misericordia. Fu tesoriere della Commissione promotrice delle opere di compimento della facciata del Santuario della Consolata nel 1855 e successivamente Presidente del Conservatorio del SS. Rosario (Sappelline).

Lf 123v franchi, che si è percepita fino al 1 1878 quando, non se ne potè mai sapere la ragione, fu tolto quel sussidio per darlo ad un altro istituto.

p. 129 Il Cav. Gonella, il cui zelo e carità lasciarono in Torino gloriosa ed imperitura memoria, era in quel tempo i Direttore dell'Opera *La mendicità istruita*. Venne egli pure più volte a vederci e l'anno dopo (1847) introdusse le stesse scuole, gli stessi metodi nell'opera a lui affidata. i Ma avendo riferita ogni cosa agli amministratori di quell'Opera, con piena deliberazione decretarono un premio di mille franchi per le nostre Scuole. 1 Il Municipio lo seguì, e nello spazio di pochi anni, le scuole serali si propagarono in tutte le principali città del Piemonte.

p. 130 Altro bisogno apparve: un libro di divozione adattato ai tempi. Sono innumerabili quelli, che, redatti da valente penna, corrono per le mani di tutti. Ma questi libri in generale sono fatti per le persone colte, adulte, e per lo più possono servire pei cattolici, ebrei e protestanti. Vedendo come l'eresia insidiosa si andava ogni giorno più insinuando i ho procurato di compilare un libro adatto alla gioventù, opportuno per le loro idee religiose, appoggiato sulla Bibbia, il quale esponesse i fondamenti della religione cattolica colla massima brevità e chiarezza. Questo fu il *Giovane Provveduto*.

811 si è emend sl ex tuttora percepita corr ex percepivano 811-812 fino... istituto] fino al presente add B¹ fino al 1878... istituto torr f123v Lb 813-814 Il cav... tempo corr f123v Lb ex Il cav. Gonella 814-815 La... istruita ls istruita. corr Lb ex istruita 815 Venne corr Lb ex venne egli add sl Lb 816-818 Ma... Scuole add f123v Lb 822 posi che, del compost 823 fatti per le emend sl ex adatti alle 824 posi più del sono 825 insidiosa add sl post più del insidiosa 826-827 posi appoggiato del tutto 827 il quale emend mrg sin Lb ex ed religione corr mrg d ex reline 828 *Giovane Provveduto*] *Giovane Provveduto B*

812 Fu dato al Collegio degli Artigianelli in corso Valdocco. Iniziatto da don Cocchi, fu diretto prima dal teol. Giuseppe Berizzi e poi dal teol. Leonardo Murialdo.

814-815 Iniziatto l'attività di assistenza ai mendicanti dall'abate Di Garressio e dal fratello Fontana, dell'Oratorio di S. Filippo, l'Opera della Mendicità Istruita ebbe i suoi veri inizi intorno al 1770, con una sede stabile nella cappella di Sant'Anna e S. Giuseppe presso il convento dei Minori Osservanti. Approvata canonicamente nel '75, ottenne l'istituzione regia nel 1776. Momenti principali: la partecipazione dei poveri mendici alla messa, ai catechismi e a altre funzioni, in occasione delle quali si distribuivano limosine e pane. Dai primi anni della Restaurazione potè contare su redditi fissi. Dal 1830 al 1850 l'istruzione religiosa degli adulti va cedendo gradualmente il posto all'istruzione catechistica dei ragazzi e poi all'istruzione elementare. Per questo si chiamarono dalla Francia i Fratelli delle Scuole Cristiane e dalla Savoia le Suore di S. Giuseppe.

828 Il *Giovane provveduto per la pratica dei suoi doveri degli esercizi di cristiana pietà per la recita dell'Uffizio della Beata Vergine e de' principali Vespri dell'anno coll'aggiunta di una scelta di laudi sacre ecc.*, Torino, Tipografia Paravia e Comp. 1847, OE II [183]-[532].

Le preghiere del mattino e della sera seguivano la formula accreditata dal catechismo di Casati-Costa, ormai adottato in quasi tutte le diocesi del Piemonte. L'ufficio della B. Vergine e i Vespri della domenica erano il cardine di molte ufficiature religiose popolari e non (vespri, funerali, pratiche di confraternite). Aveva uno dei formulari più semplici e più diffusi della *Via Crucis*. Tra i molti canti popolari e di successo, Stella ricorda il *Lodate Maria*, del card. Petrucci (P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale...*, p. 336).

830 La stessa cosa mi era necessaria per l'insegnamento dell'aritmetica e del sistema metrico. 1 È vero che l'uso del sistema metrico non era obbligatorio fino al 1850; ma cominciò ad introdursi nelle scuole nel 1846. ~ Sebbene introdotto legalmente nelle scuole, mancavano affatto i libri di testo. A ciò ho provveduto col libretto intitolato: *Il sistema metrico decimale ridotto a semplicità*, etc. Lf 123
p. 130

835 4° *Malattia - Guarigione - Dimora progettata per Valdocco*

I molti impegni che io aveva nelle carceri, nell'Opera Cottolengo, nel Rifugio, nell'Oratorio e nelle scuole facevano sì, che dovessi occuparmi di notte per compilare i libretti che mi erano assolutamente necessari. Per la qual cosa la mia sanità, già per se stessa assai cagionevole, deteriorò al punto che i medici mi consigliarono a desistere da ogni occupazione. Il Teologo Borrelli, che assai mi amava, per mio bene mi mandò a passare qualche tempo presso al curato di Sassi. Riposava lungo la settimana; la domenica mi recava I a lavorare all'Oratorio. Ma ciò non bastava. I giovanetti a turbe venivano a visitarmi; a costoro si aggiunsero quelli del paese. Sicchè era di- p. 131

830 metrico. *corr Lb ex* metrico 830-831 È vero... 1846] È vero che il sistema metrico non doveva *add f123v Lb'* È vero che l'uso del sistema metrico non era obbligatorio fino al 1850; ma cominciò ad introdursi nelle scuole nel 1846 *corr f123v Lb²* 831 Sebbene *emend sl Lb ex* che era stato 832 *post* scuole, *del Lb* di cui mancavano *corr ex...* affatto *emend sl ex* totalmente *i emend sl ex* di 833-834 *Il...* semplicità *Is* 835 *post* guarigione *del* definitiva progettata per *emend sl ex in* 836 *I* molti... aveva] Le molte cose cui doveva attendere nel giorno sia nelle *B' I* molti miei impegni che io aveva *emend sl B²* *I* molti impegni che io aveva *corr sl B³* *post* carceri *del...* in 837 Rifugio, *corr ex* Rifugio e 841 *post* amava *del e* che per *emend sl Lb ex* desiderando il *post* mio *del Lb* vero 842 presso al Curato *add sl* di *corr ex a* 843 mi recava *emend sl Lb ex* veniva a turbe *add sl Lb* 844 *post* venivano *del a* turbe visitarmi] a Sassi *B'* dove mi trovava *emend sl B'-del Lb* costoro *emend sl Lb ex* questi *post* era *del* colà

829 Qualche anno più tardi l'insegnamento di questa materia fu affidato a G. Brosio, che scrive: «Non contento ancora D. Bosco di queste scuole, affinché tutti i giovani imparassero qualche cosa voleva che sovente si facesse il teatro trattando di questa materia, facendomi fare nella recita la parte del maestro vestito da Bersagliere e quelli che facevano gli scolari erano vestiti chi da contadino, chi da Brentatore, e chi da altro mestiere» (ASC A 102086 *Memoria di G. Brosio intorno alla vita dell'Oratorio...*, ms, FDB 554 E 11).

833 Il libretto pubblicato nel 1849 si intitolava: *Il sistema metrico decimale ridotto a semplicità preceduto dalle quattro prime operazioni dell'aritmetica ad uso degli artigiani e della gente di campagna* per cura del sacerdote Bosco Gio., Torino, per Gio. Battista Paravia e Comp. 1849, OE IV [1]-[80].

Quanto ai dialoghi sul sistema metrico decimale, vedi ASC A 220 FDB 348 C 1 - 348 D 5. 843-844 «Perché quando stava a Gassino, questi ragazzi andavano a confessarsi da Lui, ed Egli li riconduceva a Torino» (Lettera Barolo-Borel FDB 541 B 6 - 541 B 7; cf. anche ASC 1020502 *Memoria di lettera Borel-Barolo* 3.1.46 FDB 552 D 9).

Lf 125 sturbato più che a Torino, mentre io stesso cagionava immenso disturbo i ai miei piccoli amici. 845

Non solamente quelli che frequentavano l'Oratorio correivano, si può dire ogni giorno, a Sassi, ma gli stessi allievi dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Tra i molti avvenne questo episodio. Si dettarono gli esercizi spirituali agli alunni delle scuole di S. Barbara amministrate eziandio dai medesimi religiosi. Essendo soliti in gran numero confessarsi da me, sul terminare degli esercizi vennero in corpo a cercarmi all'Oratorio; ma non avendomi trovato colà partirono alla volta di Sassi, distante quattro chilometri da Torino. Era tempo piovoso; eglino inesperti della via andavano vagando ne' prati, ne' campi e nelle vigne in cerca di D. Bosco. Ci giunsero finalmente in numero di circa quattrocento, tutti sfiniti dal cammino e dalla fame, molli di sudore, coperti di zacchere anzi di fango, e chiedenti di potersi confessare. Noi, dicevano, abbiamo fatto gli esercizi, vogliamo farci buoni, vogliamo tutti fare la nostra confessione generale, e col permesso dei nostri Maestri siamo qua venuti. 850 855 860

Fu detto loro che ritornassero tosto al collegio per togliere dalla ansietà i loro Maestri ed i loro parenti, ma essi rispondevano con asseveranza che volevano confessarsi. Fra il Maestro comunale, Curato, Vicecurato e me si confessò quanto si potè; ma ci volevano almeno una quindicina di confessori. 865

Ma come ristorare o meglio acquetare l'appetito a quella moltitudine? Quel buon curato, è l'attuale T. Abbondioli, diede a quei viaggiatori ogni

845 Torino, *torr ex* Torino. mentre... disturbo *add Lb* 845-874 ai miei... rinnovati *add f*125 *Lb* 845 *post* che *del Lb* erano soliti a frequentavano *corr Lb ex* frequentare 848 gli *emend sl Lb ex* quelli allievi *emend sl Lb ex* che frequentavano le scuole 849 avvenne *corr sl Lb ex* avvenne 851 religiosi *emend sl Lb ex* Fratelli Essendo soliti *add sl Lb* *post* numero *del Lb* solevano *post* me, *del Lh* e giornata in sul *corr Lb ex* cui *post* sul *del Lb si* terminare *torr Lh ex* terminavano 851-852 degli *corr sl Lb ex* gli 852 *post* esercizi *del Lb si* può dire che *post* corpo *del C a* Sassi 852-854 a cercarmi... Torino *add mrg sin Lb* 854 andavano *corr sl Lb ex* davano *post* vagando *del Lb* di 856-874 molli... fango] coperti di zacchere e di fango *add mrg sin Lb'* molli di sudore, coperti di zacchere anzi di fango *corr mrg sin Lbz* 858-860 Noi... venuti *add mrg sin Lb* 861-863 Fu detto... confessarsi *add mrg sup Lh* 863 il *add sl Lb* comunale *emend sl Lb ex* del paese 864 quindicina *emend sl Lb ex* decina 866 Ma... quella *add sl Lb* moltitudine *add mrg sin Lb* 867 Quel... Abbondioli, *emend mrg sin Lb ex* Il buon Curato

850 Le classi della scuola elementare maschile diurna municipale, situata in Strada di S. Barbara, oggi inizio di corso Regina Margherita, nel tratto compreso tra piazza della Repubblica e corso Regio Parco. Dal 1833 al 1856 la scuola fu diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane. 851-874 Cf. ASC A 0040201 *Notizie* 1867 [Berto], pp. 22-23 FDB 900 C 8 - 900 C 9. 867 Teol. Pietro Abbondioli (1812-1893), noto per gli esercizi spirituali e le missioni che predicava al popolo.

suo commestibile, pane, polenta, fagiuoli, riso, patate, cacio, frutta, ogni cosa fu acconciata e loro somministrata.

870 Quale non fu poi lo sconcerto, quando i predicatori, i maestri, alcuni personaggi invitati intervennero per la chiusa degli esercizi, per la messa, comunione generale e non trovarono un allievo in collegio? Fu un vero disordine; e si diedero efficaci provvedimenti a che non venissero più rinnovati. i

875 Venuto a casa, fui preso da sfinimento, portato a letto. La malattia si manifestò con una bronchite, cui si aggiunse tosse ed infiammazione violenta assai. In otto giorni fui giudicato all'estremo della vita. Aveva ricevuto il SS. Viatico, l'Olio santo. Mi sembra che in quel momento fossi preparato a morire; mi rincresceva di abbandonare i miei giovanetti, ma era contento
880 che terminava i miei giorni dopo aver dato una forma stabile all'Oratorio.

Sparsa la notizia che la mia malattia era grave, si manifestò generale e vivissimo rincrescimento da non potersi dire maggiore. Ad ogni momento schiere di giovanetti lagrimanti e bussando alla porta chiedevano del mio male. Più si davano notizie, più se ne dimandavano. Io udiva i dialoghi che si facevano col domestico e ne era commosso. In appresso ho saputo quello
885 che aveva fatto fare l'affezione de' miei giovani. Spontaneamente pregavano, digiunavano, ascoltavano messe, facevano comunioni. Si alternavano passando la notte in preghiera e la giornata avanti l'immagine di Maria Consolatrice. Al mattino si accendevano lumi speciali, e fino a tarda sera erano sempre in numero notevole i a pregare e scongiurare l'augusta Madre
890 di Dio a voler conservare il povero loro D. Bosco. p. 132

Parecchi fecero voto di recitare il Rosario intiero per un mese, altri per un anno, alcuni per tutta la vita. Nè mancarono quelli che promisero di digiunare a pane ed acqua per mesi, anni ed anche tutta la vita. Mi consta che
895 parecchi garzoni muratori digiunarono a pane ed acqua delle intere settimane punto non rallentando da mattino a sera i pesanti loro lavori. Anzi, ri-

868 *cacio add sl Lb* 869 *post somministrata del Lb Ma* 870 *Quale corr Lb ex*
 quale poi *add sl Lh* 871 *invitati add sl Lb* *post messa, del Lb confessio* 876
 con *emend sl Lb ex in* 877 *fui giudicato emend sl ex era* 878 *in quel momento emend*
sl ex allora 879 *di add sl* 880 *dopo corr ex dove* 881 *post Sparsa del Lb in-*
 tanto 881-882 *manifestò... vivissimo emend sl ex* eccitò un entusiasmo di 882 *post rin-*
crecimiento del ch 883 *schiere corr ex ce ne* giovanetti *corr sl ex* giovetti e... porta
add mrg sin chiedevano *emend sl ex* dimandavano *post* chiedevano *del Lb* noti-
 zie 884 *post male. del alla porta* notizie *add sl Lb* 885 *col domestico add sl* In
 appresso *add mrg sin* ho *corr mrg sin ex Ho* *post* ho *del Lb poi* *post* saputo *del*
 dopo 888 *in emend ex e* l'immagine] *la statu B' i imagine e. nend B² l' imagine corr sl B³*
 l'immagine *corr Le* 890 *a pregare corr ex* pregando scongiurare *corr ex* scongiu-
 rando l'augusta *emend sl ex* la grande 891 *povero add sl Lh* 892 *Parecchi emend*
sl ex Alcuni *di add Le* 893-894 *post digiunare del Le più mesi* 894 *Mi corr*
ex mi che *add. sl* 896 *punto non emend sl ex* senza rallentando] *rallentare B' ral-*
 lentavano *corr sl B'-* rallentando *corr Lh* Anzi *corr ex...*

manendo qualche breve tratto di tempo libero andavano frettolosi a passarlo davanti al SS. Sacramento.

Dio li ascoltò! Era un sabato a sera e si credeva quella notte essere l'ultima di mia vita; così dicevano i medici, che vennero a consulto; così ne era io persuaso, scorgendomi affatto privo di forze con perdite continue di sangue. A tarda notte mi sentii tendenza a dormire. Presi sonno, mi svegliai fuori di pericolo. Il dottor Botta e il dottor Caffasso al mattino nel visitarli dissero che andassi a ringraziare la Madonna della Consolata per la grazia ricevuta.

I miei giovani non potevano credere se non mi vedevano, e mi videro di fatto poco dopo col mio bastoncino a recarmi all'Oratorio con quelle commozioni che ognuno può immaginare ma non descrivere. Fu cantato un *Te Deum*. Mille acclamazioni, entusiasmo indescrivibile.

Fra le prime cose, una fu quella di cangiare in cose possibili i voti e le promesse che non pochi avevano fatto senza la dovuta riflessione quando io era in pericolo della vita.

Questa malattia avveniva sul principio di luglio 1846 quando appunto doveva lasciare il Rifugio e trasferirmi altrove. 1

p. 133 Io sono andato a fare alcuni mesi di convalescenza in famiglia, a casa, a Murialdo. Avrei più a lungo protratta la mia dimora in quel luogo nativo, ma i giovanetti cominciarono a venire a schiere a farmi visita a segno che non era più possibile godere nè riposo nè tranquillità. Tutti mi consigliavano a passar almeno qualche anno fuori di Torino in luoghi sconosciuti per tentar l'acquisto della primiera sanità. D. Caffasso e l'Arcivescovo erano di questo parere. Ma tal cosa tornandomi di troppo grave rincrescimento, mi fu acconsentito di venire all'Oratorio con obbligo che per due anni non

896-897 rimanendo qualche *emend sl ex* andavano a passare tutti i 897 breve tratto *corr ex*
bravi tratti 897-898 andavano... passarlo] l'andavano a passare *add mrg sin B* andavano
frettolosi a passarlo *corr sl Lb* 899 ascoltò! *corr Le ex* ascoltò. notte *add sl* 900 di
add sl dicevano *corr Le ex* diceva i medici *corr ex* il medico 902 A tarda... mi] Mi
B' Quando mi *corr sl B'- A* tarda notte mi *corr sl Lh* dormire. *corr ex* dormire, Presi
corr ex preso 903 al mattino *add sl* *post* visitarli del il mattino 906 *post* giovani
del sten 906-907 mi vedevano... fatto *emend sl ex fu* poco dopo che 907 poco dopo
add sl Lb a *emend sl ex* mi recarmi *corr ex* recai in *post* recarmi del mezzo di
loro *post* Oratorio del *eh* 908 *post* descrivere del *Lb e* Fu *torr Lb ex fu* 908-909
Te Deum *ls* 909 Mille... indescrivibile *add Lb* 910-911 Fra... che *add mrg sin* 911
non... fatto] i giovani avevano fatto *add mrg sin B* non pochi avevano fatto *corr sl Lb* 911_
912 senza... vita] nel trasporto del dolore senza la dovuta riflessione *add mrg sin B* senza la do-
vuta riflessione quando io era in pericolo di vita *corr Lb* 915 in famiglia *add sl* 916
Murialdo] Casteln *add sl Ln'* Murialdo *emend sl Ln²* 916-918 Avrei... tranquillità *add fl26v*
Lb 918 Tutti *corr C ex* tutti 919 almeno *add sl* in luoghi sconosciuti *add sl*
Lb 920 *post* erano del pure 921 Ma *emend sl ex* Vedendo che tornandomi] torna-
vami B' secondo me tornava *corr sl B'-* tornandomi *corr sl B'* 921-922 mi fu *add sl* 922
acconsentito *corr ex* acconsentironmi *post* Oratorio del sotto con l'obbligo *emend sl Lb*
ex colla promessa che] non B' almeno *emend B' del B'*

avessi più preso parte nè alle confessioni nè alla predicazione. Ho disubbidito: Ritornando all'Oratorio, ho continuato a lavorare come prima e per 27
 925 anni non ho più avuto bisogno nè di medico, nè di medicine. La qual cosa mi ha fatto credere che il lavoro non sia quello che rechi danno alla sanità corporale.

5° *Stabile dimora all'Oratorio di Valdocco*

Passati alcuni mesi in convalescenza in famiglia sembravami di poter
 930 fare ritorno a' miei amati figli, di cui parecchi ogni giorno venivano a vedermi o mi scrivevano eccitandomi a fare presto ritorno tra loro. Ma dove prendere alloggio, essendo stato congedato dal Rifugio? Con quali mezzi sostenere un'opera che diveniva ogni giorno più laboriosa e dispendiosa? Di che avrei potuto vivere io e le persone che meco erano indispensabili?

935 In quel tempo si resero vacanti due camere in casa Pinardi e queste si pignionarono per abitazione mia e di mia madre.

Madre, le dissi un giorno, io dovrei andar ad abitare in Valdocco, ma a motivo delle persone che occupano quella casa non posso prendere meco
 940 altra persona che voi. Ella capì la forza delle mie parole e soggiunse tosto: Se ti pare tal cosa piacere al Signore, io sono pronta a partire in sul momento. Mia madre faceva un grande sacrificio; perciocchè in famiglia, sebbene non fosse agiata, era tuttavia padrona di tutto, amata da tutti, ed era considerata come la regina dei piccoli e degli adulti.

Abbiamo fatto preceder alcune cose di maggiormente necessarie che
 945 con quelle già esistenti al Rifugio i furono spedite alla novella abitazione. Mia madre empì un canestro di biancheria e di altri oggetti indispensabili;

p. 134

923 *Ho corr ex lo* 923-924 disubbidito *torr ex* disubbidii 924-926 per... fatto *add mrg*
sin 926 credere *corr ex* credo *post* che *del* non sia sia quello che *add sl* *post*
 rechi *del* alcun 928 5°] 6B' 5 *emend* ^{B2} 5° *corr* C di Valdocco *add Lb* 930-931 di
 cui... scrivevano] che ogni giorno venivano a vedermi o mi scrivevano *add mrg sin B'* di cui parecchi ogni giorno venivano a vedermi o mi scrivevano *corr sl* ^{B2} 931 eccitandomi... loro
add f sin Lb 935 vacanti] libere B' vuote *emend sl* ^{B2} vacanti *emend sl Lb* 937 andar
corr Lb ex andare ad abitare *add sl Lb* 938 a motivo... che *add sl* occupano]
 abitano in *add sl B* occupano *emend sl Lb* 939 Ella... tosto *add mrg sin* 941 Mia madre faceva *add*
 941-942 un... fosse *add mrg sin* 942 agiata] Signora *add mrg sin B*
emend sl Lb 942-943 era... adulti *add mrg sin et i* 944 *post* cose *del Lb*
 di maggiormente *torr sl Lb ex* maggiore necessarie *torr sl Lb ex* necessità che
emend sl Lb ex e 945 *post* furono *del tras* *post* spedite *del a* mobiliare alla cori-
ex la novella *corr sl ex* nuova 946 di' *emend sl ex* degli biancheria e di altri *adcl*
sl Lb *post* oggetti *del Lb* più

935 Non potendo ottenere tutta la casa, don Bosco, il 5 giugno 1846, affittava dal Soave tre camere attigue, al piano superiore, verso levante, in ragione di cinque lire ciascuna al mese. Il teol. Borel sgombrò la camera occupata da don Bosco al Rifugio e trasportò in quelle poverissime camere i pochi oggetti che appartenevano all'amico.

io presi il breviario, un messale con alcuni [libri] e quaderni più necessari. Era questa tutta la nostra fortuna. Partimmo a piedi dai Becchi alla volta di Torino. Facemmo breve fermata a Chieri e la sera del 3 Novembre 1846 giungemmo in Valdocco.

950

Al vederci in quelle camere sprovviste di tutto, mia madre scherzando disse: A casa aveva tanti pensieri per amministrare e comandare; qui sono assai più tranquilla perchè non ho più nè che maneggiare nè a chi fare comandi.

Ma come vivere, che mangiare, come pagare i fitti e provvedere a molti fanciulli che ad ogni momento dimandavano pane, calzamenta, abiti o camicie, senza cui non potevano recarsi al lavoro? Avevamo fatto venire da casa un po' di vino, di meliga, fagiuoli, grano e simili. Per fare fronte alle prime spese aveva venduto qualche pezzo di campo ed una vigna. Mia madre avevasi fatto portare il corredo spozalizio, che fino allora aveva gelosamente conservato intero. Alcune sue vesti servirono a formare pianete, colla biancheria si fecero degli amitti, dei purificatori, rocchetti, camici e delle tovaglie. Ogni cosa passò per mano di madama Margherita Gastaldi, che fin d'allora prendeva parte ai bisogni dell'Oratorio.

955

960

La stessa mia madre aveva qualche anello, una piccola collana d'oro, che tosto vendette per comperare galloni e guarniture pei sacri paramentali. Una sera mia madre, che era sem i pre di buon umore, mi cantava ridendo:

965

p. 135

*Guai al mondo se ci sente.
Forestieri senza niente.*

947 presi] alcuni libri con qualche quaderno B' alcuni libri con qualche quaderno manoscritto
 corr sl B² del Lb il breviario... alcuni add f sin LI> libri] libri B' om Lb libri add
 C e... necessari add f sin Lb 948 Era] e con add sl B' Era emend sl B² questa] questa
 che formava add sl B' questa corr sl B² tutta... fortuna. add sl post fortuna. del ce
 ne partimmo Partimmo... Becchi] a piedi dai Becchi B' Partimmo dai Becchi corr mrg sin
 B² A piedi partimmo dai Becchi corr Le Partimmo a piedi dai Becchi corr sl Lb 948-949 al-
 la... Torino add sl 949 del... 1846 add sl 952 aveva... comandare emend sl ex era Regi-
 na e comandava a tutti 953 assai... perchè emend sl ex imperatrice ma maneggiare] co-
 mandare B' ammirare emend sl Bz om Le maneggiare add sl Lh 955-957 e provvedere... re-
 carsi add mrg sin 957 al lavoro] presso al lavoro add mrg sin B' al lavoro corr mrg sin
 B² 957-958 Avevamo... casa corr sl LI> ex Aveva già dato qualche disposizione facendo
 precedere 959 vigna] Di poi ci avremmo pensato B' Di poi Dio avrebbe pensato corr B² del
 Lb 960 avevasi fatto portare corr sl Lb ex aveva portato seco tutto 960-961 gelosa-
 mente add sl 961 formare] fare qualche B' fare delle corr sl B² formare emend sl
 Lb colla corr ex la 962 si fecero emend sl ex servì a provvederci degli emend sl ex
 alcuni dei add sl camici e add sl Lb delle add sl 962-963 tovaglie] e camici B'
 e dei camici corr sl B² del Lb 963 Ogni corr ex; ogni Margherita add sl Lb 964
 prendeva emend sl ex cominciò a prendere 965 piccola add sl 966 pei sacri emend sl Lb
 ex ai post paramentali del Lb di chiesa 968 post sente. del Siamo in due 969 Fore-
 stieri add mrg sin senza] abbiam più B' e siam con emend sl Lb' senza emend sl Lb²

970 Sistemate in qualche modo le cose domestiche ho preso a pigione un'altra camera, che venne destinata a sacristia. Non potendosi aver locali per le scuole, qualche tempo dovetti farla in cucina od in mia camera[,] ma gli allievi, fior di monelli, o tutto guastavano o tutto mettevano sossopra.

975 Si cominciarono alcune classi in sacristia, in coro, e nelle altre parti della chiesa; ma le voci, il canto, l'andirivieni degli uni disturbavano quanto volevano fare gli altri. Alcuni mesi dopo si poterono avere due altre camere a pigione, e quindi organizzare meglio le nostre classi serali. Come fu detto sopra nell'inverno del 1846-7 (1) le nostre scuole ottennero ottimi risultati.

980 (1) Si ritenga che le prime scuole serali attuate in Torino furono quelle che nel novembre del 1845 vennero aperte in casa Moretta. Non si potevano ricevere che 200 allievi in tre camere o classi. Il buon risultato ottenuto ci mosse a riaprirle nell'anno seguente, appena si potè avere dimora stabile in Valdocco.

985 Fra quelli che aiutavano nelle scuole serali, e preparavano i giovani per la declamazione, pei dialoghi e teatrini, si devono ricordare il prof. Teologo Chiaves, D. Musso, e T. Giacinto Carpano.

In media avevano trecento allievi ogni sera. Oltre alla parte scientifica animava le nostre classi il canto fermo e la musica vocale, che tra noi furono in ogni tempo coltivati.

970 domestiche *emend sl ex* di casa 971 che venne destinata *emend sl ex* per formare a
add mrg sin post a del la *post* sacristia. *del Ma* Non *corr ex* non *post* Non
del si potendosi *corr ex* potevano 972 scuole, *corr ex* scuole. *post* scuole, *del La*
feci qualche] qualche *B'* per qualche *corr sl B'* qualche *corr Lb* dovetti *emend ex*
in farla in *add mrg sin* 973 o tutto *add mrg sin Lb* guastavano... mettevano *emend*
sl Lb ex mettevano tutto 975-976 quanto volevano *emend sl ex* le cose che 976 fare
corr ex facevano Alcuni] Si *B'* Qualche *emend sl*^{B2} Alcuni *emend sl Lb* mesi... avere]
presero di nuovo *B'* tempo dopo si poterono prendere *corr mrg sin et sl B'* tempo dopo si pote-
rono di nuovo prendere *corr mrg sin B'* mesi dopo si poterono avere *corr sl Lb* 977 quindi
emend sl ex là *post* quindi *del* potemmo regolare organizzare meglio *add sl* serali]
Lettura, scrittura, catechismo, un po' *B'* Lettura, scrittura, catechismo un poi *corr B'* Lettura,
scrittura, catechismo un po' *corr B'*^{B3} *del B'*^{B3} 978 nell'inverno] in *B'* l'in *emend*^{B2} nell'infè
emend B'^{B3} nell'inverno *corr B'*^{B3} 1846 *corr ex* 18.6 *post* risultati *del* Certa sera
era 979 (1)... scuole *add f129v Lb* serali] serale *add f129v Lb'* serali *corr f129v*
Lb'^{B2} attuate... quelle *add f129v Lb* che nel] che il *add f129v Lb'* che nel *corr f129v*
Lb'^{B2} 979-980 novembre... Moretta. *add f129v Lb* 980 Non si] Non se ne *add f129v Lb'*
Non si *corr f129v Lb'*^{B2} 980-982 potevano... Valdocco *add f129v Lb* 983-984 Fra... Mus-
so, *add f131v Lb* 984-985 e... Carpano] e T. Giacinto Carpagno *add f131v Lh'* e T. Gia-
cinto Carpano *corr f131v Lb* 986 Oltre... scientifica *add sl* 987 *post* classi *del*,

984 Il teol. Felice Chiaves, nato a Torino, nel 1853 celebrava messa nella chiesa di S. Agostino.

6° *Regolamento per gli Oratorii - Compagnia e festa di S. Luigi -
Visita di Monsignor Fransoni*

990

Stabilita così regolare dimora in Valdocco mi sono messo con tutto l'animo a promuovere le cose che potevano contribuire a conservare l'unità di spirito, di disciplina e di amministrazione. Per prima cosa ho compilato un Regolamento, in cui ho semplicemente esposto quanto si praticava nell'Oratorio, e il modo uniforme con cui le cose dovevano essere fatte. Questo essendo stampato a parte ognuno può leggerlo a piacimento. Il vantaggio di questo piccolo Regolamento fu assai notevole: ognuno sapeva quello che aveva da fare, e siccome io soleva lasciare ciascuno risponsale del suo uffizio, così ognuno si dava sollecitudine per conoscere e compiere la parte sua. Molti Vescovi e paroci ne fecero dimanda e si studiarono e si adoperarono per introdurre l'opera degli Oratorii nei paesi e nelle città delle rispettive diocesi.

Stabilite le basi organiche per la disciplina e l'amministrazione dell'Oratorio era mestieri dare eccitamento alla pietà con qualche pratica stabile e uniforme. Ciò fu fatto coll'istituzione della Compagnia di S. Luigi. Compiute le Regole nel limite che mi sembravano più adatte per la gioventù, le presentai all'Arcivescovo, che ne fece lettura, di poi le diede ad altri, che ne facessero studio e riferissero. In fine le lodò, le approvò concedendo particolari indulgenze in data 12 Aprile 1847. Queste Regole si possono leggere a parte.

Grande entusiasmo cagionò tra i nostri giovanetti la Compagnia di S. Luigi, tutti ci si volevano ascrivere. A ciò conseguire erano necessarie due

989 6° *torr ex* 7° 991 *così add sl Lb* *post sono del dato premura* 992 *le corr Lb ex*
quelle 992-993 l'unità di *emend sl ex lo* 994 praticava *corr Lb ex* faceva 996 stampa-
emend sl Lb ex scritto 999 *post dava del viva* conoscere e *add sl Lb* compiere
corr ex adempiere 1000-1001 e si adoperarono per *emend sl Lb ex* di 1001 nei *emend sl*
Lb ex in altri nelle *emend sl Lb ex* in altre 1001-1002 delle... diocesi *add Lb* 1003
post Stabilete *del così* 1004 *post dare del qual* 1005 *post Luigi del* nel principio del
1847 1006 Compiute *corr Le ex* compilate *post le del piccole* nel limite *add sl*
Lb 1006-1007 che... gioventù *add mrg sin* 1007 ne fece lettura *corr sl ex* le lesse di
emend sl ex e *post* diede *del* anche a leggere 1008 che... riferissero. *add mrg*
sin 1009 12 Aprile 1847 *add Le* 1012 ascrivere. *torr ex* ascrivere, A ciò conseguire
emend sl ex ma siccome erano *torr sl ex* era necessarie *corr ex* necessario

996 «11° Tu forse avrai manoscritto un regolamento dell'oratorio antico regolamento che non si stampò mai preceduto da una relazione storica scritta da Don Bosco medesimo molto importante» (Lettera Barberis-Bologna 6.1.79, in G. BARBERIS, *Cronichetta*, quad. 14°, ms, p. 75 FDB 847 E 12).

997 Cf. ASC A 222 *Piano di Regolamento dell'Oratorio...* FDB 1955 B 1 - 1955 D 5.

1005 Sulla Compagnia di S. Luigi, vedi P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, II, pp. 347-349.

1009 Manoscritto del Regolamento per la Compagnia di S. Luigi, con l'approvazione dell'arcivescovo, in ASC A 230 FDB 1896 D 4 - 1896 E 3.

condizioni: Buon esempio in chiesa e fuori di chiesa; evitare i cattivi discorsi
e frequentare i santi sacramenti. Quindi si vide un notabilissimo miglio-
1015 ramento nella moralità.

Per animare poi tutti i giovani a celebrare le sei domeniche di S. Luigi
fu comperata una statua del Santo, fu fatto fare un Gonfalone, e si dava ai
giovani la comodità di venirsi a confessare a qualunque ora del giorno[,]
della sera o della notte. Siccome poi quasi nissuno di loro aveva ricevuta la
1020 cresima, così ne furono preparati per la festa di S. Luigi. Concorso immen-
so! Coll'aiuto però di varii ecclesiastici e signori Laici si poterono preparare,
e pel giorno della festa del Santo tutto era in ordine (1). Era la prima [volta]

p. 137

(1) Tra quelli che si ascrissero con piacere alla Compagnia di S. Luigi sono da notarsi
l'Ab. Antonio Rosmini, il Can.co Arcip. Pietro De Gaudenzi ora Vescovo di Vigevano, Camil-

1015 *post* moralità *del Lb* dei nostri allievi 1017 *e emend sl ex* mentre ai] al *B' a' corr*
B' - a torr Le ai *torr Lb* 1019 della sera *add sl Lb* di *corr ex de'* loro *emend sl ex*
nostri 1020 *ne add sl* furono *torr sl ex* fu *post* preparati *del a* ricevere questo sa-
cramento 1021 Laici] (1) *add sl Lb transp lin 1022 C* *post* poterono *del tutti* 1022
volta *add C* 1023-1026 (1) Tra... altri *add f132v Lb*

1016 Nel maggio 1846 don Bosco acquistò dalla Stamperia Speirani e Ferrero 3 mila copie
dell'opuscolo *Le sei domeniche e la novena di San Luigi Gonzaga con un cenno sulla vita del San-*
to, Torino, Tipografia Speirani e Ferrero 1846 (Cf. ASC A 0210333 FDB 113 E 10; ASC A 234
FDB 343 B 10 - 344 A 7).

1017 La statua di S. Luigi fu collocata in una nicchia della cappella Pinardi, a destra del-
l'entrata.

1020 I cresimandi furono 98 e ne fu padrino il sig. Federico Bocca. La distribuzione dei gio-
vani nelle rispettive parrocchie si può vedere in ASC E 600 *Cresime 1847-1886*.

1024 Antonio Rosmini Serbati (1797-1855), sacerdote nel 1821, nel 1828 fondò a Domodos-
sola, l'Istituto della Carità. A Roma, godette della stima dei Sommi Pontefici. Tornato in Alta
Italia, fondò nel '33 le Suore della Provvidenza. Intanto l'Istituto si estendeva anche in Inghil-
terra. Nel 1848 fu inviato a Roma da Carlo Alberto. Seguì il Papa a Gaeta, ma fu obbligato a
lasciare il Regno di Napoli. Passò gli ultimi anni a Stresa. Sono note le vicende per cui passarono
i suoi scritti. Don Bosco lo loda per l'umile e incondizionata sottomissione ai giudizi della
Santa Sede. Oggi si fa sempre maggiore l'accordo nell'apprezzamento dei suoi scritti ascetici e
della sua personale santità.

Mons. Pietro De Gaudenzi (1812-1891), sacerdote nel 1835, dottore in teologia a Torino nel
'36, canonico della metropolitana a Vercelli; vescovo di Vigevano nel 1871, assistente al solio
pontificio nel 1885.

Camillo Benso, conte di Cavour (1810-1861), abbracciata la carriera militare, se ne licenziò nel
1831. Dal '35 si applicò al progresso dell'agricoltura e all'economia in generale. Completò la
sua formazione religiosa a contatto con protestanti e cattolici liberali. Nel '47 diede origine al
giornale «Il Risorgimento». Nel 1850 difese la legge Suardi. Divenne ben presto l'esponente
più prestigioso del partito liberale. Dal '52 fino alla morte, salvo qualche momento di crisi,
restò a capo del Governo. Solo in parte vide realizzati i suoi ideali di unità dell'Italia e di
una Chiesa che convivesse in libertà con lo Stato (su Cavour, vedi R. ROMEO, *Cavour e il suo*
tempo, Bari, Laterza 1984).

lo e Gustavo Cavour. il Card. Antonucci Arciv. di Ancona, S.S. Pio IX, il Card. Antonelli e molti altri. | tl'~

che facevansi tali funzioni nell'Oratorio, ed era eziandio la prima volta che l'Arcivescovo ci veniva a far visita.

Avanti la piccola chiesuola fu fatta una specie di padiglione sotto cui venne ricevuto l'Arcivescovo. Ho letto qualche cosa di opportunità; poi alcuni giovani rappresentarono una breve commedia intitolata: Un Caporale di Napoleone. Non era altro che un caporale in caricatura che per esprimere le sue meraviglie in quella solennità diceva mille facezie. Ciò fu causa di molto riso e di amena ricreazione per quel prelado, che ebbe a dire di non aver mai riso tanto in vita sua. Egli si compiacque di rispondere a tutti, esprimendo la sua grande consolazione per quella istituzione; lodò ed incoraggiò a perseverare, e ringraziò della cordiale accoglienza che gli avevamo fatto. 1030

Celebrò la santa messa in cui diede la santa comunione ad oltre trecento giovanetti, di poi amministrò la santa cresima. 1040

p.138 Fu in quella occasione, che l'Arcivescovo nell'atto che se gli pose la mitra sul capo, non riflettendo che non era in Duomo, alzò in fretta il capo i e con quella urtò nel soffitto della chiesa. La qual cosa eccitò ilarità in lui e in tutti gli astanti. Assai spesso l'Arcivescovo soleva con piacere ripetere quell'episodio, ricordando così le nostre adunanze, che l'Abate Rosmini ebbe a 1045

1030 Ho] A **B' I emend B²** Ho *emend B³* 1031 *post* giovani del lessero *post* una dei... *post* intitolata del progressi di 1033 *post* meraviglie del alla *post* diceva del tan 1036 esprimendo *torr sl Lb ex* espresse 1038 *post* fatto del Fu in quella occasione che l'Arcivescovo all'atto di cominciare l 1039 diede *corr ex* do 1039-1040 ad... trecento *emend sl Lb ex* a gran numero di 1041 che] di cominciare la sacra funzione B' di cominciare l'amministrazione della cresima *torr sl B² che emend sl Lb* 1042 *post* capo del Lb ed egli, *post* Duomo, del altzo 1045 ricordando... l'Abate *add Lb* Rosmini ebbe] Rosmini ebber *add fl32v Lb'* Rosmini ebbe *torr.fl32v Lb* 1045-1047 a... straniere *add fl32v Lb*

1025 Gustavo Benso, marchese di Cavour (1806-1864), ereditò dal padre, per diritto di primogenitura, il titolo di marchese. Vedovo nel '33, si dedicò agli studi. Apprezzò il Rosmini, di cui diffuse le idee. Fu deputato dal 1852 fino alla morte.

Card. Antonio Benedetto Antonucci (1798-1879). Vescovo nel 1840, nel '44 arcivescovo titolare di Tarso e Nunzio a Torino fino al 1850. Arcivescovo di Ancona dal 1851, fu fatto cardinale nel 1858.

Card. Giacomo Antonelli (1806-1876), studiò nel Seminario romano e alla Sapienza. Non ricevette il presbiterato. Ebbe dal padre i fondi per costituire una prelatura di famiglia. Completati gli studi giuridici, si volse ai pubblici affari, distinguendosi nello sforzo per riordinare le finanze dello Stato. Cardinale, secondò Pio IX nel primitivo disegno di riforme dello Stato Pontificio. Nel '49 riuscì a portare il Pontefice a Gaeta e a ricondurlo successivamente a Roma. Segretario di Stato, carica che occupò fino alla fine della vita, assunse sempre una posizione di intransigente difesa dei diritti della Santa Sede. Durante il periodo dell'unificazione italiana seppe mobilitare l'opinione pubblica internazionale cattolica in favore del Papa.

paragolarle con quelle che si fanno nei paesi e nelle chiese delle missioni straniere.

E bene di notare che per le sacre funzioni vennero due canonici della metropolitana ad assistere l'Arcivescovo con molti altri ecclesiastici. Finita
 1050 la funzione si fece una specie di verbale in cui si notava chi aveva amministrato quel sacramento, nome e cognome del padrino colla data del luogo e del giorno, quindi si raccolsero i biglietti, che ripartiti secondo le varie parrocchie vennero portati alla Curia ecclesiastica perchè li trasmettesse al rispettivo parroco.

1055 7° *Primordii dell'ospizio - Prima accettazione di giovanetti*

Mentre si organizzavano i mezzi per agevolare l'istruzione religiosa e letteraria apparve altro bisogno assai grande cui era urgente un provvedimento. Molti giovanetti Torinesi e forestieri pieni di buon volere di darsi ad una vita morale e laboriosa; ma invitati a cominciarla sollevano rispondere,
 1060 non avere nè pane[,] nè vestito, nè alloggio ove ricoverarsi almeno per qualche tempo. Per alloggiarne almeno alcuni, che la sera non sapevano più dove ricoverarsi, avevasi preparato un fienile, dove si poteva passare la notte sopra un po' di paglia. Ma gli uni ripetutamente portarono via le lenzuola, altri le coperte, e infine la stessa paglia fu involata e venduta.

1065 Ora avvenne che una piovosa sera di maggio sul tardi si presentò un giovanetto sui quindici anni tutto inzuppato dall'acqua. Egli dimandava pane e ricovero. Mia madre l'accolse ~ in cucina, l'avvicinò al fuoco e men-

1047 straniere] (1) *add f132v Le del C* 1050-1052 si fece... quindi *add mrg sin* 1052
 post che del vennero 1052-1053 parrocchie *add sl* 1053 post parrocchie del quin-
 di vennero *add sl* trasmettesse *corr ex* trasmettessero 1056-1058 Mentre...
 provvedimento] Un bisogno grande apparve tra i giovanetti che frequentavano l'Oratorio, cui
 non si era fino allora provveduto B' <Un bisogno> assai <grande apparve tra i giovanetti
 che frequentavano > gli Oratorii < cui non si era ancora provveduto > *corr sl B²* Si era pensato
 bisogno d'istruzione religiosa e letteraria ma ad <un bisogno assai grande> <non si era an-
 cora provveduto > *corr mrg sin B³* < Si era pensato > all' < istruzione religiosa e letteraria ma
 ad un bisogno assai grande non si era ancora provveduto> *corr B⁴* Mentre si organizzavano i
 mezzi per agevolare <l'istruzione religiosa e letteraria> apparve altro <bisogno assai gran-
 de > cui era urgente un provvedimento *corr sl Lb* 1058 pieni di buon volere *emend sl Lb*
ex palesavano buona volontà 1060 nè pane] pane da mangiare B' nè pane da *corr sl B²* nè
 pane *corr Le* post nè² del pan 1061 post tempo. *del Lb* Per costoro era indispensabi-
 le un ospizio. La Provvidenza dispose che ciò avesse principio senza quasi accorgercene; ed
 ecco come. alloggiarne *corr Lb ex* alloggiare almeno *add sl Lb* alcuni *corr Lb*
ex taluni 1062 dove ricoverarsi] rifugiarsi B' dove recarsi per dormire *emend sl B²* dove
 ricoverarsi *corr sl Lb* avevasi preparato un *emend sl Lb ex si* era provveduto una specie
 di 1063 paglia. *corr ex* paglia; Ma *corr ex* ma ripetutamente *add sl*
Lb 1065 piovosa *add sl* 1066 Egli *emend sl Lb ex* In quel compassionevole stato

tre si riscaldava e si asciugava gli abiti, diedegli minestra e pane da ristorarsi.

Nello stesso tempo lo interrogai se era andato a scuola, se aveva parenti, e che mestiere esercitava. Egli mi rispose: Io sono un povero orfano, venuto da Valle di Sesia per cercarmi lavoro. Aveva meco tre franchi, i quali ho tutti consumati prima di poterne altri guadagnare e adesso ho più niente e sono più di nissuno. 1070

Sei già promosso alla s. comunione? 1075

- Non sono ancora promosso.

- E la cresima?

- Non l'ho ancora ricevuta.

- E a confessarti?

- Ci sono andato qualche volta. 1080

- Adesso dove vuoi andare?

- Non so, dimando per carità di poter passare la notte in qualche angolo di questa casa.

Ciò detto si mise a piangere; mia madre piangeva con lui, io era commosso. 1085

Se sapessi che tu non sei un ladro, cercherei di aggiustarti, ma altri mi portarono via una parte delle coperte e tu mi porterai via l'altra.

Non signore. Stia tranquillo; io sono povero, ma non ho mai rubato niente.

Se vuoi, ripigliò mia Madre, io l'accomoderò per questa notte, e dimani Dio provvederà. 1090

Dove? **Qui in cucina.** Vi porterà via fin le pentole.

Provvederò a che ciò non succeda.

Fate pure.

La buona donna aiutata dall'orfanello uscì fuori[,] raccolse alcuni pezzi di mattoni, e con essi fece in cucina quattro pilastrini, sopra cui adagiò alcuni i assi, e vi soprappose un saccone, preparando così il primo letto dell'Oratorio. La buona mia Madre fecegli di poi un sermoncino sulla necessità del 1095

p. 140

1068 ^{e2} emend sl ex con da] con potè B' con cui potè torr sl ^{B2} da emend sl Lb 1070
 Nello stesso tempo emend sl Lb ex In quel momento posi tempo del mi 1071 posi orfano, del che son 1072 posi di del trovare 1075 s. add sl Lb 1087 delle coperte add 1133v Lb 1090 vuoi,] mi add sl B' del ^{B2} 1093 pentole] pentole B' pentole? corr B' pentole corr Le 1095 donna emend si ex Genitrice alcuni] alcuni B' del B² alcuni add sl Lb 1096 e con essi emend sl ex con cui in cucina add sl posi quattro del specie di posi pilastrini del in cucina posi sopra del qu cui emend sl ex i quali 1097 posi saccone, del Lb e preparando corr sl ex preparò 1097-1098 dell'Oratorio add sl 1098 posi Oratorio. del Di poi gli La... Madre add sl Lb fecegli corr ex fece un di poi un add sl

1072 Situata nel versante meridionale del Monte Rosa, al confine con la Svizzera, la Valsesia è percorsa dal fiume Sesia, con centri principali Varallo, Borgo Sesia e Romagnano, nelle province di Vercelli e di Novara.

lavoro, della fedeltà e della religione. Infine lo invitò a recitare le preghiere.
 1100 Non le so, rispose. Le reciterai con noi, gli disse; e così fu.

Affinché poi ogni cosa fosse assicurata, venne chiusa a chiave la cucina
 nè più si aprì fino al mattino.

Questo fu il primo giovane del nostro Ospizio. A questo se ne aggiunse
 1105 tosto un altro, e poi altri, però per mancanza di sito in quell'anno abbiamo
 dovuto limitarci a due. Correva l'anno 1847.

Accorgendomi che per molti fanciulli tornerebbe inutile ogni fatica se
 loro non si dà ricovero, mi sono dato premura di prendere altre e poi altre
 camere a pigione sebbene a prezzo esorbitante. Così oltre all'Ospizio si poté
 1110 pure iniziare la scuola di canto fermo e di musica vocale. Essendo la prima
 volta (1845) che avevano luogo pubbliche scuole di musica, la prima volta
 che la musica era insegnata in classe a molti allievi contemporaneamente, vi
 fu un concorso stragrande.

I famosi Maestri Rossi Luigi, Bianchi Giuseppe, Cerutti, Can.co Luigi
 1115 Nasi, venivano ansiosi ad assistere ogni sera le mie lezioni. Ciò era contraddi-
 torio al Vangelo, che dice non essere l'allievo sopra il maestro, mentre io
 che non sapeva un milionesimo di quanto sapevano quelle celebrità, la face-
 va da Dottore in mezzo di loro. Essi per altro venivano per osservare come
 era eseguito il nuovo metodo, che è quello stesso che oggidi è praticato nelle
 1120 nostre case. Nei tempi passati ogni allievo che avesse desiderato imparare
 musica, doveva cercarsi un maestro che gli desse lezione separata.

1099 post lavoro, del sull' 1101 Affinché poi *emend sl Lb ex* Chiusa la cucina fosse
corr Lb ex fu 1101-1102 venne... mattino *add f134v Lb* 1103 ne *add sl* 1104 tosto
emend sl ex in breve per *add sl* mancanza *corr sl ex* mancando 1105 Correva...
 | 1847 *add Lb* 1106-1109 Accorgendomi... iniziare] Fu pure in quel tem *B'* <Fu pure> nel-
 la primavera di quell'anno che si poterono avere alcune camere di più e fu iniziata *corr B²* Nel-
 la primavera di quello stesso anno <si... iniziata> *torr B³* Accorgendomi... iniziare *emend*
f134v Lb | 109 post Essendo *del* quella 1110 post che *del si* 1114 ansiosi *corr ex*
 assist era *add mrg sin* 1116 un *corr ex* in milionesimo *corr ex* miglionesi-
 mo 1118 eseguito *emend sl Lb ex* praticato 1119 passati *corr ex* passati, 1119-
 1120 che... desse *emend mrg i Lb ex* aveva la sua

1113 Giuseppe Bianchi dal 1822 apparteneva alla Pia Società del Patrocinio di S. Giuseppe
 alla Consolata. Figura anche tra quelli che parteciparono alla campagna per un dono a mons.
 Fransoni nel | 1850.

È probabilmente il maestro Giuseppe Cerruti (? -1869).
 Can. Luigi Nasi (1821-1897). Incominciò a lavorare negli oratori ancora prima di essere sacer-
 dote. Fu Vicario per le religiose e Tesoriere della Metropolitana. Si distinse per prudenza, tatto
 e pietà. Predicatore apprezzato si dedicò specialmente ai quaresimali.

p. 141 **Continuazione**

MEMORIE STORICHE
SULL'ORATORIO DI S. FRANCESCO DI SALES
DAL 1846 AL 1855

8° *Oratorio di S. Luigi - Casa Moretta - Terreno del Seminario* 1125

Quanto più era grande la sollecitudine a promuovere l'istruzione scolastica, tanto più cresceva il numero degli allievi. Ne' giorni festivi una parte appena poteva raccogliersi nella chiesa per le funzioni e nel cortile per la ricreazione. Allora sempre d'accordo col T. Borrelli[,] a fine di provvedere a quel crescente bisogno venne aperto un novello Oratorio in altro quartiere della città. A tale uopo venne presa a pigione una piccola casa a Porta Nuova sul viale del Re comunemente detto *Viale dei Platani* dalle piante che lo fiancheggiano. 1130

Per avere quella casa si dovette sostenere una battaglia assai accanita cogli abitanti. Era occupata da parecchie lavandaie, le quali credevano dover succedere la fine del mondo qualora avessero dovuto abbandonare l'antica loro dimora. Ma prese alle buone e mediante qualche indennità si poterono comporre le cose senza che le parti belligeranti venissero alle ostilità. 1135

Di quel sito e del giardino per la ricreazione era proprietaria la Sig. Vaglianti, che di poi lasciò erede il Cav. Gius. Turvano. La pigione era 1140

|| 25 8° *torr ex 10°* post 8° del progresso nelle scuole Casa... Seminario *add* 1126
Quanto *emend mrg sin ex* Tanto era *add sl* post grande del era 1126-1127 l'istruzione scolastica *emend sl ex* la scuola 1127 post degli del altri una parte *emend sl ex* era 1128 post appena del una parte 1129 sempre... Borrelli] si deliberò B' abbiamo presa la risoluzione *corr sl B²* sempre... Borrelli *emend mrg sin Lb* 1129-1130 a fine... aperto] d'aprire B' a fine di provvedere al crescente bisogno venne aperto *emend mrg sin B²* <a... provvedere > quel <crescente... aperto > *corr sl mrg sin B³* a fine... aperto *corr mrg sin B⁴* 1130 post in del qualche 1131 post città del di Torino A... venne] A questo scopo fu presa k A tale uopo venne *emend sl Lb* presa a pigione *corr ex a pigione* 1132 sul *corr ex* sulla L Viale dei Platani *Is* post piante del di questo genere 1134 Per... dovette *emend sl ex* Proprietario sostenere una battaglia] sostenere un co *add mrg sin B'* sostenere una battaglia *corr mrg sin B²* 1134-1 138 assai... senza *add mrg sin* || 140 di poi *add sl* post lasciò del poi || 141 detto *emend sl ex* sotto il titolo gli *add sl*

|| 32 Viale del Re: aperto nel 1814 dalla piazza del Re (oggi Carlo Felice) verso il Po, fu esteso anche dalla parte opposta quando venne spostata la piazza d'Armi. Corrisponde all'attuale corso Vittorio Emanuele 11.

di f. 450: L'Oratorio fu detto di S. Luigi Gonzaga, titolo che gli fu finora conservato (1).

(1) L'attuale chiesa di S. Giovanni Evangelista, cuopre il sito dove giaceva la chiesa, sacristia, e piccola casa del portinaio dell'Oratorio di S. Luigi.

1145 L'inaugurazione fu fatta da me e dal T. Borrelli il giorno della Immacolata Concezione 1847. Vi fu straordinario concorso di giovanetti che così diradarono alquanto le file troppo compatte di quelli di Valdocco. La direzione di quell'Oratorio fu affidata al T. Giacinto Carpano, che vi lavorò alcuni anni totalmente gratis. Lo stesso Regolamento compilato per l'istituto
1150 di Valdocco fu applicato a quello di S. Luigi senza che fosse introdotta veruna modificazione. 1

In questo anno medesimo nel desiderio di dare ricetto ad una moltitudine di fanciulli che dimandavano ricovero si comperò tutta la casa Moretta. Ma essendoci messi all'opera per adattarla al nostro bisogno si trovò che

p 142

1142 (1) *add Lh* 1143-1144 (1)... Luigi *add,f135v Lb* 1145 L'inaugurazione] L'apertura venne *B'* L'apertura o meglio l'inaugurazione *corr B'*- L'inaugurazione *corr B'* 1147 troppo compatte *add sl* *post* quelli *del* che intervenivano *di emend sl ex* in 1147-1148 direzione *emend sl Lb ex* amministrazione ¹ 148 *post* direzione *del fu* di quell' *emend sl Lb ex* del novello Oratorio *emend sl ex Ospizio* 1149 Lo stesso *emend sl ex* In questa guisa il *post* per *del Lb* quello l'istituto *add mrg sin Lb* 1150 *fu emend Lb ex* era 1152 nel *emend sl ex* pel *post* di *del* avere un sito dove *post* ad *del* ad un maggior numero di fanciulli abbandonati 1152-1153 una... ricovero *add mrg sin* 1153 *post* tutta *del* la 1154 essendoci... per] venuti al momento di *B'* nel volerla *emend sl B'* essendoci... per *emend sl B'*³ adattarla] adattarsi *B'* addattare *corr B'*² adattarla *corr B'* bisogno *emend sl Lb ex uopo*

1143 La chiesa di S. Giovanni Evangelista fu iniziata nel 1877 e aperta al pubblico nel 1882. La rigorosa scelta stilistica goticeggiante si deve al progettista Edoardo Arborio Mella, cui don Bosco affidò i lavori e che seppe intonare la chiesa alle caratteristiche medioevoleggianti del sito.

1145 La concessione per benedire la cappella dell'oratorio di S. Luigi e per celebrarvi le sacre funzioni porta la data del 18.12.1847. Nella supplica, però, don Bosco e il teol. Borel presentano l'oratorio come già aperto (Cf. ASC A 221 FDB 1989 B 3 e 1989 B 4).

1147-1151 L'utilità dell'Oratorio di S. Francesco di Sales «non tardò a farsi conoscere, ed umili, savi, santi sacerdoti non mancarono di unirsi al fondatore per propagarne l'idea; fondarono nuove case, raccolsero attorno a sè poveri fanciulli ed adulti, e prepararono così alla società migliori uomini, sollevandola di molti altri che, incamminati per una via sinistra, davano poca speranza del loro avvenire... Sono cari a tutti i buoni per questo motivo i nomi del T. Volla, T. Borelli, T. Carpano e di D. Ponte, i quali circondati nei giorni festivi da più centinaia di questi ragazzi li educano religiosamente e civilmente in una piccola casa dell'istituto presso la villa reale il Valentino» («L'Armonia» 2 (1849) 53, 4 maggio, p. 211, col. 3).

1153 Acquistata nel 1848 la casa Moretta con aia, orto e campo, nel 1849 e 1850 venne rivenduta, dividendone la proprietà in diversi appezzamenti. Fu riacquistata nel 1875 assieme al terreno circostante (Cf. G. BRACCO, *Don Bosco e le istituzioni*, in G. BRACCO (ed.), *Torino e Don Bosco*, I, pp. 145-146; ASC A 0210242 e A 0210243 FDB 112 E 9 e 112 E 10; ASC F 593).

le mura non reggevano. Perciò si giudicò meglio di rivenderla, tanto più che ci era offerto prezzo assai vantaggioso. 1155

Allora facemmo acquisto di una giornata di terreno (38 are) dal seminario di Torino, ed è quel sito, dove di poi fu fabbricata la chiesa di Maria Ausiliatrice e l'edificio dove al presente esistono i laboratori dei nostri artigiani. 1160

90 1848 - Aumento degli artigiani e loro maniera di vita - Sermoncino della sera - Concessioni dell'Arcivescovo - Esercizi spirituali

In quest'anno gli affari politici e lo spirito pubblico presentarono un dramma, il cui scioglimento non si può ancora prevedere. 1165

Carlo Alberto aveva concessa la Costituzione. Molti si pensavano che colla Costituzione si fosse eziandio concessa la libertà di fare bene o male a capriccio. Appoggiavano questa asserzione sopra la emancipazione degli ebrei e dei protestanti, cui mercè si pretendeva di non esservi più distinzione tra cattolici e le altre credenze (1). Ciò era vero in politica, ma non in fatto di religione (2). 1170

(1) Il 20 dicembre del 1847 Carlo Alberto riceveva una petizione di 600 rinomati cattolici, dietro cui era firmata la famosa emancipazione di cui qui si parla.

1155 Perciò emend sl ex Allora meglio emend sl ex bene 1155-1156 tanto... assai emend sl ex e ciò fu fatto con notevole 1156 vantaggioso corr ex vantaggio 1157 facemmo... di emend sl ex si comperò (38 are) add mrg sin Lb 1161 9° corr ex 10° 1848 - add mrg sin maniera emend sl ex tenor 1161-1162 Sermoncino della sera. add sl 1164 il... prevedere] che non è ancora terminato adesso B' la cui emend sl B2 il cui... prevedere emend sl B' 1165 pensavano corr ex pensarono 1166 colla Costituzione emend sl ex con essa posi fosse del concessa concessa add sl bene o add sl 1166-1167 a capriccio add sl 1167 posi Appoggiavano del in certo modo asserzione emend sl Lb ex persuasione 1168 pretendeva emend sl ex voleva posi pretendeva del asserire di add sl esservi corr ex essere posi più del alcuna 1169 (1) add sl posi in del in fatto di 1170 (2)] (1) B 1171-1172 (1)... parla. add mrg sin

1157 Don Bosco acquistò dal seminario di Torino due pezzi di orto e un prato. Nel 1851 vendette parte di questo terreno e nel 1854 ancora altra parte, questa volta all'abate Rosmini. Riprese la parte del Rosmini nel 1863, nel '73 quella del Coriasco e per ultimo quella venduta a Giovanni Emanuel (Cf. G. BRACCO, Don Bosco e le istituzioni, in G. BRACCO (ed.), Torino e Don Bosco, I, pp. 146, 147, 149; P. STELLA, Don Bosco nella storia economica e sociale.... p. 82; F. GIRAUDI, L'Oratorio di Don Bosco, p. 112).

1156-1169 Lo Statuto albertino sanciva: «Art. 1. La religione cattolica, apostolica e romana è la sola religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi [...]. Art. 24. Tutti i regnicoli, qualunque il loro titolo e grado, sono eguali dinanzi alla legge. Tutti godono egualmente i diritti civili e politici e sono ammessi alle cariche civili e militari, salve le eccezioni determinate dalle leggi».

La Regia patente del 19 marzo 1848 dichiarava: «Gli Israeliti regnicoli godranno dalla data della presente, di tutti i diritti civili e della facoltà di conseguire i gradi accademici: nulla innovato quanto all'esercizio del loro culto e alle scuole da essi dirette. Deroghiamo alle leggi contrarie al presente»:

1175 (2) Nel dicembre 1847 fu presentata al Re Carlo Alberto una Supplica firmata da 600 illustri cittadini, in gran numero ecclesiastici, che dimandavano quella famosa emancipazione. Si esponevano le ragioni, ma non si badavano alle espressioni ereticali che entro quella supplica si incontrano in fatto di religione. Dopo quell'epoca gli ebrei uscirono dal ghetto e divennero primari possidenti. I protestanti poi sciolsero il freno alla loro audacia, e sebbene sia scarso tra noi il loro numero, tuttavia appoggiati dall'autorità civile, ne ritornò gran danno alla religione ed alla moralità.

1180 Intanto una specie di frenesia invade le menti degli stessi giovanetti, che assembrandosi in vari punti della città, nelle vie e nelle piazze, giudicavano ben fatto ogni sfregio contro al prete o contro alla religione. Io fui più volte assalito in casa e per istrada. Un giorno mentre faceva il catechismo una palla di i archibugio entrò per una finestra, mi forò la veste tra il braccio e le coste, e andò a fare largo guasto nel muro. Altra volta un cotale, assai conosciuto, mentre io era in mezzo ad una moltitudine di fanciulli, di pieno giorno, mi assalì con lungo coltello alla mano. E fu per miracolo se

p. 143

1173 (2) Nel... presentata] (1) Nel dicembre 1847 fu presentata *add f136v Lb' (I)* Nel dicembre 1847 fu presentata *corr sl f136v Lb²* al... firmata *add f136v Lb* 1173-1174 da ... cittadini] da 600 cittadini *add f136v Lb'* da 600 illustri cittadini *corr sl f136v Lb²* 1174 in ... emancipazione. *add f136v Lb* 1174-1175 Si... ragioni] Si esponeva come *add f136v Lb'* Si esponevano le ragioni *corr sl f136v Lb'* Il 75 ma... supplica *add f136v Lb* 1175-1176 si incontrano] si contenevano *add f136v LP* si incontrano *corr sl f136v Lb²* 1176-1 177 in... poi *add f136v Lb* 1177 sciolsero] sciogliero *add f136v Lb'* sciolsero *corr f136v Lb'* 1177-1179 il... moralità *add f136v Lb* 1181 vie... piazze *add mrg sin* 1182 contro *emend sl ex* diretto o contro alla *corr sl ex* od alla 1184 mi *add sl* 1185 post fare del un Altra... cotale *add mrg sin* 1185-1 186 assai conosciuto] da noi assai conosciuto *add mrg sin B'* assai conosciuto *corr mrg sin B²* 1 186 mentre io era] mentre era *add mrg sin B'* mentre io era *corr sl mrg sin B²* 1186-1187 in... assalì *add mrg sin* 1187 con lungo coltello] con un grosso e lungo coltello *add mrg sin B'* con lungo coltello *corr mrg sin B²* 1187-1188 alla... precipizio *add mrg sin*

1176 Il ghetto era nato in Torino per ordine di Maria Giovanna di Nemours, Reggente del Ducato di Savoia, nel 1679. Gli Ebrei residenti a Torino dovettero lasciare le loro case e stabilirsi nell'isolato dell'Ospedale di Carità. Con lo Statuto si restituiva loro la libertà di scegliersi una propria dimora.

1178 Diversa era la visione che avevano il Cafasso e don Bosco: quegli, secondo una lettera esistente nell'Archivio del Santuario della Consolata, faceva vedere a don Bosco che l'atteggiamento delle autorità si poteva attribuire sì alle idee liberali ereditate dalla Rivoluzione francese, ma non a atteggiamento deliberatamente anticattolico.

1185 Forse a questo fatto si riferisca G. Brosio: «Un giorno si è presentato al cancello di entrata del cortile, un giovane che veniva all'Oratorio (aveva fatto gli Esercizi con noi a Giaveno, era uno dei più vecchi d'età [sic] armato di stile e anche a doperarlo, se faceva bisogno perchè era già una pelle venduta ai protestanti ed era uno di quelli schiamazzoni della bettola della Giardiniera che D. Bosco mi aveva già detto qualche cosa riguardo alla sua condotta quando veniva all'Oratorio, per spaventarci (così credeva Lui). Appena che un compagno lo ha veduto armato così è subito venuto ad avvertirmi. Io lo sorvegliavo di già e mi sono avvicinato prendendolo un poco alle buone e un poco alle strette vedendo che non c'era niente da guadagnare se ne andato in santa pace» (ASC A 1020806 *Memorie di G. Brosio...* FDB 555 B 6).

correndo a precipizio potei ritirarmi e salvarmi in mia camera. Il T. Borrelli potè pure scampare come per prodigio di una pistolettata, e dai colpi di coltello in un momento che fu scambiato per un altro. Era perciò difficile assai domare tale sfrenata gioventù. In quel pervertimento di idee e di pensieri, appena si poterono avere altre camere, si aumentò il numero degli artigiani, che si portò fino a quindici, tutti dei più abbandonati e pericolanti. 1847. | 190

Eravi però una grande difficoltà. Non avendosi ancora i laboratori nell'istituto, i nostri allievi andavano a lavorare e a scuola in Torino, con grande scapito della moralità perciocchè i compagni che incontravano[,] i discorsi che udivano, e quello che vedevano, facevano tornare frustraneo quanto loro si faceva e si diceva nell'Oratorio. | 195

Fu allora che ho cominciato a fare un brevissimo sermoncino alla sera dopo le orazioni collo scopo di esporre o confermare qualche verità che per avventura fosse stata contraddetta nel corso della giornata. Ciò che succedeva degli artigiani era ugualmente a lamentarsi degli studenti. Perciocchè per le varie classi in cui erano divisi, i più avanzati negli studi dovevansi inviare (i grammatici) presso al Prof. Gius. Bonzanino; i Retorici al Prof. D. Picco Matteo. Erano scuole ottime, ma per l'andata e pel ritorno erano | 200 | 205

1188 potei ritirarmi] potei scampare e ritirarmi *add mrg sin B'* potei ritirarmi *corr mrg sin B'* e... camera *add mrg sin* 1189 potè pure *add sl* scampare *corr ex* scampò prodigio *emend sl ex* miracolo 1190 *post* in del occasi 1191 tale *emend sl ex lo* In... e di] Allora si procurò *b B'* Appena si poterono *corr sl B²* In... e di *emend sl B³* 1191-1192 pensieri... poterono *add mrg sin* 1192 *si emend ex* ed aumentò] aumentare *B'* aumentarono *corr sl B²* aumentò tosto *corr sl B'* aumentò *corr Lb* 1193 1847 *add Lb* 1194 *post* Non *del si* avendosi *corr ex* avendo 1195 nell'istituto *emend sl Lb ex* in casa allievi *emend sl ex* giovani e a scuola *add sl* Torino, *corr ex* Torino. con *add* 1196 grande... perciocchè *emend sl ex* Quindi tra 1197 udivano *corr ex...* facevano tornare] perciò era paralisato e reso *B'* paralisava e rendevasi *corr sl B'* facevano tornare *emend sl B³* 1198 loro *add sl* *si*] loro *add sl B' del B²* nell' *corr ex* all' 1199 ho cominciato] *si è* cominciato *B' io* cominciai *corr B²* ho cominciato *corr B³* a *add sl* 1200 orazioni *corr ex* orazioni. collo... confermare *emend sl ex* Lo scopo *si* era di accennare sempre a 1200-1201 per... stata] fosse *B'* per avventura in quel giorno fosse stata *emend sl B²* per... stata *corr sl B³* 1201 *post* contraddetta *del* dalle opinioni del giorno nel... giornata *add* 1201-1202 Ciò... artigiani *add mrg sin* | 202 era ugualmente] era quasi ugualmente *add mrg sin B'* era ugualmente *corr mrg sin B²* | 202... 1203 a... dovevansi *add mrg sin* 1203-1204 inviare... presso] inviare i grammatici *add mrg sin B'* inviare (i grammatici) presso *corr sl mrg sin B²* | 204-1205 al Prof... ottime, *add mrg sin*

1199 «Moglie [...] Abbi cura, mio povero Pietro, di raccontarmi tutte le sere ciò che ti diranno i compagni lungo il giorno. Così io potrò sempre darti buoni consigli intorno a ciò che devi fare e intorno a ciò che devi fuggire» (G. Bosco, *La forza della buona educazione...* Torino, Tip. Paravia e comp. 1855, pp. 8, 13 *OE VI* [282]-[287]).

1204 Carlo Giuseppe Bonzanino (?-1888), professore, cooperatore salesiano, dal 1837 teneva aperta una scuola privata per giovani esterni di ginnasio inferiore, situata molto vicino alla chiesa di S. Francesco d'Assisi.

piene di pericoli. L'anno 1856 con gran vantaggio furono definitivamente stabilite le scuole ed i laboratori nella casa dell'Oratorio.

In quel momento apparve tale un perversimento di idee e di azioni, che io non potevo più fidarmi di gente di servizio; quindi ogni lavoro domestico era fatto da me e mia madre. Fare la cucina, preparare la tavola, scopare, spaccar legna, tagliare e fare mutande, camicie, calzoni, giubbetti, asciugamani, lenzuola, e farne le relative riparazioni; erano cose di mia spettanza. Ma queste cose tornavano assai vantaggiose moralmente, perchè io potevo comodamente indirizzare ai giovani un consiglio od una parola amica, mentre loro somministrava pane, minestra od altro. i

Scorgendo poi la necessità di avere qualcheduno che mi venisse in aiuto nelle cose domestiche e scolastiche nell'Oratorio, cominciai a condurne meco alcuni in campagna, altri a villeggiare a Castelnuovo mia patria, taluni meco a pranzo, altri alla sera venivano per leggere o scrivere alcun che, ma sempre collo scopo di opporre un antidoto alle velenose opinioni del giorno. Ciò fu fatto con maggiore o minore frequenza dal 1841 al 1848. Io adoperava tutti i mezzi per conseguire eziandio uno scopo mio particolare,

p. 144

1205 *ma...* ritorno] l'andata e il ritorno *add mrg sin B'* ma per l'andata e pel ritorno *corr sl mrg sin BZ* | 205-206 erano... vantaggio *add mrg sin* | 206-207 furono... stabilite] furono trasfer *B'* furono stabilite *corr B²* furono definitivamente stabilite *corr sl B'* | 207 le scuole... Oratorio. *add mrg sin* | 208-209 *In...* quindi] Non potendomi fidare di *B'* Non potendomi fidare a prendere gente in casa, facevamo *corr B* <Non... casa> per servire <, facevamo > *torr sl B'* In quel... quindi *emend mrg sin B'* | 209 domestico *add sl* | 210 era fatto da *emend sl ex* tra *post* scopare *del* tagliare | 211 e fare *add sl* | 212 lenzuola *corr ex* lenzuole *post e del* ripa erano *corr sl ex* era cose *emend sl ex* tutto lavoro | 213-214 *Ma...* comodamente] Ma il mio scopo era sempre di *B'* Ma queste cose tornavano vantaggioso moralmente perchè ad ogni momento io potevo comodamente *emend sl B'* <Ma ... cose> tornava assai <vantaggioso... perchè > <io... comodamente > *corr sl B'* <Ma ... cose> tornavano <assai> vantaggiose <moralmente... comodamente> *corr sl B⁴* | 214 od *corr ex* ed *post* amica *del* di | 216 avere *emend sl Lb ex* fare scelta di | 216-217 che... scolastiche] perchè mi servisse come appoggio *B'* perchè aiutassero a fare qualche cosa *corr sl B²* che venissero in aiuto *corr sl B'* <che... aiuto > nelle cose domestiche e scolastiche *corr sl B⁴* | 217-218 condurne meco alcuni *corr sl Lb ex* farne venire taluni | 218 altri] con *B'* con me *corr Le* altri *emend sl Lb* a'] a *B'* per *emend sl Lb' a emend sl Lb²* a Castelnuovo... patria, *add sl* | 219 altri *emend sl ex* taluni venivano *add sl* | 220 collo scopo di *add sl* un *emend sl ex* qualche | 220-221 del giorno *corr ex* della giornata | 221 *Ciò...* con *add* maggiore... | 1848 *add mrg sin* | 221-222 lo adoperava] lo adoperava *add mrg sin B'* Io adoperava *corr mrg sin B²* | 222 tutti... eziandio] tutti i mezzi per conseguire *add mrg sin B'* <tutti... conseguire> eziandio *corr sl mrg sin BZ* | 222-223 uno... era] uno scopo mio particolare *add mrg sin B'* <uno... particolare > che era *corr sl mrg sin B²*

1205 D. Matteo Picco (1812-1880) gestiva una scuola privata per giovani esterni, di ginnasio superiore (umanità e retorica), vicino alla chiesa di S. Agostino. Possedeva pure una villa sulla collina torinese dove teneva lezioni e ripetizioni.

1207 A Valdocco, nel 1853 vennero aperti i laboratori per calzolari e per sarti, nel '54 quello per i legatori di libri e due anni dopo un laboratorio per falegnami. Nel 1862 si apriva il laboratorio per fabbroferri e la tipografia.

che era studiare, conoscere, scegliere alcuni individui che avessero attitudine e propensione alla vita comune e riceverli meco in casa.

Con questo medesimo fine in questo anno (1848) ho fatto esperimento di una piccola muta di esercizi spirituali. Ne raccolsi una cinquantina entro la casa dell'Oratorio; mangiavano tutti meco; ma non essendoci letti per tutti una parte andava a dormire presso la propria famiglia per fare ritorno il mattino seguente. L'andare e venire a casa loro mattino e sera rischiava quasi tutto il profitto che si raccoglieva dalle prediche e dalle altre istruzioni che sogliono avere luogo in quella occasione. Cominciavano la domenica a sera e terminavano il sabato a sera. Ciò riuscì assai bene. Molti, intorno a cui erasi lavorato lungo tempo inutilmente, si diedero davvero ad una vita virtuosa. Parecchi si fecero religiosi, altri rimasero nel secolo, ma divennero modelli nella frequenza agli Oratorii (1). Di questa materia si parlerà a par-

(1) *Amaud Giacinto, Sansoldi*, ambidue defunti; *Buzzetti Giuseppe, Galesio Nicola*; *Costantino Giovanni*, defunto; *Cerutti Giacomo*, defunto; *Gastini Carlo, Gravano Gio.*; *Borgialli*

1223-1224 studiare... propensione *add mrg sin* 1224 alla] per la *add mrg sin B'* alla *emend sl mrg sin* ^{B2} vita... casa *add mrg sin* 1225-1226 Con... spirituali] Ho pur cominciato a fare una muta di spirituali esercizi *B'* <Ho... una> specie <di... esercizi> *corr sl* ^{B2} ho puntato di provare una piccola muta di esercizi spirituali *corr mrg sin B3* Con questo medesimo fine in questo anno (1848) <ho puntato... spirituali> *corr mrg sin B°* <Con... (1848)> ho fatto esperimento <di... spirituali> *corr sl mrg sin* ^{B5} 1226 Ne raccolsi *emend sl ex* Erano 1226-1227 entro... Oratorio; *add sl* 1227 mangiavano *corr Le ex* Mangiavano ma *emend sl ex* non non *add sl* letti *corr ex* letto 1228 parte *emend sl ex* ventina andava *corr ex* andavano presso... famiglia *emend sl ex* a casa loro 1228-1229 per... seguente *add sl* 1229-1231 L'andare... occasione *add f138v Lb* 1231 post occasione. *del* Ciò 1232 post Molti *del* la prima 1233 inutilmente *emend sl ex* invano 1234 Parecchi *emend sl ex* Alcuni divennero *emend sl Lb ex* furono 1235 modelli *corr Lb ex* il modello nella *emend sl Lb ex* di quelli che frequenza *corr Lb ex* frequentavano (1) *add sl* 1236 post (1) *del* Buzzetti Giuseppe, Arnaud Giacinto; Sansoldi *ls* Buzzetti Giuseppe *add sl* 1237 Gravano Gio. *add sl*

1226 Predicò gli esercizi il teol. Federico Alberi (1820-1876), cappellano palatino e poi parroco a Torino e a Lanzo. Beatificato nel 1984.

1236 Giacinto Arnaud (1826-?) entrò nell'Oratorio di Valdocco come artigiano nel 1847 e ne uscì nel febbraio del '56 (Cf. ASC E 720 *Censimento dal 1847 al 1869*).

Giacomo Sansoldi, calzolaio, dal 1856 membro della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di Valdocco.

1236-1237 Giovanni Costantino, convivitore all'Oratorio nel 1849.

Giacomo Cerutti: potrebbe identificarsi in due persone diverse, Giacomo Cerutti, nato a Vigone nel 1841 e che per qualche mese del 1856 fu all'oratorio in qualità di artigiano; e Giacomo Cerruti, di Andorno, fabbroferraio, morto a Torino nel 1865 a 47 anni (Cf. ASC E 720 *Censimento dal 1847 al 1869*, p. 6; «L'Unità Cattolica» (1865) 68, 22 marzo, p. 288, col. 5).

Carlo Gastini (1833-1902), rimasto orfano di padre, entrò nell'Oratorio nel 1848. Fu uno dei primi quattro che don Bosco applicò agli studi con la speranza di averne aiuto per l'Oratorio. Nel '56 trovò lavoro fuori dell'Oratorio e si sposò. Nel 1861 ritornò a lavorare con don Bosco.

Domenico, defunto, sono annoverati fra quelli che fecero i primi esercizi in quell'anno e che si mostrarono sempre buoni cristiani.

1240 te nella storia della Società salesiana.

In quest'anno pure alcuni paroci, specialmente quello di Borgodora, del Carmine e di S. Agostino, mossero nuovi lamenti presso all'Arcivescovo perchè si amministravano i sacramenti negli Oratorii. In quell'occasione l'Arcivescovo emanò un decreto con cui dava ampia facoltà di preparare e
1245 presentare i fanciulli a ricevere la cresima, la santa comunione e a soddisfare il precetto pasquale a quelli che avessero frequentati i nostri Oratorii. Rinovava la facoltà di fare ogni funzione religiosa che siasi solita a fare nelle parrocchie. Queste chiese, diceva l'Arcivescovo, per tali fanciulli forestieri ed abbandonati saranno come chiese parochiali pel tempo che dimoreranno in
1250 Torino. i

10^o *Progresso della musica - Processione alla Consolata - Premio dal Municipio e dall'Opera di Mendicità - Il giovedì santo - Il Lavabo* p. 145

I pericoli, cui i giovanetti erano esposti in fatto di religione e di moralità, richiedevano maggiori sforzi per tutelarli. Alla scuola serale ed anche
1255 diurna, alla musica vocale si giudicò bene di aggiugnere la scuola di piano e di organo e la stessa musica istrumentale. Quindi io mi sono trovato mae-

1241 post paroci del ma di torr ex del 1242 nuovi add si 1244-1246 preparare...
fanciulli emend si ex promuovere 1248-1249 per... parrocchiali] saranno la parrocchia di questi fanciulli B' Come forestieri o come abbandonati saranno come chiese parrocchiali emend mrg sin B² per questi fanciulli orfani ed abbandonati < saranno... parochiali > emend si mrg sin B' Per tali <fanciulli> forestieri <ed... parochiali > corr si mrg sin B^o 1249 in emend si ex nella città di 1251 Progresso nella musica add si Processione alla Consolata add mrg sin 1252 e... Mendicità add si post Mendicità del processione alla Consolata Il Lavabo add 1254-1255 scuola... diurna, add mrg sin 1255 post musica del da si... aggiugnere corr si ex fu aggiunta 1256 e... istrumentale add mrg sin Lb

Nel 1870 è tra i fondatori degli ex-allievi.

Giovanni Gravano, negoziante, partecipava alle riunioni della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli a Valdocco già nel 1858 (Cf. ASC F 582 *Verballi della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli 1858-1859, n° 120*).

1237-1238 Domenico Borgialli: secondo ASC A 227 *Quaderni-Taccuini 9 Repertorio Domestico FDB 753 D 5*. Domenico Borgialli sarebbe stato convittore a Valdocco per alcuni mesi, incominciando dal 20.3.48. F. MOTTO, *Ricordi e riflessioni di un'educazione ricevuta...*, in RSS 6 (1987) p. 362, suggerisce l'ipotesi che si trattasse di Roberto Borgialli, allievo dell'Oratorio già dai tempi dei catechismi di S. Francesco d'Assisi, socio della Compagnia di S. Luigi e convittore a Valdocco per alcuni mesi prima di essere chiamato sotto le armi, e che scrisse una lettera a don Bosco nel 1867. Se l'ipotesi fosse fondata resterebbe da chiarire un possibile rapporto con Domenico Borgialli, impiegato alla cassa del debito pubblico, nato a Favria e morto a Torino nel 1866 all'età di 69 anni (Cf. «L'Unità Cattolica» (1866) 285, 7 dicembre, p. 1264, col. 4).
1244 Cf. ASC A 1412401 lettera Frasoni-Bosco 30.3.47 FDB 1510 A 6.

stro di musica vocale ed instrumentale, di piano e di organo senza esserne mai stato vero allievo. Il buon volere suppliva a tutto. Preparate alcune voci bianche più belle, si cominciarono a fare funzioni all'Oratorio, di poi per Torino, a Rivoli, a Moncalieri, Chieri e in altri siti. Il canonico Luigi Nasi, D. Michelangelo Chiatellino si prestavano assai di buon grado ad esercitare i nostri musici ed accompagnarli, e dirigerli nelle pubbliche funzioni in vani paesi, perciocchè non essendosi fino allora uditi cori di voci argentine sulle orchestre, gli *a soli, i duetti, i ripieni*, faceva tale novità che da tutte parti si parlava della nostra musica e si andava a gara per avere i nostri cantori. Il can.co Luigi Nasi, D. Chiatellino Michelangelo per lo più erano i due accompagnatori della nostra nascente società filarmonica. 1260 1265

Eravamo soliti andare ogni anno a fare una religiosa funzione alla Consolata, ma in quest'anno vi si andò processionalmente dall'Oratorio. Il canto per la via, la musica in chiesa trassero innumerabile folla di gente. Si celebrò la messa, si fece la s. comunione, quindi ho fatto un sermoncino di opportunità nella cappella sotterranea, e infine gli Oblati di Maria ci im-

1257 musica... instrumentale *emend sl Lb ex* canto *esserne corr sl ex* essere *post* esserne *del* quasi 1258 vero *add sl* Preparate *torr ex* Preparati alcune *corr Le ex* alcuni alcune] voci più *B'* di *emend B² del B³* 1259 *post* bianche *del e* cominciarono *corr sl ex* comincio *post* fare *del* qualche solenne 1260-1263 Il canonico... paesi] aridavasi a gara per avere i nostri cantori *B'* Tutti andavano < a gara... cantori > *corr sl Lb* a segno che < tutti... cantori > *corr sl B²* Il... paesi *emend mrg sin B³* 1263 *post* paesi *del I* popoli *perciocchè add sl Lb* non] che k non *emend B²* cori di *add sl* 1264 a soli *ls duetti ls ripieni]* ripieni *B* ripieni] tutti insieme *B'* ripieni *emend sl B* faceva] faceva *B'* facevano *corr sl B²* faceva *corr Lb* *si...* *B'* ne *emend sl B²* *si corr B³* 1265 *post* parlava *del e si* della nostra musica *emend sl ex* de' nostri cantori andava... cantori *emend sl ex* cercavano cantori.] nelle varie solennità *B' del B²* nelle varie solennità *add Le del B³* 1265-1266 Il... Michelangelo *add Lb* 1266 per lo più erano] era per lo più *add Lb'* per lo più erano *corr Lb²* 1267 i due... nostra *add Lb* nascente... filarmonica *add mrg sin Lb* *post* filarmonica *del* Essendo 1268 religiosa *add sl* 1269 quest' *corr Le ex* questo vi si *corr sl ex ci* dall'Oratorio *add sl* 1270 per la via] per la via *B'* andando per la via *emend B²* per la via *corr B³* *post* via *del il* *post* musica *del di* trassero *corr ex* trasse innumerabile *emend sl ex* una 1271 *post* la *del* santa ho fatto *add sl Lb* 1272 nella... sotterranea *add sl Lb*

1266 D. Michelangelo Chiatellino (1822-1901) entrò nel seminario di Torino, dove fu organista. Sacerdote nel '45, fu al Convitto ecclesiastico dal 1845 al 1847. All'Oratorio curava i più anziani e insegnava musica. Compose una Messa per i ragazzi. Nel 1849 ottenne il diploma di maestro elementare. Cappellano di Borgo Cornalense, frazione Villastellone, per più di vent'anni, si distinse per il ministero delle confessioni e per la carità. Tornato in patria, a Carignano, si dedicò alla catechesi dei fanciulli.

1272 Gli Oblati di Maria Vergine officiarono il Santuario della Consolata dal 1834 al 1855. La Congregazione fu fondata nel 1816; il P. Pio Brunone Lanteri ne divenne presto il Superiore. Scopì della Congregazione erano la formazione del clero, la predicazione di esercizi spirituali al popolo, la diffusione dei buoni libri e la lotta contro gli errori correnti.

1275 provvisarono una stupenda colazione nei claustrî del Santuario. In questa guisa si andava vincendo il rispetto umano, si raccoglievano giovanetti e si avevano opportunità di insinuare colla massima prudenza lo spirito di moralità, di rispetto alle autorità, e la frequenza dei santi sacramenti. Ma tali novità facevano gran romore.

1280 In questo anno pure il Municipio di Torino mandò altra deputazione composta del Cav. Pietro Ropolo del Capello detto Moncalvo, e comm. Duprè a verificare quanto la voce pubblica vagamente riferiva. Ne furono assai soddisfatti; e fattane la dovuta ~ relazione, venne decretato un premio di f. 1000 con lettera assai lusinghiera. Da quell'anno il Municipio stanziò un sussidio annuo che fu ogni anno pagato fino al 1878. In quest'anno furono tolti i 300 f. che gli assennati Reggitori di Torino bilanciarono per provvedere i lumi per la scuola serale a beneficio dei figli del popolo.

1285 L'opera della Mendicità, che col nostro metodo aveva pur introdotte le scuole serali e musicali, in capo al Cav. Gonella mandò eziandio una deputazione per farci una visita. In segno di gradimento ci diedero altro premio di mille franchi.

1273-1284 In... il add 1274 rispetto umano add mrg sin si raccoglievano] e si coglievano add mrg sin B' si raccoglievano corr sl mrg sin B² 1274-1276 giovanetti... sacramenti. add mrg sin 1276-1277 Ma tali novità emend mrg sin ex Queste cose 1277 facevano emend sl ex fecero romore torr f139v Lb ex rumore 1278 In... pure add sl Lb di Torino add sl Lb altra emend sl ex una 1279 Pietro add sl Lb del... detto add mrg sin Lb e comm. add sl Lb 1280 pubblica add sl Le vagamente add sl riferiva] parlava B portava corr Le riferiva emend sl Lb 1281 post fattane del in dovuta emend si Lb ex solita venne emend sl ex fu 1282 1000 corr ex 600 1282-1283 Da... sussidio add Lb 1283 annuo... fino add f139v Lb al 1878] a quello anno 1878 add f139v Lb al 1878 corr_f139v Lb 1283-1285 In... popolo. add f139v Lh 1286 col nostro metodo add sl Lb 1287 mandò eziandio] venne pure B venne di nuovo corr sl Lb' mandò eziandio corr mrg sin Lbz una corr Lb ex in 1288 per farci una visita corr sl Lb ex a visitare post visita del Lb le nostre scuole altro emend Lb ex un

1279 Pietro Ropolo, fabbricante serragliere, fece parte della commissione promotrice della prima lotteria in favore della chiesa di S. Francesco di Sales.

Il Moncalvo, consigliere comunale, è il cav. Gabriele Capello, titolare di un mobilificio in corso Regina Margherita e che nel 1848 iniziò a impartire lezioni di disegno, aritmetica e geometria agli operai che da lui dipendevano. Fece parte della commissione promotrice della prima lotteria, come Pietro Ropolo.

1282 «Fra Don Bosco ed amministratori pubblici vi era occasione di rapporto per due grandi categorie di motivi riconducibili essenzialmente alla risoluzione di problemi derivanti dall'applicazione della legislazione vigente ed alle richieste di intervento. Naturalmente il senso della direzione del rapporto non era unico, anzi l'entità del flusso delle richieste di intervento pare più rilevante a partire delle istituzioni verso Don Bosco che non vice-versa. Questa prima constatazione è importante per capire il senso di alcuni atteggiamenti fondamentali, non negativi, che uniscono nel comportamento ipotetici amici e nemici 'ideologici'» (G. BRACCO, *Don Bosco e le istituzioni*, in G. BRACCO (ed.), *Torino e Don Bosco*, I, p. 122).

Noi eravamo soliti di andare insieme ogni anno a fare le visite ai sacri sepolcri del giovedì santo; ma in seguito ad alcune burle che vogliamo dire anche disprezzi, non pochi non osavano più associarsi cogli altri loro compagni. Egli fu per incoraggiare ognor più i nostri giovani a disprezzare il rispetto umano che in quell'anno si andò per la prima volta processionalmente a fare quelle visite cantando in musica lo *Stabat Mater* ed il *Miserere*. Allora furono veduti giovanetti di ogni età e condizione, lungo la processione andare a gara per unirsi alle nostre file. Ogni cosa procedette con ordine e tranquillità.

Alla sera fu per la prima volta fatta la funzione del *Lavabo*. A questo scopo si scelsero dodici giovanetti, che soglionsi appellare i dodici apostoli. Dopo la lavanda secondo il rituale, si tenne morale discorso al pubblico. Quindi i dodici apostoli vennero tutti insieme ammessi ad una frugale cena con un piccolo regalo che ciascuno con somma gioia portò a casa sua.

Parimenti in quell'anno fu eretta regolarmente la *Via Crucis*, e se ne benedissero le stazioni con grande solennità. Ad ogni stazione si teneva breve sermoncino, cui teneva dietro analogo mottetto cantato in musica.

1290 Noi... andare *add f139v LI*> insieme] in corpo *add, J739v, Lb'* insieme *emend sl f139v Lb'* ogni... le *add f139v Lh* le] così *add f139v Lh' del Lb'* visite ai] visite ai santi *add f139v Lb'* visite ai *corr f139v LI*>' 1290-1291 sacri... che *add f139v Lh* 1291 vogliamo dire] vogliamo anche dire *add f139v LM* vogliamo dire *corr f139v Lb²* 1292-1293 anche... per *add f139v Lh* 1293 incoraggiare ognor più *emend sif139v Ln ex* per animare i... a *add sl f139v Ln* disprezzare *emend sl f139v Lh ex* dominare 1294 che *add sl Lb* quell'anno *corr ex* quello stesso anno 1294-1295 per... processionalmente *add sl* 1295 quelle visite *corr sl Lb ex* la visita *post* visite *del LI*> ai sepolcri al giovedì santo processionalmente e lo... *Miserere add mrg sin* *Stabat Mater ls* *Miserere ls* 1295-1296 Allora... veduti *emend mrg sin Lh ex 1* 1296 lungo la processione *add si* 1297 andare *corr ex* andavano 1299 volta *add Le* *Lavabo ls* 1299-1300 A... scelsero] Furono scelti *B'* A questo scopo vennero *emend sl B'* A questo scopo si scelsero *corr sl B'* 1300 che... apostoli *add mrg sin* 1301 Dopo] fu loro fatta *B* Dopo fatta loro *corr sl Lb'* dopo *emend mrg sin* *post* lavanda *del Lh* dei piedi rituale, *corr Le ex* rituale. *post* rituale, *del Lb* cui si tenne] Dopo venne fatto *B'* cui tenne dietro loro *emend sl B²* cui tenne dietro un *corr sl B'* si tenne persuasivo *corr sl Lh' si* tenne *corr Lb* pubblico] vennero tutti invitati a cena, e *B'* Di poi *emend sl B²* *del B'* 1302 Quindi... vennero] Fatta di poi *B₂* Vennero *emend sl Lh'* Compiuta la funzione religiosa i dodici apostoli vennero *corr f140v Lh'* Quindi i dodici apostoli vennero *corr sl f140v Lb³* ammessi ad *add sl Lb* 1303 che... portò *emend sl Lh ex a* caduno vennero inviati *post* casa *del Lb* loro sua *add Lb* 1304 Parimenti *emend sl Lh ex* Fu pure in *add sl* fu *add sl Lb* *Via Crucis*] via *Crucis B* 1305 Ad ogni stazione *add .sl Lb* teneva *emend sl ex* faceva 1306 *post* sermoncino *del Lb* ad ogni stazione cui... dietro *emend sl Lb ex* e si cantava analogo *emend sl ex un* cantato *corr Lb ex* in in *add mrg sin Lh*

1304 La *Via Crucis* fu eretta da Fr. Bonagrazia (Cf. ASC F 593 FDB 230 E 6 - 230 E 7).

Così andavasi consolidando l'umile nostro Oratorio, mentre si compievano gravi avvenimenti che dovevano mutare l'aspetto alla politica d'Italia e forse del mondo.

1310 *11° Il 1849 - Chiusura dei seminari - Casa Pinardi - Obolo di S. Pietro; corroncine di Pio IX - Oratorio dell'Angelo Custode - Visita dei Deputati*

1315 Quest'anno è assai memorando. La guerra del Piemonte contro l'Austria cominciata l'anno antecedente aveva scosso tutta l'Italia. Le pubbliche scuole rimasero sospese, i seminarii, specialmente quello di Chieri e di Torino furono chiusi ed occupati dai militari; e per conseguenza i i cherici della nostra diocesi rimasero senza maestri e senza luogo, dove raccogliersi. Fu allora che per avere almeno la consolazione di aver fatto quanto si poteva e per mitigare le pubbliche calamità, si prese a pigione tutta la casa Pinardi. Strillarono gli inquilini, minacciarono me, mia madre, lo stesso proprietario, si dovette fare grande sacrificio di danaro; tuttavia si ottenne che quel-

p 147

[307-1308 compievano] andavano preparando *B'* andavano compiendo *corr sl B²* compievano *corr sl Lb* 1308-1309 che... mondo] nell'Italia e in tutto il mondo *B* dovevano mutare l'aspetto alla politica d'Italia e forse del mondo. *emend mrg sin Lb'* che <dovevano... mondo.> *corr sl mrg sin Lb²* 1310 11° *torr ex 12°* 1310-1311 Chiusura... Pio IX *add mrg d* 1311 Oratorio... Deputati *add mrg sin* 1312-1313 *post* Austria del scosse 1313 cominciata... scosso *add mrg sin* Italia] e fra gli altri si dovette chiudere il seminario *B'* e... si dovettero chiudere i seminari *corr B² del B'* Italia] di Torino *B'* di Chieri e di Torino *corr mrg sin B² del B³* italia] per abbandonarlo al servizio militare *B'* per abbandonarli ad uso militare *corr sl B² del B'* 1313-1314 *Le...* specialmente *add mrg sin* 1314-1315 quello... Torino] di Torino *add mrg sin B'* quello di Chieri e di Torino *corr sl B²* 1315 furono... conseguenza *add mrg i* *post* conseguenza del *Così* 1316 nostra *add sl Lb* *post* diocesi *del di* Torino 1317-1318 per avere... Pinardi] si prese a pigione *B'* con grande sacrificio pecuniario furono congedati tutti gli inquilini di casa Pinardi che tutta fu da noi pigione *emend mrg sin B²* per avere almeno la consolazione di aver fatto quanto si poteva per mitigare le pubbliche calamità, si prese a pigione tutta la casa Pinardi *corr mrg sin B³* <per avere... poteva > e <per mitigare... Pinardi > *corr sl mrg sin B⁴* 1319 Strillarono... madre, *add mrg sin* lo stesso] lo *p add mrg sin B'* lo stesso *corr mrg sin B²* 1319-1320 proprietario... danaro; *add mrg sin* 1320-1321 tuttavia... disposizione] ma tutto quell'edificio fu messo a nostra disposizione *add mrg sin B'* tuttavia si ottenne che quell'edificio fosse tutto messo a nostra disposizione *corr sl mrg sin B²*

1311 Per notizie sull'oratorio dell'Angelo Custode, vedi G. Cocchi-ii-R. MURIALDO, *L'Oratorio dell'Angelo Custode*, in «L'Educatore» 3 (1847), pp. 762-765.

1318 Don Bosco subaffittava da Pancrazio Soave tutta la casa Pinardi col terreno circostante, per lire 710 annue. Per l'esercizio della sua arte, il Soave ritenne l'uso del pian terreno fino al 1° marzo 1847, senza corrispondenza di fitto. In questo atto legale compare per la prima volta la firma di don Bosco come contraente. Spirato il contratto con Pancrazio Soave, don Bosco stipulava direttamente una nuova locazione col proprietario Pinardi, dal 1° aprile 1849 al 31 marzo 1852. La scrittura, in data 22 giugno 1849, è firmata dal teol. Borel come locatario e da don Bosco come testimoniaio (Cf. ASC F 596). I lavori di adattamento furono fatti da Luigi Antonio Bellia, da Pettinengo.

l'edificio fosse tutto messo a nostra disposizione. Così quel nido di iniquità che da vent'anni era a servizio di Satana rimase in nostro potere. Abbracciava tutto il sito, che forma l'attuale cortile tra la chiesa di Maria Ausiliatrice e la casa dietro stante.

In questa guisa potemmo aumentare le nostre classi, ingrandire la chiesa e lo spazio per la ricreazione fu raddoppiato, e il numero dei giovani fu portato a trenta. Ma lo scopo principale era di poter accogliere, come di fatto si accolsero, i cherici della diocesi; e si può dire che la casa dell'Oratorio per quasi 20 anni divenne il Seminario diocesano. 1325

Sul finire del 1848 gli avvenimenti politici costrinsero il S. Padre Pio IX a fuggire da Roma e ricoverarsi a Gaeta. Questo grande Pontefice ci aveva già molte volte usata benevolenza. Essendosi sparsa la voce come egli trovavasi nelle strettezze pecuniarie, si aprì in Torino una questua sotto il nome di *obolo di S. Pietro*. Una commissione composta del T. Can.co Francesco Valinotti e del Marchese Gustavo Cavour venne all'Oratorio. La nostra questua montò a f. 35. Era poca cosa, che noi procurammo di rendere in qualche modo gradevole al S. Padre con un indirizzo che gli piacque assai. Palesò il suo gradimento con una lettera diretta al Card. Antonucci, allora Nunzio a Torino, ed ora Arcivescovo di Ancona, incarico di esprimerci 1330 1335

1321-1322 Così... che *add mrg sin* 1322 da *add sl mrg sin* 1322-1323 vent'anni... tutto *add mrg sin* 1323-1324 tutto... stante] Tutto il sito, che forma il cortile che ora trovasi tra la chiesa di Maria A. e la casa attuale fu eziandio affittato *add mrg sin B'* <tutto... forma > l'attuale <cortile> <tra la chiesa... casa> dietro stante *torr sl B²* 1325 In... potemmo] *Potemmo B'* Così potemmo *corr mrg sin B²* In questa guisa potemmo *corr sl mrg sin B³* le nostre classi] il n *B' i* locali per la scuola *emend B²* le nostre classi *emend sl B³* ingrandire *emend sl ex* per 1326 e... ricreazione] che acquistò *B'* ampliare pure lo spazio per la ricreazione *emend sl B²* e < lo spazio... ricreazione > *corr sl B³* *post* raddoppiato *del* per la ricreazione *e²*] pel numero dei giovani *B'* e il *emend sl B²* e *corr sl B³* *post* il *del* cui dei giovani *add sl* 1327 lo *emend sl ex* mio *post* principale *del* si accogliere, *corr Le ex* accogliere; 1328 diocesi; *corr ex* diocesi. e... che *emend sl ex* In simile guisa per più anni 1329 per... anni] si può dire essere *B'* per quasi anni *emend sl B²* per quasi 20 anni *emend sl B³* divenne *corr ex* divenuta 1332 usata benevolenza *emend sl ex* favoriti 1334 *obolo di S. Pietro*] *obolo di S. Pietro B* Francesco *add sl* 1335 Oratorio. *corr ex* oratorio; La nostra] e noi abbiamo fatto una *B'* Abbiamo fatto una *corr B²* La nostra *emend sl B³* 1336 montò *a emend sl ex di* 35. *corr ex* 35, *post* 35. *del* con un indirizzo che tornò di sommo gradimento al S. Padre. Esso fece arrivare una lettera in cui esprimeva la sua grande consolazione, gradiva l' 1336-1339 Era... Ancona *add mrg sin et i*

1329 Oltrecché all'Oratorio, i seminaristi furono accolti presso la comunità degli oratoriani di S. Filippo Neri, sotto la cura del P. Felice Carpignano.

1334 «L'Armonia» 2 (1849) 40, 2 aprile, pp. 158, col. 2-159, col. 1, riporta la festiciuola fatta all'Oratorio il 25 marzo per la consegna dell'Obolo ai due delegati del Comitato dell'Opera del Danaro di S. Pietro.

Teol. can. Francesco Valinotti (1812-1872), canonico onorario del duomo di Ivrea.

1340 quanto gli fosse consolante la nostra offerta, ma assai più i pensieri che l'accompagnavano. In fine colla sua Apostolica Benedizione inviava un pacco di 60 dozzine di coroncine, che furono solennemente distribuite il 20 luglio di quell'anno. *V. libretto stampato in quell'occasione e diversi giornali*. Lettera del Card. Antonucci, allora Nunzio a Torino. i

1345 A motivo del crescente numero dei giovanetti esterni, che intervenivano agli Oratorii, si dovette pensare ad altro locale, e questo fu l'Oratorio del Santo Angelo Custode in Vanchiglia, poco distante dal sito dove per opera specialmente della Marchesa Barolo sorse di poi la chiesa di S. Giulia. p. 148

1350 Il Sac. Gio. Cocchis aveva da più anni fondato quell'Oratorio con uno scopo alquanto analogo al nostro. Ma acceso di amor di patria giudicò bene di ammaestrare i suoi allievi a maneggiar fucile e spada per mettersi alla loro testa e marciare, come fece di fatto, contro agli Austriaci.

1355 Quell'Oratorio rimase chiuso un anno. Dopo l'abbiamo affittato noi, e ne fu affidata la direzione al T. Giovanni Vola, di buona memoria. Questo Oratorio si tenne aperto fino all'anno 1871 quando venne trasferito presso alla chiesa parrocchiale. La Marchesa Barolo lasciò un legato per questo bisogno colla condizione che il locale e la cappella fossero destinati ai giovani annessi alla parrocchia come tuttora si pratica.

1343-1344 Lettera... Torino *add mrg i* 1345 A... numero *emend sl ex* Poichè aumentava ognor più il numero 1345-1346 esterni, che intervenivano] che frequentavano B' esterni negli Oratori che *emend sl B²* esterni, che intervenivano *corr mrg sin B³* 1346 agli *corr sl ex* gli 1347-1348 in... Giulia] in Vanchiglia poco distante dal luogo dove sorse di poi la chiesa di S. Giulia *add mrg sin B' < in... dove >* per opera specialmente della Marchesa Barolo < sorse... Giulia > *corr mrg sin Lb* 1350 *post* giudicò del far 1351 allievi *emend sl ex* giovani per mettersi *corr ex* mettendosi 1352 e *add sl* marciare *corr sl Lb ex* marcia come... fatto, *add sl Lb* 1354 di buona memoria *add sl* 1355 *post* Oratorio *de lfu* 1871 *add Lb* 1355-1356 presso alla *corr sl Lb ex* nella 1356-1357 bisogno *emend sl ex* Oratorio 1357 colla condizione] ma che B' volendo che *corr sl B²* colla condizione *emend sl Lb* destinati ai giovani *add sl*

1343 Cf. *Regalo di Pio IX ai giovanetti degli Oratorii di Torino*, in «L'Armonia» 3 (1850) 87, 26 luglio, p. 373, col. 1-2; *Breve ragguaglio della festa fattasi nel distribuire il regalo di Pio IX ai giovani degli oratorii di Torino*, Torino, tip. Eredi Botta 1850 OE IV [931-[119]; ASC A 1361402 FDB 1442 B 8 e 1442 B 9 lettera Antonucci-Bosco 28.4.49.

1347 Vanchiglia: rione sulla sponda sinistra del Po. Oggi approssimamente viene delimitato dai corsi San Maurizio, Regina Margherita (nel suo ultimo tratto) e Lungo Po Antonelli (Vanchiglietta).

1348 La chiesa di S. Giulia fu eretta tra il 1863 e il 1866, in stile gotico, da Giambattista Ferrante. Per compiacere la committente, marchesa Giulia Colbert Falletti di Barolo, il Comitato promotore rinunziò al disegno precedente presentato da Alessandro Antonelli. La chiesa fu aperta al pubblico nel '66 e consacrata nel '75. La marchesa morì nel 1864 ed è sepolta sotto il pavimento del presbitero, a fianco del nuovo altare di cui la chiesa fu dotata, per prima in Torino, secondo la riforma liturgica del Concilio Vaticano Secondo.

1354 Il teol. Giovanni Battista Vola (?-1872) fu direttore dell'oratorio dell'Angelo Custode e poi del Ritiro di S. Pietro.

Una solenne visita fu fatta in quel tempo all'Oratorio da una commissione di Deputati con altri incaricati dal Ministero dell'interno, che vennero ad onorarci di loro presenza. Visitarono tutti e tutto in senso amichevole, di poi fecero una lunga relazione alla Camera dei Deputati. Ciò diede motivo a lunga e viva discussione che si può vedere nella *Gazzetta Piemontese* del 29 marzo 1849. La Camera dei Deputati fece una largizione di fr. 300 ai nostri giovani; Urbano Rattazzi allora Ministro dell'interno decretò la somma di fr. 2000. Si consultino i documenti.

Fra i miei allievi finalmente potei averne uno che vestì l'abito clericale, Savio Ascanio, attuale Rettore del Rifugio, fu il primo cherico dell'Oratorio, e ne era vestito sul finire di ottobre di quell'anno. 1

1359 Oratorio *corr ex* oratorio. da *add sl* 1360 altri *emend sl ex* alcuni Ministero *corr ex* Ministro dell'interno, *add sl Lb* che *add mrg sin* 1362 dei *corr Le ex* di 1363 *Gazzetta Piemontese*] *Gazzetta Piemontese B* 1367 *post* che *del si* 1369 *post* anno. *del Le* cose che seguono essendo pubbliche e note a tutti non si darà che un cenno delle principali. 1370 12°] 12. *B* Capo... nazionali *add post* nazionali. *del Fu* parimenti in quell'anno che

1359 Nel pomeriggio di una domenica del gennaio 1850, i tre senatori conte Federico Sclopis, uno dei più illustri patrizi piemontesi, il marchese Ignazio Pallavicini e il conte Luigi di Collegno, mandati dal Governo per assumere informazioni sull'Oratorio, pel quale era stato chiesto un sussidio, si trattarono lungamente con don Bosco e poi assistettero in cappella al vespro, all'istruzione e alla benedizione. Il Senato del Regno, con unanime deliberazione, instava presso il Governo del Re affinché sostenesse un'istituzione tanto benemerita della religione e della società (Cf. «L'Armonia» 3 (1850) 87, 26 luglio, p. 373, col. 1; Cf. anche *Cenno storico...*, in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità...*, p. 56).

1365 Urbano Rattazzi (1808-1873), avvocato, deputato al parlamento subalpino, per una volta ministro della Pubblica Istruzione, per due Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia. Ministro di Grazia e Giustizia e ministro degli Interni in diversi governi del regno di Sardegna e - dopo l'unificazione d'Italia - nel ministero La Marmora. Più che quanto da lui operato nei rapporti tra Stato e Chiesa, agli scopi della comprensione delle MO, interessa la sua intensa attività diretta alla riforma dell'ordinamento giudiziario, a regolare l'ammissione al beneficio del patrocinio dell'avvocato dei poveri, a modificare il codice di procedura penale e soprattutto il codice penale in vigore negli Stati di S.M. il Re di Sardegna. Infatti una delle ipotesi che potrebbe spiegare la visita di Rattazzi a don Bosco nel 1854 è appunto quella di uno scambio di idee sulla possibilità di dare ai giovani con problemi sociali un trattamento più adeguato alla loro condizione.

1367 Propriamente il primo allievo a vestire l'abito clericale fu il teol. Felice Reviglio (Cf. *BS* 26 (1902) 3, pp. 93-94). 11 teol. Ascanio Savio (1831-1902) vestì l'abito presso la Casa del Cottolengo e poi ottenne dall'arcivescovo di non andare a Chieri, ma di rimanere a Valdocco per aiutare don Bosco. Uscito dall'Oratorio, entrò tra gli Oblati di Maria Vergine, ma non potè rimanervi per motivi di salute. Divenne rettore del Rifugio, vice-rettore del seminario di Torino, Rettore del seminario del Regio Parco di Torino, professore di morale al Convitto, rimase sempre molto unito a don Bosco.

Un fatto strano venne in que' giorni a cagionare non leggero disturbo

1371 Un *torr ex* un in que' giorni *add sl*

1370-1408 Quanto all'azione socio-politica, don Bosco arrivò alla posizione espressa in questa pagina attraverso un lungo e sofferto processo di maturazione, che continuerà ancora ad evolversi dopo la conclusione delle MO. Come ipotesi di lavoro, questo processo si può dividere in quattro fasi:

a) *Gli anni anteriori al 1848*: Don Bosco faceva parte di un gruppo di sacerdoti e di laici che si orientavano verso nuove forme di apostolato, in particolare al lavoro negli oratori. Senza trascurare il classico apparato della carità e nel contesto dell'inquietudine preventiva di quegli anni, la loro attività si manifestò in iniziative che tenevano conto delle emergenti esigenze dei giovani lavoratori stagionali e dei ragazzi poveri di borgata. Allo stesso tempo tentavano di innescare gradualmente le novità conseguenti alle trasformazioni nel campo civile, economico e sociale, sul tronco della tradizione e dei valori religiosi da essa espressi. In particolare, don Bosco presentò ai giovani una proposta di vita capace di renderli buoni cittadini per avviarli sulla strada della salvezza.

h) *Il decennio susseguente al 1848*: Passato il momento di entusiasmo per una confederazione italiana sotto la presidenza del Papa, cresceva in don Bosco la diffidenza verso la classe politica, vedendo che lo Stato percorreva la via del dissidio con la Chiesa. Ma anche nella società erano sempre più evidenti i segni di una crisi religiosa che pareva dilatarsi.

Unitamente ad altri sacerdoti e apostoli laici prima, e poi in forma sempre più autonoma, don Bosco cercò di approntare efficaci strumenti di educazione popolare capaci di essere *concorrenziali* con le iniziative intraprese da quanti avevano una diversa prospettiva del vivere sociale. Tra queste iniziative indichiamo la Società di Mutuo Soccorso, i contratti di lavoro in favore dei giovani dell'Oratorio, i diversi progetti in favore della cultura popolare, le «Lectures Catoliche».

e) *Il periodo dell'unità d'Italia*: Il *solco* tra Stato e Chiesa si allargò e si approfondì ulteriormente con le annessioni di territori pontifici e le conseguenti scomuniche, la proclamazione dell'unità d'Italia, la contesa tra Regno e Papato per Roma capitale.

In questo clima don Bosco agì con prudenza, ma in maniera tale che fosse manifesto il suo appoggio al Papa, capo della Chiesa. Intanto maturava il suo atteggiamento: Chiesa e Stato avevano bisogno l'uno dell'altro per promuovere il bene del popolo; anche se non si fosse arrivati alla soluzione della spinosa questione di fondo - la questione romana - entrambi avrebbero dovuto cercare i punti di comune interesse per procurare il bene di tutti.

In prima persona don Bosco chiese e offrì collaborazione in favore dei giovani poveri e abbandonati. E anche nei momenti di più forte tensione tra Stato e Chiesa egli continuò a proporre ai giovani che diventassero buoni cristiani in faccia alla religione, onesti cittadini in faccia alla società.

Dal 1858 incominciava inoltre quella delicata opera di mediazione a cui sarebbe stato chiamato per questioni che riguardavano alcuni aspetti particolari dei rapporti tra lo Stato e la Santa Sede, come quella delle sedi vacanti.

d) *La precarietà della condizione giovanile nel mondo*: Mentre don Bosco correggeva il quaderno 3.3. delle MO e lo preparava per servire alla pubblicazione della *Storia dell'Oratorio...* l'Opera salesiana si era aperta a una dimensione universale colla fondazione di case in diverse regioni d'Italia, dell'Europa, dell'America. La precarietà, frutto dell'abbandono e dell'indifferenza della società, appariva ormai al Fondatore come il *proprium* della condizione giovanile in quanto tale, in tutti i luoghi e a tutti i livelli.

Egli aveva lanciato la Congregazione salesiana, le FMA, i Cooperatori salesiani nel servizio di accoglienza, sostegno, promozione per i giovani di tutto il mondo e dalla più svariata estrazione sociale. Ebbe coscienza però che il problema, di portata universale esige la partecipazione

alle nostre radunanze. Si voleva che l'umile nostro Oratorio prendesse parte alle pubbliche dimostrazioni che si andavano ripetendo nelle città e nei paesi sotto al nome di Feste Nazionali. Chi ci prendeva parte e voleva pubblicamente mostrarsi amante della nazione si ispartiva i capelli sulla fronte e li lasciava cadere inanellati di dietro, con farsetto attillato e a vari colori, con Bandiera nazionale, con medaglia ed azzurra coccarda sul petto. Così abbigliati andavasi in processione cantando inni all'unità nazionale. 1375

Il Marchese Roberto d'Azeglio, promotore principale di tali dimostrazioni ci fece formale invito, e, malgrado il mio rifiuto, provvide quanto ci occorreva perchè potessimo cogli altri fare onorevole comparsa. Un posto ci stava preparato in piazza Vittorio accanto a tutti gli istituti di qualsiasi nome, scopo e condizione. Che fare? Rifiutarmi era un dichiararmi nemico dell'Italia; accondiscendere, valeva l'accettazione di principii che io giudicava di funeste conseguenze. 1380 1385

Sig. Marchese, risposi al prelodato d'Azeglio, questa mia famiglia, i giovani che dalla città qui si raccolgono, non sono ente morale; io mi farei burlare, se pretendessi di fare mia una istituzione, che è tutta della carità cittadina.

p. 150 Appunto così. Sappia la carità cittadina, che tale opera nascente non è contraria alle moderne i istituzioni; ciò vi farà del bene; aumenteranno le offerte, il Municipio, io stesso largheggeremo in vostro favore. 1390

- Sig. Marchese, è mio fermo sistema tenermi estraneo ad ogni cosa che si riferisca alla politica. Non mai *pro*, non mai *contro*.

- Che cosa dunque volete fare? 1395

1374 sotto... Nazionali *add sl* post Nazionali del Costo 1374-1375 e voleva... nazione
add mrg sin 1376 *post con' del abiti* attillato e *add sl* 1377 *post con del azzurri*
 1378 andavasi] andavano B' andavi *torr B²* andavasi *torr B³* nazionale *torr ex* nazionale
 1380 formale *corr ex* por 1382 ci stava *add sl* | 1386 d'Azeglio *emend sl ex*
 Marchese i *emend sl ex coi* 1388 burlare *torr ex...* post burlare, del che fare]
 cosa B' colla *emend sl^{B2}* del B³ | 1390 opera *add sl* post nascente del istituzione
 1391 *post* moderne del isti vi *emend sl ex* le *post* bene; del si 1392 vostro
emend sl ex suo 1393 ogni *add sl* 1394 che *add sl* pro Is contro Is 1395
 volete *torr ex* vuole

di tutti. Attraverso il BS, le conferenze ai Cooperatori, i faticosi viaggi dell'ultima decade della vita, cercò collaborazioni sempre più vaste. Affidando alla stampa mondiale la risonanza delle sue opere e delle sue idee, diede origine a un vasto movimento di opinione pubblica ecclesiale e civile, che portò tante persone di buona volontà a partecipare in qualche modo all'impresa comune della salvezza della gioventù (Cf. P. BRAIDO, *Il progetto operativo di don Bosco e l'utopia della società cristiana*. Quaderni di SALESIANUM 6, Roma, LAS [1982]; F. MOTTO, *L'azione mediatrice di don Bosco nella questione delle sedi vacanti*, in P. BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa...*, pp. 251-328; P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, I, pp. 106-107; II, pp. 75-96).

1379 Il marchese Roberto Taparelli d'Azeglio (1790-1862), noto per le sue iniziative in favore dell'educazione popolare.

– Fare quel po' di bene che posso ai giovanetti abbandonati adoperandomi con tutte le forze affinché diventino buoni cristiani in faccia alla religione, onesti cittadini in mezzo alla civile società.

Capisco tutto: ma voi vi sbagliate, e se persistete su questo principio voi sarete abbandonato da tutti, e l'opera vostra diventa impossibile. Bisogna studiar il mondo, conoscerlo e portare le antiche e le moderne istituzioni all'altezza dei tempi.

Vi ringrazio del vostro buon volere e dei consigli che mi date. Invitatemi a qualunque cosa, dove il prete eserciti la carità, e voi mi vedrete pronto a sacrificare vita e sostanze, ma io voglio essere ora e sempre estraneo alla politica.

Quel rinomato patrizio mi lasciò con soddisfazione, e d'allora in poi non ebbesi più relazione di sorta tra noi. Dopo di lui parecchi altri laici ed ecclesiastici mi abbandonarono. Anzi rimasi come solo dopo il fatto che sono per raccontare.

Capo 13° Un fatto particolare

La domenica dopo la festa accennata alle due pomeridiane i io era in recreazione coi giovanetti mentre un cotale stava leggendo *l'Armonia*, quando i preti soliti venire ad aiutarmi nel sacro ministero si presentano in corpo con medaglia, coccarda, bandiera a tricolore, più con un giornale veramente immorale detto *Opinione*. Uno di loro, assai rispettabile per zelo e dottrina

1396 ai giovanetti *torr ex* alla gioventù 1398 religione, *torr ex* religione ed 1401 il mondo *emend sl ex i* tempi conoscerlo *corr ex* conoscerli 1402 tempi *emend sl ex* medesimi 1407 Quel] Egli *B' Il* pro *emend mrg sin* ^{B2} Quel *emend B3* post lasciò del p 1408 ebbesi *emend sl ex fu* 1409 post Anzi del dopo il fatto 1411 13°] 13. B Capo... particolare *add mrg sin* post particolare del Un giorno festivo 1412 era] era *B'* stava *emend* ^{B2} era *emend sl B3* 1413 post giovanetti del nel cortile mentre] quando i *B'* ed *emend B`* mentre *emend sl B3* *Armonia]* *Armonia B* 1414 venire *add sl* in corpo *add sl* 1416 Opinione Is

1411-1449 Don Bosco riassume in questo capitolo le crisi che vanno dal 1849 al 1852; si veda l'Introduzione.

1413 «L'Armonia della religione colla civiltà», fondato nel 1848 e che emigrò a Firenze nel 1866. La presidenza del Consiglio di Amministrazione andò a Mons. Moreno. Furono, all'inizio, direttori il teol. Audisio e il teol. Giacomo Margotti; poi don Celestino Musso.

1416 Giacomo Durando (1807-1894) fondatore dell'«Opinione» voleva farne un giornale che tenesse una via di mezzo tra «La Concordia», giornale dei progressisti, e «Il Risorgimento», del gruppo moderato a cui apparteneva Cavour. Fondato nel 1847, il giornale conservò questo orientamento per il tempo nel quale il Durando ne fu direttore. Poi, poco a poco assunse un orientamento anticlericale.

«L'Armonia» e l'«Opinione» furono in continua polemica tra di loro: cf. «L'Armonia» 2 (1949) passim e specialmente il servizio *Processo contro il Gerente dell'Opinione* («L'Armonia» 2 (1849) 136, 16 novembre, pp. 542, col. 3 - 543, col. 1).

mi si fa davanti e rimirando che a mio fianco eravi chi tra mano aveva *l'Armonia*, — Vitupero, prese a dire, è tempo di finirla con questi rugiadosi. - Ciò dicendo strappò da l'altrui mano quel foglio, lo ridusse in mille pezzi, lo gittò per terra, e sputandoci sopra, lo pestò e calpestò cento volte. Dato questo primo sfogo di fervore politico, venne in mio cospetto, questo sì che è buon giornale, disse avvicinandomi *l'Opinione* alla faccia, questo e non altro si deve leggere da tutti i veri e dagli onesti cittadini. 1420

Rimasi sbalordito a quel modo di parlare e di agire e non volendo che si aumentassero gli scandali nel sito dove si doveva dar buon esempio; mi limitai di pregare lui e i suoi colleghi a parlare di quegli argomenti in privati e tra noi soltanto. 1425

Non signore, ripigliò, non ci deve più essere nè privato nè segreto. Ogni cosa sia posta in chiara luce.

p. 152 In quel momento il campanello chiamò tutti i in chiesa, e chiamava appunto uno di quegli ecclesiastici stato incaricato di fare un sermoncino morale ai poveri giovanetti. Ma quella volta fu veramente immorale. Libertà, emancipazione, indipendenza risuonarono in tutta la durata di quel discorso. 1430

Io era in sacristia impaziente di poter parlare e porre un freno al disordine; ma il predicatore uscì tosto di chiesa e data appena la benedizione, invitò preti e giovani ad associarsi con lui, e intonando a tutta gola inni nazionali facendo freneticamente sventolare la bandiera, andarono difilato intorno a Monte dei Cappuccini. Colà fu fatta formale promessa di non più intervenire all'Oratorio se non invitati e ricevuti con tutte le forme nazionali. 1435 1440

Tutto questo succedeva senza che io potessi in alcun modo esprimere

1417 si *add sl* post eravi del quel post aveva del quel 1417-1418 *Amonia*] *Ar-*
monia B 1418 post rugiadosi. del In 1419 Ciò *torr ex* ciò 1421 mio *add sl* si
 che *add sl* 1422 post disse del facendomi avvicinandomi *corr ex* avvicinando-
 melo l'*Opinione add sl Opinione*] *Opinione B* . 1423 veri] p *B'* cittadini *emend B*²
 del *B*³ dagli *corr ex* da tutti 1425 nel sito *corr ex* nei siti doveva *torr ex* sarebbe
 dovuto 1426 colleghi *torr ex* com 1430 e chiamava *emend sl ex* mentre 1431 post
 ecclesiastici del era 1432 post Ma del gui 1435 post lo del voleva in sacristia
add sl poter *emend ex* fa 1436 predicatore *corr sl ex* predicato post data del
 la post benedizione, del si 1437 intonando *emend sl ex* tutti cantando 1440-1441
 nazionali *ls* 1442 post io del aveva niente da perdere, e

1439 Il Monte dei Cappuccini è un'altura boscosa e isolata sulla sponda destra del Po, sopra Borgo Po e a destra, in alto, della chiesa della Gran Madre di Dio. Tra il 1583 e il 1596 fu eretta su questa altura la chiesa di S. Maria del Monte, con a lato il convento dei Padri Cappuccini. 1439-1441 G. Brosio, che però riporta questa crisi agli anni '50-'51, ricostruisce a modo suo gli artifici usati dagli oppositori di don Bosco per sottrargli i giovani più grandi (Cf. ASC 1020806 FDB 555 B 3 a 555 B 6 *Memoria di G. Brosio intorno alla vita dell'Oratorio...*).

nè ragioni nè pensieri. Ma io non paventava cosa alcuna che si opponesse a' miei doveri. Feci dire a quei preti che erano severamente proibiti di ritornare presso di me; i giovani poi dovessero uno per volta presentarsi a me prima di rientrare nell'Oratorio.

La cosa mi riuscì bene. Niuno dei preti tentò di ritornare; i giovanetti chiesero scusa asserendo essere stati ingannati, e promisero ubbidienza e disciplina.

1450 *14° Nuove difficoltà - Un conforto - L'Abate Rosmini e l'Arciprete Pietro De Gaudenzi*

p. 153

Ma io rimasi solo. Ne' giorni festivi doveva di buon mattino cominciare le confessioni, alle nove celebrare la messa, dopo fare la predica, quindi scuola di canto, di letteratura fino a mezzogiorno. All'una pomeridiana: ricreazione, di poi catechismo, vespri, istruzione, benedizione, indi ricreazione, canto e scuola fino a notte.

Nei giorni feriali, lungo il giorno doveva lavorare per li miei artigiani, fare scuola ginnasiale ad una decina di giovanetti; la sera scuola di francese, di aritmetica, di canto fermo, di musica vocale, di pianoforte e di organo erano tutte cose cui doveva attendere. No so come io abbia potuto reggere. Dio mi aiutò! Un grande conforto però ed un grande appoggio in quei momenti l'ebbi nel Teologo Borrelli. Quel meraviglioso sacerdote, sebbene oppresso da altre gravissime occupazioni di sacro ministero, studiava ogni briciolo di tempo per venirmi in aiuto. Non di rado esso rubava le ore del sonno per recarsi a confessare i giovani; negava il ristoro allo stanco corpo per venire a predicare. Questa critica posizione durò fino a tanto che potei avere qualche sollievo nel ch. Savio, Bellia, Vacchetta, di cui per altro ne rimasi

1443 si opponesse *corr sl ex si* fosse opposta 1444 dire *emend sl ex* avvisare 1445 presso di me *add mrg sin post* dovessero *del ad post* uno *del a* a me *add sl* 1450
 14'115 - *add sl B' 14 - corr sl B²* Nuove... Rosmini Nuove difficoltà: L'Abate A. Rosmini
add sl B' Nuove difficoltà: un conforto - L'Abate A. Rosmini *corr sl B³* 1451 e l'Arc. *add sl*
 Pietro De Gaudenzi *add mrg sin* 1459 *post* vocale, *del ed anche* organo] Queste
add sl B' del B² 1460 cui... attendere *emend sl ex* che cadevano sulla mia 1461 Un grande
 conforto] L'unico poi *B'* L'unico amico *corr sl B²* Un grande conforto *emend sl B³* *però...*
 appoggio *add mrg sin* 1462 *post* Borrelli *del il* quale Quel... sacerdote *add mrg sin*
 1463 *altre add sl* di sacro ministero *emend sl ex proprie* ogni *emend sl ex* sempre qualche
 1464-1465 Non... sonno *add mrg sin* 1465 per recarsi] per venire *add Fmg sin B'*
 per recarsi *corr sl mrg sin B²* 1465-1466 a confessare... predicare *add mrg sin*
 1467-1468 ne... privato; *emend sl ex* parlerò più oltre

1467 D. Giacomo Bellia (1834-1908), ancora sedicenne, aiutava don Bosco nelle scuole serali e festive. Vestì l'abito chiericale nel '51. Entrò negli Oblati di Maria Vergine, ma non vi poté restare per motivi di salute. Venne quindi accolto nella diocesi di Biella.

presto privato; perciocchè, secondando essi il suggerimento altrui, senza farmene parola fuggirono per entrare negli Oblati di Maria.

In uno di que' giorni festivi fui visitato da due sacerdoti, che io credo opportuno di nominare. Nel cominciare il catechismo era tutto in moto per ordinare le mie classi, allora che si presentano due ecclesiastici, i quali in contegno umile e rispettoso venivano a rallegrarsi con me e dimandavano ragguglio sul l'origine e sistema di quella istituzione. Per unica risposta dissi: Abbiamo la bontà di aiutarmi. Ella venga in coro ed avrà i più grandicelli; a Lei, dissi all'altro di più alta statura, affido questa classe che è di più dissipati. - Essendomi accorto che facevano a meraviglia il catechismo, pregai uno a regalare un sermoncino ai nostri giovani, e l'altro a compartirci la benedizione col Venerabile. Ambidue accondiscesero graziosamente.

Il Sacerdote di minore statura era l'Abate Antonio Rosmini fondatore dell'Istituto della Carità; l'altro era il Can. Arciprete De Gaudenzi, ora Vescovo di Vigevano, che d'allora in poi l'uno e l'altro si mostrarono sempre benevoli[,] anzi benefattori della Casa.

Capo 15° *Compra di casa Pinardi e di casa Bellezza - L'anno 1850*

L'anno 1849 fu spinoso, sterile, sebbene abbia costato grandi fatiche ed

1468-1469 perciocchè... Maria. *add mrg sin* 1474 ragguglio *corr ex* raggugg 1475
 venga *emend sl ex vada* 1476 *post* altro *del che* 1478 e] l' B' a *emend* B² del
 B³ 1481 minore *emend sl ex* maggiore *r corr ex* la 1482-1483 ora... Vigevano
add sl 1483 l'uno e l'altro *emend sl ex* divenne 1485 Capo 15°] Cap. 16 *add sl* B' Cap.
 15 *torr sl* B² Compra... Bellezza *add sl* 1486 sebbene *corr ex* sebbe

1469 Nel 1903, D. Bellia esprime il suo punto di vista circa questo punto con un foglio dal titolo *primi Chierici di Don Bosco*. Di se stesso dice: «Prima fui costretto ad andare in Seminario a Chieri dove D. Bosco venne a visitarvi più volte ed una volta mi condusse a pranzo dal Can.co Luigi Cottolengo, poi mandato a casa per sanità fui proibito di volgere il passo all'Oratorio ed anche di andarmi a confessare da D. Bosco. Dovetti volgermi alla Consolata ed innamorato della pace che godevano gli Oblati chiesi di esserci accettato ed il povero papà vi diede il suo consenso senza volerlo. Dopo D. Bosco mi disse che non vi era chiamato e mi esortò alla pazienza, ma il mio Confessore confermava la mia vocazione...! Vi entrai e ne uscii dopo dieci anni per sanità. Allora avrei potuto ritornare da D. Bosco, ma il Vescovo M.or Franzoni non mi ricevette in Diocesi e D. Bosco stesso mi raccomandò al Vescovo di Biella che mi accettò a condizione che rimanesse presso di lui... E dovetti rimanere. Ecco poi staccato da D. Bosco, ma non l'ho abbandonato» (ASC A 1010310 FDB 543 C 10 e 543 C 11 *I primi chierici di Don Bosco*).

1470 Si veda il racconto di questa visita in ASC A 0000103 FDB 835 E 3 a 835 E 5 G. BARBERI, *Cronichetta Quad.* 3° 75-76, pp. 52-54.

1485 Nel 1851 don Bosco in società in parti uguali con i sacerdoti Giovanni Borel, Giuseppe Cafasso e Roberto Murialdo - acquistò la casa Pinardi con aia, giardino e parte di orto, per una superficie di 3.699 metri quadrati, al prezzo di L. 28.000. Nel 1853 il teol. Borel e il teol. Murialdo trasferirono la loro parte, stimata al prezzo di L. 10.000 a don Bosco e a don

- Regalerà ancora uno spillo di fr. 500 a mia moglie?
Farò questo regalo. 1515
- Mi pagherà in contanti.
- Pagherò in contanti.
Quando faremo lo strumento?
- Quando a Lei piace.
Dimani a quindici giorni, ma con un pagamento solo. 1520
Tutto inteso come desidera.
- Cento mila franchi di multa a chi desse indietro.
- Così sia. -

Quell'affare fu trattato in cinque minuti; ma dove prendere tale somma in così breve tempo? Cominciò allora un bel tratto della divina Provvidenza. Quella stessa sera D. Caffasso, cosa insolita nei giorni festivi, mi viene a far visita, e mi dice che una pia persona, contessa Casazza-Riccardi, l'aveva incaricato di darmi dieci mila franchi da spendersi in quello che avrei giudicato della maggior gloria di Dio. Il giorno dopo giunge un religioso Rosminiano che veniva in Torino per mettere a frutto fr. 20.000, e me ne chiedeva consiglio. I Proposi di prenderli a mutuo pel contratto Pinardi, e così fu messa insieme la somma ricercata. I tre mila franchi di spese accessorie furono aggiunti dal Cav. Cotta nella cui Banca venne stipulato il sospirato istrumento. 1525

Assicurato così l'acquisto di quello edificio si portò il pensiero sopra la così detta Giardiniera. Era questa una bettola, dove nei giorni festivi solevano radunarsi gli amatori del buon tempo. Organini, pifferi, clarinetti, chitarre, violini, bassi, contrabassi e canto di ogni genere succedevansi nel corso della giornata; anzi non di rado erano contemporaneamente tutti raccolti insieme pei loro concerti. Siccome quell'edificio, casa Bellezza, era da un 1530

1514 ancora *add sl* 1519 *post* Quando *del uno* 1520 Dimani *corr ex* Dimandi 1521
come desidera *add* 1523 *post* Così sia *del lo* avevo 1524 *affare emend sl ex* con-
tratto 1531 *fu torr ex* furono 1533 *post* Banca *del fu* 1535 portò *corr ex* dovette
portare 1536-1537 solevano *corr sl ex* soleva 1538 bassi *corr ex* violi *post* bassi,
del e 1539 anzi... rado *emend sl ex* quando non erano *corr ex* era tutti *add*
sl 1540 insieme *add sl*

1531 Don Bosco trattava per questo mutuo dal 1850; si vedano in proposito le lettere a Rosmini e ai Rosminiani contenute in E I, pp. 31, 32, 33, 34, 38, 41, 42, 45. Il mutuo si concluse il 19 febbraio 1851, in occasione dell'acquisto della casa Pinardi, come si vede da lettera Rinaldi-Gilardi conservata negli archivi dei Rosminiani.

1533 Cav. Giuseppe Antonio Cotta (1785-1868), senatore del Regno, consigliere comunale, banchiere. Fu uno dei direttori della Mendicizia istituita. Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. La sua piccola banca esisteva già nel 1831. Nel 1847 collaborò prevalentemente nella stesura degli statuti della Banca di Torino, che nel '49 si fuse, con quella di Genova, nella Banca Nazionale. Dal 1853 fu membro del Gruppo Amministrativo della Cassa di Risparmio di Torino. Fu detto il «banchiere della carità».

semplice muriccio diviso dal nostro cortile, così spesso avveniva che i cantici di nostra cappella restassero confusi o soffocati dagli schiamazzi del suono e delle bottiglie della Giardiniera. Di più era un continuo andirivieni da casa Pinardi alla Giardiniera. Ognuno può di leggieri immaginarsi con quale disturbo nostro e con quale pericolo pei nostri giovani.

Per liberarci da quella grave molestia ho tentato di farne acquisto, ma non mi è riuscito; cercai di prendere a pigione, cui la padrona acconsentiva; ma la padrona della bettola reclamava danni favolosi. i

Allora feci proposta di rilevare tutta l'osteria, assumermi la pigione, e comperare tutto il suppellettile di camera, di tavole, di cantina, di cucina etc.; e pagando ogni cosa a ben caro prezzo, potei divenire arbitro del locale cui diedi immediatamente altra destinazione. In questa guisa veniva disperso il secondo semenzaio d'iniquità che accanto di casa Pinardi tuttora sussisteva in Valdocco. p. 158

1555 *Capo 16° Chiesa di S. Francesco di Sales*

Liberati dalle vessazioni morali di casa Pinardi e della Giardiniera era mestieri pensare ad una chiesa più decorosa pel culto, e più adattata al crescente bisogno. L'antica, è vero, erasi alquanto ingrandita, e corrispondeva all'attuale sito del Refettorio dei Superiori, ma era incomoda per la capacità, e per la bassezza. Siccome per entrarvi bisognava discendere due scalini, così d'inverno e in tempo piovoso eravamo allagati, mentre di estate eravamo soffocati dal caldo e dal tanfo eccessivo. Pel che passavano pochi giorni

1541 diviso *corr ex* divino così *add sl* cantici *emend sl ex* nostri 1542 *post* suono del che tra 1543 e delle *add mrg sin* 1545 e con *corr ex* era 1546 tentato *corr ex* contato 1547 pigione, cui la *corr si ex* pigione. La 1549 di *add sl* 1550 tutto il suppellettile *corr si ex* tutti gli oggetti camera... cucina *transp ex* cantina, di cucina, di camera, di tavola 1551 del *emend si ex* di quel 1553 secondo] L B' coviglio *emend B²* secondo *emend si B'* accanto di *emend si ex* dopo la 1555 Capo 16°] Capo 17 *add si B* 1556 *post* morali del degli abitanti di 1557 mestieri *corr ex* mestiere *post* chiesa del di cui sentivasi grave 1557-1558 più decorosa... crescente *add mrg sin* 1558 *post* antica del erasi erasi *add si* corrispondeva *corr si ex* corrisponde 1559 Superiori] (1875) B' del ^{B2} *post* era del assai *post* la del poca sua 1560 *post* la del sua 1561 *post* tempo del di di *corr ex d'* *post* di del inverno 1562 *post* eccessivo del Era di

1549 Contratto di affitto in ASC A 0200601 FDB 108 A 10 e 108 B 1, effettuato il primo settembre 1853. La casa Bellezza fu poi acquistata dai salesiani nel 1884 (Cf. ASC F 593).

1557 Parlando della cresima amministrata nel 1851 da mons. Renaldi, «L'Armonia» dice: «A rendere magnifica questa solennità ci mancava una chiesa conveniente, giacchè due terzi degli intervenuti dovettero rimanere fuori per la bassezza e ristrettezza del presente edificio; ma ci gode l'animo nella divina Provvidenza, la quale sembra preparare i mezzi per una chiesa novella più decente pel divino culto, più adattata ai presenti bisogni» («L'Armonia» 4 (1851) 80, 4 luglio, p. 319, col. 1).

festivi senza che qualche allievo venisse preso da sfinimento e portato fuori come asfissiato. Era dunque necessità che si desse mano ad un edificio più proporzionato al numero dei giovanetti, più ventilato e salubre. 1

1565

Il Cav. Blachier fece un disegno, la cui esecuzione doveva dare l'attuale chiesa di S. Francesco e l'edilizio che circonda il cortile posto a fianco della chiesa. Impresario era il Sig. Bocca Federico.

Scavate le fondamenta fu fatta la benedizione della pietra fondamentale il 20 luglio 1850. Il Cav. Giuseppe Cotta la poneva a suo posto; il can.co Moreno economo generale la benediceva; il celebre Padre Barrera, commosso alla vista della moltitudine di gente accorsa, montò sopra un rialzo di terra ed improvvisò uno stupendo discorso di opportunità. Egli esordiva con queste testuali parole: «Signori, quella pietra che abbiamo testè benedetta e collocata a fondamento di questa chiesa ha due grandi significati. Significa il granello di senapa che crescerà in albero mistico, presso cui molti ragazzi verranno a rifugiarsi; significa che quest'opera basa sopra una pietra angolare, che è Cristo Gesù contro cui saranno vani gli sforzi che i nemici della fede faranno per abatterla».

1570

Dimostrava quindi l'una e l'altra di queste premesse con grande soddisfazione degli uditori, che giudicavano come ispirato l'eloquente predicatore.

1575

1580

Ecco il verbale etc. Si trascriva il verbale di quella solennità.

p.160

Quelle rumorose solennità traevano giovanetti esterni da tutte parti, mentre ad ogni ora del giorno molti altri venivano chiedendo ricovero. Il loro numero in quell'anno passò i cinquanta, e si diè principio a qualche laboratorio in casa; perciocchè ognor più funesta si sperimentava l'uscita dei

1585

1563 che *add sl* venisse *corr ex* dovesse venire 1564 *post* più del spazioso 1565 *post* al del crescente *post* salubre del Si diede mano 1566 *post* disegno, del che si stendeva 1567 *post* Francesco del di edilizio *corr ex* edificazione 1569 la *add sl* 1570 il... 1850] il 20 Giugno 1850 *add mrg sin B'* il 20 luglio 1851 *corr sl B²* 1571 *post* Barrera del facendo 1573 ed improvvisò *add sl* *post* opportunità del Fra le altre disse 1574-1579 Signori... abatterla] Signori... abatterla B' Signori... abatterla Is B2 1576 *post* in del grande *post* mistico, del in 1582 Ecco... etc. *add mrg sin* 1583 esterni *add sl* 1584 *post* mentre del molti supplicavano molti altri venivano] molti *d add mrg sin B'* molti venivano *corr B²* molti altri venivano *corr il B³* 1585 diè principio a *emend sl ex* cominciò 1586 ognor... sperimentava] cominciavasi a provar B' prova *emend sl B²* ognor più funesta si sperimentava *emend sl B³*

1566 Cav. Giuseppe Blachier, dal 1837 membro della Pia Società del Patrocinio di S. Giuseppe della Consolata. Il *Calendario generale del regno pel 1840*, p. 536, lo presenta nel Regio consiglio degli edili con l'ufficio di disegnatore.

1571 Cf. ASC A 0210411 FDB 1973 C 4 autorizzazione della Curia di Torino per benedire questa prima pietra, e dichiarazione del canonico abate Ottavio Moreno (1779-1852), senatore del Regno, di averla compiuta il 20 luglio 1851.

Il p. Andrea Barrera era Procuratore Generale dei Padri della Dottrina Cristiana.

1582 In ASC A 220 FDB 1973 C 7 e 1973 C 8 il dialogo in omaggio alle autorità presenti.

giovanetti a lavorare in città.

1590 Già il sacro e sospirato edificio usciva fuori di terra, quando mi accorsi essere le finanze totalmente esauste. Aveva messo insieme 35 mila franchi colla vendita di alcuni stabili, ma questi scomparvero come ghiaccio al sole. L'Economato assegnò nove mila franchi, ma da versarsi ad opera quasi compiuta. Il Vescovo di Biella, Monsig. Pietro Losana, riflettendo che il novello edificio, e tutta quella istituzione tornava a speciale vantaggio dei garzoni muratori biellesi, diramò una circolare a' suoi paroci invitandoli a correre col loro obolo. *Si trascriva la circolare.*

1587 post giovanetti del per recarsi in emend si ex nelle varie officine della 1588 posi
Già del T'odi 1589 post le del nostre Aveva emend si ex Non 1590 post alcuni del
miei ghiaccio al sole emend si ex fumo appena cominciati i lavori 1591 post L'Econo-
mato del passò 1593-1594 post garzoni del e diramò emend si ex scrisse post una
del apposita a' torr ex a post a' del tutti invitandoli a add mrg sin 1595 Si...
circolare Is

1591 Economato Generale Regio Apostolico, che controllava l'amministrazione dei beni ecclesiastici. Dopo la proclamazione del Regno d'Italia, fu denominato Regio Economato generale dei Benefizi Vacanti e, dopo il '71, Regio Economato generale. Fino al 1864 la carica di Economo generale fu occupata da un ecclesiastico. Poi i fondi furono utilizzati per l'erezione di nuove chiese, la riparazione di edilizi ecclesiastici, sovvenzioni a istituti religiosi o di beneficenza e soccorso al clero.

Cf. «L'Armonia» 4 (1851) 132, 3 novembre, p. 528, col. 1.

1592 Cf. «L'Armonia» 4 (1851) 118, 1° ottobre, p. 471, col. 3, *Notizie Religiose*.

Mons. Giovanni Pietro Losana (1793-1873) studiò a Torino, ove occupò diverse cariche in diocesi. Vescovo titolare di Abido e Vicario di Aleppo (Siria) fu traslato a Biella nel 1833. In *E I*, 57-58 la lettera con cui don Bosco lo ringrazia della sua circolare.

1595 *Il* segretario non trascrisse la circolare. Ne diamo il testo in nota:

Molto Reverendo Signore,

L'egregio e pio sacerdote D. Bosco, animato da una veramente angelica carità, prese a raccogliere nei dì festivi in Torino quanti giovani incontrava, abbandonati e dispersi per le piazze e per le contrade nel lungo e popoloso tratto tra Borgo Dora e il Martinetto, e a ricoverarli in un sito appropriato, sia per un onesto loro trattenimento, che per la loro istruzione ed educazione cristiana. Tale fu la di lui santa industria, che la Cappella locale divenne sì ristretta all'uopo, che attualmente non sarebbe sufficiente a contenere più di un terzo fra li seicento e più che già vi accorrono. Spinto dall'amor di tanto bene, si accinse all'ardua opera di costruire una Chiesa corrispondente ai bisogni del pietoso suo disegno, e si rivolse perciò alla carità dei Cattolici fedeli, onde poter sopperire alle troppo gravi spese, che vi vogliono per compirla.

Con particolare fiducia poi egli ricorre a questa provincia e Diocesi per mio mezzo, in quanto che di seicento e più che già si riuniscono a lui d'intorno, e frequentano il suo Oratorio, più di un terzo (oltre a 200) sono giovani Biellesi, di cui anche parecchi vengono da lui ricoverati in casa sua, e gratuitamente provveduti di quanto loro occorre pel vitto e pel vestito, onde possano apprendere una professione. Oltre al titolo quindi di carità, tal soccorso lo reclama da noi anche il titolo di giustizia, per cui io prego la S.V. Rev.da di voler prevenire li buoni Suoi Parrocchiani su di sì interessante oggetto, di ricorrere ai più facoltosi e destinare un dì festivo per una elemosina da farsi in Chiesa a tal fine, la quale verrà tosto trasmessa alla Curia in modo sicuro, e colla sovrascritta etichetta sì della somma entro chiusa, che del luogo di sua provenienza.

p. 161 La questua fruttò mille franchi. Ma queste erano gocce d'acqua sopra arsiccio terreno; onde fu ideata una lotteria di oggetti ossia di piccoli doni. Era la prima volta che ricorreva in questo modo alla pubblica beneficenza, e si ebbe accoglienza assai favorevole. Si raccolsero tre mila trecento doni. Il Sommo Pontefice, il Re, la Regina Madre, la Regina Consorte, e in generale tutta la corte sovrana si segnalò colle sue offerte. Lo spaccio dei biglietti (cent. 50 caduno) fu compiuto; e quando si fece la pubblica estrazione al Palazzo di Città vi fu chi andavane in cerca offrendo cinque franchi l'uno e non poteva più rinvenirne. *Si può mettere il Programma e il Regolamento di quella Lotteria.*

1600
1605

| 599 posi si del voleva posi ebbe del un' | 599-1600 Il Sommo Pontefice add mrg
sin 1600 Regina Madre] regina Madre B Regina Consorte] regina consorte
B 1601 posi corte del si 1602 compiuto emend sl ex assai soddisfacente pubblica
add sl 1603 Palazzo di Città] palazzo di città B Città] furono venduti fino all'ultimo.
B' vennero venduti fino all'ultimo corr sl B² del B' vi fu emend sl ex Avvi offrendo
corr ex offrendosi posi offrendo del di pagarli 1604 rinvenirne corr ex rinve-
nire 1604-1605 Si può... Lotteria Is

Mentre li figli delle tenebre tentano di aprire un tempio per insegnarvi l'errore a perdizione dei loro fratelli verranno eglino meno li fortunati figli della luce per aprire una Chiesa, onde insegnarvi la verità a salvamento loro, e dei loro fratelli, e massime compatriotti? Nella viva speranza pertanto di poter quanto prima colle offerte, che ci perverranno, porgere un confortevole aiuto all'impresa dell'encomiato uomo di Dio, ed insieme un pubblico attestato della pietà illuminata e riconoscente dei miei Diocesani verso un'opera sì santa, sì utile, anzi sì necessaria ai tempi che corrono, colgo questa opportunità per ripetermi colla maggiore stima ed affetto.

Biella, il 13 settembre 1851.

Dev.mo Obbl.mo Servo
+ Gio. PIETRO Vescovo.

(BS 5 (1881) 6, giugno, pp. 11-12).

| 598 «Ancora il gran lavoro di raccolta dei doni e poi di distribuzione dei biglietti rientrava in alcuni casi in un complicato schema di rapporti sociali, sino a sfiorare il gioco della società. Don Bosco, più esperto e soprattutto gestore ormai di un'opera ampia, pare conoscere bene questi meccanismi e si muove in modo da tarne il maggior risultato possibile. Non si trattava soltanto di ottenere molti denari, pur indispensabili, ma anche di coinvolgere sempre più persone, costruendo una rete di conoscenze e di relazioni, le quali saranno sempre presenti nel prosieguo della sua azione, facilitandone l'espansione» (G. BRACCO, *Don Bosco e le istituzioni*, in G. BRACCO (ed.), *Torino e Don Bosco*, I, p. 138).

1599 L'elenco manoscritto dei 3230 oggetti donati per la lotteria in ASC A 02110701 FDB 399 D 10 - 402 B 9.

1600 Era Regina Madre, Maria Teresa Francesca di Toscana (1801-1855). I doni offerti dalla Regina Consorte, Maria Adelaide Francesca, Archiduchessa d'Austria (1822-1855), sono elencati dal n. 129 al n. 133 nell'Elenco degli oggetti donati a favore della lotteria FDB 400 A 3.
1601 «L'Armonia» 5 (1852) 21, 19 febbraio, p. 102, col. 2, porta l'annuncio della «pubblica esposizione della lotteria d'oggetti a favore della Chiesa in costruzione dell'Oratorio di S. Francesco di Sales».

| 602 Copia del *Verbale dell'Estrazione della Lotteria* in ASC A 0210619 FDB 399 D 7 - 399 D 9.

| 604 Per la circolare si veda E 149-5 I. Diamo qui il «Piano di una Lotteria d'oggetti approvata dall'Intendenza generale, per l'ultimazione della nuova Cappella dell'Oratorio di San

Molti di quelli, che vinsero qualche dono, il lasciarono con gran piacere a beneficio della chiesa. Dal che si ricavò altro provento. E vero che ci furono non piccole spese, tuttavia si ottenne netta la somma di fr. 26 mila.

Capo 17° Scoppio della polveriera - Fascio Gabriele -

1610 *Benedizione della nuova Chiesa*

Mentre gli oggetti erano in pubblica esposizione avvenne (26 aprile 1852) lo scoppio della polveriera sita accanto al Cenotafio di S. Pietro in Vincoli. L'urto che ne seguì fu orribile e violento. Molti edificii vicini e lontani vennero scossi e ne riportarono grave danno. Dei lavoranti 28 rimasero
1615 vittime, e sarebbero stato assai maggiore il danno se un certo sergente di nome Sacco, con grande pericolo della propria vita non avesse impedita la

1609 17°] Capo 18 *add mrg sin B* Capo 17° *corr C* 1609-1610 Scoppio... Chiesa *add mrg sin* 1611 *posi* Mentre *del la* *posi* oggetti *del* erano 1613-1614 *posi* lontani *del so* 1616 *grande add sl* propria *add sl*

Francesco di Sales, posta nella regione di Valdocco, fuori di porta Susa, in Torino.

1. Sarà ricevuto con riconoscenza qualunque oggetto d'arte, d'industria, cioè lavori di ricamo e di maglia, quadri, libri, drappi, tele e simili.
2. Nell'atto di consegna dell'oggetto verrà rilasciata una carta di ricevuta, ove sarà descritta la qualità del dono ed il nome del donatore, a meno che questi ami conservare l'anonimo.
3. I biglietti della lotteria saranno emessi in numero proporzionato al valore degli oggetti, e nei limiti segnati dalla legge, cioè col beneficio del quarto.
4. I biglietti saranno spiccati da un foglio a madre, e saranno muniti della firma di due membri della Commissione. Il loro valore è di cent. 50.
5. Si farà pubblica esposizione di tutti gli oggetti nel prossimo mese di marzo, e durerà per lo spazio di un mese almeno. Sarà dato avviso, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, del tempo e del luogo, in cui si farà questa esposizione. Verrà pure indicato il giorno, che sarà fissato per la pubblica estrazione dei numeri vincenti.
6. I numeri saranno estratti uno per volta. Occorrendo che per isbaglio se ne estraessero due, non si leggeranno, ma si rimetteranno nell'urna.
7. Si estrarranno tanti numeri quanti sono i premi da vincersi. Il primo numero estratto vincerà l'oggetto corrispondente segnato col numero 1; così il secondo, e successivamente, finchè siansi estratti tanti numeri quanti sono i premi.
8. Nel *Giornale Ufficiale* del Regno saranno pubblicati i numeri vincitori, e tre giorni dopo si comincerà la distribuzione de' premi.
9. I premi non ritirati dopo tre mesi si riterranno per ceduti a beneficio dell'Oratorio» (ASC A 176 *Circolari e inviti*).

1608 La metà della somma ricavata dalla Lotteria andò alla Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo (Cf. ASC A 0210618 FDB 399 D 5 e 399 D 6 lettera Fransoni-Bosco 29.7.52).

1609 La fabbrica di polveri con annessi depositi sorgeva in Borgo Dora, vicino al cimitero di S. Pietro in Vincoli, a circa 500 metri dall'Oratorio di S. Francesco di Sales. Lo scoppio della polveriera avvenne il 26 aprile 1852 causando una trentina di vittime tra gli operai. Il coraggio, l'intraprendenza e la fede del sergente furiere Paolo Sacchi, da Voghera, evitò un disastro più grave.

comunicazione del fuoco ad una maggior quantità di polvere, che avrebbe potuto rovinare l'intera città di Torino. La casa dell'Oratorio, che era di cattiva costruzione, ne soffrì assai; e i deputati ci mandarono l'offerta di f. 300 per aiutarne la riparazione. 1620

p. 162 Voglio a questo proposito raccontare un fatto che si riferisce ad un nostro giovanetto artigiano di nome Fascio Gabriele. L'anno antecedente egli cadde in malattia, che lo portò all'estre 1 mo di vita. Nell'eccesso del suo male andava ripetendo:

Guai a Torino, guai a Torino! I suoi compagni li dissero: Perchè? - Perchè è minacciata da un gran disastro. 1625

- Quale? È un orribile terremoto.

- Quando sarà? Altro anno. Oh guai a Torino al 26 di aprile.

- Che cosa dobbiamo fare? - Pregare S. Luigi che protegga l'Oratorio e quelli che vi abitano. 1630

Fu allora che a richiesta di tutti i giovanetti della casa che aggiunse mattino e sera nelle comuni preghiere un *Pater Ave e Gloria* a questo Santo. Di fatto la nostra casa rimase poco danneggiata in paragone del pericolo, ed i ricoverati non ebbero a lamentare alcun danno personale.

Intanto i lavori della chiesa di S. Francesco di Sales progredivano con alacrità incredibile, e nello spazio di undici mesi fu condotta al suo termine. Il 20 giugno 1852 fu consacrata al divin culto con una solennità tra noi piuttosto unica che rara. Un arco di altezza colossale erasi elevato all'entrata del cortile. Sopra di esso, in caratteri cubitali stava scritto: *In caratteri dorati scriveremo in tutti i lati - Viva eterno questo dì.* 1635 1640

Da ogni parte echeggiavano questi versi posti in musica dal Maestro Bianchi Giuseppe, di grata memoria:

1618 post Torino del Voglio qui raccontare un fatto 1621 a questo proposito add mrg
sin post raccontare del a questo proposito 1622 egli add sl 1628 post anno del
al 1629-1630 Oratorio torr ex oratorii 1632 Pater emend ex... post Pater del
ogni Pater, A ve e Gloria] Pater Ave e Gloria B 1633 post fatto de/ il rimase emend
sl ex riportò poco corr ex pochissimi danneggiata corr sl ex danni 1634 ricoverati
emend sl ex giovani ebbero a lamentare emend sl ex riportarono 1637 1852 corr ex
1851 1638 elevato emend sl ex innalzato 1639 post in del caratteri stava emend
sl ex era 1639-1640 In... di] In... di B

1634 Don Bosco in memoria della grazia fece stampare una belle immagine di Maria Consolatrice. (Cf. ASC A 0210232 FDB 112 D 10, fattura 324). Nella relazione dei lavori fatti dai Fratelli Doyen e C.a per conto di don Bosco si trova: «1852 Giugno 29 Disegno Stampa e Carta di 5000 Immagini (Grazia Ricevuta = in occasione dell'Esplosione della Polveriera) L. 90». 1637 Il 20 giugno ricorre a Torino la festa della SS. Vergine Consolata. In ASC F 593 FDB 230 E 10 e 230 E 11, lettera Bosco-Vicario Generale per la benedizione della chiesa e autorizzazione al Curato di Borgo Dora per procedere a tale benedizione.

1641 Testo completo della poesia in ASC 223 Stampati FDB 91 B 2; BS 5 (1881) 8, agosto, pp. 10-11.

1645 Prima il sole dall'ocaso
 Fia che torni al suo oriente,
 Ogni fiume a sua sorgente
 prima indietro tornerà,
 Che da noi ci si cancelli
 Questo dì, che tra i più belli
 Tra di noi sempre sarà.

1650 Si recitò e si cantò con grande sfarzo la poesia I seguente:

p. 163

Come augel di ramo in ramo
 Va cercando albergo fido, etc.

Molti giornali parlarono di questa solennità: v. *L'Armonia e la Patria* di que' giorni.

1655 Il primo di giugno dell'anno stesso si diè principio alla Società di mutuo soccorso per impedire che i nostri giovani andassero ad iscriversi colla Società detta degli Operai, che fin dal suo principio manifestò principii tutt'altro che religiosi. *Si prenda il libretto stampato*. Servì a meraviglia al nostro scopo. Più tardi questa medesima nostra Società si cangiò in Conferenza annessa di S. Vincenzo de' Paoli che tuttora sussiste.

1660 Terminata la chiesa occorreano arredi di tutti i generi. La carità cittadina non mancò. Il Comm. Giuseppe Duprè fece abbellire una cappella, che fu dedicata a S. Luigi, e comperò un altare di marmo, che tuttora adorna quella chiesa. Altro benefattore fece fare l'orchestra, sopra cui fu collocato
 1665 il piccolo organo destinato a favore dei giovani esterni. Il sig. Michele Scan-

1647 *ci emend sl ex mai* 1653-1654 Molti... giorni *add sl* 1653 L'Armonia Is Patria Is 1658 *Si prenda.. stampato is* 1659 nostra *add sl* post Società del società 1664 *fece corr ex fecero* 1665-1667 *Il..* Madonna *add mrg sin*

1653 Cf. «L'Armonia» 5 (1852) 75, 23 giugno, p. 350, col. 3 *Benedizione dell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco*.

1655 Fondata nel 1849, il Regolamento entrò in vigore nel 1850. S'impegnava a venire in aiuto dei soci ammalati o accidentalmente disoccupati con somme di denaro e altri aiuti. Direttore ne era lo stesso don Bosco (Cf. *Società di mutuo soccorso di alcuni individui della compagnia di San Luigi eretta nell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, Torino, tip. Speirani e Ferrero 1850 OE IV [83]-[90]).

1657 La Società Generale degli Operai fu fondata a Torino nel 1850 e aveva come scopo di promuovere la fratellanza, il mutuo soccorso, l'istruzione e, in genere, il benessere materiale e morale degli iscritti. Sia don Bosco che G. Brosio, che ne parla, sono preoccupati degli atteggiamenti anticlericali da essa assunti (Cf. ASC A 1020806 FDB 555 B 2 G. BROSIO, *Memoria di G. Brosio intorno alla vita dell'Oratorio nei primi anni*).

1665 Michele Scannagatti (1803-1879) compare più volte sia tra i benefattori di don Bosco sia nelle diverse attività a beneficio della Chiesa. Fece parte della Commissione della lotteria del 1852.

nagatti comperò una compiuta muta di candelieri; il marchese Fassati fece fare l'altare della Madonna, provvide una muta di candelieri di bronzo e più tardi la statua della Madonna. D. Caffasso pagò tutte le spese occorse pel pulpito. L'altare magg. venne provveduto dal Dottore Francesco Vallauri e completato da suo figlio D. Pietro sacerdote. Così la novella chiesa in breve tempo si vide provveduta di quanto era più necessario per le private e solenni funzioni. 1670

p. 164 *Capo 18° Anno 1852*

Colla nuova chiesa di S. Francesco di Sales[,] colla sacristia e col campanile si dava provvedimento a quei giovanetti che avessero desiderato d'intervenire alle sacre funzioni del giorno festivo, delle scuole serali ed anche diurne. Ma come provvedere alla moltitudine di poveri fanciulli che ad ogni momento chiedevano di essere ricoverati? Tanto più che lo scoppio della polveriera, avvenuto l'anno prima, aveva quasi rovinato l'antico edificio. In quel momento di supremo bisogno fu presa la deliberazione di fabbricare un nuovo braccio di casa. Affinché si potesse tuttora usufruire il vecchio locale, si cominciò il nuovo in sito separato, cioè dal termine dell'attuale refet- 1675 1680

1667 provvide una] una *add mrg sin B'* provvide una *corr sl mrg sin B'* 1667-1669 muta... pulpito *add mrg sin* 1669 *post pulpito del mrg sin* Così in etc L'altare magg.] L'altare *add mrg sin B'* L'altare magg. *corr sl mrg sin B'* 1669-1670 venne... sacerdote *add mrg sin* 1670 sacerdote] Sacerdote B Così] L B' In breve *emend B' così emend sl B'* chiesa] si vide B' venne *emend sl B'- del C* 1671 in breve *emend si ex* abbastanza si vide *add sl* 1673 Capo... 1852] Anno 1822 B' Anno 1852 *torr B²* Anno 1852 Cap. 19 *corr B'* Capo 18° Anno 1852 *corr C* 1674 Colla nuova *emend sl ex* Terminata la col *emend sl ex* il 1677 come provvedere] un bisogno facevasi gravemente sentire dalla strettezza del locale e dalla B' <un... sentire> per la <strettezza... e > per la *corr sl B'* come provvedere *emend sl B³* alla *add sl* 1677-1678 ad ogni momento *add sl* 1678 Tanto più *emend sl ex* Si aggiungeva ancora 1679 *posi* aveva del notabilmente guastato e edilizio *emend sl ex* locale edilizio] Malagevole ne era la dimora *add mrg sin B' del B'* 1679-1680 In... presa *emend sl ex* Per la qual cosa vennessi 1680 la *corr ex* alla 1681 nuovo *add sl* tuttora *add sl* 1681-1682 locale *emend sl ex* edilizio 1682 il nuovo]... nov B' un novello edificio, che *emend B' un...* edilizio quello che *corr B³* il nuovo *emend sl B⁴* in... cioè *add inrg sin* dai termine] dall' *add mrg sin B'* dal termine *corr sl B²* dell' *torr ex* dall'

1666 Domenico Fossati Roero San Severino (1804-1878), maggiore comandante delle guardie del corpo di re Carlo Alberto. Era l'intermediario tra don Bosco e Vittorio Emanuele 11. Aiutò don Bosco non solo materialmente, ma anche coi suoi consigli. Si distinse per le attività in favore della Chiesa, dei poveri, della gioventù.

1668 Nella cappella Pinardi rimase la graziosa statua di Maria Consolatrice che don Bosco aveva acquistato nel 1847. Portata da don Francesco Giacomelli nel 1856 nella sua casa paterna, ad Avigliana, fu restituita all'Oratorio il 12 aprile 1929 e collocata nella cappella Pinardi rinnovata.

1669 Francesco Vallauri (?-1856), medico.

1670 D. Pietro Vallauri (1829-1900), sacerdote, confessore, frequentava la chiesa di S. Francesco d'Assisi.

torio fino alla fonderia dei caratteri tipografici.

I lavori progredirono con tutta alacrità, e sebbene la stagione autunnale fosse già alquanto inoltrata, tuttavia si giunse fino all'altezza del coperto. Anzi tutta la travatura era stata collocata al suo posto, tutti i listelli inchiodati, e le tegole stavano ammucchiate sui travi culminanti per essere ordinatamente collocate, quando un violento acquazzone fece interrompere ogni lavoro. L'acqua diluviò più giorni e più notti, e scorrendo e colando dalle travi e dagli stessi listelli rose e trasse seco la calcina fresca restando così le mura di soli mattoni e ciottoli lavati. Era circa la mezzanotte[,] tutti eravamo in riposo, quando si ode un rumore violento che ad ogni momento si rende più intenso e spaventoso. Ognuno si sveglia ed ignorando che ci fosse, pieno di terrore si avviluppa nelle coperte o nelle lenzuola, esce di dormitorio e fugge confuso senza sapere dove, ma con animo di allontanarsi dal pericolo, che s'immaginava. Cresce il disordine ed il frastuono; l'armatura del tetto, le tegole si mischiano coi materiali delle mura e tutto cadde rovinoso, con immenso fracasso.

Siccome quella costruzione poggiava contro al muro del basso e vecchio edificio, si temeva che tutti rimanessero schiacciati sotto alle cadenti rovine; ma non si ebbe a provare altro male che un orrendo frastuono, che non cagionò alcun danno personale.

Giunto il mattino, venne una visita di ingegneri per parte del Municipio. Il Cav. Gabbetti vedendo un alto pilastro smosso dalla base pendere

1682-1683 post refettorio del si estende 1686 era add sl suo] loro B 1687 e le] una parte delle B' già parte delle corr sl B² e le emend sl B' stavano] erano add sl B' stavano corr sl B' 1688 ordinatamente add sl post collocate del al rispettivo sito 1689 più' emend sl ex interi e più notti add sl 1691 così add sl soli] ora di soli add sl B' soli corr sl B' post mezzanotte del quando 1692 post che del si va 1693 si... intenso emend sl ex aumentando e spaventoso add mrg sin Ognuno emend ex T 1694 terrore emend sl ex spavento 1695 post dormitorio del per fuggire dai pericoli 1695-1696 e fugge... pericolo add mrg sin 1696 post che del og s'immaginava] si immaginavano B' si immaginava corr B² post frastuono del si 1697 coi torr ex colle 1699 quella costruzione emend sl ex il novello edificio 1700 si temeva] si tem B' ognuno temeva emend B² si temeva corr mrg sin B' che tutti rimanessero emend sl ex di essere 1701 provare... che] lamentare B' provare che emend sl B² provare altro male che corr sl B' orrendo frastuono emend sl ex inudito spavento senza 1702 non cagionò emend sl ex lamentasse personale corr ex alle persone 1704 vedendo] vedendo B

1704 Cav. Carlo Gabbetti, architetto municipale, aveva per compito di collaudare i fabbricati. Nel 1876 era capo dell'Ufficio di Edilità.

Nel marzo 1853 il Municipio faceva sospendere i lavori, ordinando di produrre il certificato di un ingegnere e d'un architetto patentato, che ne assumessero la responsabilità; intanto veniva dichiarato in contravvenzione il capomastro Bocca. Luigi Antonio Bellia, che aveva eseguito i lavori di restauro alla Casa Pinardi, aveva già avvertito don Bosco della poca onestà del Bocca. Don Bosco, che non aveva fatto caso delle avvertenze del Bellia, sottostò alle ingiunzioni del Municipio, ma volle intercedere pel capomastro.

sopra un dormitorio esclamò:

1705

Andate pure a ringraziare la Madonna della Consolata. Quel pilastro si regge per miracolo e cadendo avrebbe sepolto nelle rovine D. Bosco con trenta giovanetti coricati nel dormitorio sottostante. I lavori essendo ad impresa, il maggior danno fu del capomastro. Il nostro danno fu valutato a fr. 10.000. Il fatto avveniva la mezzanotte del 2 dicembre 1852.

1710

p. 166

In mezzo alle continue tristi vicende che opprimono la povera umanità avvì sempre la mano benefica del Signore che mitiga le nostre sciagure. Se quel disastro fosse succeduto due ore prima avrebbe sepolto i nostri allievi delle scuole serali. Terminavano queste alle dieci, ed usciti dalle loro classi in numero di circa 300 scorazzarono per oltre mezz'ora lungo i vani dell'edificio in costruzione. Un po' dopo succedeva quella rovina.

1715

La stagione inoltrata non permetteva più non dico di terminare; ma nemmeno di cominciare nè in tutto nè in parte i lavori della casa rovinata, e intanto chi provvederà alle nostre strettezze? Che fare in mezzo a tanti giovani, con sì poco locale e mezzo rovinato? Si fece di necessità virtù. Assicurate le mura della chiesa antica venne ridotta a dormitorio. Le scuole poi vennero trasferite nella chiesa nuova, che perciò era chiesa nei giorni festivi, collegio lungo la settimana.

1720

In questo anno fu pure costruito il campanile che fiancheggia la chiesa di S. Francesco di Sales, ed il benefico Sig. Michele Scannagatti provvide una elegante muta di candelieri per l'altare maggiore, che formano tuttora uno de' più belli arredi di questa chiesa.

1725

1709 Il nostro danno emend sl ex Il danno dell'Oratorio 1710 1582 torr ex 1872 post
 1852 del Avvi un gran motivo di gratitudine verso Dio che in quel disastro ci abbia scampati/
 pericolo cui andarono esposti gli 1711-1712 In... sciagure add mrg sin 1712-1713 Se...
 nostri add sl 1715 scorazzarono corr sl ex scorarono oltre emend sl ex una 1716
 po' emend sl ex ora rovina] che avvenendo un'ora prima avrebbe forse schiacciati B' che
 avvenendo un'ora prima li avrebbe forse tutti schiacciati corr sl B² del B' 1717 La... di add
 sl terminare] cominciare add sl B' terminare corr sl B' 1717-1718 ma nemmeno di add
 sl cominciare] terminare B' cominciare emend sl B² 1718 nè'... parte add sl i lavori
 della] la add sl B' i lavori della emend sl B² casa rovinata add sl 1718-1719 e intanto
 chi emend sl ex Avvicinandosi la stagione invernale abbiamo dovuto 1719 provvederà torr
 ex provvedere strettezze? torr ex strettezze Che... tanti emend sl ex come ci fu possi-
 bile. Molti 1720 con sì add sl post e del tutto 1720-1721 Si... della] La B' furono
 assicurate le mura della emend mrg sin B² Si fece di necessità virtù. Assicurate le mura della
 corr sl mrg sin B' 1721 venne... dormitorio] fu ridotta a dor B' la parte emend B² venne
 ridotta a dormitorio emend B' 1722 post chiesa del ch 1725 ed emend sl ex Fu pure
 in questo anno che 1726 elegante add sl

1709 Per la chiesa e il campanile il capo mastro e impresario Federico Bocca ricevette L. 43.565 e 71 centesimi. (Cf. ASC A 0210128 FDB 112 A 2).

1853

1730 Appena la stagione il permise si diede immediatamente mano a rialzare la casa rovinata. I lavori si progredirono alacremente e col mese di ottobre l'edifizio era compiuto. Essendo nel massimo bisogno di locale, siamo tosto volati ad occuparlo. Io andai pel primo nella camera che Dio mi concede di poter tuttora abitare. Scuole, refettorio, dormitorio poterono stabilirsi e regolarizzarsi, e il numero 1 degli allievi fu portato a sessantacinque.

1735 Continuaron le provviste da parte di varii benefattori. Il cav. Giuseppe Duprè provvide a sue spese la balastra di S. Luigi in marmo; ne fece abbellire l'altare e stuccare tutta la Cappella. Il Marchese Domenico Fassati regalò la piccola balastra dell'altare della Madonna, una muta di candelieri di bronzo dorato, pel medesimo altare. Il conte Carlo Cays, nostro insigne benefattore, per la seconda volta Priore della Compagnia di S. Luigi, ci pagò un vecchio debito di mille duecento franchi al panattiere, che cominciava a fare difficoltà a somministrarci il pane. Comprò una campana, che

p. 167

1729 Appena] Giunta *add sl B' del B²* il *add sl post* permise *del* di ricominciare la costruzione *post a del* rifare 1732 occuparlo] occupare la casa nuova *B'* occupare la nuova fabbrica *torr B²* occuparlo *torr B³* nella *torr ex ad* abitare la 1733 *post* refettorio *del* scuole 1736 in marmo *add sl post* marmo; *del e* 1738 regalò *emend sl ex* provide 1739 Carlo *add sl post* Cays *del fu* sempre nostro *emend sl ex un* 1740 *post* benefattore *del* della nostra casa. Questo anno era *post* Luigi *del e* volle segnarsi in beneficenza 1741 vecchio *add sl* al panattiere] dovuto *B'* al *emend sl B²* al panattiere *emend sl B'* panattiere] che erano un vecchio debito al panattiere *B'* <che... debito> verso panattiere *torr sl B' del B'* 1742 campana *torr ex* campana

1731 «Quando nel dicembre del 1928 si iniziarono i lavori per la costruzione di una nuova ed ampia scala in prossimità delle camerette di don Bosco, nel rompere alcuni tratti dei muri maestri di questa prima casa dell'Oratorio, si trovò che essi erano formati in gran parte di ciottoli e di malta poverissima di calce. L'edilizio crollato doveva trovarsi anche in peggiori condizioni di materiale» (F. GIRAUDI, *L'Oratorio di Don Bosco*, p. 111, nota 1).

1732 La stanza scelta da don Bosco nel braccio parallelo alla chiesa di S. Francesco, era l'ultima delle tre camere che si trovavano al secondo piano; in seguito, per molti anni servì di anticamera alla sua stanza.

1737 Cf. ASC A 0210124 Prezzo per il lavoro di stucco da eseguirsi nella Cappella di St. Luigi Nel venerando Oratorio in Valdocco, All [sic] Reverendo Signor Don Bosco Direttore. FDB 111 D 3.

1739 Sac. Carlo Cays, conte di Gilletta e Caselette (1813-1882). Laureato in giurisprudenza, vedovo a 32 anni, prese parte attiva alle attività caritative e sociali di Torino. Fu presidente delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, catechista e benefattore negli oratori di don Bosco, priore della Compagnia di S. Luigi nel biennio 1853-1855. Dal '57 al '60 fu deputato al Parlamento Subalpino. Nel 1877 chiese di far parte della Società salesiana e fu ordinato sacerdote nel '78. Fu dapprima direttore a Challonges (Savoia), poi fu richiamato a Torino in qualità di direttore delle «Lecture Cattoliche».

1742 In ASC A 0210408 FDB 1973 C 1 e A 0210409 FDB 1973 C 2, facoltà per benedire la campana.

fu oggetto di una graziosa festa. Il T. Cattino, nostro curato di felice memoria, la venne a benedire; di poi fece un sermoncino di opportunità alla molta gente accorsa dalla città. Dopo le sacre funzioni venne rappresentata una commedia che fu tema di molta allegria per tutti. Lo stesso conte Cays provvide una bella panta, l'attuale baldacchino con altri attrezzi di chiesa. 1745

Fornita così la nuova chiesa delle cose più necessarie al culto si poté finalmente appagare per la prima volta il comune desiderio mercè l'esposizione delle quarantore. Non vi era grande ricchezza di addobbi, ma vi fu straordinario concorso di fedeli. Per secondare quel religioso trasporto e dare a tutti comodità di soddisfare la propria divozione alle quarantore fecesi seguire un ottavario di predicazione, che fu letteralmente impiegato ad ascoltare le confessioni della moltitudine. Quell'insolito concorso fu motivo che negli anni successivi continuò a farsi l'esposizione delle quarantore con regolare predicazione con grande frequenza dei santi sacramenti e di altre pratiche di pietà. 1750 1755

p. 168 *Lecture Cattolique*

Quest'anno, al mese di marzo cominciò la periodica pubblicazione delle *Lecture Cattolique*. Nel 1847 quando ebbe luogo l'emancipazione degli ebrei e dei protestanti divenne necessario qualche antidoto da porre in mano dei fedeli cristiani in genere, specialmente della gioventù. Con quell'atto pareva che il governo intendesse solamente dare libertà a quelle credenze, ma non a detrimento del cattolicesimo. Ma i protestanti non la intese- 1760

1744-1745 di opportunità... città add mrg sin 1746 conte Cays add 1747 post pania, del e post di del Così 1748 Fornita emend sl ex provveduta chiesa add sl più necessarie emend sl ex principali al emend sl ex pel 1748-1749 finalmente] pen add sl B' finalmente emend sl ^{B2} 1649 appagare corr ex appagare, 1751 fedeli emend sl ex gente quel emend sl ex il 1752 post dare del ai giovani e post tutti del gli... comodità add sl propria emend sl ex loro alle quarantore add sl 1754 post seguire del alle quarantore 1755 continuò corr ex continuarono 1756 post di del tutte le 1760 *Lecture Cattolique*] *Lecture Cattolique* B post quando del i pr 1761 divenne emend sl ex apparve necessario corr ex la necessità di post antidoto del pci 1761-1762 da... dei add mrg sin 1762 fedeli] special add mrg sin B' del ^{B2} post genere, del e 1762-1763 Con... che emend sl ex Colla emancipazione 1763 post governo del pare post solamente del lasciar qua

1743 Si tratta del cav. don Agostino Gattino, curato della parrocchia dei Santi Simone e Giuda, morto a Torino nel 1869 a 52 anni.

1747 panta: drappo o altro che rigira attorno al baldacchino, sotto il sopraccielo, o altra parte del cortinaggio pendente per ornamento.

1753 Sulla nota dei debiti di don Bosco con la tipografia Speirani e Tortone veniva segnato il 27 marzo 1853: «Stampa 400 Inviti pel Ottavario nell'Oratorio carta verde L. 15» (ASC A 0210334 FDB 113 E 11).

1765 ro così, e si diedero a fare propaganda con tutti i mezzi loro possibili. Tre
giornali (*La buona Novella, La luce Evangelica, Il Rogantino piemontese*)[,]
molti libri biblici e non biblici; largheggiare soccorsi, procacciare impieghi,
somministrare lavori; offrire danaro, abiti, commestibili a chi andava alle
1770 loro scuole o frequentava le loro conferenze o semplicemente il loro tempio,
sono tutti mezzi da loro usati per fare proseliti.

Il governo sapeva tutto e lasciava fare e col suo silenzio li proteggeva
efficacemente. Aggiungasi che i protestanti erano preparati e forniti di ogni
mezzo materiale e morale; mentre i cattolici fidandosi delle leggi civili che
fino allora li avevano protetti e difesi, appena possedevano qualche giorna-
1775 le, qualche opera classica o di erudizione, ma niun giornale, niun libro da
mettere nelle mani del basso popolo.

In quel momento prendendo consiglio dalla necessità, ho cominciato a

1765 Tre *torr ex* Due 1766 *post* (del detto uno La Buona Novella *ls post* Novella,
del l'altro La luce Evangelica *ls post* Evangelica del) Evangelica,] Il B' a cui si
aggiunse di poi *emend B² del B³ Il...* piemontese *ls* 1768 abiti, commestibili *add*
sl 1769 o' *add sl* 1770 sono tutti] erano i B' Si annoverano tra i *emend sl B²* sono tutti
emend sl B³ *post* fare del novelli 1773 civili *add sl* 1774 li *add sl* 1775 classica
o *add sl* *posi* giornale del pop 1776 basso *add sl* 1777 momento *emend sl ex*
tempo *post* momento del *sl* mom

1766 «La Buona Novella», settimanale valdese sorto a Torino nel 1851. In principio era di-
retto da G.P. Meille. Fu allora l'unico giornale che sistematicamente condusse la polemica contro le
«Letture Cattoliche», che abbandonò quando il Meille ne lasciò la direzione. Dal 1861
cominciò a stamparsi a Firenze.

«La Luce Evangelica», periodico degli Evangelici Italiani, indipendente dalla Chiesa Valdese.
Fondato a Torino nel maggio del 1854, uscì dal 3 giugno 1854 al 28 aprile 1855.

«Il Rogantino» non viene mai citato tra i *giornali evangelici*; anzi, venne espressamente scon-
fessato come stampa evangelica da un giornale di sicura fede evangelica come «La Buona
Novella».

1766-1770 «Lavoro de' protestanti per fare proseliti - per lo addietro i protestanti lavorava-
no clamorosamente coi giornali, con promesse e lusinghe di ogni genere; attualmente hanno
cangiato mano e lavorano clandestinamente quanto loro è possibile | mezzi da loro usati
sono tre 1° Largizioni 2° Catechismi 3° Libri. Per largizioni si intendono impieghi di commer-
cio, di ufficio, di servizio, di lavoro, somministranza o largizione di danaro, promesse di ogni
genere. Per catechismi si intendono le conferenze che fanno gli Evangelisti nella città e nei paesi
di provincia, scuole infantili, scuole elementari, spiegazione della Bibbia nei giorni festivi. Per
libri si intendono le stampe in giornali, libri, foglietti, almanacchi, Bibbie del Diodati, che i
l[i]brivenditori (detti colportori) d'accordo cogli evangelisti locali spacciano ovunque possono
e a qualunque prezzo...» (ASC A 221 FDB 90 C 3 *Al Congresso dei Vescovi della Prov. Eccl.*
di Torino radunati Decano Vesc. d'Acqui 1863 X.bre 9; E 1, pp. 292-293).

Allegata al promemoria inviato ai vescovi, don Bosco presenta una relazione di librai che ven-
gono sostenuti dall'opera di evangelizzazione inglese (Cf ASC A 221 FDB 90 C 3 FDB 90 C 5).
Si veda anche «L'Armonia» 3 (1850) 79, 8 luglio, p. 340, col. I.

1773-1776 Dello stesso parere era «L'Armonia» 2 (1849) 138, 21 novembre, pp. 550, col. 3
- 551 col. 1, *Avviso ai cattolici*.

1777-1796 Di questo periodo abbiamo: *La Chiesa Cattolica-Apostolica-Romana è la sola vera*
Chiesa di Gesù Cristo Avvisi ai cattolici, Torino, Tipografia Speirani e Ferrero 1850 OE IV
[121]-[143]; e *Avvisi ai Cattolici*, Torino, De-Agostini 1853 OE IV [165]-[193].

formare alcune tavole sinottiche intorno alla Chiesa cattolica; poi altri cartelli intitolati: *Ricordi pei Cattolici*, e mi diedi a spacciarli fra i giovanetti e fra gli adulti specialmente in occasione di esercizi spirituali e di missioni. | 780

Quelle pagelle, quei libretti erano accolti con grande ansietà; e in breve se ne spacciarono migliaia di migliaia. Ciò mi persuase della necessità di qualche mezzo popolare con cui agevolare la conoscenza dei principii fondamentali i tali del cattolicesimo. [Fu] fatto quindi stampare un librettino col titolo: *Avvisi ai Cattolici*, che ha lo scopo di mettere i cattolici all'erta e non lasciarsi cogliere nella rete degli eretici. Lo spaccio ne fu straordinario; in due anni se ne diffusero oltre a duecentomila esemplari. Ciò piacque ai buoni, ma fece dare alle furie i protestanti, che si pensavano di essere i soli padroni del campo evangelico. | 785

Mi avvidi allora essere cosa urgente di preparare e stampare libri pel popolo, e progettai le così dette *Lecture Cattoliche*. Preparati alcuni fascicoli voleva tosto pubblicarli, quando nacque una difficoltà nè aspettata nè immaginata. Niun Vescovo voleva mettersi alla testa. Vercelli, Biella, Casale si rifiutarono, dicendo essere cosa pericolosa lanciarsi in battaglia coi protestanti. Monsignor Frasoni, allora dimorante in Lione, approvava, raccomandava, ma niuno voleva assumersi nemmeno la Revisione ecclesiastica. Il Can.co Giuseppe Zappata, Vicario Generale, fu il solo, che a richiesta dell'Arcivescovo ne rivedesse un mezzo fascicolo, di poi mi ritornò il manoscritto dicendomi: | 790

Si prenda il suo lavoro; io non mi sento di segnarmi: il fatto di Ximenes | 800

| 778 Chiesa] chiesa B 1779 *Ricordi pei Cattolici*] *Ricordi pei cattolici* B 1779-1780 e mi... missioni *add mrg sin* 1780 occasione] occasio B missioni] qualsiasi *add mrg i B'* del B² 1781 Quelle pagelle quei *add mrg i* libretti] libri *add mrg i B'* libretti *corr mrg i BB* 1781-1782 erano... di migliaia *add mrg i* 1782 Ciò... della] Vista la speranze e grandi le B' Ciò mi persuase della *emend sl* B² 1783 conoscenza dei *torr ex* conoscere i 1784 cattolicesimo. *corr ex* cattolicesimo, 1784 Fu] ho B' del B² Fu *add C* fatto] fatto B' Fatto *torr* B² quindi *add sl* un *emend sl ex il* *post* librettino del e 1785 *Avvisi ai Cattolici*] *Avvisi ai Cattolici* B *Cattolici, torr ex* Cattolici. che... di *emend sl ex* Con esso mettere *torr ex* mettevansi e *emend sl ex* affinché *posi* non del si 1786 lasciarsi *torr ex* lasciassero 1790 di... stampare *emend sl ex* dare mano alla stampa di libri *torr ex* libretti 1791 *Lecture cattoliche*] *Lecture cattoliche* B Preparati *torr ex* Preparata *post* Preparati del la materia di | 792 *post* tosto del cominciare la pubblicarli *corr sl ex* pubblicazione 1795 allora... Lione *add mrg sin* 1796 *post* ecclesiastica. del Solamente, Il *torr ex il* 1797 fu... che *add sl* 1798 *post* rivedesse del l 1800 *post* di del x

| 793 Si veda a riguardo la lettera Cafasso-Bosco esistente nell'Archivio del Santuario della Consolata, tra le carte del Cafasso.

| 797 Teol. can. Giuseppe Zappata (1796-1883), Vicario Generale, fu Prevosto del Capitolo metropolitano dal 1865; Vicario capitolare dal 1862 al 1867 e poi dal '70 al '71. Ebbe sempre un contegno distensivo e moderato nei grandi problemi della diocesi.

e di Palma (1) sono troppo recenti. Ella sfida e prende di fronte i nemici ed

(1) L'Abate Ximenes Direttore di un giornale cattolico, *Il Contemporaneo* di Roma, fu assassinato. Monsig. Palma, Seg. pontificio e scrittore di quel giornale, finiva per un colpo di archibugio nelle medesime sale del Quirinale.

1805 io amo meglio battere la ritirata in tempo utile.

D'accordo col Vicario Generale esposi ogni cosa all'Arcivescovo, e ne ebbi risposta con lettera da portare a Monsig. Moreno Vescovo di Ivrea. Con essa pregava quel prelado a prendere la progettata pubblicazione sotto alla sua protezione, di assisterla colla revisione e colla sua autorità. Il More-
1810 no si prestò volentieri; delegò l'avv. Pinoli, suo Vic[ario] Gen[erale,] per la revisione, tacendo però il nome del Revisore. Si compilò tosto un programma, e col primo marzo 1853 uscì il primo fascicolo del *Cattolico provv.*

1854

p. 170

1815 Le *Letture Cattoliche* furono accolte con generale applauso, e il numero dei lettori fu straordinario; ma di qui appunto cominciarono le ire dei protestanti. Provarono a combatterle coi loro giornali, colle loro *Letture Evangeliche*; ma non potevano avere lettori. Quindi ogni sorta di attacchi contro al povero D. Bosco. Ora gli uni ora gli altri venivano a disputare

1801 (1) add sl 1802 (1) (1) Il add mrg sin B¹ (1) corr mrg sin B² L'Abate... cattolico
add mrg sin Il Contemporaneo Is add mrg sin 1802-1804 di Roma... Quirinale add mrg
sin 1805 utile add sl 1806 post Arcivescovo, del esule in Lion 1811 post compilò
dei il tosto un add mrg sin 1814 post il del loro 1815 straordinario; emend sl
ex sempre sui dodici mila. ma corr ex Ma appunto add sl 1816 loro emend sl ex
così dette 1816-1817 Letture Evangeliche Is 1818 post Bosco. del Accorgendosi che
io non badava ai loro giornali, vennero a fare qualche conferenza. 1818-1824 Ora... comu-
nicazione. add mrg sin

1807 Mons. Luigi Moreno (1800-1878), crebbe in una famiglia permeata dalla profonda religiosità della madre. Prima di essere sacerdote nel 1823 fu segretario dell'arcivescovo di Sassari. Fu ordinato sacerdote in quello stesso anno. Dottore in diritto civile e ecclesiastico nel 1828 a Genova, nel 1829, dopo la morte dell'arcivescovo, lasciò Sassari. Canonico a Alba, Provicario Generale, Prefetto degli Studi. Fu vescovo di Ivrea dal 1838 alla morte. Promosse la stampa cattolica, pubblicò libri di teologia. Si distinse per la dedizione al lavoro pastorale e l'austerità della vita (Cf. L. BGTAAZZI, *Obbediente in Ivrea. Monsignor Luigi Moreno vescovo dal 1838 al 1878*, Torino, SEI [1989]).

1812 Il titolo completo dell'opera è *Il Cattolico istruito nella sua religione. Trattenimenti di un padre di famiglia co' suoi figliuoli secondi i bosogni del tempo, epilogati dal sac. Bosco Giovanni*, Torino, Tipografia dir. da P. De-Agostini 1853 OE IV [195]-[646].

1814 Incominciate con 3 mila copie, l'impegno di don Bosco a farle penetrare nelle parrocchie del Piemonte fece sì che la tiratura salisse a oltre 10 mila copie (Cf. ASC A 021 *Fatture*).
1816-1818 Le «Letture Evangeliche» erano pubblicate dalla Libreria Evangelica, sorta a Torino nel 1853. Nel 1860 la Libreria si trasferì presso la Tip. Claudiana, vicino al Tempio valdese. Nel 1862 la «Claudiana» si trasferì a Firenze.

persuasi, essi dicevano, che niuno valesse a resistere alle loro ragioni. I preti cattolici fossero tanti gonzi e perciò con due parole potevano confondersi. 1820

Egolino pertanto vennero ad attaccarmi ora uno ora due, ed ora più insieme. Io li ho sempre ascoltati e mi raccomandava sempre che le difficoltà, cui essi non sapevano rispondere, fossero presentate ai loro ministri, e di poi mi fossero cortesi darmene comunicazione. Venne Amedeo Bert, di poi Meille, l'evangelista Pugno, poi altri ed altri, ma non poterono ottenere che io cessassi nè dal parlare, nè dallo stampare i nostri trattenimenti: cosa che li eccitò a massima rabbia. Credo bene di riferire alcuni fatti relativi a questa materia. 1825

Una domenica a sera del mese di Gennaio mi sono annunziati due signori che venivano per parlarmi. Entrarono e dopo una lunga serie di complimenti e di lusinghe uno di loro prese ad esprimersi così: 1830

- Voi, Sig. Teologo, avete sortito dalla natura un gran dono: quello di farvi capire e di farvi leggere dal popolo; perciò saremmo a pregarvi di volere occupare questo dono prezioso in cose utili per l'umanità, in vantaggio della scienza, delle arti, del commercio. 1835

- I miei pensieri sono appunto rivolti alle *Letture Cattoliche*; di cui intento occuparmi con tutto l'animo.

- Sarebbe assai meglio occuparvi di qualche buon libro per la gioven-

1825 *posi* Meille, *del ed* 1826 *post* cessassi *del di* scrivere 1826-1827 *dal... rabbia add*
mrg sin 1827 Credo bene di *emend si ex Io* riferire *torr ex* riferirò *posi* alcuni
del dei relativi *emend si ex* principali che si riferiscono 1829 sono *emend sl ex si*
fecero annunziati *corr ex* annunziare 1830 venivano per *emend si ex* ambivano
di 1831 prese *emend sl ex* giunse esprimersi *corr ex* esprimere 1833 di *emend*
ex a 1834 volere *torr ex* volervi cose *add sl* per l' *torr si ex* dell' 1834-1835
in vantaggio *add si* 1836 *Letture Cattoliche*] *Letture catt. B* 1837 occuparmi *corr ex*
occupare

1822-1824 «Noti però che fui con scritti e con parole e con minacce, parecchie volte insultato dai protestanti, ma il Signore ha fatto che presentemente io sia quasi tutti i giorni visitato dai protestanti qui guidati per farsi dilucidare quanto trovano nelle *Letture Cattoliche*: ma con buona fede» (E 1, p. 74 lettera Bosco-De Gaudenzi 6.4.53). Si veda su «Il Rogantino Piemontese» del 30 ottobre 1853 un esempio di queste polemiche, vista da parte valdese (ASC A 165 FDB 525 A 7 e 525 A 8).

1824 Amedeo Bert (1809-1883), compiuti gli studi di teologia a Ginevra, fu consacrato ministro nel 1832 e assegnato alla parrocchia di Rodoretto. Sotto la sua guida la congregazione riformata di Torino assunse poco a poco una regolare struttura ecclesiastica.

1825 Jean-Pierre Meille (1817-1887) iniziò i suoi studi a prezzo di grandi sacrifici. A 16 anni entrò alla Accademia di Losanna. Nel 1838 riceveva il titolo di proponente nella Facoltà Teologica di Losanna. Dopo grave malattia, tornò in Piemonte, occupando la carica di rettore di due classi del Collegium Sanctae Trinitatis di Torre Pellice. Consacrato pastore, considerò l'istruzione dei bambini la parte prediletta del proprio ministero. Dopo l'emancipazione fondò il giornale mensile *L'Echo des Valées*. Dal 1850 fino alla morte lavorò a Torino. Toccò a lui inaugurare il tempio di Viale del Re. Fondò la *Società delle Damigelle protestanti per la protezione dell'infanzia povera e il Collegio degli Artigianelli Valdesi*. Pubblicò diverse opere.

1840 tù, come sarebbe una storia antica, un trattato di Geografia, di Fisica e Geometria, non però delle *Letture Cattoliche*.

Perchè non di queste *Letture*?

— Perchè è un lavoro già fritto e rifritto da tanti.

1845 Questi lavori furono già eseguiti da tanti, ma in volumi di erudizione, non però pel popolo, come appunto è mio scopo colle *Letture Cattoliche*.

1850 Ma questo lavoro non vi dà alcun vantaggio, al contrario, se faceste i lavori che noi vi raccomandiamo, fareste anche un bene materiale al meraviglioso istituto che la Provvidenza vi ha affidato. Prendete, qui avete già qualche cosa (erano quattro biglietti da mille franchi) ma non sarà l'ultima oblazione, anzi ne avrete delle maggiori.

- Per quale ragione tanto danaro?

- Per incoraggiarvi ad intraprendere le opere accennate e per coadiuvare a questo non mai abbastanza lodato istituto.

1855 Perdonatemi, Signori, se vi ritorno il vostro danaro; io non posso per ora intraprendere altro lavoro scientifico, se non quello che concerne alle *Letture Cattoliche*.

— Ma se è un lavoro inutile...

Se è un lavoro inutile perchè volete prendervene pensiero? Perchè spendere questo danaro per farmi desistere?

1860 Voi non badate all'azione che fate; perciocchè con questo rifiuto voi fate un danno all'opera vostra, esponete voi a certe conseguenze, a certi pericoli...

1865 Signori, io capisco quello che volete significarmi, ma vi dico chiaro che per la verità non temo alcuno, facendomi prete, mi sono consacrato al bene della Chiesa e pel bene della povera umanità, e intendo di continuare colle deboli mie fatiche a promuovere le *Letture Cattoliche*.

Voi fate male, soggiunsero con voce e con volto alterato alzandosi in piedi, voi fate male, voi ci fate un insulto, e poi chi sa che sarà di voi qui, e, *in modo minaccioso*, se uscite di casa sarete sicuro di rientrare?

| 839 post antica del per la gioventù post di' del Geo Fisica] fisica B 1840 *Letture Cattoliche*] Lett. catt. B 1841 *Letture*] *Letture* B 1843 Questi... in emend sl ex Da tanti | 844 però add sl 1844-1845 è mio... Cattoliche emend sl ex desidero di fare con questa pubblicazione *Letture Cattoliche*] Lett. catt. B | 847-1848 al meraviglioso emend sl ex a questo 1848 che... affidato add mrg sin 1849 da corr ex di sarà torr ex saràne 1850 oblazione add sl ne add sl delle add sl 1851 tanto emend sl ex quanto 1853 non... lodato emend sl ex meraviglioso | 855 post non del le 1856 *Letture Cattoliche*] *Letture cattoliche* B | 863 volete significarmi emend sl ex dite vi add sl 1864 post verità del io facendomi emend sl ex mi sono fatto post prete del e 1865 della povera... e emend sl ex della Chiesa di add sl post continuare del C le | 866 colle add mrg sin a promuovere emend sl ex per *Letture Cattoliche*] lett. catt. B | 868 voi fate male, voi add mrg sin 1869 post e, del se in... minaccioso sl sarete emend sl ex siete

— Voi, Signori, non conoscete i preti cattolici, finchè vivono, essi lavorano per compiere il loro dovere; che se in mezzo a questo lavoro e per questo motivo dovessero morire, per loro sarebbe la più grande fortuna, la massima gloria. | 1870

p. 172 In quel momento apparvero ambidue così irritati che temeva mi met-
tessero le mani addosso. Mi alzai, misi la sedia tra me e loro dicendo: Se vo-
lessi usare la forza non temerei le vostre minacce, ma la forza del prete sta
nella pazienza e nel perdono; ma partitevi di qui. | 1875

Fatto intanto un giro intorno alla sedia, aprii l'uscio della camera, Buzzetti, dissi, conduci questi signori fino al cancello, essi non sono guari periti della scala. Rimasero confusi a quell'intimazione, e dicendo ci vedremo altro momento più opportuno, se ne uscirono col volto e cogli occhi infiammati di sdegno. - Questo fatto fu pubblicato da alcuni giornali, specialmente dall'*Armonia* | 1880

Attentati personali

Sembrava che ci fosse una trama personale segreta contro di me, ordita dai protestanti o dalla massoneria. Racconterò, ma in breve, alcuni fatti. | 1885

Una sera mentre stava in mezzo ai giovani facendo scuola; vennero due uomini chiamandomi in fretta al *Cuor d'Oro* per un moribondo.

Ci andai tosto, ma volli essere accompagnato da alcuni dei più grandi-celli. Non occorre, mi dissero, che siano disturbati questi suoi allievi. Noi la condurremo dall'inferno e la ricondurremo a casa. L'inferno forse sarebbe disturbato dalla presenza di costoro. | 1890

- Non datevi pensiero di ciò, aggiunsi; questi miei allievi fanno una breve passeggiata, e si arresteranno ai pie' della scala pel tempo che io passerò presso l'inferno. — | 1895

Ma giunti alla casa del *Cuor d'Oro*: venga qua un momento, mi disse-
ro, si riposi alquanto e intanto andremo a prevenire l'ammalato della sua
venuta.

| 870 essi *add sl* 1872 *post* fortuna *del* della terra 1873-1874, la massima gloria
add 1874 *post* mi, *del* volessero 1878 aprii *torr ex* ed aprendo 1879 guari *torr ex*
guariti 1883 *Armonia ls* 1884 personali *emend sl ex* Tre altri fatti analogi perso-
nali 1885 personale *add sl* segreta] ordita *add sl B' del B²* me] e che ogni cosa fosse
B' e che ogni cosa venisse *corr B³ del B'* 1886 ma *emend ex* in 1887 *post* mentre *del*
faceva scuola *post* giovani *del f* | 1888 *post* chiamandomi *del* di recarmi *post* fretta
del alla casa al *torr ex* del *Cuor d'Oro ls* *post* per *del* confessare | 1891 dall'in-
ferno *add sl* 1893 *ciò emend sl ex* questo 1894 pel] quando *B' il emend B²* pel *emend sl*
B³ 1896 *Cuor d'Oro*] *Cuor d'Oro B* 1897 alquanto *emend sl ex* un momento 1897-
| 898 della sua venuta *add*

| 888 *Cuor d'Oro*: era così denominata un'osteria. La casa esiste ancora, elevata di un piano.
Vi si accede da Via Cottolengo 34, attraversando un cortiletto.

1900 Mi condussero in una camera a pian terreno, dove eranvi parecchi bontemponi che dopo cena stavano mangiando castagne. Mi accolsero con mille parole di encomio e di applausi, vollero che mi servissi e mangiassi delle loro castagne, che però non posi in bocca, adducendo per i ragione che io aveva testè fatta la mia cena.

1905 Almeno bevèrà un bicchiere del nostro vino ripigliarono. Non le spiacerà; viene dalle parti di Asti.

- Non mi sento, non sono solito a bere fuori pasto, mi farebbe male.

1910 Un piccolo bicchiere non le farà certamente alcun male. - Ciò dicendo versano vino per tutti, giunti poi a me uno si recò a prendere bottiglia e bicchiere a parte. Mi accorsi allora del perverso loro divisamento, ciò non di meno presi tra mano il bicchiere, feci con loro un brindisi, ma invece di bere cercava riporlo sulla tavola.

- Non faccia questo, è un dispiacere, diceva uno; è un insulto, soggiungeva un altro. Non ci faccia questo rifiuto.

- Non mi sento, non posso e non voglio bere.

1915 Bisogna che beva a qualunque costo.

Ciò detto, uno prese la mia spalla sinistra, un altro la spalla destra soggiungendo: Non possiamo tollerare questo insulto. Beva per amore o per forza.

1920 Se volete assolutamente che io beva; il farò, ma lasciatemi alquanto in libertà, e siccome io non posso bere lo darò ad uno de' miei figli che beveranno in vece mia.

Pronunciando quelle simulate parole feci un lungo passo verso l'uscio, lo aprii invitando i miei giovani ad entrare.

1925 Non occorre, non occorre che altri beva. Stia tranquillo, andremo tosto a prevenire l'ammalato, questi stiano in fondo alla scala. - Non avrei certamente dato ad altri quel bicchiere, ma agiva per meglio scuoprire la loro trama che era di farmi bere il veleno.

1930 Fui poscia condotto in una camera al secondo piano, dove, invece di un infermo, mi accorsi star coricato quello stesso che era venuto a chiamarmi, e che dopo avere sostenute alcune mie dimande diede in uno scroscio di

1901 e mangiassi *add mrg sin* 1902 posi in bocca *emend si ex* mangiai 1904 post nostro del noi 1904-1905 Non le... Asti *add* 1906 a *add si* 1908 uno si recò *emend sl ex* si va *post* prendere *del una* 1909 Mi... divisamento, *add mrg sin* *post* divisamento del Lo presi 1910 presi *add si* il bichiere *add si* 1911 cercava *emend si ex* voleva riporlo *corr ex* riporre il bichiere 1912-1913 dispiacere... altro *add mrg sin* 1913 Non... rifiuto *add mrg sin* 1919 post volete del che che *add si* 1920 io *add sl non* io *add si B' del B²* ad uno *add si* de' *emend ex* ai 1922 Pronunciando... parole *add si* feci *torr ex* Feci 1924 non occorre *it si*, 1925-1926 Non... agiva *add mrg sin* 1926 per meglio] per il *add mrg sin B'* per meglio *torr mrg sin B²* 1926-1927 scuoprire... veleno *add mrg sin* 1928 in una camera *add si* 1929 post infermo del trovai

riso dicendo: Mi confesserò poi dimani mattina. Me ne andai tosto pei fatti miei.

Una persona amica fece alcune indagini intorno a coloro che mi avevano chiamato, intorno al loro scopo, e potei essere assicurato che un cotale aveva loro pagata una lauta cena coll'intendimento che eglino si fossero adoperati per farmi bere un po' di vino che egli aveva preparato. 1950

p 174 *Aggressione - Piovvia di bastonate*

Sembrano favole gli attentati che vo raccontando, ma purtroppo sono dolorose verità che ebbero moltissimi testimoni. Eccone altro più strano ancora. 1940

Una sera di agosto, circa alle ore sei di sera, circondato da' miei giovani io stava sulla cancellata che metteva nel cortile dell'Oratorio, quando un grido inaspettato si fa sentire: È un assassino, è un assassino. Ed ecco un cotale, da me assai conosciuto ed anche beneficato; messo in manica di camicia con lungo coltello in mano correva furioso, verso di me dicendo: Voglio D. Bosco, voglio D. Bosco. Tutti si diedero a fuggire sbandati, e l'altro continuò la sua corsa dietro ad un cherico creduto per vece mia. Allorchè si accorse dello scambio, ripigliò furioso il suo passo contro di me. Appena ebbi tempo di rifuggirmi su per le scale dell'antica abitazione, e la serratura del cancello non era per anco ferma quando sopravvenne il malcapitato. 1940
Batteva, gridava, mordeva le stanghe di ferro per aprirle, ma inutilmente: io era in sicuro. I miei giovani volevano assalire quel miserabile e farlo in pez-

1933-1934 post avevano del fatto 1934 chiamato *corr ex* chiamare *posi* chiamato, del e 1937 post Aggressione del a mano armata 1938 gli attentati] le cose B' le minacce *corr sl BV* gli attentati *emend sl B³* post che del io raccontando] raccontando B 1938-1939 sono... che] notorie B' sono cose notorie *corr SI B²* sono dolorose verità che *corr sl B³* 1939-1940 Eccone... ancora *add sl* 1941 di sera] stava B' stava io *corr sl B²* di sera *emend sl B³* 1942 io stava *add sl* quando *add sl* 1945 furioso *add sl* 1947 ad *emend sl ex di* creduto *emend sl ex* preso Allorchè *emend sl ex* Quando si *corr ex se* *posi* si del ne 1947-1948 ripigliò furioso *emend sl ex* ritornò indietro concitando 1948 post me. del Ebbsi 1949 ebbi *add sl* 1950 non *add sl* per anco *add sl* 1950 ferma *corr ex* fermata 1951 gridava *add sl* per aprirle *add SI* 1952 assalire *torr ex* assaltare io *add sl*

1941-1967 «Affittai quindi il resto di quella casa [Bellezza] dalla padrona. Qui è dove un certo Andrein vedendosi per me scacciato siccome aveva ancor da pagar il fitto di due o tre mesi tentò alla mia vita venendo giù alla volta di un chierico in camicia credendolo D. Bosco con un coltello aperto in mano. Ingannato si volse e vide D. Bosco che già saliva le scale accorgendosi d'essere inseguito e quando giunse appena io ebbi tempo di chiudere il rastello che chiudeva la scala. Battè il rastello dalle cinque con un macigno fino alle 9 di sera... Fatta relazione alla sicurezza pubblica, alle 9 fu preso e condotto in carcere. Uscito per calmarlo gli pagai il fitto, dove fu e dove andò per 3 o 4 mesi e così mi lasciò in pace» (ASC A 0040201 *Notizie 1867* [Berto], pp. 21-22 FDB 900 C 7 e 900 C 8).

zi, ma io li ho costantemente proibiti e mi ubbidirono. Fu dato avviso alla pubblica sicurezza, alla questura, ai carabinieri, ma non si potè avere alcuno fino alle 9 'h della stessa sera, ora in cui due carabinieri catturarono il mandrino e seco lo condussero alla caserma.

Il giorno seguente il questore mi mandò un uomo di polizia chiedendo se io perdonava quell'oltraggiatore. i Risposi che io perdonava quella ed altre ingiurie, che però in nome della legge mi raccomandava alle autorità di tutelare meglio le persone e le abitazioni dei cittadini. Chi lo crederebbe? All'ora stessa in cui erasi tentata l'aggressione il mio rivale il giorno appresso mi stava attendendo a poca distanza che uscissi di casa.

Un mio amico osservando che non potevasi avere difesa dalle autorità volle parlare a quel miserabile. Io sono pagato, rispose, e mi si dia quanto altri mi danno, io me ne vado in pace. Gli vennero pagati 80 franchi di fitto scaduto, altri 80 per anticipazione di altro alloggio lontano da Valdocco, e così terminò quella prima commedia.

Non così fu la seconda, che sto per raccontare. Circa un mese dopo al fatto sopra narrato una domenica a sera fui richiesto in fretta in casa Sardi vicino al Rifugio per confessare un'ammalata che si diceva all'estremo di vita. A motivo dei fatti precedenti invitai parecchi giovani grandicelli ad accompagnarli. Non occorre, mi si diceva, noi l'accompagneremo, si lascino questi giovani ai loro trastulli. Questo bastò perchè io non andassi da solo. Ne lasciai alcuni nella via a piè della scala; Buzzetti Giuseppe e Giacinto Arnaud si arrestarono al 1° piano sul pianerottolo della scala a poca distanza dall'uscio della camera dell'ammalata.

Entrai, e vidi una donna ansante a guisa di chi sta per mandare l'ultimo respiro. Invitai gli astanti in numero di quattro ad allontanarsi alquanto per i parlare di religione. Prima di confessarmi, ella prese a dire con gran voce, io voglio che quel briccone che mi sta di fronte, si ricreda delle calunnie che mi ha imputate.

- No, rispose un altro.

1955 ora in cui emend sl ex quando posi catturarono del quel 1957 polizia] eh add sl
 B² del B² 1959 in... legge add sl 1961 tentata emend sl ex perpetrata post aggressione del il giorno antecedente 1961-1962 il... stava add mrg sin 1963 Un torr ex Umi 1965 altri add sl vennero emend sl ex furono 1966 posi alloggio del da 1968 un mese corr sl ex umese 1968-1969 al... narrato add mrg sin 1969 posi narrato del la sera di a sera add posi richiesto del in fretta di recarmi 1970-1971 di vita add sl 1971 posi precedenti del mi 1971-1972 posi accompagnarli del Non si voleva, e ciò fu motivo di più non andar solo. 1972-1973 Non... solo add mrg sin 1975 al 1° piano add sl 1976 posi uscio del, in cui 1978 posi invitai del tutti gli... quattro add mrg sin 1979 posi per del osservare posi di del confessione

1974 In ASC A 0080601 Cronache dell'Oratorio di S. Francesco di Sales N° 1 1860, p. 40 FDB 1206 D 9, don Bosco viene accompagnato dal giovane Ribaudi.

— Silenzio, aggiunse un altro alzandosi in piedi. Allora si levarono tutti da sedere. Sì, no, guarda, ti strozzo, ti scanno erano voci che miste ad orrende imprecazioni facevano un eco diabolico per quella camera. In mezzo a quel diavolò si spengono i lumi; aumentandosi gli schiamazzi, comincia una pioggia di bastonate dirette là dove io era seduto. Indovinai tosto il giuoco, che consisteva nel farmi la festa; e in quel momento non avendo tempo nè a pensare nè a riflettere presi consiglio dalla necessità, diedi mano ad una sedia, me la misi in capo, e sotto a quel parabastonate camminando verso l'uscita riceveva que' colpi di bastone che con gran rumore cadevano sopra la sedia.

Uscito da quella fucina di Satana mi lanciavi tra le braccia de' miei giovani, che a quel rumore e a quegli schiamazzi volevano ad ogni costo entrare in quella casa. Non riportai grave ferita eccetto una bastonata, che colpì il pollice della sinistra appoggiato sullo schienale della sedia e ne riportò via l'unghia colla metà della falange, siccome tuttora serbo la cicatrice. Il maggior male fu lo spavento.

Io non ho mai potuto sapere il vero motivo di tali vessazioni, ma sembra che ogni cosa fosse sempre ordita ad attentarmi la vita per farmi desistere, essi dicevano, dal calunniare i protestanti.

p. 177 *Il cane Grigio*

Il cane Grigio fu tema di molti discorsi e di varie supposizioni. Non pochi di voi l'avranno veduto ed anche accarezzato. Ora lasciando a parte le strane storielle che di questo cane si raccontano, io vi verrò esponendo quanto è pura verità. I frequenti insulti di cui era fatto segno mi consigliarono a non camminare da solo nell'andare o nel venire dalla città di Torino. A quel tempo il Manicomio era l'ultimo edificio verso l'Oratorio, il rimanente era terreno ingombro di bossoli e di acacie.

1983 Silenzio... piedi add mrg sin 1985 diabolico emend si ex solo 1986 aumentandosi corr ex aumentansi 1986-1987 comincia emend si ex mentre 1987 dirette torr ex diresse 1988 post e del non avendo tempo 1988-1989 in... tempo add mrg sin 1989 presi corr ex prendendo 1989-1990 diedi mano ad emend si ex presi 1990 sotto... parabastonate add si parabastonate] parabastonatte B post camminando del così 1993 post Uscito del di la 1994 ad ogni costo add si 1995 post riportai del alcuna eccetto emend si ex se non una corr ex un post una del colpo di bastonata torr si ex bastone 1996 della sedia add si 1997 metà della falange emend si ex punta del medesimo post siccome del riporto serbo add si 1999-2000 Io... che] Lo scopo B' Il perchè trarre un prete in una casa di immoralità e massaccrarlo emend B² Io... che emend si B³ 2000 fosse emend si ex però sembrava 2000-2001 per... protestanti emend si ex secondo le minacce più volte ripetute 2004 l'avranno torr si ex l'avrà 2005 strane add si post storielle del vi espongo che... esponendo add mrg sin 2007 camminare da emend si ex espormi nel add si 2008 A quel tempo emend si ex Allora 2009 post terreno del poco coltivato. ingombro di bossoli add e di acacie. add mrg sin acacie] accacie B

2010 Una sera oscura alquanto sul tardi veniva a casa soletto non senza un
 po' di panico; quando mi vedo accanto un grosso cane che a primo aspetto
 mi spaventò; ma non minacciando atti ostili, anzi facendo moine come se io
 fossi il suo padrone, ci siamo tosto messi in buona relazione, e mi accompa-
 2015 gnò sino all'Oratorio. Ciò che avvenne in quella sera, succedette molte altre
 volte; sicchè io posso dire che il grigio mi ha reso importanti servigi.

Ne esporrò alcuni. Sul finire di novembre 1854 una sera nebbiosa e
 piovosa veniva dalla città e per non fare lunga via da solo discendeva per la
 via che dalla Consolata mette al Cottolengo. Ad un punto di strada mi ac-
 corgo che due uomini camminavano a poca distanza dinanzi a me. Costoro
 2020 acceleravano o rallentavano il passo ogni volta rallentava o accelerava il
 mio. Quando poi io tentava portarmi nella parte opposta per evitarne lo
 scontro, eglino destramente si recavano davanti di me. Tentai rifare la via,
 ma non fui più a tempo; perciocchè facendo improvvisamente due salti in-
 dietro, conservando cupo silenzio, mi gettarono un mantello nella faccia.

2025 Mi sforzai per non lasciar 1 mi avviluppare, ma inutilmente, anzi uno tenta-
 va di turarmi la bocca, con un moccichino. Voleva gridare, ma non poteva
 più. In quel momento appare il grigio, e urlando a guisa di orso si lancia
 colle zampe contro alla faccia di uno, colla bocca spalancata verso l'altro in
 modo che dovevano avviluppare il cane prima di me.

2030 - Chiami questo cane, si posero a gridare tremanti.
 - Sì che lo chiamo, ma lasciate in libertà i passeggeri.
 - Ma lo chiami tosto, esclamavano. Il grigio continuava ad urlare
 come lupo o come orso arrabbiato.

2035 Ripigliarono gli altri la loro via, e il grigio, standomi sempre a fianco
 mi accompagnò fino a che entrai nell'Opera Cottolengo. Riavuto dallo spa-
 vento, e ristorato con una bibita che la carità di quell'Opera sa sempre tro-

p. 178

2010 oscura *add sl* soletto *emend sl ex solo* 2013 il *add sl* ci *add sl* messi
emend sl ex venuti 2014 ali' *corr ex a* casa avvenne in *emend sl ex fu* di 2015 sic-
 chè... che *emend sl ex* ma con vostro ha *add sl* importanti *emend sl ex un* gran-
 de servigi *corr ex* servizio 2016 Ne... alcuni *add mrg sin* 2017-2018 per la via che
add mrg sin 2018 mette] verso B' di *emend sl B²* mette *emend sl B³* 2019 dinanzi a
emend sl ex da me. *corr ex* me, Costoro *emend sl ex i* quali 2020 *post il' del*
 loro 2021 tentava *emend sl ex* cercava parte *add mrg sin* opposta] v *add sl B' del*
 B² 2022 eglino *corr sl ex* egli *post si del p* rifare *corr ex* tornare la via *emend*
sl ex in dietro 2023 improvvisamente *add sl* 2024 conservando... silenzio *add mrg*
sin 2025 per *emend sl ex* di 2025-2026 tentava *emend sl ex si* sforzava 2026
 ma *add sl* 2027 orso] colla bocca spalancata *add mrg sin B' del B²* 2028 alla faccia
add sl bocca *emend sl ex* fauce verso r *emend sl ex* ali' 2029 *post* dovevano
 del pr 2030 posero *emend sl ex* misero 2031 lasciate in *add sl* 2032 *post* esclama-
 vano del pratic continuava ad *add sl*

vare opportunamente, con buona scorta me ne andai a casa.

Tutte le sere che non era da altri accompagnato, passati gli edificii, mi vedeva spuntare il grigio da qualche lato della via. Più volte lo videro i giovani dell'Oratorio, ma una volta ci servì di commedia. Lo videro i giovani della casa entrare nel cortile: chi lo voleva battere, chi prenderlo a sassate. 2040

Non si disprezzi, disse Buzzetti Giuseppe, è il cane di D. Bosco.

Allora ognuno si fece ad accarezzarlo in mille guise e lo accompagnarono da me. Io era in Refettorio a cena con alcuni cherici e preti, e con mia madre. A quella vista inaspettata rimasero tutti sbigottiti: Non temete, I io dissi, è il mio grigio, lasciatelo venire. Di fatto compiendo egli un largo giro intorno alla tavola si recò vicino a me tutto festoso. Io pure lo accarezzai e gli offerii minestra, pane e pietanza, ma egli tutto rifiutò, anzi volle nemmeno fiutare queste offerte. - Ma dunque che vuoi? soggiunsi. Egli non fece altro se non isbattere le orecchie e muovere la code. -- O mangiar, o bere, o altrimenti stammi allegro, conchiusi. Continuando allora a dar segni di compiacenza, appoggiò il capo sulla mia tovaglia come volesse parlare e darmi la buona sera, quindi, con grande meraviglia ed allegria fu accompagnato dai giovani fuori della porta. Mi ricordo che quella sera venni sul tardi a casa, ed un amico mi aveva portato nella sua carrozza. 2045 2050 2055

L'ultima volta che io vidi il grigio fu nel 1866 nel recarmi da Murialdo a Moncuoco presso di Luigi Moglia mio amico. Il paroco di Buttigliera mi volle accompagnare un tratto di via, e ciò fu cagione che fossi sorpreso dal-

2038 che] non B' mi doveva recare il *emend B²* mi doveva recare un *corr B' del B⁴* gli
add sl 2039 spuntare *emend sl ex...* volte *add sl* 2039-2040 post giovani del della
 casa 2040 post una del se 2041 della casa *emend sl ex ad* prenderlo *corr ex prendere*
 dere *a add sl* 2042 Buzzetti Giuseppe *emend sl ex taluno* 2043 ognuno si fece
add sl accarezzarlo *corr ex accarezzandolo e add sl* 2044 in Refettorio *add*
sl 2045 A... inaspettata *emend sl ex* che appostasi alla porta... sbigottiti: *corr ex sbi-*
 gottiti, 2046 compiendo... largo *emend sl ex* fece un 2047 si recò *emend sl ex ven-*
 ne *post e del poi* 2048 minestra *add sl* 2049 fiutare *corr ex fiutarle* suggiunsi
emend sl ex gli dissi 2050 altro *corr ex altra post* altro del risposta isbattere *corr*
ex battere mangiar *corr sl ex* magiar 2051 conchiusi *add sl* 2052-2053 e... sera *add*
mrg sin 2053 quindi *emend sl ex poi post* allegria del di tutti 2054 sul *add*
sl 2055 a casa *add sl un add sl* 2056 nel recarmi *add mrg sin post* Murialdo
 del doveva recarmi 2057 presso *emend sl ex* a casa Luigi... amico *emend sl ex un*
 amico di nome Moglia Luigi 2058 fossi *corr ex cui*

2056-2078 Cf. ASC A 0040603 1862 Bonetti *Annali II*, pp. 74-75 FDB 922 D 8 a 8922 D 9.
 2057 Moncuoco Torinese, Asti, paese agricolo a 37 Km da Asti e circa 5 Km a nord di Castelnuovo Don Bosco.

Teol. Giuseppe Vaccarino (1805-1891), parroco di Buttigliera d'Asti dal 1832, vi introdusse l'industria casalinga dei telai. Nel 1861 creò l'Asilo infantile; fece parte della commissione che creò l'ospedale del paese; aprì un Oratorio per la gioventù. Fu ispiratore instancabile di vocazioni sacerdotali e religiose e avviò molte ragazze a diventare maestre. Con una predicazione soda e chiara e con esemplare condotta, cercò di restaurare in paese la fede e i costumi, avvicinando con grande bontà i suoi parrocchiani.

la notte a metà cammino. O se avessi il mio grigio, dissi tra me, quanto
 2060 mi sarebbe opportuno! Ciò detto, montai in un prato per godere l'ultimo
 sprazzo di luce. In quel momento il grigio mi corre incontro con gran festa,
 e mi accompagnò pel tratto di via da farsi, che era ancora di tre chilometri.
 Giunto alla casa dell'amico, dove ero atteso, mi prevennero di passare in
 2065 sito appartato, affinché il mio grigio non venisse a battaglia con due grossi
 cani della casa. Si sbranerebbero l'un l'altro, se si misurassero, diceva il
 Moglia.

Si parlò assai con tutta la famiglia, di poi si andò a cena, e il mio com-
 pagno fu lasciato in riposo in un angolo della sala. Terminata la mensa, bi-
 sogna dare la cena anche al grigio, disse l'amico, e preso un po' di cibo lo si
 2070 portò al cane, che si cercò in tutto gli angoli della sala e della casa. Ma il
 grigio non si trovò più. Tutti rimasero meravigliati, perciocchè non si era
 aperto nè uscìo nè finestra, nè i cani della famiglia diedero alcun segno della
 sua uscita; si rinnovarono le indagini nelle abitazioni superiori, ma niuno
 più potè rinvenirlo.

2075 È questa l'ultima notizia che io ebbi del cane grigio, che fu tema di tan-
 te indagini e discussioni. Nè mai mi fu dato poterne conoscere il padrone.
 Io so solamente che quell'animale fu per me una vera provvidenza in molti
 pericoli in cui mi sono trovato.

p. 180

2060 *post* godere *del* così 2062 e mi... chilometri *add mrg sin* 2064 sito *emend sl ex*
 luogo *post* affinché *del il* 2065 della casa *emend sl ex* di quel padrone il cori-
 ex l' 2066 Moglia *emend sl ex* amico 2068 fu lasciato *emend sl ex* stette sempre
 Terminata la mensa *add mrg sin* 2068-2069 bisogna *corr ex* Bisogna 2069 la *add*
sl e... lo *add mrg sin* 2070 al cane *emend sl ex* cibo che *add sl* *post* cercò *del*
 il cane casa. *corr ex* casa, *post* casa. *del* non si aprì nè uscìo, nè finestra, ma il non
 si vede più 2073 sua *add sl* uscita; *corr ex* uscita del 2074 più potè rinvenirlo
emend sl ex potè più averne notizia

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

- Accademia ecclesiastica di Superga, 145 (e n. 273), 146 (n. 275)
- agonizzanti, preghiera per gli , 95
- albergo del Muletto, Chieri, 82 (e n. 188)
- albergo della Giardiniera, Torino, 157, 205, 206 (e n. 1549)
- Albergo di Virtù, Torino, vedi Regio Albergo di Virtù
- alfabetizzazione, 34, 96, 164-165
e catechesi, 165
- allegria, 90 - vedi Società dell'Allegria
- allievi di valdocco vanno a studiare e lavorare in città, 187-188, 207-208
- ammalati, cura degli -, 112
- amministrazione dell'oratorio, 177
- amorevolezza, 35, 71, 86, 133
- anime, lavorare per il bene delle , 52, 126, 136
- anime del Purgatorio, 95, 97
- Anna, Santa, festa dei muratori, 125
- apostoli al Lavabo, 143
- arceri, vedi guardie civiche
- Archivio Salesiano Centrale, 7 (n. 9), 27
- aritmetica, insegnamento, 14, 150, 165, 168, 170, 202
- Artigianelli, vedi Istituto degli Artigianelli
- artigiani, 185, 187, 202
- assistenza, vedi presenza educativa
- ateismo marxista, 24
- austriaci, 15, 196
- autobiografia, 5 (n. 2)
- autorità civile, 186, 192
- autorità di Giovanni su compagni, 38, 60-61, 86
- bandiera nazionale, 199
- barba, 100
- Bartolomeo (s.) apostolo, festa, 97
- basilica di Superga, Torino, 145 (e n. 254), 146
- battesimo, 73, 74, 76 (e nn. 1032, 1038)
- beati, 102
- benefattori, piacere nel dare, 42
- beni paterni, divisione, vedi Bosco, famiglia
- berretta da prete, 110
- Bibbia, 169, 218 (n. 1766-1770)
- Biblioteca popolare morale e religiosa, 83 (e n. 1212)
- biellesi, 142, 208 (e n. 1595)
- borse di studio: ad Alassio, 66 (e n. 788)
in seminario, 105
- Boschetti, vedi Bosco, famiglia
- Bosco, famiglia, 11-12 (e nn. 13, 14, 15), 31, 53, 114
- Bosconia, 24 (n. 65)
- brevario, 78, 160, 175
- buona notte, 181-182, 185, 187
- buone opere e premio eterno, 136
- caccia, 89, 99-100
- Caffè Pianta, 70
- camera dei Deputati, 197
- campana, 14, 216-217
- campana dell'Ave Maria, 130
- cane grigio, vedi Grigio, cane
- canonici della metropolitana, Torino, 180
- canto, 40, 44, 76, 77, 123, 136, 150, 191, 202, 205, 206
- canto, scuola di, 159, 202
- canto fermo, 150, 176, 182, 202
- cantori, 191
- capitolo generale, 17
- cappella, 132, 134
- benedizione della prima dell'oratorio, 133
- cappella di S. Bonaventura, Torino, 12 (n. 20)
- cappella di S. Luigi, Porta Nuova, Torino, 14
- cappella Pinardi, 14, 155, 157 (e nn. 539, 549, 551), 158, 195, 206 (e n. 1557), 208 (n. 1595), 215
- cappellano di S. Pietro in vincoli, vedi TESTo, Giuseppe, sac.
- carabinieri, 226

- carcerati, 12, 122, 123
 carceri, 12, 119, (e n. 746), 125 (e n. 903-906),
 126, 128, 150, 170
 critica del sistema carcerario, 119-120
 carità, 200
 – la - di Cristo deve essere al centro di
 ogni opinione, 118
 carità cittadina, 199, 209 (n. 1598), 212
 casa dei Becchi, 11, 12 (e n. 14), 35, 111, 173
 casa Bertinetti Carlo, Chieri, 86
 casa Bellezza, Torino, 157, 203, 205-206 (e
 n. 1549)
 casa della Missione, Torino, 109 (e n. 558)
 casa dell'Oratorio, Torino, 211, 213-215, 216
 (n. 1731)
 Casalborgone, 113 (e n. 629)
 Casale Monferrato, 219
 casa Moretta, Torino, 8, 13, 140 (e n. 135),
 141 (e n. 156), 164 (e n. 729-730), 176, 183,
 184-185 (e n. 1153)
 casa Pinardi, Torino, 13, 16, 154-155, 156,
 157, 174 (e n. 935), 194 (e n. 1318), 195,
 203 (e n. 1485), 204-205, 206
 casa Sardi, Torino, 226
 cascina Biglione, 11
 castità, 100
 catechismi, 12 (e n. 20), 13, 18, 21, 39, 42 (e n.
 293), 44, 52, 62, 112, 122, 123, 134, 136,
 139, 142, 144, 148, 159, 160, 165, 166, 186,
 202, 203
 catechismo, 42, 74, 122, 148, 149, 165, 166
 cattedrale metropolitana, Torino, 179, 180
 cattolici, 169, 185, 208 (n. 1595), 218, 219
 cattolicismo, 219
 cenotafio di S. Pietro in vincoli, Torino, vedi
 cimitero di S. Pietro in vincoli
 Centro D. Vital, 24
 chieresi, 76
 chierica, 110
 Chiesa, 17, 95, 117 (e n. 721-723), 118, 159,
 219, 222
 chiesa, tempio, 34, 41, 42, 51, 52, 70, 87, 88,
 91, 98, 99, 102, 105, 124, 126, 129, 130,
 132, 133, 137, 139, 140, 141, 142, 149, 153,
 155, 156, 157, 159, 161, 164, 178, 179, 180,
 183, 184, 190, 191, 201, 206, (e n. 1557)
 chiesa di S. Antonio, Cheri, 62 (e n. 727)
 chiesa di S. Domenico, Chieri, 111 (e n. 590)
 chiesa di S. Filippo, Chieri, 93 (e n. 160), 103
 (n. 431), 104
 chiesa del Sacro Cuore di Gesù, Roma, 17
 chiesa del cenotafio del [SS.mo](#) Crocifisso, To-
 rino, 138
 chiesa della Consolata, Torino, 111 (e n.
 588), 144, 190, 191-192, 228
 chiesa della Madonna del Carmine, Torino,
 190
 chiesa della Madonna di Campagna, Torino,
 140 (e n. 147), 144, 156
 chiesa di Maria Ausiliatrice, Torino, 17
 chiesa di S. Agostino, Torino, 143, 190
 chiesa di S. Francesco di Assisi, Torino, 12 (e
 n. 20), 18 (e n. 50), 110 (e n. 580), 128-129,
 130, 136, 164
 chiesa di S. Francesco di Sales, Torino, 16,
 18-19, 206, 207 (e n. 1571), 208 (e n. 1595),
 210, 211 (e n. 230), 212, 213, 215, 216, 217
 – campanile della - 215 (e n. 1709)
 chiesa di S. Giovanni Evangelista, Torino,
 184 (e n. 1143)
 chiesa di S. Giulia, Torino, 196 (e n. 1348)
 chiesa di S. Martino dei Molassi, Torino, 134
 (e n. 4), 135, 136, 137, 138
 chincagliere, 166
 cholera-morbus, 86 (e n. 1282), 107
 cielo, 30, 80, 128, 133, 137, 144, 153, 157
 cimitero di S. Pietro in Vincoli, Torino, 13,
 138 (e n. 96), 139 (n. 107), 140, 210 (e n.
 1609)
 circolo scolastico, 94-95
 cittadini, diventare onesti –, 200
 classici, 82-83, 106
 – associazione per la lettura dei -, 83
 italiani, 71, 77, 83 (e n. 1212)
 -- latini, 71, 83
 collaboratori nell'Oratorio, 14-16, 154 (e n.
 473), 158 (e nn. 559, 560), 188-190 (e nn.
 1236-1237)
 collegio, 34
 collegio salesiano di Alassio, 66
 collegio di Chieri, 56, 67, 86
 collegio degli Artigianelli, Torino, 15, 169 (e
 n. 812)
 collegio del Carmine, Torino, 107 (e n. 520-
 521), 108 (e n. 523-524)
 collegio di S. Francesco di Paola, Torino, 126
 (e n. 911)
 compagni, 59 (e n. 661), 60-61, 62 (e n. 723),
 90, 92 (e nn. 142-143), 123, 124, 187
 Compagnia di Gesù, 108
 compagnia di S. Luigi, 177 (e nn. 1005, 1009),
 179-180

- compositore, 166
 comunione sacramentale, vedi Eucarestia
 concilio Vaticano 11, 24
 conferenza d. S. Vincenzo de' Paoli, 212
 conferenze al convitto ecclesiastico, 116
 confessionale, 126
 confessione sacramentale, 34, 43, 47, 52, 63, 64, 70, 73, 85, 92, 105, 109, 112, 122, 124, 131, 133, 134, 136, 141, 144, 158, 160, 164, 165, 167, 171, 174, 178, 181, 202, 217, 225, 226
 biglietto di confessione, 64 (e n. 753)
 - esame per ascoltare le confessioni, 112, 126
 confessore, 34, 64-65 (e n. 763), 73, 84, 109, 131, 171
 confettuere, 71, 166
 congregazione del collegio di Chieri, 62, 63 (e nn. 748, 749), 64 (e n. 751)
 vedi anche Educazione: religione, pratiche religiose nel collegio di Chieri
 congregazione salesiana, 5, 6 (n. 8), 16, 17, 21, 29, 37
 consumismo edonista, 24
 convento, 84, 85
 convento della Pace, Chieri, 85
 convento di S. Maria degli Angeli, Torino, 85 (n. 1252)
 conventuali riformati, vedi Francescani, frati conventuali
 conversione, non va differita, 46 (e n. 353)
 convitto ecclesiastico, Torino, 12 (e n. 20), 13, 21 (e n. 50), 26, 115 (e n. 691). 116 (e nn. 701, 705-710), 117, 120, 127, 128, 165
 cooperatori salesiani, 5, 17
 Corpus Domini, solennità, 111
 corso tecnico, 166
 corso Vittorio Emanuele, Torino, 183 (n. 1132)
 corte reale, Torino, 209
 cortile, 35, 125, 129, 134, 144, 145, 149, 155, 158-159, 183
 costuzione, 185
 costituzioni salesiane, 16, 17
 Cottolengo, opera, Torino, vedi Piccola Casa della Divina Provvidenza
 creazione, fine per il quale Dio ci ha creati, 122
 cresima, 14, 157, 178, 179, 180, 190
 cristianesimo, 74, 75, 76
 cristiani, 61, 70, 73
 cristiano, farsi cristiano, 74, 75, 76, 84, 200
 culto divino, 105
 culto esterno, 167
 Cuor d'Oro, osteria, Torino, 223 (e n. 1888)
 cuore, 43
 curia ecclesiastica, Biella, 208 (n. 1595)
 curia ecclesiastica, Torino, 180
 decenni, 30, 83
 declamazione, 76, 168, 176
De imitazione Christi, 106
 delegato delle scuole, 78
Della guerra giudaica, 107
Delle antichità giudaiche, 107
 demonio, 78, 79, 164
 deputati, 194, 197 (e n. 1359)
 - sussidio concesso dalla Camera dei deputati, 197
 dialetto, 97
 dialoghi, 176, 207 (n. 1582)
 diavolo, 77, 95
 digiuno, 95
 Dio, 30, 33, 43, 49, 67, 70, 74, 78, 85, 87, 89, 100, 103, 105, 112, 113, 115, 127, 133, 136, 138, 148, 153, 173, 181, 209 (n. 1595), 216
 come è Dio: creatore, 51, 122; buono e misericordioso, 31, 52, 104; Padre celeste, 52; un Dio che chiama, 35-37, 74; provvidenza divina, 51, 74, 111, 115, 119, 126, 132, 205; remuneratore dei buoni, 136; esalta i piccoli e i poveri, 111, 148; padrone dei cuori, 74, 204; illumina e fa conoscere la verità, 74; onnipotente, 104
 - volontà di Dio, 13 (e n. 24)
 - confidenza in Dio, 31, 33, 52, 74, 149, 151, 152
 - lavorare per la maggior gloria di Dio, 52, 115, 136
 parola di Dio, vedi
 direttore spirituale, 119
 direzione spirituale avuta da don Calosso, 47, 53
 disciplina, 123, 126, 159, 177, 202
 discorsi cattivi, 41, 61, 63, 64, 65, 89, 92, 98, 178, 187
 disegno, insegnamento, 14, 168
 divertimenti mondani, 100
 divisione dei beni paterni, 12, 53-54
 divozione, libri esistenti, 169
 -- esigenze di un libro di divozione per la gioventù, 169
 donato, 46 (e n. 367), 48, 58
 dormitorio, 104, 215

- dovere, lavorare per adempiere il proprio -, 150
 doveri del proprio stato, 160
- droghiere, 166
- duomo di Chieri, 85
- duomo di Torino, 179
- ebraica, religione - e cristianesimo, 75
- ebraico, lingua, 108
- ebrei, 73, 74, 75, 76 (e n. 1032), 83, 169, 186
 - emancipazione, 185, 217
- ecclesiastici, chiedono l'emancipazione di ebrei e protestanti, 186
 - si formano colla ritiratezza e colla frequente comunione, 106
- Economato, vedi Regio Economato Apostolico dei benefizi vacanti
- Economo Generale del Regio Economato, 207
- educazione dei figli, 33-34
 religione, 33, 34, 36, 42, 43
 ubbidienza, 33-34, 36, 42
 -- lavoro, 34, 42
- educazione religiosa: parte fondamentale dell'educazione, 63
 - comportamento austero richiesto dagli insegnanti, 63 (e nn. 741), e dagli allievi, 63 (e n. 741), 59 (n. 668)
 - spirito di pietà, 86
 pratiche di pietà nel collegio di Chieri, 63 (e nn. 745, 746, 748, 749), 64 (e nn. 751, 753)
 frutti dell'educazione religiosa a Chieri, 64, 86
- emancipazione degli ebrei, vedi ebrei
- emancipazione dei protestanti, 185, 186, 217
- eredi di don Calosso, 51
- eredità Carlo Bertinetti, 86 (e n. 1280)
- eresia, 169
- esami, 66, 67, 85-86
 esame per entrare dai francescani, 84-85 (e n. 1252)
 esame per l'abito chiericale, 85, 86, 87
- esercizi spirituali, 90, 109, 171, 219
 - per i giovani dell'Oratorio, 157, 189
- Eucarestia, 167
 - benedizione col SS. Sacramento, 134, 137, 159, 201, 202, 203
 - comunione sacramentale, 47, 63, 67, 70, 85, 122, 133, 134, 158, 172, 179, 191; frequenza, 47, 63, 65, 92-93 (e n. 167), 106, 123-124, 144; elemento fondamentale dell'oratorio salesiano, 137
 prima comunione, 14, 42, (e nn. 286, 293), 43 (e n. 295), 44, 122, 157, 181, 190
 viatico, 172
 visita al SS. Sacramento, 70, 95, 106, 173
 comunione generale 172
- falegname, 166
- fame del 1817, 32 (e n. 67), 33 (e n. 87)
- Famiglia di S. Pietro, Opera della, 154 (e n. 473)
- Famiglia salesiana, 24
- fede, 74, 76
- fede cristiana, 74
 e religione ebraica, 75
- ferie autunnali, 65
- ferrovia, 80
- feste nazionali, 198-199
- festino in casa di uno zio, 98
- figli, educazione, vedi educazione dei figli
- Figlie di Maria Ausiliatrice, 5, 17
- filosofia, studio, 12, 67, 90-91, 94, 106
- fisica, 222
- fonderia di caratteri tipografici, 214
- fonderia di ghisa, 143-144
- forestieri, 124, 132, 142, 180, 190
- francescani, frati, 84, 85
 domanda di essere ammesso tra i frati conventuali, 84-85 (e n. 1252)
- francese, lingua, 108, 165, 202
- Fratelli delle Scuole Cristiane, 171
 i loro allievi si confessano da don Bosco, 171
- funzioni di chiesa, 52
 all'oratorio, 158, 159, 183, 191
 i cantori dell'oratorio vi partecipano in diversi luoghi e chiese, 191
- gamines, 24 (n. 65)
- Gemara, 76
- geografia, 167, 222
- geometria, 222
- Gesù Cristo, 35-36, 37, 74, 111, 118, 207
 - figlio divino di Maria, 111; vero Dio e vero uomo, 74; nostro Signore, 136; non può salvarsi chi non crede in lui, 74; misericordia infinita, 136; Sacro Cuore di Gesù, 21
- gesuiti, 62, 107-108 (e n. 520-521)
- giansenismo, 117

- Giardiniera, albergo, vedi Albergo della Giardiniera
- ginnasio a Valdocco, 16
- ginnasio, corso, 65, 66, 202
- a valdocco, 16
- giochi, 76
- arrampicarsi, 81; bacchetta magica, 80-81; bara rotta, 93; bocce, 158; camminare sulle mani col corpo in alto, 41; carte, 76; la cavallina, 68; corse, 77, 80; fucili, 159; ginnastica, atrezzi, 159; palle, 77; palloni, 77; pallottole, 76; piastrelle, 76; rondinella, 41; salti, 40; salto mortale, 41; spade in legno, 159; stampelle, 76, 158; tarocchi, 76, 94; camminare sulla corda, 41; danzare, 41
 - giochi di prestigio: cambiare l'acqua in vino e viceversa, 41, 78; far comparire l'intera udienza di orribile aspetto, 77; cangiare il cappello in cuffia, 78; cangiare le confetture in pane, 78; trasformare i maccheroni in crusca asciutta, 78; le monete in pezzetti di latta, 78; le monete in polvere, 77; noci e nocciuole in ghiaia, 78; tirare le uova da un taschetto, 77; far uscire da un bussolotto palle più grosse di lui, 77; mangiare gli scudi e ripigliarli sulla punta del naso degli astanti, 41; raccogliere palloni dalla punta del naso degli astanti, 77; indovinare i danari della saccoccia altrui, 77; moltiplicare le uova, 41; le palle, 41; uccidere e fare in pezzi un pollo e poi farlo risuscitare e cantare, 41, 78
- Giovane Provveduto*, 169 (e n. 828)
- giovani, attaccamento a don Bosco, 13, 161, 171, 172-173, 174
- lavorare per il bene dei giovani, 127, 128
 - poveri, 20; abbandonati, 24 (e n. 65); 119 (n. 750-752), 120 (e n. 757-761), 125 (n. 903-906), 180, 181, 198, 200; più pericolanti, 123, 184
 - domande personali che si fanno nell'avvicinare un giovane, 45-47, 52, 122, 181
 - libro di divozione per la gioventù, 169 (e n. 828)
- giovedì santo, 193
- governo italiano, vedi Italia
- governo piemontese, 217, 218, 186 (n. 1178)
- grammatica, studio, 48, 49, 54
- greca, 107
 - italiana, 48, 54
 - latina, 48, 49, 54
- studenti di grammatica, grammatici, 187
- gratuità scolastica, 96.
- vedi borse di studio
- grazia di Dio, corrispondere alle grazie de Signore, 136
- greco, lingua, 107, 108
- studio del greco, 107, 108
- Giovanni fa scuola di greco presso i gesuiti? 107, 108 (e n. 523-524)
- grigio, cane 227-23
- guardie civiche, 164
- ignoranza religiosa, 122, 159, 164, 182
- impieghi, 115-116 (e 694), 127
- inferno, 164
- inni sacri: Ave Maris Stella, 159; Magnificat, 159; Stabat Mater, 193
- insegnante, vedi BANAUDI, Pietro, sac.
- Istituto degli Artigianelli, 15
- Istituto della carità, 203
- istituzioni, 199
- istruzione, predica, vedi prediche, istruzione italiano, lingua, 97, 108, 165
- laboratori, 16, 154, 155, 185, 187, 188, 207
- latino, lingua, 48, 49, 54, 108, 165
- laudi sacre, vedi lodi sacre
- Lavabo, 190, 193
- lavanda dei piedi, vedi Lavabo
- lavoro, 33, 34, 47, 48-49, 54, 61, 71, 83, 96, 105, 115, 119, 123, 125, 127-128, 150-152, 157 (e n. 539), 170, 174, 175, 180, 181, 187, 188, 202, 211, 214, 215, 216, 219, 221-223
- legge del Signore, 61
- letteratura, 165, 202
- lettura, - insegnamento, 14, 159, 168
- e profitto nell'oratorio, 123
 - a tavola, 92
- lettura spirituale, 70, 116
- liguoristi, 118
- litanie lauretane, 134, 159
- lodi sacre, 40, 86, 123, 134, 141, 144, 150, 161
- *Lodate Maria, o lingue fedeli*, 123
 - Lodato sempre sia*, 161
- lombardi, 142
- lotteria (1852), 23, 209-210 (e nn. 1598, 1599, 1601, 1602, 1604, 1608)
- maestri scuola elementare, 34, 164, 165-166, 170 (n. 828), 171-176
- maga Lili, 75
- magia, 77-79

- magiche, vedi giochi di prestigio
 Magistrato della Riforma, 65
 manicomio, 152-153 (e n. 440)
 mansuetudine, 133
 Maria Santissima, 20, 36, 37, 87, 89, 90, 92, 95, 111, 129, 130, 156
 - don Bosco è consacrato alla Vergine sin dalla nascita, 90
 - feste: Annunziazione, 123; Assunzione, 30, 100, 101; Immacolata Concezione, 20, 21 (n. 49), 121, 133, 184; Maternità di Maria, 51, 131; Natività di Maria, 97; Purificazione, 123; Purità di Maria, 131
 celeste benefattrice, 90, 111; Consolata, 111, 172, 173, 215; glorie di Maria, 97; Madonna delle Grazie, 85; Madonna di Campagna, 156; Madre di Dio, 172
 altare nella chiesa di S. Francesco di Sales, 213, 216
 statua nella cappella Pinardi, 213 (n. 1668)
 massoneria, 223
 Mastro di Ragione, vedi Vicario di città
 mediazione di don Bosco tra la S. Sede e il governo italiano, 17
 meditazione, 47, 70, 92, 116
Memorie Biografiche, 18 (nn. 41, 42); 21 (e n. 51), 22, 25
Memorie dell'Oratorio, 5, 29, 30, 87, 134, 157, 183
 - natura, 5 (e n. 2); quando sono state scritte? 5 (n. 6), 17-20; ordine di scriverle, 29; destinatari, 5, 29 (e n. 10-15); perché vengono scritte?, 5 (e nn. 3, 4, 5), 19, 20 (e n. 45), 29 (e n. 10-15), manoscritti, 5-11 (e nn. 7, 9); autori del testo, 7, 8, 10; probabili fonti, 23, 26, 32, 33, 41 (nn. 244-251), 42 (nn. 286, 293), 44 (n. 328), 45 (n. 336), 46 (n. 353), 49 (n. 441), 51 (n. 485-518), 63 (nn. 741, 745, 746, 748, 749), 64 (nn. 751, 753), 67 (e n. 818), 72-73, 77 (n. 1061), 87 (n. 9), 93 (e n. 167), 98 (n. 274), 102 (n. 389-412), 108 (n. 539), 110 (n. 579), 116 (nn. 701, 708), 119 (n. 750-752), 120 (nn. 757-761, 765-766), 125 (n. 903-906), 126 (nn. 909, 912), 127 (nn. 929-946, 947-955), 128 (n. 968-976), 129 (n. 992-993), 130 (n. 1022), 133 (nn. 1093, 1097-1099), 134 (n. 615), 135 (n. 25-29), 137 (n. 72-89), 138 (nn. 86-89, 90-93), 140 (n. 139-153), 141 (n. 164-211), 144 (n. 223-227), 147 (n. 306-348), 149 (n. 356-372), 150 (nn. 373, 382, 384-390), 151 (nn. 394-400, 408-410), 152 (n. 418-420), 157 (n. 549), 162 (n. 658-719), 165 (n. 743-748), 166 (n. 778-781), 167 (nn. 781-784, 792-794), 169 (828), 170 (n. 833), 177 (n. 1009), 178 (1020), 193 (n. 1304), 194 (n. 1318), 196 (n. 1343), 197 (n. 1359), 203 (n. 1470), 203 (n. 1485), 206 (n. 1549), 207 (nn. 1571, 1582), 208 (e n. 1595), 209 (e n. 1604), 211 (nn. 1634, 1637, 1641), 212 (n. 1653), 216 (nn. 1737, 1742), 217 (n. 1753), 218 (nn. 1766-1770, 1777-1796), 220 (nn. 1812, 1814), 221 (n. 1822-1824), 226 (n. 1974), 228 (n. 2016-2037), 229 (2056-2078); storia del testo 17, 18-20; divisione in decadi, 30; contenuti, 5 (n. 5), 29, 30; MO e storia salesiana, 20-25; edizioni in diverse lingue, 22 (e n. 58)
 MendicITÀ istruita, 169 (e n. 814-815), 190, 192
 messa, 47, 56, 63 (e n. 749), 64, 70, 85, 87, 92, 105, 113, 121, 130, 133, 134, 137, 141, 144, 157, 158, 166, 172, 179, 191, 202
 - prime messe di don Bosco, 110-111
 messale, 175
 Michele (s.) Arcangelo, festa, 87
 minervale, 66
 Ministero del Controllo Generale (Finanze), 162-163
 Ministero dell'interno, 197
 Ministro dell'interno, 197
 ministero ecclesiastico, vedi ministero, sacro
 ministero, sacro, 96-98, 112, 117, 126, 127, 154, 163, 200, 202
 ministri sacri, 159
 Misna, 76
 Missione, casa della, Torino, 109 (e n. 558), 110 (n. 579)
 missioni popolari, 44 (e n. 328), 45, 219
 missioni salesiane, 17, 21
 missioni straniere, 163, 180
 Molassi, Torino, 135 (e n. 24)
 Molazzi, vedi Molassi
 molini Dora, Torino, 13, 135 (e nn. 24, 25-29), 137
 Monastero delle Maddalene, Torino, 134
 monitore, 63
 monte dei Cappuccini, Torino, 141, 201
 morale, studio, 12, 116 (e n. 701), 117-118 (e nn. 714-729, 720, 721-723, 727-729), 127
 morale e racconto, 5 (e n. 5)
 moralità, 123, 125 (n. 903-906), 126, 138, 178, 185, 187, 190, 192

- motivazione: racconti, 38-39; sicurezza personale, 38; giochi, 42
 municipio, Chieri, 66
 municipio, Torino, 135, 137, 138, 139, 168-169, 190, 192, 199, 214
 Muretto, albergo del, Chieri, vedi Muletto, albergo del
 musica, 136, 150, 182
 musica strumentale, 130, 145
 musica vocale, 130, 176, 191, 193

 Natale, 48, 54
 naturalismo pedagogico, 24 (n. 63)
 neobehaviorismo, 24 (n. 65)
 novaresi, 142
 novene, 157
 Nunzio Apostolico, 195
 Nuovo Testamento, 108

 Oblati di Maria, 191 (e n. 1272), 203 (e n. 1469)
 obolo di S. Pietro, 195 (e n. 1334)
 olio santo, 172
 Opera Cottolengo, vedi Piccola Casa della Divina Provvidenza
 opere buone, vedi buone opere
 oratoriani: categorie di giovani --, 124; primi -, 124; cresce il loro numero, 122, 123, 125, 131, 141, 144, 157-158, 183, 196, 207; sentimenti nel dovere cambiare sede, 131, 135, 139, 140, 141, 143, 144, 156; comportamento al Rifugio, 131, 134, 151 (n. 394-400); ubbidienza al superiore, 137, 146; rispetto per le cose di chiesa, 159; ignoranza, 159; desiderio di imparare, 159, 168; portano don Bosco in trionfo, 161; visitano don Bosco fuori Torino, 170 (e n. 843-844), 174; colle loro preghiere e coi loro sacrifici, ottengono da Dio la guarigione di don Bosco, 172-173
 oratori, 177, 183, 184, 196
 crisi negli oratori, 15 (e n. 33), 16, 200-202; proposta di federazione, 15 (e n. 33)
 oratorio, 5 (e n. 6). 8, 13, 14, 18, 21, 23, 24, 29, 38, 86, 123, 124, 125, 126, 129, 131, 133, 134, 136, 138, 140, 146, 149, 151, 154, 155, 157, 175., 188, 194, 195, 199, 202, 208 (n. 1595), 211, 227, 229
 - a S. Francesco d'Assisi, 12-13 (e n. 20), 120 (e n. 765-766), 121-123, 123-124, 124-125; al Rifugio, 136, 128-19 (e n. 968-976), 131-133, 134; prima cappella al Rifugio, 132, 133; pellegrinaggio dell'Oratorio, 134-135 (e n. 4); si trasferisce a S. Pietro in Vincoli, 138-140 (e nn. 96, 107, 108, 126); diventa nomade, 140-141 (e n. 139-153); va a S. Martino dei Molassi, 135 (e n. 25-29), 136-137; opposizione all'oratorio, 137-138 (e nn. 86-89, 90-93, 93-95); in casa Moretta, 141 (e n. 156), 143; nel prato Filippi, 143-144 (e n. 221); opposizione dei parroci di Torino, 141-143, 190; appoggio dell'Arcivescovo, 157, 190; il marchese di Cavour e l'oratorio, 147 (n. 306-348), 146-148, 162-164; trasferimento dell'oratorio nella sede di Valdocco, 153 (e n. 453-454), 154-156; la cappella Pinardi, 157 (e n. 551); vita dell'oratorio nella casa Pinardi, 158-161; protezione della casa reale, 162-163, 209; scuole domenicali e serali, 164-168; regolamento per l'oratorio, 177; visita dell'Arcivescovo, 179
 - concetto, 86, 133 (e n. 1097-1099); il vero oratorio incomincia all'Ospedaletto, 136; importanza del canto, 123; e delle letture amene, 123; schema delle attività, 123-124, 134, 137, 140-141, 141, 144-146, 158-161, 202; non è un ente morale, 199
 Oratorio dell'Angelo Custode, 15, 16, 196
 Oratorio di S. Francesco di Sales, 7, 8, 9, 14 (e n. 25), 15, 16, 20, 29, 132-133, 153, 157 — *Storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales*, 19, 20 (e nn. 45, 46), 21
 Oratorio di S. Luigi, 14 (e n. 26), 15, 16, 183, 184 (e n. 1147-1151)
 Oratorio di S. Martino, 15
 oratorio festivo, 38, 120, 122--123
 ordinazione sacerdotale, 110 (e n. 579)
 ordinazioni sacre, 109, 110
 ordine francescano, vedi francescani, frati
 ordini minori, 108 (e n. 539)
 orefice, 166
 organo, 212
 insegnamento, 191, 202
 Ospedale di Carità, Torino, 126 (e n. 910)
 Ospedaletto di S. Filomena, Torino, 13, 128 (e n. 953), 129, 132, 134, 136, 140, 150, 152
 ospizio, 138, 180, 180-182, 184, 187, 195, 213, 216
 i giovani vanno a lavorare o studiare in città, 187
 ottavario, 217
 pace, 85

- Padri della chiesa, 106
 pagani, 106
 Palazzo di Città, 209
 Palazzo Municipale, 147, 163
 palazzo vescovile, 162
 Papa, 37, 118
 paradiso, 74, 102, 144
 -- terrestre, 134, 144
 parola di Dio, 112
 parolina all'orecchio: contenuti: frequentare il catechismo, 160; andare a confessarsi, 160; puntualità nei doveri del proprio stato, 160; maggior ubbidienza, 160
 parrocchia e giovani dell'oratorio, 13, 141-143, 190
 libri parrocchiali, 112
 parroci di Torino, conferenze, 143
 Pasqua, festa, 13, 48, 156
 - precetto pasquale, 43 (e n. 295), 157, 160, 190
 passamanteria, negoziante in, 166
 passeggiate, dei seminaristi, Chieri, 94
 patria beata, vedi paradiso
 Patriarchi, 75
 peccato e fecondità della campagna, 102
 pedagogia: amore e ubbidienza, 38, 50, 55, 60, 125; il voto rivela il cuore, 38; disciplina e apprendimento, 55; equilibrio, c'è tempo per tutto, 52; responsabilità, 177
 pedagogia dell'oppresso, 24
 pedagogia oratoriana, 24
 penitenza, sacramento, vedi confessione sacramentale
 pianoforte, insegnamento, 190, 202
 Piccola Casa della Divina Provvidenza, Torino, 132, 150, 170, 210 (n. 1608), 228
 pietà, 177
 politica, 17, 164, 194
 cambiamenti nel campo politico negli Stati Sardi, 185; religione e politica, 185; pensare e agire della gente, 186-187; atteggiamenti anticlericali nei giovani, 186; atteggiamento di don Bosco, non mai *pro*, non mai *contro*, 199; fare il bene ai giovani abbandonati, 200; buoni cristiani e onesti cittadini, 200; dare un antidoto ai giovani, 187, 188, 189, 192; azione politica di don Bosco, 198 (n. 1370-1408)
 polveriera, scoppio della, 210-211 (e nn. 1609, 1634)
 povertà, certificato, 112
 pratiche religiose, 41, 52, 137
 vedi anche funzioni di chiesa
 prato Filippi, 13, 143, (e n. 221), 144
 predica, 39, 40, 44, 45, 46 (e n. 353), 63, 112, 159, 164, 187, 189, 191, 193, 201, 202, 203
 prediche: Assunzione di Maria, 100, 101; S. Bartolomeo, 97; S. Benigno, 112; istruzione, 134, 189, 202; Natività di Maria, 97; S. Rocco, 101-102; SS. Rosario, 96
 - a Valdocco si cambia la spiegazione del Vangelo nel racconto regolare della Storia Sacra, 158
 predicatore, 44, 101, 201
 predicazione, 174
 don Bosco incomincia a predicare, 96; parere degli uditori, 97, perché il popolo non capisce, 97; come farsi capire, 97; buone qualità delle prediche, 97, 105
 - studio della predicazione, 12, 36, 116
 prefetto dei seminaristi, 109
 prefetto delle scuole, Chieri, 56
 preghiere, 33, 34, 40, 43, 74, 182
 nei momenti importanti della vita, 85, 87, 153-154, 172-173
 preiere, *Actiones*, 63 (e n. 746); *Agimus*, 63 (e n. 746); *Angelus Domini*, 36, 130, 161; *Ave Maria*, 39, 63, 74, 159; *Credo*, 74; novene, 85, 87; *Pater noster*, Rosario mariano, 34, 40, 67, 92, 95, 96, 139, 156, 161, 172; segno della croce, 39, 74, 122; ufficio della Madonna, 64, 67, 95, 159
 presenza educativa, 154
 - per prevenire disgrazie, 72-73
 prestigiatore, 39-42, 77-78, 89
 vedi anche giochi di prestigio
 preti dell'oratorio, 14, 15, 16
 probabiliorismo, 117
 probabilioristi, 117, 118
 probabilismo, 114
 probabilisti, 117, 118
 processione, 191-192, 193
 profeti, 75
 PROFIC, Programa de forma9ào integrat da crianga, 24 (n. 65)
 progetto per i giovani abbandonati, 120 (e n. 757-761), 121, 122-123, 128, 132
 - obiettivo: farli buoni cristiani e onesti cittadini, 123, 200; farli dimenticare il passato, 123; darsi a una vita onorata, 123, 184 (n. 1147-1151)
 - una mano benevola che di loro si prenda cura, 120 (e n. 757-761), 122; assisterli nei giorni festivi, 120, 122-123, 125; collo-

carli presso qualche onesto padrone, 123, 125; andare a visitarli durante la settimana, 123, 125
 - costituire come che una parrocchia dei giovani, 132, 157
 protestanti, 169, 185, 186, 217, 218 (e nn. 1766, 1766-1770, 1.773-1776), 219, 220-223
 protestantismo, 133
 Provvidenza divina, 20, 132
 prudenza, 192
 psicanalisi, 24
 psicologia umanista, 24
 purgatorio, 95, 167

 quaresima, 42, 95
 quarantore, 217 (e n. 1753)
 questore, 226
 Quirinale, palazzo, 220

 Rabbino, Chieri, 75, 76
 racconti, 39, 41, 61, 86, 124, 141, 159
 Bertoldo, Bertoldino, 39 (e n. 212);
 esempi uditi nelle prediche e nei catechismi, 39; fatti od esempi, 41, 48, 124, 159; *Guer-
 rin Meschino*, 39 (e n. 212); *Reali di Francia*
 39 (e n. 212)
 racconto, 5 (e nn. 2, 3, 5, 6)
 - le MO, un racconto autobiografico, 5 (e
 nn. 2, 3, 5)
Ragionamenti sulla Religione, vedi *Tratteni-
 menti di famiglia...*
 Ragioneria, 162 (e n. 661-662), 163
 re, 163, 209
 regina consorte., 209
 regina madre, 209
 Regio Albergo di Virtù, Torino, 126 (e n.
 910)
 refettorio, Chieri, 91, 92
 Valdocco, 213-214, 216
 dei superiori, Valdocco, 206, 229
 Regio Economato Apostolico dei benefizi va-
 cantanti, 208 (e n. 1591)
 regolamento per l'oratorio, 16, 177 (e n. 996)
 vantaggi, 177; diffusione, 177
 applicato all'Oratorio di S. Luigi, 184
 regolamento di vita, 89, 90
 religione, 31, 33, 39, 40-41, 42, 75, 106, 133,
 155, 159, 185, 190, 200
 - parte fondamentale dell'educazione, 63
 distinzione tra politica e religione, 185
 cattolica, 169
 cristiana, 74, 75

- ebraica, 75
 retorica, studi, 18, 65, 67, 83, 84, 86
 retorici, studenti di retorica, 68, 187
 revisione ecclesiastica, 219, 220
 ricreazione, 54, 61, 71, 86, 93, 94, 95, 134,
 135, 137, 139, 140, 144, 155, 156, 157, 158,
 159 (e n. 588), 160, 164, 195
 vedi circolo scolastico, passeggiate
 Rifugio, Pia Opera di N.S. Rifugio dei pecca-
 tori, Torino, 5 (n. 6), 13, 14, 18, 126 (e n.
 907), 127 (e nn. 929-946, 947-955), 128, 131,
 132, 136, 137, 146, 150, 151 (e n. 394-400),
 157, 164, 165, 166, 170, 173, 174, 197, 226
 ripetitore, 127
 riposo, 89, 161, 173-174
 - non occuparsi di cose scientifiche dopo
 cena, 83-84 (e n. 1229)
 rispetto umano, 192, 193
 ritiratezza, 62, 85, 89, 99, 100, 106, 116
 Rocco (s), festa, 101, 102
 rosminiano, 205

 sacerdote, 83
 sacerdoti, 53, 150, 166
 rapporti col Prevosto e vice-parroco, 53;
 dotto sacerdote si prende paterna cura di
 Giona, 76; la moralità e l'abbandono dei
 giovani richiama l'attenzione dei sacerdoti,
 128
 sacerdozio, 108, 110
 sacramenti, 73, 87, 123, 125, 178
 frequenza, 64, 65, 123-124, 158, 160,
 192, 217
 agli ammalati, 112
 sacristano, 105, 121
 sacristia, 105, 121, 123, 156, 157 (n. 539), 176,
 184
 salesiani, **SDB**, 24, 29, 30, 37, 87, 134
 salmi, 159
 Dixit Dominus, 159; *Miserere*, 193
 saltimbanco, 38, 40, 41, 42, 86, 159
 sfida con un saltimbanco, 80-82
 salvezza: uno non si può salvare senza cre-
 dere in Gesù Cristo, 74; Dio provvede in
 qualche modo per la salvezza, 74; dipende
 dalla scelta dello stato, 87
 S. Pietro in Vincoli, vedi cimitero di S. Pietro
 in Vincoli
 Santa Sede, 17
 Santi, festa, 131
 Santissima Vergine, vedi Maria Santissima
 SS. Sacramento, vedi Eucaristia

- Santo Padre, 195
 vedi anche Papa, Pio IX
- Satana, 79, 195, 227
- savoardi, 142
- scelta dello stato, vedi vocazione
- scrittura, insegnamento, 14, 168
- scuola, 34, 42, 46, 47, 48, 49, 54, 56, 136, 159, 164-170, 176
 -- utilità della scuola per l'istruzione religiosa, 164
 -- scuola attiva, 24 (e n. 63)
 -- visite alle scuole dell'oratori, 168, 169, 192
 buoni risultati ottenuti, 167, 176
 sussidi loro assegnati, 168-169, 192
 -- aritmetica, 168; disegno, 168; lettura, 164, 165, 168; scrittura, 168; organo, 190, 191, 202; pianoforte, 190, 191, 202; canto fermo, 150, 182, 202; musica vocale, 159, 182, 190, 202
 formazione dei maestri, 165, 166
- scuole agricole, 17
- scuole di S. Barbara, 171, 172
- scuole diurne, 136, 190, 213
- scuole domenicali, 14, 164, 165, 202
 -- un solo ramo di insegnamento per volta, 164; alfabetizzazione, 165
- scuole pubbliche, 54, 194
- scuole serali, 14, 136, 141, 164, 165, 167, 176, 190, 192, 202
 -- saggi pubblici, 167 (e n. 792-794)
 -- si propagano in Piemonte, 169
- segretario dei molini Dora, 137, 138 (e n. 86-89)
 -- suo figlio è accolto nell'oratorio, 138 (e n. 93-95)
- seminari, chiusi per la guerra, 194
- seminario, 90, 91, 92, 94, 103, 104, 105, 106, 109, 110, 154, 195
 -- possibilità di fare un anno nelle vacanze, 108-109
- seminario di Chieri, 12 (e n. 17), 90, 91, 92 (e n. 142), 105, 109, 194
 -- pratiche di pietà, 92, 93
 rapporti tra superiori e allievi, 90-91, 91-92 (e n. 126), 93, 104-105, 107, 110
 -- don Bosco viene costituito prefetto in seminario, 109 (e n. 566)
- seminario di Torino, 185 (e n. 1157), 194
- seminaristi, 92, 194
 vengono accolti a Valdocco dopo a chiusura del seminario, 195 (e u. 1329)
- sensale, 166
- sepolcri, visita ai sacri - nel giovedì santo, 193
- sermoncino della sera, vedi buona notte
- serva del cappellano di S. Pietro in Vincoli, vedi SussoLiNO, Margarita
- servitori di campagna, 31, 114
- Signore, 43, 52, 61, 70, 88, 100, 101, 102, 120, 123, 127, 134 (e n. 4), 136, 140, 142, 152, 174, 215
- sindaco, Torino, 137, 162
- sistema metrico decimale, 170 (e nn. 829, 833)
- sistema preventivo in educazione, 17, 22, 24 (e n. 63)
- Sitientes, sabato, 110
- società civile, 200
- Società degli Operai, 212 (e n. 1657)
- Società degli Operai Cattolici, Torino, vedi Unione Cattolica Operaia
- Società dell'Allegria, 18, 59, 60, 61, 62, 80
 -- a Morialdo, 65
- Società di mutuo soccorso, 212
 -- si trasforma in conferenza annessa di S. Vincenzo de' Paoli, 21 -- vedi anche 189 (n. 1236)
- Società di S. Francesco di Sales, 5, 14, 29, 190
- Società salesiana, vedi Società di S. Francesco di Sales e congregazione salesiana
- Società Editrice Internazionale, 22
- sogni di don Bosco: sogno dei nove anni, 18, 22 (e n. 53), 34-37 (e n. 124), 84, 111
 -- si rinnova altre volte, 84; significato del sogno, 84
 -- sogno in occasione della morte di don Calosso, 52
 non farsi francescano, 85
 il pellegrinaggio dell'oratorio, 129, 130
 fare il sarto, 130 (n. 1022)
- Sommo Pontefice, 195, 209
- spazzacamini, 13
- spettacoli, 77, 80, 187
- spirito dell'oratorio, unità, 177
- spirito ecclesiastico, 89, 110
- Spirito del Signore, 52
- stampa, 20
 stampa cattolica, 218; protestante, 218 (e n. 1766-1770)
 -- «A Ordem», 24; «Bibliofilo cattolico», 17; «Bollettino Salesiano», 17, 19, 20, 21, 22; «La Civiltà Cattolica», 24 (n. 63); «L'Armonia», 15 (e n. 33), 200 (e n. 1413), 201, 223; *Avvisi ai Cattolici*, 218 (e n. 1777-

- 1796), 219; «Gazzetta Piemontese», 197; *Il cattolico istruito nella sua religione. Trattamenti...*, 220 (n. 1812); *Il cattolico provveduto*, vedi *Il cattolico istruito*; «Il Contemporaneo», 220; «Il Rogantino piemontese», 218 (e n. 1766); «La Buona Novella», 218 (e n. 1766); «La Luce Evangelica», 218 (e n. 1766); «Giornale della Società d'Istruzione e d'Educazione», 133 (n. 1097-1099); «Letture Cattoliche», 16, 217, 219, 220, 221, 222; «Letture Evangeliche», 220 (e n. 1816-1818); «Opinione» 15, 200 (e n. 1416), 201; *Ricordi pei Cattolici*, 219
- Stati Sardi, 145, 163
- stato ecclesiastico, 47, 52, 66, 84, 86, 87
- storia antica, 222
- Storia dell'antico e del nuovo testamento e degli ebrei*, 107
- Storia universale della Chiesa, dalla predicazione degli apostoli al pontificato di Gregorio XVI*, 107
- storia della Società salesiana, 190
- storia ecclesiastica, e predicazione, 97
- del Bercastel, si legge a tavola, 92
- storia sacra, 97, 158, 167 (e n. 792-794)
- testi: difetti, 166, 167; *Storia sacra per uso delle scuole...* 166 (n. 778-781), 167
- studenti, 80, 81, 82, 165, 187
- studio, locale per, 91
- suono di strumenti musicali, 76, 77
- superiori, 91, 93, 105, 107, 110
- sussidi, 163, 192, 196, 197, 211
- svizzeri, 142
- Talmud*, 76
- Tantum ergo*, 146
- tavole sinottiche, 219
- teatrini, 86, 176
- Un Caporale di Napoleone*, 179
- Te Deum*, 137, 173
- tempio valdese, Torino, 209 (n. 1595)
- tempora* di autunno, 109
- estive, 110
- teologia, 37, 118
- studio, 12, 52, 97, 105, 108-109, 116
- teologia della liberazione, 24
- tettoia Pinardi, 155
- tonsura, 108
- torinesi, 143, 180
- trastulli, vedi ricreazione, giochi
- trattamenti festivi ai Becchi, 40, 41, 48
- Trattamenti di famiglia su la storia della religione...*, 107
- tridui, 157
- Trinità, festa della SS. Trinità, 12, 110
- tutore, 33
- ubbidienza, 33-34, 36, 42, 43, 137, 146, 148, 159, 160, 202
- umanità, studi, 18, 65, 66, 67, 70, 73
- Unione Cattolica Operaia, Torino, 21 (e n. 44)
- unità di spirito, 177
- di disciplina, 177
- di amministrazione, 177
- vacanze, 96
- lavoro materiale, 96
- impegno apostolico, 96, 96-98
- valdesi, tempio, 209 (n. 1595)
- valdostani, 142
- vangelo, 182
- spiegazione dopo la messa, 134, 158
- vescovi, 145, 177
- vespri, 144, 159, 202
- vestizione chiericale, 87
- via crucis*, 193 (e n. 1304)
- viatico, 172
- Vicario di città, 147, 162 (e n. 659), 163
- villeggiatura, 188
- violino, 89, 98, 99
- virtù, 52, 95, 136
- vite di don Bosco, 21 (e n. 51)
- vocazione, 84, 85, 88, 105, 106, 109
- vocazioni, 86, 189
- voti religiosi, 17

INDICE ALFABETICO DEI NOMI GEOGRAFICI

- Alassio, 17, 66
 Albano, 96 (e n. 246), 97 (e n. 256)
 America, 17
 Ancona, 179 (e n. 1025), 195
 Argentina, 17
 Asti, 655, 114 (e n. 653), 122, 224
 Austria, 15, 194
 Avigliana, 92 (e n. 151), 213 (n. 1668)
- Bardella, Castelnuovo, d'Asti, 31 (n. 38), 87-88
 Barolo, 132
 Becchi, 11, 12, 31 (n. 39), 32 (n. 73), 40, 129, 175
 Bersano, vedi Berzano di S. Pietro
 Berzano di S. Pietro, 113
 Biella, 208 (e n. 1592), 219
 Biglione, Cascina, cf. cascina Biglione
 Bogotà, Colombia, p. 24 (n. 65)
 Borgo Dora, Torino, 143 (e n. 206), 190
 Borgo S. Martino, 17
 Bra, 91
 Brasile, 17, 24 (n. 65)
 Buttigliera Alta, 94 (e n. 197)
 Buttigliera d'Asti, 44 (e nn. 325, 328), 99 (e n. 297), 127, 229 (e n. 2057)
- Capriglio, 11, 31, (e n. 39), 34, 52, 97
 Caronno Ghiringhello, vedi Caronno Varesino
 Caronno Varesino, 124 (e n. 869)
 Castelnuovo d'Asti, vedi Castelnuovo Don Bosco
 Castelnuovo Don Bosco, 11 (e n. 11), 12 (e n. 16), 22, 30, 31 (n. 38), 34, 39, 44, 51, 54, 61, 88, 97, 110, 116, 188
 Chieri, 12 (e n. 17), 56 (e nn. 596, 602), 64, 70, 72 (e n. 921), 77, 80, 83, 86, 94, 111, 175, 191, 194
 Cile, 18
 Cinzano, 68, 69, 101, 113, (e n. 629), 127
 Colombia, 24 (n. 65)
 Crivelle, 99 (e n. 297)
 Croveglia, vedi Crivelle
- Equatore, 18
 Este, 17
- Fontana Rossa, Chieri, 72 (e n. 921), 73
 Francia, 17
- Gaeta, 195
 Genova, 17
- Inghilterra, 18
 Italia, 17, 194, 199
 governo italiano, 17
 guerra di indipendenza, 15, 194
 Ivrea, 220
- La Brigue, Francia, 67 (n. 814)
 La Navarre, Francia, 17
 Lanzo Torinese, 17
 Lavriano, 112 (e n. 621)
 Lucca, 17
 Lyon, Francia, 219
 Marassi, 17
 Mirabello Monferrato, 17
 Molledo Superiore, 66 (e n. 787)
 Moncalieri, 191
 Mondonio S. Domenico Savio, 55
 Montaldo, 107
 Morialdo, 30, 31, (n. 38), 42, 45, 51, 55, 61, 65, 77, 84, 96, 112, 114, 116, 173, 229
 Murialdo, vedi Morialdo
- Nice, Francia, 17
 Nizza Monferrato, 5 (n. 6)
- Oneglia, 66
- Paris, Francia, 17
 Patagonia, 17
 piazza Vittorio, Torino, 199
 Piemonte, 17, 169, 194
 Poirino, 62
 Porta torinese, Chieri, 80

Porta Nuova, Torino, 14, 183
Punta Arenas, Cile, 18

Randazzo, 17
Rivoli, 191
Roma, 18, 21, 17
Rondò, Torino, 161

Sampierdarena, Genova, 17
S. Paolo del Brasile, 24 (n. 65)
Sassi, 140 (e n. 147), 170 (e n. 843-844), 171
Scalenghe, 112 (e nn. 622, 623)
Sicilia, 17
Spagna, 17, 18
Stupinigi, 144 (e n. 242)
Superga, Torino, 141 (e n. 148), 144-146
Sussambrino, 12

Terra del Fuoco, 18
Torino, 12, 15, 17, 18, 21, 22, 27, 86, 105,
107, 109, 116, 126, 132, 137, 143, 146, 171,
173, 175, 176, 186, 187, 190, 191, 192, 194,
195, 205, 208 (n. 1595), 211, 227, 228

Uruguay, 17

Valdocco, Torino, 13, 16, 20, 131, 138, 153,
165, 174, 175, 176, 177, 184, 206, 226
Valle di Sesia, 181 (e n. 1072)
Vanchiglia, Torino, 196 (e n. 1347)
Veneto, 17
Vercelli, 15, 219
viale dei Platani, Torino, 183
Viale del Re, 183 (e n. 1132)
Vigevano, 178, 203
Villar Almese, 6 (n. 8)

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA

N.B. - *Poiché il nome di don Bosco ricorre quasi in ogni pagina del volume, in questo indice GIOVANNI (s.) BOSCO è segnalato soltanto quando vi è qualche ragione per farlo.*

- ABBONDIOLI, Pietro, sac. teol. (1812-1893), 171 (e n. 867)
- ABRAMO, 75
- AGESILAO, 58
- ALASIA, Giuseppe Antonio, sac. teol. (1731-1812), 117 (e n. 720)
- ALFONSO MARIA (s.) DE' LIGUORI, 117-118 (e n. 721-723)
- AMADEI, Angelo, sac. sales. (1868-1945), 6 (n. 7), 19, 22
- Anacreonte, 108
- ANDERSEN, Hans Christian (1805-1875), 5 (n. 2)
- ANSEMETTI, Giuseppe Maurizio, sac. (?-1852), 145 (e n. 254), 146
- ANTOINE, Paul Gabriel, sac. gesuita (1679-1743), 117
- ANTONELLI, Giacomo, card. (1806-1876) segretario di Stato (1848-1876), 179 (e n. 1025)
- ANTONUCCI, Antonio Benedetto, card. (1798-1879), 179 (e n. 1025)
- APORTI, Ferrante, sac. pedagoga (1792-1858), 167
- ARNAULD, Giacinto (1826-?), 189 (e n. 1236), 226
- ARTIGLIA, Giacomo (1838-?), 16
- AUDIULO, Guglielmo Andrea, can. (1802-1882), 146
- AZEGLIO, Roberto Taparelli, marchese, d', filantropo (1790-1862), 199-200
- BALMES, Jaime Luciano, *filosofo* (1810-1848), 107
- BANAUDI, Pietro, sac. (1802-1885), 67 (e n. 814)
- Come trattava i suoi allievi, 71-72 (e n. 911)
- BARBERA, Mario, sac. gesuita, (n. 63)
- BARGETTO, Giovanni Antonio, 12 (n. 20), 21 (n. 50)
- BARICCO, Pietro, sac. teol. (1819-1887), 167, 168 (n. 795)
- BAROLO, Giulia Colbert de Maulévrier, marchesa di (1785-1864) 13, 132, 135 (e n. 16), 150-152 (e nn. 373, 382, 384-390, 394-400, 408-410, 418-420), 196
- BARRERA, Andrea, sac. dottrinario, 207
- BELLIA, Giacomo, sac. (1834-1908), 202 (e n. 1467), 203 (n. 1469)
- BERAULT-BERCASTEL Antoine Henri de, sac. (1720-1794), 92
- BERT, Amedeo, pastore evang. (1809-1883), 221 (e n. 1824)
- BERTAGNA, Giovanni Battista, vescovo, teol. (1828-1905), 21 (n. 50)
- BERTINETTI, Carlo (?-1868) 76 (e n. 1038), 86
- BERTINETTI, Luigi, sac., 78 (e n. 1088)
- BERTINETTI, Ottavia Maria Debernardi (?-1869), 76 (e n. 1038)
- BERTO, Gioachino, sac. sales. (1847-1914) 6 (e nn. 7, 8), 8, 9, 10, 11, 19, 22, 25, 26
- BINI, Padre, gesuita, 27, 108
- BLACHIER, Giuseppe, cav., 207 (e n. 1566)
- BLANCHI, Giuseppe, maestro, 182 (e n. 1113)
- BOCCA, Federico, impresario edile, 207, 214 (n. 1704), 215 (n. 1709)
- BON COMPAGNI DI MOMBELLO, Carlo, conte, educatore, politico, (1804-1880), 167, 168 (n. 795)
- BONETTI, Giovanni, sac. sales. (1838-1891), 6 (n. 7), 10, 19, 25
- BONZANINO, Carlo Giuseppe, insegnante, coop. sales. (?-1888), 187 (e n. 1204)
- BOREL, Giovanni, sac. teol. (1801-1873), 13 (n. 24), 14 (e nn. 25, 26), 15, 16 (n. 37), 104 (e n. 452), 105-106, 128 (e n. 968-976), 131, 132 (n. 1057), 134, (n. 2), 136, 138 (n. 86-89), 141, 145, 149, 150 (e nn. 373, 384-390), 151 (n. 394-400), 152 (n. 418-420), 157 (n. 551), 158, 170, 183, 184 (e n. 1145), 187, 202, 203 (n. 1485), 204

- BORGIALLI, Domenico (?-1866?), 189-190
 BORGIALLI, Roberto, 12 (n. 20)
 Bosco, Antonio, fratellastro di don Bosco (1808-1849), 11, 12 (e n. 14), 31, 34, 37, 46, 47, 48, 49, 53
 Bosco, Francesco Luigi, padre di don Bosco (1784-1817), 11, 31, 32, 33, 46
 Bosco, fratelli, pregano insieme, 23
 - nonna paterna, vedi ZUCCA, Margherita
 - nonno materno di Giuseppe e Giovanni, vedi OccHIENA, Melchiorre
 Bosco, Giovanni Melchiorre, don Bosco, vedi GIOVANNI (S.) BOSCO
 Bosco, Giuseppe, Fratello di don Bosco (1813-1862), 11, 12 (e n. 14, 15), 31, 37, 49, 53
 Bosco, Teresa Maria, sorellastra di don Bosco (1810), 11 (e n. 10)
 BOTTA, medico, 173
 BRAIDO, Pietro, sac. sales., 23, 25 (n. 66)
 BRAIA, Paolo Vittorio (1820-1832), 62, 67
 BRACE, Paolo, vedi BRAIA, Paolo Vittorio
 BRINA, Giovanni, vedi CALOSSO, Giovanni
 BuRZIO, Massimo, can. (1777-1847), 78 (e n. 1091), 79, 86
 BUZZETTI, Angelo, 124
 BUZZETTI, Carlo, impresario edile (1829-1891), 124 (e n. 871)
 BOZZETTI, Giosuè, impresario edile (1840-1902), 124 (e n. 871)
 BOZZETTI, Giuseppe, sales. coad. (1832-1891), 124 (e n. 867), 189, 223, 226, 229
- CAFASSO, Giuseppe, sac.. vedi GIUSEPPE (S.) CAFASSO
 CAFFASSO, medico, 173
 CAFFASSO, Giuseppe, sac. vedi GIUSEPPE (S.) CAFASSO
 CAGLIERO, Giovanni, card. sales. (1838-1926), 16
 CAGLIERO, Margherita (?-1811), 11
 CALMET, Antoine, dom Augustin, benedettino (1672-1757), 107
 CALOSSO, Giovanni (?-1860?), 113 (e n. 647), 114, 115
 CALOSSO, Giovanni Melchiorre Felice, sac. (1760-1830), 23, 42, 45 (e n. 334), 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53
 - direzione spirituale che Giovanni ha avuto da - 47, 53
- CAMANDONA, Filippo, 72 (e n. 926)
 CANDELO, Antonio, 69
 CAPELLO, Gabriele, cav., detto Moncalvo, 27, 192
 CARLO ALBERTO, di Savoia-Carignano (1798-1849), re di Sardegna (1831-1849), 145 (e n. 273), 163 (e n. 675), 185
 CARPANO, Giacinto, sac. teol. (1821-1894), 15, 158 (e n. 559) 176, 184
 CASAZZA-RICCARDI, contessa, 205
 CATTINO, Agostino, cav. sac., vedi GATTINO, Agostino, cav. sac.
 CAVALCA, Domenico, sac. domenicano, 107
 CAVALLO, Bernardo, 32, 33
 CAVOUR, Camillo Benso, conte di, politico (1810-1861), 147, 178-179 (e n. 1024)
 CAVOUR, Gustavo Benso, marchese di, politico (1806-1864), 147, 179 (e n. 1025), 195
 CAVOUR, Michele Benso, marchese di (1781-1850), 146 (e n. 288) 147-148, 162-164
 CAYS, Carlo, conte (1813-1882), salesiano (1877), sac. 1(1878), 216 (e n. 1739), 217
 CERIA, Eugenio, sac. sales. (1870-1957), 22, 23, 25
 CERUTTI, Giacomo, CERUTTI, Giacomo, fabbroferraio (?-1865), 189 (e n. 1236-1237)
 CERUTTI, Giuseppe, maestro (?-1869), 182
 CHIATELLINO, Michelangelo, sac. (1822-1901), 191 (e n. 1266)
 CHIAVES, Felice, sac., teol., 176 (e n. 984)
 CICERONE, 83
 CIMA, Giuseppe, chierico, insegnante, 57 (e n. 625), 58
 CINZANO, Antonio, sac. teol. (1804-1870), 87 (e n. 10), 88, 96, 109, 111
Cocchi, Giovanni, sac. (1813-1895), 15, 196
 COMOLLO, Giuseppe, sac. (1768-1843), 68 (e n. 823), 69, 85, 101, 126, (n. 912), 127
 COMOLLO, Luigi (1817-1839), 25, 65 (e n. 781), 67-70, 85, 92, 94, 95-96, 100-104, 108
 CoMOTTI, Giuseppe, 121
 CORIASCO, Giovanni Battista, falegname, 166 (e n. 762)
 CORSI Di BoNAsco, Gabriella Pelletta (?-1887), 5 (n. 6)
 COSTANTINO, Giovanni, 189 (e n. 1236-1237)
 COTTA, Giuseppe, cav., banchiere (1785-1868), 205 (e n. 1533), 207
 CUMINO, Tommaso (?-1840), 77-78 (e n. 1071)
 CUSSETTI, 138 (e n. 93-95)

- DANTE ALIGHIERI, 77
 DASSANO, Bartolomeo, sac. (1796-1854), 53
 DE GAUDEENZI, Pietro Giuseppe (1812-1891) vescovo di Vigevano (1871-1891), 178 (e n. 1024), 202, 203
 DELACQUA, Giuseppe, sac., vedi LACQUA, Giuseppe, sac.
 DELFINO, Paolo, insegnante, 166
 DESRAMAUT, Francis, sac. sales., 19, 20 (n. 45)
 DEWEY, John, pedagogista (1859-1952), 24 (n. 63)
 DICKENS, Charles (1812-1870), 5 (n. 2)
 DuPR2, Giuseppe Luigi, banchiere (?-1884), 168 (e n. 802), 192, 212, 216
- Elia, libraio, vedi FoA, Elia
- FASCIO, Gabriele, 211
 FASSATI, Domenico Roero di San Severino, marchese (1804:1878), 213 (e n. 1666), 216
 FEBBRARO, Giovanni, 12 (n. 15)
 FENYO, Vendel, sac. sales., 27
 FERRERO, Felice, 166
 FERRERO, Pietro, 166
 FILIPPI, fratelli, 143, 148
 FILIPPO N., vedi CAMANDONA, Filippo
 FINO, Giuseppe, 166
 FLAVIO, Giuseppe vedi Josephus Flavius
 FLEURY, Claude, sac. storico (1641-1723), 107
 FOA, Elia, 73, 75, 83
 FRANCESCO (s.) DI SALES (1567-1622) vescovo di Ginevra (Annecy) (1567-1622), 132, 133
 FRANCESIA, Giovanni Battista, sac. sales. (1838-1930), 18 (n.42)
 FRANSONI, Luigi (1789-1862), vesc. di Fossano (1821-1832) arc. di Torino (1832-1862), 15, 16, 108, 109, 127, 132, 133, 135, 138, 148, 152, 157, 162, 173, 177, 179, 185, 190, 219, 220
 FRASSINOUS, vedi FRAYSSINOUS, Denis
 FRAYSSINOUS, Denis, vesc., 107
- GABBETTI, Carlo, cav. archit. 214-215 (e n. 1704)
 GAGLIARDI, Giuseppe, 166 (e n. 771)
 GAIDANO, Felice, 21 (n. 50)
 GALESIO, Nicola, vedi GALLESIO, Nicola
 GALLESIO, Nicola, impiegato delle ferrovie, 189
 GALLO, Giuseppe, can. 27
- GARELLI, Bartolomeo, 20, 21, 22, 120 (n. 765-766), 121-122
 GARIBOLDI, Giovanni, 124 (e n. 871)
 GARIBOLDI, fratello di Giovanni, 124
 GARIGLIANO, Guglielmo, sac. (1819-1902), 62 (e n. 723), 70, 90, 92, 94 (e n. 198)
 GASTALDI, Lorenzo (1815-1853) vesc. di Saluzzo (1867-1871), arcive. di Torino (1871-1883), 26, 93 (e n. 167), 116 (n. 705-710), 117 (nn. 720, 721-723), 118 (n. 727-729)
 GASTALDI, Margherita Volpato (1790-1868), 175 (e n. 963)
 GASTINI, Carlo (1833-1902), 189 (e n. 1236-1237)
 GATTINO, Agostino, cav. sac. (?-1869), 143, 190, 217 (e n. 1743)
 GAZZANI, Giuseppe, avvoc. sac. 65-66
 - fonda un posto gratuito nel collegio di Alassio, 66
 GENTA, Luigi, 166
 GIACOBBE, 75
 GIACOMELLI, Giovanni Francesco (1820-1901), 92 (e n. 150)
 GIOANNI Roberto, vedi ROBERTO, Giovanni
 GIONA, (1816-1870?) 73 (e n. 941), 74, 75 (e n. 94)
 - conversione, 73-74, 76; battesimo, 76 (e nn. 1032, 1038, 1041)
 - madre, 74-76 (e n. 990)
 GIOVANNI (s.) Bosco, sac. (1815-1888):
Infanzia e adolescenza: nascita, 11 (e n. 11), 30; reazione alla morte del padre, 31-32; alfabetizzazione, 34; fa il garzone di campagna, 12; studi elementari, 45 (n. 334), 47, 48, 49, 50, 54, 55; classi di latinità, 12, 56 (e n. 610), 57 (e n. 619), 58, 59 (e n. 657); Umanità, 66, 67; Retorica, 67, 82, 83, 86; si rovina la salute cogli eccessi di studio e di lavoro a Chieri, 83-84;
 onestà di Giovanni quanto ai danari di don Calosso, 51, sentimenti per la morte di don Calosso, 50, 52; prega per lui, 51, 110;
 - impara l'arte musicale e il canto, 54; a fare il sarto, 54; il caffettiere e il liquorista, 71; a fare confetti, 71; ricusa buone proposte di lavoro in questi campi, 54, 71
 educazione religiosa, 33, 34, 42, 45; prima comunione, 42-44; partecipa alle missioni popolari, 44 (e n. 328), 23 (e n. 59); direzione spirituale con don Calosso, 47, 50; discernimento nel distribuire il tempo, 52; consigli di don Placido Valimberti, 56

(e n. 604); dai gesuiti a Chieri, 62; nel collegio di Chieri, 63-64; confessore stabile, 64-65; lasciarsi guidare dal Comollo, 70, 85; dubbi di vocazione, 84-85; sostiene l'esame dell'abito chiericale, 85-86; preparazione alla vestizione chiericale, 86-87; continua a occuparsi dei giovani, 86

incomincia a occuparsi dei compagni, 34-37, 38; racconti, 38-39; impara a fare il saltimbanco, 39-40 (e n. 232-237); trattenimenti all'aria aperta, 39-41; compagni, 59 (e n. 661); cattivi compagni, 54-55, 59-60 (e n. 668); effetti dell'atteggiamento di Giovanni, 55, 60; Giovanni li fa amici, 60-61; compagni buoni, 62, 66-67, 70; società dell'allegria, 61, 62, 63; a Murialdo, 65; Giovanni dà pubblici e privati spettacoli, 77; viene accusato di magia, 77, 78-79

In seminario: promosso nell'esame per la filosofia, 67; riceve l'abito chiericale, 87 (e n. 9); partenza per il seminario, 90; vita di seminario, 91, 92-93, 93-94; vacanze, 96; come pagava la pensione, 105 (e n. 455); assunto dai gesuiti come prefetto, 107-108 (e n. 523-524); tonsura, 108 (e n. 539); ordini minori, 108 (e n. 539); fa durante le vacanze il quarto corso di seminario, 108-109; costituito prefetto in seminario, 109 (e n. 566); suddiaconato, 109; diaconato, 110; riceve il presbiterato, 110 (e n. 579)

fa il sagrestano, 106-105; il barbiere, 110; il sarto, 110
- incomincia a predicare, 96-98
- circolo scolastico, 96-95; studio dei Padri, 106; letture fatte, 106-107; studio delle lingue, 107-108

- reazione davanti al comportamento di alcuni ecclesiastici, 87-88; nelle feste e divertimenti vari, 93-94; 98-100; regolamento di vita, 89-90; consigli ricevuti dalla madre, 90, 92; dal teol. Ternavasio, 91; dal teol. Borel, 106; da don Cafasso, 109; dal confessore degli esercizi, 109; esattezza nell'osservanza delle regole del seminario, 91; una eccezione: la comunione, 93

si occupa dei giovani durante le vacanze, 96; ben voluto da tutti in seminario, 110; compagni, 90, 92; amicizia col Comollo, 95, 100-104

si ammala gravemente, 104

Primi mesi di sacerdozio: prime messe, 110-111; vicecurato a Castelnuovo d'Asti, 112;

prediche diverse, 112; impieghi che gli vengono proposti, 115-116; entra nel convitto ecclesiastico di Torino, 116-119

-- si fa amici i fanciulli di Castelnuovo, 112; visite dei giovani di Murialdo, 112

Al convitto ecclesiastico: assiste i giovani nelle carceri, 12, 119; aiuta don Cafasso nei catechismi, 12 (e n. 20), 120; incomincia a predicare in Torino, 126 (e nn. 907, 909, 910, 911); supera l'esame di confessione, 126 (e n. 912); gli vengono proposti diversi impieghi, 127 (e nn. 929-946, 947-955); va all'Ospedaletto, 128 (e n. 968-976)

- si sceglie don Cafasso a direttore spirituale, 119

- studia un modo di aiutare i giovani abbandonati, 120 (e n. 757-761), 121, 122-123; incontro Garelli-Bosco, 120 (nn. 765-766), 121-122; consolidamento del nascente Oratorio, 123; attività dell'Oratorio, 123-124, 125, 126; cessano le attività dei catechismi dopo la partenza di don Bosco, 13
Al Rifugio: cappellano dell'Ospedaletto, 128 (e nn. 953, 968-976), 150 (n. 373); pieno appoggio del teol. Borel, 14, 128 (e n. 968-976); incomincia un vero oratorio, 13, 130 (n. 1022), 131-132; con il teol. Borel, va dall'Arcivescovo trattare per l'opera dell'Oratorio, 132, prima cappella, 132-133

L'Oratorio pellegrino: cerca di calmare la serva del cappellano a S. Pietro in Vincooli, 139; d'accordo col teol. Borel affitta alcune camere della Casa Moretta, 141; fa vedere ai parroci l'inconsistenza delle loro lamentelle, 142-143; va coi giovani a Superga, 144-146; chiede al marchese di Cavour permesso per aprire l'oratorio a Valdocco, risposta favorevole di Cavour, 147 (n. 306-348); incontro con Cavour, 147-148; viene licenziato dal prato Filippi, 148-149; lascia l'impiego al Rifugio per dedicarsi ai giovani poveri e abbandonati, 150-152 (e nn. 384-390, 394-400, 408-410); trova una nuova sede per l'oratorio nella casa Pinardi, 153-156 (e n. 453-454)

- fede nel futuro dell'oratorio, 129-130, 133, 140, 149, 153-154; dicerie a carico di don Bosco, rivoluzionario, 137, 141, 147; eretico, 141, pazzo, 141, 152-153

attaccamento dei giovani a don Bosco, 141, 149

Nella casa Pinardi: va a abitarvi insieme a

Mamma margherita, 174-176, 188; sistema meglio le scuole, 176; prepara il Regolamento per l'oratorio, 177; riceve a Valdocco l'Arcivescovo Fransoni, 179; dietro l'intercessione di Mamma Margherita, dà inizio all'ospizio, 180-182; d'accordo col teol. Borelli, apre l'Oratorio di S. Luigi, 183-184; accoglie in casa i seminaristi della diocesi, 194 (e n. 1318), 195 (e n. 1329); accetta l'Oratorio dell'Angelo Custode, 196; compera la casa Pinardi 203 (e n. 1485), 204-205 (e nn. 1512, 1531); affitta casa Bellezza e assume l'albergo della Giardiniera, 205-206 (e n. 1549); costruisce la chiesa di S. Francesco di Sales, 206-210 (e nn. 1557, 1571, 1582, 1595, 1601, 1604, 1608), 211-213; in occasione dello scoppio della polveriera, 211 (n. 1634); costruisce nuovi locali per l'ospizio di Valdocco, 213-215 (e n. 1704), 216 (e nn. 1731, 1732), lavora di notte per compilare libri, 170; la *Storia Sacra*, 167; il *Giovane Provveduto*, 169; le «Lecture Cattoliche», 217-220 (e n. 1814); dispute coi protestanti, 220-223 (e n. 1822-1824); andata a Roma nel 1858, 37

Posizione di don Bosco nell'oratorio: con il teol. Borel e don Pacchiotti, 14, 128, 132, 134 (n. 2), 135 (nn. 22, 23), 138 (n. 86-89), 141, 145, 149, 157 (n. 551); ritornano altri collaboratori dopo l'inizio di casa Pinardi, 158; collaboratori per le scuole domenicali e serali, 165-166; deliberazioni prese in comune, 14; facoltà concesse dall'Arcivescovo a don Bosco, 14; crisi negli oratori, 15-16, 200-202; persone che aiutarono don Bosco nelle crisi, 202-203, (e n. 1469); don Bosco confermato Direttore degli oratori, 16

Azione politica: 198 (n. 1370-1408), 192, 199-200; obolo di S. Pietro, 195-196; buona notte, 187

Attività nell'oratorio: predicazione, 158; in ricreazione, 159, 160; buona notte, 187; esercizi spirituali, 189, scuola di musica, 190-191, 202; promuove la divozione a S. Luigi Gonzaga, 177-178

cattivo stato di salute, 150 (nn. 382, 384-390), 170; malattia del 1846, 172-174; attentati contro la sua integrità fisica, 186, 223-227, 228

- amore dei giovani per don Bosco, 161, 170-171, 172-173, 174

Alcune norme di azione (vedi 5, n. 5): fare del bene a chi si può, del male a nessuno, 38; non andare alla caccia, 89, 100; ai pranzi, in occasione di feste, 88, 98-99; a pubblici spettacoli, a vedere balli o teatri, 89; in pubblici festini, 88; non fare i giuochi de' bussolotti, di prestigiatore, di saltimbanco, di destrezza, di corda, 89; non suonare il violino, 89, 99; lasciare i divertimenti mondani, 100; temperanza nel mangiare e nel bere, 89; riposo: solo le ore strettamente necessarie alla sanità, 89; castità: praticare tutte le cose, anche piccolissime, che contribuiscono a conservarla, 89; combattere quanto gli è contrario, 89; compagni: buoni contrarre familiarità, quando veramente tali, 59; associarsi a quelli divoti di Maria, amanti della pietà, e dello studio, 90, 92; cattivi, evitarli appena conosciuti, 59; indifferenti: trattarsi con loro per cortesia e per bisogno, 59; esatto adempimento dei propri doveri, 91; fare quel che si può e non di più, 83; amare e praticare la ritiratezza, 89, 99, 100; pratiche di pietà ordinarie, farle ogni giorno, 89; meditazione, 89; lettura di cose religiose e spirituali, 89; raccontare ogni giorno qualche esempio o massima edificante, 89; ricevere con frequenza la comunione, 109; essere sempre estraneo alla politica, 199; dividere bene il tempo tra pratiche di pietà e altre attività, 52

Alcune caratteristiche di don Bosco: capelli, 45; abituato a dormire poco, 83; statura, 38, 45; voce, 54; si sceglie gli amici, 54-55, 59; amato dai compagni, 38-39, 55, 60-61, 86, 110; autorità sui compagni, 38, 61, 95; temuto dai compagni, 38, 69; confidenza nella madre, 42; coraggio, 38, 69; discernimento, 38; dissipazione, 42, 43, 70, 82, 88, 95; forza, 38, 69-70; industria, 41-42, 61-62; intelligenza, 83; laboriosità, 54, 71, 96, 110; amore per lo studio delle lettere, 67; memoria, 58, 77, 83, 107; pietà, 34, 40, 43, 47, 60, 63, 67, 70, 85, 93, 95; ubbidienza verso la madre, 42, 55, 60, 90, 92, 101; vanagloria, 77, 88, 112; amore verso i salesiani, loro padre, 29, 30

il don Bosco dell'Oratorio e il rinnovamento della vita salesiana, 24

GIUSEPPE, (s.) CAFASSO, sac., rettore del Convento Ecclesiastico (1811-1860), 12 (e n. 20), 12, 16 (n. 37), 21 (e n. 50), 25, 52, 118, 124,

- 125, 132, 173, 186 (n. 1178), 203 (n. 1485), 205, 213
 - capo di conferenza, 110; ravvicina probabilisti e probabilioristi, 118; incontro Bosco-Cafasso, 51-52; guida Giovanni nelle cose spirituali e temporali, 105, 108, 109, 16; suo direttore spirituale, 119; conduce Giovanni a lavorare nelle carceri di Torino, 119; lo indirizza nella scelta di un impiego, 127-128
 programma di vita: darsi interamente a Dio e alle anime, 52
 Caratteristiche: occhi scintillanti, 51; piccolo nella statura, 51; volto angelico, 51, 52; accortezza, 118; affabilità, 51, 52; calma, 118; maniera edificante di parlare, 52; manifesta lo Spirito del Signore, 52; prudenza, 118; soddezza di virtù, 118; fama di virtù, 52
- GIUSIANA, Giacinto, sac. domenicano (1774-1844), 66, 111
- GoLZIO, Felice, sac. teol. (1808-1873), 118-119
- GONELLA, Marco, cav., banchiere (1822-1886), 169, 192
- GRASSINO, Giovanni, sac. (1821-1902), 112
- GRAVANO, Giovanni, negoziante, 189, 190 (n. 1236-1237)
- GUALA, Luigi, sac., teol. (1775-1848), 12, 21 (n. 50), 117, 124, 125, 127
 azione per ravvicinare probabilisti e probabilioristi, 117-118
 - ottiene che S. Alfonso diventi maestro delle scuole, 118
 - caratteristiche: coraggio, 117; disinteressato, 117; prudenza, 117; scienza, 117; fatto tutto a tutti, 117
- HENRION, Mathieu Auguste, barone (1805-1862), 107
- IMOSSI, Giovanni, 2
- ISACCO, 75
- JOSEPHUS FLAVIUS, storico, 107
- KLEIN, Jan, sac. sales. (1917-1989), 23
- LACQUA, Giuseppe, sac. (1764-1847), 34 (e n. 120)
- LEMOYNE, Giovanni Battista, sac. sales. (1839-1916), 5 (n. 5), 18 (n. 42), 21
- LEVI, Lazzaro, 74 (e n. 990)
- LOSANA, Giovanni Pietro (1793-1873), vesc. di Biella (1833-1873), 208 (e nn. 1592, 1595)
- LUIGI, (s.) GONZAGA, gesuita (1568-1591), 67, 211
 - compagnia di S. Luigi, 177 (e nn. 1005, 1009), 178-179
 sei domeniche, 178 (e n. 1016)
 - festa, 178-180
 - cappella Pinardi, 178 (n. 1017)
 - cappella nella chiesa di S. Francesco di Sales, 212, 216
- MALORIA, Giuseppe Maria, can. (1803-1857), 64-65 (e n. 763), 84
- Mamma Margherita, vedi OCCHIENA, Margherita
- MARCHETTI, Giovanni, arciv. tit. di Ankara (1753-1829), 107
- MATTA, Giovanni Battista (1809-1878), 56, 60
- MATTA, Lucia (1783-1851), 56, 59, 60
- MEILLE, Jean-Pierre, pastore evangelico (1817-1887), 221 (e n. 1825)
- MELANOTTE, Antonio, 166
- MELANOTTE, Giovanni, 166
- MERLA, Pietro, sac. (1815-1855), 154 (e n. 473)
- MOGLIA, Luigi, 229, 230
- MOGLIA, Nicola, sac. (1755-?) 55 (e n. 594)
- MOGNA, Vittorio, 166
- MONCALVO, vedi CAPELLO, Gabriele, cav., detto -
- MONTI, Vincenzo (1754-1828), 77
- MORENO, Luigi (1800-1878), vesc. di Ivrea (1838-1878), 220 (e n. 1807)
 assume le «Lectures Catholiques», 220
- MORENO, Ottavio, can. (1779-1852), 207 (e n. 1571)
- MORETTA, Giovanni Battista, sac. (1777-1847), 141 (e n. 156), 143
- MosÈ, 75
- MOTTO, Francesco, sac. sales., 25
- MOTTURA, Sebastiano, can. (1795-1876), 91 (e n. 126)
- MURIALDO, Roberto, teol. (1815-1883), 16 (n. 37), 158 (e n. 560), 203 (n. 1485)
- Musso, sac., 176
- NAPOLEONE I BONAPARTE, imperatore (1769-1821), 117, 179

- NASI, Luigi, can. teol. (1821-1897), 182 (e n. 1113), 191
- NEPOS, Cornelius, 58, 83
- OCCHIENA, Margherita, madre di don Bosco (1788-1856), 11, 12, 14, 26, 31, 32, 33, 34, 37, 41, 42, 45, 47, 49, 50, 52, 53, 55, 60, 101, 194
 – accompagna la formazione cristiana e vocazionale del figlio, 34, 42-44, 53-54, 90, 92
 – va a abitare con il figlio a Valdocco, 174-175, 188
 intercede presso il figlio nella creazione dell'ospizio a Valdocco, 181-182
caratteristiche: amore che ha per i figli, 33, 42, 55; asseconda le buone iniziative del figlio, 42, 55; pia, 43 distacco dalle proprie cose e gioia nella povertà, 174, 175; labioriosità, 33; industriosità, 33
- OCCHIENA, Melchiorre, nonno materno di don Bosco (1752-1844), 52
- OMERO, 108
- ORAZIO FLACCO, 83
- OREGLIA DI S. STEFANO, Federico, cav. (1830-1912) sales. coad. fino al 1869, *poi* Gesuita, 18 (n. 42)
- OVIDIO, 83
- PACCHIOTTI, Sebastiano, can. (1806-1884), 14, 149 (e n. 360), 150
- PALMA, Giovanni Battista, sac. (?-1848), 220
- PARINI, Giuseppe, (1729-1799), 77
- PASSAVANTI, Jacopo, sac. domenic. (1297-1357), 107
- PELATO, vedi PELLATO
- PELLATO, Giovanni, sac., 97
- PELLATO, Giuseppe, sac., (?-1864), 97
 consigli dati sul come predicare, 97-98
- PERETTI, Domenico, sac. (1816-1989), 94
- PETRARCA, Francesco (1304-1374), 77
- PIANTA, Giovanni (1771-?), 70 (e n. 893), 73
- Picco, Mateo, sac. insegnate (1812-1880), 187
- PINARDI, Francesco, 154 (e n. 470), 155, 157 (n. 539), 194, 204, 205
- PINARDI, Giuseppe, vedi PINARDI, Francesco.
- PINDARO, 108
- PINOLI, avv. can., 220
- Pio IX, Giovanni Mastai Ferretti (1792-1878), papa (1846-1878), 16, 18, 179, 194, 195, 196 (e n. 1343)
- PIOLA, Giovanni, 166
- PITAGORA, 63
- PONSATI, Vincenzo, sac. (1801-1874), 143, 190
- PONTE, Pietro, sac. (1821-1892), 13, 15
- PONZATI, Vincenzo, sac. vedi PONSATI, Vincenzo, sac.
- PROVANA DI COLLEGNO, Giuseppe, conte (1785-1856), 162 (e n. 673), 163
- PUGNETTI, Valeriano, sac. teol. (1807-1868), 57 (e n. 612)
- PUGNO, evangelista, 221
- QUINTO CURZIO, 83
- RACHELE, madre di Giona, 74 (e n. 990), 75, 76
- RATAZZI, Urbano, vedi RATTAZZI, Urbano
- RATTAZZI, Urbano, avv. politico (1808-1873), 197 (e n. 1365)
- RAYNERI, Giuseppe, 167
- REVIGLIO, Felice, sac. teol., 197 (n. 1367)
- RICHELMY, Agostino, card. (1850-1923), 6 (n. 7)
- RINALDI, Filippo, (b.) sac. sales. (1856-1931), 21
- RITNER, Vittorio, 166 (e n. 722)
- ROBERTO, Giovanni, 54, 55
- ROCCHIETTI, Giuseppe (1836 - ?), 16
- ROPOLO DEL CAPPELLO, Pietro, 27, 192 vedi RoPOLO, Pietro e CAPPELLO, Gabriele
- RoPOLO, Pietro, 192 (n. 1279)
- RosMINI, Antonio, sac. filosofo, fondatore dell'Istituto della Carità (1797-1855), 179, 202, 203
- Rossi, Luigi, maestro, 182
- RUA, Michele (b.), sac. sales. (1837-1910), 6 (n. 8), 16, 17, 20
- SACCHI, Paolo, sottotenente, 210 (e n. 1609)
- SACCO, sergente, vedi SACCHI, Paolo
- SALLUSTIUS, Caius Crispus, 83
- SALUSTIO, vedi SALLUSTIUS, Caius Crispus
- SANSOLDI, Giacomo, 189 (e n. 1236)
- SAVIO, Ascanio, sac. teol. (1831-1902), 197 (e n. 1367)
- SCANAGATTI, Michele (1803-1879), 212-213 (e n. 1665), 215
- SEGNERI, Paolo, sac. gesuita (1624-1694), 107
- SIBILLA, Pio Eusebio, sac. domenicano, prefetto delle scuole, 56
- SISMONDI, vedi SISMONDO, Giuseppe, sac.

- SISMONDO, *Giuseppe, sac. (1771-1826), 43 (e n. 307)*
- SOAVE, *Pancrazio, 154 (e n. 465-466), 155*
- SPEZIA, *Antonio, ingegnere (? - 1892), 204 (e n. 1512)*
- STELLA, *Pietro, sac. sales. 5 (n. 4)*
- SUSSOLmo, *Margarita, 139 (e n. 108), 140*
- TACITO, *Comelio, 83*
- TASSO, *Torquato, 77*
- TERNAVASIO, *Francesco, sac. teol. (1806-1885), 91*
- TESTO, *Giuseppe, sac. (1777-1845), 140 (e n. 126), 140*
- TITO LIVIO, 83
- TRIVERO, *Giuseppe, sac. (1816-1894), 158*
- TURVANO, *Giuseppe, cav. notaio, 183*
- VACCARINO, *Giuseppe, sac. teol. (1805-1891), 229 (e n. 2057)*
- VACCHETTA, 202
- VAGLIENTI, *signora, 185*
- VALENTINI, *Eugenio, sac. sales., 23*
- VALIMBERTI, *Eustachio, sac., vedi VALIMBERTI, Placido*
- VALIMBERTI, *Placido, sac. (1803-1845), 56, 57*
- VALINOTTI, *Francesco, can. teol. (1812-1872), 195*
- VALLAURI, *Francesco (? - 1856), 213*
- VALLAURI, *Pietro, sac. (1829-1900), 213*
- VERGNANO, *Felice, 166*
- VIRANO, *Emanuele, sac., 55*
- VIRGILIO *Publio Virgilio Marone, 83*
- VOLA, *Giovanni Battista, sac. teol. (1806-1872), 158, 196*
- XIMENES, *Abate, 220*
- ZAPATA, *Giuseppe, can. teol. (1796-1883), 219, 220*
- ZUCCA, *Margherita, nonna paterna di don Bosco (1752-1826), 11, 12, 31, 37, 53*
- ZUCCONI, *Ferdinando, sac. gesuita (1647-1732), 107*

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	5
Natura e scopo delle MO	5
Il testo	5
Descrizione dei manoscritti	7
L'autore del testo	11
- la famiglia	11
- anni di preparazione	12
- dai «preti dell'oratorio» alla Società di S. Francesco di Sales	14
- l'opera di don Bosco si consolida	16
espansione dell'opera salesiana	17
Storia del testo - problemi di datazione	18
Le MO nella storia salesiana	20
Criteri di edizione	25
TESTO	29
<i>I' quaderno</i>	
Memorie dell'Oratorio dal 1815 al 1835 - esclusivamente pei soci salesiani	29
Memorie per l'oratorio e per la congregazione salesiana	29
Dieci anni d'infanzia - morte del genitore - strettezze di famiglia - la madre vedova .	30
Un sogno	34
Prima decade: 1825-1835	38
1° Primi trattenimenti coi fanciulli - Le prediche - Il saltimbanco - Le nidiate	38
2° Prima comunione - Predica della Missione - D. Calosso - Scuola di M urialdo	42
3° Lo studio e la zappa - Una cattiva ed una buona nuova - Morte di D. Calosso .	48
4° D. Cafasso - Incertezze - Divisione fraterna - Scuola di Castelnuovo d'Asti - La musica; il sarto	51
5° Scuola di Chieri - Bontà dei professori - Le prime quattro classi di grammatica .	56
6° I compagni - Società dell'allegria - Doveri cristiani	59
7° Buoni compagni e pratiche di pietà	62
8° Umanità e Retorica - Luigi Comollo	65
9° Caffettiere e liquorista - Giorno onomastico - Una disgrazia	70

10° L'ebreo Giona	73
11° Giuochi - Prestigi - Magia - Discolpa	76
12° Corsa - Salto - Bacchetta magica - Punta dell'albero	80
13° Studio dei classici	82
14° Preparazione - Scelta dello stato	84

2° *quaderno*

Memorie dell'Oratorio dal 1835 al 1845 - esclusivamente pei soci salesiani	87
1° Vestizione chericale - Regolamento di vita	87
2° Partenza pel seminario	90
3° La vita del seminario	91
Divertimenti e ricreazione	93
4° Le vacanze	96
5° Festino di campagna - Il suono del violino - La caccia	98
Relazioni con Luigi Comollo	100
6° Un fatto del Comollo	103
7° Premio - Sacristia - Il T. Giovanni Borrelli	104
8° Studio	106
9° Sacre ordinazioni - Sacerdozio	108
10° Principii del sacro ministro - Discorso di Lavriano e Giovanni Brina	112
11° Convitto ecclesiastico di S. Francesco d'Assisi	115
12° La festa dell'Immacolata Concezione e il principio dell'Oratorio festivo	120
13° L'Oratorio nel 1842	123
14° Sacro ministero - Scelta di un impiego presso al Rifugio (settembre 1844)	126
15° Un nuovo sogno	129
16° Trasferimento dell'Oratorio presso al Rifugio	131

3° *quaderno*

3.1

Memorie dell'Oratorio dal 1845 al 1855 - esclusivamente pei soci salesiani	134
17° L'Oratorio a S. Martino dei Molazzi - Difficoltà - La mano del Signore	134
18° L'Oratorio in S. Pietro in Vincoli - La serva del Cappellano - Una lettera - Un triste accidente	138
19° L'Oratorio in Casa Moretta	140
20° L'Oratorio in un prato - Passeggiata a Superga	143
21° Il Marchese Cavour e sue minacce - Nuovi disturbi per l'Oratorio	146
22° Congedo dal Rifugio - Altra imputazione di pazzia	150
23° Trasferimento nell'attuale Oratorio di S. Francesco di Sales in Valdocco	153
Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1846 al 1855	157
1° La nuova chiesa	157
2° Di nuovo Cavour - Ragioneria - Guardie civiche	162
3° Scuole domenicali - Scuole serali	164
4° Malattia - Guarigione - Dimora progettata per Valdocco	170

5° Stabile dimora all'Oratorio di Valdocco	174
6° Regolamento per gli Oratorii - Compagnia e festa di S. Luigi - Visita di Monsignor Frasoni	177
3.2	
7° Primordii dell'ospizio - Prima accettazione di giovanetti	180
3.3	
Memorie storiche sull'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1846 al 1855	183
8° Oratorio di S. Luigi - Casa Moretta - Terreno del Seminario	183
9° 1848 - Aumento degli artigiani e loro maniera di vita - Sermoncino della sera - Concessioni dell'Arcivescovo - Esercizi spirituali	185
10° Progresso della musica - Processione alla Consolata - Premio dal Municipio e dall'Opera di MendicITÀ - Il giovedì santo - Il Lavabo	190
11° Il 1849 - Chiusura dei seminari - Casa Pinardi - Obolo di S. Pietro; coroncine di Pio IX - Oratorio dell'Angelo Custode - Visita dei Deputati	194
12° Feste nazionali	198
13° Un fatto particolare	200
14° Nuove difficoltà - Un conforto - L'Abate Rosmini - e l'Arciprete Pietro De Gaudenzi	202
15° Compra di casa Pinardi e di casa Bellezza - L'anno 1850	203
16° Chiesa di S. Francesco di Sales	206
17° Scoppio della polveriera - Fascio Gabriele - Benedizione della nuova Chiesa	210
18° Anno 1852	213
1853	216
Lecture Cattoliche	217
1854	220
Attentati personali	223
Aggressione - Pioggia di bastonate	225
Il cane Grigio	227
Indice alfabetico delle materie	231
Indice alfabetico dei nomi geografici	257
Indice alfabetico dei nomi di persona	262
Indice generale	278